• Anno 114 - Numero 247 •

LA STAMPA

• Sabato 8 Novembre 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6569 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania O.M. 1,50, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni RIS INSERZIONI S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 65.95; Roma, via Quattro Fontane 10, tel. 47.55.004; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per lavori, pervenuti o data di rigore tariffa 1/5-1/11 in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 19

TV PRIVATE

Film sul video: all'Agis replicano gli editori Rizzoli, Rusconi e Berlusconi

A PAGINA 20

JUVENTUS

Squalifiche ridotte a Gentile e Bettega; Boniperti non lascia la presidenza della società

Riusciremo ad adeguarci in tempo all'impatto economico degli Usa?

Scommessa italiana

I segnali economici che accompagnano l'ascesa di Ronald Reagan al potere sono tutt'altro che favorevoli per noi: il dollaro galoppa verso quota 1000, le materie prime che paghiamo col fatidico biglietto verde schizzano verso l'alto, la nostra bilancia commerciale, in compenso, tocca un crollo storico e sancisce a settembre un deficit di 2425 miliardi.

Può la vittoria repubblicana obbligarci a prender atto che viviamo in un mondo aperto le cui connessioni si ripercuotono dalla Fiat all'ultima fabbrichetta della Brianza? Qualche ordine del giorno ogni tanto ci richiama alla memoria questo fatto lapalissiano (è di ieri un accorato appello della Confindustria che piange sulle conseguenze che avranno *«le probabili politiche economiche di Paesi altamente industrializzati come la Germania e gli Usa»* di fronte alla inanità dei recenti provvedimenti governativi).

D'altro canto abbiamo pur sempre un sindacato che si vanta di aver raggiunto, unico al mondo nel 1980, un aumento del salario reale, mentre, sulla opposta sponda della irresponsabilità speculare, la vicenda energetica marchia di vergogna una insipiente governativa che perdura da più di un decennio e ci lascia nelle mani capricciose degli emiri del Golfo.

Nel frattempo la Francia, per fare l'esempio a noi più vicino, si è attrezzata ad una trasformazione che le consentirà di coprire nel 1985 con energia nucleare oltre il 60% del fabbisogno elettrico, ad un costo di 20 lire il chilowattora, contro le 40 lire di quello di origine petrolifera da noi subito (un altro coefficiente di perdita di competitività).

Ora, stando ai primi commenti, sembriamo confidare nel fatto che, una volta in carica, Reagan non farà poi tutti i «dannio che ha promesso (una riduzione del 30% delle entrate fiscali in tre anni, il pareggio del bilancio, l'aumento delle spese militari) e che i comportamenti del popolo americano potrebbero avere effetti diversi da quelli attesi, non trasformandosi la sgravio fiscale in maggiori investimenti e accresciuta produttività, ma in nuovi impulsi inflazionistici.

Eppure, se è assai probabile che alcuni punti elettorali siano destinati a subire la revisione della realtà di governo, resta incontrovertibile il fatto che la filosofia di fondo che ispirerà Reagan e la sua équipe sarà una politica economica conservatrice che nel breve periodo punterà a tagli effettivi della spesa pubblica per contenere una inflazione che è costata a Carter assai più degli ostaggi rapiti in Iran. Avremo, quindi, ed è questa la previsione che fanno anche le nostre autorità monetarie, l'obbiettivo prioritario di un tasso moderato di sviluppo contro un raffreddamento del processo inflattivo, con conseguente stabilizzazione della bilancia dei pagamenti e il permanere di un dollaro consolidato e forte.

Questa linea, del resto, combacerà con quella dei principali Paesi industriali: lo yen è in netta ripresa e l'economia giapponese è la più solida di tutte, la signora Thatcher non dellette di un millimetro, Schmidt e la Bundesbank cercheranno una politica spietata per superare l'attuale debolezza del marco e raddrizzare la bilancia dei pagamenti, la Francia, anche se ha un tasso più alto d'inflazione, fruisce di una vera politica energetica e di un deficit pubblico irrisorio.

A questo punto interpretare correttamente i significati della vittoria di Reagan diventa per noi un obbligo di sopravvivenza: con un dollaro forte e un allineamento mondiale contro l'inflazione, non resteremo più spazi per affidare solo all'ultima eroica pattuglia di via Nazionale la difesa della lira e della nostra tenuta economica. Anche il vallo delle notevoli riserve valutarie, orgoglio della Banca d'Italia, sarebbe in prospettiva destinato ad essere travolto, mentre (con un dollaro in rialzo e un marco debole) scompare la fallace speranza di cavarcela, ancora per un poco, grazie a qualche manovra svalutativa.

Si ripropongono, quindi, con la forza della disperazione o con la chiaroveggenza di una resipiscenza in extremis misure capaci di incidere direttamente sulle cause primarie e strutturali dell'inflazione: costo del lavoro e scala mobile, spesa pubblica, fine dello spreco parassitario per sommerse industrie mangiasoldi.

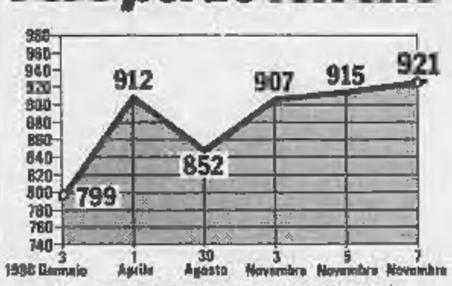
Ma anche questa sarebbe, a più lungo termine, una linea esclusivamente di difesa, non solo difficile da far passare, ma insufficiente a raccogliere la sfida della maggiore competitività americana e mondiale (che si accompagnerà probabilmente a spinte protezionistiche). Si riapre, quindi il discorso di un governo attivo dell'economia, capace davvero di chiudere la politica assistenziale e rilanciare i settori industriali indispensabili alla competizione: dall'energia all'elettronica, dall'auto alle telecomunicazioni.

Sono cose che implicano impegno, decisione, coraggio. Mai come oggi, proprio dopo la vittoria di Reagan, avremmo bisogno di una classe politica capace di grandi scelte, ma mai come oggi, purtroppo, abbiamo sentito l'inadeguatezza di un sistema di uomini e di partiti chiusi in un gioco sterile, lontani da ogni capacità di sfida, sfiorati, solo a tratti, da velleità presto rientrate. Eppure o raccogliamo la scommessa alla quale siamo obbligati, oppure non ci resta che ripiegare sempre più ai margini del mondo industriale.

Mario Pirani

Mercati valutari in fermento

Dollaro a 921 lire l'oro perde terreno



L'andamento della moneta americana in un anno

ROMA — L'ascesa del dollaro è continuata anche ieri su tutti i mercati valutari; in Italia è stato raggiunto un nuovo record, 921 lire, con un guadagno di 7 lire rispetto a giovedì. In un mese la valuta americana ha guadagnato, rispetto alla nostra moneta, 31 lire; da gennaio il guadagno è stato di 122 lire.

La lira ha invece mostrato una buona tenuta

Giornata di ribassi generalizzati, invece, per l'oro; sul mercato-guida di Londra ha perduto ben 36 dollari, scendendo da 632 dollari l'oncia di giovedì pomeriggio a 596 di ieri. Anche in Italia il prezzo dell'oro ha subito un sensibile ridimensionamento scendendo da 18.860 lire a 17.300 lire il grammo.

(Il servizio a pagina 19)

Forti ribassi in Borsa

MILANO — Giornata di forti e generalizzati ribassi in tutte le Borse italiane; a Milano l'indice Comit ha segnato una perdita del 7,58 per cento. I ribassi sono stati provocati da una forte pressione delle vendite, che hanno coinvolto quasi tutti i titoli del listino. Particolarmente sacrificati quelli delle banche. Il fenomeno è in parte spiegato con il desiderio degli speculatori di realizzare i guadagni accumulati nei giorni scorsi grazie alla costante ascesa delle quotazioni. Sulla decisione di vendere titoli dovrebbero però aver agito anche motivi psicologici, come la previsione che il mercato stia per esaurire la fase ascendente.

(Servizio a pag. 11)

Preoccupazione prima di Reagan: fronteggiare l'Urss

Ritornano gli uomini di Nixon nei centri vitali di Washington

Per i collaboratori del nuovo presidente tre obiettivi: ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan e prevenzione di un eventuale intervento in Polonia; basi militari in M.O. per proteggere le rotte del petrolio; rafforzamento della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' incominciato ieri a Washington il passaggio delle consegne dal governo Carter al governo Reagan nelle tre aree dove il Presidente eletto la ritiene più urgente: la Difesa, gli Esteri e la Casa Bianca. Gli uomini impegnati in questa operazione dalla parte democratica sono il ministro Brown, il segretario di Stato Muskie e il capo di gabinetto, Watson. Dalla parte repubblicana, sono i consiglieri Van Cleave, Allen e Meese. La rosa dei candidati ai tre dicasteri più importanti si è ristretta: ministro alla presidenza dovrebbe divenire Weinberger, segretario di Stato Schultz o Kissinger o Gaig; ministro della Difesa Jackson o Connally o Simon o lo stesso Haig.

Reagan non avrebbe potuto fornire un'indicazione più precisa dei suoi orientamenti e del proprio ordine di precedenza. Tutti i nomi dei consiglieri e probabili ministri (e alcuni altri che vengono fatti, come Rumsfeld) riflettono un'identica politica: quella che vuole gli Stati Uniti più riarmati, più rigidi nei rapporti internazionali, e decisi a costringere l'Urss a un *«corretto comportamento»*. Appare chiaro che il governo repubblicano accentuerà la strategia del *linkage*, cioè dell'indivisibilità della distensione di Nixon e Kissinger, *vis-à-vis* alla superpotenza comunista. In un'intervista alla rivista *Time*, che è uscita in edizione straordinaria, Reagan ha escluso un sollecito incontro con Breznev, sostenendo che i sovietici *«dovranno prima rendersi conto di dove va e che cosa vuole l'America»*.

Conviene ricordare brevemente chi sono gli uomini del neo-presidente. Van Cleave è un esperto di problemi militari, docente in California, di 47 anni; Allen è un ex membro del Consiglio di sicurezza nazionale, esperto di politica estera, di 45 anni; Meese è un avvocato che ha sempre fatto il capo di stato maggiore di Reagan: ha 49 anni. Gaspar Weinberg, gode di enorme autorità: sessantatreenne, ha svolto incarichi all'estero e retto due dicasteri sotto Nixon. Kissinger non ha bisogno di presentazioni. George Schultz, sessantenne, è uno dei più insigni economisti Usa, più volte ministro, storico e diplomatico, un formidabile politico e organizzatore. Haig è l'ex vice di Kissinger e l'ex comandante della Nato: ha 55 anni.

Reagan sembra propenso ad affidare la segreteria di Stato a Schultz. Di Kissinger ha dichiarato al *Time* che *«non desidera entrare nel governo, ma mettersi a disposizione per incarichi speciali»*. Haig diverrebbe sottosegretario. L'ex governatore della California contemplerebbe anche la nomina di Jackson alla Difesa. L'anziano senatore appartiene al partito democratico, ma è sempre stato un assertore dell'*establishment* industriale e militare. E' ostile all'Urss e favorevole alla Cina (ha stretto amicizia con Deng Xiaoping). Anch'egli vorrebbe Haig come sottosegretario.

In lizza per la Difesa, come accennato, sono però, oltre allo stesso Haig, anche Connally e Simon. Connally divenne repubblicano con Nixon, e assunse il dicastero del Tesoro. Quest'anno era candidato alla presidenza, ma si ritirò per Reagan. Simon assunse il suo posto quando si dimise in pieno *Watergate*. Entrambi gli uomini sono noti per la loro durezza. Come Jackson e Haig sono in grado di riarmare il Paese «in fretta e bene». Tutti si sono detti propensi alla produzione della bomba N, la terribile bomba al neutrone che verrebbe fornita anche alla Nato, per ristabilire l'equilibrio strategico con l'Urss.

La rosa dei candidati ai tre posti più difficili e più ambiti del governo Reagan studia tre obiettivi. Il primo è il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e la prevenzione di quello che oggi temono sarà un intervento militare in Polonia. Il secondo è l'installazione di basi militari in Medio Oriente e nel Golfo Persico per la protezione delle rotte petrolifere. Il terzo è il rafforzamento della Nato, con un programma accelerato per gli euromissili e un aumento dei bilanci della difesa degli alleati europei. Realizzare i tre obiettivi, ha detto Reagan, è indispensabile per la pace.

Sia Kissinger, sia Haig hanno sostenuto in una breve conferenza stampa che tutto ciò non porterà a un confronto con la Russia. *«La nostra fermezza non comporta nessun pericolo di guerra»*, ha detto Haig. *«Il pericolo sorge*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Due persone arrestate, altre quattro ricercate

Roma: 6 ordini di cattura per la truffa dei petroli

L'accusa è di contrabbando - Sono finiti a Regina Coeli Luigi Borgna della «Sonipetrol» e Tommaso Palmiotta amministratore «Sogeim»

ROMA — Due arresti, altre quattro persone inseguite da ordine di cattura, quindici comunicazioni giudiziarie: decolla, alla fine, anche il ramo romano della inchiesta sullo scandalo dei petroli. Giovedì sera, per ordine del sostituto procuratore Luciano Infelisi, agenti della Guardia di Finanza hanno arrestato nelle rispettive abitazioni Luigi Borgna e Tommaso Palmiotta, il primo legato alla «Sonipetrol», il secondo amministratore delegato della «Sogeim», due depositi di carburante situati alla periferia di Roma.

Gli altri quattro provvedimenti firmati dal magistrato riguardano un terzo romano, Guido Bernasconi, e tre persone, di cui non sono stati riferiti i nomi, residenti al Nord *«fra Milano e Verona»*. Di Bernasconi, fuggito, pare in Brasile, si sono perse le tracce sin dalla primavera di due anni fa. Nel marzo-aprile del '78, infatti, nei suoi confronti venne emesso un ordine di cattura da parte del procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Antonio Lojacono, uno dei magistrati che per primi si interessarono alla truffa dei petroli. L'accusa, per tutti, è di concorso in contrabbando, falso ideologico e falso materiale.

L'inchiesta, che coinvolge ora direttamente la capitale nei tentacoli già denunciati in varie città del Nord, è scaturita da un rapporto della Guardia di Finanza di Roma su segnalazione del Nucleo regionale della polizia tributaria di Verona.

Oggetto dell'inchiesta è un trasporto fittizio di 207 mila chili di olio lubrificante da Roma a Verona, realizzato attraverso un imprecisato numero di moduli «H-ter» di accompagnamento. Il lubrificante veniva fatto figurare come proveniente dai depositi delle due società romane, la «Sogeim» e la «Sonipetrol» e diretto alla «Unionoil» di Verona, facente capo ad uno dei principali imputati sotto inchiesta nel Veneto, Silvano Benetti (anch'egli latitante).

Come *«ispiratore»* e *«cervello»* del contrabbando viene indicato dagli inquirenti Guido Bernasconi, un vero e proprio *«libero professionista della truffa»*. Appena trentenne, residente a Roma in

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oggi con
«LA STAMPA»
e tutti i sabati

TUTTOLIBRI
la cultura nell'attualità

Polemica sulle proposte di Nilde Jotti

Spadolini difende i poteri del Senato

«Qualche modifica è accettabile, ma deve poter continuare a fare le leggi» - «Il numero dei parlamentari non è alto»

ROMA — Tre proposte di riforma del Parlamento, avanzate mercoledì dal presidente della Camera, Nilde Jotti, al Comitato centrale del pci, stanno provocando polemiche nelle quali interviene, con questa intervista, il segretario repubblicano sen. Giovanni Spadolini.

Il presidente della Camera non mette in discussione il bicameralismo; chiede, però, che *«il compito legislativo sia affidato ad una sola Camera»*.

Spadolini: *«Sono sempre stato e rimango più che mai sostenitore del bicameralismo nel sistema politico italiano. Il Costituente fece una scelta ragionata e fondata quando si oppose alla proposta di una assemblea nazionale unica, proposta che veniva caldeggiata particolarmente dai comunisti»*.

L'on. Jotti sostiene che i controlli sono quasi impossibili.

«L'esperienza ha dimostrato — risponde — *che il sistema dei controlli si esercita molto meglio con la doppia lettura delle leggi»*.

Ammette qualche modifica nelle funzioni delle due Camere?

«Naturalmente, su punti particolari si possono accentuare le differenziazioni fra i due rami del Parlamento. Purché non si comprometta la funzione legislatica del Senato».

Il presidente della Camera, però, vuol ridurre il numero dei parlamentari, attualmente 630 deputati e 315 senatori elettivi (gli altri sette sono a vita); perché con le Regioni si è ampliata la rete di rappresentanza democratica.

«Le tesi del presidente Jotti potrebbero essere paradossalmente rovesciate. L'espansione dei servizi pubblici di uno Stato moderno democratico, e l'arricchimento delle autonomie locali, potrebbero semmigliare piuttosto il proporzionare all'insù il numero dei parlamentari anziché all'ingiù. Ho detto che parlo in termini di paradosso».

Tuttavia, la stessa aspirazione è diffusa nel Paese, sen. Spadolini.

«I deputati di Giolitti erano 508, in una Italia che non arrivava a 40 milioni di abitanti, e i senatori erano in numero non rigido, comunque sempre oltre i duecento (ma toccava al Senato stesso determinare il numero). Non mi pare per la verità un problema angosciante, non quelli così angosciosi che vive il Paese».

Pare che l'on. Jotti richiami l'esempio della Germania Federale. Lei concorda?

«L'Italia non è uno Stato federale, come la Repubblica di Bonn. E' piuttosto uno Stato unitario dove poteri statali e regionali si equilibrano, ma le Regioni sono parte dello Stato. Il confronto, quindi, fra assemblee locali e assemblee nazionali, quasi contrapposte a bilanciarsi, non mi sembra obiettivamente sostenibile».

Ultimo punto dell'on. Jotti: la proporzionale va mantenuta, ma occorre giungere a regolamenti parlamentari che garantiscano governabilità e rappresentatività per tutti i partiti.

«Sulla proporzionale consento pienamente con il presidente della Camera. Se mai ci fosse da fare un ritocco, dovrebbe consistere nell'introdurre la proporzionale veramente pura anche nelle elezioni per il Senato. La riforma dei regolamenti è invece una esigenza indilazionabile».

Lamberto Furno

Per le trattative su Moro

Dura polemica Andreotti-Craxi

Interrogato l'ex questore di Roma De Francesco: «Penso che esistano connessioni tra Autonomia e Brigate rosse»

ROMA — Andreotti scrive a Craxi: se i tuoi rapporti con gli avvocati delle Br erano tanto stretti potevi avvertirmi e dirlo anche al ministro dell'Interno. Craxi ribadisce di *«aver sempre pensato sul serio»* che Moro potesse esser salvato con uno scambio e aggiunge: *«Non si è mai giocato a scherzato»*.

Il questore di Roma al tempo del sequestro, oggi prefetto di Torino, Emanuele De Francesco riferisce ai membri della commissione d'inchiesta i suoi sospetti sui legami tra «Autonomia» e le Br, su Pace, Piperno e Pifano.

Quanto alla prigione di Moro, ha detto De Francesco, *«prendemmo anche in considerazione l'ipotesi che fosse tenuto nella sede dell'ambasciata della Cecoslovacchia»*. Così, la storia di quei tremendi 55 giorni è sempre più attuale, coinvolge il mondo politico, genera nuove polemiche.

Audizione Craxi — Le critiche rivolte dal segretario del psi al comportamento del governo durante il caso Moro, hanno suscitato una immediata risposta di Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha scritto a Craxi una lettera nella quale ribadisce due punti. Primo: se anche si fosse adottato un atto di clemenza nei riguardi della Besuschio, questa non sarebbe uscita dal carcere perché oltre ad essere stata condannata con sentenza passata in giudicato, era colpita da due mandati di cattura per altri reati.

Secondo: è la critica ai rapporti fra Craxi e gli avvocati

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 2

La dc cerca una gestione unitaria; ma l'ostacola la «questione pci»

Lire 700 per danni di guerra

Ma incassare questa somma costerebbe 12 mila lire

ROMA — Lo Stato ha liquidato 700 lire per danni di guerra alla signora Rosaria Anfuso, di Lentini, in Sicilia, perché il padre morto 15 anni addietro, aveva denunciato che i danni consistevano nella rottura di vetri di alcune finestre per un valore, ai prezzi del 1940 di 135 lire.

Non è escluso che Rosaria Anfuso rinunci a ritirare le 700 lire, perché dovrebbe presentare sei certificati in bollo da duemila lire, compreso quello di successione al padre, morto a 81 anni.

La signora Anfuso che ha più di settanta anni, interpellata a Siracusa dove ora abita, ha detto di non aver rinunciato esplicitamente ad incassare il risarcimento dei danni di guerra perché l'Intendenza di Finanza di Catania, nel notificarle l'ammissione al rimborso, l'informò che un eventuale rifiuto della somma andava fatto su un foglio di carta bollata da 2000

Referendum contro la vivisezione: occorrono 500 mila firme

Ogni anno 2 milioni di animali sacrificati per salvare l'uomo

MILANO — Si stanno raccogliendo in tutta Italia le firme per l'abrogazione della legge sulla vivisezione. La raccolta s'è iniziata il 30 ottobre e dovrà concludersi entro il 15 gennaio prossimo. Se si totalizzeranno 500 mila firme valide, il referendum sarà fissato nella primavera dell'82.

Promotrice è la «Lega antivivisezionista italiana», che ha sede a Roma (tel. 06 - 789.200), con la quale collaborano tutte le altre associazioni italiane protezionistiche della natura.

Nelle grandi città si può firmare presso tavoli posti sulle strade (a Milano in piazza del Duomo, in corso Emanuele e in piazzale Baracca; a Torino in piazza Castello angolo via Roma, il sabato e la domenica dalle 15 alle 19) e presso gli studi di alcuni notai che possono essere indicati dagli organizzatori (a Milano, telef. 469.1427; a Torino, telef. 311.505); nei comuni minori presso i segretari comunali o la pretura.

Si cerca di abrogare una legge che apparentemente è di divieto, ma in realtà di larga concessione. L'articolo 1 inizia infatti con queste parole: *«La vivisezione e tutti gli altri esperimenti sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) non violati»*; ma continua con una prima frase limitativa del divieto: *«quando non abbiano lo scopo di promuovere il progresso della biologia e della medicina sperimentale...»*. Il testo procede poi con un susseguirsi di concessioni in deroga al divieto, come al terzo comma: *«La vivisezione sui cani e sui gatti è normalmente vietata, salvo che essa sia ritenuta indispensabile...»*.

A causa di questa legislazione, tipicamente all'italiana, ogni anno nel nostro Paese due milioni di animali vengono sacrificati per la vivisezione. Termine, questo, che viene giudicato *«troppo eufemistico»* dal prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Negri» di Milano, dove ogni anno si «consumano» parecchie decine di migliaia di ratti e topi. *«Sarebbe meglio* — corregge — *parlare di sperimentazione animale»*.

Una strage, comunque, orribile e inutile. Sugli orrori sentiamo Hans Ruesch, scrittore italo-svizzero, autore tra l'altro del volume «L'imperatrice nuda», che la scienza medica nella sua «ricerca orrenda». *«Si crocifigge un cane per "studiare" la durata dell'agonia di Cristo* — dice Ruesch —. *Si squarta una cagna gravida, si asportano i piccoli e si torturano per osservare l'istinto materno sotto il dolore intenso. Si costringono dei cani a bere soltanto alcool puro per dire un giorno per ottenere "la prova scientifica" che l'abuso di alcool è*

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 9

Dibattito Fim

Forti divergenze sul sindacato nella fabbrica Le questioni più dibattute: la politica industriale e la democrazia nel sindacato

di Sergio Devecchi

Rafforzato il muro dell'Ultima Cena

Leonardo con le stampelle

MILANO — Hanno messo le stampelle all'Ultima Cena. E' un traliccio d'acciaio che pesa sette tonnellate, lo hanno sistemato alle spalle della parete di fondo del refettorio domenicano delle Grazie. La parete che ospita, sull'altra faccia, i resti disfatti e sbiaditi del capolavoro di Leonardo. Questa impalcatura metallica viene definita «presidio inerte»: una specie di sentinella statica che, se il muro dovesse cedere, ne impedirebbe il crollo. Da quando, all'inizio dell'estate, si ruppe l'ultima di una serie di spie di cristallo, segno che una delle molte fenditure che attraversano la parete si era pericolosamente allargata, si decise questo lavoro di pronto intervento.

Adesso che la cena ha le spalle coperte, si può affrontare senza paralizzanti prospettive di crollo il problema del consolidamento definitivo dell'opera. Che a sua volta sarà preceduto da un anno e mezzo di rilevamenti e prove. Si tratta di risanare un po' tutto: la geometria del refettorio e dei corpi di fabbrica adiacenti, la consistenza del terreno sottostante, l'ampiezza delle vibrazioni provocate dal traffico e dagli altri fattori, i movimenti delle strutture, le caratteristiche ambientali come la temperatura e l'umidità dell'aria. Diciotto mesi di rilevazioni, in modo da annullare le influenze stagionali, dopo di che i dati saranno avviati al computer, elaborati e analizzati con le tecniche più sofisticate dell'informatica. Poi sarà il computer a dire come occorrerà procedere.

Una soluzione che certo sarebbe andata a genio a Leonardo ingegnere. Resta da vedere se sarebbe piaciuta anche a Leonardo artista. Certo non piace a Carlo Bertelli, soprintendente ai beni artistici e storici. Ieri Bertelli non c'era accanto al suo collega Lionello Costanza Pattori, soprintendente ai beni architettonici e ambientali, che con il sottosegretario ai beni culturali Rolando Picchioni presentava ai giornalisti le stampelle dell'Ultima Cena e il programma ulteriore.

Bertelli sostiene sull'Europeo di questa settimana che il puntello d'acciaio *«non potrà non avere riflessi statici, benché venga collocato prima di una seria indagine sulla statica»*. Secondo lui bisognava prima studiare le condizioni ambientali in riferimento diretto con lo studio del dipinto, che definisce *«un terreno lunare disseminato di crateri e di dorsali, un immenso pannello elettrostatico su cui le polveri hanno a depositarsi»*.

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

È morto Steve Mc Queen

Los Angeles - E' morto Steve McQueen; l'attore americano è stato stroncato, a 50 anni, da una crisi cardiaca in Messico. McQueen era ricoverato in attesa di essere operato di cancro.

(Il servizio a pagina 5)

Piccoli impegnato nella difficile opera di ricucitura

La dc cerca una gestione unitaria ma la «questione pci» l'ostacola

ROMA — *«Lo sforzo unitario non è una mia invenzione, nasce dai fatti. Un partito come la dc non ha il diritto di essere rissoso in se stesso, non può permettersi forzature correntizie o personali»*. Impegnato nella difficile ricucitura dell'unità, Piccoli, in un'intervista al «OR-2», riferendosi polemicamente a Donat-Cattin, il più tenace oppositore della proposta di coinvolgimento, sia pure indiretto, del pci nella giunta sarda, insiste sul concetto del superamento dei contrasti interni, osservando che la base *«non comprende le divisioni dinanzi alla gravità dei problemi da affrontare»*. Per questo, aggiunge, rischia di essere considerato *«solo un logoro espediente quello di fare i custodi della presunta ortodossia del preambolo o dell'antipreambolo»*.

Le decisioni congressuali, dice Piccoli, *«sono importanti, rimangono, costituiscono un indispensabile punto di riferimento, ma c'è tutta una linea politica da costruire giorno per giorno nell'impatto con la realtà, con i fatti nuovi che si determinano, con le novità che emergono nel contesto politico, sociale ed economico»*. Ed è soprattutto nella definizione di quest'ultima linea che permangono, fra maggioranza e area Zac, i maggiori contrasti lungo la via verso la gestione unitaria che dovrebbe avere come momento di realizzazione il Consiglio nazionale del 21 novembre.

La sinistra sta insistendo perché si apra una breccia nel muro che il Consiglio nazionale ha alzato due volte contro le giunte di coalizione con il pci, in un contesto che, come sostiene Galloni, deve portare ad un ridimensionamento del ruolo del psi e della pressione craxiana attraverso la riapertura di un dialogo più incisivo con gli altri partiti dell'arco costituzionale (dal psi al pci). E' sulla base dell'accoglimento di quest'impostazione che la minoranza dc ritiene possibile giungere a una gestione unitaria del partito.

Ma Piccoli ha il problema della maggioranza. I dorotei paiono abbastanza disponibili per un'intesa su questa base. C'è però il problema degli altri. I fanfaniani sono incerti sulle aperture al pci nelle giunte, mentre Donat-Cattin tiene ferma la sua intransigenza per la Sardegna e la «preferenzialità» per il psi. Difficile, a questo punto, immaginare quale sarà l'esito della trattativa parallela sull'assetto del partito che prevede, per l'area Zac, Andreotti alla presidenza del Consiglio nazionale, una vicesegreteria a De Mita e la presidenza di un gruppo parlamentare. Martedì, intanto, Piccoli avrà un altro incontro con i leaders della minoranza per cercare un punto di incontro.

In casa socialdemocratica la seconda giornata dei lavori del Comitato centrale, che si conclude oggi, è stata caratterizzata dagl'interventi dei maggiori esponenti del partito. Di particolare rilievo quello del ministro delle Poste Di Giesi, fitto di «distinguo» anche sostanziali rispetto alla relazione di Longo. Di Giesi ha detto che l'ampliamento della maggioranza deve consentire una più ampia dialettica con il pli e soprattutto col pci.

«Certo quanto disegno — ha ammesso il ministro delle Poste — *ha bisogno di rapporti diversi all'interno della sinistra ed esistono tuttora rischi e tensioni»*. *«Ma* — ha concluso — *se dall'interno del pci vengono segnali positivi non sta a noi respingerli»*.

Diametralmente opposto il discorso di Preti il quale ha avvertito che *«il patto di consultazione con il pci non deve ovviamente trascinare il psdi in giunte frontiste»*. Quelle di sinistra che vedono la partecipazione dei socialdemocratici, hanno *«il carattere dell'eccezionalità»*. Preti ha poi respinto la solidarietà nazionale e ha definito *«impossibile»* la partecipazione dei comunisti al governo.

Giuseppe Fedi

Lagorio vuole un'Italia più autonoma dagli Usa?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia di una stagione di intensa attività diplomatica il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha svolto ieri una lunga relazione sullo stato della politica estera italiana ai colleghi del Consiglio dei ministri.

Domani sera Colombo partirà per Mosca per una visita di due giorni; poi vorrebbe recarsi a Madrid per l'apertura della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (ma sulla partecipazione dei ministri degli Esteri della Cee c'è netta divergenza di vedute tra i Nove, non ancora composta). Il 23 e 24 novembre sarà a Roma la signora Thatcher e il 27 e 28 il presidente francese Giscard d'Estaing, mentre il 1° e 2 dicembre si terrà a Lussemburgo il Consiglio europeo, vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità. Colombo ha parlato di questi incontri e, naturalmente, delle prospettive che l'elezione di Ronald Reagan proietta sui rapporti Usa-Europa e sui rapporti Est-Ovest.

Al termine della riunione di Palazzo Chigi il ministro della Difesa, Lagorio, ha fatto alcuni commenti, traendo spunto dalla relazione di Colombo. Secondo Lagorio, ogni iniziativa mirante a sfruttare qualsiasi spiraglio per una ripresa del dialogo fra oriente e Occidente, dialogo serio e con garanzie, va intrapresa. In questa linea — ha aggiunto il ministro della Difesa, facendo riferimento all'imminente viaggio di Colombo a Mosca — si muovono anche la Germania e la Francia. *«E' opportuno che l'Italia irrobustisca questa linea, tanto più che in questo momento, dopo l'elezione di Reagan a presidente degli Stati Uniti, la politica estera americana può essere in qualche modo influenzata da una chiara e consistente tendenza europea»*.

Quasi ad attenuare parzialmente il significato della sua dichiarazione precedente, Lagorio ha aggiunto che *«occorre fare attenzione a fare i maestri di politica estera agli Usa. Adesso la nuova amministrazione ha un periodo di tempo di alcune settimane nelle quali deve mettere a fuoco la propria politica interna e internazionale, che non può essere giudicata soltanto dalle cose che si dicono in campagna elettorale: una cosa è la campagna elettorale, altra cosa è l'amministrazione»*. E ha concluso ricordando che l'Europa è interessata alla ripresa del dialogo: *«Se questo è vero come è vero, l'Italia deve fare la sua parte»*. Colombo va a Mosca, i ministri della Difesa della Nato si incontrano a Bruxelles: *«Questa è la sede nella quale si può mettere in evidenza quest'esigenza di politica europea»*.

Le parole di Lagorio hanno suscitato interesse ed anche una certa sorpresa tra gli osservatori diplomatici. Se questa fosse l'interpretazione autentica della relazione di Colombo, si potrebbe pensare che l'Italia — preoccupata per l'ipotesi di una politica più dura di Reagan verso l'Urss — si lanci piuttosto sulla strada di autonome iniziative europee, avvicinandosi senz'altro alla Germania e alla Francia (cui del resto Lagorio ha fatto esplicito riferimento).

Si tratta per il momento di pure ipotesi, anche perché — in mancanza di commenti autorizzati da parte della Farnesina — si può pensare che le parole di Lagorio riflettano soltanto una delle posizioni emerse in quella che lo stesso ministro della Difesa ha definito *«una ampia discussione»* nel corso del Consiglio dei ministri.

Truffa petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

via Poggio Catino, su di lui, in Questura, esistono diversi precedenti per associazione per delinquere, truffa, falso e altri reati di natura finanziaria. Sarebbe stato lui a coinvolgere, non si sa bene attraverso quale giro di interessi, sia il Borgna che il Palmiotta nel giro illecito della movimentazione fittizia dei carburanti e degli oli lubrificanti.

Palmiotta, 50 anni, amministratore della «Sogeim», sarà interrogato lunedì mattina dal carcere di Regina Coeli. Nato ad Ururi — lo stesso paese di Bruno Palmiotti, l'ex segretario di Tanassi coinvolto nell'affare Lockheed — Palmiotta subì una prima perquisizione da parte della Finanza nel '75. In quell'occasione però riuscì a fornire risposte esaurienti.

Assolutamente nuovo nell'inchiesta risulta invece il nome di Luigi Borgna, 45 anni, abitante in via Giuseppe Donati, legato alla società «Sonipetrol». Anch'egli, come Palmiotta, dovrà spiegare al magistrato, lunedì mattina, la natura dei suoi rapporti con Bernasconi e Bonetti, conosciuto, quest'ultimo, come il distributore di tangenti, il vero e proprio *«ufficiale pagatore»* del gruppo (*«Ogni volta che veniva a Roma distribuiva qualcosa come duecento milioni»*). Uno dei tre nuovi ordini di cattura riguardanti persone residenti al Nord, dovrebbe interessare, anzi, secondo alcune indiscrezioni, proprio il lattaniere Bonetti.

Luciano Infelisi, comunque, il magistrato del «ragionato ottimismo» dei primi giorni del sequestro Moro, ha fatto capire che nuove ed interessanti novità si attende dalle perquisizioni fatte effettuare oltre che nelle sedi della «Sogeim» e della «Sonipetrol» anche in quelle di altre due società. Così come a importanti sviluppi potrebbe portare secondo il magistrato l'interrogatorio delle quindici persone colpite da comunicazioni giudiziarie.

Si tratta, in prevalenza, di autisti delle autocisterne delle società le cui firme, per viaggi mai effettuati, compaiono sui moduli di trasferimento degli oli lubrificanti da Roma a Verona. Per Infelisi, insomma, ci sono tutte le premesse affinché questo «ramo romano» dell'inchiesta fisica oltre misura. *«Si vedrà dopo* — ha detto — *a quale delle vendibili procure interessate sarà attribuita la competenza»*.

Ruggero Conteduca

Le trattative Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

delle Br. Bisognava che fossero messi al corrente governo e magistratura. «L'Avanti!» di oggi, premesso come fanno tutti i protagonisti di queste polemiche di *«non voler riaprire polemiche»*, risponde che *«i sostenitori della "fermezza" non ci hanno convinto allora e non ci convincono adesso»*.

Quanto all'incontro fra Craxi e i commissari dell'inchiesta, si è saputo ieri che è stata aspramente criticata la diffusione del memoriale. Craxi ha spiegato di averlo consegnato alla direzione del suo partito. L'atmosfera si è fatta tesa: il liberale Biondi a un certo punto si è alzato e ha abbandonato l'aula in segno di polemica. Molte sono state le domande sulla «costituzionalità» della trattativa, dell'atto autonomo richiesto dai socialisti. Craxi avrebbe anche parlato di notizie ricevute da un deputato tedesco su possibili riferimenti a Moro trovati in un caso in Germania.

Audizione ex questore De Francesco — Erano molte le cose da chiedere all'uomo che durante i 55 giorni resse la questura di Roma. La domanda che tutti i membri della commissione gli hanno rivolto è stata: dove fu tenuto Moro? Alla fine dell'audizione Sciascia ha commentato con una battuta: *«Dicano che la prigione fosse introvabile, se Moro fosse ancora vivo sarebbe sempre lì dentro»*. Ma dove? De Francesco ha detto che fu una convinzione che una prima prigione fosse molto vicino a via Licino Calvo, la strada dove vennero trovate le auto dei terroristi.

Furono fatte diverse ipotesi: anche quella che il covo fosse all'interno di alcune sedi diplomatiche, fra cui quella cecoslovacca. Il 16 marzo, ha detto poi De Francesco, la prima notizia della strage arrivò alle nove e due minuti. Nel giro di venti minuti la città fu messa sotto controllo da 60 pattuglie di polizia. *«Arrivai a via Fani prima della signora Moro e la rassicurai che il marito era vivo»*.

Rispondendo alle numerosissime domande sul covo di via Gradoli, De Francesco ha detto: *«Ci fu una prima perquisizione il 18 marzo. Perquisimmo tutti gli appartamenti dove trovammo gli inquilini. All'interno sette (quello del covo) nessuno rispose. Ma gli abitanti del palazzo dettero buone informazioni, ci dissero che l'ingegner Borghi era un uomo tranquillo. Poi arrivò al ministero la segnalazione di "Gradoli" e la polizia di Viterbo andò nel paese. Infine, il 15 aprile scoprimmo che il covo era proprio in "via Gradoli"»*.

Qui, le contestazioni a De Francesco sono state almeno due: due inquilini avevano segnalato con nota scritta il 17 marzo che dall'interno sette arrivavano strani rumori, come di chi trasmettesse con l'alfabeto «Morse». De Francesco ha detto di esserne all'oscuro.

Sugli autonomi, De Francesco ha avuto parole di fuoco: *«Appena arrivai a Roma misi gli occhi sugli autonomi, ritenevo e ritengo ancora che fossero legati alle Br. Cercai di far pedinare Piperno, Pace e Pifano. Ci furono denunce ma la magistratura si mostrava indulgente»*. *«D'altra parte* — ha aggiunto — *quando arricammo a sia dei Volsci ci trasmmo anche il pretore Paone»*.

L'ex questore di Roma ha poi sostenuto che a suo avviso in situazioni tanto eccezionali sarebbe preferibile che le indagini fossero affidate alla Procura Generale sin dai primi momenti piuttosto che lasciare le cose a lungo nelle mani della Procura della Repubblica. Quanto al problema della scorta di Moro, De Francesco ha detto che il maresciallo Leonardi non gli disse mai di essere preoccupato.

Sandra Bonsanti

Leonardo con le stampelle

(Segue dalla 1ª pagina)

pesando sulle scagite di colore e trascinandole giù». Bertelli dice che bisognerebbe realizzare un modello del Cenacolo a grandezza naturale, che comprenda ovviamente la parete dipinta, ma anche la retrostante.

Insomma, Bertelli lamenta che si tratta questo muro come se dall'altra parte non ci fosse dipinta sopra una certa cosa. Gli rispondono, implicitamente, i curatori della statica, che è inutile preoccuparsi del dipinto, se poi se ne ricrea la distruzione per crollo. Plochiori dice, del resto, che è necessaria *«l'istituzione di un parallelo gruppo di lavoro per il restauro pittorico»*. Consolidamento statico e restauro del dipinto devono procedere *«in organico e costante collegamento»*. Finora il ministero ha stanziato 400 milioni per le prime due fasi d'intervento: il tralicciо e i rilevamenti che ora si avviano.

Quanto costerà il consolidamento-restauro definitivo? Nessuno può dirlo. Certo molto più della borsa di ducati d'oro con cui Ludovico il Moro, 483 anni fa, compensò il travagliato lavoro di Leonardo affrescatore. E anche più soldi di quelli che si resero necessari durante la guerra, dopo che una bomba da mille chili della Royal Air Force aveva sventrato il refettorio, miracolosamente lasciando in piedi la parete con il Cenacolo, protetta da sacchi di sabbia. Certo che proprio allora, con il bombardamento e la successiva ricostruzione parziale del complesso architettonico, il problema ormai antico della pittura che si faceva sempre più sbiadita si aggiunse quello nuovo di una statica traballante.

Così dà dar luogo al dilemma che per anni ha diviso i responsabili della tutela: priorità al consolidamento murario o alla cura della composizione pittorica? Tanto da far dire a qualcuno che forse il guaio maggiore del Cenacolo sta nel fatto che a sovrintendervi sono in troppi.

Responsabilità anche sua, del genio imbattibile in tante cose, non certo nella tecnica dell'affresco. Basti guardare alla rivincita che, sul celeberrimo Leonardo, si è presa il più umile Donato Montorfano, autore della Crocifissione che, dalla parete di fronte, guarda in faccia l'Ultima Cena. Montorfano l'ha completata un palo di anni prima, ed è perfettamente conservata.

Alfredo Venturi

Uomini di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

ci mostriamo deboli e consentiamo colpi di Stato, rivoluzioni e terrorismo. La chiarezza è nell'interesse anche dell'Urss». *«I nostri rapporti con essa* — ha aggiunto Kissinger — *non sono mai stati così buoni come quando abbiamo puntato i piedi»*. L'ex segretario di Stato ha affermato che se Carter *«fosse stato coerente e reciso nella sua politica estera, i sovietici non avrebbero invaso l'Afghanistan e i polacchi oggi sarebbero tranquilli»*.

Di fatto, il futuro Presidente si accinge a tornare al bipolarismo, sia pure in versione più moderna. Egli intende infatti agire all'unisono con gli alleati, mobilitandoli contro l'Urss. Reagan ha detto di non poter accettare *«né la politica di aggressione né quella di violazione dei diritti umani»* dei sovietici. Pensa di negoziare, ma solo da posizione di forza e perciò progetta un massiccio riarmo. Il problema Urss diviene dunque centrale alla sua azione. Sarà il perno del suo governo. Dopo quattro anni di indecisioni e di ripensamenti, gli Stati Uniti riprendono la vecchia strada. La scelta di Reagan non è abusiva: deriva dal mandato che un Paese a destra gli ha affidato.

Ennio Caretto

Gli animali sacrificati

(Segue dalla 1ª pagina)

nacino. Cani, gatti, conigli, cavie, topi, scimmie, ma anche maiali, cavalli, asini, uccelli, immobilizzati e con le corde vocali recise per non arrecare disturbo, vengono lentamente accecati con acidi, avvelenati a piccole dosi, sottoposti a soffocazione intermittente, infettati con morbi mortali, smembrati, eviscerati, segati, bolliti, arrostiti vivi, congelati, lasciati morire di fame o di sete».

Aggiunge Luigi Macoschi, presidente della «Lega antivivisezionista nazionale» con sede a Firenze, attivissimo nelle denunce (nell'aprile scorso ha ottenuto dalla magistratura la chiusura del centro sperimentale di Carezgi): *«Sono quadri terrificanti che non possono essere immaginati da chi per sua fortuna non li ha visti. Si può ben dire che con gli animali non c'è forma di martirio che non sia stata sperimentata, fin dove la più raffinata crudeltà e la ferocia più brutale, la più feroce fantasia sadica e delittuosa hanno potuto escogitare»*.

Sull'inutilità di tutto questo esistono numerose citazioni di scienziati illustri di diverse nazionalità a partire dal 1980, anno i premi Nobel Robert Koch e Howard Florey, quest'ultimo scopritore della penicillina con Fleming e Clain. Dice Florey, proprio a proposito della grande scoperta: *«Fu una fortuna che nelle prove iniziali di tossicità noi impiegammo i topi perché, se avessimo impiegato la solita cavia, avremmo concluso che la penicillina è tossica e probabilmente non avremmo superato le difficoltà di produrne la sostanza per provarlo sull'uomo»*. Infatti la penicillina fulmina letteralmente la cavia.

Dice il prof. Pietro Croce, primario patologo dell'ospedale Sacco di Milano: *«Nego che la scienza possa progredire attraverso la sperimentazione animale. Il pretium che si pone di fronte alla vivisezione potrebbe cadere se il sacrificio degli animali potesse portare dei benefici all'uomo. Ma questo non avviene nel modo più assoluto. Essere antivivisezionisti non significa necessariamente essere zoofili, perché la vivisezione non riguarda solo l'animale, ma principalmente l'uomo. E' proprio sperimentando farmaci sugli animali che si può cadere in errore a danno dell'uomo»*.

Il prof. Garattini, assertore della vivisezione, dice: *«Come posso lasciare andare in vendita per l'uomo dei farmaci se sono tossici per gli animali?»*. Ribatte il prof. Croce: *«E' una prova inutile, perché quel farmaco può essere tossico per l'animale e non per l'uomo. D'altra parte, tanti medicinali, che pure erano stati sperimentati sugli animali, si sono poi scoperti tossici per l'uomo e sono stati ritirati. E non vale dire che non erano stati sperimentati abbastanza per la vivisezione, perché tanto più si amplia il numero delle specie animali su cui si prova il farmaco, tanto maggiore è la probabilità di trovare una specie*

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Reagan in camice bianco

Ronald Reagan radiocronista, attore, uomo d'affari, cow-boy, governatore, candidato... C'è un capitolo della sua biografia che forse pochi conoscono: ne avevo raccolto qualche traccia una dozzina d'anni fa, in California, mentre seguivo Reagan in un suo viaggio politico; l'ho ritrovato in un polveroso opuscolo di George H. Smith scritto nel 1968. E' un Reagan in camice bianco, alle prese con la psichiatria. Un dettaglio, che tuttavia getta qualche luce su un uomo di cui parleremo a lungo nei prossimi anni.

Siamo in California, all'inizio degli Anni Sessanta. Una legge dello Stato istituisce una catena di cliniche pubbliche per i malati di mente, in un programma di assistenza sociale. Una certa America superpatriottica e superconservatrice s'inquieta: dice che si vogliono creare dei *robots*, indottrinare i cervelli dei cittadini, distruggere le personalità individuali, costruire strumenti di propaganda, in un quadro di cospirazione «rossa» annidata sotto i lettini degli psichiatri.

Si ribellano le Figlie della Rivoluzione Americana e le Figlie dei Colonizzatori Americani, l'American Legion e i Crociati Contro il Comunismo, la Lega dei Genitori cristiani e quella per la Difesa della Costituzione. Il denaro pubblico, dicono, non deve finanziare questo complotto. Gli psichiatri replicano che le cure saranno fatte solo a pazienti volontari, e che lo scopo è di tenerli nelle loro comunità anziché deportarli in ospedali remoti. La legge, malgrado i suoi potenti avversari, è applicata: qualche anno dopo, i malati di mente in California sono diminuiti, e non si parla più di una *«psichiatria nazi»* che vorrebbe stravolgere le menti dei californiani. Ma qui entra in scena il governatore Reagan.

Marzo 1967. Il governo della California annuncia che chiuderà quindici cliniche mentali, licenzierà 3700 persone e taglierà diciotto milioni di dollari di sovvenzione. Saranno chiusi gli ospedali diurni di Los Angeles, San Diego e San Francisco, la clinica per alcolizzati di Mendocino, gli ospedali di Hollywood, Long Beach e Fresno, i padiglioni geriatrici; se ne andranno psichiatri, assistenti sociali, tecnici. Seicentocinquanta medici californiani protestano, l'Associazione Psichiatrica americana cerca di convincere il governatore a cambiare idea: suggerisce che cure meno efficaci faranno soggiornare i pazienti più a lungo negli ospedali, aumentando le spese anziché diminuirle.

La risposta di Reagan è netta: non si torna indietro, e anzi bisogna smetterla con una propaganda che impaurisce le famiglie dei malati di mente. La controversia rinasce. Dice un medico: *«Il governo dello Stato è preoccupato più del denaro che della gente»*. E il dottor Guzvich: *«La destra californiana pensa che sia colpa dell'individuo se sta male ed è emarginato»*. E il dottor Phillips: *«La psichiatria è vista come una mafia ebraico-comunista»*.

Novembre 1967. Un danese: il dottor Erik Bank-Mikkelsen, visita l'ospedale mentale di Sonoma. Il suo rapporto è terrificante: sporcizia, abbandono, una fossa di serpenti di folle nudità, di promiscuità, di bambini ritardati privi di assistenza. *«In Danimarca, non tratteremmo così neppure il bestiame»*. La denuncia è netta: si vogliono nascondere i malati, tenerli in custodia anziché tentare di riabituarli alla vita sociale.

Reagan in persona reagisce con rabbia. La visita del dottore danese fa parte di un intrigo, si vuole sabotare la decisione del governo dello Stato, gli ospedali californiani sono ottimi, non c'è bisogno di nessun sopralluogo. E i suoi uomini incalzano: un danese non può capire i metodi americani, a Sonoma va tutto bene, si è voluto impressionare un visitatore con una messa in scena.

Ma quasi subito Reagan stesso è costretto a fare marcia indietro: il dottore danese era ospite di un membro dell'amministrazione dello Stato. Il governatore chiede scusa, e per riparare va in visita ufficiale all'ospedale per bambini di Camarillo. Firma autografi, promette beneficenza, parla del cavallo dei suoi film western, dice che farà tutto il possibile se si riuscirà a risparmiare denaro in altri settori dell'assistenza sanitaria.

I padiglioni e le corsie che il governatore percorre sono scelti con cura, i lavoratori dell'ospedale diranno il giorno dopo che Camarillo era stato ripulito e addobbato *«come un set cinematografico»*, i pazienti rivestiti a nuovo, le lenzuola risciacquate, le mura ridipinte dopo anni, i pavimenti lavati dopo mesi. E Reagan minimizza: *«Anche quando andiamo a visitare i parenti c'è qualcuno che lava i vetri e batte i tappeti»*. E, finché sarà governatore, le sovvenzioni statali agli ospedali psichiatrici saranno tagliate.

Politica pragmatica? Diminuzione dell'intervento dello Stato nella vita quotidiana? Senso del risparmio? Aiuto alle cliniche private? Insofferenza verso l'intrusione della collettività nei problemi individuali? Se avessimo la risposta alle domande che circondano questo aneddoto autentico, capiremmo meglio chi è l'uomo che gli americani hanno scelto martedì come Presidente.

OPERAZIONE "SALTO DI CLASSE"

I Concessionari Lancia ti aspettano con una proposta incredibile, per farti viaggiare in Lancia. Una proposta che non potranno mai più farti.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA

COME STUDIARE OGGI IL PROCESSO

Scoprire la verità sui giudici di Galileo

Galileo visto da David Levine
(Copyright-N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Quando nel 1881 Leone XIII consentì l'apertura agli studiosi degli archivi vaticani — che s'inseriva in quella fase di speranze di un Papa comprensivo della irrimediabile fine del potere temporale e della opportunità di cercare un *modus vivendi* con l'Italia, fase che si chiuse col 1887 — molte parti dell'archivio restarono però riservate, non accessibili, o soltanto con speciali autorizzazioni da concedersi volta per volta. E restava escluso nel modo più assoluto l'archivio della Congregazione del S. Officio. Ora anche questa chiusura sembra destinata a cadere, e si parla di una revisione degli atti del processo di Galileo del 1632. Qui occorre chiarire.

Ad una revisione del processo, nel senso che noi diamo nelle nostre leggi al termine, culminante eventualmente nella condanna morale di giudici che pronunciarono la sentenza (ricordo il personaggio odioso nella Giovanna d'Arco di Shaw, Cauchon, cui Shaw pone in bocca, nell'ultima scena del suo dramma, un soliloquio difensivo che mi è sempre sembrato patetico), ad una tale revisione mi sembra non sia proprio il caso di pensare.

La remota condanna di Galileo per le affermazioni del *Saggiatore* è stata implicitamente annullata da circa duecento anni, da quando cioè scomparve l'inserzione che ne era stata fatta nell'Indice dei libri proibiti.

E credo che da due secoli non ci sia più Pontefice o inquisitore che ancora dubiti avesse ragione Galileo circa il moto della Terra e che fosse nel vero la sua famosa lettera: l'opera della natura è la più autentica manifestazione di quella di Dio, ed è errata ogni interpretazione di testi che voglia disconoscerla. E solenni atti hanno da tempo insistito sul linguaggio poetico, allegorico, di molti passi della Scrittura che bisogna interpretare tenendo conto di tale linguaggio.

Se mai, si potrà parlare dell'atto d'indisciplina di un cattolico del Seicento che non abbia tenuto conto del divieto fattogli di scrivere sul discusso problema del moto della Terra; e siamo in molti a ricordare che Galileo avrebbe evitato i guai cui incorse se fosse stato più moderato e cortese negli scritti contro gli avversari, e se nella chiusura del famoso *Dialogo*, invece di mettere in bocca a Simplicio parole che aveva pronunciato il Papa, avesse scritto una pagina, che oggi credo sottoscriverebbe ogni fisico o astronomo, sul mistero dell'uomo, sul posto che questi occupa nell'universo, sulle leggi fisiche che si alternano di fronte all'immensamente grande o immensamente piccolo, sulla libertà, da parte anche di scienziati rispettabili, di porre in dubbio leggi che fino ad ieri ritenevamo assiomi, come la impossibilità di velocità superiori a quella della luce.

Niente revisione di un processo. Ma invece sarebbe di sicura utilità per gli studiosi esaminare tutta la documentazione di un processo inquisitorio del 1632, ed è naturale che si guardi a uno che s'intitola a un grande della scienza, e non a un nome dimenticato.

Però occorre procedere con gli stessi criteri con cui si procederebbe in questo secondo caso. Un esame, sia compiuto da ecclesiastici o da laici, occorre non paragonarlo a un processo che si risolve con la sentenza.

Naturalmente lo storico può essere uomo dalla morale delicatissima, e dalla sua visione generale può anche trarre la conclusione che il comportamento morale dei popoli può trovare sanzione in una giustizia storica (ad esempio, che i popoli che si arricchirono sul lavoro degli schiavi si trovino oggi in una crisi che toglie autorità allo Stato, offusca il patriottismo fino a ieri fortissimo); ma nel singolo caso che prende in esame, deve usare i medesimi criteri d'indagine degli altri suoi studi: cioè cercare di rendersi conto di quel che, allora come oggi, poteva il sentire generale. Il pensiero della massa, l'impressione che avrebbe destato la conclusione cui pervenire; e soprattutto (e qui il suo compito incontra difficoltà spesso insuperabili) cogliere lo stato d'animo, gli scrupoli, il coraggio, la tendenza a essere solo contro i più, o la paura di questa solitudine, dei singoli giudici.

Queste sono le difficoltà dello storico di fronte a ogni documento; e se si compirà questo riesame, esso potrà portare qualche nuova luce su un piccolo settore della storia della Chiesa, sul contrasto tra domenicani e gesuiti da un lato, e astronomi, fisici, matematici che rivendicavano la loro libertà di ricerca.

Uscirebbero invece dalla loro strada di studiosi quanti a conclusione di questo riesame volessero portare così una nota anticlericale come una difesa delle eminenti personalità della Chiesa, ad esempio il Bellarmino, che ebbero parte nella disgraziata vicenda.

A. C. Jemolo

NEI GHETTI IN CUI VIVONO ANCORA LE MINORANZE DI COLORE

La rabbia dell'Inghilterra nera

In Gran Bretagna i cittadini di origine africana e asiatica vengono chiamati «black England» - Sono due milioni, meno del 4 per cento della popolazione - Quasi la metà sono nati in questo Paese, eppure vivono emarginati, eterni «immigrants» cui si negano, non legalmente ma psicologicamente, i diritti dei bianchi - Per quanto terranno repressi rancori e delusioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Si emerge dalla stazione della metropolitana di Aldgate East ed è come approdare a una terra diversa. Qui comincia l'immenso East End londinese, ora letro ora pittoresco, ora decrepito ora moderno, punto di sbarco di tutte le grandi immigrazioni dei secoli passati. Fino a trent'anni fa, queste strade più occidentali dell'East End, le più prossime alla City, erano i canali di un pianeta ebraico. La lingua, i sapori, gli odori, talvolta i costumi, erano quelli delle comunità israelite in Germania, in Polonia, in Russia. Di sera, brillavano invitanti le luci del «Teatro Yiddish».*

Oggi, volti e nomi nuovi appaiono in questo rione. La maggioranza degli ebrei se n'è andata, è salita socialmente e finanziariamente: e il vuoto è stato, in parte, colmato da migliaia di bengalesi, qui giunti dal Pakistan o dal misérrimo Bangladesh. Dalle insegne di vari negozi, i nomi Horowitz, Aarons, Rosenberg, Israel evocano un passato ancora vicino: ma sono pochi ormai, altre scritte chiamano i nuovi clienti, Taj Stores, Bengal Travel Service, Sweet Heaven Restaurant. Spesso i due filoni s'intrecciano: un negozio bengalese di dolci e spezie si qualifica delicatessen, la vecchia scuola Robert Montefiore ha più alunni asiatici che ebrei.

Questa comunità bengalese è una delle tante, dai colori più diversi, che hanno messo radici in quest'isola negli ultimi trent'anni. Più a Est, pure nell'East End, verso il Tamigi, i pakistani occupano interi antichi distretti. Al polo opposto di Londra, verso le sue ultime frange occidentali, metà dei 70 mila abitanti di Southall è sbarcata dall'India. Il sindaco dice: «Qui si parla in misura eguale punjabi e inglese». Il Sud della capitale pullula invece di neri: il nero degli africani. E il negrificio dei West indians arrivati dai «paradisi tropicali» delle Antille, da Giamaica a Trinidad e Tobago.

E come a Londra così in altre città, grandi e piccole. Luoghi remoti e isolati che non avevano mai visto uno straniero d'ultima invasione risale al 1066, quella dei normanni) osservano nervosamente ma senza più stupore la presenza delle velate e sommesse figlie dell'Islam e delle fragorose e sgargianti figlie dell'Africa. E' questa l'«Inghilterra nera». Black England, un aggettivo improprio perché non sono gli africani bensì gli asiatici a costituirne il grosso, ma il termine si è affermato, è anzi gradito ai radicali di colore. E' un corpo nel corpo della Gran Bretagna, che non lo rigetta ma ancora non lo assorbe. E' una convivenza inquieta, spesso tesa.

Due milioni sono adesso i non-bianchi, meno del 4 per cento, circa il 3,70, della popolazione del Regno Unito. Cifre modeste se raffrontate a quelle di altri Paesi come gli Stati Uniti, ma che acquistano dimensioni diverse se collocate in un contesto nazionale. Poco più di 10 anni or sono, i non-bianchi erano soltanto il 2 per cento: nel Duemila, saranno forse il 6 o il 7. L'immigrazione ora assottigliandosi perché le leggi sono divenute sempre più restrittive e perché l'Inghilterra si è impoverita: ma la Black England è più prolifica della White England, soltanto ora i suoi giovani cominciano a desiderare famiglie più piccole.

L'impero ha lasciato a questa isola piccola e sovrappopolata una pesante eredità. Un tempo, negli anni solatii della ricchezza e della gloria, milioni di sudditi di Sua Maestà in tutti i continenti erano British subjects, potevano illudersi di reincarnare il primo cittadino imperiale della storia, il civis romanus. In realtà, non molti si valsero spontaneamente di tale privilegio: i più vennero in Inghilterra dopo la guerra e negli Anni 50, perché reclutati o allettati dall'industria privata o dai servizi pubblici. Erano gli anni del «pieno impiego», mancava la mano d'opera, c'era posto per tutti. Uno scrittore giamaicano ricorda: «Arrival per lavorare nelle ferrovie. Ci accolsero all'aeroporto con bandiere e sonatori».

D'improvviso, tra gli Anni 50 e 60 l'atmosfera cominciò a offuscarsi. Gli immigranti aumentavano e restavano mentre esplodevano i primi disordini razziali, mentre le crescenti avversità economiche esasperavano i sentimenti ostili verso la «minaccia nera». Nel 1968, il notabile tory Enoch Powell, uomo allora stimato e influente, pronunciò la famosa frase: «Se guardo al futuro, il mio animo è invaso da cupi presagi. Come disse un celebre romano, vedo il Tevere spumeggiante di sangue». I blacks tendevano a concentrarsi in alcuni quartieri di alcune città, fenomeno normale in tutte le immigrazioni: ma la nascita di questi ghetti, di queste Harlem asiatiche, africane, caraibiche, approfondiva il solco tra bianchi e non-bianchi.

Le tensioni più acute sono forse passate: non fosse per le provocazioni dei nazi-fascisti del National Front, raramente le violenze sconvolgerebbe le strade su vasta scala: la maggioranza degli inglesi ha accettato la presenza di questa moltitudine di colore. L'ha accettata però a denti stretti, di contraggenio, freddamente. La situazione è migliore che in Francia, dove gli algerini e gli altri immigrati dalla pelle scura sono investiti oggi da una ventata di animosità: ma è un modus vivendi assai fragile. Può darsi che col tempo la tradizionale tolleranza inglese ammorbidisca gli attriti, può darsi che i progressi si arrestino e si sgretolino.

Per questa island race, razza isolana, la trasformazione è stata vertiginosa. In meno di una generazione, la sua relativa ma secolare omogeneità — basata sul ceppo anglosassone e sul ceppo celtico — è stata sconvolta dall'arrivo di uno scomodo retaggio imperiale. Chi dovette ospitare migliaia di asiatici espulsi dall'Uganda di Amin? L'Inghilterra). Le autorità esagerano quando, nella loro propaganda ufficiale, sostengono che la Gran Bretagna è adesso una «nazione multirazziale»: una minoranza del 4 per cento, anche se in espansione, non basta a porre questo regno nella medesima categoria degli Stati Uniti o del Brasile. Tuttavia, c'è del vero: l'Inghilterra non è più candida come un tempo.

Ci sono ospedali a Londra e a Birmingham dove il 20 e anche il 40 per cento dei neonati è coloured. Ci sono scuole dove gli alunni sono in maggioranza figli di immigrati. C'è tutta una black culture: cinema per soli film indiani, giornali per soli lettori africani, clubs per soli pakistani. Una fungaia di chiese e di templi accoglie i fedeli di tutte le religioni. A Londra, nell'inglesissimo Regent's Park, con i suoi viottoli silenziosi, le aiuole e gli scoiattoli, è nata una vasta e moderna moschea, rifugio spirituale degli umili asiatici dell'East End come dei ricchi sceicchi e dei radicali trachéni.

Perché questa minoranza non è né felice né serena, al punto che chi può torna alla sua terra? Non è facile metterne il dito sulla piaga. In teoria, la legge difende i non-bianchi meglio che in altri Stati, non esiste discriminazione, l'incitamento all'odio razziale è un reato ed è punito. Il problema è un altro. Nonostante le fiere dichiarazioni ufficiali sulla «multirazzialità» di questa nuova Inghilterra, i britannici continuano a vedere nei coloured degli ospiti temporanei. E' una pericolosa e crudele illusione, che esilia quei due milioni di anime al limbo degli eterni immigrants, dei viaggiatori in transito, e nega loro, non legalmente ma psicologicamente, lo status dei cittadini bianchi.

E' una comica assurdità. Si continuano a considerare immigranti giovani nati e cresciuti qui. Di quei 2 milioni di neri e asiatici, oltre il 40 per cento è venuto al mondo in Inghilterra, non ha altra patria che questa. E' una percentuale che continua a crescere proprio perché la minoranza ha messo radici, è parte della comunità. Però il linguaggio non muta, per cui i giornali non arrossiscono nell'annunciare la nascita di immigrant babies e la gente trova normale parlare di second-generation immigrants. I coloureds ridono, ma con amarezza. Quando qualche voce si leva per proporre di «rimandarli a casa», ricordano «ma questa è casa mia».

Il problema nero ha cambiato dimensione e carattere, ma molti non se ne sono accorti e non vogliono accorgersene. Chi esorta le autorità ad arrestare un'immigrazione che l'impoverita Inghilterra non può più assorbire, lancia un allarme superato dagli eventi. La nuova immigrazione diminuisce di anno in anno, arrivano solo i parenti di chi già è qui: si tratta invece di de-ghettizzare la minoranza, di darle fiducia nelle Gran Bretagna e nelle sue istituzioni. I rapporti con la polizia sono pessimi, il ministero dell'Interno ha perso tempo, prezioso. Non un solo candidato nero o bruno è stato eletto mai ai Comuni.

Sentimenti inquietanti ribollicono nei ghetti, non in tutti ma in molti. Rabbie e frustrazioni, rancori e delusioni. I moderati riescono ancora a frenare i giovani radicali: ma per quanto tempo? Il peso del declino economico britannico, e soprattutto della disoccupazione, grava come un macigno sulla minoranza non-bianca. Non sarà facile, ma l'Inghilterra, che ha governato mezzo mondo, deve trovare il modo di abbracciare, in un nuovo contesto nazionale, questi ultimi figli del suo vecchio impero.

Mario Ciriello

Alla Biennale «Il tempo dell'uomo»

VENEZIA — Si inaugura oggi la manifestazione «Il tempo dell'uomo nella società della tecnica», il primo dei «progetti speciali» della Biennale.

L'iniziativa comprende: le mostre «Cronografie - Il tempo e la memoria della società contemporanea» e «Il tempo dei Museo Veneziani» e i convegni internazionali su «La conversazione elettronica» (9-10 dicembre) e «L'organizzazione sociale del tempo» (12-13 dicembre).

L'eroe dai fumetti al film

La principessa Aura (Ornella Muti) con Flash Gordon (Sam Jones, giovane attore americano)

Flash Gordon fa sberleffi al cinema

In anteprima a Madrid la pellicola prodotta da De Laurentiis (costo 110 miliardi) - Accentua gli aspetti comici, fiabeschi e incredibili del personaggio - Le sue avventure avvengono in scenari barocchi e grotteschi, che ricordano immagini felliniane - Tra gli attori Max von Sydow, Mariangela Melato, Ornella Muti - Serata stile vecchia Hollywood

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Flash Gordon parla castigliano. Il glorioso eroe delle strisce di Alex Raymond ha scelto Madrid per saggiare in anteprima le reazioni del pubblico europeo. Gli hanno organizzato, in un cinema d'epoca che sembra una stanza della reggia di Ming, una scintillante *soirée* stile vecchia Hollywood, con lampi di fotografi e ali di folla al passaggio del produttore Dino De Laurentiis e della star Ornella Muti.

«*Suppongo che lei chiederà di usare il mio telefono*», dice il dottor Zarkov quando il tempestoso Flash e la sua amata Dale Arden piombano con un bimotore nella serra-studio dello scienziato. Una grande risata sottolinea la battuta e svela subito la cifra di lettura ironica, quasi parodistica, data alla storia dal regista Mike Hodges e dalla mente ideatrice del producer De Laurentiis.

Non si può più credere al mondo fantastico, pionieristico del generoso e attonito Flash Gordon, spiazzato dal nostro freddo realismo tecnologico. Meglio riderne dichiaratamente, accentuarne gli aspetti comici o incredibili, giocare a trasformare il vecchio fumetto in uno sberleffo alla realtà travolgente del cinema fantascientifico preso troppo sul serio.

La corte del cattivissimo imperatore Ming sembra inventata attraverso un caleidoscopio lussureggiante di colori e deformazioni. Dale è un'eroina da *soap opera* americana caramellosa ma micidiale quando dà saggio di arti marziali, Zarkov più che invenzioni sfarna battute da cabaret comico di Broadway, la principessa Aura della Muti è lasciva e appiccicosa come un fiore tropicale. Lo stesso Ming, interpretato con formidabile somiglianza all'originale da Max von Sydow, è tanto distratto dagli attacchi di libido che dimentica i gravi impegni del suo impero cosmico e soccombe.

In più, non imputabili alla fantasia di Raymond, due nuovi personaggi: il malefico Klytus, consigliere nero del potere, e Kala, una Mariangela Melato pericolosa come il cobra, al comando dell'inquietante manipolo di onnitelevedenti guardiani del pianeta Mongo. Allo spettatore non è consentita l'indifferenza: questa fiaba miliardaria impone immediatamente la complicità nel gioco o il rifiuto totale.

E così tra Flash Gordon che elimina i pretoriani di Ming giocando il *football* americano, Dale impegnata in un'esibizione da *pompon girl*, gli uomini alati che combattono battaglie galattiche con caccia spaziali, Barin principe di sottoboschi stile *L'impero colpisce ancora*, e prigionieri ingabbiati in palude in omaggio al *Cacciatore* di Cimino, la storia scorre preziosissima graficamente fino all'*happy end* clamoroso, quasi provocatorio. Il lascia i giovanissimi, ormai abituati a credere nelle nuove favole fantascientifiche divulgate dal cinema e dalla tv, un poco disorientati, increduli che tanto impegno produttivo sia stato sprecato per mettere alla berlina il genere di spettacolo oggi forse più seguito e amato.

Se il film merita una firma non è di De Laurentiis né del regista Hodges. Il vero autore è lo scenografo e costumista Danilo Donati. Con un occhio alle strisce di Raymond e al gusto per l'*art déco*, Donati ha sfrenato la fantasia creando un mondo barocco eccessivo debordante grottesco, per certi effetti iconografici anche felliniano, sul quale si innesta solo a posteriori qualsiasi discorso contenutistico.

E' l'ostentazione dello sfarzo, la misura precisa della nevrosi crescente verso lo stravagante, il colossale e stupefacente che rivela l'insicurezza e l'angosciosa mancanza di vere idee del recente cinema di intrattenimento. I ricordi più intensi e ossessivi di De Laurentiis non sembrano legati ai meccanismi del racconto. Ma i tre anni di forsennato lavoro impiegati nella ricerca di una valanga di effetti speciali, costumi e ambienti sono più adatti a creare meraviglia nel pubblico.

Quasi mezzo secolo fa il primo Flash Gordon cinematografico, con le congeniali fattezze di Buster Crabbe, fece scalpore perché costava 350 mila dollari. Oggi l'ultimo rampollo che gioca a prendere in giro se stesso e numerosi colleghi interspaziali vale poco meno di 40 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire). Un *business* da capogiro che conferma il corso irreversibile delle megaproduzioni hollywoodiane, mentre già si dice che la spesa complessiva per il *Superman I* e il *Superman II* è di circa 320 milioni di dollari (circa 110 miliardi di lire).

«*Non c'è niente da fare*, spiega Dino De Laurentiis, convinto di essere nel giusto. *Il pubblico ormai vuole questo genere di spettacolo. Entrati in questa spirale di costi non si possono più fare passi indietro*». Dal 5 dicembre in America e dal 19 nel resto del mondo, al generoso Flash toccherà combattere una battaglia in più: salvare, insieme con la Terra, gli affari del suo produttore.

Sandro Casazza

Il cattivo imperatore Ming, impersonato da Max von Sydow

LA SCIENZIATA RITA LEVI-MONTALCINI APRE I VENERDI' LETTERARI

Per un cervello 180 milioni di anni

TORINO — «I tre cervelli» è il titolo suggestivo che la professoressa Rita Levi-Montalcini (la più famosa scienziata italiana e in odore di Nobel) ha tenuto ieri al Circolo della Stampa per i «Venerdì letterari» dell'Aci. Folla attenta, interessata, conquistata.

Perché tre cervelli? «*Perché il cervello dell'uomo, che in apparenza è uno splendido congegno unitario, in realtà è tutt'altro che unitario, ma è la risultante delle sovrapposizioni di differenti strutture nervose che sono andate evolvendosi in circa 180 milioni di anni*».

In particolare, vi è un primo cervello, presente anche nei vertebrati premammiferi, come i rettili, con le sue capacità necessarie alla sopravvivenza: certe manifestazioni rituali della vita, certe manifestazioni di aggressività e di solidarietà di gruppo.

Su questo primo cervello, nell'evoluzione si è andata sviluppando la «*componente limbica*», cioè il cervello emotivo, devoluto a quelle che sono le manifestazioni affettive necessarie alla preservazione dell'individuo e della specie. Cioè le manifestazioni di furore e di rabbia, di paura e di aggressività con le quali l'uomo si esprime anche oggi come nel passato. Per la sopravvivenza della specie vi sono altre manifestazioni, tra le quali l'altruismo, la capacità di vivere in gruppo, l'amore materno per i nuovi nati.

«*In questo l'individuo di oggi, l'homo sapiens 180, non è sostanzialmente differente dall'uomo della giungla*». Ma su queste formazioni del cervello uno e del cervello due è andata come lievitando l'enorme superficie di circonvoluzioni, che non soltanto sono via via aumentate, ma hanno anche portato a una netta differenziazione dell'emisfero destro da quello sinistro.

L'emisfero sinistro è analitico e raziocinante, cioè capace di svolgere problemi matematici, algebrici, problemi logici; quello destro è altamente differenziato nelle capacità d'insieme, nelle capacità intuitive, in quelle spaziali. Nell'uomo perfettamente armonico i due emisferi collaborano attraverso quella che è la grande connessura: un fascio di centinaia di milioni di fibre che connette il destro al sinistro.

E' al di sotto di questo cervello dei mammiferi superiori (che culmina nell'uomo e si esalta nel genio) che sono le altre due componenti del cervello di cui si è detto: cioè quello «ereditato» dai rettili, quello «ereditato» dai mammiferi inferiori. Quest'ultimo, cioè il «*cervello limbico*» è connesso alla parte più nobile del cervello, ma non è completamente controllato. Lo dimostra la discrepanza tra le capacità raziocinanti dell'uomo e quelle emotive.

«*L'uomo di oggi è un individuo di altissima capacità intellettuale e questo è dovuto allo sviluppo prodigioso dell'area corticale di nuova formazione*». Ma accade che un individuo, anche di alte capacità intellettuali, può lasciarsi andare a manifestazioni selvagge isteriche: un comportamento che è dovuto a una componente più antica del suo cervello, cioè alla componente limbica, emotiva.

Luciano Curino

OLTRE LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER

ENZO BIAGI

Inghilterra

Una reggia, un pub, una strada famosa, una miniera di carbone, un elegante college. Il mondo "Made in England" raccontato con intelligenza e arguzia da Enzo Biagi.

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

RIZZOLI · EDITORE

Oggi su

STAMPA SERA

DUE INSERTI

● TUTTOSPETTACOLI
con i programmi delle TV (nazionale, estere e private) di sabato e domenica

● Io confesso tu confessi
Le autobiografie di dive dello spettacolo e assi dello sport

8-23 novembre

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

GieMmeTi '80 mostra di modellismo statico

campionato di WAR GAME
sabato e domenica
proiezione diapositive

orario: 9,30 - 12,30 ● 15 - 19

lunedì chiuso

OSSERVATORIO

Danza sull'orlo dell'abisso

Euromissili: banco di prova tra Urss e Usa di Reagan

Dall'enunciazione della dottrina del «deterrent» atomico (1955) sono vere per il mondo le parole di Winston Churchill: *«Per sublime ironia, la sicurezza è la figlia claudicante del terrore e la sopravvivenza il fratello gemello dell'annientamento»*. Negli Anni 70, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica hanno raggiunto l'accordo sui *«Salt 1»* e i *«Salt 2»* (negoziati sulla limitazione delle armi strategiche) per controllare il terrore, evitare l'annientamento e preservare la sicurezza.

Nella sua campagna elettorale, il presidente eletto repubblicano Ronald Reagan ha più volte indicato che non solleciterà la ratifica dei *«Salt 2»* da parte del Senato americano, poiché questi accordi non sono nell'interesse degli Stati Uniti e perché l'America è alla ricerca della supremazia strategica.

Gli accordi «Salt 2» sono essenziali per lo sviluppo, o l'involuzione, dei rapporti Est-Ovest, Europa avviamente compresa. Di questi accordi, Kissinger disse: *«Mettono il tappo sulla corsa al riarmo»*. Da allora, però, c'è stata l'invasione russa dell'Afghanistan, il marcato declino della potenza americana, della sua immagines nel resto del mondo. Ma la ratifica, o almeno il rinegoziato, sulle armi strategiche è l'unico mezzo per limitare i rischi di guerra nucleare, remote, nell'ambito limitato degli accordi, non si cesserà certamente di produrre nuove armi sempre più letali fino a quando faranno la loro comparsa i sistemi bellici spaziali al laser.

Il problema di base è quello della parità strategica tra l'Urss e gli Usa e quindi di ciò che essi considerano come tale. Dieci anni fa, gli Stati Uniti avevano 2270 sistemi nucleari e circa 5000 testate atomiche, l'Urss 1300 missili intercontinentali e 50 sommergibili dotati di razzi. La qualità degli armamenti americani era anche nettamente superiore. Attualmente, la Russia ha 2504 sistemi atomici, e l'America 2142, ma *«soltanto»* 5000 testate atomiche (destinate, però ad aumentare) contro le 11.000 americane.

I Paesi europei hanno sempre sostenuto la ratifica degli accordi «Salt 2», perché credono nel controllo delle armi strategiche come espressione e stimolo della distensione. Il rinegoziato provocherebbe, invece, un rinvio delle trattative sugli euromissili, che sono una condizione per la dislocazione in Europa dei «Cruise» e dei «Pershing 2». La Russia, si ritiene, è pronta a dare per superati gli accordi *«Salt 2»*, tanto che il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov ha lasciato capire — l'altro ieri — che Mosca sarebbe anche pronta a tornare al tavolo delle trattative.

Già, ma Reagan è sicuro, si chiedono gli osservatori europei, che il Cremlino sia disposto a fare concessioni? E' certo che i russi non vorranno includere anche gli euromissili e usare il rinegoziato per ottenere l'annullamento della decisione della Nato di installarli? E' troppo presto per rispondere a sole due delle molte domande che il rinegoziato proporrà, sullo sfondo dell'implicita minaccia americana di dare il via ad una nuova corsa agli armamenti nucleari. Insomma, l'America ha soltanto il diritto di essere forte, o anche quello di essere *«più forte»*?

Renato Proni

La mappa politica Usa sconvolta da un movimento di enormi dimensioni

Nuova «maggioranza morale» per Reagan dal profondo Sud al Nord Est industriale

Il suo carattere è ferocemente religioso, la sua filosofia ultraconservatrice - Il leader Jerry Falwell: «Dio nella campagna elettorale», «La nostra fede a Washington», «L'America vuole la verità di Dio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un nuovo movimento politico, di immense dimensioni, dilaga dal profondo Sud e dalla costa occidentale oltre la «cintura della Bibbia» e le grandi praterie, verso il cuore industriale e il Nord-Est americani. Più di ogni altro, ha forse contribuito alla vittoria di Reagan, sconvolgendo la mappa politica della superpotenza. Il suo carattere è ferocemente religioso, la sua filosofia ultraconservatrice. Nei disegna degli adepti, anticipa «il ritorno di Dio nel governo», la riaffermazione cioè del presunto diritto della Chiesa al potere temporale.*

Il movimento e la maggioranza morale, discendente diretta di quella maggioranza silenziosa che aveva cavalcato le tigri del '68 e del '69. La vergogna del Watergate e del Vietnam, gli anni e il riflusso l'hanno irrigidita e rafforzata. Essa non teme più di imporre le sue convinzioni. Approfittando della crisi di benessere e di potenza dell'America e dell'alienazione dell'elettorato, si è inserita nel vuoto dei partiti. Uno dei paradossi della storia è che essa ha sconfitto un capo di Stato come Carter, fervido credente e new born christian. Nella sua fede e nel suo centrismo non ha ravvisato motivi sufficienti di adesione né speranze di salvezza nazionale.

La parte progressista degli Stati Uniti ha avvertito tardi la presenza e i pericoli della nuova maggioranza. L'ha vista nascere come folclore, dalle prediche dei pastori bianchi nelle chiese segregazioniste del Sud e dalle adunate oceaniche dei profeti nelle città del Mid West. Abituata ai dialoghi di Billy Graham con Playboy, sicura del distacco dello Stato, l'ha considerata transitoria. Il linguaggio infiammato, l'estremismo religioso e politico dei suoi seguaci non l'hanno impressionata. Altri movimenti erano passati sulla scena americana senza lasciar traccia, ma questo è venuto per restare.

Alla sua prima conferenza stampa, Reagan ha detto di essere conscio del peso della maggioranza morale tra i repubblicani innanzitutto, ma anche tra i democratici. Il movimento ne è dato una struttura organica, con un leader carismatico, il predicatore Jerry Falwell, il cui controllo della televisione è quasi demoniaco, e con due braccia secolari. «La voce cristiana» e il «Fondo per la vittoria della fede». Nelle regioni del Sud-Ovest, ha dominato il voto, denunciando cattolici ed ebrei, negri e ispano-americani, richiamando i fedeli all'osservanza della Bibbia, contro l'aborto, l'adulterio, il divorzio.

Pacific Palisades. Il presidente eletto Reagan (a destra) con il suo vice Bush. Determinante per la vittoria repubblicana è stato il nuovo movimento della «maggioranza morale» (Telefoto)

Allo slogan «Dio nella campagna elettorale», e «La nostra fede a Washington», *il movimento ha demonizzato gli avversari. Intorno al fulcro evangelico, tra le proteste delle altre Chiese, si sono raccolti «apostati» metodisti e battisti, presbiteriani e anglicani. La maggioranza morale è diventata centro di attrazione anche della «John Birch Society», vicina al «Ku Klux Klan», e ad altre formazioni politiche di destra. Invano la grande stampa americana, prima sottovalutandole, nell'ultima settimana tutti i giorni ha denunciato* «l'attentato al pluralismo attraverso l'esclusiva della rivelazione divina».

Lo stesso Carter si è difeso solo alla vigilia del voto. «E' inaccettabile — *ha detto* — che una religione si arroghi il diritto di stabilire chi è cristiano e chi no, quale candidato merita il governo. La maggioranza morale ha infranto la legge della non interferenza della Chiesa nello Stato... Essa minaccia la democrazia... Sono un uomo di fede, e vedo la politica come tolleranza... Se non contrastassi il movimento verrei meno al mio dovere religioso e civico». *Inutilmente, tuttavia, ha ricordato che un collaboratore di Falwell, il pastore Billings, è consigliere di Reagan.*

Alle accuse, Jerry Falwell risponde che gli Stati Uniti «vogliono la verità di Dio», e *sognano* «il recupero delle realtà fondamentali della Bibbia». *Il profeta, che vive nel lusso, predica l'austerità etica, l'obbedienza all'autorità, la disciplina familiare, l'anticomunismo. Definisce il movimento* «un'esigenza dei tempi». *Sottolinea che altre Chiese si sono lanciate nella campagna elettorale, per esempio quella cattolica: a Boston, il cardinale Madeiros ha ammonito che sarebbe peccato chi avesse votato per candidati favorevoli all'aborto.*

L'argomentazione più inquietante della maggioranza morale è che il suo appello viene accolto soprattutto dai giovani. Le statistiche del voto, sebbene falsate da un'astensione di quasi il 50 per cento, ne danno parziale conferma. Carter si aspettava la stragrande maggioranza dei suffragi giovanili e ha ottenuto invece il 42 per cento contro il 44 per cento dell'ex governatore della California. Lo stesso è accaduto tra le donne, che si sono pronunciate per il 47 per cento contro il 42 per cento a suo sfavore.

Il Presidente ha così perduto la metà circa della sua base del '76, incluse le minoranze di colore.

I ventenni e i trentenni del nuovo movimento sono la principale incognita per la superpotenza negli Anni Ottanta. Avranno presto a Washington i propri rappresentanti, al Senato e alla Camera, in sostituzione dei superattivi del '68 e del '69. Nell'aspetto, ricordano le legioni di Eisenhower: capelli corti, spalle larghe, abiti e riguli, il sorriso pronto, il carattere inflessibile. Persuasi della propria missione, sapranno ascoltare ma non accoglieranno i pareri altrui. Vivranno una vita personale immacolata e si batteranno per imporre al mondo l'«American way» quale è stata loro insegnata.

La maggioranza morale non ha vinto la guerra, anzi le ostilità non sono neppure cominciate. Ma getta un'ombra sull'America dei prossimi quattro anni. L'età di Reagan, il suo pragmatismo, l'agnosticismo dei suoi probabili ministri, l'esperienza di Washington, tutto indica che il movimento potrà essere arginato. Tuttavia, influirà su molte cose. Le ultime elezioni non hanno segnato soltanto una svolta politica, hanno mutato anche il costume. Nei corsi e ricorsi storici tipici di questa civiltà, il pendolo partito da sinistra rischia di raggiungere il suo punto di destra, prima di spostarsi nuovamente.

Ennio Caretto

Progetto francese per sbloccare la conferenza europea di Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Alla conferenza di Madrid si andrà, martedì prossimo, ma su posizioni che in partenza appaiono *«inconciliabili»*. La Francia non nasconde infatti che *«sono falliti tutti i tentativi per uscire dall'impasse»*, che *«c'è disaccordo completo anche sull'ordine del giorno»*. E in questa situazione, le speranze di successo di questo terzo appuntamento (dopo Helsinki e Belgrado) per la sicurezza e la distensione in Europa appaiono francamente ridotte.

Le autorità francesi hanno voluto ieri chiarire in una conferenza stampa nei locali del ministero degli Esteri presieduta dall'ambasciatore Martin (che dirigerà la delegazione di Parigi) qual è l'atteggiamento ufficiale dell'Eliseo su questa conferenza che, dopo molte tribolazioni e incertezze, si apre egualmente, ma apparentemente senza alcuna prospettiva di successo. Che cosa va a fare la Francia allora a Madrid? La risposta è stata chiara: Parigi intende presentare il suo progetto (che risale al '78) per una conferenza sulla limitazione degli armamenti convenzionali in Europa (*«dall'Atlantico agli Urali»*, secondo l'espressione usata ieri con misure di verifiche e controlli estese a tutti i 35 Stati firmatari dell'atto di Helsinki.

E' su questo punto focale che le divergenze sono più ampie e profonde. I Paesi del Patto di Varsavia hanno contrapposto a questo progetto un loro disegno di conferenza di disarmo, applicabile però solo ad una zona dell'Europa Orientale e non all'Urss. La Polonia di Gierek si era offerta di ospitare la conferenza e aveva cercato un'ardua convergenza con il punto di vista parigino.

Oggi pare difficile che quest'idea dalle molteplici sfaccettature possa fare molto cammino. E ieri i dirigenti francesi hanno sottolineato infatti che Parigi insiste sulla estensione delle *«misure di fiducia»* e delle verifiche al di là della fascia dei 350 km, oltre il confine Est-Ovest, includendo quindi anche il territorio europeo dell'Urss. *«Il controllo è una componente essenziale della fiducia* — è stato detto a Parigi — *e la nostra posizione di principio è questa: noi non vogliamo legalizzare un'iniquità»*, quale sarebbe appunto la sottrazione del territorio russo al campo d'applicazione di queste verifiche.

Paolo Patruno

Sarà a Teheran entro lunedì

Pronta la risposta Usa all'Ayatollah

La Casa Bianca non respingerebbe le condizioni per il rilascio degli ostaggi, ma avanzerebbe difficoltà sulla possibilità di rispettarle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno messo a punto la risposta alle proposte iraniane per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. La invieranno al regime di Khomeini tra oggi e lunedì, a seconda dell'andamento dell'esame conclusivo del presidente Carter, tuttora a Camp David per un breve periodo di riposo. Fungerà da tramite l'ambasciata algerina a Washington, che ospita una sezione *«per la tutela degli interessi dell'Iran»*. Dando l'annuncio di questi sviluppi, il portavoce del Dipartimento di Stato Trattner ha rifiutato di precisare il tenore della risposta stessa.

Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, la risposta sarebbe interlocutoria. Essa non respingerebbe le quattro condizioni poste dal regime di Khomeini, e cioè la restituzione dei fondi iraniani congelati negli Stati Uniti, quella delle ricchezze dello Scià, la rinuncia alla richiesta dei risarcimento danni e l'impegno alla non interferenza. Farebbe però presenti le difficoltà che si frappongono all'attuazione delle prime due, in particolare per quanto riguarda le armi già acquistate da Pahlavi, e che l'Iran oggi rivendica, e per quanto riguarda il suo patrimonio, ormai disperso tra varie persone e società.

Sulle forniture militari, ora che le elezioni sono passate, Carter avrebbe cambiato idea. Sarebbe disposto a fornirle solo se l'Iran garantisse di non usarle a scopi offensivi, ed escludendo comunque le armi più sofisticate. La preoccupazione principale del Presidente sarebbe ora di non ampliare la guerra del Golfo Persico e di non esporsi ad accuse di intervento in essa. Quanto alle ricchezze dello Scià, il governo americano non ha in atto nessuna competenza. Ha asserito Trattner nell'abituale conferenza stampa al Dipartimento di Stato: *«I principi a cui ci atteniamo sono la salvezza degli ostaggi ma anche la difesa dell'onore e degli interessi dello Stato»*.

L'atteggiamento americano allontana di nuovo il momento della liberazione dei prigionieri. I portavoce del regime dell'*ayatollah* hanno detto che *«prima di essa potrebbero passare anche dei mesi»*. Essi hanno ribadito la loro preferenza per un rilascio a gruppi, a mano a mano che le condizioni verranno esaudite. La vittoria di Reagan ha messo gli iraniani in difficoltà: non possono ora ottenere tutto ciò che vogliono da Carter, e rischiano di scontrarsi col suo successore. Reagan per adesso si astiene scrupolosamente dall'inserirsi nella vicenda.

Il Dipartimento di Stato ha anche annunciato ieri l'invio in Egitto la settimana prossima di un reggimento di *«marines»* per una serie di manovre militari. e. o.

Il pcf ratifica l'espulsione di Elleinstein e Kehayan

PARIGI — E' ritornato il tempo delle «purghe» nel partito comunista francese: mercoledì sera il comitato centrale ha ratificato l'esclusione dello scrittore Jean Kehayan e la condanna dello storico Jean Elleinstein, ambedue feroci critici della linea Marchais. Nessuno dei due ha avuto la possibilità di difendersi in seno al partito.

Il comitato centrale ha confermato la misura di *«esclusione di Jean Kehayan, in base alle decisioni del comitato federale della regione marsigliese»*, secondo il quale lo scrittore avrebbe adottato *«le posizioni dei maggiori avversari del pcf»*.

Più ambigua la risoluzione su Elleinstein, secondo cui Elleinstein *«si è posto fuori del partito, della sua organizzazione e della sua politica»*. E' il concetto singolare di *«auto-espulsione»* che consente al comitato centrale di non prendere una misura clamorosa contro un intellettuale che fino a un paio di anni fa godeva della stima di Marchais.

Ieri nella regione baltica un'ora di sciopero degli addetti ai trasporti

Medici e infermieri occupano a Danzica la sede dell'amministrazione provinciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Cresce la «febbre sindacale» in Polonia. Ieri un gruppo di insegnanti, «alcune decine» secondo «Solidarietà», ha occupato una stanza dell'amministrazione provinciale. Un centinaio di addetti ai servizi sanitari, medici, infermieri e tecnici, occupano una stanza vicina. La polizia ha circondato l'edificio, senza, per il momento, dar segno di volere intervenire.

Sempre a Danzica hanno scioperato per un'ora gli addetti ai trasporti, in segno di solidarietà con gli insegnanti e i lavoratori dei servizi sanitari. L'agitazione si è estesa a Odynia, Sopot, Tczew e Starogari.

Oggi dovrebbero riprendere i negoziati tra il governo e i lavoratori degli ospedali di Danzica, che chiedono aumenti salariali per tutti e non, come invece vorrebbe il governo, solo per i dipendenti meno pagati. Quanto agli insegnanti, la situazione sembra destinata ad aggravarsi: il ministro dell'Educazione, Kruszewski, ha infatti rifiutato di impegnare il governo a spendere il 6,6 per cento del prodotto nazionale lordo per miglioramenti salariali, costruzione di scuole e acquisto di materiale didattico.

La ripresa delle agitazioni nella zona baltica ha fatto seguito al duro avvertimento rivolto giovedì dal leader del poup, Kania, a coloro che *«sono interessati a scioperi di massa e a mantenere alta la tensione»*. In un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, Kania aveva ammonito che gli scioperi creerebbero non soltanto una situazione di tensione politica, ma porterebbero alla *«totale rovina»* dell'economia nazionale. «Solidarietà» ha chiesto alla Corte suprema di cancellare dal suo statuto la clausola, inserita d'autorità dal tribunale di Varsavia, in cui si afferma il ruolo guida del partito comunista sul movimento sindacale. Se la Corte non accoglierà il ricorso dei sindacati liberi, Walesa ha minacciato scioperi.

Ieri «Solidarietà» ha trasmesso a tutti i Mks regionali istruzioni sullo sciopero che dovrebbe svolgersi a partire dal 12 novembre nel caso la decisione della Corte non sia conforme alle richieste del sindacato. Gli scioperi sarebbero articolati, ma interesserebbero tutti i voivodati polacchi. La prima ondata di scioperi dovrebbe esaurirsi entro il 22 novembre; ma se entro il 20 le autorità non avranno soddisfatto le rivendicazioni operaie, la commissione nazionale di «Solidarietà» organizzerà una nuova serie di scioperi.

In questo caso lo sciopero interesserà più regioni contemporaneamente. Se le autorità faranno ricorso alla forza o impediranno i contatti tra i comitati regionali sindacali, sarà dichiarato immediatamente uno sciopero generale.

L'unica nota positiva, sul fronte sindacale, è data dall'accordo raggiunto fra governo e addetti ai servizi postali di Poznan. e. st.

Walesa: «Non temo intervento Urss»

BONN — In una intervista al giornale di Berlino Ovest *Der Abend*, Lech Walesa ha detto di non temere i sovietici. *«Noi siamo pronti nell'eventualità di un intervento sovietico in Polonia»*, ha detto il leader sindacale.

«Ma — ha aggiunto — *non esiste alcuna ragione per un simile intervento. Noi non vogliamo rompere nessuna alleanza né vogliamo indebolire il socialismo»*.

Sulla Piazza Rossa la festa della Rivoluzione d'Ottobre

Né Kossighin né ambasciatori Nato alla sfilata del Natale sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sotto una neve fitta prima, un solicello che faceva luccicare gli ultimi fiocchi poi, Mosca ha vissuto ieri nella Piazza Rossa (e un nome del 17 secolo, krasnaja vuol dire anche «bella») il rito annuale per celebrare la Rivoluzione d'ottobre. Se da alcuni anni — e il 1980 non è stata un'eccezione — la parata dei mezzi pesanti si è ridotta a cosa di pochi minuti, ciò non ha tolto alla manifestazione la maestosità di sempre. E non è mancato, quest'anno, un interesse di carattere politico. Per la prima volta, sulla balconata del mausoleo di Lenin, fra i grandi capi del Cremlino mancava Kossighin.

Primo ministro fino a poche settimane fa, dimissionario per *«motivi di salute»*, Kossighin è tuttora — almeno ufficialmente — membro del *politburo*. Ma la sua immagine non figurava già da alcuni giorni fra quelle schierate lungo i viali della città illuminata e pavesata a festa.

Brezhev ha sostato sulla scaletta del mausoleo per rivolgere un saluto al corpo diplomatico. Mancavano, per protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan, tutti gli ambasciatori Nato, fatta eccezione per quello turco, mentre la Norvegia era rappresentata dal suo ministro per il Commercio estero.

In quel momento Mosca e tutta la Russia erano, col cuore e non fisicamente, nella Piazza Rossa. Un grande ritratto di Lenin e due immense glorificazioni del lavoro sovietico, facevano da sfondo al maresciallo Dmitri Ustinov, quando questi ha passato in rassegna le truppe. *«Salute, compagni»*, ha gridato Ustinov, in piedi sulla sua grossa cabriolet grigioverde. *«Salute a voi, compagno maresciallo dell'Unione Sovietica»*, hanno risposto a turno i reparti. Ancora Ustinov: *«Vi faccio gli auguri per il 63° anniversario della grande rivoluzione socialista d'ottobre»*. *«Hurrà»*, hanno urlato i soldati.

Il suo discorso è di prammatica, i contenuti anche. Questa celebrazione — dice, sottolineando quanto i giornali avevano già affermato a grandi lettere nelle edizioni speciali del mattino, tutte bordate di rosso — è segnata dall'imminenza del 26 congresso del pcus. Ustinov fa riferimento all'*«imperialismo americano»*, all'*«aggressivo blocco Nato»*. Ma tace, come già il premier Tikhonov aveva fatto giovedì, sui *Salt-2*. Da un anno i sovietici ne parlano a ogni occasione: il silenzio improvviso è stato deciso per non irritare Reagan, per tenere aperta la porta della speranza? Anche Breznev, nel discorso del primo pomeriggio al corpo diplomatico, toccherà il tasto della pace.

Ed ecco la grande festa: sfilano i reparti militari, tutte le armi sono rappresentate, con bandiere rosse, stendardi e passo dell'oca. Quindi i mezzi corazzati, i missili anticarro filoguidati, i carri armati pesanti, i missili tattici e strategici (ma non, come accade da alcuni anni, quelli intercontinentali, che potrebbero dare un'immagine aggressiva alla grande festa).

La grande festa continua fuori della piazza. Palloncini per i bambini, centinaia di chioschi con bibite e dolci lungo le strade, quasi tutte le auto con una bandierina rossa sul cofano, le vie addobbate per questo natale sovietico.

Fabio Galvano

La produzione con zucchero liquido era nota, ma taciuta dal governo regionale

Scandalo del vino tedesco coinvolge un ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Lo scandalo dei più famosi vini tedeschi del Reno e della Mosella prodotti con l'aggiunta di acqua e zucchero liquido per alzare la gradazione, è assai più grave di quanto denunciato una settimana fa dal procuratore di Stato di Magonza, Werner Hempler. Non tanto per la quantità delle bottiglie messe in circolazione (circa 285 milioni per un valore pari a oltre 1000 miliardi di lire), e per il numero dei produttori e commercianti sotto accusa (rispettivamente 1800 e 200) quanto per il fatto che la frode era nota da anni ed era tollerata dalle autorità «per non nuocere alla buona reputazione che il vino tedesco ha nel mondo intero», come scrive un giornale.*

Già nel 1974 l'associazione dei vignaioli della Renania-Palatinato aveva avanzato il sospetto che una parte dei vini di gran pregio (e di gran prezzo) della regione fosse «affittata». E regolarmente, ogni sei mesi, la rivista enologica Weinwirtschaft aveva denunciato l'«usanza poco corretta» di diversi soci di «vendere aceto dolcificato sotto etichetta di buona reputazione». Di recente, sotto il titolo «Shampoing e pappa per api», la rivista aveva rivelato che centinaia di viticoltori acquistavano regolarmente ingenti quantitativi di zucchero liquido marca «Invertit» dicendo che serviva «per nutrire le api» e che nelle farmacie della regione era quasi introvabile la glicerina che gli stessi viticoltori comperavano a litri «per lavare i capelli».

In seguito alle segnalazioni un solo produttore di vino era stato denunciato. Per combinazione si trattava del maestro enologo dei vigneti statali di Marienthal, nella valle della Ahr, per cui si disse che «a falsificare era lo Stato mentre i privati erano innocenti». Il colpevole fu condannato a un anno di reclusione (con la condizionale) e a un milione di lire di multa, e la faccenda finì lì. Almeno per il ministro per l'Agricoltura e la Viticoltura della regione, il democristiano Otto Meyer, il quale rispondeva alle denunce che «il responsabile è stato individuato e punito».

Il ministro Meyer è ora il principale accusato. I viticoltori onesti della Renania - Palatinato («ce ne sono ancora alcuni» *scrive un giornale*) *gli rimproverano di essere stato a conoscenza della falsificazione sistematica dei vini di pregio e di avere taciuto per motivi personali (alcuni dei più grandi produttori sono suoi amici e politici, che nel Palatinato sono concentrati i 4/5 della produzione di vini della Germania e nessun governo regionale dipende dai voti dei viticoltori come quello democristiano di Magonza).*

I controlli esistevano, ma soltanto sulla carta, denunciano ora i viticoltori onesti, che sono i più danneggiati dallo scandalo. Per vigilare su oltre 8 mila produttori il governo democristiano di Magonza aveva destinato soltanto nove ispettori (prima della guerra erano una cinquantina) i quali, come scrive un giornale «si sono preoccupati più dell'esattezza delle etichette che del contenuto delle bottiglie, senza accorgersi mai di nulla». Il presidente dei viticoltori, H. J. Mueller, dice che «questa indifferenza dei controllori è stato un invito alla falsificazione».

Tito Sansa

Raid israeliano nel Sud Libano

TEL AVIV — Reattori israeliani Phantom, Skyhawk e Kfira hanno compiuto ieri un'incursione su quattro località del Libano, bersagliando, riferisce l'alto comando, *«basi e concentramenti di terroristi»* palestinesi.

L'attacco, a quanto sembra, è una rappresaglia per il bombardamento dei palestinesi sulla città di frontiera di Kiryat Shmona.

Stato civile di Torino

6 NOVEMBRE 1980

NATI — Giovanna Gianluca, Vitalba Emanuele, Borgiovanni Laura; Maggiorel Angelo, Chiaiocio Francesco, Attianese Andrea, Dani Lini Cristian; Chiaiese Sasa; Arbrun Stefano; Bartolomasi Mara.

Morti — Barcello Emilia, di anni 78, nata a Avigliana, pens.; abitante in v. Cagliarico 16; Ferrari Giuseppe, a. 83, Trevenzano, pens.; str. Vallette 300; Di Martini Giuseppe, a. 68, Rocchino, pens., str. Vallette 300; Dragoni Maria, a. 92, Torino, pens., v. Cesare 18; Riviera Giuseppe, a. 82, Savigliano, pens.; v. Azzi 10; Girardi Domenica, a. 67, Givoletto, pens.; v. R. Pio 50; Camoli Anna, a. 81, Torino, pens., v. Zembeli 2; Navara Virginia v. Bellono, a. 78, Tigliole d'Asti, v. delle Rosine 2.

Deceduti in ospedale: Chiappero Giuseppe, a. 75, Torino, pens.; Actis Perinetto Attilio v. Toja, a. 75, Rodallo Cino, pens.; Callegari Pio v. Bertola, a. 77; S. Martino di Venezze, pens.; Realo Massimo, a. 20, Garessio, studente; Avataneo Giuseppe, a. 61, Poirino, pens.; Bertolino Luigi, a. 77, Crova, pens.; Bianchini Nazzarino, a. 89, Corridonia, pens.; Chiodi Maria, a. 80, Ulassai, pens.; De Rege Di Donato Maria, a. 87, Torino, pens.; Buttura Lavarenna, a. 63, Torino, pens.; Betel Ottorino, a. 73, Bussoleno, pens.; Rivelli Secondina, a. 56, Sure Monferrato, pens.; Benelli Aurelia, a. 84, Udine, pens.; Benelli Teresina v. Tagliarii, a. 86, Cassania, pens.; Mastrolillo Teresa, a. 70, Rivo di Puglia, pens.; Magri Luigi, a. 54, Taranto, pensc.; Santino Orazio, a. 59, Ceva, capo staz.; Bendici Anna v. Di Gulino, a. 67, Calliapione, pens.; Rocco Gaetano, op. 22, Alba, infante; Gasparolo Felice, a. 76, Torino, pens.; Pagano Giovanna, a. 66, Torino, pens.; Negro Bruno, a. 70, Monteu Roero, pens.; Berton Antonio, a. 83, Treviso, pens.

Nati 32 - Matrimoni 16 - Morti 30

Ci hai momentaneamente lasciati

Mafalda Campo
n. Trasforini

Ti piangono serenamente suo marito **Giovanni**, i tuoi figli **Roberto** e **Renata**, le nuore **Raffaella** e **Maria Carmen** ed i nipotini **Marco** e **Barbara**; zia **Rosa**, sorelle, fratelli e tutti quanti ti hanno conosciuta. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Grosoomino. Non fiori ma offerte per la fabbrica delle lumiere.

— **Torino**, 7 novembre 1980.

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il

dott. Gaetano Capozza
Medico Chirurgo Condotto di Castagnole Lanze

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa**, i figli **Mauro** e **Stella**. I funerali saranno celebrati oggi alle ore 15.

— **Castagnole Lanze**, 6 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Callegaris
ved. Balza

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia **Vanna**, il genero e congiunti.

— **Giaveno**, 6 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Pagliassotto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Boschonero Canavese il giorno 9 novembre alle ore 15.

— **Forte dei Marmi**, 7 novembre 1980.

Riccardo, Anna, Daniela, Giorgiana Olivetti ricordano con infinito amore mamma

Fiaminia Cerrato

e si uniscono nel dolore a tutti i suoi familiari.

— **Torino**, 7 novembre 1980.

Pensiamoci ogni sera al tramontar del sole.

E' mancato

Beppe Reverso
Marito e padre esemplare

L'annunciano la moglie Jucela con la figlia Paola, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 10 corrente alle ore 10,15, parrocchia Santa Rita, partendo da Ospedale San Giovanni Antica Sede (via S. Massimo, 24) ore 9,30. Un particolare ringraziamento alla Ditta Martini e Rasai, ai colleghi, e al sig. Calcagno per le amorevoli cure. Non fiori ma offerte al Centro tumori.

— **Torino**, 7 novembre 1980.

La famiglia Catabiano Teolore Zoppo piangendo l'amico

Beppe Reverso

— **Torino**, 8 novembre 1980.

La Martini & Rossi S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Giuseppe Reverso
Procuratore della Società a per molti anni fedele collaboratore

— **Torino**, 8 novembre 1980.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Martini & Rasi S.p.A., partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Giuseppe Reverso

— **Torino**, 8 novembre 1980.

Amici e Colleghi della Direzione Amministrativa partecipano commossi al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Giuseppe Reverso

— **Torino**, 8 novembre 1980.

L'**Associazione Credit Managers Italia** partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Reverso

— **Torino**, 7 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Guerra
anni 33

Lo annunciano addolorati: la moglie **Nadia** con il piccolo **Mirko**, mamma, papà e famigliari tutti. Funerali sabato 8 ore 13.30 da Ospedale Nuova Astanteria (largo Gollardo). La cara salma proseguirà per Avigliano dove avranno luogo i funerali nella parrocchia di Maria S.S. Assunta (Servizio pullman).

— **Torino**, 7 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Guerra

Lo annunciano addolorati i colleghi e i capori di lavoro. Il funerale partirà dalla cappella del Cepedale «Nuova Astanteria Martini» largo Gollardo n. 143 alle ore 14 dell'8-11-1980.

— **Torino**, 8 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Natale Maggiora

Lo annunciano figlia, nipote, Maria, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Torino 47.

— **Collegno**, 8 novembre 1980.

Il genero **Nino Casavola**, le famiglie **Veglia, Capietti, Civio, Guarnia, Fina, Olivastro, Vicenzi**, ricordano affettuosamente il caro «signor»

Natale Maggiora

— **Torino**, 7 novembre 1980.

Olga e Roberto Bosco partecipano sentitamente al dolore dell'amica Germana.

Nel cimitero di Chieri riposa accanto all'adorata zia Felicita

Maria Derege di Donato

A funerali avvenuti danno il triste annuncio i cugini **Guido Olga Remy Derege di Donato** con rispettive famiglie e parenti tutti.

— **Torino**, 8 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Manovre militari al confine ritenuto più vulnerabile

Da trent'anni i nostri generali attendono il nemico a Gorizia

La Nato guarda con preoccupazione al punto difensivo orientale - Quanto tempo l'Italia potrebbe resistere a un'invasione? C'è chi dice soltanto otto minuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GORIZIA — La linea di confine serpeggia capricciosa attraverso la città: il rione di San Pietro è tagliato in due, il sobborgo di Salcano fa parte ormai della Jugoslavia. Dopo la firma del trattato di Osimo i reticolati e i cavalli di frisia che delimitavano la frontiera sono stati sostituiti da una più civettuola cancellata, come quelle che si usano per recintare i giardini.

Gorizia ha perso così quell'aspetto cupo che suggeriva immediati confronti con Berlino, un'altra città spaccata a metà. Non ci sono guardie armate, torrette di avvistamento: gli abitanti vanno e vengono da una parte e dall'altra della città passando attraverso i varchi riservati a chi possiede lo speciale lasciapassare.

Le massaie fanno la spesa in Italia o in Jugoslavia (è facile: basta attraversare una strada) seguendo oculati criteri di risparmio. La carne costa meno da noi, la verdura è più conveniente dall'altra parte. Da un terzo di secolo i nostri generali e gli strateghi della Nato aspettano qui il nemico. Come nel «Deserto dei Tartari» di Buzzati, sono convinti che deve passare di qui, dalla famosa «soglia di Gorizia», un corridoio largo circa quattro chilometri che dalla città, passando attraverso il canalone delimitato dal monte Calvario e dal monte San Michele, sfocia nella pianura friulana.

E' il punto più debole della nostra frontiera orientale: le montagne non fungono più da baluardo naturale, fin dalla più remota antichità le orde barbariche diretta verso il Mediterraneo sono passate attraverso questo corridoio. Per questo motivo gran parte delle nostre forze armate sono ammassate nell'angolo Nord orientale della penisola: il V Corpo d'Armata comprende circa 1 due terzi del nostro esercito: due divisioni meccanizzate (Mantova e Folgore), la divisione corazzata Ariete, una brigata missili, le truppe responsabili della difesa del settore di Trieste, i supporti dell'Ale (aviazione leggera esercito), dell'artiglieria, del genio, delle trasmissioni.

In caso di emergenza, toccherebbe a questi soldati contrapporsi all'offensiva nemica e resistere al primo assalto che, secondo gli strateghi della guerra, dovrebbe essere quello più violento e determinante: oggi, infatti, se non si fonda subito la linea difensiva, ben difficilmente si riesce ad ottenere qualche vantaggio in seguito, perché il tempo gioca a favore di chi si difende.

Sulla reale efficienza del nostro V Corpo d'Armata da molte parti si nutrono dubbi e perplessità. Al comando generale della Nato si guarda con preoccupazione alla «soglia di Gorizia»: per quanto tempo potrebbero resistere le truppe italiane di fronte ad un massiccio attacco nemico? Chi dice otto minuti, chi prevede mezz'ora. Chi, addirittura, ritiene che non sarebbe il caso di attuare una resistenza, definita impossibile, e consiglia, invece, di retrocedere più a valle, dove sarebbe facile approntare baluardi più efficaci.

Secondo il gen. Nicola Chiari, comandante del V Corpo d'Armata, sono tutte parole senza senso. «*Siamo in grado di resistere per il tempo sufficiente ad organizzare una controffensiva* — dice — *inutile e sciocco cercare di quantizzare in ore o minuti la nostra potenzialità difensiva. Così com'è assurdo pensare di abbandonare del terreno per difenderci più indietro: la «soglia di Gorizia» è come un imbuto che si allarga nella piana friulana. Più retrocediamo e maggiori vantaggi concediamo all'avversario*».

Per il gen. Chiari non c'è dubbio che un'eventuale invasione del nostro Paese dovrebbe iniziarsi proprio in questo settore, perciò «*la nostra difesa deve essere tanto prolungata nel tempo da scoraggiare il nemico e renderlo consapevole dell'inutilità del suo attacco*». Per l'alto ufficiale non esistono altre possibilità di invasione dell'Italia. «*Uno sbarco dal mare* — spiega — *non offrirebbe nessuna garanzia. Potrebbe essere realizzato soltanto come manovra diversiva, ma fare un'operazione anfibia è un'azione molto complessa che presenta non poche difficoltà. Lo stesso discorso vale anche per un'aviosbarco dal cielo. E' vero che le forze del Patto di Varsavia possono contare su otto divisioni aviotrasportate, ma la flotta aerea ne può portare solo una per volta, con equipaggiamento leggero. L'aviosbarco si può fare o per un'azione terroristica o per attuare una diversione. Ma prima o poi le truppe aviotrasportate devono ricevere dei rifornimenti e questi possono entrare solo dalla «soglia di Gorizia»*.

Per questo motivo buona parte delle nostre forze armate si addestra, opera in questo settore. Con le incongruenze tipiche del nostro carattere: i soldati hanno armi modernissime ma vivono nelle caserme di Cecco Beppe. Lungo la frontiera sono ancora sistemate «opere di difesa» secondo un superato concetto della strategia bellica.

Casematte più o meno mimetizzate (ma tutti sanno dove si trovano, anche ai turisti può capitare, durante una passeggiata, di piombare su un plotone che lustra il cannone tirato fuori dal suo nascondiglio), che riportano la memoria agli anni della Grande Guerra, alle trincee sul Carso, alla guerra di posizione, del tutto incongruente ai nostri giorni con la presenza dei satelliti artificiali in grado di individuare i movimenti nemici e di guidare dal cielo le operazioni delle truppe sul terreno.

Il modo di fare la guerra è cambiato e i soldati che fanno il servizio militare lungo le nostre frontiere Nord orientali vengono addestrati alla difesa mobile. «*Ma la psicosi dell'aggressione non esiste* — dice il gen. Chiari — *i giovani di leva che sono qui, non si sentono in prima linea*». L'addestramento è rigoroso e anche un po' specialistico: in fondo si lavora su un terreno che potrebbe diventare il reale campo di battaglia. Gli elicotteri del V raggruppamento «Rigel», di stanza all'aeroporto di Casarsa, sorvolano a menadito la zona di confine, ogni anfratto, ogni macchia d'alberi.

Su un «AB 205» ho servolato a lungo la zona e ho assistito ad un'esercitazione di volo fatta da parte di due elicotteri armati con missili anticarro Tow. Volando radente al terreno, ben mimetizzato con la vegetazione, balzando da un riparo all'altro, l'elicottero anticarro si porta in posizione, individua il bersaglio, lancia il missile e riprende la sua caccia.

A questo reparto, in caso di invasione toccherebbe il gravoso compito di contrastare per primo l'avanzata dei mezzi corazzati avversari attraverso la «soglia di Gorizia».

Francesco Fornari

Ancora dure polemiche per la formazione del governo isolano

Sardegna: pci ribadisce il no a Piccoli e rilancia una giunta con psi e laici

Anche i berlingueriani sono contrari all'ingresso dei tecnici proposto dal segretario democristiano - Puddu (dc): «Non accettare l'ipotesi di Roma è miopia politica anche sul piano nazionale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Per una pausa di riflessione, le forze politiche della Sardegna hanno scelto la via del dibattito in Consiglio. S'è così evitata, ieri sera, l'elezione del presidente della giunta e il «giallo» del governo regionale continua, con l'attenzione nazionale puntata su Cagliari. Raccontano di un partito comunista diviso tra la tentazione di accettare l'«ipotesi dei tecnici» lanciata da Piccoli e la volontà di continuare sulla strada dell'unità autonomista.

Per dissipare ogni dubbio, Gavino Angius, il giovane segretario del pci sardo, dichiara: «*La proposta di Piccoli è da respingere: non elimina il veto alla giunta di unità autonomista, non riconosce al nostro partito pari dignità rispetto alle altre forze politiche*». Quindi il pci va avanti nella richiesta di entrare nel governo della Sardegna assieme alla democrazia cristiana e respinge la presenza dei tecnici in un esperimento singolare e denso di significato per l'intero Paese.

Angius non ha perplessità. «*Nessun esperimento pilota* — dice con decisione —, *lo stesso Berlinguer s'è detto contrario all'accordo sui tecnici*». Le parole del segretario spezzano le ultime speranze. Era il gruppo berlingueriano a spingere per una intesa con la dc mentre il resto della federazione appariva contrario. Ad Angius, mediatore tra le due correnti, non è rimasto molto terreno dopo la riunione del gruppo comunista al Consiglio regionale.

E' stato proprio Andrea Raggio, leader «aperturista», a svolgere una relazione che non ha lasciato spazio alla trattativa. La sua determinazione ha fatto cadere le speranze democristiane di vedere accolta la proposta dei tecnici. Da Raggio poteva venire qualche spiraglio, ma il capo dell'ala berlingueriana del partito comunista in Sardegna non ha lasciato margini di manovra.

Per Raggio la direzione nazionale della democrazia cristiana «non vuole e non può accettare» un accordo con il pci. Le difficoltà, quindi, restano nel partito di maggioranza al quale egli rivolge una domanda: «*C'è la disposizione a continuare nella strada dell'unità autonomista o la volontà è quella di un allineamento supino all'imposizione romana?*». La stessa domanda è stata rivolta in aula da Gesuino Muledda al quale hanno dato il compito di esporre la posizione comunista. La risposta della democrazia cristiana verrà alla ripresa del dibattito mentre il pci propone ai partiti laici e ai socialisti «*una giunta che faccia proprio il programma concordato e operi sulla linea dell'unità delle forze autonomistiche*».

Per i comunisti, altre strade non sono praticabili. Dice Angius: «*La giunta che proponiamo ai socialisti e ai laici non è contro la democrazia cristiana: è la dc che si autoesclude*». Poi, con una punta di provocazione, insiste: «*Sia la democrazia cristiana a inserire i suoi tecnici nel governo: noi siamo pronti ad accoglierli*».

La determinazione del pci lascia i democristiani sardi nell'imbarazzo. Mario Puddu, il segretario regionale che con Pietro Soddu è riuscito a strappare a Flaminio Piccoli il ritiro dei diktat anticomunista, dice: «*L'inserimento dei tecnici gradito al pci rappresenta un passo avanti: non accettarlo mostra da parte comunista miopia politica anche sul piano nazionale*».

Angius ribatte: «*E' proprio questa "logica nazionale", che ormai s'è impadronita del caso Sardegna, a rendere più intransigenti le nostre posizioni. La crisi ha peculiarità tutte isolane. La soluzione avanzata nasce a Roma, da Piccoli, con un veto che cade addirittura entrare all'interno del nostro partito e questa è la discriminante più grave. Che cosa vuol dire tecnici non iscritti al pci? Vuole forse Piccoli scegliere i nostri rappresentanti?*».

Il dibattito continua. Nei prossimi giorni il «caso Sardegna» dovrà arrivare ad una conclusione. C'è chi si aspetta ancora sorprese e chi, con stanchezza, ripensa ad un centro-sinistra. Angius è categorico: «*Facciano pure il centro-sinistra, ma quanto potrebbe reggere? Due mesi, tre, per poi tornare da capo, mentre la crisi si aggrava e un discorso originale sardo si disperde per i giochi romani di una democrazia cristiana alla ricerca di nuovi equilibri*».

Francesco Santini

Sardegna: la Corte blocca 10 miliardi per gli ospedali

CAGLIARI — La sezione regionale della Corte dei Conti ha negato la registrazione dei decreti assessoriali di impegno delle somme stanziate (oltre 10 miliardi) con i programmi «integrativo» e «sviluppo» di interventi per spese in conto capitale, in favore di numerosi enti ospedalieri dell'isola.

I programmi, che avevano ottenuto il parere favorevole della competente commissione del Consiglio regionale prevedevano interventi finalizzati alla soluzione dei più urgenti problemi incombenti sul settore sanitario della regione, tra i quali acquisto di arredi e apparecchiature per il primo avviamento del nuovo ospedale di Cagliari, avvio del complesso microcitemico, acquisto di attrezzature per emodialisi e per i centri trasfusionali.

La reazione dell'assessore regionale alla sanità on. Franco Rais, socialista, è stata immediata. Ha inviato al presidente della giunta, agli assessori regionali e per conoscenza a tutti i consiglieri regionali una lunga lettera di oltre 5 cartelle

Convegno a Parigi

I «modelli» politici in Francia e Italia

PARIGI — Si è concluso ieri a Parigi un interessante convegno franco-italiano incentrato sul tema «*Tecniche istituzionali e funzionamento dei sistemi politici: riflessione sugli esempi italiano e francese*» organizzato dalla «*Associazione di scienze politiche*» di Parigi e dalla «*Fondazione Agnelli*». Scopo del convegno, al quale hanno partecipato numerosi studiosi, è stato quello di stendere un bilancio generale delle riforme istituzionali attuate negli ultimi anni in Francia e in Italia.

Nella giornata d'apertura del convegno, il presidente della Associazione nazionale di scienze politiche di Parigi, prof. François Goguel, ha discusso delle «*riforme politico-istituzionali in Francia*» in vigore negli ultimi vent'anni, cioè dall'instaurazione della Quinta Repubblica.

A conclusione del seminario di studio, Umberto Pototschnig dell'Università di Milano ha esaminato il caso del «*decentramento regionalistico*» in Italia (un fenomeno del tutto estraneo alla realtà francese), mentre il prof. Pierre Avril dell'Ateneo parigino ha trattato il problema del «*rafforzamento del potere esecutivo*».

Infine, il prof. Gustavo Zagrebelski, dell'Università di Torino, ha illustrato il tema del referendum d'iniziativa parlamentare in Italia (referendum la cui proposta in Francia compete invece al solo presidente della Repubblica), mentre Jean-Luc Parodi ha esaminato il problema dello «*scrutinio uninominale maggioritario a due turni*» attuato in Francia, quale «*saggio di tecnologia elettorale*».

p. pat.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari la dottoressa

Anna Fogli in Prioli

Ne danno il triste annuncio: la mamma, marito e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 alla parrocchia Santissimo Nome di Maria, via Guido Reni 96-140.

— Torino, 7 novembre 1980

Carla piange la sua MADRINA.

Pinuccia Valsesia profondamente partecipa

I Dipendenti degli Ospedali Psichiatrici partecipano al dolore del dr. Gianni Prioli per l'immatura scomparsa della moglie

dr. Anna Fogli

— Collegno, 7 novembre 1980.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino partecipa affettuosamente al dolore del consigliere arch. Aldo Fogli per la perdita della sposa

Anna Fogli in Prioli

— Torino, 8 novembre 1980

La famiglia **Milanese** prendono viva parte al dolore dell'amico Aldo Fogli per la scomparsa della **SORELLA**.

Si associano la famiglia **Geja** e **Aldo Gianola**.

Profondamente addolorate piangono la scomparsa della cara **ANNA** le amiche

Livia Fornelis
Anna Maria Biancolini
Vittoria Biarese
Zita Antollini
Franca Balmaverino

Marcello e **Paola Barberi** con **Marco** e **Davide** sono affettuosamente vicini a Gianni nel ricordo della carissima **ANNA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Lago in Aluffi

Addolorati lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Mario**, **Pinuccia**, **Rosalba**, **Anna** e **Carla**, il genero **Pino**, i nipotini **Silvia**, **Marco**, **Luca**, **Gianfranco** e **Kelly**. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà sepolta nel cimitero di Montechiaro d'Asti. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 novembre 1980

I consiglieri **Emilia** e **Nino Mazzaglia** con **Nino**, **Anna**, **Rosalba** e **Gianni** partecipano al dolore della famiglia Aluffi.

Matilde e **Santino Tivelli** partecipano al dolore della famiglia Aluffi.

Sono vicini a Pinuccia Ranza e Pino in questo triste evento

Grazia, Guido Treves
Agata, Pippo Ciavola
Nadia, Piero Marzano
Marilena Lavi
Lella, Mimmo Lax
Giuliana, Gianni Smargiasso
Annetta, Gianni Cranchi
Mariagrazia, Giuliano Musio
Mirella, Carlo Burgno
Graziella, Michele Montalbo

Gli amici della «Talpa» partecipano al dolore di Ranza e Pino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Paicich in Biasuz

Costernati lo annunciano il marito **Giuseppino** col figlio **Gabriele**, la mamma, i suoceri e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Martini, via Tolmino oggi sabato alle ore 11,15 dopo la benedizione per Pavignano (Basilea) dove si svolgeranno i funerali alle ore 11 nella parrocchia.

— Torino, 8 novembre 1980

Tutto il **Personale** della **Sogea** partecipa al dolore di Pino per la improvvisa scomparsa della moglie **ONDINA**.

La Cencer con tutto il **Personale** dipendente partecipa al dolore di Giuseppe Biasuz per la perdita della moglie **Ondina**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Fasano

Lo annunciano costernati le sorelle **Cesarina**, **Elena**, **Enrica** ed **Ernestina**, cognato **Onorino**, nipote **Lucia** e parenti tutti. Funerali oggi sabato 8 c.m. ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 8 novembre 1980

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Rosa Ferrero ved. Nasi
anni 85

L'annunciano i figli **Giuseppe** con la moglie **Caterina** e figli **Sergio**, **Nasi** col marito **Sergio**, il genero **Francesco** col figlio **Armando** e famiglia, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 8 corr. ore 15 dall'abitazione via Padova 8. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 7 novembre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Varetto

— Genova, 6 novembre 1980

(Continua a pag. 6)

Allarme dei geologi: va in malora un sesto del territorio italiano

Ogni autunno un'alluvione

Nei primi sei mesi di quest'anno le frane sono state 1300 e, prima di dicembre, arriveranno a 3000 - In un decennio abbiamo perduto il 50% della capacità di assorbimento delle piogge

Ogni anno, alle soglie dell'inverno e in occasione di grandi piogge, riascoltiamo il grido d'allarme dei geologi italiani: i disastri ripetuti, come frane e alluvioni, non sono affatto naturali ma dovuti al dissesto del territorio e all'imprevidenza nel suo uso. Il presidente dell'Ordine dei geologi, Floriano Villa, dice ancora una volta: «*I programmi di intervento vengono rinviati, gli stanziamenti restano sulla carta, la legge per la difesa del suolo non va avanti e intanto metà dei comuni italiani è sotto la minaccia di frane e alluvioni*».

I dati forniti dai geologi sono impressionanti. Cinque milioni di ettari, pari a un sesto del territorio nazionale, sono in preda all'erosione. Le frane di una certa gravità sono state 1300 nei primi sei mesi del 1980; nell'insieme arriveranno a 3000 a fine anno, mantenendo una triste media annui entrata nella tradizione. Negli ultimi dieci anni il suolo italiano ha perduto il 50 per cento della sua capacità di assorbimento delle piogge, in seguito al taglio di boschi e agli incendi, all'abbandono di zone agricole, allo scorticamento di estese superfici destinate a strade, autostrade, insediamenti industriali e residenziali.

La storia delle alluvioni e delle frane negli ultimi trent'anni ha tremende somiglianze con la storia di una guerra che non finisce mai. I morti sono stati undicimila. I danni economici sono valutati in 50 mila miliardi. Fanno rabbrividire le minacce incombenti su interi comuni, su linee ferroviarie e stradali (6 mila movimenti franosi l'anno) senza la prospettiva di qualche provvedimento a tempi ravvicinati. «*Autunno, inverno, primavera, non passano mai senza portare altre calamità al nostro Paese disastato*» dicono i geologi.

Dovremo limitarci a raccogliere due o tre volte l'anno queste denunce e questi appelli, senza fare altro? La sensazione di impotenza si diffonde pericolosamente. I politici sono i grandi e eterni accusati: non hanno fatto fin'ora quel che raccomandano da anni esperti e studiosi di geologia, idraulica, urbanistica, botanica, ecologia, agricoltura.

Ecco un elenco delle richieste: 1) legge per la difesa del suolo con adeguati stanziamenti. Si parlava di 3 mila miliardi l'anno per dieci anni, ma il peggioramento della situazione e lo allittamento della lira fanno pensare che il fabbisogno sia più alto;

2) istituzione di un servizio interdisciplinare (geologi, ingegneri, eccetera) per lo studio e il controllo delle aree minacciate, dei bacini fluviali, con creazione di un «corpo di guardia del suolo» incaricato di sorvegliare e curare la manutenzione. Contemporaneamente dovrebbe essere avviato il programma di riassetto idrogeologico di cui si parla dal 1960;

3) fare una carta dei dissesti, con rilevamento aereo. Basterebbero meno di cinquemila foto aeree, con una spesa complessiva di 5 miliardi. Ma nell'Italia che brucia migliaia di miliardi allegramente, i cinque miliardi non si trovano.

I geologi insistono sulla prevenzione che in molti casi può essere attuata con spese modeste, sopportabili anche dagli enti locali. «*Costa poco o nulla imporre indagini sulla natura del suolo e sulle condizioni ambientali prima di autorizzare grandi opere pubbliche e private, aperture di strade, costruzioni di cantieri nuovi su colline che possono essere instabili*». Costa poco la pulizia di torrenti, canali di scolo, piccoli corsi d'acqua. A Genova è piovuto moltissimo, nei giorni scorsi, ma senza gravi danni grazie alle opere di pulizia e di manutenzione fatte dal Comune in seguito alla tremenda esperienza dell'alluvione 1970.

Tutta colpa dei politici se a livello nazionale non si affronta seriamente il problema del dissesto idrogeologico? Dovremo finalmente assumerci tutti le nostre responsabilità e riconoscere che da parte dei cittadini-elettori è mancata una forte domanda agli eletti per provvedimenti in difesa del suolo e dell'ambiente.

E' molto diffuso un atteggiamento di disattenzione che automaticamente arriva ai consigli regionali e al Parlamento. Nel sistema democratico i politici cercano di procurarsi voti per le prossime elezioni raccogliendo quelle che sembrano le richieste più pressanti. Dobbiamo riconoscere che l'opinione pubblica non è finora insorta per chiedere il riassetto idrogeologico, forse non avendone compreso l'importanza né le dimensioni né le possibilità reali né i benefici.

Soltanto quando tutti noi avremo scoperto il valore completo di parole che a molti sembrano astratte, come territorio, ecologia, idrogeologia, potrà scattare un movimento di massa così forte da scuotere i politici

Mario Fazio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 8 novembre 1880)

I dazi

BERLINO — Arbitrariamente vi sono in Germania enormi dazi sulle uve provenienti dall'Italia. Da quanto pare però ciò non avverrà più: l'uva non sarà più pesata per criterio onde giudicare a quale uso sia destinata — cioè per tavola o per far vino — e tassata in conseguenza. Si guarderà ai recipienti e quindi l'uva spedita in cesti pagherà meno di quella in botti.

Il «duro» di Bullit

Steve Mc Queen quando era un «fanatico» delle corse

Morto a cinquant'anni Steve McQueen dopo una lunga lotta contro il cancro

LOS ANGELES — L'attore Steve McQueen è morto stroncato da una crisi cardiaca nell'ospedale di Juarez, in Messico, dove si trovava per operarsi di cancro. L'attore aveva 50 anni.

Il mese scorso, McQueen aveva reso noto che si stava sottoponendo a cure in Messico per una grave forma di cancro polmonare. Successivamente, era stato riferito che la lotta dell'attore contro il terribile male sembrava avviata a buoni risultati.

Al capezzale di McQueen, si trovavano la moglie, Barbara, e i due figli che l'attore aveva avuto da un precedente matrimonio.

L'annuncio della morte, dato da un portavoce a Los Angeles, è esploso come un fulmine a ciel sereno per l'opinione pubblica americana, dato che le ultime informazioni su McQueen avevano alimentato una certa speranza sull'andamento della battaglia contro il mesotelioma, una forma rara e solitamente mortale di cancro polmonare.

Poco più di un mese fa, l'attore aveva fatto sensazione rivelando il terribile male da cui era stato colpito e annunciando di essere sottoposto a cure che alimentavano un certo ottimismo. Il suo portavoce Warren Cowan aveva detto che nell'ultimo mese l'attore era migliorato.

Da tempo negli ambienti cinematografici si parlava della sua malattia ma McQueen aveva smentito. Il 2 ottobre, l'attore spiegò le ragioni della smentita: «Il motivo stava nel desiderio di evitare un dolore ai miei cari e ai miei amici e di conservare il mio senso della dignità, in quanto ero convinto di essere condannato a morire».

Malato da tempo, Steve McQueen non aveva per questo smesso di lavorare e chi l'ha visto nel suo ultimo film presentato in Italia, *Tom Horn*, non ha mancato di notare sul suo volto teso e grigio le tracce d'una sofferenza che per l'attore, così ligio agli impegni professionali, doveva, sul set, essere in certi giorni acuta.

La morte di Steve McQueen costituisce una grave perdita per il cinema hollywoodiano, al quale egli aveva dato il contributo di parecchie interpretazioni asciutte e vigorose. Nato a Slater nel Missouri il 24 marzo 1930, Steve ebbe un'infanzia movimentata, una gioventù errabonda e inquieta. Fu l'uomo dai molti mestieri prima di approdare a quello definitivo d'attore: da marinaio su una petroliera divenne, sotto le armi, autista di carri armati; quindi si appassionò ai motori, gareggiando in moto e in auto con risultati egregi specie per uno che nel settore non era professionista a tempo pieno.

Allo schermo si avvicinò nel 1954, dopo un antecedente esperienza teatrale e televisiva. Il cinema lo assorbe dapprima in polizieschi di serie B (*Fluido mortale*, *Autopsia di un gangster*, *Gli occhi del testimone* ecc.), che precedono i film «impegnati» nei quali egli può sfoggiare il suo talento, la sua maschera espressiva, la sua duttilità di attore. Tra le sue interpretazioni maggiori si ricordano *I magnifici sette* (1960), *L'inferno e per gli eroi* (1961), *Cincinnati Kid* (1965), *Nevada Smith* (1966), *Il Rally dei campioni* (1967), il celeberrimo *Bullit* (1968), *Le 24 ore di Le Mans* (1970), *Getaway!* (1972), *L'ultimo buscadero* (1973).

Sono tutti film d'azione, appartenenti a generi diversi, ma ugualmente efficaci nel dare risalto alle qualità d'un interprete gagliardo: ora poliziotto e ora soldato, una volta cowboy e un'altra pilota di bolidi da corsa: sempre immedesimato con estrema aderenza nei moti virili dove la sua prestanza fisica aveva giusto risalto prima della malattia che aveva così giovane lo ha portato alla tomba.

a. vald.

Uno sciopero dei vigili del fuoco bloccherà gli aeroporti il 14

Aerei: sospeso per otto giorni il servizio postale notturno

ROMA — Il governo è intervenuto in modo deciso per tentare di evitare un nuovo lungo periodo di caos nei trasporti. Il ministro Formica ha convocato per martedì il coordinamento dei controllori di volo, mentre continua a fare pressioni per la rapida approvazione da parte del Parlamento del contratto-ponte dei ferrovieri e del provvedimento che regola le responsabilità amministrative e patrimoniali in caso di danni a terzi, entrambi varati giovedì dalla Camera e immediatamente inviati al Senato.

Il ministro della Funzione Pubblica Darida affronterà mercoledì il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs sul problema delle anzianità pregresse, che costituisce uno dei motivi principali del fermento esistente nella categoria. Si attendono iniziative per le vertenze dei piloti, del personale a terra, dei tecnici di volo, dei direttori degli aeroporti, degli equipaggi dei rimorchiatori. Se il complesso degli interventi dovesse fallire, le ultime settimane del 1980 saranno segnate da una raffica di scioperi che paralizzerà contemporaneamente e per più giorni i trasporti aerei, ferroviari, marittimi, con gravissime conseguenze sulla popolazione.

Aerei: la vertenza più dura è quella dei piloti civili. Le trattative si sono interrotte in seguito al forte divario tra richieste e offerte: un miglioramento medio annuo di 18 milioni per ciascun pilota contro un incremento medio di due milioni. L'associazione autonoma di categoria Anpac conferma il pacchetto di 168 ore di sciopero a partire dal 17 novembre, ma già il 14 ci sarà paralisi nel trasporto aereo: sospenderanno il lavoro, in mancanza di novità, i vigili del fuoco addetti ai servizi di sicurezza e, di conseguenza, tutti gli aeroporti italiani resteranno bloccati dalle 8 alle 14,40, con ripercussioni notevoli nelle ore successive. Nello stesso giorno sciopera il personale della direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia) aderente alla Cisl. Per la vertenza contrattuale del personale di terra la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha fissato una serie di assemblee, dirette a stabilire tempi e modalità di una «pesante pressione».

Bologna: protesta degli agricoltori

BOLOGNA — Oltre seimila produttori e cooperatori agricoli giunti da tutte le province emiliano-romagnole ieri mattina hanno sfilato in corteo nelle vie del centro di Bologna per sollecitare provvedimenti regionali e nazionali in favore dell'agricoltura e soprattutto del comparto zootecnico.

La manifestazione si è svolta nell'ambito delle «giornate di lotta» promosse dalla Confcoltivatori, dal Centro delle associazioni dei produttori e dalle cooperative agricole aderenti alla lega.

Gli agricoltori si sono radunati al Palazzo dello Sport, dove hanno parlato Massimo Bellotti, vicepresidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole della lega, e l'on. Giuseppe Avolio, presidente nazionale della Confcoltivatori.

I voli postali notturni che assicurano la distribuzione dei giornali e della posta in tutto il territorio nazionale saranno cancellati da oggi fino al 15 novembre, per uno sciopero proclamato dai piloti dell'Ati aderenti all'Anpac. Alla base dello sciopero — informa l'Alitalia — c'è il rifiuto dei piloti di effettuare gli avvicendamenti stagionali così come previsto dal vigente contratto di lavoro.

Treni: mentre i sindacati confederali e la stessa Fisafs attendono i risultati di una intensa fase di negoziati e di iniziative in sede parlamentare, uno sciopero articolato è stato proclamato dal 10 al 14 novembre nel compartimento di Milano dall'«Unione dei ferrovieri trasferimenti» (Uft). Vi parteciperanno i ferrovieri immigrati di tutte le qualifiche particolarmente interessati ai trasferimenti. Nei cinque giorni, il personale di macchina ritarderà di un'ora la partenza dei treni. Agitazioni «spontanee» sono state indette anche in altri compartimenti e per motivi diversi.

Rimorchiatori: difficoltà nei porti italiani per uno sciopero articolato di 16 ore deciso dagli addetti al servizio di rimorchio delle navi a partire dal 13 novembre. L'astensione — sottolinea un comunicato sindacale — potrebbe essere revocata se, nell'incontro a delegazioni ristrette convocato per martedì, la federazione marinara Cgil, Cisl, Uil dovesse verificare il superamento delle resistenze dell'armamento nella vertenza per il rinnovo contrattuale. Altrimenti, l'azione di protesta sarà intensificata.

g. c. f.

«Niente di personale contro Piccoli»

Il dc Cuminetti: contesto il metodo di certe scelte

Da tre anni si occupava della riforma dell'editoria - Sostituito con Donat-Cattin

ROMA — «*Per carità, non facciamone un caso personale. Non vorrei che si pensasse che mi sono dimesso dal "Comitato dei nove" per mancanza di incarichi*» ci dice Sergio Cuminetti commentando le sue dimissioni dall'organismo ristretto incaricato di seguire l'iter della legge sull'editoria. E aggiunge: «*Una funzione non la può svolgere quando può approfondire i problemi, essere utile, non quando la professionalità va a farsi benedire. E' ora di finirla di usare questi metodi, di muoversi solo in un'assurda logica di potere*».

Recentemente Piccoli ha nominato Publio Fiori responsabile della dc per quotidiani e periodici e il senatore Donat-Cattin è stato delegato a seguire la legge sull'editoria. Si ritiene una vittima della logica correntizia?

«*Il punto non è questo. Non ho nessun personale con il segretario con il quale conto di avere nei prossimi giorni un chiarimento. Piccoli non ha alcuna colpa. Contesto il metodo con cui vengono prese certe decisioni. Voglio dire che quando si danno incarichi per determinati posti si dà la fiducia. Tutto ciò dovrebbe avere un peso. Delegare all'ultimo momento un'altra persona ad occuparsi di problemi che non conosce è un non senso. Così è avvenuto e a questo punto ha deciso di tirarmi da una parte*».

La legge dell'editoria tornerà in aula martedì prossimo, con la discussione di uno degli articoli più delicati e controversi: l'istituzione della Commissione nazionale per la stampa. Per appianare i contrasti sorti su questo articolo ieri c'è stato uno scambio di idee nella sede della dc a piazza del Gesù cui, oltre a Piccoli, hanno partecipato Donat-Cattin, Vittorino Colombo, Fiori, Mastella, il socialista Martelli e il repubblicano Mammì. «*Abbiamo discusso per trovare un accordo sulla Commissione per la stampa e sulle provvidenze* — ha detto Mammì — *facendo un sensibile passo avanti*».

Affermato per la situazione creatasi, il segretario della Federazione nazionale della stampa Piero Agostini, ha detto: «*Quello che ci preoccupa non è il ritmo con il quale procedono l'esame e l'approvazione dei singoli articoli, ma il fatto che adesso, dopo che i partiti si erano dati la scadenza del 17 novembre quale data entro la quale approvare a Montecitorio il testo della riforma, rispuntino problemi non tecnici, ma politici*».

Da un lato, aggiunge Agostini, c'è il «Comitato dei nove» che finora ha lavorato bene e dall'altro c'è, in seno ad un partito, la dc, una polemica vivace che ha portato l'on. Cuminetti a dimettersi dal Comitato stesso. «*Le dimissioni di quest'ultimo* — aggiunge il segretario della Fnsi — *non creano un problema tecnico. I problemi veri sono quelli politici e la controprova sulla volontà o meno di un accordo si avrà martedì, quando alla Camera si parlerà della Commissione nazionale per la stampa*».

g. fe.

Il bicentenario in una mostra aperta a Brera

Maria Teresa imperatrice e il grande '700 milanese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Secondo bicentenario milanese in pochi anni. Nel '78, cadeva il duecentesimo anniversario della nascita del Teatro alla Scala. Quest'anno sono due secoli dalla morte di Maria Teresa imperatrice. Se da una parte non sorprendono le grandi celebrazioni viennesi, con una mostra tuttora aperta al castello di Schoenbrunn, dall'altra non deve neppure meravigliare il fatto che questa ricorrenza storica sia sentita come «milanese».

E' infatti nei quarant'anni dominati da questa protagonista del secolo (1740-1780) che Milano si vede proiettata nel pieno flusso culturale europeo. A metà fra il sonnacchioso secolo spagnolo e il turbinoso secolo «italiano», fra il Seicento della peste e l'Ottocento della rivoluzione, il quarantennio teresiano rappresenta per questa città il punto di svolta.

Lo conferma la mostra che ieri si è aperta a Brera, allestita proprio nel salone di Maria Teresa, che accoglie i volumi donati dall'imperatrice alla biblioteca braidense, una delle sue creature più celebrate. La mostra documenta l'intensa, irripetibile stagione che vide affacciarsi alla ribalta della cultura internazionale le figure di Beccaria, Verri, Parini. Sempre di «cultura e società nell'epoca di Maria Teresa» tratta il convegno in corso alla Statale: già a Mantova, in ottobre, si era parlato degli aspetti economici, così come a fine mese si tratteranno a Pavia i problemi istituzionali del periodo.

Intanto si va realizzando, all'archivio di Stato milanese, antica sede del governo lombardo-veneto, un programma di rassegne documentarie: a primavera furono esposti atti politici e diplomatici, il mese scorso materiale relativo alle attività finanziarie e commerciali, da lunedì prossimo vedremo documentato il rapporto, gli cruciale in quegli anni, fra Stato e Chiesa. A dicembre, poi, esposizione di documenti relativi alla vita culturale.

Ecco dunque celebrato, proprio in quest'epoca di ricorrenti nostalgie asburgiche, il grande Settecento illuminista milanese. Con tutto il suo fervore di nuove iniziative: la riproposizione in campo letterario della vecchia Accademia dei Trasformati, in campo giuridico-scientifico dell'Accademia dei Pugni; il sorgere di scuole e istituzioni culturali d'avanguardia. Su uno sfondo di buongoverno efficiente e paternalista: il censimento del 1750, la riorganizzazione burocratica, la sottrazione ai preti del monopolio educativo.

Con tutti i limiti, anche, di questo buongoverno. Come quello così efficacemente rappresentato dal fatto che la celebre opera di Cesare Beccaria «Dei delitti e delle pene», pensata e scritta a Milano, vede la luce a Livorno. E' il 1764, e l'assolutismo di Maria Teresa, per quanto illuminato, non può consentire la stampa di un lavoro così dissacratore e dirompente, che invoca la fine della pena di morte e la funzione rieducatrice del carcere.

La mostra bibliografica di Brera è di grande interesse per molti aspetti. Ci sono le opere dedicate al governatore conte Firmian e al cardinale Durini, di Domenico Balestrieri e Giuseppe Parini. C'è un dibattito sulla lingua: milanese o toscano si ha da usare in letteratura? Qualche decennio più tardi Manzoni andrà a sciacquare in Arno i suoi lombardismi, ma ora, a metà Settecento, la cosa non è così pacifica: e mentre la gente del popolo ascolta nelle osterie le «bosinade», poesie improvvisate in dialetto, Balestrieri volgarizza in milanese la Gerusalemme Liberata. Ecco la prima edizione dell'esordio letterario di Parini (alcune poesie di Ripano Eupilino, 1752), ecco la primissima stampa del «Giorno», 1763, con postille e correzioni di un autore perfezionista e insoddisfatto.

Ci sono poi le preghiere, le odi, i festeggiamenti a celebrazione di tutto ciò che riguarda l'imperatrice, l'adorata Maria Teresa, che pure fu a Milano soltanto una volta, nel '39, ancora senza scettro. La malattia, la guarigione, una delle molte maternità (questa volta si tratta del futuro Pietro Leopoldo di Toscana, nato nel '47). Fino alla morte della sovrana, 1780, che Milano piange con un grande rito a San Fedele e Parini con uno sconsolato sonetto.

a. v.

A Candoglia, sui monti del Lago Maggiore

L'antica cava riprende a lavorare per il Duomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Tra la vegetazione che s'arrampica sulle montagne alle spalle del Lago Maggiore sbucano squarci bianchi e rossastri. Sono i marmi di Candoglia che già nel XIV secolo furono scoperti e lavorati dagli scalpellini di Gian Galeazzo Visconti per la realizzazione di un'opera imponente, il Duomo di Milano.

Il Duomo famoso in tutto il mondo con la sua Madonnina è nato qui. E adesso, dopo 600 anni, rinasce per la seconda volta quassù, a 900 metri d'altezza, in un immenso serbatoio naturale di marmi. La «veneranda fabrica del Domm», come la chiamano i milanesi, è una fucina seminascosta nella montagna: i suoi uomini conoscono le pareti come i muri delle loro case, le hanno setacciate palmo a palmo; in questi ultimi anni ne carpiscono i segreti scavandole. A ogni passo una conferma: solo e sempre marmi rosei, venati di grigio e bianco. *«Un filone inesauribile* — dice il sovrintendente alle cave, Luigi Olgiati — *qui c'è materiale almeno per altri duecento anni».*

Quando, nel 1381 Gian Galeazzo Visconti volle costruire il Duomo, vide giusto: il suo territorio, che si spingeva in Piemonte oltre il Lago Maggiore, comprendeva Mergozzo e la frazione Candoglia. Gli architetti dell'epoca giudicarono che il marmo di Candoglia, calcareo-cristallino, dal colore rosa tenue, fosse il migliore. Così gli scalpellini del luogo cominciarono ad attaccare l'immensa parete: un lavoro durato secoli, tanti quanti sono occorsi per terminare il Duomo.

I blocchi venivano fatti rotolare dalla montagna, spesso si frantumavano in migliaia di pezzettini e bisognava ricominciare tutto da capo. Giù, nel villaggio, scorre il fiume Toce e qui c'era un porto rudimentale i cui resti sono affiorati qualche anno fa dopo un'alluvione. Era in questo punto che il marmo veniva caricato su grossi barconi per intraprendere un lungo viaggio sino a Milano: dal Toce al Lago Maggiore, poi sul Ticino per imboccare il Naviglio Grande a Tornavento. La grande avventura, che durava mesi, terminava in città in un luogo ancora detto «Laghetto», a breve distanza dal tempio in costruzione. *«La fabbrica del Duomo* — dice Olgiati — *non si è mai fermata perché questa costruzione, giorno dopo giorno, ha sempre avuto bisogno di piccoli e grandi restauri».*

I fogli matricolari custoditi negli uffici delle cave di Candoglia, cominciano a datare dal 1400: la parete che sale sino alla sommità della montagna reca incisi numeri che testimoniano gli anni dei sondaggi. *«Ne abbiamo trovati anche del 1700»* dice Bruno Fabiani, capocantiere della cava scavata in galleria per una profondità di 90 metri. In questo «orrido» artificiale realizzato con tecniche moderne, le lampade mettono a fuoco il cuore della montagna: volte e fianchi levigati, rosei, appena striati. Fabiani vi lavora con altri 17 uomini, gli ultimi figli degli scalpellini di Candoglia. *«Siamo rimasti in pochi* — dice — *perché è un lavoro duro e solo chi è nato qui può capirlo».*

Adesso che si è deciso di effettuare il più grande restauro del Duomo (i lavori si inizieranno a gennaio e dureranno cinque anni) è il grande momento per la fabbrica. Sui monti di Candoglia si lavora a pieno ritmo perché bisogna rinforzare, praticamente rifare i quattro piloni centrali del tempio, quelli che reggono la guglia con la Madonnina. Attualmente le colonne sono composte di materiale eterogeneo, che non garantisce la massima compattezza, quella che solo il marmo di Candoglia potrebbe dare, risolvendo fra l'altro anche un problema estetico. Occorrono circa 750 metri cubi di materia prima, per sorreggere un carico di 3300 tonnellate.

«Per non compromettere la qualità del marmo — dice Luigi Olgiati — *non usiamo le mine, ma tagliamo la parete in sezioni. Questo procedimento comporta però un lungo e meticoloso lavoro».*

I fabbricieri sono orgogliosi: dalle mani di questi 18 uomini uscirà il nuovo Duomo di Milano.

Gianfranco Quaglia

L'80 durerà un secondo in meno

TORINO — Quest'anno non sarà effettuata la consueta introduzione di un secondo nelle scale di tempo coordinato, che solitamente si verifica il 31 dicembre, alle ore 24.

Lo ha annunciato l'istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» che custodisce per l'Italia i campioni di tempo, e dopo averne avuta comunicazione dal «Bureau International de l'Heure».

La mancata introduzione — ha spiegato l'istituto — è dovuta al fatto che la velocità di rotazione terrestre durante il 1980 ha subito un rallentamento inferiore a quello degli anni precedenti.

Ragazzo s'accusò per scagionare padre omicida

ROMA — Un ragazzo di 13 anni, Matteo Spatafora, ha ammesso di essersi accusato dell'uccisione dello zio, Pietro Ceppi, avvenuta il 15 giugno scorso al Lido dei Pini, per scagionare il padre Giuseppe, 28 anni, unico responsabile dell'omicidio. Matteo ha raccontato d'essere stato convinto dal genitore ad addossarsi la colpa del delitto in quanto non perseguibile penalmente. Giuseppe Spatafora è stato arrestato.

All'origine della morte di Ceppi, la crisi familiare dei coniugi Spatafora, separatisi nel gennaio scorso. Fu proprio in occasione di un ritorno a casa della donna, Santina Ceppi, 31 anni, per riportare al marito la piccola Sabina, 10 anni, dopo un giorno di svago, che sorse un diverbio fra l'uomo e il cognato. Al termine della lite, l'omicida estrasse il coltello che portava sempre legato alla gamba sinistra e ferì mortalmente il cognato.

Matteo raccontò alla polizia di essere stato lui a uccidere lo zio per difendere il padre, ma la forza con cui era stato vibrato il colpo insospettì gli investigatori, che riscontrarono molte incoerenze nella deposizione del ragazzo.

Circolare del ministro Bodrato

Scuola: le norme per i nuovi testi

ROMA — Gli insegnanti devono tener presente, nello scegliere i libri di testo, anche la necessità di non far spendere troppo le famiglie. Lo ha sollecitato il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato con una circolare che stabilisce i criteri per l'adozione dei libri di testo nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1981-'82.

Nuovi libri — Viene ribadita l'opportunità di non procedere a nuove adozioni almeno per un triennio nelle stesse classi e di evitare cambiamenti non strettamente necessari.

Acquisto dei libri — Dovranno essere preferiti i libri che, giudicati di pari valore scolastico, siano meno costosi. Non potrà essere prescritto l'acquisto di volumi la cui lettura sia soltanto consigliata. Non obbligatori anche i testi di educazione fisica nelle medie.

Libri diversi — Dovrà essere consentito l'uso di vocabolari, di atlanti e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, dei quali gli alunni siano già in possesso.

Prezzi di vendita — I prezzi di vendita dei libri di testo non potranno essere aumentati per l'anno scolastico 1981-1982, rispetto a quelli pubblicati nei listini editoriali entro il mese di gennaio 1981, pena la revoca dell'adozione.

Adozione dei testi — Le deliberazioni relative alle nuove adozioni e alle conferme dei testi saranno prese dal collegio dei docenti fra l'11 e il 20 maggio 1981, sentiti i pareri dei consigli di classe.

Nella fase preliminare i capi di istituto promuoveranno incontri fra i docenti della stessa materia e di materie affini per favorire il raggiungimento di intese sulle adozioni il più possibile unitarie.

Ai componenti del consiglio di classe eletti in rappresentanza dei genitori e degli studenti dovrà essere data la possibilità di esaminare i testi ricevuti in saggio dalla scuola e in particolare quelli proposti per la adozione dei docenti delle singole discipline. A tal fine il capo di istituto potrà allestire un'apposita rassegna dei testi inviati dalle Case editrici.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord brumoso con nebbia in pianura e piogge di debole intensità; le precipitazioni andranno via via intensificandosi ad iniziare dal settore occidentale; al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con aumento della nuvolosità stratiforme ad iniziare dall'isola ove si avranno dal pomeriggio precipitazioni; sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche; nebbia in banchi durante le ore notturne nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord; in aumento al Centro e al Sud.

venti: sulla Pianura Padana deboli di direzione variabile; sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna deboli tendenti a moderati intorno a Sud; sulle altre regioni deboli intorno ad Ovest tendenti a provenire da Sud.

mari: mossi i mari occidentali, poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	7	13	Pescara	3	18
Verona	5	9	L'Aquila	5	9
Trieste	8	13	Roma	12	17
Venezia	6	11	Campobasso	5	13
Milano	8	12	Bari	8	18
Torino	7	11	Napoli	7	18
Cuneo	3	7	Potenza	5	10
Genova	12	16	Reggio Calabria	16	19
Bologna	1	16	Messina	16	19
Firenze	8	12	Palermo	15	21
Ancona	10	12	Catania	8	21
Perugia	4	11	Cagliari	7	21

città estere

Amsterdam	—1	3	neve	Londra	1	4	neve
Atene	16	24	sereno	Madrid	—2	6	coperto
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	9	20	coperto
Belgrado	2	7	nuvoloso	Montreal	—5	0	pioggia
Berlino	—1	3	pioggia	Mosca	—3	—2	sereno
Bruxelles	—6	3	coperto	Nuova Delhi	14	29	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	coperto	New York	3	10	coperto
Il Cairo	17	27	sereno	Nicosia	13	23	sereno
Copenaghen	1	4	coperto	Parigi	—1	4	sereno
Dublino	6	8	sereno	Rio de Janeiro	16	37	sereno
Ginevra	1	3	coperto	Stoccolma	0	6	sereno
Helsinki	—3	2	sereno	Sydney	17	32	pioggia
Hong Kong	26	30	sereno	Tel Aviv	18	24	coperto
Johannesburg	14	26	sereno	Tokyo	11	16	coperto
Lisbona	7	18	sereno	Vienna	—2	2	pioggia

La singolare vicenda del sanitario contestatore di Riva del Garda

Parla il medico che ha prescritto mezzo secolo di mutua a un operaio

Dice: «Non voglio rivelare perché l'ho fatto; ho le mie idee sulla riforma della certificazione medica» - Ma un altro dottore è già intervenuto e ha rinviato il lavoratore in fabbrica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA DEL GARDA — E' finita in pochi minuti la strabiliante avventura «mutualistica» di Luigi Angeli, l'operaio che il medico condotto ha «messo in malattia» per mezzo secolo, con tanto di certificato. Ieri mattina un altro sanitario ha sottoposto il lavoratore ad una visita di controllo, e lo ha dichiarato idoneo a riprendere il suo posto nell'azienda. Un po' frastornato, l'uomo è tornato tra i compagni nella fabbrica di *moquettes* di Ceniga, nei pressi di Riva del Garda. Così è finita ma paradossale vicenda.

A Dro, piccolo paese del Trentino, incassato tra le montagne, resta il groviglio di chiacchiere per l'improvvisa vasta popolarità ottenuta dal dott. Mario Rizzonelli, 67 anni, l'autore della certificazione che stabiliva per Luigi Angeli uno stato di malattia che avrebbe potuto trascinarsi fino al 2030.

Troviamo Rizzonelli nel suo angusto laboratorio nella casa di riposo per anziani, oltre la chiesa parrocchiale, tra i filari di viti. E' un uomo magro, asciutto, lo sguardo vivacissimo dietro le lenti spesse. Da 40 anni tiene la condotta di Dro, su e giù per queste stradine, soccorrendo alla maniera antica. Dicono che respinga persino l'omaggio di una bottiglia di vino, di una penna biro. Poco tempo fa s'è preso in casa una famiglia di profughi cambogiani, composta di sei persone. Ogni tanto, parla nostalgicamente dell'Africa, dov'è stato medico missionario.

Tenacemente, il dottor Rizzonelli si rifiuta di mettersi davanti alla telecamera di una televisione privata. *«Sono vanitoso, non vi sembra? Non mi interessa se tanti altri lo fanno. Io non sono un "vip"».* Nel suo modo di schermirsi affiora una spiccata timidezza. Da queste parti, comunque, lo considerano un tipo molto battagliero. *«Ma per quale motivo vogliono darmi questa etichetta? Sostengo con energia certi punti di vista, è vero. Ma perché devono definirmi battagliero?».*

Dottore, perché ha deciso di dichiarare malato un operaio per cinquant'anni: qual è il vero scopo di quel suo gesto? *«Non posso dare alcuna risposta che sia contraria alla mia riservatezza professionale e intralci la "privacy" di un'altra persona».* Mario Rizzonelli guarda l'orologio, ripone i suoi strumenti e infila frettoloso il cappotto. *«Adesso devo andarmene, abbiate pazienza».* Poi si ferma sulla soglia e aggiunge: *«Può darsi che con quell'atto io abbia inteso promuovere l'interesse del mio paziente».*

Soltanto questo? *«No. Desidero si sappia che, sul piano generale, ho delle idee sulla riforma della certificazione medica. In ogni caso, io sono tenuto a dare spiegazioni alle autorità dalle quali dipendo».* E cosa dirà alle autorità? *«Lo si saprà al momento opportuno. Ora vi prego di scusarmi: mi aspettano a casa».* Nell'andarsene, appende alla porta un cartellino su cui è scritto che sarà di ritorno in ambulatorio alle 15.

Non è la prima volta che il medico condotto di Dro contesta. Si ricorda che qualche tempo fa, in occasione di uno sciopero di sanitari, non potendo utilizzare gli appositi moduli si risolse a stilare certificati su alcune tavolette di legno. Stavolta, l'iniziativa del dott. Rizzonelli si spinge molto più in là, con quei 50 anni di riposo per malattia assegnati al dipendente della fabbrica di Ceniga.

In casa di Luigi Angeli, la moglie dell'operaio, Ernesta Dalla Bona, racconta: *«E' venuto il medico della cassa ammalati, insomma il dottore fiscale. E lui ha detto che mio marito poteva andare di nuovo a lavorare. Adesso Luigi è già alla fabbrica: tornerà stasera alle 9. Non è che sia malato grave: ha un po' di mal di stomaco, e qualche altra cosa che gli dà fastidio. Secondo me, il dott. Rizzonelli era stufo di vederselo capitare tante volte in ambulatorio, e così ha mandato una carta alla mutua. Siccome era scritta in tedesco, noi non abbiamo capito niente, nemmeno che Luigi era in malattia per 50 anni. Lo abbiamo capito quando è venuto il dottore fiscale. Io sono rimasta di sasso. 'Sta storia mi fa anche ridere».*

Chi non ride, invece, è Luigi Angeli, che già alla fabbrica è assalito dall'imbarazzo e anche da un certo timore di rischiare la perdita del posto. *«Insomma* — dice — *mi è stato fatto un bello scherzo. E intanto io sto ancora male».*

Non sono prevedibili, per ora, gli sviluppi di questa vicenda. L'Associazione industriali, a quanto pare, ha trasmesso il documento del dottor Rizzonelli all'Unità sanitaria locale.

Intanto, la gente del paese fa quadrato attorno al suo medico condotto. Una donna che regge la borsa della spesa, di fronte alla piazzetta, dice: *«E' un buon dottore, semplice. Ha premura per tutti. Per quel che può fare, si capisce: uno solo con tanti da curare. Deve correre sempre».* Rimane un po' pensierosa, poi aggiunge: *«Non è uno stravagante. Ciascuno ha il suo carattere: lui è fatto così».*

Giuliano Marchesini

Quattro auto di italiani bruciate in Alto Adige

BOLZANO — Estremisti sudtirolesi hanno dato alle fiamme ieri notte, quattro auto di proprietà di italiani. Due appartenevano a un poliziotto e altre due erano di lavoratori meridionali.

Frattanto alle Aziende autonome di soggiorno di Merano, Bressanone, Brunico, Ortisei e Vipiteno sono arrivate lettere minatorie firmate, ed è una sigla nuova, dalla *«Pattuglia avanzata capitano Gentile»*, l'ufficiale dei carabinieri morto con altri tre militari nel 1967 a Cima Vallona in un attentato terroristico.

Nelle lettere, imbucate a Linate, presso Milano, il 3 novembre scorso, si afferma che i *«cittadini sudtirolesi»* non vogliono gli italiani in Alto Adige.

Arrestato l'assassino della tabaccaia di Chiavari

CHIAVARI — E' stato arrestato ieri alle 14, mentre quasi in «trance» camminava lungo la via Aurelia verso Zoagli, Maurizio Damiani, di 19 anni, il giovane che ieri l'altro sera ha ucciso a coltellate un'anziana tabaccaia, Cecilia Turone, di 74 anni.

I casi di cancro ad Augusta per inquinamento: sequestrate novemila cartelle sanitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Il pretore di Augusta dottor Antonino Condorelli ha ordinato il sequestro delle cartelle sanitarie di 9300 dipendenti dei principali stabilimenti del triangolo industriale Augusta - Melilli - Priolo.

L'operazione è compiuta da carabinieri, guardie di Finanza e agenti di polizia. Le industrie dove si stanno prelevando i dati sanitari sono la Esso, la Liquichimica, la raffineria Isab, la Cogema, la Montedison e le Cementerie Unicem.

E' questa la prima volta che in Italia si adotta un provvedimento del genere. Non si tratta, tuttavia, di un provvedimento derivante da accertare irregolarità o, peggio, da presunte responsabilità. Nessuno, per il momento, è sotto accusa.

La decisione del pretore di venire in possesso dei dati sanitari contenuti nelle cartelle personali dei dipendenti delle maggiori industrie del «polo» siracusano va collegata a una vasta indagine in corso, con la collaborazione di esperti qualificati, per la tutela della salute pubblica.

Si presume che il pretore voglia accertare se i 9300 dipendenti sono stati sottoposti, come vuole la legge, a periodiche visite mediche ed accertamenti diagnostici. Se dal controllo dei dati dovesse risultare che le visite periodiche non ci sono state, o sono avvenute in modo incompleto, allora scatterebbe l'art. 590 del Codice Penale che prevede, per gli inadempienti, la reclusione fino a tre mesi e la multa fino a 200 mila lire.

Il provvedimento adottato da Condorelli va inoltre collegato all'inchiesta in corso sull'inquinamento industriale e sulla situazione ambientale, indagine che ha preso il «via» nel mese scorso dopo la scoperta dell'aumento delle nascite di malformati e dell'impennata delle malattie tumorali e polmonari.

Secondo uno studio dell'ufficiale sanitario di Augusta, infatti, il 28,9 per cento dei decessi, in città, è causato dal cancro, mentre la media nazionale è del 16 per cento. I dati sequestrati finora sono circa ottomila. Appena il pretore li avrà tutti, li affiderà ai periti con una serie di quesiti. f. s.

Cresce l'imbarazzo alla Regione Sicilia

Anche a Messina inchiesta sui «raccomandatissimi»

PALERMO — dopo quella cominciata due giorni fa a Palermo dalla procura della Repubblica, un'altra inchiesta è stata aperta in Sicilia — a Messina — per accertare irregolarità nell'assunzione, decisa o in corso, di giovani precari in enti pubblici.

Si parla di scandali e favoritismi, di giovani raccomandati che ottengono il posto e di tanti altri che restano esclusi. Questi ultimi sono più di 130 mila. Come ha denunciato l'on. Nicola Ravida, quelli che non hanno *«padrini politici non saranno assunti».*

Mentre a Palermo il sostituto procuratore della Repubblica Geraci getta lo sguardo nell'intrico degli elenchi e dei verbali delle commissioni di collocamento, a Messina è il pretore Risicato che svolge le indagini. Risicato, negli anni scorsi, processò, e talvolta condannò, per vari abusi, parecchi amministratori pubblici.

Nel frattempo, in un'atmosfera di estremo imbarazzo, l'Assemblea siciliana discute il disegno di legge, proposto da alcuni democristiani per immettere senza concorsi tredicimila giovani nei ruoli della Regione o degli enti locali dell'isola. Al progetto, tra l'altro, è nettamente contraria l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

In assemblea si dà per scontata l'adesione di numerosi deputati dei vari gruppi al disegno di legge che consentirebbe l'assunzione dei tredicimila «raccomandatissimi». Solo pochi deputati non avrebbero ottenuto la loro parte di «assunzioni preferenziali».

Ma il disagio suscitato dalle denunce di Ravida, che con l'ex ministro Ruffini e il sen. Carollo è leader doroteo a Palermo, si estende sempre più. Così ieri il capogruppo del pci, Gioacchino Vizzini, ha esortato *«a far tutto secondo legge ed agendo correttamente».*

I più propensi a fare in modo che il problema sia rinviato alla competente commissione legislativa sono i socialisti. Dopo 17 anni di ininterrotta permanenza nel governo regionale, ne sono usciti quest'inverno e puntano ora a mettere in crisi l'attuale coalizione per tornare al governo locale attraverso le elezioni del giugno prossimo.

Intanto il direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro, Costante Livrea, ieri ha disposto un'inchiesta negli uffici delle nove province dell'isola. r. s.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato l'

Ing. Raffaele Jona

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Piera Corgnier, i fratelli Giulio, Enrico, Anna, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10, alle ore 10,15, partendo dall'abitazione, via Lago Sirio 77.
— Ivrea, 8 novembre 1980.

Si associano al dolore di Piera e cugini: Pugliese, Levi, Michelini e Pergola.

L'Amministratore Delegato e tutto il Personale della Arco Plessey di Firenze e Terranuova partecipano alla perdita del loro indimenticabile primo presidente

Ing. Raffaele Jona

— Firenze, 7 novembre 1980.

L'Amministratore Delegato e tutto il Personale della Plessey Italia - Divisione Arco Condensatori - Sasso Marconi - partecipano alla perdita del loro indimenticabile primo presidente

Ing. Raffaele Jona

— Sasso Marconi, 7 novembre 1980.

La VII Divisione Giustizia e Libertà - Pedro Ferreira - inchina le Sue Bandiere alla memoria del

COMANDANTE RAF

Ing. Raffaele Jona

— Torino, 7 novembre 1980.

Giulio Bolaffi porge alla signora Piera Jona le espressioni del più profondo dolore conservando affettuoso imperituro ricordo del carissimo RAFFAELE.

Emma Jona Olivero e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro RAFFAELE.

Virginia e Raffaella Ferro partecipano commossi al grave lutto.

Elena e Odoline Martiane si uniscono commossi al rimpianto per la dolorosa perdita del caro AMICO.

Si uniscono al lutto gli amici
Giovanna Debenedetti e figli
Ing. Gino Martinoli
Carla Tina Giglia
Isabella e Paolo Daverio.

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale insieme al Personale tutto dell'Azienda Esercizio Gas di Ivrea prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del vicepresidente

Ing. Raffaele Jona

la cui opera è sempre stata altamente apprezzata.
— Ivrea, 7 novembre 1980.

Albertina Comelio Lisse
Ada Piero Rossi
Franca Giovanni Debernardi
Bruna Umberto Rossi
Dina Sacco e figli
partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto
Laura Guido Fiorentino
Fausta Alberto Fiorentino.

Consiglio d'Amministrazione Collegio Sindacale e Maestranze Argenteria del Canavese SPA partecipano al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Raffaele Jona

per tanti anni presidente della società.
— Lorenzè, 7 novembre 1980.

Serafino Occleppo e famiglia partecipano al dolore della signora Piera.

L'ingegner Giulio Zanetti e famiglia partecipano al dolore della signora Piera per la perdita del marito RAFFAELE.

Sandra Piero Predieri partecipano al dolore della signora Jona.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Raffaele Jona

gli amici:
Bruno Visentini
Giorgio La Malfa
Aldo Gandolfi
Adriano Bellotto
Mario Cagliero
Cornelia e Lorenzo Della Torre
Giancarlo Lunati
Amos Messori
Franco Bassano
Domenico Semeraro
Augusto Tediaco
Manlio Tediaco
Renzo Zorzi.
— Ivrea, 7 novembre 1980.

Cesare Artom con Maddalena piange l'indimenticabile amico RAFFAELE al quale lo legarono i trascorsi del periodo della Resistenza e i comuni ideali di vita.

Massimo Deseglio commosso per la scomparsa dell'AMICO [illegible] è vicino a Piera e familiari.

Partecipano al dolore gli amici di sempre
Emilio Bellardo
Umberto Crovella
Arrigo Fanaro
Riccardo Garzaci
Umberto Panciera
Ugo Pia
Luigi Vercelli
Maria Verna

Cristianamente è mancato

Guglielmo Quirici

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la figlia Piera col marito Anselmo Rean e figli Vincenzo e Paola e rispettive famiglie; Paola col marito Luigi Shegola e figli Guglielmo e Maria Grazia; la sorella Maria ved. Origlia e Juccia; i nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Rita. Funerali sabato 8 ore 15 parrocchia di San Secondo. Servizio Pullman. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 8 novembre 1980.

Filippo, Maria Luisa, Enrico e Margherita piangono il loro BISNONNO.

Silvio e Anna Curto ricordano con grande rimpianto l'amico carissimo.

Enrica e Nicola Barcera, commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli inquilini dello stabile di Via Gioberti 8, partecipano al grave lutto.

Giovanni Caudana e la famiglia Raiteri partecipano al dolore.

Tragicamente è mancata

Ada Conta ved. Riparbelli

di anni 57

Affranti ne danno il doloroso annuncio la figlia Serena con il piccolo Stefano, il fratello Aldo con la moglie Elsa, i cognati Josia e i nipoti Liana ed Eugenio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8/11 alle ore 15 in Ghemme, partendo da via V. Veneto 10.
— Torino, 8 novembre 1980.

La Ditta OMC Ing. Cortale partecipa al grave lutto della famiglia Conta.

Fernando e Francesco Cortale ricordano con vivo rimpianto la signora

Ada Conta ved. Riparbelli

— Torino, 8 novembre 1980.

La Società Sirio partecipa addolorata alla tragica scomparsa della signora

Ada Conta Riparbelli

— Torino, 7 novembre 1980.

Cristianamente è mancato

Mario Germena (Jetù)

negoziante in lavatrice
di anni 66

Affranti lo piangono la moglie Serena i figli Arturo con la moglie Loredana e figli Sandra; Carla con il marito Giuseppe e la figlia Antonella Gabriella e Lionella; Franca con la moglie Germana e la figlia Luana la sorella Gina e famiglia la suocera Giuseppina cognata cognati nipoti e parenti tutti. I funerali in Piossasco sabato 8 corrente alle ore 15.30 partendo da via Antonelli 7.
— Piossasco, 8 novembre 1980.

Le famiglie F. Barale L. Barale Daghero Piatti e Nicola partecipano con dolore alla perdita del caro cugino MARIO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rina Rola ved. Lo Piparo

Funerali lunedì 10 novembre ore 8,45 parr. Sacro Cuore di Gesù. Via Nizza 56.
— Torino, 8 novembre 1980.

Riposa nella pace del Signore, insieme alla figlia Bona che lo ha preceduto, il

prof. ing. Paolo Lombardi

Ne danno annuncio la moglie Anna Maria Sella, la figlia Maria Ludovica con Riccardo Varvelli, Cristiana con Guido Sertorio, il figlio padre Federico s.j.; i nipoti Luca, Nicola, Anna, Luigi Amedeo, Federico; i fratelli Edoardo, Pia, Renato, Annie e Gabrio con le rispettive famiglie. Le esequie avranno luogo lunedì 10 novembre alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta e alle ore 14,30 nella parrocchia di Dronero. Si ringraziano tutte le persone che gli sono state vicine con amore nel tempo della malattia. Si invita a non inviare fiori, ma a devolvere eventuali offerte alle opere parrocchiali della Crocetta e di Dronero.
— Torino, 7 novembre 1980.

Lina Varvelli Gallo, Maria Rosa Varvelli Magnone e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Lombardi.
— Torino, 7 novembre 1980.

Clara Sertorio ed i figli Maria, Luigi e Marco con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore della famiglia Lombardi e con essa piangono la scomparsa di

Paolo Lombardi

— Torino, 7 novembre 1980.

Il 7 novembre in Torino è mancato

Paolo Lombardi

I fratelli Edoardo, Pia, Renato, Annie e Gabrio con le loro famiglie sono affettuosamente vicini alla cognata Anna Maria e ai suoi figlioli nel dolore, nella preghiera, nella speranza.
— Roma, 7 novembre 1980.

I nipoti Giovanna, Giancarlo con Ornella, Gabriella con Gianni, e i loro figli Renato, Francesca, Andrea, Marco e Paolo partecipano al lutto della zia Anna Maria e dei cugini per la scomparsa dello zio

Paolo Lombardi

da loro amatissimo per la sua dolcezza e la sua mitezza, maestro nella testimonianza fedele ai principi di rigore morale e di servizio del bene comune.
— Grignasco, 7 novembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati e le Maestranze tutte della Filatura di Grignasco partecipano al lutto della famiglia Lombardi per la scomparsa del fratello e zio

prof. ing. Paolo Lombardi

— Grignasco, 7 novembre 1980.

Sergio e Piera Cacciano sono vicini a Maria Ludovica Varvelli Lombardi per la scomparsa del suo caro PAPÀ.

L'Unione Industriale di Torino partecipa con sincero cordoglio al dolore della prof.ssa Maria Ludovica Varvelli Lombardi per la perdita del suo caro PAPÀ.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Maria Ludovica e Riccardo per la perdita del padre

Ing. Paolo Lombardi

gli amici:
Roberto e Franca Agosto
Renno e Franca Bosichi
Fabrizio e Mariella Colomba
Renato e Lidia Cornal
Pierfranco e Mariechen Giraudi
Guido e Elisa Mosca
Marco e Helen Pecori
Alessandro e Margherita Perosino
Piero e Gabriella Taverna
Bruno e Maria Luisa Sbolzi
Matteo e Silvana Caveglia
Giuseppe e Luciana Conti
Agostino e Clara D'Agostin
Francesco e Palma Rabajoli
Mario e Ada Costa
Gabriella Pavanello
Mariangela Sassano
Maria Rosa Vercelli
— Torino, 7 novembre 1980.

I cugini Giuseppe, Paola, Silvia e Maurizio Vallauri sono vicini con grande affetto ad Anna Maria e figli ricordando il carissimo PAOLO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Servidei

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ines, il figlio Tonino con la moglie Rosy, la sorella Emilia, il cognato Ezio, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 parrocchia S. Cuore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pisa d'Asti.
— Torino, 8 novembre 1980.

Luciana, Tino, Stefano, Marco partecipano dolorosamente alla perdita del caro zio PAUL.

I fratelli Pasciuti prendono viva parte al dolore della moglie, figlio, parenti, per la perdita dell'amico

Paolo Servidei

— Torino, 7 novembre 1980.

La s.n.c. Fledan partecipa al grave lutto della famiglia Servidei.

Soci del Circolo Società Ginnastica Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Servidei per la perdita dell'amico PAOLO.

Rinaldo e Candido De Giorgis e famiglia si uniscono affettuosamente al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro PAUL.

I cugini Mesi e Augusto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato PAUL.

Le famiglie Saccaro e Giraudo partecipano al dolore della signora Mimì e Luciana e dei famigliari.

Partecipano al dolore della famiglia Servidei Carla, Ivaci, Claudia e Daniela Ostorero.

Le famiglie Francesco e Riccardo Giachino, Giorgio Massa prendono parte al dolore della famiglia Servidei.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Debili e Bassan ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Silvio Debili

— Sales d'Uzès, 7 novembre 1980.

I famigliari ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel grande dolore per la scomparsa del compianto

Renzo Francese

La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 22 novembre 1980 alle ore 8 nella chiesa di S. Bernardino (B.go S. Paolo).
— Torino, 8 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Lina Pecchio ved. Momò

I suoi cari la ricordano con immutato affetto messa domenica 9 ore 18.55. Nome di Gesù corso Regina 70.

1973 — 8 novembre — 1980

dr. Sante Castagno

Caro ricordo di un bene perduto.

1978 — 1980

Orfeo Tessarin

Sempre affettuosamente ricordato.

Nel 2° anniversario della morte del

prof. Lorenzo Sommo

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto e quanti lo amarono e stimarono.
— Todoo, 8 novembre 1980.

1978 — 1980

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bard

con infinito rimpianto i tuoi cari ti ricordano a quanti ti vollero bene. S. Messa il 9 novembre 1980 ore 10,30 Parrocchia S. Caterina da Siena.

1911 — 1978

Nino Revardino ricorda [illegible] Sorella

Emmina Vergnano

Celebrazione Eucaristica anniversaria 11 novembre 18,30 San Tommaso.

1975 — 1980

Luciano Bergoglio

Moglie e figli affettuosamente lo ricordano S. Messa domenica 9 ore Parrocchia S. Barbara ore 11.

Sono saliti a 110 gli uccisi nel Napoletano

Giovane medico assassinato Una vendetta della camorra?

Gli spietati «killer» lo hanno aggredito mentre usciva di casa e gli hanno sparato sotto gli occhi della madre - Consigliere comunale del partito comunista di Ottaviano, aveva attaccato più volte la delinquenza organizzata

Domenico Beneventano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Abbiamo parlato una volta della morte. Mi hai dato tanto coraggio. Daminene ancora. Claudio». Il biglietto, vicino ad un garofano rosso, è poggiato sul parabrezza della «Simca» verde accanto alla quale Domenico Beneventano, 32 anni, medico chirurgo, consigliere comunale comunista di Ottaviano, è stato colpito a morte da un killer. Il «commando» che l'ha aggredito era composto da almeno tre persone, due le auto che avrebbero partecipato all'azione.

L'aggressione è avvenuta alle 7 del mattino. Il giovane medico usciva di casa per andare al lavoro, in un ospedale di Castellammare di Stabia. E' una zona un po' periferica nel paesino circumvesuviano. La madre, come tutte le mattine, era alla finestra a vederlo partire. La scena ha avuto questa atterrita testimone. Una macchina azzurra si è avvicinata. «Domenico !», ha chiamato uno degli occupanti. Il medico si è girato . Dal finestrino, dalla parte destra, sono partiti i colpi: dal basso verso l'alto, sparati da una 7,65 col silenziatore.

In un ospedale di Napoli Domenico Beneventano è arrivato cadavere. Alle 7,30, a pochi chilometri da Ottaviano, veniva trovata una macchina azzurra, una «128», avvolta dalle fiamme: dentro, abbandonata, una pistola 7,65 con silenziatore e numero di matricola non cancellato. L'auto era stata rubata il 23 ottobre scorso nel Salernitano.

Ottaviano — circa 30 mila abitanti — ha accolto con sconcerto la notizia dell'omicidio. Il paese ha un aspetto impaurito e abbandonato. «Sembra il Far West» dice una ragazza. Ci sono auto abbandonate di traverso per le strade. La gente racconta di scoppi e spari registrati senza che ci si ponga tanti interrogativi. Le donne dicono che non si può circolare dopo le 8 di sera, che neanche a portare giù il secchio della spazzatura W quando è buio si può essere sicure. Il clima di violenza è acuto. In due anni ci sono stati dieci omicidi impuniti, tre negli ultimi 45 giorni. Lo sgomento deriva anche dalla difficoltà di risalire ad un'unica identificabile matrice. Fra gli uccisi, un consigliere comunale del psi, un dipendente dell'Alfa Sud, un pregiudicato. Nel Napoletano, dal principio dell'anno, i delitti sono diventati con questo 109.

Alla ricerca del movente dell'assassinio dei consiglieri comunale, magistrati e carabinieri frugano nella vita della vittima. Origine lucana, modeste condizioni economiche, formazione cattolica: tutti in paese parlano bene del medico. Viveva con i genitori e una sorella. Nel '76 aveva chiesto il porto d'armi, ma la pistola è stata trovata in casa e sembra che non l'abbia mai usata. Lavorava con passione: il suo studio era sempre pieno, usciva anche la notte per le visite, non si faceva pagare dai più indigenti, era attento ai problemi dei tossicodimendenti.

Dal '74 Beneventano era consigliere comunale e allora aveva cominciato a ricevere le prime minacce anonime. Nell'80 aveva avuto 500 voti di preferenza, uscendo terzo nelle liste degli elettti. (Il pci è il quarto partito dopo dc, psdi, psi; la giunta in carica è quella vecchia, depsdi). Nel pci aveva posizioni di sinistra. Nel suo ultimo comizio aveva avuto parole sferzanti e appassionate contro la violenza, i racket, le tangenti imposte ai commercianti, il radicarsi della delinquenza minorile, la camorra che avvelenano la convivenza civile. Aveva anche annunciato che il partito avrebbe assunto un nuovo e più profondo impegno per combattere la malavita.

Il paese negli ultimi anni era stato investito da un flusso impetuoso di denaro, di traffici. Per il controllo di questi guadagni la malavita era scesa pesantemente in campo e — per conquistare gli spazi di potere lasciati vuoti dai vecchi boss uccisi — erano al lavoro infiltrati, giovani vegliosi di accaparrarsi prestigio e predominio, bande rivali. La droga pesante circola pesantemente da queste parti. Il processo di terziarizzazione è violento (e il pci sostiene la necessità di una programmazione, bloccandone lo sviluppo selvaggio). L'edilizia è entrata in una nuova fase, con l'avvio di importanti opere pubbliche e l'approvazione di un piano regolatore che comporterebbe espropriazione di aree e blocco di licenze.

Nella vita privata, nell'attività politica o nell'esercizio della sua professione — secondo gl'inquirenti risiede l'origine dell'omicidio di Domenico Beneventano. Nessuna pista ovviamente viene scartata. Si procede per ipotesi. Le più attendibili sono quelle secondo cui il medico — magari nei servi di guardia ospedalieri avrebbe scoperto qualcosa di illegale sul conto di qualcuno. A proposito di traffico di droga ? di scontri fra bande? di illeciti profitti ? di presunti terroristi ? Prima che a qualcuno esternasse i suoi dubbi, lo avrebbero ucciso. Ma Domenico Beneventano non sospettava niente.

l. mad.

Firenze chiede argini sicuri per l'Arno

ROMA — La «grande paura» vissuta due giorni fa dai fiorentini per la piena dell'Arno, a 14 anni esatti dalla disastrosa alluvione del novembre 1966, ha indotto il deputato socialista di Firenze Valdo Spini a sollecitare la risposta a una interpellanza da lui presentata un anno fa sui ritardi nella realizzazione dei progetti per la «regimazione» del fiume.

In una lettera al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, il parlamentare chiede di conoscere l'atteggiamento del governo di fronte alla richiesta avanzata dalla Regione Toscana per un intervento statale in materia.

«Pagare le tasse è un dovere» dice il Papa

CITTA' DEL VATICANO — Si devono pagare le tasse, dice il Papa: è una forma di giustizia. L'ha affermato ieri in un discorso in francese a 500 partecipanti al congresso della Confédération fiscale européenne, da lui ricevuti in Vaticano.

«I cittadini, che debbono essere difesi nei loro diritti — ha detto — debbono al tempo stesso essere educati ad assumere la loro giusta parte degli oneri pubblici, sotto forma di tasse o di imposte, perché è questa una forma di giustizia, quando si beneficia dei servizi pubblici e delle molteplici condizioni di una vita agevole in comune».

Il Papa ha aggiunto che pagare le tasse è, al tempo stesso, «una forma giusta di solidarietà verso gli altri membri della Comunità nazionale e internazionale, e verso le altre generazioni» e ha ritenuto ugualmente giusto che questi obblighi abbiano bisogno di una «protezione legale».

Si tratta di stabilire «un giusto equilibrio tra diritti e doveri dei cittadini contribuenti, tra la loro libertà individuale e il bene comune, tra i corpi intermedi dello Stato.

Canelli: è il marito che ha preteso l'assurda prova

Una sposa si spara alla tempia per «dimostrare» che è onesta

Ha 22 anni, ed è in coma - L'uomo è stato arrestato per istigazione al suicidio - Nell'arma c'era un solo proiettile, la giovane donna ha dovuto premere il grilletto tre volte

Canelli. Carmela Cassenti, 22 anni, si è sparata davanti al marito, Nazzareno Raso, di 26

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — Esasperata dalla gelosia del marito, una giovane sposa si è sparata un colpo di rivoltella in testa, per dare una prova della sua onestà. E' ricoverata in fin di vita al centro rianimazione dell'ospedale alessandrino; i medici dicono che è in coma irreversibile. Si chiama Carmela Cassenti, ha 22 anni, abita a Canelli, viale Indipendenza 35, col marito Nazzareno Raso, di 24, e il figlio Andrea, di 2 anni. L'uomo è stato arrestato su ordine del procuratore Parola per istigazione al suicidio e detenzione abusiva della rivoltella usata dalla donna. L'arma, una cal. 6,35 a tamburo, l'aveva acquistata per «difesa personale».

Il tragico episodio, che presenta ancora molti punti oscuri, è accaduto nel tardo pomeriggio di giovedì, nell'appartamentino dove i Raso — lei inserviente dell'ospedale, lui operaio in un'industria di compensati — vivevano da circa quattro anni, dal giorno delle nozze. Di Frosinone lui, meridionale lei, sono da tutti descritti come brave persone, tranquille, inspiegabile come abbiano potuto arrivare al dramma di giovedì.

Una spiegazione, sia pure molto parziale, l'ha fornita al procuratore Parola Nazzareno Raso, durante un interrogatorio durato alcune ore, presente il difensore, avv. Pozzi. Un racconto ricco di particolari: molti sono da controllare, altri appaiono quanto meno strani: avrebbe ad esempio continuato, per tutta una giornata, a ripetere alla moglie di «spararsi per dimostrare la sua onestà».

Nazzareno e Carmela erano sempre stati d'accordo: qualche discussione, qualche parola più dura, nient'altro. Sino a settembre, quando erano stati in ferie, al mare. «Abbiamo cominciato a litigare quasi ogni giorno — spiega l'uomo —, anche senza motivo. Carmela era nervosa, io non sopportavo certi suoi atteggiamenti. Rientrati a Canelli, visto come andavano le cose, decisi di andarmene di casa per alcuni giorni, trovando ospitalità da mia madre».

Quando il marito torna, la sposina l'accusa di avere un'amante e aggiunge, probabilmente soltanto per vendicarsi, di aver anche lei un amico, un certo Paolo, suo compagno di lavoro. Da quel momento, la pace tra i due ebbe fine, volarono anche alcuni ceffoni.

«Volevo sapere di più della sua relazione — spiega Raso —, chiedevo dei particolari». Carmela disse che Paolo qualche volta «l'aveva toccata», una «volta l'aveva baciata sul collo». Nazzareno, è chiaro, cominciò ad essere ossessionato dalla gelosia, anche se non voleva ammetterlo. «Carmela, qualche giorno fa, mi disse che cosa doveva fare per dimostrarmi che era onesta e io le risposi: sparati», ammette l'operaio.

Da allora, sembra, questo invito l'avrebbe ripetuto diverse volte. Si arriva così a giovedì mattina: lui non va al lavoro, resta a letto e comincia a litigare. Rivolge le stesse domande, lei risponde di essere onesta. «Dimmi che così devo fare per dimostrartelo», chiede. «Sparati», è la risposta, secca. «Lo vuoi davvero?», insiste la sposina. «Certo», ripete l'uomo. Vanno avanti così per ore, e le frasi si ripetono. Alla fine, Carmela prende la rivoltella dal borsellino di lui. «Ora mi sparo», dice.

«Non credevo che l'avrebbe mai fatto — sostiene adesso il marito —, anche se lei continuava a ripetermi. Nel tamburo c'erano cinque proiettili, ne ho tolti quattro (quando sono arrivati, dopo la tragedia, i vicini, il piccolo Andrea li usava per giocare; n.d.r.), lasciando l'ultimo». Perché? Non lo sa spiegare. Certo che, verso le 18,30, dopo un ennesimo invito a spararsi, Carmela prende l'arma — è in piedi in mezzo alla stanza, lui sul letto —, appoggia la canna alla tempia destra e preme, due volte, il grilletto. Alla terza volta parte l'unico colpo e la giovane si accascia sul pavimento. Da allora non ha più ripreso conoscenza, i medici escludono possa salvarsi.

Nazzareno esce e grida che «Carmela si è sparata», arrivano i vicini e i soccorsi che abitano nella stessa casa, poi i carabinieri. La sposina è portata all'ospedale di Alessandria e il marito in caserma.

Franco Marchiaro

Imputato a Treviso fa rivelazioni sullo scandalo dei petroli

Dopo il carburante, l'olio per le auto fruttava miliardi con il contrabbando

Sono coinvolte quattro aziende che preparavano il prodotto da mettere poi in vendita

TREVISO — Ieri a Treviso, un imputato, Mario Paesetti, uno fra le centinaia che costellano il pianeta dell'inchiesta sui petroli in varie città d'Italia, ha affermato che una buona parte dell'olio lubrificante per auto in commercio è di contrabbando. Al centro della vicenda una compagnia petrolifera, la Total Italiana. Come avveniva il traffico illecito? La Total Italiana chiedeva ad alcune aziende di preparare l'olio lubrificante che tornava alla stessa Total Italiana e da qui passava alle società distributrici. Tra queste anche la Fiat, il cui olio lubrificante copre il 40 per cento del mercato nazionale. Naturalmente chi comprava il prodotto non poteva conoscerne la provenienza illecita, né la stessa Total Italiana poteva sapere i loschi traffici a monte.

Il punto di partenza che ha portato alla scoperta di un altro filone, finora inedito, del contrabbando di prodotti petroliferi risale a qualche mese fa. Viene perquisita dai magistrati di Treviso la sede milanese della Total Italiana, diretta da Palmiro Boni. I documenti che finiscono nelle mani dei giudici sono interessanti. Viene alla luce una consistente rete di rapporti intercorsi tra la compagnia e una serie di aziende petrolifere in forte sospetto di contrabbando: la Bitumoli di Vignate, controllata da Bruno Musselli (latitante), la Rondine di Pero (Milano), la Logam di Bagnolo Cremasco, la Omar, sempre in Lombardia.

Risulta che queste avevano ricevuto dalla Total consistenti commesse per la lavorazione dei toppati. I toppati sono il residuo del petrolio tolta la benzina. Vi si possono ottenere bitumi, vernici, quasolio, olio lubrificante ed altre. Queste ditte ricavavano l'olio lubrificante e giocando sull'evasione delle imposte, fornivano l'azienda committente, la Total. Questa, a sua volta, metteva sul mercato il prodotto.

L'imputato Mario Paesetti, titolare della Logam, ha raccontato tante altre cose ai giudici che si accingono ora ad alzare il velo anche sul nuovo filone del contrabbando. Ha parlato molto davanti ai magistrati Labozzetta e Napolitano anche un altro petroliere, Giuseppe Morelli, costituitosi nei giorni scorsi a Treviso dopo un mandato di cattura della magistratura trevigiana e interrogato ieri per alcune ore.

Il fronte delle indagini si sta allargando. A Roma, il sostituto procuratore Infelisi ha emesso sei mandati di cattura, a Milano vengono segnalate alcune comunicazioni giudiziarie inviate a esponenti politici. A Venezia il sostituto procuratore generale Ennio Fortuna, dopo avere interrogato nei giorni scorsi Mario Milani, ha scarcerato undici delle diciotto persone per le quali aveva emesso l'ordine di cattura una quindicina di giorni fa. Hanno ottenuto la libertà gli autotrasportatori e i personaggi di minore rilievo coinvolti nel contrabbando al «depositi costieri» di Marghera.

Guido J. Paglia

Istituita da Reviglio

Una commissione indagherà su funzionari doganali e Utif

ROMA — E' in corso di formale costituzione la commissione amministrativa la cui nomina era stata annunciata nei giorni scorsi in Parlamento dal ministro delle Finanze per contribuire a far luce sulla vicenda relativa agli illeciti traffici di prodotti petroliferi.

Lo annuncia un comunicato dello stesso ministero precisando che la commissione è composta da tre membri estranei alla amministrazione finanziaria, altamente qualificati per la loro obiettività e competenza giuridico-amministrativa: Galli, presidente della prima sezione della Corte d'appello di Roma (presidente); Ennio Mancuso, vicepresidente generale della Ogge del Conti (membro); Giuseppe Angelini Rota, avvocato dello Stato (membro).

La commissione, che completerà i suoi lavori entro il 31 gennaio 1981, ha il compito — rileva il comunicato — di «indagare sul comportamento tenuto dai funzionari dell'amministrazione doganale e degli uffici tecnici sulle imposte di fabbricazione, a tutti i livelli, sia sotto il profilo della legittimità che del merito e potrà anche estendere la sua indagine ad altre vicende, diverse dai petroli, che possano emergere nel corso dei lavori».

Attrici rispondono a Paolo Mosca che attacca Carla Gravina

ROMA — «Gravemente offensivo nei confronti del Parlamento che dell'elettorato» viene ritenuto dalle attrici del Sai - Fils - Cgil l'editoriale apparso sull'ultimo numero della *Domenica del corriere* firmato dal direttore Paolo Mosca che tra l'altro rimanda il lettore ad una fotografia da lui definita «maliconica» in cui Carla Gravina è ritratta seduta al suo banco a Montecitorio con la fronte appoggiata alla mano.

Sopra la foto il titolo *Spegliati Carla non sei mica al cinema!* e il sommario «Alla sua prima seduta come deputato del pci la Gravina non ha resistito al discorsi fiume sul nuovo governo e si è addirittura addormentata sul suo scranno».

Aggiunge Paolo Mosca: «Nella mia modesta fantasia politica, dopo Luigi Longo, uno dei padri storici del comunismo italiano, non può arrivare la signorina Carla Gravina di professione attrice. Ripeto, attrice».

«Lei, signor Mosca — hanno replicato le attrici — ovviamente ha inteso colpire e offendere tutta una categoria (gli attori) e in particolare le attrici che, offuscato com'è da superati pregiudizi, non ritiene degne di coprire un posto nel Parlamento italiano. Probabilmente, secondo lei, dobbiamo essere considerati dei "divieri" se non si scandalizza quando in Parlamento entra un medico, un petroliere o un assicuratore».

«Ma c'era da aspettarselo — aggiungono — Lei è abituato a vedere le attrici solo attraverso i teleobiettivi che spiano la loro vita privata e le loro attrattive fisiche».

L'inchiesta sulla rivolta a Nuoro

Esplosivo in carcere nascosto in salsicce

Era mescolato con il grasso degli insaccati

ROMA — Nel carcere nuorese di Badu 'e Carros l'esplosivo usato durante la rivolta del 27 ottobre è giunto dentro alcune salsicce. Questa è una delle conclusioni alla quale è giunta l'inchiesta sulla sommossa, durante la quale due detenuti furono uccisi.

L'esplosivo sarebbe sfuggito a ogni controllo mescolato con il grasso dell'insaccato. Le autorità carcerarie e gli altri organi addetti alla sorveglianza hanno recentemente manifestato in una serie di documenti informativi la loro preoccupazione per l'intensificarsi del ritrovamento di sostanze esplosive nelle carceri di massima sicurezza.

In queste note si rileva, tra l'altro, come la natura di alcuni esplosivi — in alcuni casi riconoscibili solo con esami di laboratorio — renda possibile eludere i sia pure minuziosi controlli, ai quali i pacchi diretti ai detenuti (principale veicolo secondo i responsabili del settore, per l'introduzione di armi ed esplosivi nelle carceri) vengono sottoposti.

Nei giorni scorsi sarebbe stata anche segnalata ai responsabili delle carceri di massima sicurezza l'eventualità che pacchi postali contenenti esplosivi innescabili con congegni a strappo vengano spediti da terroristi a detenuti, con conseguente grave pericolo per la incolumità del personale carcerario addetto al controllo dei plichi.

Non minori preoccupazioni sono espresse per i numerosi opuscoli o appunti sull'uso di esplosivi trovati dagli investigatori e dagli addetti alla sorveglianza all'interno di carceri di massima sicurezza.

In alcuni documenti sarebbe ventilata anche l'opportunità di una serie di provvedimenti che limitino quantitativamente la spedizione di pacchi ai detenuti nelle supercarceri (uno sarà quaranta giorni). Sarebbe stato suggerito, inoltre, il divieto di spedire generi alimentari.

Fallita evasione di due detenuti

BRESCIA — Due detenuti hanno tentato di evadere nel tardo pomeriggio dal carcere bresciano di Canton Mombello.

Bortolo Amolini, 31 anni, di Vobarno (Brescia), e Ugo Marini, 20 anni, di Prevalle (Brescia) prestavano servizio nella officina del carcere, e avendo una certa possibilità di movimento hanno approfittato dell'oscurità per nascondersi in una zona della prigione in cui è in costruzione una palestra.

Di qui hanno tentato di scalare il muro con una tavola, ma la guardia in servizio sulla garritta si è accorta del tentativo di fuga ed ha esploso alcuni colpi d'arma da fuoco.

Fuggiti i proprietari dell'Isomar di Sant'Ambrogio

Susa: 7 miliardi evasi, 2 morti ma nei guai sono 5 dipendenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Sette miliardi d'imposte evase, oltre 100 milioni di chili di gasolio contrabbandato, 2 operai morti per infortuni, 20 denunce alla magistratura, altre per inquinamento e costruzioni abusive. E' l'Isomar di S. Ambrogio in Valsusa, azienda nell'inchiesta sullo scandalo dei 2000 miliardi. I titolari, Cesare Chiabotti, 65 anni, e il figlio Pietro, 33 anni, sono fuggiti in Sudamerica o in Canada. Il primo già nel '76, l'altro nel '79.

«Ma nei guai hanno lasciato noi». Così hanno commentato 5 dipendenti (autisti e impiegati), ai quali la Finanza ha appioppato ciascuno una contravvenzione di 170 milioni per contrabbando. Ovviamente non sono scappati. «Finirà che a pagare saremo noi soli — dice Bruno Martin, 32 anni, per molto tempo factotum all'Isomar —. Ora mi hanno rinviato a giudizio. Ma come potevo sapere che era un imbroglio? Chiabotti ci diceva di prelevare da una parte o dall'altra. Noi dovevamo eseguire. Fortunatamente ho fatto pochi trasporti».

Due volte alla settimana i 15 dipendenti venivano convocati con l'altoparlante e messi sull'attenti. Chiabotti li passava in rassegna e dava istruzioni. Ex capitano degli alpini, dietro lo stabilimento aveva improvvisato un tiro a segno per l'uso e pistola (che non abbandonava mai).

«Ci trattava come se fossimo stati una nullità — racconta Angelo Giannini, di Almese, autista —. Io ero giunto dal Sud, dove avevo patito la fame. Se non obbedivo a occhi chiusi mi avrebbe cacciato via. Ora sono imputato e devo pagare 170 milioni. L'ho detto al giudice: "Mi può anche arrestare. Se ho sbagliato pago. Ma ho la coscienza a posto". Come potevamo noi autisti essere responsabili quando la Finanza e l'Utif erano sempre in azienda?».

Dovevano essere controlli «particolari». Infatti due sottufficiali di Avigliana: Angelo Zambon, 48 anni, e Tito Mastropietro, 57 anni, sono stati anche loro imputati per contrabbando per 30 milioni di chili di gasolio. Per il capoufficio dell'Utif di Torino, Ferlito, e il funzionario Di Sappio i chili contestati sono 70 milioni. Per l'ex direttore Gianpiero Nobbo, di Chiaveno, 30 milioni.

g. d.

Precisazione Fiat su forniture Total

ROMA — La Fiat ha smentito che «la Total sia stata o sia una dei suoi fornitori principali di materie prime per la fabbricazione degli oli lubrificanti». La Casa torinese ha precisato che «dalla Total la Fiat lubrificanti ha soltanto acquistato quantitativi assolutamente marginali di prodotto base a prezzi e a condizioni di mercato».

La precisazione ha fatto seguito alle voci diffuse nell'ambito delle indagini sullo scandalo dei petroli relative a presunte forniture della Total alla società Fiat lubrificanti.

La bellezza di una guida brillante

La Renault 18 non si fa notare soltanto per il suo styling elegante e innovatore della struttura a tre volumi. Le due motorizzazioni di cui è dotata permettono di ottenere prestazioni brillanti a consumi sempre più che ragionevoli. Le TL e GTL (1400 cc.) superano i 150 km. orari e hanno un consumo di poco più di 8 litri ogni 100 km. a 90 all'ora. La Renault 18 GTS (1600 cc.) offre una velocità massima di oltre 165 km. orari e un consumo estremamente contenuto. E con la trazione anteriore, la perfetta stabilità in curva, l'assetto anatomico offerto dai sedili, il senso estremo di sicurezza che la Renault 18 riesce a trasferire, in ogni circostanza sono assicurati sempre potenza, scatto, tenuta di strada, maneggevolezza e affidabilità.

Renault 18 nelle versioni TL, GTL, GTS cinque marce e Automatica.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 18

C

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2900, dirigenti L. 4200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 1800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'utilizzo ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ATTENZIONE AFFARONE liquidan ... utensili elettrici ... compressori saldatrici ... macchine per la plastica ... Torino, aperto tutti i giorni.

DITTA Amecch continua liquidazione officina in strada Antica della Venaria 64/8 Torino. Tel. 739.93.01 ... aperto tutti i giorni.

IMPRESA acquista gru semovente braccio m. 40/42 portata kg. 1000 e tubi innocenti tel. 766.610.

2 Affari e capitali

AFFERMATA ... locale vende per incremento capitale ... Scrivere Publikompass 6252 — 10100 Torino.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.028.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 146, tel. 594.718.

DISPOSTO finanziare media azienda necessitante capitali per fronteggiare eventuali commesse oppure sviluppo quadri operativi. Scrivere Publikompass 6254 — 10100 Torino.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili ... tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.130 - 530.297.

MUTUI concediamo in 20 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrafin, corso Francia 40, tel. 748.729.

PRIVATAMENTE ed in pochi ore prestiti a tutti senza garanzia o ipoteca. Volendo visita a domicilio. Tel. 595.212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A. ACCETTERES gerenze con successiva possibilità d'acquisto per negozio d'abbigliamento, articoli regalo o pelletterie in posizione centrale garanzie documentabili e referenze. Scrivere: «Publikompass 225 — 10100 Torino».

ABBIGLIAMENTO artigianale 3 vetrine cedesi, buon prezzo. Tel. 411.4533.

AFFARE avviata pellicceria prestigioso nome in Torino su corso in zona semi centrale con casastoni arredamento di alto disegno buon giro annuo cedesi ... 150 milioni. E' necessario per mandare avanti l'attività un minimo di competenza nel settore della moda e un capitale pari al costo dell'allestimento. Scrivere: «Publikompass 227 - 10100 Torino».

AMBULANTE ... vende ... Tel. ore ufficio 264.043.

AVVIATISSIMA officina ... Telefonare 595.212.

BELLA pizzeria, incasso 1 milione solo aperture serali ... Tel. 851.140.

BOUTIQUE nuova ben avviata ... San Bartolomeo al Mare ... Tel. ore negozio 0182.46.870.

CEDESI causa trasferimento ... Tel. (011) 472.166.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura causa malattia prezzo ... tel. 798.801.

CERIALE (SV) cedesi avviatissimo negozio ... Tel. 0182.90.354 ore pasti, oppure 970.543.

FINALE Ligure Pia cedesi coiffeur ... Tel. 019 / 600.885 - 664.93.

FOTOMECCANICA ... Tel. 770.049.

INDUSTRIA meccanica ... Per informazioni telefonare 301.157.

LIMONE P.te cedesi profumeria centrale con annesso negozio ... Tel. 0171 92.401.

PRIVATO cede avviata pizzeria ristorante Valle d'Aosta ... Telefonare 0125 82.026.

PRIVATO vende avviata ... zona centrale. Telefonare 853.060.

S. GIACOMO Roburent ... Telefonare 0182 44.369, ore pasti.

TINTORIE vendiamo a partire da L. 7 milioni, qualsiasi zona. Telefonare 253.909.

VENDESI a Piossasco bar ristorante pizzeria a sala dance mq 500 con alloggio vero affare. Tel. 906.5128.

4 Terreni

A. L. 50.000 acconto e 800 mila pagabili in 3 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 512.923 Ras Immobili.

IMPRESA cerca terreno industriale per costruzione capannoni qualsiasi metratura e zona ... Scrivere «Publikompass 242 — 10100 Torino».

TERRENO collinare mq 5000 zona Marentino vendo. Tel. 946.6078.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI zona centrale magazzino mq 100 per deposito libri. Telefonare 533.800 533.914.

CERCASI zona Francia Pozzo Strada 1-2 locali più servizi per laboratorio silenzioso. Tel. 333.180 ore pasti.

PRIMARIA ditta commerciale acquista magazzino di mq 500-1000 in Torino o prima cintura, basso carraio, indipendente, c/o uffici. Tel. 269.026.

offerte

AFFARE privatamente vendo grosso locale adibito a galleria d'arte 312 mq ottimo investimento 75 milioni tel. 482.919.

AFFARONE libero subito Grugliasco centro magazzino con accesso carraio capienti 5 autovetture Sergi vende. Telefonare 372.142.

AFFITTASI a Trofarello grandioso negozio centrale mq 330. Tel. 648.7190.

AFFITTASI capannone mq. 1000 Collegno telefonare 781471.

AFFITTASI capannone industriale mq 1000 uffici alloggio ampio piazzale S.S. 20 Santena. Tel. 974.160 - 974.118.

AFFITTASI libero subito locale uso magazzino laboratorio mq 1.600 tel. 636320.

AFFITTASI locale 120 mq, 5 vetrine semicentrale. Tel. 411.4533.

AFFITTASI subito in Lombardore capannone industriale dotato di cabina elettrica di mq 1100 + mq 100 di uffici e servizi con possibilità alloggio custode ... Tel. 966.0113 - 956.0430.

CAPANNONE agricolo mq 300 doppio a terreno mq 3500 prima cintura Torino vendesi. Telefonare 937.251.

CENTROCASA 513.831 Mirafiori negozio arredamenti mq 180 circa più seminterrato prezzo conveniente anche per investimento.

CENTROCASA 513.831 adiacente Mercati Generali muri negozio locato macelleria, 35 milioni mezzo forte mutuo.

CENTROCASA 513.831 largo Sempione muri negozio più seminterrato e cortile, recente costruzione, 58 milioni. Dilazioni.

CENTROCASA 513.831 Moncalieri zona altamente commerciale muri negozio vana metratura, 13 milioni 400 mila e 56 milioni 700 mila metà mutuo.

GRIMALDI ... Pinerolo capannone 1200 mq ... Telefonare (0121) 77.354.

LIBERI centralissimi vendiamo box auto e magazzini diverse metrature. Immobiliare 549.781.

LIBERO via delle Maddalene, recente costruzione muri negozio 80 mq ... Immobiliare 540.781 553.204.

PIEMONTIMMOBILI vende negozio semicentrale 2 vetrine ... tel. 880.747.

PRIVATO vende capannone industriale libero, zona Torino frazionabile in lotti da 800 mq per totale di 2400 mq palazzina uffici ed abitazione. Prezzo interessante, mutuo e dilazioni. Scrivere «Publikompass 243 — 10100 Torino».

PRIVATO vende o affitta capannone mq 1600 circa zona industriale Bruino. Telefonare 309.0187.

SICA vende Borgata Sestriere negozio libero nuovo 2 vetrine mq 80 circa, tel. 0122 9947.

VENDITA O PERMUTA nuovo complesso edilizio produttivo prima cintura di Torino su importante strada statale, fabbricati industriali mq 1700 e mq 3400 con annessa palazzina uffici. Ottimo investimento da reddito. Esaminiamo eventuali permute con stabili anche occupati. Immobili Italia, telefoni 585.838 - 585.890.

VIA Mongrando muri negozio con retro di 40 mq ... pagamento facilitato. Immobiliare 540.781 553.204.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PROVETTO autista alto distinto 40enne esperto viaggi lunghi ex collaudatore specialie esaminerebbe serie proposte. Scrivere Publikompass 6301 — 10100 Torino.

APPRENDISTA idraulico 17enne esperienza 1 anno offresi. Tel. 770.936 ore pasti.

ATTUALMENTE in integrazione saldatore con patente B offresi anche commissioni consegne ecc. tel. 352309.

AUTISTA 36enne 45enne referenze offresi mezza giornata presso ditta e provincia persona di fiducia tel. 399120.

AUTISTA patente B eventualmente auto propria offresi. Tel. 265.096.

AUTISTA 35enne patente C E lunga esperienza cerca occupazione Torino Inghilterra ... Tel. 9662119 dopo le ore 18.

CAMERIERE sabato domenica e festivi offresi. Tel. 265.026.

CONIUGI offronsi come custodi e addetti ... Telefonare ... 0161/48377.

CUCITRICE esperta per macchina industriale offresi ditta. Telefonare 411.6136.

CUOCO offresi ristorante in Torino chiusura domenicale. Tel. 687.967.

CUOCO 30enne libero tra una settimana cerca lavoro, disposto trasferirsi anche estero. Tel. 011 831.737, ore 9-12 e 16-19.

ELETTRICISTA quarta patente B ... offresi libero subito. Telefonare 696.8332.

ESPERTO cuoco gastronomo 38enne offresi per stagione invernale in località sciistica. Telefonare 0182.90.640.

FALEGNAME pensionato pratico lavori in serie o mobilio ... Tel. 876.753.

FOTOGRAFIA 45enne desideroso apprendere attività fotografica, disponibile solo mattino offresi ... Scrivere «Publikompass 7044 - 10100 Torino».

INFERMIERA con esperienza ospedaliera offresi per assistenza anziani ... Telefonare 627.2186.

INFERMIERA referenziata 33enne offresi ... Scrivere Publikompass 7062 — 10100 Torino.

LAVORANTE parrucchiera capace phon ... telefonare ore pasti al 6193112.

MAGAZZINIERE ... offresi con passaggio diretto. Tel. 347.0007.

NEOPENSIONATO offresi per lavoro generico patente B. Telefonare 294.374.

OFFRESI appassionato dell'agricoltura e della floricoltura per qualsiasi lavoro di campi, di giardinaggio, di innaffiamento, di concimazione, di semina. Tel. 391.756.

OFFRESI autista ... Telefonare 736.336, dopo le 17.

OFFRESI lavorante pratica phon telefonare 6061976 ore pasti.

OFFRESI pasticciere esperto zona Torino e Valle d'Aosta. Telefonare 334.318.

OFFRESI pratica phon presso parrucchiera per signora tel. 737.1280.

PART time referenziatissima 40enne ... Tel. 711829.

PENSIONATO offresi come fattorino e persona di fiducia automunito tel. 6061714.

PENSIONATO 54enne libero tutto il giorno con patente B cerca qualsiasi lavoro. Tel. 4471867.

PIEMONTESE sola ... offresi mezza giornata o giornata. Telefonare 635.719.

RAGAZZA cerca lavoro come commessa segretaria o baby-sitter. Telefonare 612.091.

RAGAZZA polacca offresi qualsiasi lavoro. Tel. 678.362.

RAGAZZA ventenne cerca lavoro come domestica, cameriera baby-sitter. Telefonare 790.0655.

RAGAZZO quasi diciottenne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore 13-15 al 2620740.

RAGAZZO 19enne cerca lavoro come operaio o commesso purché serio. Telefonare ore pasti 367.267.

REFERENZIATA libera 4 ore mattino o pomeriggio offresi. Tel. 728.102.

REFERENZIATA offresi come portinaia o custode piccolo stabile Torino e dintorni. Scrivere «Publikompass 6305 — 10100 Torino».

REFERENZIATA quarantenne offresi per lavori domestici otto ore giornaliere telefonare 272517 dopo le 18.

REFERENZIATO offresi part-time fattorino autista o altro lavoro telefonare pomeriggio 213869.

SIGNORA mezza età offresi come dama compagnia e piccoli lavori a signora sola. Telefonare 685.841.

SIGNORE mezza età offresi pulizia uffici. Scrivere Publikompass 6308 — 10100 Torino.

TUTTOFARE offresi ore o giornata ottime referenze libera subito tel. 0130065.

VENTENNE primo impiego militesente cerca lavoro come operaio o magazziniere patente B. Tel. 385.420.

VENTUNENNE militesente esperienza 2 anni in cablaggi riparazioni apparecchi elettromedicali offresi per lavoro affine o similare ... passaggio diretto. Tel. 749.1332.

17ENNE piemontese offresi apprendista qualsiasi genere di lavoro. Tel. 600.4890.

17ENNE piemontese offresi come apprendista con nozioni elettrauto e meccanica motocicli. Tel. 6064827.

25ENNE offresi come ... anche mezza giornata ... 285780 dalle 12 alle 15.

commessi, baristi

CAMERIERE di sala ottime referenze libero fine anno offresi albergo o ristorante 1°-2° categoria in Torino. Scrivere «Publikompass 6293 — 10100 Torino».

COMMESSA volenterosa offresi telefonare 4470642.

OFFRESI banconiera o cassiera mezza giornata. Telefonare 334.207.

RAGAZZA 19enne offresi quale commessa primo impiego. Telefonare 447.0481.

SIGNORA piemontese media età offresi pomeriggio come commessa in boutique o profumeria a assicurare veramente buon gusto presenza. Telefonare 380.648.

SIGNORA trentaquattrenne ex proprietaria negozio commestibili offresi come commessa cassiera altri lavori. Tel. 518-384.

18ENNE cerca lavoro come commessa primo impiego. Tel. 3164920.

17ENNE cerca lavoro mezza giornata al mattino come commessa in qualsiasi genere telefono 3623916.

impiegati

A. 17ENNE dattilografa aiuto ufficio oppure apprendista commessa offresi. Tel. 738.1145.

ABILE ragioniere (esperienza commerciale) cerca impiego anche part time tel. 737547 pomeriggio.

CORRISPONDENTE interprete ottimo inglese tedesco francese pluriennale esperienza disponibile mezza giornata. Tel. 7070055.

CORRISPONDENTE 8 anni esperienza ufficio vendita, esportazione, acquisti, ottimo inglese, francese, spagnolo, buone nozioni tedesco cerca impiego possibilmente part-time. Tel. 831.076.

DICIASSETTENNE primo impiego offresi come segretaria ufficio commessa. Telefonare 9139059.

DIPENDENTE azienda in crisi da 32enne ... accetta proposte lavoro. Scrivere «Publikompass 7043 - 10100 Torino».

DIPLOMATA buona conoscenza dattilo e inglese cerca serio impiego. Telefonare 350.237.

DIPLOMATA lunga esperienza contabilità generale fino ai bilanci impegnerebbesi subito part time. Scrivere «Publikompass 5341 — 10100 Torino».

DIPLOMATA ragioneria cerca impiego presso ditta oppure ufficio commercialista telefonare ore pasti al 3550487.

DIPLOMATA ragioneria offresi per impiego di qualsiasi tipo. Tel. ... 4665.

DIPLOMATA 21enne secondo impiego referenziatissima offresi passaggio diretto. Telefonare 676.102.

DIPLOMATO elettrotecnico militesente pensa ufficio offresi telefonare 624.852.

DIPLOMATO tecnico della industria meccanica cerca impiego inerente al titolo di studio o come impiegato. Telefonare ore pasti 325785.

ESPERTA paghe contributi offresi passaggio diretto tel. 850049 ore serali.

ESPERTO sistemi di elaborazione operatore IBM S/32 ed unità registratrice sistema Olivetti BCS 3030 unità dischi e Floppy pratico fatturazione e contabilità magazzino offresi passaggio diretto. Tel. 744.410 ore pasti.

GESTIONE ufficio vendita offresi esperto paesi esteri lingue inglese francese tedesco telefonare 9128993.

GIA' responsabile di magazzino programmatore acorta ed ordini offresi anche mansioni di fiducia. Tel. 753.033.

IMPIEGATA contabile massima serietà esperienza lavoro ufficio prima nota carico scarico conto lavorazioni offresi a sera anche. Tel. 784.960.

IMPIEGATA dattilografa addetta a mansioni d'ordine offresi come secondo impiego presso ufficio. Telefonare ore pasti 380.329.

IMPIEGATA d'ufficio libera subito offresi con passaggio diretto. Tel. 749.0531.

IMPIEGATA esperienza pluriennale passaggio diretto cerca lavoro scopo miglioramento. Telefonare, ore pasti, 314.056.

IMPIEGATO capo tutto con esperienza settore materie plastiche piccola media azienda offresi. Scrivere «Publikompass 9065 — 10100 Torino».

IMPIEGATO responsabile acquisti media azienda metalmeccanica esaminerebbe proposte. Tel. 0587598 ore serali.

INGEGNERE elettrotecnico con esperienza acquisita nel settore metalmeccanico esamina proposte di lavoro. Telefonare 011 876.570.

INGEGNERE elettronico quindicennale esperienza impiantistica automazioni ... progettazione ... offresi. Scrivere «Publikompass 6277 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico neolaureato militesente esamina proposte lavoro. Telefonare 594.091.

INGEGNERE progettista macchine utensili impianti collaborerebbe con media-piccola industria zona Torino. Conoscenza inglese francese ed esperienza tecnico commerciale. Tel. 584671 preferibilmente ore pasti.

INGEGNERE 30enne conoscenze lingue esperienze direzione tecnica e produzione metalmeccanica lunghe permanenze estero come residente responsabile gestione montaggi industriali ed avviamento produzione esamina proposte. Tel. 011 641.171.

OTTICO optometrista cerca lavoro in azienda o negozio del ramo telefonare 579103 dalle 17 alle 20.

PER passaggio diretto impiegato d'ordine e commessa 34enne referenziata offresi. Scrivere: «Publikompass 6378 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico militesente ventenne cerca lavoro. Tel. 253871.

RAGAZZA ventenne con un anno di magistrali cerca lavoro. Tel. 9540516.

RAGAZZA 19enne con nozioni di dattilografia cerca lavoro come impiegata o commessa. Telefonare ore pasti 8889602.

RAGIONIERA offresi primo impiego anche commercialista, referenziata. Tel. 787.016.

RAGIONIERA primo impiego offresi anche part time. Telefonare 303.815.

SEGRETARIA autonoma responsabile potenziale offresi a sera ditta passaggio diretto. Telefonare 767.627, ore ufficio.

SIGNORA laureata 45enne presenza responsabilità offresi part-time lavoro non esterno. Miti pretese. Telefonare 692.938.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi per impiego possibilmente ... passaggio diretto tel. 9567204.

SIGNORA 30enne cerca impiego presso ... Telefonare ore pasti 411.2300.

SIGNORINA 30enne decennale esperienza studio medico referenze comprovate esamina offerte impiego anche mezza giornata. Tel. pasti 752.353.

TRENTACINQUENNE pratica disegno termotecnico lavori vari ufficio impegnerebbesi tel. 7407470 - 561848.

UNIVERSITARIA scritta facoltà di giurisprudenza cerca lavoro presso avvocato. Scrivere Publikompass 7085 — 10100 Torino.

VELOCE dattilografa (350 battute al minuto) anche centralinista offresi, passaggio diretto. Tel. 83.18.81 serali.

VENTUNENNE diplomata maestra cerca lavoro come impiegata o presso studio medico anche part-time. Tel. 345.901 pasti.

16ENNE centralinista referenziata cerca lavoro anche come baby sitter. Tel. 872.340.

17ENNE secondo impiego cerca lavoro come segretaria d'ufficio. Tel. 6051498.

17ENNE «diamante» diplomata segretaria d'azienda perfettamente offresi con passaggio diretto. Telefonare 799.116, pasti.

18ENNE perfetto inglese e francese parlato e scritto commerciale conoscenza tedesco pratica lavori ufficio import-export offresi passaggio diretto impiego adeguato. Telefonare ore pasti e giorni festivi al 7398355.

19ENNE primo impiego qualifica applicata ai servizi amministrativi offresi seria ditta. Tel. 749.2456 ore 8.30-12 14.30-18.30.

21ENNE segretaria d'Azienda pratica ... e dattilografa ... offresi. Telefonare 750.349.

22ENNE offresi come commessa o ufficio telefonare 548.215 ore pasti.

25ENNE referenziata esperienza offresi seria ditta professionista o ufficio commerciale tel. 760.3310.

33ENNE esperta lavori segreteria e contabilità veloce dattilografia patente B offresi mezza giornata. Tel. 306.600.

39ENNE stenodattilo pratica carico scarico magazzino archivio corrispondenza contabile, rapporti e lavori ufficio esperta gestione ... offresi a sera ditta. Telefonare 269.134.

tecnici

QUARANTENNE ultradecennale esperienza trasporti internazionali terrestri e aerei, export-import perfetta conoscenza inglese, dell'estero inglese francese tedesco esamina offerte. Scrivere Publikompass 6269 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCO fissa 30/45enne referenziata pratica assistenza anziana signora sola e governo casa. Tel. 544.350.

A. AZIENDA torinese assume 25/40enne libero subito passaggio diretto con patente per consegne scaffalature frigoriferi lavatrici e piccoli elettrodomestici. 500 mila mensili. Scrivere specificando n° telefonico a Publikompass 249 — 10100 Torino.

APPRENDISTA macchinista ed aiuti macchinista cercansi per laboratorio confezioni. Tel. 411.4533.

ASSUMESI domestica fissa esperta referenziata ottima retribuzione vitto alloggio. Tel. 774.690 ore ufficio.

ASSUMIAMO esperti 3°-4°-5° categoria conoscenza disegno per mansioni di disbrigo ... fresatore montatore meccanico, età compresa tra 22-35 anni. Presentarsi Piemonte Meccanica S.p.A. strada Settimo 366 - Torino ... 17.15-18.30).

ASSUMO signorina fissa media età e con minimo di istruzione come collaboratrice familiare (auto se fissa). Telefonare 779.364.

AUTISTA con proprio autotreno furgonato portata 20 q.li società trasporti aerei cerca telefonare 842267 oppure scrivere Publikompass 6290 — 10100 Torino.

AUTISTA patente C-E e manovali conoscente Moncalieri. Presentarsi o telefonare ... Stabilimento di ... Gelmosa 72. Tel. 601.1027.

AZIENDA zona Madonna di Campagna cerca giovani tornitori e manovale di magazzino. Tel. 311.541 257.870.

BAR cerca giovane banconista. Tel. ore 10-14 al 870.224.

CARROZZERIA «il Rubino» cerca verniciatore qualificato e apprendista verniciatore. Presentarsi: via Anolo 70 - Torino.

CERCANSI operai per installazioni impianti telefonici interni. Telefonare 830.000, ore ufficio.

CERCASI custodi tuttofare coniugi senza figli per villa Crocetta alloggio indipendente ottima retribuzione telefonare 548656.

CERCASI tabbro pratico. Telefonare, ore pasti, 389.868.

CERCASI giovani baristi banconiera. Tel. 597.803.

CERCASI giovane collaboratrice domestica tempo pieno disposta trasferirsi presso dimora di lavoro zona Piossasco offresi buon trattamento vitto e alloggio telefonare 6065605.

CERCASI pensionato per chiusura libri. Telefonare 533.800/533.914.

CERCASI 40enne libera impegni pomeriggio sera per lieve assistenza a persona anziana, via Cibrario. Tel. 486.386.

CUSTODI anche pensionati cerca stabilimento in Moncalieri. Scrivere Publikompass 5338 — 10100 Torino.

DITTA cerca autista con patente C-E per linea nazionale. Telefonare 880.2130.

DOMESTICO/a altamente qualificato/a cercasi per signore sole in villa collinare. Esaminerei solo elementi provenienti case signorili con documentate referenze. Telefonare 644.381.

PRESATORE valido esperienze realizzazione stampi materie plastiche media azienda metalmeccanica zona Rivalta Roerca. Telefonare 904.707, ore 15-19.30.

FRESATORI ... torinesi rettificatori 4°-5° livello cercasi presentarsi Officina Cavallazzo via Paolo Veronese 353.

IMPRESA edile assume per cantiere Torino muratori specializzati, manovali specializzati ed abile gruista tel. ore ufficio 766.815.

LABORATORIO pellicceria cerca foderaino e montatrici veramente rapide. Telefonare 553.090.

MAGLIFICIO cerca magliaie linkatrice ... per lavoro artigianale domicilio. Tel. 650.778.

MONTATORE meccanico cercasi con esperienza in montaggi impianti (meccanismi) ed arie compresse e macchine operatrici di controllo si richiede disponibilità frequenti viaggi con preferenza conoscenza lingue. Tel. 531.181 Rimmonvier.

OFFICINA cerca operai specializzati riparazioni veicoli industriali ottimo trattamento tel. 6592170-C.G.Rhoia.

OFFICINA Leyland Innocenti cerca apprendista meccanico. Presentarsi via Principessa Clotilde 17.

OFFICINA metallurgica di Torino cerca magazziniere. Scrivere Publikompass 6307 — 10100 Torino.

PORTINAIA cercasi per stabile centrale possibilmente senza figli tel. dalle ore 10 alle ore 18.30 al 549.201.

commessi, baristi

BARISTA veramente capace cercasi. Presentarsi bar Cernaia, via Cernaia 22.

impiegati

A. BRA Alba importante società cerca personale libero subito per attività prossima apertura negozio. L'attività interna esterna non richiede esperienza specifica. Istruzione tecnica pratica gratuita offresi contratto secondo norme di legge garanzia futura. Gli interessati si presentino lunedì 10-11-1980 ore 15-18 Hotel Cavalieri piazza Carlo Alberto 29 Bra signor Bianco.

AZIENDA abbigliamento femminile ricerca una collaboratrice per coordinare le attività di allestimento di una collezione. Viene richiesta: esperienza nel settore, sensibilità al prodotto e capacità di contatto con stilisti, modellisti, acquisto tessuti. Specificare esperienze. Scrivere: «Publikompass 227 — 10100 Torino».

AZIENDA italiana di importanza internazionale seleziona tre elementi massimo trentenni da inserire nei propri quadri. Saranno titoli preferenziali i seguenti requisiti: studi superiori predisposizione alle relazioni pubbliche massima disponibilità. Al termine di un periodo di training con trattamento contrattuale è previsto l'inserimento in posizione di sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7056 — 10100 Torino.

AZIENDA primaria importanza nel settore stradale assume per ufficio Tripoli e per cantiere in Libia giovani ragionieri con esperienza partita doppia. Manoscrivere dettagliando precedenti esperienze. Scrivere «Publikompass 1066 — 40100 Bologna».

CERCASI capo officina per carpenteria leggera opere casa cantiere con esperienza non inferiore anni 35. Tel. 8498650.

DITTA cerca collaboratori/trici con tempo libero da indigere in attività commerciale Piemonte Liguria possibilità ottimo guadagno. Scrivere Casella Postale 5 — 15010 Visone.

DOTTORE commercialista e ragioniere 30/35enne pratico contabilità generale contabilità lavorazione magazzino di tutte operazioni amministrative in genere possibilmente da industria metalmeccanica assumono subito. Manoscrivere referenziando Publikompass 250 — 10100 Torino.

IMPORTANTE società trasporti cerca impiegatore pluricorsso spedizioni aeree tel. 842267 oppure scrivere Publikompass 6291 — 10100 Torino.

IMPORTANTE studio professionale cerca segretaria corrispondente lingue anni 19-22. Scrivere: «Publikompass 7096 — 10100 Torino».

INGEGNERE 30/35enne assumiamo subito per ufficio analisi tempi e metodi purché pratico lavorazioni meccaniche e cicli produzione macchine utensili carpenteria metallica calderaria. Assicurasi riservatezza. Manoscrivere referenziando: Publikompass 252 — 10100 Torino.

PERITO meccanico 25/30enne assumiamo subito per ufficio produzione et analisi tempi et metodi veramente pratico lavorazioni meccaniche torni pialle trapani lavorazioni lamiera presse saldature carpenteria metallica calderaria. Manoscrivere referenziando Publikompass 253 — 10100 Torino.

RAGIONIERE 25/30enne pratico movimento magazzini carico scarico organizzazione contabilità industriale contabilità meccanografica possibilmente proveniente da industria meccanica assume subito industria zona Milano. Manoscrivere «Publikompass 251 — 10100 Torino».

STUDIO notaile cerca impiegata stenodattilografa precisa, possibilmente pratica. Telefonare 531.642 - 532.373.

8 Rappresentanti

INDUSTRIA leader fabbricante prodotti tecnici ricerca venditore per zone già avviate, richiedesi età 23/30 anni auto propria residenza provincia Vercelli o Ivrea, offresi elevati minimo garantito portafoglio clienti. Scrivere «Publikompass 5092 — 10100 Torino».

OGGETTISTICA e mobili Agenzia rappresentanze cerca collaboratori auto-agenti per tutta provincia Piemonte. Per appuntamento telefonare al 0101 52 101.

9 Lavori a ore

domande

30ENNE occuperebbesi a ore presso famiglia anche bambini serietà. Tel. 0124 37.851 solo dalle 8 alle 17.

10 Prestazioni consulenze

SIGNORA offresi per lavoro a domicilio di dattilografia e lavori d'ufficio. Telefonare 780.3108.

11 Baby sitter

domande

MAESTRA di scuola materna ... baby-sitter telefonare ore pasti 4479107.

RAGAZZA 18enne offresi baby sitter già pratica disponibile tutto il giorno oppure commessa già pratica tel. 3358171.

SIGNORA offresi baby-sitter mezza giornata. Telefonare 833.512.

STUDENTESSA libera subito cerca lavoro come baby-sitter ore pomeridiane. Tel. 543.971.

STUDENTESSA libera pomeriggio anziché bimbi offresi come baby sitter solo ore pomeridiane. Tel. 822.821.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR via XXV Aprile 97 - Nichelino, telefono 621.182 vende con garanzia

ALFETTA 1.8 '77 rossa, cerchi lega, impianto gas, vettura super

132 1.6 GLS '75 marrone, accessoriata, prezzo interessante

DYANE 6 anni 1972 '74 '75 '78, ricondizionate, garanzie

FIESTA 1.1 S '78 beige metallizzata, condizioni eccezionali, accessoriatissima

127 SPORT '79 nero, pochi km, prezzo modico

GIULIA 1.3 '78 impianto gas ottime condizioni, ed altre 250 occasioni di ogni marca e tipo tutte ricondizionate e garantite. Massime facilitazioni senza cambiali. Sabato aperto tutto il giorno. Via XXV Aprile 97, telefono 621.182

NICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni fiduciarie anni 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro ... usate con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni ... 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 126 famigliare, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegne 48 ore, rateazioni fino 30 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Selauto venditore autorizzato Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi superoccasioni con garanzia 1 anno: 126 da L. 1 milione 900 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 900 mila, Ritmo, 131, eccetera. Venditore autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 116.

(continua)

il mercato immobiliare

AFFITTASI LOCALI COMMERCIALI
zona centrale
Stati Uniti - Porta Nuova
uffici - seminterrati - magazzini complessivi mq 800 circa. Cortile passo carraio indipendenti.
Scrivere: Publikompass 6299 10100 Torino.

LABEO s.n.c.
commerciale-immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 16
TELEFONO 778.259 - 774.853
SPECIALISTI NELLA
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

LOCALE CON PALAZZINA
Zona Madonna di Campagna. Costruzione civile di 2 piani f.t. + seminterrato. 170 mq per piano. Basso fabbricato per lavorazione retrostante. Impiantistica completa. Affitta. Oppure vende 850.000.000.

CORSO TORTONA
Affittiamo 2 locali mq 400 - mq 500 con riscaldamento e passo carraio. Preferibilmente attività leggera oppure uso deposito.

COMMERCIO AUTOVEICOLI
In importantissima strada di intenso passaggio. Superficie vendita di 1700 mq + piazzale parcheggio clienti. Giro affari annuo di oltre 3.000.000.000. Interessante utile. Cede convenientemente.

BAR SUPERALCOLICI
Pizzeria gelati. Cintura Torino. Centralissima posizione in importante cittadina. Grandioso locale con dehors. Attrezzatura moderna con 150 posti. Incasso 400.000 gg. Cede 105.000.000.

APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE
Produzione propria di articoli brevettati di facile commercializzazione. Attività 25ennale svolta in 750 mq di locale. Giro affari annuo incrementabile. Blocca: 80.000.000.

BAR SUPERALCOLICI
Zona centrale fronte importanti uffici. Ampio locale con arredamento ed attrezzatura recente. Incasso assicurato oltre 250.000 giornaliere. Causa altre attività. Cede convenientemente.

MACELLERIA BOVINA
Collegata supermarket. Tabella II. Spazioso locale 80 mq attrezzatissimo. Gestione triennale condotta dai 2 titolari. Interessante incasso. Cede 47.000.000 eventuali dilazioni.

ELETTRODOMESTICI
Cucine componibili zona S. Rita. Gestione triennale singola con aiuto salturario. Arredamento nuovo. Utile netto 30.000.000 annui con giro affari facilmente incrementabile. Cede 35.000.000.

MECCANICO
Autoriparazioni zona Barriera Milano. Specializzato in cambi automatici. Ottima clientela ... da mercato antistante. Attrezzatura completa. Cede 31.500.000.

STOCK CONFEZIONI
Zona S. Paolo. 5 spaziosi locali con 3 ingressi vetrina. Tabelle IX-X per vendita al minuto di capi acquistati in liquidazioni aziende e negozi. Cede: 21.500.000.

ACCONCIATURE
Per signora zona Torino Nord. Attività 15ennale svolta in ampio locale + soppalco. Affitto minimo. Ottimo incasso per competente. Causa salute. Cede: 11.000.000.

Residenza «I PIOPPI»
Villette a schiera con giardino privato.
Nel verde condominiale di 40.000 mq.
Impiego di materiali altamente isolanti.
Serramenti con cristalli termici a camera.
Economicità di gestione, possibilità di impianto ad energia solare.
Prezzi interessanti, mutuo fondiario.
Visita in cantiere sabato e domenica.
Almese - Fraz. Milanere - Tel. 011 935.9770 900.2047.

IL BORGONUOVO DI AVIGLIANA
Via Luigi Einaudi.
Appartamenti di 2-3-4 locali.
Doppi servizi,
box auto.
Mutuo fondiario 30%.
Visite in loco: mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato tutto il giorno.
Informazioni e vendite:
Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.
Torino
Via Chisola, 1 - tel. (011) 696.6966
FINDATA

COSTA del SOL
SPAGNA

Società vende Complesso Residenziale MARBELLA (Spagna) ultimato
Informazioni:
Appartado Postal 341 — Marbella (Spagna)
oppure scrivere a:
Publikompass 180 — 10100 Torino

C.so Vercelli 103

In uno stabile accuratamente rifinito in tutte le sue parti, posizionato nel centro della commerciale Barriera di Milano, vendiamo appartamenti, negozi, magazzini e boxes di vari tagli e metrature.
camera, cucina, servizio da L. 7.100.000
2 camere, cucina, servizio da L. 8.100.000
Dilazioni di pagamento particolarmente vantaggiose.
Personale sul posto sabato e domenica.
TORINO VIA S. DOMENICO 35
TEL. 51.30.78 - 54.99.16
RISPARMIO CASA
I VOSTRI IMMOBILI IN MANI SICURE

VENDIAMO
APPARTAMENTO NUOVO mai abitato in palazzina di 3 appartamenti, autorimessa 2 posti macchina 7000 mq di giardino tutto cintato. 2 camere, salone, cucina, tripli servizi.
Sito a VILLARBASSE Villaggio primo sole «IL POGGIO». Telefonare Torino 344.600

GRANDE OCCASIONE PER SALVARSI dalla
SVALUTAZIONE
In lussuoso RESIDENCE ben avviato,
VENDIAMO
bicamere e monocamere tutti i comforts.
MASSIMO REDDITO
Telefonare Torino 344.600

FRAZIONATO STABILE SIGNORILE
ZONA CARDUCCI

ULTIMI 3 ALLOGGI
Ingresso
2 camere spaziose
ampio soggiorno con cucinotto
grande bagno
ripostiglio - cantina
esposizione levante-ponente
facilitazioni pagamento
PROPOSTA ANTI SVALUTAZIONE
Orieb
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE E. BERGAGLIO C.SO FRANCIA, 7 TORINO
TEL. 540.220

meglio telefonare al 510 494 Amié

meglio telefonare al 510 494 Amié

LUSSUOSA, POTENTE, 5 POSTI, 5 PORTE, SPAZIOSA, VERSATILE, COMPLETA. UNA SOLA AUTO: LA TALBOT 1510.

Talbot ha scelto ip

Consegna sollecita dai 300 Concessionari Talbot.

DA L. 6.530.000.* *Per descrivere la Talbot 1510 basta elencarne le qualità; grande stradista, sobria nei consumi ma generosa sull'asfalto; di linea piacevole ed aerodinamica, ma anche razionale, per offrire un ampio spazio interno, grazie alla concezione a "due volumi", al sedile posteriore ribaltabile e all'ampio portellone. Completamente equipaggiata, lussuosamente rifinita e dotata di tutti i confort. 4 modelli, 3 motori, 3 tipi di cambio; una sola auto: la Talbot 1510.*

Talbot 1510: da L. 6.530.000. *IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 42 mesi anche senza cambiali.

TALBOT 1510

Al direttivo nazionale due giorni di dibattito senza conclusioni

Forti divergenze nella Flm sul sindacato nella fabbrica

ROMA — Quale sindacato per gli «Anni Ottanta»? Il direttivo nazionale dei metalmeccanici (la più potente categoria del mondo del lavoro italiano) per ora non ha dato una risposta; dopo due giornate di dibattito contrastato ha rinviato tutto ad una nuova riunione che si svolgerà entro il 30 novembre. Se si considera che la scorsa settimana la Federazione delle confederazioni (Cgil - Cisl - Uil) ha varato un documento molto confuso per la varietà di posizioni che esprime, appare evidente che il sindacato italiano per giungere all'appuntamento di metà gennaio a Milano (assemblea nazionale dei quadri, definita «Eur 2») dovrà percorrere parecchia strada e superare grossi ostacoli. Tra l'altro l'assemblea nazionale dei quadri dovrebbe assumere maggiore rilievo nella definizione della politica sindacale, se sarà confermata la notizia del rinvio all'autunno del 1981 dei congressi nazionali della Cgil e della Cisl che, invece, sarebbero stati a ridosso dell'assemblea se si fossero svolti nella primavera.

Nel direttivo della Flm le divergenze più marcate si sono registrate su due questioni principali: la politica industriale e la democrazia all'interno del sindacato.

Politica industriale. Le posizioni sono due: 1) C'è chi afferma che la crisi industriale, anche se investe problemi di produttività, non può essere un problema del sindacato perché il sindacato su questo fronte «*non ha niente da dire*».

2) Altri ritengono, invece, necessario che il sindacato presti maggiore attenzione alla crisi e riconsideri alcune rigidità riguardanti: l'uso della forza lavoro; le politiche rivendicative (nel senso di dare un riconoscimento alla professionalità); i rapporti con le istituzioni nell'ambito dei programmi di settore, eccetera, per governare i processi di ristrutturazione e affrontare i problemi della produttività e della competitività.

Democrazia sindacale. Anche su questo tema le posizioni prevalenti sono due: 1) toccare quasi niente in materia di assemblee e di consigli di fabbrica; 2) studiare misure aggiuntive che assicurino ai consigli di fabbrica una maggiore rappresentatività di tutti e dare alle assemblee alcune regole che garantiscano a tutti i lavoratori la possibilità effettiva di esprimersi nel dibattito e nella formazione delle decisioni anche con il voto segreto e in casi particolari con il referendum (quando è possibile dire semplicemente «sì» o «no»).

Non è possibile «etichettare» le varie posizioni con le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil) perché le differenze passano anche all'interno delle tre componenti in cui si articola la Flm. Grosso modo si può però dire che la Uil e gran parte dei socialisti della Cgil sono per un sindacato che guardi dentro alla crisi e sono favorevoli a misure di democrazia sindacale. Il dato nuovo è appunto questa «convergenza tra socialisti» delle due confederazioni. Nel dibattito al direttivo della Flm i dirigenti della Cisl questa volta hanno parlato poco; per contro la discussione più accesa si è svolta tra gli esponenti della Cgil.

Nella prima riunione di giovedì il segretario nazionale Lettieri (Cgil, area Pdup) aveva aperto i lavori, a nome della segreteria unitaria, con una relazione che a molti era apparsa oltranzista.

Il dibattito si è incentrato sui due temi che abbiamo schematizzato sopra. Il segretario nazionale Sabatini (Cgil, area comunista) sintetizzando le posizioni ha sostenuto che la prima punta a recuperare il meglio degli ultimi anni e a riaffermare il «sindacato dei consigli» come il modello di tutto il sindacato italiano; mentre la seconda posizione considera il «sindacato dei consigli» un'archeologia e punta al sindacato istituzionale che fa le scelte entro un quadro di compatibilità e usa gli strumenti di democrazia per realizzare il consenso.

Il segretario nazionale Del Turco (Cgil, area socialista), invece, ha sostenuto che «*il sindacato non può fare suo fino in fondo certa tradizione politica e culturale di una parte del movimento, secondo la quale la crisi è un'invenzione perfida del padrone per indebolire e battere il sindacato dei lavoratori*».

Due dirigenti della Uil (il segretario nazionale Angeletti e il coordinatore del settore siderurgia Conte) hanno insistito su questi concetti: «*Dobbiamo discutere sulle rigidità che dobbiamo e possiamo mantenere e quelle che dobbiamo cambiare sapendo che i processi di ristrutturazione non sono soltanto delle infide operazioni tese a sconfiggere il sindacato ma le questioni della produttività e della competitività sono problemi veri*».

Il direttivo ha deciso di tenere in tempi brevi due convegni: uno sulla crisi della grande industria e sui processi di ristrutturazione; l'altro sul ruolo dei tecnici e dei capi. E' stato anche annunciato che il 17 e 18 prossimi si riunirà a Torino il coordinamento nazionale del Gruppo Fiat.

Sergio Devecchi

L'indotto Indesit 3200 aziende

TORINO — L'esame del bilancio e dei libri contabili, allo studio del commissario giudiziale dott. Treves, sta chiarendo la situazione economico-finanziaria dell'Indesit. Si è ormai stabilito con certezza che i fornitori dell'industria di elettrodomestici sono 3200, dei quali 1200 vantano crediti inferiori ai due milioni. Per contro, una sessantina di aziende rappresentano 72 miliardi, pari alla metà dei debiti Indesit. La più esposta nei suoi confronti è l'Italsider (13 miliardi), mentre le banche hanno recuperato la maggior parte del denaro anticipato, rimane un residuo di circa 10 miliardi.

Si avvicina la scadenza dell'assemblea dei fornitori-creditori che, il 24 novembre, deciderà se accettare o meno l'amministrazione controllata, nonostante che il parere del commissario giudiziale sia favorevole.

Nel frattempo proseguono le iniziative per salvare l'azienda di elettrodomestici. Nei giorni scorsi l'amministratore delegato, dott. Nobili, ha incontrato una rappresentanza dell'Api (c'erano il direttore, dott. Gay, il segretario, dott. Agheno e il vicepresidente Aniasem, settore metalmeccanico, Gino Marchese).

Nobili ha illustrato una serie di interventi presso i maggiori istituti di credito e ha assicurato che per alcuni mesi, dopo il 24 novembre, le forniture continueranno ad essere pagate in contanti «in casi particolari».

Marchese ha risposto: «Pur nell'impossibilità di fare previsioni, credo però che sussistano segnali positivi per una efficace ripresa. I piani produttivi presentati in passato, sono stati rispettati, meglio del previsto». Anche i rapporti, secondo Marchese, potranno normalizzarsi se continuerà «questo atteggiamento dell'Indesit nei confronti dei fornitori».

E' già in calendario una nuova riunione dell'Indesit con i fornitori, che si terrà martedì prossimo, alle 16, all'Unione industriale. c. nov.

OM di Brescia 5 mila in cassa tutto dicembre

BRESCIA — La fabbrica di autocarri OM, il più importante complesso industriale bresciano, 5 mila dipendenti di cui 4100 operai e 900 impiegati, rimarrà ferma per tutto il mese di dicembre. Questo l'effetto pratico della richiesta di cassa integrazione avanzata ieri dall'azienda in un documento diretto all'Associazione industriale bresciana e all'esecutivo del consiglio di fabbrica della OM. La richiesta di interruzione produttiva si salda con il già previsto ritiro delle ferie e delle festività soppresse nella settimana tra Natale e Capodanno.

L'OM di Brescia fa parte della società Fiat Veicoli Industriali, che dispone di otto stabilimenti per un totale di 28.500 dipendenti. Dal gennaio '75 le attività relative ai veicoli industriali e agli autobus delle marche Fiat e OM sono state incorporate nella Iveco, che oltre alla Fiat Veicoli Industriali riunisce la Lancia Veicoli Speciali, con sede a Bolzano, la Unic, con sede a Parigi, e la Magirus Deutz con sede ad Ulm, in Germania.

Le catene di montaggio dell'OM funzioneranno in dicembre soltanto nei giorni 9, 10, 11 e 12. La perdita di produzione complessiva stimata in seguito alla cassa integrazione supera i 2000 autocarri, ma la perdita di produzione relativa ai giorni di cassa integrazione non dovrebbe superare le 1500 unità. m.v.

Sciopero di 8 ore alla Perugina

PERUGIA — 8 ore di sciopero per domattina, sono la risposta del sindacato e del consiglio di fabbrica della Perugina S. Sisto e dell'unità di Fortivegge, ai ventilati licenziamenti (di circa 150 impiegati a Perugia) e alla chiusura dello stabilimento di Aprilia, preannunciati attraverso un'intervista dal presidente dell'Ibp, Bruno Buitoni.

Oggi, al termine di una assemblea unitaria (vi hanno preso parte operai e gli impiegati di Perugia, circa 700), il consiglio di fabbrica ha deciso «*la prima manifestazione di lotta*», in previsione dell'incontro con l'azienda e la Filia che si terrà lunedì prossimo a Roma.

«*Il sindacato non si farà intimidire* — ha detto Righetti del consiglio di fabbrica — *non passeranno, come non sono passati a Torino, i licenziamenti*».

Una filiale Sanpaolo anche qui. Al Sestriere.

Una nuova filiale che si affianca a quelle già da tempo operanti nella zona circostante quali Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx, e agli sportelli stagionali di Claviere e Pragelato. Per permettere alla clientela di usufruire di tutti i servizi bancari, per offrire, con sollecitudine e competenza, la più completa collaborazione.

La collaborazione di una BANCA, di esperienza plurisecolare, oggi presente in Italia con oltre 300 filiali; all'estero, con le filiali di Francoforte, Monaco di Baviera e New York; con le rappresentanze di Londra, Parigi, Tokyo e Zurigo e con oltre 2000 corrispondenti in tutto il mondo.

SANPAOLO

La nuova agenzia del Sestriere è in piazzale Agnelli, 2 - telefono (0122)76505.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Il vicepresidente della Federtessile, Lombardi, traccia un quadro nero del comparto

«Nel settore tessile possono saltare da 50 a 80 mila posti di lavoro»

BIELLA — Considerata la «gallina dalle uova d'oro» perché, bene o male, è riuscita a sopravvivere a tutte le crisi che hanno investito il nostro Paese negli Anni 70, l'industria tessile italiana (il secondo settore produttivo, con un milione e 200 mila occupati, dopo quello meccanico) manda segnali sempre più preoccupanti. Non passa giorno, infatti, che dalle capitali del settore, da Biella a Prato, non giungano alle associazioni industriali richieste da parte di aziende che vogliono mettere i dipendenti in cassa integrazione.

Qualche giorno fa poi, dall'Aschimici, è partito un messaggio allarmante. L'intero settore europeo delle fibre vive momenti drammatici: i consumi Cee, negli ultimi mesi, sono diminuiti, mentre le importazioni di tessili e abbigliamento, dai Paesi emergenti ma anche dagli Usa, sono aumentate (in un anno del 14% per la Cee e del 16% per l'Italia). Così a fine anno, quando si tireranno le somme, si scoprirà che il tasso di penetrazione in Europa è enormemente aumentato.

— Ingegner Lombardi, che cosa succede? La situazione è davvero così grave da far parlare di 50-80 mila posti di lavoro in pericolo?

Giancarlo Lombardi, presidente della Filatura di Grignasco e vicepresidente della Federtessile, che da anni segue l'evoluzione congiunturale del settore, non ha dubbi. «*La situazione è serissima. Basti pensare che le esportazioni, negli ultimi mesi, sono letteralmente crollate, mentre ci troviamo di fronte a un impressionante boom delle importazioni, e non solo nel settore cotoniero, dove già storicamente esisteva una presenza straniera nel nostro Paese, ma anche in quello laniero, dove il fenomeno non ha precedenti*».

— Ma parlare di 50-80 mila posti di lavoro in pericolo non le sembra eccessivo?

«*La cifra certamente come entità presa a sé, ma in un comparto che occupa un milione 200 mila persone, non è una cifra enorme. Anche perché, di fronte a crisi più grandi, come quella Fiat o Indesit, ci fa sui giornali un gran can can, mentre per la piccola filatura che chiude non si versa una lacrima*».

— Ma perché il tessile, che ha avuto un periodo di euforia, durato quasi due anni, è ora entrato in crisi?

«*Per un motivo molto semplice, che da anni andiamo ripetendo a tutti. Perché noi siamo, tradizionalmente, un settore soggetto a fatti ciclici. E poi perché ai fatti congiunturali, legati anche alle stagioni, si sono aggiunti i fattori che hanno gravato il fondo del barile della nostra competitività sui mercati esteri. E ciò è tanto più grave se si pensa che il tessile è il settore che dà il più largo contributo attivo alla bilancia dei pagamenti, pur essendo importatore di materie prime. Due anni fa, addirittura, il saldo attivo dell'export ha compensato quello negativo dell'import petrolifero*».

— Quali sono questi fattori?

«*Anzitutto l'aumento sproporzionato, rispetto agli altri Paesi, del costo del lavoro, che da noi è salito del 50% in due anni, e non è stato compensato da una grossa rivalutazione come avvenne nel '77. Così abbiamo perso una grossa fetta di competitività. Se poi a questo si aggiunge il costo del denaro, che da noi tocca punte del 25-26 per cento, il doppio o il triplo di altri Paesi, è facile comprendere come la competitività sia un fatto pressoché impossibile*».

— Ma come si può tradurre tutto questo in fatti concreti? Quali sono le vostre richieste al governo?

«*Innanzitutto rivitalizzare i provvedimenti di fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende. In secondo luogo una maggiore elasticità nella politica del credito, per evitare che chi, ora come ora, non muore per mancanza di ordini, rischi di rimanere strozzato dalla mancanza di finanziamenti*».

— Questa però non è una drammatizzazione del problema? Ad esempio, il «pericolo Usa» non rischia di uscirne ingigantito?

«*No. Primo perché noi non vogliamo drammatizzare una situazione, cui si possono ancora porre dei rimedi. Certo però, dobbiamo convincercene tutti, industriali, sindacati, governo, i tempi d'intervento sono strettissimi. Basti pensare al pericolo Usa e non è il solo. Le aziende americane lavorano in condizioni particolari. Là il costo del lavoro aumenta in media del 5% l'anno, in noi del 25. Un dato questo che, in vista del rinnovo dell'accordo Multifibre, deve farci riflettere tutti quanti*».

— Con ciò vuol dire che gli Usa invadono automaticamente l'Italia?

«*No. Però è sufficiente che l'invasione avvenga in Germania. Basta questo per toglierci lavoro. Nel primo semestre '80 abbiamo tenuto perché i consumi interni non sono crollati. Però se il governo procede con una politica deflattiva, si resta soltanto la carta dell'export che è sempre più ridotta. E lo dimostrano i dati forniti recentemente dalla Federtessile*».

Cesare Roccati

Il sindacato chiede il piano di settore

BIELLA — Il settore tessile è in crisi? Risponde Rino Caviglioli, segretario generale della Fulta: «*Problemi seri ce ne sono: oltre 50 mila lavoratori sono in cassa integrazione, molte piccolissime aziende sono sulla via della chiusura, ma il costo del lavoro c'entra poco. Le difficoltà dipendono dai livelli di produttività, dall'impossibile costo del denaro, un vero capestro per questo comparto con una struttura così polverizzata dai livelli inadeguati dell'organizzazione commerciale, dalla recessione dell'economia internazionale*».

Il sindacato ha le carte in regola?

«*Con un sindacato diverso il tessile-abbigliamento avrebbe oggi meno milioni di occupati in meno, come è successo in altri paesi capitalistici. La Fulta non ha mai assunto una linea di chiusura rispetto ai processi di ristrutturazione e riconversione che negli Anni 70 hanno sconvolto il settore. La difesa anche intransigente dell'occupazione e delle ragioni dei lavoratori si è sempre misurata con l'esigenza ineludibile di continue innovazioni produttive e tecnologiche. I risultati si vedono: il grosso del settore è solido e regge in una situazione piena di difficoltà*».

Gli industriali sono di parere diverso.

«*La Federtessile per drammatizzare i problemi esistenti e chiedere nuovi sgravi sul costo del lavoro (ad esempio fiscalizzando gli oneri sociali) deve fare il confronto tra gli attuali livelli produttivi e quelli del boom a cavallo fra il '79 e l'80*».

Che cosa contesta agli industriali del tessile?

«*Il piano di settore è rimasto lettera morta, il confronto con il sindacato sulle politiche industriali viene reso spesso insignificante. Nessuna politica è stata avviata per un risanamento del decentramento produttivo neanche nella parte più esposta. Forse non sono pochi gli industriali che sperano di trarre vantaggio dalla crisi, che sperano cioè di trovarsi, passata l'ondata congiunturale negativa, con un mercato meno affollato e concorrenziale*».

fr. bu.

Componentistica

Coordinamento stabile Cdf

MILANO — I cdf delle aziende facenti parte del settore della componentistica-auto (parti staccate e pezzi di ricambio prodotti da fabbriche metalmeccaniche, chimiche e tessili) hanno deciso di unire i loro sforzi tesi a far accettare alla controparte un'analisi comune dei problemi del settore, e a varare una serie di misure per fronteggiare la crisi sempre più evidente, formando un coordinamento stabile, che per ora è limitato alla Lombardia, ma che nei prossimi mesi dovrebbe essere esteso a tutte le altre regioni: iniziando, ovviamente, dal Piemonte dove è già in corso un'analoga iniziativa.

Lassativo Euchessina

L'aiuto per il tuo intestino lo trovi in farmacia

Euchessina, per la sua azione sull'intestino è anche consigliabile agli organismi dei bambini e degli anziani. È disponibile in due formulazioni, per una scelta più consona alle esigenze di ognuno.

LE PASTIGLIE
Euchessina pastiglie (registr. n. 10709) il rimedio usato da lungo tempo.

LE GOCCE
Gocce Euchessina (registr. n. 229110) il lassativo in gocce dosabile secondo le necessità individuali.

Segnare attentamente le avvertenze e le modalità d'uso. Aut. Min. San. n. 4530

PELLE PELLE PELLE

CERCHI PELLE?
alcuni esempi

Rat musqué	L. 120.000
Pant. pelle	L. 80.000
Roky scamosciato	L. 70.000
Canadese cuoio	L. 60.000
Giaccone ragazzo	L. 60.000
Montone accoppiato	L. 140.000
Canadese pelle	L. 100.000
Lapin donna	L. 110.000
Rabbit cinese	L. 300.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 8221.594

una OPEL coi fiocchi a TORINO si compra solo da auto 3000
concessionaria C.Traiano 14 - tel.616622

PENTA FILTER
filtra con gusto

INFORMACASE

il primo ufficio mobile di consulenza e valutazioni immobiliari. Una grande iniziativa Edil-Case di quartiere in quartiere gratuita e offerta a tutti. Vieni a trovarci.

DAL 12 NOVEMBRE AL 22 NOVEMBRE
ci trovi in C.so De Gasperi, 16 (imbocco vicolo Crocetta).

INFORMACASE INFORMACASE INFORMACASE

EDIL-CASE
Servizio Relazioni Pubbliche
Corso Matteotti 47 - Corso Vinzaglio 29 - Torino
Tel. (011)548154

Ecco come le Confederazioni si preparano per la «nuova Eur»

Buste paga pesanti, liquidazioni leggere la strategia sindacale per gli Anni 80

ROMA — Indennità di liquidazione e scatti di anzianità dovranno essere sensibilmente modificati nel quadro di una riorganizzazione del costo del lavoro e del salario che realizzi variazioni strutturali del rapporto oggi esistente tra retribuzione diretta, differita e contribuzioni sociali. Si darà peso sempre maggiore alla retribuzione diretta, cioè allo stipendio o al salario percepito dal lavoratore con periodicità mensile o quindicinale, attenuando gli effetti degli automatismi, esaltando la professionalità, legando in qualche modo le retribuzioni alla produttività e perfino alla presenza.

Su questa linea concordano Cgil, Cisl e Uil in vista della definizione della strategia degli Anni 80 da parte dell'assemblea dei consigli generali e dei delegati convocata a Milano dal 15 al 17 gennaio prossimi. «*Per l'indennità di anzianità* — precisa il documento che costituirà la base della discussione — *va riaffermato che l'essenziale del trattamenti di fine lavoro è costituito dalla pensione, che deve essere rapportato alla retribuzione. Il movimento sindacale è per una riforma dell'indennità di anzianità, rispetto alla quale vanno individuate le soluzioni più idonee*».

Per gli scatti, entro una misura limitata, «la soluzione più coerente» è considerata quella del riconoscimento che «*un incremento appunto delimitato delle retribuzioni per anzianità risponde alla crescita di capacità di lavoro conseguente dall'anzianità nel lavoro e all'attenuazione dovuta in questo senso anche alla continuità nel posto di lavoro*». Ma, si aggiunge subito, occorre evitare «*una misura degli scatti così elevata da scavalcare e annientare le scale retributive professionali: ciò avrebbe un effetto sia distruttivo dei contenuti professionali delle retribuzioni, sia di inaccettabile compressione delle retribuzioni iniziali*».

Sul principio, l'intesa fra le tre confederazioni è completa, mentre vi è un netto dissenso sul come realizzarlo in concreto e in tempi non lunghi. Così la prossima «Eur-2» sarà chiamata a discutere tre ipotesi distinte per la modifica della liquidazione, che riflettono la diversa posizione di ciascuna delle tre centrali sindacali su un problema scottante, che interessa oltre 35 milioni di lavoratori e di pensionati e che è motivo di aspri contrasti dentro e fuori il sindacato.

L'ipotesi della Cgil riguarda tutti i lavoratori dipendenti e tutti i pensionati nella ricerca di un migliore rapporto tra pensioni e indennità di anzianità.

Essa prevede:

— La definizione di una indennità di liquidazione che garantisca dieci mensilità della retribuzione di fatto (contingenza compresa) per dieci anni di anzianità di lavoro. I diritti acquisiti, ovviamente, non verrebbero intaccati.

— La riduzione del periodo di funzionamento della scala mobile per i pensionati e la rivalutazione delle retribuzioni ai fini del calcolo della retribuzione pensionabile.

— L'attuazione della nuova regolamentazione dell'indennità di fine lavoro contemporaneamente ai miglioramenti dei trattamenti pensionistici.

La Cisl suggerisce una soluzione «rivoluzionaria». L'indennità di anzianità dovrebbe essere ragguagliata al tempo del lavoro e non al tempo di prestazione in azienda. Per consentire il funzionamento del nuovo sistema, si potrebbe costituire un fondo comune, al quale dovrebbe essere periodicamente (ogni anno) versata l'indennità di anzianità attraverso un adeguamento contrattuale che tenga conto dell'andamento dell'inflazione, l'indennità dovrebbe essere maggiorata di interessi prestabiliti.

Il lavoratore, inoltre, avrebbe facoltà di ritirare parzialmente o totalmente l'indennità maturata, quando ricorrano particolari condizioni da definirsi; ad esempio, l'acquisto di un alloggio.

Non meno complessa l'ipotesi della Uil. Gli accantonamenti per la parte pregressa dell'indennità di anzianità dovrebbero essere in qualche modo rivalutati al fine di arrestarne il continuo processo di erosione; si potrebbe procedere al suo congelamento e si applicare ad essa un indice di rivalutazione diverso dalla semplice dinamica della contingenza, ad esempio quello dell'equo canone. Per i futuri accantonamenti, il propone di stabilire un tetto di dieci mensilità di indennità di anzianità per dieci anni di lavoro, ristabilendo l'incidenza della scala mobile sul calcolo della stessa indennità.

Gian Carlo Fossi

La nostra moneta resiste il confronto con le valute europee

Record del dollaro (921 lire) L'oro cede su tutti i mercati

A Londra la quotazione è stata di 596 dollari, contro 632 di giovedì - In Italia 17.800 lire il grammo

ROMA — Nuova quotazione record per il dollaro: la moneta americana è stata fissata ieri alla media ufficiale dei cambi Uic a 921 lire, in rialzo di sette lire rispetto alle 914 lire di giovedì. In un mese esatto le quotazioni del dollaro sono così salite di oltre il sette per cento (61 lire). E' il livello più alto mai toccato sul mercato valutario italiano. A consolidarne il rilancio, a giudizio degli operatori, sono stati soprattutto i crescenti tassi di interesse americani e l'ancora inalterato trascinamento dell'«effetto Reagan». Analoga forza la valuta americana ha manifestato anche sulle altre piazze valutarie europee.

A Tokyo la valuta Usa ha superato quota 213 yen al termine di una seduta molto attiva: la quotazione di giovedì era stata di 212,98 yen. Particolarmente evidente l'avanzata del dollaro sul mercato tedesco: a Francoforte la quotazione al fixing è stata di 1,958 marchi, rispetto a 1,9428.

A livelli sostenuti chiude la settimana anche la sterlina che, con la quotazione di ieri di 2234,825 lire ha perduto 37 centesimi su giovedì ma si trova in progresso di 35,87 lire su sette giorni fa. Modesto, nel bilancio settimanale, il miglioramento sulla lira del franco svizzero, che ieri (quotato 524,51) ha perduto 1,16 lire rispetto a giovedì ed ha guadagnato soltanto 15 centesimi su una settimana fa.

In flessione, a chiusura della settimana, sia il marco, che, sceso oggi a 470,625, è calato di 2,25 lire in sette giorni, sia il franco francese che, invariato (304,375) rispetto a giovedì, è indietreggiato sulla lira di 62 centesimi in sette giorni.

A proposito della ascesa del dollaro, negli ambienti ministeriali si afferma che, per il momento, c'è poco da fare a livello tecnico. E' certo che questo continuo forte apprezzamento della moneta Usa non fa che aumentare il già pesante disavanzo petrolifero. Da notare, a questo proposito, che gran parte delle nostre importazioni vengono pagate in dollari, mentre la quasi totalità delle esportazioni italiane vengono compromesse dalla debolezza delle monete dei Paesi di destinazione, specialmente del marco essendo la Repubblica Federale Tedesca uno dei destinatari più importanti del nostro commercio estero.

Nuovo sensibile arretramento dell'oro che sul mercato di Londra ha perso 36 dollari tra il fixing pomeridiano di giovedì e quello di ieri: il metallo infatti è stato fissato nel pomeriggio a 596 dollari contro 603 del fixing antimeridiano e 632 del pomeriggio di giovedì.

Il metallo, dopo il fixing a 603 dalla mattina era sceso fino ad un minimo di 588-593, risalendo poi a 605-606 ma per ribassare nuovamente al momento dell'inizio del secondo fixing a 592-595.

Dopo la fissazione la quotazione è stata indicata a 594,50-597,50.

Il forte declino viene attribuito a grossi disinvestimenti provocati dal rafforzamento dell'oro e dal rialzo dei tassi di interesse ad esso collegati e dalle previsioni di miglioramenti dell'economia Usa con conseguente rialzo dei valori azionari. Sul mercato italiano l'oro è stato contrattato intorno alle 17.800 lire il grammo.

Il forte apprezzamento del dollaro si è riflesso in un aumento del tasso di svalutazione della lira rispetto alla moneta americana, che è salito al 36,92 per cento dal 36,46 per cento di giovedì. Anche il coefficiente di deprezzamento della lira rispetto a tutte le valute estere è aumentato passando dal 48,04 al 48,16 per cento. E' rimasto sostanzialmente invariato invece (52,56 contro 52,57 per cento) il tasso relativo alle valute della Cee.

La Banca d'Italia ha comunicato infine che l'unità di conto europea (Uce) valeva ieri 1214,08 lire contro la precedente quotazione di 1214,64 lire.

Verso quota 2 il cambio col dollaro

Il marco sempre debole (e continua la difesa)

BONN — Il dollaro si avvicina ai 2 marchi, un livello ritenuto impossibile appena un mese e mezzo fa (quando valeva marchi 1,77) ma già «probabile» subito dopo la vittoria di Ronald Reagan. Alla Borsa di Francoforte la valuta americana ha chiuso al «fixing» a 1,9586, contro 1,9428 della vigilia, banche la Bundesbank abbia comperato 13,7 milioni di dollari e la Banca di Francia abbia preannunciato «misure tecniche» di appoggio del marco. Quest'ultime hanno avuto effetto soltanto all'interno dello «Sme» (dove il franco francese si è staccato lievemente dal «tetto» del margine di oscillazione) ma non hanno influito sull'altalena tra il marco e il dollaro.

Dopo la spinta «politica» dell'azione di Reagan (alla cui future politiche antinflazionistiche i finanzieri prestano più credito che a quella di Carter) la nuova impennata del dollaro viene attribuita all'aumento (dal 14,5 al 15,5) del «prime rate», deciso ieri l'altro da una dozzina di grandi banche americane sotto la guida della «Chase Manhattan» e della «Bank of America». Se, come si prevede, gli Stati Uniti aumenteranno anche il tasso di sconto, il volo che il dollaro ha spiccato continuerà anche la settimana prossima.

A chi in Germania si domanda fino a quando la «Bundesbank» interverrà per sostenere il marco uno dei direttori dell'Istituto di emissione, Leonhard Gleske, ha risposto che «si tratta di somme relativamente modeste». Ha aggiunto che invece gli interventi all'interno dello «Sme», che sono obbligatori, sono stati «notevoli», ma sono serviti a «impedire che la tendenza al ribasso del marco si estendesse agli altri Paesi del Sistema monetario europeo di importanza vitale per le esportazioni tedesche». In quanto alle cause dell'attuale debolezza della mone

Parigi aiuta Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese ha annunciato ieri una serie di misure valutarie per allentare le tensioni che si sono accentuate negli ultimi giorni nel sistema monetario europeo (Sme) e aventi come scopo principale quello di sostenere il marco, in crescente difficoltà. I provvedimenti, intesi quindi a mantenere l'attuale parità fra marco e franco, sono di natura essenzialmente «tecnica», come ha spiegato il direttore del ministero dell'Economia, Jean Claude David. Enunciate schematicamente, le misure sono: 1) il ribasso del tasso d'intervento della Banca di Francia che diminuirà a partire da lunedì da 11,25 a 10,75%. Questa riduzione comporterà un parallelo ribasso del tasso del denaro sul mercato monetario.

2) i depositi dei non residenti saranno obbligatoriamente accompagnati da una «riserva» pari al 5% del loro ammontare. Questa disposizione mira a rendere meno allettanti per gli stranieri i depositi in Francia, retribuiti dalle banche in misura inferiore a quella dei mercati monetari.

3) il tasso di riserve obbligatorie depositate dagli istituti bancari presso la Banca di Francia sarà aumentato dallo 0,5% all'1,75% per i crediti «non inquadrati» e dal 4 al 4,5 per i depositi «a vista».

Questi provvedimenti sono stati decisi in accordo con le autorità monetarie tedesche, secondo quanto hanno assicurato le fonti ufficiali francesi, e sono destinati a frenare l'ingresso di capitali speculativi in Francia, a mantenere («per il momento» dicono a Parigi) le parità in seno allo «Sme», ma non mirano a modificare nella sostanza la politica valutaria perseguita dal governo francese.

L'annuncio di queste misure conferma in definitiva le crescenti tensioni apparse nelle ultime settimane in seno allo Sme, dove il marco, tradizionalmente la moneta più forte, è oggi invece in posizione debole, mentre il franco è al livello superiore di intervento. Questa situazione ha obbligato le banche centrali a intervenire massicciamente a più riprese per mantenere le parità del sistema monetario p.pat.

Per la copertura assicurativa occorrerebbero oltre 1400 miliardi

Aziende italiane in Iran: i ministri in disaccordo e rinviano le decisioni

ROMA — Uno scontro tra i ministri socialisti Manca e De Michelis, da una parte, e il titolare del Bilancio, Giorgio La Malfa, dall'altra, ha caratterizzato la lunga riunione del Cipes, il comitato interministeriale per le esportazioni. Per tre ore si è discusso animatamente sul delicato problema delle coperture assicurative alle imprese italiane impegnate in Iran e in Iraq e alla fine si è deciso un aggiornamento di una decina di giorni per evitare una spaccatura pericolosa all'esordio del Cipes formato dai ministri del neonato governo.

Il ministro del Commercio con l'estero Manca si è presentato all'appuntamento con un lungo documento letto in apertura dei lavori, con il quale proponeva di confermare la direttiva impartita allo Sace (l'organismo tecnico che provvede a queste operazioni) in una riunione del Cipes del 29 luglio, intesa a fornire all'Italimpianti la copertura assicurativa per il centro siderurgico di Isfahan nei limiti di 832 miliardi; di accordare, per la Condotte, la copertura per l'intero importo di 521 miliardi per Bandar Abbas, accolta il 29 luglio per il limitato importo di 96 miliardi in quanto allora non vi erano fondi sufficienti; di concedere le proroghe chieste da alcuni operatori a causa dello slittamento dei tempi contrattuali di esecuzione (le richieste ammontano a complessivi 228 miliardi di cui 96 per la Condotte, 88 per la Gie, 10 per la Cogefor, 31 per la Marinelli e 3 per la Tibb).

Manca ha pure chiesto un approfondimento dell'esame dei Cipes sulle richieste di estensioni assicurative connesse alle intese tra le imprese italiane e le autorità iraniane. Si tratta di oltre 1400 miliardi di cui 800 per l'Italimpianti (questa cifra sarebbe stata inserita solo nei giorni scorsi), 372 per la Condotte, 17 per la Cogefar e 13 per la Marinelli.

Altra richiesta di approfondimento riguarda le domande di copertura assicurativa presentate per la prima volta dopo la rivoluzione iraniana, e in tempi ancor più recenti: circa 600 miliardi, di cui 158 per la Impregilo (gruppo Fiat), 130 per la Salpem (gruppo Eni), 118 per la Ipisystem e 102 per la Italstrade.

Al termine dell'esposizione di Manca si è accesa una discussione furibonda. La Malfa, che è anche presidente del Cipes, di fronte a questa pioggia di miliardi (circa 3500) opponeva un veto a qualsiasi decisione. Ufficialmente richiamandosi ad un vizio di forma, in quanto il sostanzioso «pacchetto» non era materia all'ordine del giorno ne era contenuta nell'istruttoria preparata dal Comitato dei direttori generali, verosimilmente perché impensierito dall'entità delle cifre in ballo, inaccettabili senza adeguati controlli.

Con il ministro del Tesoro Andreatta in posizione mediana (secondo un testimone «non aveva ben compreso i termini della questione»), i ministri socialisti Manca e De Michelis uscivano dalla riunione visibilmente contrariati. Entrambi dichiaravano che il vizio di forma era infondato e che oggi informeranno direttamente Forlani in quanto sia l'Italimpianti che la Condotte si verranno a trovare in gravissime difficoltà finanziarie.

Di fronte alla drammaticità della situazione esposta dal ministro Manca — si ribatte al ministero del Bilancio — il Cipes ha ritenuto di dover ulteriormente approfondire l'istruttoria e si è quindi impegnato a riunirsi di nuovo entro tempi brevissimi. Ora spetterà al direttore generale del Tesoro, Ruggiero, che coordina i lavori del Comitato dei direttori generali cui compete l'istruttoria (ma anche su questa interpretazione i rappresentanti del ministero delle Partecipazioni statali si sono detti contrari), predisporre il completamento in pochi giorni.

Successivamente il Cipi ha preso visione del «Piano auto» e, secondo quanto previsto, lo ha inoltrato ai sindacati e alle Regioni. Tra circa un mese sarà approvato definitivamente dallo stesso Cipi. Intanto il ministro del Tesoro avrebbe assicurato il collega dell'Industria che sono disponibili 1200 miliardi per la 675, la legge che serve a finanziare i piani di settore.

Eugenio Palmieri

In settembre (con la Fiat chiusa) è crollata la produzione di auto

TORINO — Nel mese di settembre l'industria automobilistica italiana ha accusato un calo che si avvicina al 50% nella produzione di autovetture; rispetto allo stesso mese del '79 sono state infatti prodotte 67 mila 603 auto contro 138 mila 591.

Anche la produzione di veicoli industriali ha segnato una notevole diminuzione, scendendo da 14 mila 954 a 13 mila 122 (—11,7%). Lo ha comunicato ieri l'Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche), commentando l'andamento del settore.

Nella sua nota, l'Anfia osserva che «il blocco delle attività produttive verificatosi nel corso del mese a causa della nota vertenza Fiat è alla base del calo. In pratica si sono quasi annullati gli incrementi di produzione che si erano realizzati nella prima parte dell'anno nel settore delle vetture. Questo infatti registravano a fine luglio un aumento di quasi il 15%, mentre il consuntivo dei primi nove mesi riduce il margine positivo al 3,8% (gennaio - settembre 1980: 1 milione 96 mila 981 vetture a fronte di 1 milione 55 mila 179). Anche per i veicoli industriali si scende dal 27,1% di fine luglio a +17,1 (gennaio - settembre 1980: 126 mila 146 a fronte di 107 mila 609)».

Anche le esportazioni — informa l'Anfia — che già risentivano del calo di congiuntura dei mercati esteri, sono state «fortemente condizionate». Per quanto attiene alle vetture, nel periodo gennaio - settembre sono state esportate 421 mila 788 unità contro 451 mila 61 nel corrispondente periodo del 1979, con una diminuzione del 6,5% (ancora a fine luglio si registrava un margine positivo di circa il 6%).

Londra «invasa» dai tessili Usa

LONDRA — Gli investimenti tessili inglesi chiedono a gran voce di porre fine all'«invasione di vestiti americani a buon mercato». L'industria tessile inglese è in crisi: 60 mila posti sono saltati dall'inizio dell'anno; e si arriverà presto a 100 mila.

L'industria Usa dell'abbigliamento trae vantaggio dal rafforzamento della sterlina.

Anche se la capacità produttiva dell'ente non è aumentata

Importiamo energia, industria in crisi l'Enel prevede: non ci sarà black out

ROMA — Le interruzioni «programmate» di energia elettrica per far fronte a situazioni di crisi provocate da richieste troppo elevate di elettricità sulla rete nazionale dell'Enel, quest'anno non dovrebbero verificarsi: il piano d'emergenza predisposto dall'ente elettrico — e attuato per la prima volta nello scorso inverno — dovrebbe così rimanere «nel cassetto», pronto comunque a scattare nel caso di situazioni critiche.

Secondo quanto si afferma infatti all'Enel, i rischi di «black out», quest'anno, appaiono abbastanza remoti.

Le ragioni di questo «cauto ottimismo» da parte dell'Enel non derivano da un aumento della capacità produttiva di energia elettrica («*L'unica soluzione definitiva ai rischi di black out*», secondo quanto affermano all'ente elettrico) poiché la costruzione di nuove centrali, soprattutto di quelle nucleari, è ferma da anni. La previsione di poter far fronte alle richieste di elettricità, anche se quest'inverno dovesse essere particolarmente rigido, dipende invece dalla stasi della produzione industriale, da un forte aumento dell'importazione di energia dall'estero (che ha permesso di non intaccare i bacini idrici) e da un aumento molto contenuto della domanda. Nei primi nove mesi di quest'anno, infatti, il saldo degli acquisti di energia elettrica dai Paesi limitrofi dell'Italia è aumentato del 56 per cento, passando dai tre miliardi 380 milioni di chilowattora del 1979 a cinque miliardi 270 milioni di chilowattora. I consumi sono invece aumentati appena del 3,5 per cento nello stesso periodo: da 129 miliardi a 133 miliardi e mezzo di chilowattora.

Nel caso in cui, però, il forte rialzo del costo del gasolio da riscaldamento (intorno al 40 per cento dal novembre scorso ad oggi) inducesse quest'inverno molte persone ad usare stufette elettriche per difendersi da un freddo molto intenso e l'Enel si trovasse quindi di fronte a richieste di elettricità troppo elevate, il piano «scatterà» immediatamente: i 20 gruppi in cui è stata suddivisa l'utenza italiana verrebbero così sottoposti al «turni di rischio» di un'ora e mezzo nel giorno della settimana loro assegnato (da lunedì al venerdì). I turni si svolgeranno, come l'inverno scorso, dalle 7,30 alle nove, dalle nove alle 10,30, dalle 10,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,00. Dalle 16,00 alle 19,00, invece, sono previsti i «turni di rischio» per la grande utenza industriale. Dai turni sono esclusi le ferrovie, gli aeroporti, i servizi pubblici essenziali e gli ospedali.

Cala il consumo dei medicinali

ROMA — I consumi di prodotti farmaceutici in Italia nei primi nove mesi di quest'anno sono diminuiti: la Farmindustria ha reso noti i dati aggiornati al 30 settembre.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si registra, infatti, una diminuzione negli acquisti dei medicinali pari al 2,5%. La settembre scorso la Farmindustria aveva comunicato i dati relativi al primo semestre dell'anno, dai quali risultava invece che i consumi erano rimasti stazionari rispetto al 1979.

Seminario Iasm-Ice per la promozione del Mezzogiorno

ROMA — Si è concluso a New York il seminario di studio Iasm-Ice per mettere a punto programmi di promozione di nuovi investimenti nel Mezzogiorno d'Italia, e a definire le azioni più idonee per favorire l'introduzione dei prodotti meridionali negli Stati Uniti, in Canada ed in America Latina.

Hanno partecipato al seminario i dirigenti delle sedi Ice di New York, Chicago, Atlanta, Huston, Los Angeles, San Francisco, Montreal, Toronto, Vancouver, Città del Messico e Caracas.

È IN EDICOLA

Espansione

MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

Con Espansione di novembre l'economia dalla "A" alla "K".

Eccezionale regalo

Il Dizionario di economia di Seldon e Pennance. Uno dei più noti del mondo. Tutti i termini italiani e stranieri, i concetti principali, le posizioni teoriche più accreditate dell'economia moderna. 430 pagine complessive. Con il prossimo numero di Espansione, il secondo volume: dalla "L" alla "Z" più gli indici.

Una grande inchiesta

A quota zero il tasso di crescita della popolazione. Ecco come saranno rivoluzionati tutti i consumi degli italiani.

Speciale

Dopo la manifestazione dei 40mila della Fiat. I capi in azienda: la prima mappa completa dei sindacati autonomi dei quadri intermedi.

Espansione

Arnoldo Mondadori Editore

Acquistare una casa per le vacanze è l'unico modo per proteggere i risparmi

Piperno Case è la giusta garanzia per l'acquisto di una casa-vacanze

Casa-vacanze mare

Lidi Ferraresi, l'Adriatico più bello

Ai Lidi Ferraresi, puoi trovare la tua casa-vacanze in Residences o in Villa, sul mare o nella pineta, con o senza piscina ma tutte costruite e rifinite con cura ed amore. Le nostre numerose disponibilità per taglio e prezzo sono presenti su tutti i Lidi Ferraresi con prezzi bloccati a partire da L. 25.000.000

Lido di Sottomarina di Chioggia

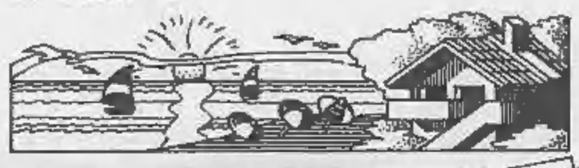
In Viale Mediterraneo, a un passo dal litorale del Lido di Sottomarina, sorge un modernissimo e signorile Residence con bellissimi appartamenti arredati.

Prezzi bloccati a partire da L. 21.500.000 (arredati)

Ufficio vendite sul posto aperto tutti i giorni e festivi. Escluso il venerdì.

Condizioni di pagamento uniche:

Solo 1.000.000 contanti - Mutuo 20nnale non indicizzato - Dilazioni diretto 1/15 anni.



Piperno case

«Fiatal delle Vacanze» Torino - Via Giolitti, 9 Tel. 011/54.41/540039/541828 Sabato pomeriggio tutti i giorni compresi i festivi. Anche la domenica

Prezzi bloccati!

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, C.so G. Cesare 16 tel. 280.938 procederà all'incanto:

Martedì 11-11-80 alle ore 16 in Torino C.so G. Cesare 16 Proc. 4501/80 c/ Vaccino Emilio - gruppetti stereo Thorens (completo), cassapanca, poltrone.

Giovedì 13-11-80 alle ore 9 in Torino Str. Bertolla, 167 - Proc. 2675/80 c/ S.r.l. Mini Mobil - due saghe «Cenisium».

COTONIFICIO CANTONI S.p.A.

Società per Azioni - Sede Legale Milano Capitale Sociale L. 11.250.000.000 int. versato Tribunale di Milano - Registro Società N. 91

Aumento del capitale sociale da L. 11.250.000.000 a L. 18.750.000.000

Offerta in Borsa dei diritti inoptati

Si comunica che — in ottemperanza all'articolo 2441 terzo comma del Codice Civile — l'Agente di Cambio dott. Isidoro Albertini domiciliato in Milano via della Posta n. 3, provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Milano i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.

I diritti di opzione non esercitati alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente N. 20.223

Per N. 13.482 nuove AZIONI

L'offerta avverrà alla grida presso la Borsa Valori di Milano nelle riunioni dei giorni 10, 11, 12, 13, 14 del mese di novembre 1980 intendendosi che in ciascuna riunione, dopo la prima, saranno offerti gli eventuali diritti non collocati nel giorno precedente.

A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione.

I buoni d'opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni definitive presso la Sede Legale della Società in Milano, via Santa Maria Fulcorina n. 6 entro e non oltre il giorno 20 novembre 1980, a pena di decadenza.

Ogni gruppo di tre diritti dà titolo alla sottoscrizione di due azioni contro pagamento di L. 3000 per azione più L. 100 ad azione per rimborso spese.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

E' indetto appalto concorso per la fornitura di varia apparecchiatura sanitaria per servizio di emodialisi e precisamente:

acquisto di n. 8 unità di dialisi composte da 8 reni artificiali, 8 bilance pesapersone, 8 pompe di eparina e n. 4 conducimetri portatili, per un importo presunto di L. 79.000.000.

Le domande di partecipazione, da inoltrsi alla gara, corredate di documentazione comprovante l'idoneità della ditta, dovranno pervenire alla ripartizione Provveditorato dell'Ente - Via Felice Migliori - Cosenza, entro il giorno 28 novembre 1980, alle ore 12.

IL PRESIDENTE (Dr. Matteo Rezzio Nervi)

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazioni private, secondo la procedura di cui all'art. 1 lett. c), della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:

— Costruzione di un raccordo diretto dalla Strada Provinciale n. 3 con la S.S. n. 231 a mezzo di PONTE-VIADOTTO sul Fiume Stura presso CASTELLETTO STURA. Importo a base d'asta lire 997.782.752.

— Costruzione della «CIRCONVALLAZIONE EST» di PAESANA tra la Frazione Eraca e Ghiglia di Paesana lungo la Strada Provinciale n. 28 «di Valle Po». Importo a base d'asta lire 600.000.000.

— Consolidamento delle fondazioni del Ponte sul Fiume Stura e regolarizzazione dell'alveo fluviale presso Fossano lungo la Strada Provinciale n. 49, tr. FOSSANO-SALMOUR. Importo a base d'asta lire 175.438.600.

— Consolidamento di parte pericolante dissestati lungo la Strada Provinciale n. 31, tr. PONTE BELBO-NIELLA BELBO-PASSO BOSSOLA. Importo a base d'asta lire 100.780.673.

— Completamento della sistemazione generale della Strada Provincializzata Centallo-Fossano tra le progressive Km 2 + 100 e 4 + 700 del tratto MADALENE-FOSSANO. Importo a base d'asta lire 122.500.000.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare inviando separate domande in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE Dr. G. Falco

CITTA' DI AOSTA — Regione Autonoma Valle d'Aosta — Repubblica Italiana

CITE' D'AOSTE — Région Autonome Vallée d'Aoste — République Italienne

Il Comune di Aosta rende noto che è indetta per il giorno 5 dicembre 1980 alle ore 11 presso la sede municipale una gara ufficiosa per l'appalto dei lavori di costruzione di impianto di illuminazione pubblica del capoluogo sud di Aosta.

Importo base appalto: lire 112.009.202.

La gara viene indetta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, secondo la modalità dell'art. 69 lett. a) e con le procedure previste dall'art. 73 lett. c) e dall'art. 76 1°, 2°, 3° comma del R.D. 23-5-1924 n. 827, resta per mezzo di offerte segrete più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per importi pari o superiore all'ammontare dei lavori oggetto della gara e per le cat. 17 lettera i), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando la domanda in bollo all'Ufficio Segreteria comunale entro il giorno 18 novembre 1980.

IL SINDACO Edoardo Rich

Da noi l'usato non invecchia

Nei nostri Centri "AUTO Mercato", i più grandi d'Italia, l'usato non ha il tempo d'invecchiare perché abbiamo un "giro" di circa 300 vetture al giorno. Ritiriamo usato sicuro e rivendiamo usato controllato, anche garantito, anche con prova su strada con collaudatori specializzati.

Da noi ogni vettura ha il prezzo bene in vista e la scheda con lo stato d'uso.

Da noi le procedure d'acquisto sono rapidissime e con formalità ridotte al minimo, anche con vantaggioso finanziamento IFA.

Da noi si cambia anche usato con usato, di tutte le marche.

Da noi siete in casa Fiat, Succursali e Concessionarie, il massimo della scelta, il massimo della tranquillità.

Ecco alcuni esempi della vasta scelta che trovate sempre disponibile nei nostri Automercati.

Fiat 126

Fiat 126

Fiat 128

Fiat 131

Alfasud

Autobianchi A112

Renault R5

Citröen 2 CV

VW Golf

Ford Fiesta

L'usato sicuro

AUTO MERCATO

Organizzazione Fiat-Lancia

AUTOGESTIONI S.p.A. Automercato di TORINO C.so Giulio Cesare, 360

[redacted]

Borsa, [redacted] 7,58%

Scambi nervosi, forte corrente [redacted] vendite - Quasi l'intero listino è stato investito - Particolarmente colpiti i titoli bancari: il Credito Varesino ha perso il 22,1, il Credito Italiano il 19,6, il Banco Lariano il 17

[redacted]

LONDRA — I valori [redacted] riferi sono fortemente ribassati di riflesso alla discesa dei prezzi del metallo sotto i 600 dollari l'oncia. I valori di grosso taglio hanno perso fino a 10 dollari.

I valori industriali sono apparsi depressi dal mantenimento degli alti tassi d'interesse britannici anche se alcuni titoli hanno chiuso al disopra dei minimi della giornata dopo l'annuncio che lo sciopero alla British Leyland era stato annullato. Alle 15 l'indice industriale del Financial Times era sceso di 4,6 punti a 474,2. In ribasso i valori americani e canadesi.

Le obbligazioni governative hanno perso 3/8 di punto di riflesso ai continui aumenti dei tassi d'interesse Usa.

ZURIGO — Tendenza prevalentemente in ribasso di riflesso al declino di giovedì a Wall Street e alla convinzione che la Svizzera non resterà immune dagli effetti del rialzo dei tassi d'interesse Usa. Tuttavia le perdite sono state molto contenute rispetto ai ribassi registrati su altre borse europee.

FRANCOFORTE — I valori sono fortemente ribassati in conseguenza del rialzo dei tassi d'interesse Usa, del rafforzamento del dollaro e della debolezza di Wall Street. L'indice della Commerzbank ha perso altri 8 punti a 695,7t.

Bancari e chimici, tuttavia, hanno recuperato dai livelli minimi.

Molto debole il reddito fisso con perdite fino a un punto percentuale. La Bundesbank ha acquistato titoli per 468,9 milioni di marchi in interventi a sostegno.

PARIGI — I prezzi si sono indeboliti in tutti i settori dopo l'annuncio che il governo intende prendere misure tecniche per allentare le tensioni nello Sme, ma il fattore principale del ribasso è indicato nella debolezza di ieri a Wall Street. Nel settore estero tutti i settori si sono indeboliti con maggiori perdite per gli auriferi.

MILANO — Mercato in forte ribasso con scambi molto [redacted]. Una consistente corrente di vendite ha provocato ampie erosioni nei prezzi di numerosi valori, gli ordini hanno trovato collocazione con molta difficoltà e solo a costo di [redacted] sacrifici nelle quotazioni. Alcuni interventi a difesa hanno consentito ad alcuni titoli di chiudere leggermente al di sopra dei minimi ma ciononostante il bilancio della riunione risulta nettamente negativo.

Indice COMIT base 1972=100

Le voci di una prossima introduzione di un deposito infruttifero sulla contrattazione di titoli azionari che hanno contribuito in misura non indifferente all'instaurarsi di un clima di generale cautela, non hanno d'altronde trovato conferma in ambienti vicini al ministero del Tesoro.

L'indice Comit è piombato da 184,39 a 170,42 con una perdita del 7,50 per cento; quello del «Sole-24 Ore» è sceso da 74,67 a 70,60 con una perdita del 5,1 per cento. C'è comunque da sottolineare che, ad esempio, l'indice Comit, dagli ultimi riporti al massimo del 4 novembre, aveva guadagnato qualcosa come il 23,8 per cento; dopo i ribassi conserva comunque un guadagno dell'11,2 per cento.

Arretramenti di rilievo hanno accusato Dalmine (—22,6%), Cred. Varesino (—22,1%), Credit (—19,6%), Interbanca (—19,3%), Toro ord. (—19%), Tecnomasio (—17,0%), Banco Lariano (—17%), Binda (—16,1%), Anic e Toro priv. (—15%), Giardini [redacted] Ass. (—14,2%), Latina priv. (—13,7%), Olivetti priv. (—13,5%), Pacchetti e Trafilerie (—13,1%), Comp. Milano ord. (—12,4%), Latina ord. (—12,2%), Ibp (—12,1%), Rina[redacted] priv. (—11,8%), Generali e Banco Roma (—11,5%), Comit e Comp. Milano priv. (—11,1%), Olcese (—10,5%), Fond. Incendio e Finsider (—10,4%), Standa (—10%).

Perdite comprese tra il 6% e il 9,9% per Ifil, Alleanza, Condotte, Sai, Mediobanca, Falck, Invest, Sarom, Bastogi, le due Pirelli, Fiat priv., Mira Lanza, Unicem, Rinascente ord., Olivetti ord., Cantoni, Centrale, Italcable e Bon. Siele e tra il 3% e il 6% per Pirel., Assicuratrice, Acqua Marcia, Abeille Lepetit, Cementir, Snia, Italmobiliare, Ifi priv., Fiat ord., [redacted], Cir, C. Erba, Mondadori, Imm. Roma, Stet, Generali, Sifa, Silos e F. Tosi.

Rinviate per eccessivo ribasso Italgas (—13,6%). Alitalia (—3,4%) e Coge, queste ultime terminate a 2910 contro 3190 di ieri.

In controtendenza le sole Sermide Risp. (+15,2%), Parteo, Finanz. (+9%), Ausonia (+6%), Rotondi (+3,3%), Cign (+3,1%), Alivar (+3%), Isvim (+1,9%) e Linificio Risp. (+1,4%).

Nel reddito fisso resistenti Bt e Cct. Generali realizzi sulle convertibili.

Il ribasso di ieri è stato di proporzioni tali da [redacted] trovare giustificazioni plausibili, né di carattere tec[redacted] (la scadenza novembre sono ancora lontana) né di carattere psicologico. E' stata forse, la giornata tanto attesa dai ribassisti. [redacted] hanno dato il via a massicci realizzi sulle ali della notizia di una richiesta di deposito per le operazioni in Borsa, deposito che avrebbe lo scopo di evitare la speculazione. Il denaro è stato subito ritirato, lasciando la quota in balia di [redacted] stessa [redacted] un gioco al massacro che ha colpito, più degli altri, i valori delle banche. E' vero che il comparto aveva realizzato plusvalenze del 40% in due settimane, ma è anche vero che su questi valori era in atto, da più sedute, una logica azione di sistemazione.

La brusca variazione di tendenza ha colpito quasi tutto il listino, che ha dovuto so[redacted] un'azione a senso unico di smobilizzi. Non c'è stato nessun tentativo di sostegno, anche perché, in certe condizioni, è inutile tentarlo.

Anche a Torino la settimana si è conclusa con una seduta riflessiva. Incisivi arretramenti diffusi in tutti i settori del listino azionario hanno riportato l'indice sui livelli del 29 di ottobre, prima dell'ultimo sensibile rialzo. Nelle ultime battute interventi robusti dei compratori hanno riportato i prezzi dei titoli guida alquanto sopra i minimi della mattinata.

Merloni incontra delegazione cinese

ROMA — Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha ricevuto una delegazione della «China international trust and investment corporation» (Citic), l'organo istituzionale della Repubblica popolare cinese per la promozione e la gestione delle partecipazioni di capitale e di tecnologie in Cina. La delegazione «Citic» era guidata dal vicepresidente Lei Renmin, accompagnato dal consigliere commerciale dell'ambasciata cinese a Roma.

Nel [redacted] dell'incontro — informa un comunicato — è stata esaminata la possibilità di investimenti [redacted] Cina, nel quadro della nuova legislazione cinese che consente la costituzione di società miste. Sono stati affrontati, inoltre, i problemi dell'interscambio italo-cinese, che si mantiene su livelli particolarmente contenuti.

La paura della crisi frena Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Wall Street ha continuato ieri, ma in limiti molto più ristretti, [redacted] caduta di giovedì. All'euforia per la vittoria di Reagan alle elezioni è subentrata [redacted] paura della crisi economica. I fattori determinanti sono stati il sensibile rialzo dei tassi d'interesse bancari e la recrudescenza dell'inflazione.*

I tassi d'interesse sono saliti dal 14,5 al 15,5 in seguito all'ulteriore restrizione del credito della Riserva Federale. I prezzi all'ingrosso hanno compiuto a ottobre un salto corrispondente a un tasso annuo dell'11%. La percentuale dei disoccupati, stabile da al[redacted] mesi, è passata dal 7,5 al 7,6%.

Le apprensioni della Borsa si sono accentuate anche in seguito alle dimissioni dalla Casa Bianca dell'economista Khan, [redacted] responsabile della politica antinflazionistica di Carter. Khan, che tornerà a insegnare alla Cornell University, ha scritto che il Presidente «non è stato abbastanza deciso nelle sue misure di austerità». Ha ammonito poi che se Reagan riducesse subito le tasse, l'inflazione crescerebbe ancora, e se non riuscisse [redacted] risanare l'economia, anche il dollaro, che ora scoppia di salute, incomincerebbe a risentirne.

L'ex governatore della California sembra volersi affidare esclusivamente al taglio delle spese statali, ma [redacted] è considerato sufficiente. Non ha comunque ancora annunciato il programma, per un riguardo verso Carter. Non è escluso che il Presidente uscente prenda altri provvedimenti. Carter rimarrà in carica sino al 20 gennaio, ma la sua attenzione è accentrata sul rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e sulla pace in Medio Oriente. E' la Federal Reserve a fare la politica economica, ed essa preferirebbe un calo a una ripresa della Borsa. e. c.

Parigi — Il Consiglio dei ministri francese ha ritoccato al rialzo il passivo di bilancio per l'anno in corso portandolo a 32,1 miliardi di franchi contro i 31,2 miliardi previsti originariamente.

Sono saliti i prezzi all'ingrosso

L'inflazione negli [redacted] paura

WASHINGTON — Oltre [redacted] elezioni, Carter pare aver perso anche la lotta contro l'inflazione. Le cifre mostrano più disoccupazione e ripresa degli aumenti dei prezzi all'ingrosso, dopo il calo di settembre.

Il mese scorso i prezzi all'ingrosso sono saliti dello 0,8%, che equivale su base composta, al 10,6% annuo, mentre a settembre erano arretrati dello 0,2%. Il numero dei disoccupati, intanto, è ritornato a livello otto milioni, come ad agosto, dopo una leggera contrazione a settembre. Tutti i dati sono destagionalizzati.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso è dovuto in gran parte ai rincari dei listini per i nuovi modelli auto e al rialzo del prezzo dello zucchero, della [redacted] e di altri generi alimentari. [redacted] si prescinde dalle auto, l'indice sale solo dello 0,4% nei primi 10 mesi del 1980 i prezzi all'ingrosso sono saliti al tasso annuo del 12,4%, più o meno, quindi, alla stessa velocità dell'anno scorso, a riprova che la recessione non è riuscita a debellare l'inflazione. Comunque, l'aumento di ottobre è ben al di sotto degli scatti avutisi a luglio ed agosto, ambedue di 1,5%.

In cifra assoluta, la disoccupazione è aumentata solo [redacted] un decimo di punto, da 7,5 a 7,6% della forza lavoro, rispetto all'anno prima ci sono un milione di uomini adulti in più nelle file dei disoccupati e tra i giovani sotto i 20 anni la disoccupazione è risalita al 18,4% dopo un calo avutosi a settembre. Contemporaneamente, però, si è allungata la settimana lavorativa media nell'industria, indicando orari più pieni.

È presidente dal 1976

Frignani confermato alla Federpiemonte

TORINO — Il Consiglio direttivo della Federazione delle associazioni industriali [redacted] Piemonte si è riunito [redacted] a Torino. Dopo la relazione introduttiva del presidente, ing. Giorgio Frignani, che ha riassunto l'attività svolta dalla Federpiemonte nello scorso biennio, il consiglio ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Presidente è stato confermato l'ing. Giorgio Frignani; vicepresidenti sono stati eletti: l'ing. Sergio Pininfarina (presidente dell'Unione industriale [redacted] Torino), il comm. Pierangelo Segre (presidente dell'Associazione industriale vercellese), il geom. Carlo Balbis (presidente dell'Unione regionale dell'edilizia del Piemonte e della Valle d'Aosta), l'ing. Franco Colapenna (presidente dell'Associazione industriali del Canavese).

Giorgio Frignani, presiden[redacted] della Federpiemonte [redacted] 1976 è anche presidente del Lanificio Grawitz di Gaglianico (Biella), presidente della Previndustria (fiduciaria previdenza imprenditori della Confindustria), vicepresidente della Città degli Studi Tessili di Biella, di cui è stato uno degli ideatori; [redacted]esidente del gruppo di consultazione per il progetto «Giano» (progetto finalizzato ad una banca di dati della struttura associativa della Confindustria); membro della giunta della Confindustria. In passato è stato per vari anni presidente dell'Unione industriale biellese. r. e. s.

[redacted]

lungo ponte [redacted] fine [redacted]

TORINO — Il settore auto della Fiat (esclusi forse gli stabilimenti di Desio e di Termini Imerese) farà un «ponte di fine anno». La notizia circolava ieri negli ambienti sindacali. Alcuni sindacalisti però hanno rilevato che «non si tratta di una novità, perché l'azienda ne aveva già accennato nelle trattative fin da luglio».

Le «dimensioni del ponte di fine anno» dovrebbero essere comunicate dall'azienda al sindacato nell'incontro fissato per lunedì all'Unione industriale di Torino, per discutere questioni applicative dell'accordo di Roma (casi particolari e rotazione sulle linee «131» e «132»). Secondo alcune previsioni i giorni lavorativi «annullati» (con Cassa integrazione) tra Natale e Capodanno sarebbero quattro o cinque. [redacted] modo da realizzare un «ponte» abbastanza lungo.

Da Milano si è appreso che anche l'Alfa Romeo si accinge ad un «ponte lungo» di fine anno. Nello stabilimento di Arese scatterebbero sette giorni di Cassa [redacted] graduati: nei primi due giorni i sospesi saranno 6 mila; nei successivi due giorni saliranno a 10 mila; per altri due giorni diventeranno 11 mila; il settimo e ultimo giorno i lavoratori in Cassa integrazione saranno 18 mila. Il periodo del «ponte» per l'Alfa [redacted] sarebbe dal 18 dicembre al 2 gennaio.

Spetterà alla «Consob» intervenire sulle azioni

ROMA — Occorre essere molto cauti nell'adottare provvedimenti sulla Borsa: questo è il commento dell'indipendente di sinistra Spaventa alle notizie su prossimi interventi amministrativi atti a «scremare» il movimento rialzista del mercato azionario.

Spaventa ha dichiarato di non avere informazioni dirette su questo argomento ma di essersi [redacted] a leggere quanto scritto dai giornali. Comunque — ha aggiunto — nell'imminenza di una importante campagna di aumenti di capitale, che interessa numerose aziende di tutti i settori, c'è il rischio che, intervenendo a contenere il rialzo del mercato azionario, si renda difficile il piazzamento degli aumenti stessi. Spaventa ha am[redacted] l'opportunità di dare or[redacted] alle contrattazioni, ma ciò per evitare, semmai, rialzi troppo bruschi.

La delicatezza del problema di dare concretamente vita a provvedimenti limitativi della contrattazione di Borsa consiste proprio nel rischio che tali provvedimenti si riflettano in un cedimento dei corsi. Ciò recherebbe un danno notevole alle stesse imprese — ha spiegato Spaventa — che finalmente sembrano trovarsi in condizione di raccogliere agevolmente il capitale di rischio.

L'opportunità di collocare sul mercato nuovi pacchetti azionari di società appartenenti al sistema delle partecipazioni statali è stata messa in rilievo anche dal vicesegretario liberale e responsabile economico del pli, Renato Altissimo.

Secondo Altissimo, c'è oggi un ritorno di interesse per l'investimento in capitale di rischio che rende possibile proporre sia una maggiore presenza di azionariato privato nelle aziende pubbliche, sia un ricorso al mercato borsistico con conseguente riduzione della richiesta di fondi pubblici.

Nuova società di revisione

TORINO — E' stata iscritta all'Albo speciale delle società di revisione abilitate allo svolgimento delle attività di controllo contabile e di certificazione la «Compagnia europea di revisione ed organizzazione Spa».

Costituita su iniziativa dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che ne detiene l'intero capitale di lire 2 miliardi, ha lo scopo di svolgere attività di revisione, certificazione di bilancio ed organizzazione contabile.

La Compagnia europea ha un organico iniziale di 25 persone e una struttura distribuita in due uffici, a Milano e a Torino, cui seguirà un terzo ufficio a Roma nei prossimi mesi.

Casmez approva appalti per dighe

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno — informa un comunicato — ha approvato l'esito delle nuove gare per l'appalto dei lavori di costruzione delle dighe sul Metrano a Castagnaro, sul Tammaro a Campo Lattaro sul Locone a Melfi.

Sono stati inoltre approvati progetti e completamenti di opere per un importo complessivo di 175 miliardi di lire che riguardano principalmente opere di irrigazione e di erogazione dell'acqua potabile.

Singapore compra una società inglese

SINGAPORE — La Cycle and Carriage sarà la terza società di Singapore a assumere il controllo [redacted] una ditta inglese, dal momento che intende acquistare il 51% delle azioni della Newman Industries Ltd per 6,1 milioni di sterline in contanti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-11	Variaz.	Titoli	7-11	[redacted]
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	65 50	— 0 30
Rendita 5%	58	—	» 10% '75 II	82 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 20	[redacted]
» » 5,50% 69	60	—	» 7% II	64 60	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	73 30	— 0 20
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	61	—
» » 6% 72	73	—	Imi XXVI 6%	70 10	—
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73 40	— 0 10
» » 9% 76/91	75 50	—	» XXXII 7%	71 20	—
» » 10% 77/92	82 50	—	» XXXVIII 7%	80 50	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—	» XLII 6%	82 60	—
» » » 1/8/80	—	—	» R. 10%	74 60	—
» » » 1/12/80	99 70	—	Iveimer 7% '71 XIX	78	—
» » » 1/3/81	99 60	—	» 6% XIII	91	— 0 50
» » » 1/5/82	97 70	—	Torino Aem 5,50% 60	81 60	—
» » » 1/7/81	[redacted]	— 0 30	» » 5,50% 62	81 50	—
» » » 1/7/82	97	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N. 5,50% 1982	87 20	— 0 30	» » 6% conv.	65	—
B.T.Q. 10% 1981	99 10	+ 0 10	S. Paolo 6%	60	—
» 12% 1982 I	95 60	— 0 40	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	95 45	+ 0 15	» » 9%	94 50	—
» 12% 1983	91 80	—	» O.P. 6% ex 5%	55	—
» 12% 1984 I	91 50	+ 0 40	» » 6%	58	—
» 12% 1984 II	91 50	—	» » 7%	68	—
» 12% 1987	90	—	» » 8%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	64.40	—
Enel 6% '65 II	74 60	— 0 20	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» 6% '69 II	66 40	—	Cr. I. Sar. 6% '68	84.90	—
» 7% '73	61 40	+ 1	» » 7% '70	80	—
Enel '74 indicizz.	134 30	—	C. R. PP.LL. 6%	80	—
» 10% '75 II	82 90	— 0 50	M. Paschi 6%	95	—
» '77 ind. II	116 80	+ 0 80	F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
» 12% '78 I	90 90	—	Fiat 5,50% '50	—	—
» 12% '78 II	91	+ 0 25	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
I.R.I. 6% '64	69 90	—	Calini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	64	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	67 30	—	Viscosa 6% '64	[redacted]	—
» 6% '69	66 80	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	76	—	Città Milano 10% '76	86.50	—
OO.PP. 6%	52 80	+ 0 80	RIV 5,50%	[redacted]	—
» 7%	52 80	— 1 40	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	56	—	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Int. St. 6% IV	66 50	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	60	+ 1 20	M. Olivetti 12%	285	— 14
» Anas 6% 56	92	—	M. Sip 7%	90 50	—
» » 7% 72 I	52 90	—	M. Viscosa 7%	97	—
» Autostr. 7% II	53 50	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
[redacted] 6% '58 I	75 20	—	Iri Stet 7% 73/88	80	—
» 6% '67	70 40	—	S. Paolo II. 12%	223	—
» 7% '72 II	82	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 6-11	7-11	Esportazione (Milano) 6-11	7-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-11	7-11
Dollaro Usa	911	919	912,65	920,95	914	921
Dollaro Usa l.p.	835	835	—	—	—	—
Dollaro canadese	765	769	770,55	774,35	771,90	774,62
Dollaro [redacted] l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	470,65	470,60	470,675	470,52
Fiorino olandese	432	432	435,15	434,90	435,20	434,77
Franco belga	28,50	28,50	29,364	29,32	29,365	29,02
Franco francese	203	203	204,35	204,35	204,375	204,37
Sterlina	2230	2234	2234,60	2234,5	2235,20	2234,6
Lira irlandese	[redacted]	1750	1765,50	1764,2	1766,25	1764,6
Corona danese	150	150	153,35	153,45	153,395	153,52
Corona norvegese	178	178	182,46	[redacted]	182,49	182,90
Corona svedese	208	210	212,15	212,28	212,35	212,48
Franco svizzero	520,50	520,50	525,65	525,02	525,675	524,41
Scellino austriaco	66	66,50	66,466	66,53	66,471	66,50
Escudo portoghese	16	16	17,30	17,70	17,40	17,675
Peseta spagnola	11,25	11,25	12,063	12,118	12,088	12,121
Yen giapponese	4	4	4,333	4,316	4,332	4,318
Dinaro taglio gr.	29,50	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
[redacted]o australiano	1000	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80	48	98,081	14,60
31/1/81	81	96,823	15,75
28/2/81	109	95,447	15,90
30/3/81	139	94,281	15,90
30/4/81	170	92,984	16,25
30/5/81	200	91,501	16,30
30/6/81	231	90,623	16,35
31/7/81	262	89,468	16,40
29/8/81	291	88,406	16,45
30/9/81	323	87,288	16,50
31/10/81	354	86,205	16,55

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,22	—
Fonditalia	»	22,46	—
Interfund	»	14,84	—
Int. S. Fund	»	10,00	—
Multinvest	»	17,13	17,64
Italfortune	»	13,73	14,55
Italunion	»	12,06	13,17
Mediol. Sel.	»	16,53	17,07
Rominvest	»	17,59	18,75
Tre R	lire	19,243	—
Eur '68	fr. sv.	174,24	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-11	7-11
Londra	620,50	597,00
Zurigo	634,00	598,00
Parigi	632,60	611,32
New York	632,00	—
Milano (lire al grammo)	[redacted]	18.100
Hong Kong	639,00	620,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,250	17,750
15 gg	16,500	17
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[redacted]	Zurigo (in fr. sv.) 6-11	7-11	Francoforte (in marchi) 6-11	7-11	Londra (per sterlina) 6-11	7-11	Parigi (in fr. fr.) 6-11	7-11
Dollaro	1,7440-1,7450	1,7530-1,7550	1,9450-1,9460	1,9592-1,9602	2,4380-2,4390	2,4180-2,4190	4,4687-4,7073	4,5075-4,5165
Franco svizzero	—	—	111,46-111,61*	111,06-111,52*	4,2518-4,2607	4,2210-4,2338	257,00-257,64*	256,76-257,42*
Franco francese	38,883-38,933*	38,781-38,840*	43,28-43,35*	43,32-43,39*	10,919-10,945	10,864-10,891	—	—
Marco	89,585-89,694*	89,165-89,233*	—	—	4,7407-4,7502	4,7046-4,7153	230,04-230,52*	230,20-230,70*
Sterlina	4,2571-4,2613	4,2265-4,2348	4,750-4,760	4,710-4,720	—	—	10,921-10,943	10,931-10,953
Yen	0,8238-0,8251*	0,8192-0,8209*	0,9196-0,9211*	0,9146-0,9160*	517,46-518,32	514,70-516,00	2,1156-2,1212*	2,1100-2,1156*
Lira	0,1908-0,1909*	0,1898-0,1902*	2,127-2,131**	2,217-2,219**	2229,9-2233,8	2216,8-2224,2	4,8835-4,9085**	4,8835-4,9065**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-11	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
[redacted]	8700	+ 200	5000
Bonifiche Ferr.	22500	— [redacted]	700
Chiari & Forti	7530	— 570	[redacted]
Eridania	17189	— 576	36500
Imm. Vittoria	15720	— 810	1500
Ind. Buitoni P.	5400	— 750	23000
Sermide ord.	195	— 15	135000
Sermide priv.	160	— 10	65000
Sermide risp.	215	+ 30	40000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[redacted]	— 3490	14600
Assicur. Ital.	50100	— 3750	7500
Ausonia	2880	+ 170	48500
C. Ass. Mi ord.	20100	— 2850	24300
C. Ass. Mi priv.	20000	— 2550	18200
C. Latina ord.	989	— 40	25000
C. Latina priv.	880	— 140	10000
FIRS	2850	— 150	2000
Generali	98500	— 4850	94875
[redacted]	28300	— 4700	4000
L'Abeille Ital.	48100	— 2870	400
Fondiaria Inc.	16550	— 1940	37200
Fondiaria Vita	56800	— 1880	2600
RAS	250100	— 8600	8175
SAI	40500	— 4100	23500
Toro Ass. ord.	21000	— 4950	31300
Toro Ass. pr.	17000	— 3000	60900
BANCARI			
B. Comm. Ital.	40000	— 5110	28800
Banco Roma	40800	— 5350	32300
Banco Lariano	6720	— 1380	86500
Cred. Italiano	4700	— 1150	484000
Cred. Varesino	10120	— 2880	44500
Interbanca pr.	27010	— 6490	27300
Mediobanca	82110	— 7890	17175
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1300	— 250	7000
Burgo ord.	13950	— 850	14900
Burgo priv.	9300	— 450	5200
De Medici	709	— 41	1000
Mondadori pr.	5250	— 249	20500
[redacted]TI - CERAMIC[redacted]			
Cementir	[redacted]	— [redacted]	33000
Pozzi-Ginori	138	— 1	130000
Pozzi-Ginori r.	145	— 5	20000
Eternit	815	— 5	27500
Eternit pref.	790	— 9	16500
Italcementi	31950	— 2250	32700
Italcementi r.	34000	— 500	450
Unicem	19000	— 1350	16200
CHIMICI			
Anic	850	— 1 50	5000[redacted]
Brioschi	1625	— 105	18500
Caffaro	630	— 21	30000
Farmit. Erba o.	5700	— 280	38000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	7-11	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1749	— 276	185000
Lepetit	38530	— 2275	3500
Lepetit priv.	[redacted]	— [redacted]	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19700	—	6550
Montedison	206 25	— 12	11605000
Perlier	4310	— 30	3000
Pierrel	1335	— 43	164000
Rumianca	—	—	—
Saffa	10000	— 160	133800
Saffa risp.	10000	+ 10	29750
Siossigeno	19491	— [redacted]	16600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	265 75	— 22 25	2770000
La Rinasc. p.	315	— 29	1120000
Silos Genova	5605	— 185	9500
Standa	2700	— 300	22000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1448	— 31	4000
Ausiliare	14000	— 600	5300
Autostr. To-Mi	1950	— 60	14550
Italcable	14400	— 1000	12500
NAI	245	— 23	4320000
Nord Milano	1551	+ 13	1000
SIP	1450	— 30	120000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	708	— 31	[redacted]
E. Marelli	395	— 20	[redacted]
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	430	— [redacted]	50000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1830	— 110	[redacted]
Agricola	[redacted]	— 650	3000
Bastogi IRBS	739	— 61	1707000
Bonif. Siele	38000	— 2850	25700
Borgosesia o.	5300	—	3500
Borgosesia r.	3500	— 250	1200
Buton	7800	— 300	2600
La Centrale	23000	— 1550	126800
Fin. E. Breda	2420	— 80	24000
Fimmare	92 50	— 1 25	30000
Finsider	66	— 10	300000
Generalfin	1160	— 150	60000
GIM	6349	— 51	4500
IFI priv.	4710	— [redacted]	248000
IFIL	5400	— 550	21000
Invest	4053	— 347	251500
Mittel	1651	— 98	78000
Partec. Finanz.	498	+ 58	6000
Pirelli & C.	3650	— 240	46500
Pirelli SpA	1548	— 12	1039000
Proting	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	10400	— 550	9800
Sarom	2050	— 170	41000
SME	2850	— 130	59000
SMI	5100	— 370	20500
Stet	1540	— 69	92500

Titoli	7-11	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	8510	— 170	20500
B.I.I. ord.	890	— 27	665000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2910	—	41000
Cond. Acqua	285	— 20	350000
De Angeli Frua	27000	— 1500	[redacted]
Finrex	1850	— 50	[redacted]
G. Imm. Sogene	2321	— 101	[redacted]
Iniziative Ed.	21500	— 1150	[redacted]
ISVIM	7820	+ 150	6600
Milano Centr.	24900	— 700	[redacted]
Risanamento	17700	— 900	13300
SIFA	1550	— 79	[redacted]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3130	— 120	1868000
FIAT priv.	2401	— 159	1140000
Franco Tosi	35900	— 1600	11450
Gilardini	4200	— 700	15000
Olivetti ord.	3010	— 240	387000
Olivetti priv.	2510	— 387	150000
Westinghouse	23000	— 1950	[redacted]
Worthington	3800	— 189	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2223	+ 3	2000
Dalmine	123	— 38	250000
Falck ord.	5100	— 480	20500
Falck pr.	5400	— 599	[redacted]
Ilssa-Viola	2060	— 180	8000
Italsider	325	— 11	[redacted]
La Magona	2900	— 60	30000
Pertanola	2220	— 140	10600
Trafilerie	2100	— 319	[redacted]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39	— 0 25	[redacted]
Cantoni	14010	— 880	[redacted]
Cucirini	4890	— 510	16500
Cascami Seta	5020	— 480	[redacted]
FISAC	5700	— 180	1000
Linif. e Can. o.	1500	— 38	16000
Linif. e Can. r.	1370	+ 70	36000
Marzotto priv.	2090	+ 10	[redacted]
Olcese Venez.	110	— 10	480000
Rotondi	19800	+ 800	100
Snia Visc. o.	1310	—	234000
Snia Visc. p.	1010	—	74000
Unione Man.	37000	—	350
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2750	— 245	4000
Acq. De Ferr. r.	2899	— 106	[redacted]
Acqua Potabili	1530	— 130	7000
[redacted] V[redacted]	8400	— 10	1100
CIGA	6600	+ 200	60000
CIR	16400	— 800	38750
Pacchetti	112	— 17	150000
Terme Acqui	1040	— 50	[redacted]
Trenno	5121	— 289	[redacted]
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8400	— 600
Eridania	[redacted]	— 800
Florio	1155	— 145
Agricola Vittoria	16100	— 100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	— 3000
C. Ass. Milano priv.	20000	— 2700
Comp. Latina ord.	800	— 40
Comp. Latina priv.	1000	—
Generali	94600	— 8900
RAS	250000	— 11000
SAI	42000	— 3000
Toro Ass. ord.	21000	— 4200
Toro Ass. priv.	17000	— 2550
BANCARI		
B. Comm. Italiana	41000	— 5050
Banco di Roma	41000	— 5000
Credito Italiano	[redacted]	— 1150
Interbanca priv.	30600	— 3400
Mediobanca	[redacted]	— [redacted]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	—
Burgo priv.	9450	—
Cart. Ital. Riunite	199	— 6
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	155	— 5
Eternit ord.	880	—
Eternit pref.	800	—
Unicem	16000	— 2400
CHIMICI		
Anic	10	—
Italgas	1847	— [redacted]
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	[redacted]	— 1400
Montedison	194	— 20
Paramatti	1740	—

Titoli	7-11	Variaz.
Pierrel	1350	— 70
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	— 300
Saffa risp.	9400	— 600
[redacted]	[redacted]	+ [redacted]
Schiapparelli	900	— 71
COMMERCIO		
Rinascente ord.	300	— 15
Rinascente priv.	230	— 9
Silos Genova	5700	— 750
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1480	—
Autostr. To-Mi	2000	— 300
Italcable	14400	— 1500
NAI	35	— 9
SIP	1449	— 40
Torino Nord	95	— 7
ELETTROTEC.		
M. Marelli	575	— 51
E. Marelli	390	— 20
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	739	— 57
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	3830	—
Centrale	23000	— 3300
Finsider	64	—
GIM	6350	— 350
IFI priv.	4550	— 500
IFIL	5600	— 550
Invest	4000	— 400
Mittel	1720	— 80
Fiscambi	3400	— 250
Pirelli & C.	3650	— 250
Pirelli S.p.A.	1525	+ 60
SAROM	2100	— 160
SME	2900	— 100
SMI	5150	— 370
SIFA	1580	— 65
STET	1530	— 75
[redacted]BILIARI		
B.I.I. ord.	900	— 18
B.I.I. priv.	—	—

[redacted]	7-11	Variaz.
Condotte Acqua	[redacted]	— 30
Far-Co	[redacted]	— 10
Gen. Imm. Sogene	2290	— 110
I.P.I.	2800	— 70
ISVIM	[redacted]	+ 70
Risan. Napoli	17700	— 1300
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1250	—
FIAT ord.	[redacted]	— 180
FIAT priv.	2320	— 215
Gilardini	4200	— 705
Graziano	1330	— 20
Olivetti ord.	[redacted]	— 234
Olivetti priv.	2800	— 120
Westinghouse	24400	— 200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	155	—
Fornara	480	—
Italsider	[redacted]	—
Talco Grafite	33500	—
TESSILI		
Cantoni	13600	— 1600
Fisac	5750	— 150
Snia Viscosa ord.	1250	— 50
Snia Viscosa priv.	[redacted]	— 20
DIVERSI		
Acque Potabili	1590	— 65
CIGA	6300	— 350
CIR	16000	— 2000
Pacchetti	115	— 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	165	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	290	— 10
Med. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	103	—
IRI Stet 7% 73/88	85 50	—

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A. SUPEROCCASIONISSIME, corso Svizzera 83/78, tel. 742.213 - 761.843, GS Break 2 Cv, GS, A112E, 127, 126 3P, Fiesta Ghia, ... Citroën Autobianchi Innocenti assistenza.

ABARTH A112 70 HP a soli 2 milioni 500 mila ... Telefonare 257.723

ACQUISTIAMO

AUTODESTEFANI

AUTOMARKETS

AUTOVETTURE SCOFIT

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

FUORISTRADA

FURGONI PULMINI

GENCAR CAMPAGNA DIESEL PRONTI

OCCASIONI

PER LA SCELTA

RICERCHIAMO

SIVAR OCCASIONI

SOCIDISPATTI O RINNOVATI

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape Piaggio ... Tosa, corso Regina 81

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

CENTRO CASA

CONTANTI

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

IMMOBILIARETORO

19 Vendita alloggi

A.A.A. PIAN TORINESE

BETA 1480 «OCCASIONE»

CENTRALISSIMO

«È UNA GARANZIA»

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

UTIP

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

DULÌ ALTA VALLE SUSA

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. GIAVENO

CASALEGNO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

meglio telefonare al 510 494 Amié

meglio telefonare al 510 494 Amié

raccomandato
da chi lo [redacted] già

Per la nuova estetica: [redacted] linea pura ed essenziale. [redacted] grado di rimanere sempre attuale nel tempo.

Per la praticità: una leva del comando di miscelazione così docile che può essere azionata con un solo dito.

Per il suo cuore forte: due dischi di ceramica SPK durissima in ossido d'alluminio sinterizzato, prodotti dalla Feldmühle, rendono Zetamix praticamente indistruttibile.

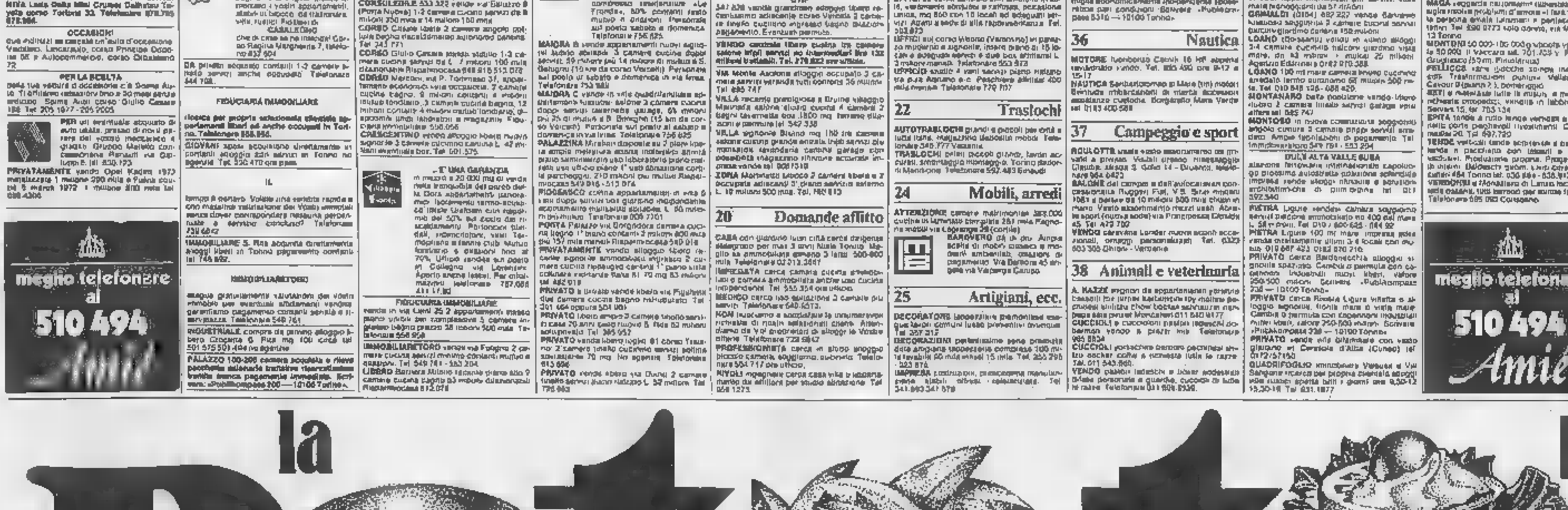
Due dischi di ceramica, non [redacted] più: perché l'essenzialità è perfezione.

Zetamix

ZUCCHETTI

Modernis[redacted] e forte [redacted] in [redacted] vasta [redacted]

la Potato



la patata italiana è: linea, salute, risparmio, ...e tante [redacted] in più.

A CURA DEL CENTRO OPERATIVO ORTOFRUTTICOLO IN FERRARA

Il compressore volumetrico «promosso» dal Giro d'Italia

Tanti cavalli, con dolcezza

Una Lancia Beta con tale dispositivo si è classificata al secondo posto - Prestazioni e [illegible] al vaglio di 3000 km di gara - I vantaggi del sistema [illegible] le possibilità di applicazione sulle automobili di serie - Gli studi Fiat e Abarth

«E' una macchina magnifica, con un motore elastico e riprese eccezionali sin dai [illegible] regimi». Un giudizio concorde, espresso da Attilio Bettega e Michele Alboreto, i due piloti che hanno guidato la vettura [illegible] questione, ovvero la Lancia Beta Volumetrica, nel Giro d'Italia, alternandosi [illegible] volante nelle corse stradali e in quella su pista. Risultato: un brillante secondo posto alle spalle [illegible] un'altra Beta, quella con propulsore turbo, [illegible] Riccardo Patrese e Markku Alen.

Lancia Beta Volumetrica perché il motore, un quattro cilindri [illegible] cc, [illegible] dotato di compressore volumetrico, [illegible] dispositivo di peso (kg 18) e ingombro contenuti (è grosso, più [illegible] meno, come una scatola da scarpe) in grado di [illegible] tare [illegible] modo sensibile la potenza. Era la prima volta che tale dispositivo, sviluppato dall'Abarth sotto [illegible] guida dell'ing. Aurelio Lampredi, veniva collaudato in una competizione, prima banco [illegible] prova in vista [illegible] vicine applicazioni nella produzione di serie (e il fatto conferma, ancora una volta, quanto stretti siano i rapporti fra le corse e l'industria).

«I risultati della prova — dicono i tecnici dell'Abarth — sono stati eccellenti. Al [illegible] fa del secondo posto a delle pari merito da Alboreto e Bettega su strada e [illegible] circuito, il [illegible] e relativo compressore non hanno avuto [illegible] minimo guasto in 3000 chilometri [illegible] percorso. Anzi, in un tratto [illegible] trasferimento, per [illegible] sciocco errore, facendo un "pieno" di carburante, alla [illegible] è stata aggiunta una [illegible] 20 litri di gasolio. Ebbene, non è successo nulla: un po' di fumo, ma [illegible] cedimento, il che dimostra, fra l'altro, che il motore non [illegible] certo "tirato".

Che differenza c'era, in termini pratici, fra le due Beta? L'esemplare [illegible] turbo [illegible] va una potenza [illegible] [illegible] CV a 9000 giri/1', quello con il volumetrico [illegible] CV a 6000 giri/1'. Ma mentre nella prima [illegible] potenza veniva erogata dal motore a regimi piuttosto elevati (6-7000 giri/minuto), nella seconda si faceva sentire [illegible] da 2500/3000 giri.

[illegible] si parla di vetture e motori preparati per la competizione, ma nel settore dei modelli [illegible] serie le differenze sono anche più evidenti: mediamente un turbo entra in coppia [illegible] 3500-4000 giri/minuto, mentre il volumetrico [illegible] già da 1200 giri. Il che significa accelerare progressivamente, senza strappi, [illegible] la quinta marcia innestata.

«I vantaggi del motore con compressore volumetrico rispetto a quello turbo — spiegano in Abarth — [illegible] numerosi: allestimento [illegible] manutenzioni semplicissime, maggior affidabilità, costi minori. Inoltre, il volumetrico assicura [illegible] una grande elasticità di marcia e fornisce i cavalli dai bassi regimi: la guida della vettura rimane facilissima. L'affidabilità è notevole, perché i tubi pezzi non superano i 6000 giri/minuto».

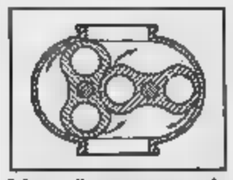
[illegible] Il turbo che il volumetrico sono due artifici concepiti [illegible] da [illegible]. Il loro rilancio dipende, in ultima analisi, [illegible] ragioni economiche. Progettare un nuovo motore costa [illegible] parecchi miliardi. Costi, invece, si incrementano del 20-30% le prestazioni senza esporsi [illegible] onerosi investimenti. Il compressore volumetrico [illegible] in particolare, permette a una piccola cilindrata [illegible] portarsi come un modello [illegible] 1500-1600 cc.

La Fiat ha cominciato le ricerche su questo dispositivo oltre due anni fa. Sono ora allo studio quattro allestimenti su vetture di serie e un quinto su un motore Diesel (questo commissionato da un'altra Casa). «Stiamo anche lavorando — aggiungono [illegible] Abarth — per realizzare trasformazioni di propulsori normali, adoperati su modelli esistenti».

[illegible] Il compressore volumetrico, [illegible] piani della Casa torinese, dovrebbe poter [illegible] applicato su motori da [illegible] a 2500 [illegible] E' quasi pronto un nuovo tipo più piccolo, pesante appena 11-12 kg. E i consumi? A parità di prestazioni, un propulsore con sovralimentazione volumetrica «beve» meno [illegible] motore aspirato [illegible] maggiore cilindrata.

Michele Fenu

Ecco come funziona



Schema di compressore volumetrico a due lobi (tipo Roots)

(f. b.) Il compressore volumetrico più diffuso in quelli sui motori da corsa (fu adottato per la prima volta dalla Fiat sul modello 805 del 1923) nonché su quelli d'aviazione prima dell'avvento del jet, è senza dubbio ripreso dalla stessa Fiat, è del tipo Roots, che nella realizzazione più semplice è composto di due rotori a due lobi con sezione a forma di otto; i rotori sono collegati da due ingranaggi e ruotano alla stessa velocità e in senso contrario. Detto in modo elementare, nella scatola [illegible] forma ellittica dentro la quale girano i rotori, da una parte entra aria a pressione atmosferica; i due rotori lavorano come una pompa e comprimono l'aria [illegible] dall'altra parte dell'apparecchio, collegata con i [illegible] di aspirazione del motore, [illegible] pressione superiore, che è quella che determina la sovralimentazione.

La portata d'aria del [illegible] pressore volumetrico varia in proporzione lineare con la velocità di rotazione dei rotori; al contrario il turbocompressore a turbina ha una portata che varia con il quadrato della velocità. Pertanto, con il volumetrico l'erogazione della potenza è immediata già a basso numero di giri del motore, mentre [illegible] il turbo la potenza stessa si [illegible] sente al di sopra di un certo regime.

Di colpo è arrivato l'inverno

Proteggere l'auto contro il freddo

[illegible] freddo è arrivato di colpo, anche se [illegible] del tutto inatteso [illegible] l'epoca. [illegible] è probabile [illegible] per molti automobilisti sia arrivato anche qualche guaio, perché la macchina [illegible] era pronta ad affrontare il brusco cambio di temperatura. Riassumiamo qui [illegible] [illegible] fare per combattere il freddo nel migliore dei modi.

Carburatore — *Molte macchine hanno un comando manuale per regolare la presa d'aria del carburatore, in modo che questo capiri aria fredda d'estate e calda d'inverno. Bisogna controllare, perché [illegible] importante anche per i consumi.*

Radiatore — *E' ormai generalizzato l'uso di antigelo permanente negli impianti [illegible] raffreddamento; però se l'impianto [illegible] stato vuotato durante l'estate per qualche intervento, o se [illegible] usato antigelo stagionale che è stato tolto in primavera, il ora [illegible] ripristinare il livello necessario. Conviene comprare il liquido antigelo della qualità raccomandata [illegible] costruttore della vettura.*

Tergicristallo — *Se [illegible] macchina ha qualche anno di anzianità, le spazzole del tergicristallo saranno [illegible] po' indurite e non riusciranno [illegible] a detergere [illegible] nientemeno il parabrezza: conviene cambiarle. E' bene [illegible] controllare anche l'efficienza del sistema lavavetro, in particolare gli ugelli spruzzatori e verificare che non siano ostruiti e che siano correttamente orientati sul vetro. Per chi va in zone molto fredde, mettere lo speciale antigelo (oppure alcol denaturato) nel contenitore [illegible] liquido lavavetro, affinché il freddo non faccia gelare l'acqua, impedendone il funzionamento.*

Lunotto — *E' importante per la visibilità posteriore la sbrinamento del lunotto posteriore; ma per [illegible] la certezza che l'impianto funzioni non basta che [illegible] [illegible] sia sul cruscotto, bisogna controllare che [illegible] veramente.*

Tergilunotto — *Vale quanto detto per il tergicristallo: verificare lo stato della spazzola, il funzionamento di il livello del liquido [illegible] esiste anche [illegible] lavavetro)*

Olio — *Anche usando poco la vettura, l'olio deve essere sostituito due volte l'anno, e questa [illegible] una delle occasioni in cui si deve provvedere. L'olio tipo multigrado va [illegible] sempre, altrimenti bisogna mettere nella coppa lubrificante [illegible] gradazione invernale.*

[illegible] — *Nella brutta stagione l'impianto elettrico [illegible] è sottoposto ai carichi più gravosi. Se la batteria denota un certo livello di «stanchezza» è bene cambiarla per non trovarsi poi a macchina ferma una mattina particolarmente fredda. Mentre si cambia la batteria, chiedere all'elettrauto di controllare il funzionamento dell'alternatore e del regolatore. Senza dimenticare la corretta tensione della cinghia.*

Accessori — *L'industria dell'accessorio produce numerosi [illegible] utili nella brutta stagione. Ne elenchiamo qualcuno: [illegible] copriradiatore; parasprizzi [illegible] per le ruote posteriori (obbligatori se si usano le catene alle ruote posteriori); lunotto termico autoadesivo; prodotti antigelo in bombolette.*

Gianni Rogliatti

Sul nuovo modello 244 di 2127 cc. a iniezione

Anche il motore turbo nella gamma Volvo '81

Fornisce la potenza di 155 cavalli a 5500 giri - Velocità 190 km orari

Le novità [illegible] Volvo per il 1981 [illegible] tre, e riguardano essenzialmente l'adozione [illegible] nuovi motori e miglioramenti meccanici e di carrozzeria [illegible] modelli precedenti. Procedendo per ordine crescente delle potenze [illegible] la 345 (prodotta negli stabilimenti olandesi della ex Daf). Il [illegible] motore di 1400 [illegible] viene sostituito da un due litri con potenza [illegible] 95 Cv che imprime alla vettura la velocità massima di 170 orari. Il prezzo in Italia della Volvo 345 GL9 è [illegible] 9.380.000 lire, Iva compresa.

Poi la serie 260, che conserva il motore [illegible] cilindri a V ma con cubatura maggiorata da 2664 a 2849 cc e potenza che passa da 148 a 155 Cv, ma a un regime di rotazione inferiore: [illegible] anziché [illegible] giri/minuto. L'incremento [illegible] cilindrata è stato infatti finalizzato soprattutto all'aumento della coppia massima, che [illegible] ora di 23,4 kgm a 3000 giri.

Infine la 244 turbo, che monta un quattro cilindri di 2127 cc costruito in alluminio, con distribuzione ad albero a camme in testa, alimentato a iniezione. La potenza disponibile è [illegible] [illegible] Cv a 5500 giri, la coppia 24,5 kgm a 3750 giri. Il turbocompressore azionato dal gas di scarico ha una pressione di sovralimentazione contenuta in 0,67 atmosfere. Nonostante il notevole peso di questa grande berlina di lusso (1300 [illegible] grazie al [illegible] le prestazioni sono di tutto rispetto: la velocità massima [illegible] alterno si 190 orari. Alla velocità costante di [illegible] il consumo normalizzato della Volvo 244 turbo è di 11,8 litri ogni [illegible] km, che sale a 14 litri/100 km [illegible] città. Questa, [illegible] tutte le nuove Volvo, [illegible] di numerose migliorie in fatto [illegible] confort, dotazioni, strumenti [illegible] bordo. Il prezzo della 244 turbo [illegible] di [illegible] milioni [illegible] lire, compresa l'Iva del 35 per cento, data la cilindrata superiore [illegible] due litri.

La [illegible] svedese ha negli ultimi [illegible] sensibilmente incrementato la penetrazione sul mercato italiano (dove conta [illegible] concessionarie e 65 stazioni di servizio autorizzate). Nel [illegible] la Volvo Italia aveva venduto 1077 unità, che con progressione continua sono diventate l'anno scorso 6381. In [illegible] al treno delle consegne nella prima parte [illegible] 1980, la previsione [illegible] di chiudere quest'anno con oltre 13 mila immatricolazioni).

f. b.

Rabbocco automatico dell'olio nel motore

Finalmente un accessorio veramente utile: il dispositivo che provvede automaticamente a rabboccare l'olio nel[illegible] coppa del motore non appena il livello si abbassa. [illegible] chiama «asta automatica [illegible] ed è prodotta dalla M. O. di Milano. L'apparecchio è composto [illegible] un'asta tubolare (che sostituisce quella normale dell'olio) la cui estremità inferiore [illegible] dotata di un'appendice [illegible] snodata galleggiante, che quando il livello dell'olio è normale rimane in posizione orizzontale. Man mano che il livello si abbassa, l'appendice tende a sollevarsi permettendo [illegible] al lubrificante [illegible] in [illegible] apposito serbatoio supplementare di scendere per gravità ripristinando il livello [illegible] serbatoio ausiliario, sistemato all'interno del cofano, contiene un cilfo e [illegible] [illegible] olio ed è dotato di [illegible] elettrica collegato a [illegible] spia sul cruscotto per avvertire quando c'è [illegible] di aggiungere lubrificante. L'intero dispositivo è di facilissima applicazione ed è disponibile in diverse versioni per i principali tipi [illegible] motore, anche Diesel.

Dopo Genova: curiosità in campo motonautico

«Sottomarini» per sub e motociclette d'acqua

Il «Barracuda» con propulsione a getto: costa 4 milioni

Al margine dei Saloni si osservano strani mezzi naviganti che dapprima suscitano curiosità poi interessano per il giro di affari e per la sorprendente diffusione. Un simbolo è l'Aquascooter, piccolo sottomarino che trascina [illegible] nuotatore alla velocità di 3-9 chilometri l'ora fino alla profondità di un metro e mezzo (tanto è lungo [illegible] «marckel», tubo da cui il minuscolo 2 Hp trae l'aria indispensabile per il funzionamento). E' dotato [illegible] una staffa che lo trasforma in fuoribordo, [illegible] suo autentico impiego riguarda chi, munito di maschera, vuole ammirare senza fatica i bassi fondali. Il prezzo è sulle 300.000 lire. Alcuni anni fa, al [illegible] apparire, fu osservato con diffidenza. Oggi se ne vendono [illegible] l'anno; nel nostro paese ne circolano 10.000. La fabbrica una ditta [illegible] Reggio Emilia su licenza americana.

Ancora dagli Stati Uniti è giunto il surf-jet. E' una tavola senza vela ma a motore. Costa due milioni e mezzo. Lo si guida stando sdraiati, in ginocchio o, quando si è bravissimi, [illegible] piedi. Un dispositivo automatico, comunque, spegne [illegible] motore in caso di caduta. E' spinto fino a velocità vicine ai [illegible] orari da un idrogetto che ha il grande vantaggio di eliminare le eliche e con [illegible] se il pericolo di gravi conseguenze in [illegible] urto [illegible] nuotatori. E' appena il caso di ricordare [illegible] proposito che i jet Piaggio, installati su scafi tradizionali, [illegible] autorizzati a giungere a terra con il motore [illegible] moto. Impressionanti dimostrazioni sono state effettuate: [illegible] barca si avvicina ad un gruppo di bagnanti, ne sfiora la testa senza il minimo danno.

Sempre mosso da propulsore a getto è pure il Barracuda, costruito a Sarnico. E' una specie di motocicletto acquatica. Porta una o due persone, pesa 80 kg ed è lungo m 2,90 per 1,55. Nella versione [illegible] entrobordo Piaggio KS 150 costa sui quattro milioni. Viene anche proposto con fuoribordo tradizionali (da adoperare, in tal caso, lontano dalle spiagge) al prezzo di due milioni e mezzo. Il semplice scafo sui milione e ottocentomila lire. E' una stranezza che insegna a pilotare e ricorda le slitte da neve. Con queste si organizzarono in Canada molte gare invernali e ne nacque Gilles Villeneuve, asso della Formula 1. Forse qualche campione dell'offshore nascerà [illegible] questi giocattoli della velocità.

Paolo Bertoldi

Per diventare comandanti [illegible] motoyachts

A Torino si inizierà in dicembre un corso di nautica destinato ad aprire ai giovani una nuova affascinante professione, quella di comandante delle «navi» da diporto (in parole povere di grossi cabinati a motore). Per l'iniziativa della Lega Navale si ripeterà la serie di lezioni dalle quali nell'estate scorsa uscirono promossi diciotto allievi, tra cui una ragazza.

Insegnante sarà il prof. Giorgio Mannella dell'Istituto Nautico di Savona, che [illegible] i corsi (serali) nella sede torinese [illegible] Via Verdi 5. Le prove pratiche avverranno su rimorchiatori del porto di Savona. La tassa di iscrizione si aggira sulle 600 mila lire. Chi supererà gli esami sarà autorizzato a comandare «navi» da diporto oltre le cinquanta tonnellate. Pochi sono i fortunati che li possiedono, meno ancora sono i proprietari in grado di guidarli. I «laureati» ai corsi torinesi potranno diventare skipper su tali mezzi iniziando una interessante carriera.

* BONN — Il 10,1 per cento delle automobili vendute quest'anno in Germania sono di fabbricazione giapponese. La presenza nipponica sul mercato automobilistico tedesco, che l'anno [illegible] del [illegible] per conto, ha superato così quella francese, scesa dal 10,3 al 9,6 per cento.

BREVETTO "SALVAMARMITTA"
cedesi
Accessorio di facile fabbricazione e installazione, [illegible] lunga [illegible] almeno 5 volte la durata [illegible] ogni tipo di marmitta. Dimostrabile. Altre informazioni ore pranzo e sera dopo le 20. telefono 085 26.527

...frigoriferi, lavastoviglie, televisori, auto, macchine fotografiche...
...la [illegible] che conosci è solo questa?
Allora vuol la prima che [illegible] conosca l'altra Germania, quella [illegible] buoni prodotti [illegible].
Prodotti alimentari dalla Germania.
musica [illegible] in cucina

Cominciate [redacted] giorni, le scuole [redacted] di molti insegnanti

[redacted]

In parecchie medie inferiori [redacted] superiori, soprattutto per le materie di lettere e matematica, i cambi di professori si succedono con ritmo frenetico

«Grida di dolore» [redacted] famiglie e studenti sono ormai una consuetudine in questi giorni di [redacted]vembre. Come dare loro torto? Nelle scuole medie inferiori e superiori di Torino e provincia mancano ancora parecchi insegnanti, su alcune cattedre si sono [redacted] anche quattro, cinque professori. Alcuni corsi hanno cominciato regolarmente i programmi [redacted] il docente che sperava di [redacted]stare per tutto l'anno, invece, a un mese dall'inizio, ci sono stati cambiamenti.

Quest'anno il fenomeno ha toccato un po' tutti gli istituti [redacted] non soltanto, [redacted] in passato, quelli delle località più scomode e quindi meno appetibili o quelli di recente formazione con pochi insegnanti di ruolo.

Imputato principale è il meccanismo delle nomine. Ormai antiquato e assurdo per la [redacted]stra scuola di massa, è stato «inquinato» anche da una serie di correzioni destinate a inquadrare tutte le categorie dei docenti. Se da un lato le norme vengono incontro alle giuste esigenze dei professori, dall'altro hanno provocato un vero terremoto nelle classi con il risultato di passare sui diritti altrettanto legittimi degli alunni che chiedono un anno di lezioni regolari e la continuità didattica.

A Torino e provincia i docenti sono oltre 25 mila. Di questi, il 90 per cento sono ormai di ruolo: ciò significa che hanno assicurato il lavoro, ma pochi hanno una cattedra precisa. La contrazione degli alunni e quindi delle classi ha peggiorato ancor più la situazione, perché si è allungata la lista di coloro che devono essere sistemati.

Quest'anno poi è scaduto il biennio di validità delle graduatorie dalle quali utilizzare i docenti. In provveditorato affermano: «*Abbiamo cominciato a lavorare in agosto. Ogni persona che aspira a un posto ha potuto fare domanda per tre materie. Conclusione, abbiamo dovuto vagliare 38 mila richieste, fare le graduatorie provvisorie, esaminare i ricorsi, predisporre le liste definitive. Poi, rispettando [redacted] precedenze, cominciare [redacted] chiamate*».

Innanzitutto sono stati sistemati i docenti [redacted] ruolo, poi quelli fuori ruolo. Ora gli uffici hanno programmato [redacted] convocazioni per le nuove nomine degli abilitati che avranno assegnato l'incarico annuale dal 3 al 10 novembre. Sono oltre 400 docenti (i più numerosi sono quelli di matematica e lettere, un centinaio per ciascuna materia) che devono avere una cattedra. Ma non è detto che quel giorno tutto [redacted] normalizzi. Infatti ogni «rinuncia» comporta un'altra chiamata. Fino a quando qualcuno [redacted] accetta.

Sono proprio le rinunce [redacted] quelle delle chiamate precedenti che provocano un [redacted] disagio tra gli studenti. Perché i professori, forti [redacted] di poter scegliere fra l'insegnamento di tre materie, attendono il più a lungo possibile il posto più gradito.

A queste [redacted] sono aggiunte altre complicazioni. [redacted] esempio i precari che hanno insegnato latino e greco pur non avendo una laurea specifica per farlo, sono stati spostati dalle loro cattedre a quelle per il solo insegnamento di lettere. Situazione più o meno analoga per i docenti di ruolo, ma senza posto [redacted] matematica, matematica e fisica, informatica. In totale queste due categorie raggruppano [redacted] mila persone nella nostra provincia. Quanto basta per creare da solo un terremoto in cattedra. Conclusione: quando tornerà la normalità? Forse a fine novembre.

m. val.

Fiera d'autunno 80 100.000 visitatori

Sono oltre centomila i torinesi che hanno già visitato a [redacted] 61, nel Palazzo del Lavoro, [redacted] stands della Fiera d'autunno edizione 1980, organizzata [redacted] Promark. La Fiera, con ingresso gratuito, resterà aperta fino a domenica 16 novembre, secondo i consueti [redacted] sabato e festivi, dalle [redacted] 23.

Tra i capelli degli scolari

È un argomento poco piacevole, ma bisogna parlarne: i pidocchi - Le scuo[redacted] ne sono invase - Cosa fare per cacciarli, ma soprattutto per prevenirli

«*Mio figlio è ritornato [redacted] scuola con i pidocchi. Noi siamo gente pulita. Perché è successo?*». Ribrezzo, vergogna, incredulità di fronte [redacted] un avvenimento che la gente ritiene «straordinario», ma che da qualche anno è invece abbastanza comune. «*Dal '77* — dicono gli esperti — *c'è una vera e propria invasione del pidocchio a livello internazionale*». In Europa, questo piccolo parassita, sembra aver riacquistato diritto di cittadinanza fra i capelli dei bambini.

Nella nostra città tutte le scuole materne, elementari, medie inferiori [redacted] state più o meno colpite. Nonostante le accorte indagini fatte ad inizio d'anno [redacted] personale sanitario del Comune che [redacted] provveduto ad individuare i «portatori» ed alla loro «bonifica», i pidocchi con[redacted] a passeggiare indisturbati sulle teste dei nostri figli.

Le lamentele, sussurrate a bassa voce, giungono soprattutto dalle scuole del [redacted], ma anche quelle [redacted] periferia [redacted] sono rimaste indenni. Come difendersi?

Spiegano all'Ufficio d'Igiene: «*Ci si può rivolgere alla nostra stazione di disinfestazione in via Borgaticino 8. Ma si può anche provvedere da sé. Basta usare i prodotti giusti*». Quali? «*Le scuole* — dicono gli esperti comunali — *consegnano alle madri [redacted] ricetta, perché ar- piamente ne facciano richiesta, che dà diritto ad avere un prodotto reperibile [redacted] tutte le farmacie. Costa 200 lire. Si tra[redacted] di un liquido a base di petrolio e vaselina*». Va passato sui capelli per alcuni giorni. Al termine del trattamento si fa un normale shampoo e si risciacqua con aceto tiepido.

Il problema non è tanto eliminare i piccoli e indesiderati ospiti, quanto ripulire i capelli dalle «lendini», le uova che [redacted] attaccano con una sostanza cementante, diluibile soltanto negli acidi.

«*Ecco perché* — spiegano gli esperti — *occorre usare l'aceto, non soltanto come cura, ma [redacted] come prevenzione*». Le «lendini» così trattate, si sfilano [redacted] capello. Ma occorre tanta pazienza.

«*Non basta un foglio drastico. Non [redacted] disinfettare gli ambienti. Il pidocchio vive nei capelli. Lo si trasmette soltanto per contatto. Anche una persona rispettosa di tutte le più sofisticate norme igieniche può quindi essere vittima dei pidocchi*».

Quanti sono stati colpiti dalla nuova invasione? [redacted] anno fa, ad ottobre, la stazione di bonifica comunale aveva fatto 12 mila disinfestazioni personali. Quest'anno [redacted] state 14 mila. [redacted] a queste devono aggiungersi quelle fatte in privato, fra le pareti [redacted].

L'intercettazione d'una telefonata porta [redacted] polizia alla scoperta [redacted] rapimento mai denunciato

La [redacted] irrompe [redacted] residence [redacted] liberato l'ostaggio, arrestati [redacted] suoi carcerieri

In carcere [redacted] persone - L'uomo, un industriale milanese, sequestrato due giorni fa, finito a [redacted] volta alle Nuove per reticenza e favoreggiamento - Prelevato [redacted] per il riscatto, ma perché doveva saldare un debito?

Un industriale milanese, da due [redacted] nelle mani di alcuni banditi, è stato liberato, ieri pomeriggio, nel residence di via Piava 62, a Mirafiori, dov'era tenuto prigioniero, con una fulminea operazione [redacted] Squadra Mobile, che ha portato all'arresto di tre carcerieri e di altri sei complici. Benché conclusa felicemente, la vicenda appare an[redacted] tutta [redacted] chiarire, al punto che in serata la stessa vittima è stata dichiarata in arresto per favoreggiamento.

Vittorio Mannarelli, appena «liberato» è tornato in cella

Sembra, infatti, che l'industriale sequestrato, Vittorio Mannarelli, [redacted] anni, originario di Zara e residente a Milano, via Bellezza 11, avesse accettato denaro in prestito dalla banda che lo ha rapito, e fosse debitore insolvente di circa mezzo miliardo. Di qui l'ipotesi che il sequestro, più che ad incassare un [redacted] riscatto, fosse destinato ad intimidire l'uomo per [redacted] stringerlo a saldare il debito gonfiato da interessi ad [redacted]. Il prestito [redacted] denaro ad alto [redacted] sarebbe stato [redacted] delle specializzazioni della banda, oltre a estorsioni, racket e, forse, omicidi.

Finora, gli investigatori hanno comunicato soltanto il [redacted] di uno degli arrestati, Mario Strumendo, 30 anni, evaso dal carcere e già colpito da ordine [redacted] cattura, trovato in [redacted] una pistola calibro 38; ma altre sorprese potrebbero venire dalle indagini in corso sul resto della banda, che si ritiene in qualche modo implicata con l'omicidio di Gerardo De Vito (fulminato dai killers a luglio, in via Gubbio) e con la allucinante sparatoria [redacted] lancio [redacted] bombe a mano avvenuta, sempre questa estate, in piazza Carlina.

Come l'agguerrita banda torinese [redacted] entrata in contatto con Vittorio Mannarelli, industriale della ceramica, resta per adesso un mistero. Sembra però accertato che un anno fa qualcuno offrì all'imprenditore, fallito, [redacted] milioni perché tentasse di risollevarsi, e ben presto — con gli elevatissimi interessi ad usura — il debito salì a mezzo miliardo: una somma del tutto fuori portata per Mannarelli, che sarebbe oggi finito in ostaggio proprio per la [redacted] insolvenza.

[redacted] sequestro, avvenuto quasi certamente a Milano, nessuno aveva parlato: [redacted] allarmi da parte di amici o familiari, [redacted] titoli [redacted] giornali. C'erano però tutti gli altri sospetti per cui la polizia teneva sotto controllo la banda, anche con intercettazioni telefoniche: [redacted] è stata una maldestra telefonata a portare gli uomini della Mobile, [redacted] il capo Fersini ed il vice, Sassi, [redacted] residence [redacted] via Piava [redacted].

Ieri mattina, a due giorni [redacted] sequestro di Milano, uno dei carcerieri ha commentato al [redacted]lefono: «*Quello ci aveva rotto le scatole: siamo andati a Milano e ce lo siamo preso*». Una «confessione» più che sufficiente per attirare la polizia verso l'improvvisata prigione.

Controllando discretamente il residence, si è atteso il momento dell'irruzione, avvenuta [redacted] pomeriggio: dopo l'arresto incruento dei tre carcerieri, l'operazione [redacted] proseguita [redacted] il fermo degli altri sei complici, ed è conclusa, dopo gli interrogatori, con l'arresto della stessa vittima per favoreggiamento.

Un ostaggio, per la verità, piuttosto strano, [redacted] apparso agli investigatori Vittorio Mannarelli: per evitare di salire nel residence con pacchi di provviste, e destare sospetti, i carcerieri avevano infatti preferito portarlo [redacted] ristorante più vicino. [redacted] che l'uomo tentasse di chiedere aiuto.

[redacted] Rocambolesco inseguimento per le strade [redacted] Canavese a tre malviventi in fuga su un'au[redacted] rubata. Introdottisi a Castellamonte nel [redacted] di Claudio Cola, [redacted] anni, [redacted], strada Cuorgnè, i ladri, dopo aver divelto il portone d'ingresso servendosi della propria auto, una Bmw risultata poi rubata, sono riusciti ad impadronirsi di [redacted] Golf del Cola. Questi, avvertiti strani rumori, ha dato l'allarme. I ladri sono [redacted] in [redacted] primo tempo bloccati da [redacted] collabora[redacted] del Cola, Giovanni Gay, 35 anni, che a bordo [redacted] Fiat 128 ha tentato [redacted] la strada, ma inutilmente.

A questo punto si [redacted] iniziato l'inseguimento durato quasi 40 chilometri [redacted] conclusosi a Feletto. Qui [redacted] Gay è stato bloccato dai malviventi che l'hanno costretto a dirigersi in una strada secondaria dove l'hanno percosso violentemente ed abbandonato sul ciglio della strada: all'ospedale d'Ivrea i medici gli hanno diagnosticato [redacted] frattura [redacted] setto nasale. I ladri a bordo della Golf e della Bmw sono poi riusciti a far perdere le proprie tracce.

Urtata da [redacted] auto [redacted] donna è grave

Giuseppina Pane, collaboratrice domestica di 46 anni, origi[redacted] di Praiano (Salerno), abi[redacted] via Cassini 19, è ricoverata al Mauriziano con riserva di prognosi, [redacted] un grave trauma cranico. L'altra sera era ferma, sotto [redacted] pioggia, sulla mezzeria di [redacted] Duca degli Abruzzi, all'altezza del 59, in [redacted] di attraversare [redacted] seconda parte della strada.

Una 500, guidata dall'impiegata Daniela Cavallotto in Gorinata, 28 anni, corso Orbassano 284, che procedeva [redacted] periferia, le ha urtato l'ombrello con il tettuccio. Sbilanciata [redacted] avanti, la donna è stata poi investita da un'Alfasud, [redacted] dall'operaio Antonio Pironti, 32 anni, corso Siracusa 130, diretta verso il centro.

[redacted] per la morte della puerpera

Per la [redacted] di Antoinette Gappy Carpantari, la giovane originaria delle Seychelles deceduta [redacted] 28 ottobre scorso [redacted]ria Vittoria tre ore dopo aver dato alla luce un bambino, il sostituto procuratore Vitari ha inviato [redacted] comunicazioni giudiziarie a medici ed ostetriche che avevano assistito Antoinette durante e dopo il parto.

Gli avvisi di reato riguardano il primario del reparto A di ostetricia, Emanuele Revelli, i dottori Bruno Giotto e Bruno Giordano, e le ostetriche Luisa Riccarelli, Margherita Bosio e Vanda Panti.

Antoinette Gappi Carpantari era stata ricoverata [redacted] Maria Vittoria il giorno prima del par[redacted]. La giovane (aveva appena 21 [redacted] affetta da un tumore benigno, un cistoma ovarico: secondo i sanitari, esso [redacted] stato la causa della tragedia scatenatasi improvvisamente quando la madre aveva [redacted] partorito un bambino (si chiama Thomas, sta benissimo) ed era stata riportata in camera. «*Purtroppo* — dissero i medici — *il cistoma si è aperto causando un'emorragia interna irrefrenabile*».

Il magistrato dovrà accertare se nella morte di Antoinette sono ravvisabili responsabilità dei medici. L'invio delle comunicazioni giudiziarie significa — è noto — solo l'inizio [redacted] un'inchiesta giudiziaria.

Lettera di Enrietti alla Fiat

Il 2 giugno scorso la Fiat ave[redacted] raggiunto con [redacted] Regione, dopo circa un mese di discussioni, un'intesa per ampliamenti e nuovi impianti negli stabilimenti di Orbassano, Avigliana e Lancia di Chivasso. Poi ci furono le elezioni, le ferie e, alla ripresa, la vertenza; [redacted] fu [redacted] possibile, come dice il presidente della giunta, Enrietti, «*dare una veste formale e definitiva all'accordo raggiunto*».

Proprio per questo motivo Enrietti ha inviato ieri al presidente della Fiat Giovanni Agnelli e all'amministratore delegato Cesare Romiti (e per co[redacted] al presidente della Federpiemonte Giorgio Frignani) una lettera con l'invito ad un nuovo incontro. L'intenzione, dice la lettera, è di «*giungere [redacted] una conclusione rapida e positiva dell'accordo preliminare del giugno [redacted] dopo aver verificato la conformità dei suoi contenuti alla luce della situazione del settore auto e degli eventuali nuovi indirizzi della strategia economica e produttiva del gruppo Fiat*».

Enrietti conclude con l'augurio che «*venga mantenuto il positivo confronto tra la Regione e la Fiat teso a ricercare il giusto rapporto tra le strategie economico-produttive del Gruppo e le complessive politiche regionali contenuto [redacted] piano di sviluppo*».

★ Il presidente della Regione è da ieri pomeriggio a Ginevra [redacted] partecipare all'undicesima sessione (che si conclude oggi) del Bit.

Mostra fotografica — Si apre oggi, realizzata da Mauro Gioccelli, presso la Sezione culturale di Marvin, via Lagrange 45, sul tema: «Gente, fotoappunti per un viaggio nel quotidiano». L'orario è dalle 10 alle [redacted] e dalle 17 alle 19,30 tutti i giorni, esclusi i festivi e lunedì mattina.

Centro cultura biblica — Alle 17 di domani in via Rosta 3, Domenico Visigalli tratterà del tema: «La legge nella teologia [redacted] San Paolo». L'ingresso è libero.

Quando l'assurdo trova sostegno in una legislazione difettosa

Per il Comune non c'è nulla d'illecito nella vicenda dello «sfrattato d'oro»

L'uomo, proprietario per [redacted] terzo di tre negozi, ha un reddito inferiore agli [redacted] milioni che gli consente di affittare un alloggio comunale - Quanta gente è nelle sue stesse condizioni?

Vicenda dello «sfrattato d'oro»: per [redacted] comune è tutto regolare, al massimo emerge un pro[redacted] di «sensibilità morale», ma questo riguarda il singolo che nel nostro caso è il cittadino Giorgio Capella, il quale sfrattato (per necessità) dall'alloggio di via Porta Palatina 17, è vissuto con moglie e figlio per sette mesi in albergo a spese della collettività. Ed ora abita a Vinovo in una casa nuova acquistata [redacted] comune e affittata ad equo canone. Così ha spiegato ieri [redacted] vicesindaco Biffi Gentili nel corso di un incontro [redacted] i giornalisti al quale [redacted] presenti l'assessore Passoni e alcuni responsabili dell'assessorato all'edilizia.

Prima di esaminare gli sviluppi della vicenda che a voltarla e a rivoltarla non ha nulla di positivo, bisogna fare alcune [redacted]zioni [redacted] redditi del Capella. E' stato scritto che possiede una quota di tre alloggi intestati alla madre e situati in piazza Emanuele Filiberto: non è così, perché si tratta di tre negozi (panetteria, ingrosso tessuti e galleria d'arte) posseduti in società con la suocera per la quota di un terzo. Così l'alloggio in Liguria. Negozio — anche se dato in affitto — significa [redacted] maggior valore rispetto all'abitazione soggetta ad equo canone, ma questi sono conti o accertamenti di cui è competente il fisco.

Ed eccoci alla denuncia portata all'attenzione del consiglio comunale dai firmatari dell'interrogazione, i democristiani Galotti, Angeleri e Zanetta, cioè alle spiegazioni fornite [redacted] vicesindaco [redacted] e dai [redacted] staff di collaboratori.

Aveva diritto [redacted] Capella al trattamento che ha avuto? Biffi: «*Non ci sono state irregolarità, [redacted] distrazioni*». Spiega: «*Dalla denuncia dei redditi risulta che il Capella ha guadagnato nel [redacted] poco più di 9 milioni lordi a cui vanno sommate 486 mila lire di quota-reddito relative ai fabbricati. Sottratti l'imposta pagata e mezzo milione per il figlio a carico l'importo è inferiore a 8 milioni*».

Anzi, risulta [redacted] 6.297.500 lire, perché la legge che regola la formazione delle graduatorie per le assegnazioni di edilizia convenzionata permette di conteggiare il [redacted] risultante dopo le varie detrazioni non al cento per cento bensì al 75 per cento.

[redacted]on questa legge i cittadini che hanno uno stipendio annuo — poniamo — di 12-14 [redacted] lordi, sono considerati «poveri». Perché il reddito netto [redacted] conteggia detraendo dallo stipendio lordo le imposte pagate e il [redacted] per cento indicato dalla legge. Quindi, tutto in regola?

Rispondo Passoni (pci) assessore al bilancio: «*Per noi sì, perché abbiamo ritenuto completa la documentazione del Capella come a suo tempo avevamo preso per buone le dichiarazioni del signor Agnelli*». Il Capella continuerà ad abitare nel nuovo alloggio? «*Certo*».

Biffi: «*E' la legge che è sbagliata. Casi simili ce ne sono a migliaia*». Il comune ha mai provveduto a revocare le assegnazioni? «*Il problema riguarda soprattutto l'Iacp*».

Il comune poteva accertare la situazione patrimoniale del Capella? Passoni: «*Non siamo il fi[redacted]*». Biffi: «*Al momento dello sgombero si è usata la procedura d'urgenza e per noi tutti gli inquilini di via Porta Palatina 17 erano uguali*».

Il democristiano Galotti fa sapere intanto che il Capella avrebbe disponibilità di altre case di cui era proprietaria la madre: «*Come mai non ha sentito la necessità di comportarsi in maniera diversa?*». Biffi: «*Questione di sensibilità*».

L'assurdo è questo: un cittadino [redacted] di alloggi, magari occupati da inquilini, se viene sfrattato può ottenere di vivere a spese del comune perché in realtà non ha un tetto cui ripararsi.

Del caso si discuterà lunedì in consiglio comunale. Con una «coda» in [redacted] parlamentare, perché la questione [redacted] sollevata dall'on. Porcellana (dc) alla Camera. Per la cronaca, i consiglieri comunali Ferrara e Rossi hanno a loro volta presentato sulla vicenda Capella una interrogazione al sindaco Novelli.

Pier Paolo Benedetto

Nel nome della pace

Incontro di giovani davanti alla Gran Madre

Giovani mobilitati per la [redacted]. Questo pomeriggio, sulla gradinata della Gran Madre, il Sermig chiama a raccolta le «Porte della pace» per una Giornata che vedrà anche la presenza del sindaco Novelli, di mons. Bettazzi vescovo d'Ivrea, di numerose personalità. Sarà presentato [redacted] documento sul disarmo che il Sermig invierà anche ad Andreotti, ai ministri Bodrato e Lagorio, ai sindacati, ai partiti, perché lo facciano conoscere.

Cento sindaci saranno coinvolti con la proposta di dibattere il problema nei loro consigli. A loro si chiedono due impegni: devolvere ogni [redacted] una piccola percentuale del bilancio «*a chi muore di fame*» (l'organizzazione giovanile si occuperà [redacted] distribuire il fondo) e «*inventare un gesto di pace*».

Come? Ernesto Olivero, fondatore e animatore del Sermig, dà qualche esempio: iniziative per handicappati, per giovani in difficoltà, per anziani, centri di cultura, gemellaggi con paesi lontani e poveri; insomma, «*impegni concreti*». E proprio per agganciare il [redacted] numero possibile di piemontesi a questi impegni concreti, a [redacted] maggio sarà organizzata una «*carovana della pace*» che si snoderà per tutto il Piemonte con punti fissi di tappa Chieri, [redacted] Pinerolo e Torino.

«*I discorsi saranno due* — dice Olivero — *ecologia come rispetto della terra e pace come rispetto dell'uomo*».

Prima di questa carovana, il 31 dicembre, si terrà la Giornata della pace e si spera [redacted] poter aprire in quell'occasione [redacted] nuova sede che [redacted] Comune di Torino ha promesso al Sermig. «*Dovrà diventare un centro di pace*». [redacted] l'impegno assunto dai giovani.

I quali, a conclusione di sei mesi di lavoro, il 8 giugno, nella veglia di Pentecoste in piazza San Carlo, [redacted] le [redacted] loro attività rendendone pubblico conto. E forse [redacted] sarà già pronta qualche altra iniziativa in difesa dei diritti dell'uomo e per richiamare tutti alla solidarietà.

Coniugi investiti la donna è morta

Fiorina Emanuel, 52 [redacted], originaria [redacted] Robella (Asti), e il marito Giovanni Ginipero, 49 anni, da Verrua Savoia, via Madonna delle Rose 34, sono rima[redacted] di un incidente stra[redacted]. La donna è morta alle Molinette, verso [redacted] 5,30 di ieri, per trauma cranico; il marito ne [redacted] caverà in una settimana.

L'altra [redacted] in corso Unione Sovietica, all'altezza dell'istituto di riposo per la vecchiaia, sono stati investiti da una [redacted] guidata da Marcantonio Pierangeli, 71 anni, via Spallanzani 8.

Vana ricerca di un indizio utile alle indagini di polizia

[redacted] Il pensionato [redacted] rapina?

L'autopsia conferma, è morto soffocato - Decine di persone interrogate, ma nessuno sa niente sulla vita solitaria [redacted] Vincenzo Dominello - «Era sempre ubriaco, non parlava mai»

Dietro la porta della soffitta al quinto piano di via Borgo Dora [redacted] ai margini [redacted] Balôn, il silenzio è rotto soltanto [redacted] qualche breve pigolio: è il canarino di Vincenzo Dominello, il pensionato ucciso l'altra notte da qualcuno che gli [redacted] premuto una camicia sporca sulla bocca e l'ha lasciato ad [redacted] sul pavimento con mani e piedi legati. Un trillo sommesso, stanco, che si affievolisce sempre più: è l'unica creatura della casa e del quartiere cui sembri importare qualcosa della fine di quest'uomo solo, misantropo, perennemente annebbiato dall'alcol.

Vincenzo Dominiello

La polizia ed il cronista, parlando di Vincenzo Dominello con la gente del rione, collezionano risposte sempre uguali: «*Possiamo dire soltanto che era [redacted] ubriacone. Forse non cattivo, certo uno che non raccontava i fatti suoi*». Ed ancora: «*Girava dal mattino alla sera per le quattro vie del Balôn portandosi a spasso il suo umore balzano e i pochi stracci o gli accendini che cercava di vendere*».

Ora che è morto si tenta di far luce [redacted] sua [redacted] solitaria alla ricerca di un movente che giustifichi l'omicidio. Rapina? Vendetta? Una lotta tra avvinazzati finita tragicamente? La sanguinosa conclusione d'un rapporto omosessuale? La squadra mobile ha interrogato decine di persone, ma pare che non ci siano tracce consistenti per dare un volto a chi ha ucciso. L'unica certezza per ora è che il pensionato [redacted] soffocato: l'ha confermato ieri l'autopsia eseguita all'Istituto di medicina legale dal prof. Baima Bollone.

Forse la storia [redacted] Vincenzo Dominello è destinata a finire nel nulla, scolorendosi a poco a poco come i muri delle case di questo quartiere povero, e rimanere [illegible] in un ambiente che l'ha appreso senza dolore. Tra la gente che vive sui ballatoi ricoperti di salnitro o in soffitte piene di vento, [redacted] morte di quest'uomo è un fatto che non riesce ad emergere fra tutti gli altri problemi: miseria, devo[redacted] emarginazione, il comprensibile egoismo che nasce dalla quotidiana lotta per sopravvivere.

Qui la povertà si vive in solitudine e le pareti di alloggi cadenti e di ignobili sottotetti sono i confini di un mondo che non vuole spettatori neppure tra i vicini. [redacted] il proprio guscio e la propria vita.

Qual era la vita di Vincenzo Dominello? Qualche straccio da vendere, qualche accendino al piazzare, troppi bicchieri di vino cattivo. Ogni 2 mesi andava alla posta di corso Giulio Cesare per ritirare 300 mila lire di pensione, con 12 mila pagava la pigione, con il resto mangiava e si ubriacava per i successivi 60 giorni.

Per arrotondare le entrate qualche volta si offriva di lavorare come facchino in qualche mobilificio o magazzino della zona: «*Ma chi si sentiva di dare un lavoro pesante a quest'uomo sempre pieno di vino*» — dice un commerciante del Balôn —. *A volte gli mettevano in mano qualche soldo per pagarsi la cena senza neppure fargli caricare un mobile*».

Ma anche questi soldi, come gli altri, finivano all'osteria: «*Veniva qui quasi tutti i giorni* — ricorda il gestore d'un bar del quartiere — *e se ne andava soltanto quando le gambe non lo reggevano più. Io gli dicevo che così si rovinava, ma lui alzava le spalle e rispondeva: "E' l'unica gioia che mi rimane". Arrivava sempre [redacted] solo e da solo se ne andava*».

Anche mercoledì sera è rientrato a casa ubriaco: un vicino lo ha visto ciondolare nel corridoio ed aprire con fatica l'uscio della sua soffitta: «*Poi ha acceso la radio, ho sentito che parlava. Forse c'era qualcuno con lui, forse no: spesso parlava da solo*».

Ma, nella squallida stanza di 4 metri per 3 Vincenzo Dominello non era solo: la persona (o le persone?) che l'aveva raggiunto l'ha ucciso poco dopo senza far rumore ed è fuggita dopo aver buttato all'aria cassetti e materassi. Che cosa poteva cercare l'assassino?

Uno scambio di agenti di viaggio

Scambio di agenti [redacted] viaggio tra il Sud e Torino [redacted] incrementare le [redacted] nuove linee aeree Ati con Napoli-Catania e Cagliari-Palermo in funzione dal 1° novembre. I primi sessanta agenti arriveranno questo pomeriggio a Caselle e trascorreranno due giorni ospiti di Ati e Alitalia visitando Torino e una parte della Valle d'Aosta, in particolare Saint-Vincent.

Contemporaneamente parti[redacted] per Napoli e Catania due [redacted] di agenti torinesi, quaranta operatori in tutto, che trascorreranno due giorni al Sud, ospiti degli assessorati [redacted] turismo delle Regioni Campania e Sicilia. Lo scambio è stato organizzato per consentire l'apertura di un discorso turistico tra le [redacted] zone e per far conoscere agli addetti ai lavori le possibilità delle nuove linee. Ati e Alitalia, consapevoli che con le tariffe attualmente in vigore per i viaggi nazionali gli spostamenti [redacted] molto costosi, stanno studiando la possibilità di «week-end» a prezzi più favorevoli.

La settimana prossima vi sarà uno scambio analogo di agenti di viaggio fra Torino, Palermo e Cagliari. L'offerta delle due isole con orari più comodi di quelli in vigore fino ad oggi e soprattutto svincolati dai «drammi» di Fiumicino, [redacted] può non trovare tra [redacted] pubblico dei viaggiatori d'affari una clientela attenta.

Non vogliono [redacted] al [redacted] pagare il riscaldamento

L'on. Sulotto (pci) spiega perché si è tardato ad accendere in centinaia di alloggi popolari - «Troppa gente è morosa per abitudine»

L'on. Sulotto (vicepresidente Consorzio dell'Iacp) spiega perché [redacted] è tardato ad accendere i termosifoni in parecchie centinaia di alloggi popolari e nemmeno termini dice cosa l'istituto intende fare nei prossimi giorni: «*Un sondaggio per colpire la morosità e affidare ai competenti uffici del comune [redacted] lista di famiglie che per indigenza [redacted] sono in grado di provvedere alle spese di riscaldamento*».

Morosità significa eludere con infiniti pretesti un dovere civico: quello di contribuire almeno in [redacted] alle [redacted] onerose dei servizi che l'istituto [redacted] nella gestione delle case popolari. Vien fuori dai sondaggi compiuti che non tutte le famiglie alloggiate nelle case dell'istituto sono economicamente disagiate.

I canoni d'affitto sono, come si sa, molto bassi (oscillano dalle 12 alle 30-35 mila lire al mese) e parecchi degli inquilini vorrebbero anche una consistente riduzione delle [redacted] per i servizi, a cominciare dal riscaldamento. Per mettere un po' d'ordine, l'istituto ha affidato nei mesi scorsi a una società privata l'appalto del riscaldamento di 3615 (su 22.300) alloggi, ma la ditta prima di dare fuoco alle caldaie, ha preteso come garanzia che ogni famiglia sottoscrivesse l'impegno di [redacted] il canone stabilito.

Ebbene, soltanto la metà ha [redacted] di [redacted]. Da qui il disservizio lamentato da centinaia di inquilini che nei giorni scorsi hanno vivacemente protestato perché i termosifoni restavano spenti. La verità è che sono troppi a pretendere tutto e [redacted] senza spendere una lira, anche se possano concorrere senza difficoltà a coprire le spe[redacted] insegna la cronaca a proposito di quel cittadino che pur essendo proprietario di alloggi ha creduto bene di farsi mantenere dal Comune, in albergo, come sfrattato indigente, per sette mesi.

Dice l'on. Sulotto: «*La morosità non deve essere pagata dalla collettività*». Sono molti a non pagare? «*Molti*». Le ragioni? «*Una grossa fetta non vuole pagare e non paga per abitudine*». Molto bassa la morosità tra gli inquilini della Falchera, oscilla tra il 25-30 per cento nella zona di via Artom, supera il 40 per cento nelle case dislocate in provincia di Torino.

Che [redacted] l'Iacp? Sul[redacted]: «*Con i sindaci e gli amministratori [redacted] interessati al problema, abbiamo deciso di avviare il riscaldamento per venti, trentacinque giorni. Entro un paio di settimane cercheremo di sensibilizzare i più restii in modo da convincerli a firmare. Contemporaneamente faremo una rilevazione sulle condizioni economiche dei vari nuclei familiari e chi risulterà bisognoso di assistenza l'avrà*».

E gli altri? «*Gli altri, che sono forse in numero maggiore, saranno perseguiti legalmente*». Il problema non esiste per oltre 17 mila famiglie che provvedono al servizio riscaldamento in autogestione. Su ciò che non funziona [redacted] sempre una domanda: com'è [redacted] è radicata la consuetudine di non pagare? Chi ne ha alimentato o difeso le distorte ragioni?

temperatura di ieri

massima	+11
minima	+6,6
media	+8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 94%; cielo coperto. Temperatura: massima +9,1; minima +6,1; media +7,1. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto. Venti calmi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,16; tramonta 17,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +23; min. +9,5.

Specchio [redacted] tempi

«Cara collega, così lavori gratis» - Giorgio [redacted] Antonino, uccisi dal disprezzo - Allergie abolite per legge - Esibiranno anche le denunce di quei redditi? - Ecatombe di teste - Siringhe con ricetta

Un lettore ci scrive da Viverone (Vc):

«Sono parrucchiere in un paese con 1500 abitanti ed altri due negozi. Voglio rispondere alla parrucchiere di via Don Bosco che si dispera perché, con la ricevuta fiscale, dovrà aumentare i [redacted] increcibili prezzi.

«Cara collega, non se la prenda con Reviglio, e neanche con i grandi parrucchieri, ma solo con se stessa. Esamini le sue tariffe, faccia i conti: L. 3000 per una piega (mezz'ora di lavoro), 1000 lire di spese, 500 lire di tasse. Le rimangono 1500 lire per mezz'ora di lavoro, che sarebbero 3000 all'ora senza considerare i "buchi", ossia quando la cliente non c'è (mercoledì, giovedì ecc.).

«Le 3000 lire diventano 2000, e 2000 per 8 ore [redacted] lavoro al giorno fa 16.000 per 5 giorni lavorativi fa [redacted] alla settimana per 4 [redacted] al mese fa 320.000 lire. Senza 13ª, senza ferie pagate, senza buona uscita, e non conteggiando i giorni di malattia. Le sto lavorando per niente! E per il taglio ancora peggio: solo L. 1000 per 20 o 30 minuti di lavoro specializzato, non è [redacted].

«Ringrazi Reviglio che ci ha insegnato a fare i conti, ad [redacted] ordinato, e anche a pagare le giuste tasse. Chi prende 30.000 lire per servizio, evidentemente fa un servizio del valore di 30.000 lire. Anche la Fiat fa macchine da 15 milioni e macchine da 5 milioni, ma non è che ci rimetta sulle macchine piccole.

«Signora, le sue clienti mogli di operai, guadagnano tutte più di lei, se lavorano. Hanno la 13ª, le ferie, la buona uscita, e se sono ammalate non perdono la [redacted]. Lei provi a stare un mese ammalata, con il negozio chiuso, e poi vedrà se tutte la sua clientela ritornerà subito.

«Non se la prenda [redacted] nessuno, aumenti i prezzi, e vedrà che [redacted] fa è una pettinatrice valida la sua clientela non la abbandonerà. Se invece sarà diverso, vada pure a raccogliere patate, che è un la[redacted] difficile e più redditizio, e non richiede tanta specializzazione».

Guido Lebole

Un lettore ci scrive da Rivarolo Canavese:

«Prendo a prestito [redacted] parole del bel duetto "Dio che nell'alma infondere" tra Don Carlo e il [redacted] intimo amico, Rodrigo, che dice: "Giuriamo insiem [redacted] vivere, e di morire [redacted]". E nel finale: "Sarà l'estremo anelito, grido [redacted] sarà, libertà".

«Sì, forse era un'altra libertà [redacted] che sognavano secoli fa. Ma anche Giorgio e Antonino sognavano di vivere in libertà la loro vita, e, purtroppo, condannati al disprezzo pubblico sia dalla moderna ed "evoluta" società borghese, sia dalla chiesa e dallo stesso Papa, hanno scelto di andare a vivere in un mondo migliore, ove certamente non avranno più da soffrire le pene dell'inferno come su questa maledetta terra, e dove l'omosessuale e il normale, il bianco e il [redacted], [redacted] tutti uguali.

«Se è vero che Dio esiste, Giorgio e Antonino, pregate Dio che ci faccia scontare in fretta [redacted] penosa vita, perché il coraggio [redacted] abbandonare questo inferno io non l'ho avuto quando era ora, e adesso credo non l'avrò più. E voi, gente per bene di Giarre, prima di criticare quei due poveri [redacted]gazzi fatevi un esame di coscienza, con onestà: così vedrete chi li ha condannati a morte».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sofferenti di allergie (alle graminacee, alla polvere, alle parietarie), è necessario di [redacted] desensibilizzante (vaccino). In quale [redacted] essere iniziata a [redacted] dicembre e proseguita sino alla fine di aprile, con cicli di 2-3 iniezioni sottocutanee alla settimana.

«Essendo ex mutuati Inam, fino allo scorso anno potevamo recarci a ricevere la prestazione presso il poliambulatorio (ora Saub Pozzo Strada) di via Monginevro 130. Con la riforma essendo subentrata la Regione Piemonte all'ex ente mutualistico, il servizio (che deve essere effettuato da un medico) è stato abolito e gli ex assistiti sono [redacted] abbandonati a se stessi.

«Privatamente [redacted] impossibile [redacted] sostenere l'onere della [redacted], essendo [redacted] maggior parte [redacted] noi studenti, casalinghe e op[redacted]. Che non possono permettersi [redacted] pagare 4000 o 6000 lire a iniezione per [redacted] ciclo [redacted] trentina di punture. [redacted] allergologico del Mauriziano (avendo già centinaia di pazienti) è oberato di lavoro, e quindi non è più in g[redacted] ricevere altre prenotazioni. Cosa dobbiamo fare? A [redacted] dobbiamo rivolgerci? L'assistenza [redacted] o no un servizio sociale?».

Seguono 26 firme

Un lettore ci scrive:

«I due sottosegretari Di Vagno e Magnani Noya, chiamati in causa per i milioni loro pagati dal petroliere Musselli, hanno dichiarato che le somme erano a fonte di pa[redacted] di parcelle. Una simile risposta [redacted] prevedibile. Sarebbe comunque corretto [redacted] e queste giustificazioni, [redacted] e documentassero che [redacted] sono state regolarmente inserite nelle annuali denunce dei redditi. Lo faranno?».

Mario Rovela

Un lettore ci scrive:

«Ho letto, il 3 novembre, la notizia che [redacted] funzionario statale ci[redacted]nese è stato condannato a morte per aver rubato in due anni 148 tonnellate di grano.

«Sarei [redacted] di [redacted] succederebbe in Italia se esistesse una legge simile per questi reati. Quante [redacted] rotolerebbero sul collo?».

Un pensionato minimo

Un lettore ci scrive:

«Quanti disagi [redacted] l'uso [redacted] siringa [redacted] plastica. Comoda, rapida d'uso, disinfettata, non ha bisogno di bolliture con relativo uso di fornello, bacinella, ecc. Basta lacerare la plastica che l'avvolge ed è pronta all'uso!

«Se una legge vietasse, in funzione antidroga, la vendita di [redacted] siringhe di plastica ai privati [redacted] dotati di ricetta medica, le difficoltà per gli eroinomani diverrebbero tali, in aggiunta a quella di procurarsi del veleno, da limitare certamente il diffondersi di [redacted] male.

«E' un'idea che può essere perfezionata. Perché non parlarne?».

Lucio Ferrero

Naturisti in [redacted]

In occasione del [redacted] anniversario della cooperazione naturista internazionale, [redacted] svolgono quest'anno a Torino i campionati [redacted] nuoto naturista. Giunte alla undicesima edizione, le gare, cui prendono parte atleti provenienti da tutto il mondo, [redacted] inizio alle 14,30 di [redacted] alla piscina Colletta, in via Carcano 27/1, e si concluderanno nella giornata [redacted] domani. Alle manifestazioni hanno [redacted] di ingresso solamente i soci delle associazioni naturiste e gli invitati.

Il documento presentato fine

Nel programma regionale l'energia è al primo posto

Nucleare: «Bisogna giungere al più presto a decisione» Il contributo della Federpiemonte - Dalle centrali idroelettriche inattive si possono recuperare 700 milioni di kWh l'anno

Il programma della Giunta regionale per i prossimi cinque anni è un volume di un centinaio di pagine sulle quali i quattro partiti della maggioranza (pci, psi, psdi e pdup) continuano a discutere. Almeno due punti sono ora motivo di contrasto: la legge urbanistica 56 e l'energia. Il documento dovrebbe essere presentato verso la fine del mese e discusso in Consiglio nella prima settimana di gennaio, con un mese di ritardo sul previsto.

A dicembre potrebbe esserci, dunque, anche il rimpasto della Giunta con l'ingresso di un solo socialdemocratico perché, al momento, Benzi sembra non intenda lasciare la carica di presidente del Consiglio. L'ing suo collega Cerutti in Giunta, responsabilità dei trasporti, non significa soltanto semplice del settore dall'architetto Rivalta e lui, significa che un assessore comunista deve cedere l'ufficio. Chi sa? Voci di corridoio parlano Marchesotti o Alasia, un accorpamento quindi del lavoro con l'artigianato e il commercio. Ma di qui a dicembre c'è un mese tempo e spazio per chissà quante altre voci.

Dei due argomenti che creano qualche discussione, quello dell'energia è certo il più importante. Nel documento risparmio, tema nucleare al quale l'opposizione dc pdup e nettissima. E' significativo un fatto: il pensiero del partito socialista non è dissimile su questo argomento, da quello della Federpiemonte che ha inviato Giunta, come proprio contributo al futuro del Piemonte, uno studio di 194 pagine più un altro centinaio di tabelle, grafici.

Alla voce energia, ricordato che la programmazione è nazionale e che «*alla Regione spetta l'individuazione delle località di insediamento come opportuna scelta di preservazione ambientale, vista anche sotto l'aspetto pianificatorio*», la Federpiemonte afferma: «*Malgrado tutti gli ostacoli reali o fittizi, ci si deve rendere conto che la scelta nucleare è assoluta e inderogabile*».

Nelle proposte presentate dal capogruppo del psi, avv. Viglione, si legge: «*Resta pur sempre irrisolto il nodo del nucleare. A suo tempo fu risolta dalla maggioranza una decisione interlocutoria e cioè non utilizza sino ad adeguate garanzie in ordine alla sicurezza degli impianti. Occorre riprendere il tema per giungere ad una conclusione che elimini ogni dubbio e faccia emergere decisioni sulla progettata costruzione di due impianti nucleari sul territorio piemontese*».

In piazza Castello si dà già per certa e imminente una commissione tra Enel, Cnen e Regione per la delle località possibili. «*I deficit energetici piemontese* — dice il documento socialista. — *è talmente elevato ad aggiungere ogni ulteriore ritardo*».

Questo deficit, cioè la differenza tra produzione e consumo, è stato nel 1976 di 5,465 miliardi di kWh, pari al 31% del consumo; le previsioni dicono che nel 1990 sarà di 19.200 miliardi di kWh pari al 60,2%.

Ci sono proposte operative immediate, tra cui quella di rimettere in sesto le centrali idroelettriche abbandonate. Secondo uno studio appena concluso Federpiemonte, una spesa di 45 miliardi ai possono «recuperare» 72 impianti autoproduttori (cioè non passati all'Enel) della potenza complessiva di 42 MW con una producibilità di 200 milioni di kWh. Con un impegno maggiore è possibile il recupero di altri 17 MW (140 di kWh circa l'anno); inoltre si può il ripristino di altre 61 centraline dell'Enel, disuso dopo la nazionalizzazione: 20 MW complessivi di potenza con una producibilità di 6 milioni (pari all'esercizio) di 120 milioni di kWh.

Con altre piccole operazioni di vitocco, l'indagine prevede un recupero complessivo di 86 MW e una produzione di energia di milioni di kWh l'anno. Pochi rispetto ai 5 miliardi di deficit, comunque un contributo da non disprezzare.

A questi interventi di recupero è interessata anche la Finpiemonte (istituto finanziario regionale) che programma di attività '80-81 prevede di «*far convergere risorse su progetti di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili*».

Domenico Garbarino

In assise i presunti brigatisti Costa Carrera

Chi spedì il «diserbante» al supercarcere di Trani?

La grafia sulla bolla postale non è stata riconosciuta tezza dal perito per quella dell'imputata - Lunedì arriva Peci

processo che, seconda sezione della Corte d'Assise, si celebrò contro Agrippino Costa e Matilde Carrera, imputati partecipazione a banda armata, sono stati ieri tre esperti in esplosivi e grafologia. Dovevano dire ai giudici se poteva scoppiare e fare danni la polvere spedita, nascosta in fustino deteriore, al Costa quando questi era rinchiuso nel supercarcere di Trani e se la spedizione era stata fatta dalla Carrera.

Matilde Carrera

Il perito del tribunale cav. Nebbia ha detto alla Corte che il fustino inviato per posta al penitenziario Trani conteneva chili diserbante. La sostanza avrebbe potuto esplodere soltanto se incendiata. Improprio quindi parlare di esplosivo, senso stretto del termine.

Lunga e minuziosa la deposizione dei periti grafologi Spigo e Coronato che avevano analizzato e comparato la scrittura sulla bolla postale di accompagnamento del fustino alcuni scritti della Carrera. A) presidente Padovani hanno spiegato che i due tipi di scrittura presentano per la maniera in cui vergate alcune lettere, per certi svolazzi, per il modo quale raddoppiate alcune consonanti qualche analogia. Hanno concluso che comunque non è possibile dire con sicurezza che la bolla postale è stata scritta dalla Carrera, che questa ipotesi ha soltanto un margine di probabilità.

Sia il Costa che la Carrera sempre respinto le imputazioni: entrambi sono dichiarati «marxisti-leninisti»; lui ha negato di aver mai spedito il fustino col disinfettante. Il pacco fu mandato da un ufficio postale di Vanchiglia, sulla bolla il mittente vergò un nome ed una residenza a Moncalieri risultati poi fasulli.

Il processo vivrà lunedì il suo momento più importante: in aula dovrà testimoniare Patrizio Peci, il terrorista pentito che con le sue rivelazioni ha inferto un duro colpo alle Brigate rosse. Peci, in una confessione aveva citato la Carrera dicendo: «*Da lei hanno trovato ospitalità molti compagni, donna però non sapeva che fossero brigatisti*». Insieme a Peci testimonieranno pure Carlo Versini, presunto terrorista, che due anni fa ospite per circa un mese della Carrera. Dopo le deposizioni di Peci e Versini ci saranno la requisitoria del p.m. Rinaudo e le arringhe dei difensori Perla e Antonini. La sentenza è prevista per la serata.

★ Con un'ordinanza il giudice istruttore Giordana che indaga sull'omicidio del magistrato Alessandrini, da Prima Linea nel gennaio dell'anno ha stralciato dal procedimento principale la posizione di tre imputati: Bruno Rossi Claudio Wachter e Marco Pegiano. I tre sono stati rinviati a giudizio per banda armata: saranno processati dalla Corte d'Assise di Torino per questo reato. Intanto, continuerà l'istruttoria a loro carico per l'assassinio Alessandrini.

★ In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Finerolo i carabinieri di Cavour hanno arrestato Pasquale Rossi, 50 anni, Bricherasio, piazza Santa Maria 7. Deve scontare una pena di un mese di reclusione e 70 lire ammenda per disturbo della pubblica.

Madonnina dei fiori

Si festeggia domani «*La Madonnina del mercato dei fiori*» di via Perugia 20. E' un appuntamento abituale per gli operatori dell'ingrosso e l'invito alla manifestazione è a tutti i clienti del mercato.

Alle 10, il vescovo mons. Garneri, in rappresentanza del cardinale Ballestrero, celebrerà la Messa. Sarà presente il coro di Cavoretto.

Come sostituire i manicomi?

Shatti l'ex matto fuori dalla porta

Pochi posti negli ospedali, stanno per scadere le convenzioni con le cliniche

Il 31 dicembre sarà data importante per l'assistenza psichiatrica nel nostro Paese dopo l'abolizione delle vecchie istituzioni manicomiali e la creazione di mini reparti per diagnosi e cura delle malattie mentali negli ospedali generali. Per legge verranno a scadere sia le deroghe che consentivano internati il ricovero «volontario» negli istituti psichiatrici, sia le convenzioni stipulate dalle Regioni con le Case cura private.

Sarà la resa dei conti della riforma perché si dovrà fare il bilancio di due anni di lavoro per superare il vecchio concetto che il malato di mente è un «diverso» da curare in strutture particolari. Sarà anche il momento della verifica sulla funzionalità del nuovo servizio, inventato da un giorno all'altro, per sostituire il manicomio.

Nel primo caso sembra che i problemi siano stati superati abbastanza facilmente perché l'opinione pubblica ha accettato senza grandi difficoltà il nuovo concetto; nel secondo, invece, ci sono ancora parecchi buoni argomenti che lasciano spazio a critiche o perplessità. Perché?

Perché in due anni tutte le promesse sono state mantenute e il «malto» continua ad essere abbandonato a se stesso, salvo rare eccezioni. I mini reparti ospedalieri superaffollati, mentre sul territorio i centri di assistenza funzionano come possono.

Il Piemonte e soprattutto Torino sono in posizioni privilegiate rispetto alle altre regioni, ma anche da noi i problemi mancano. La riforma continua a seguire il passo spedito sotto il pungolo delle strutture. Non tutti gli ospedali generali hanno mini reparti corrispondenti alle aperture della legge.

Al Nuovo Martini, per esempio, i posti letto ancora 5 come due anni fa invece di 15, mentre a Chivasso attende impazienza il termine dei lavori di costruzione.

Il risultato dei ritardi è questo. A disposizione dei malati di mente ci sono solo 278 posti letto pubblici, quelli nelle cliniche convenzionate sono 376. Pochi se si tiene conto che in Piemonte dovrebbero essere almeno 40 mila le persone che soffrono di disturbi psichici di vario grado (nel '79 ci sono stati 6197 ricoveri di cui 5175 nelle case di cura private, per un totale di 178 mila giorni di degenza).

Ora, con la scadenza imposta dalla legge verranno a mancare i posti letto nelle cliniche private specializzate in cure psichiatriche. La domanda è questa: dove andranno a finire i ricoverati con la «mutua», quelli che non hanno i soldi per pagare, visto che negli ospedali generali è difficile trovare un letto anche se il tempo medio di degenza è stato ridotto al minimo di 10-15 giorni (nella clinica è di 27 giorni)? In mezzo alla strada, oppure in qualche struttura tipo il «Patebenefratelli» dove, secondo alcuni, sono raccolti i casi più disperati e il significato di manicomio è rientrato dalla finestra?

La stessa sorte toccherà ai pazienti degli ospedali psichiatrici. I manicomi non accetteranno più gli «ex» e lentamente dimetteranno gli altri. In quelli di Collegno e Grugliasco al 1° luglio c'erano 1087 persone. Quale sarà il loro destino dopo il 31 dicembre?

Emanuele Monti

Giro della collina possibile iscriversi f stasera

Le iscrizioni al sesto Giro della Collina (fire duemila) si chiudono questa sera, alle ore, salone della «Stampa», Roma 80, via Centri A - Confezioni di via Alberto 29, corso Taranto 42, corso Sebastopoli 174; via Voli presso l'angolo con corso Traiano. Inoltre ad Asola, viale Partigiani 16; Vercelli, corso Libertà 31/33; Sanremo, piazza Eroi Sanremesi 30. L'utile ricavato dalla manifestazione andrà a beneficio degli handicappati. Tutti i premi saranno sorteggiati, alla presenza di un notaio, tra i partecipanti che avranno coperto il percorso (p. Zara, Gran Madre, Eremo, Maddalena, Val Pattonera, piazza Zara, km 18,300) nel tempo massimo di ore 3.30. Partenza ore 9 di domani; posti di ritrovo alla Maddalena («Rendez Vous») ed all'arrivo.

L'intero tracciato, su ordinanza prefettizia, è chiuso al traffico privato dalle 8,30 a mezzogiorno.

Sul tragico sequestro di Cuorgnè parla il procuratore generale

Processo Ceretto: dura requisitoria chiesti tre ergastoli, pena più alta

L'accusa propone la pena anche per Cosimo Metastasio e il latitante Ruga, conferma per Caggegi - Protesta la parte civile per l'attacco mosso a due testi «decisivi»

Udienza incandescente al la corte d'assise d'appello contro la banda ritenuta responsabile del sequestro-omicidio Ceretto, il sostituto procuratore generale, Amore, ha sottoposto ad un vero e proprio bombardamento le dichiarazioni di Giovanna e Matteo Caggegi, moglie e figlio del principale imputato, tacciandoli di poca attendibilità se addirittura di

Ha il p.g.: «*Matteo era imputato in questo processo ed è stato ingiustamente prosciolto dal giudice istruttore. Sarebbe stato meglio anche per lui essere oggi sul banco degli accusati. Possiamo dirlo col poi, visto che due anni dopo è stato ucciso in una a fuoco con la polizia perché era diventato terrorista di Prima linea. Matteo cominciò a confessare qualche cosa e ad accusare il padre e i complici, perché aveva dell'astio contro il genitore. Giovanna Caggegi ha confessato, ma è sempre stata succube di quanto andava orchestrando dal carcere il marito*».

A questo punto l'avvocato Chiusano, che assieme a Zanone e Gianaria è parte civile per la vedova e le figlie di Mario Ceretto, si è tolto la toga di dosso, gettandosela sulle spalle e se n'è andato dall'aula, trascinandosi dietro le tre donne. Tacciare di inattendibilità le testimonianze di Matteo e Giovanna Caggegi, secondo il legale, significava un vero e proprio stravolgimento del processo.

Il p.g. Amore ha proseguito nella sua requisitoria, sostenendo con veemenza la sua tesi. Ha chiesto condanne ancora più severe per i cinque imputati condannati in primo grado: conferma dell'ergastolo per Giovanni e massima pena anche per Cosimo Metastasio e Cosimo Ruga: 27 anni di reclusione per Fortunato Falzea e Raffaele La Scala. Ma per gli altri dieci imputati, assolti in primo grado, ha il definitivo proscioglimento, in stridente contrasto con le richieste avanzate dall'ufficio che egli rappresenta, che aveva ricorso in appello contro la sentenza. I rappresentanti della parte civile si sono venuti così a trovare nello scomodo ruolo di chi difende dall'ultima trincea una posizione ormai insostenibile.

Ma nel dettaglio le argomentazioni del p.g. Amore. Nessun dubbio sulla piena responsabilità di Caggegi nell'omicidio. Ha detto: «*Nel processo di primo grado Caggegi ha fatto l'attore, promesso e mai mantenute mille confessioni, accusando e scagionando chi gli faceva comodo. Ergastolo dunque per lui e per chi gli ha dato una attiva solidarietà. Cosimo Metastasio, il "parente", come era chiamato familiarmente in casa Caggegi*».

Nella gabbia degli imputati Metastasio è preso una crisi isterica e viene trascinato fuori dall'aula. Riprende Amore: «*Ergastolo anche per il latitante Cosimo Ruga, l'esperto cadaveri, chiamato alla cascina per aiutare a distruggere il cadavere dell'ostaggio; 27 anni reclusione per Fortunato Falzea e Raffaele La Scala, il padrino di Loeri che ha reclutato la manovalanza del sequestro*».

Più qui nulla di diverso da quanto l'accusa e la parte civile hanno sostenuto nel processo di primo grado. A partire da questo momento però, il p.g. Amore ha «rovesciato» l'ottica del processo, ha chiesto ai giurati: «*Ma vogliamo veramente credere che Matteo, che aveva allora 17 anni, non sapesse nulla? Eppure il padre allontana la famiglia, portandola a casa del "parente". Metastasio è lassù proprio Matteo a vigilare l'ostaggio. Il ragazzo, arrestato e poi prosciolto con l'accusa di aver partecipato all'occultamento del cadavere, comincia a parlare in famiglia con la madre, e una volta arrestato e rimesso in libertà*».

«*Giovanna riconosce la voce di "Zu Mimmo" per quella che chiama il marito quando arriva l'auto con l'ostaggio all'alba del 23 maggio 75. Eppure la sorella Lucia, anche lei svegliata quella notte, sente altri rumori non la voce. Possiamo continuare a credere a questa donna?*». E' adesso che l'avvocato Chiusano abbandona l'aula per protesta.

Il p.g. Amore continua imperterrito: «*L'altro di molti imputati regge non per colpa mia o dell'ufficio che rappresento. sono imperdonabili lacune istruttorie. L'amante di Rino Pasquini riferisce di aver sentito dire che l'amico ricattava Normanno. Si è mai indagato sul perché? Si dice che Normanno e Pasquini vadano ad un appuntamento ad Avigliana con "Zu Mimmo", presso un distributore di benzina e tabaccheria. Si è mai fatto un sopralluogo? Si cerca un certo "Basilano", in quel di San Luca in Calabria, e spediscono due carabinieri e i militi tornano non con una foto della persona che interessa (che tra l'altro pratica chiosco di acque minerali ma con la descrizione fatta da due confidenti e su questo elemento si spiega un mandato di cattura?*».

Prosegue la requisitoria: «*Giovanna Barbato accusa Bocco e Lo Presti, dopo che il marito li ha tirati in ballo. Bocco è stato come la pecora in casa Caggegi: e lui che passa in cascina ad estinguere i debiti di gioco che Caggegi fa al Casino di Saint-Vincent. Giovanna riconosce Lo Presti soltanto dopo averne cinta la foto. Proprio quell'epoca il presunto Bardonecchia era un personaggio molto chiacchierato e questo diamo ha diritto di vedere la foto per sapere che è tratta proprio di Lo Presti? Troppe domande che sono rimaste senza risposta. Oggi, a cinque anni di — ha concluso il — è troppo tardi per far luce sui complici*». Il processo riprende lunedì le arringhe dei difensori.

Claudio Cerasuolo

Orario dei musei

l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta in Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-16,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-12; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

dell'Automobile (corso Unità d'I 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso fino al 23 novembre

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris): martedì e giovedì 8-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-13; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 8-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si tengono in città:

Il del Pigurino militare - Museo del Risorgimento italiano (p. Carignano 5): 8-18 novembre ore 9-18; domenica 9-12 chiuso il lunedì.

Arti figurative - 138° Esposizione della Promotrice al Valentino fino a tutto novembre.

Sciopero di 12 operai alla Lancia fa sospendere mille per un'ora

La «microvertenza» alla lastroferratura è provocata dal trasferimento interno di gruppo dipendenti - Ritorno alla normalità

Lo sciopero di una dozzina di operai del reparto di lastroferratura della Lancia di Chivasso ha costretto ieri la direzione dello stabilimento a porre in «senza lavoro» per circa un'ora un migliaio di dipendenti. La «microvertenza» sarebbe motivata, secondo il sindacato, dalla richiesta dell'azienda di effettuare uno spostamento gruppetto in settori produttivi. Il trasferimento, che rientra in una normale pratica di mobilità interna, è stato invece rifiutato 12 lavoratori.

Subito si è iniziata una trattativa per comporre il problema e spiegare le ragioni che hanno legittimato lo spostamento. Nel frattempo, alle 9,45 lo sciopero si era esteso a 30 operai e alle 10,25 un'altra decina, in attesa dei chiarimenti, preferito fermarsi. A questo punto è giunta la decisione dell'azienda di porre in libertà complessivamente mille lavoratori.

Nel secondo turno, quello pomeridiano, c'è stato un tentativo altri gruppi dipendenti. La parzialmente è riuscita e alle 14,45 una ventina di persone sono entrate in sciopero conseguenza: 393 senza lavoro per mezz'ora. Poi gradualmente i termini della minivertenza stati chiariti e gli stessi dipendenti hanno desistito dalla manifestazione e ripreso l'attività.

Un'assemblea dp

Si inizia stamani alle 9,30, organizzata da democrazia proletaria, un'assemblea operaia nazionale al cinema Smeraldo. «*Contro il tentativo di cancellare 12 anni di lotta, di organizzazione e di democrazia operaia*».

Ieri, nel corso conferenza stampa, Igor Stagliano, uno dei responsabili torinesi, ha detto: «*I temi da affrontare sono quattro*», in primo luogo se la Fiat ha intenzione di abbandonare il mercato dell'auto oppure di mettere a punto una strategia europea. In tal caso quale dovrà essere la risposta operaia all'attacco padronale?

Altro problema è l'isolamento in cui si è venuta a trovare la classe operaia, per la quale «*occorre ritessere alleanze venute a mancare*». Infine si discuterà sulla «*caduta non oggi della democrazia in Italia*».

Tradutori — Nei locali del Ortolo degli artisti, via Bogino 9, si terrà martedì alle 20 un'assemblea dei soci dell'Ati (Unione traduttori e interpreti) con conferenza sui problemi previdenziali, assicurativi e pensionistici della categoria.

echi cronaca

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica

Solo noi possiamo darvi ultima stoffa murali che vi costano come una imperiale in carta e molto meno di una tappezzeria plastificata oltre a non dare spreco di materiale. Moquettes da 1.mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio

Montenero
Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, eskimo pelle da L. 130.000, pellicce vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni rivoltati donna. Tel. 284.990.

Tv riparazioni
Telexpress Tel. 585.005

Servizio immediato domiciliare anche diurno Tv color-bn 8-22 anche festivi

Volete sposarvi?

Possiamo aiutarvi la vostra solitudine con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 46 Milano, tel. (02) 222.380.

Telerisparazione TV color
Tel. 780.4154 assistenza

Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato TV bn colore

Bagno! Bagno! Bagno!
Direttamente in fabbrica

tutto l'arredamento del vostro bagno con doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DIAL-TE Bagni, via Rizzo 41 e via Cantalupa 28 (San Mauro), tel. 851.946.

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488.289

Interventi immediati per anche festivi ore 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con cristallerie artigianali. Device Mercatalo Ivrea (Rivoli-Ivrea). 854.03.41.

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv t. 732.981

738.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Svendita tampadari

Svendita fabbrica, sollevando complete di neon watt 32 (L. 18.000, complete bagno in ceramica smaltate con 10, colori blu, bianco, verde, verde a sole L. 60.000. Cinzari, via Silvacane 19, tel. 706.885, Torino.

Tv Videoriparazioni Tv
Tel. 33.59.827 TV color

Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore

Istituto Italiano Liquidazioni

ASTA A TORINO VIA MODENA 31

Antiquariato

ESPOSIZIONE:
da sabato 1° novembre
a giovedì novembre
dalle alle ore 24

ASTA:

venerdì	21	novembre	ore	21
sabato	22	"	"	16
sabato	22	"	"	21

AL PIU' GRANDE SPACCIO 2000 ARCI

per ogni

quintetti e cinema di prima visione, riduzioni speciali impianti di stereo, piastre, piatti, viaggi, soggiorni, ti invitano tutti i soci, di tutte le età. Siamo al DISCOTECA LUNGO TORINO

associarsi: AZIO, 97 sono cent

MARIE CLAIRE

PALLAVOLO - SERIE A
OGGI
CUS PISA
ore 17
Palasport Parco Ruffini

MOBILI UFFICIO
379955

Visitate
mobilopoli 80
Fiera di Torino
e dell'arredamento

SCONTI FIERA su tutti i mobili

PIANOFORTI
vendite, noleggi rateizzabili, permute
RICORDI
Torino, via Lagrange 35/B

autunno caldo
prezzi ingrosso

Maglie giacconi Shetland 100% lana	L. 10.900
Abiti uomo in tutte le taglie	L. 59.500
Caldi giacconi imbottiti per uomo	L. 32.500
Giacche uomo in tweed lana	L. 42.500
Giacche a vento imbottite per uomo	L. 29.500
Cappotti donna in tre modelli attuali	L. 55.000
Gonne ... e fantasia in tutte le taglie	L. 14.900
... bambini imbottiti con cappuccio	L. 23.500

dove?
FACIT mercato della confezione
via M. Thovez 3 Via Juvara 260 C.so V... 4...
Venaria T. C.so Dante (To...)

L'inchiesta [illegible] viene attuata la riforma sanitaria

Ambulatori sparsi per agevolare chi richiede analisi specialistiche

Nell'Uls 26 (otto Comuni, 60 mila utenti) da lunedì aperti punti periferici per la raccolta dei campioni che saranno convogliati all'ospedale di Venaria

Chi non ha l'auto e da Alpignano deve raggiungere Venaria (circa 12 km) è obbligato a prendere un autobus per Torino e da qui risalire su un altro mezzo sino a Venaria. Non sbagliando le coincidenze, il tempo minimo è di un'ora. Questo della difficoltà dei collegamenti è uno dei più grossi problemi in cui si è imbattuta l'Uls 26 formata da otto comuni: Venaria, Alpignano, Druento, Pianezza, San Gillo, Valdellatorre, Givoletto e La Cassa con 60 mila persone.

Come rapirla per ora è Alpignano ma da gennaio dovrebbe diventarlo Venaria come centro con il maggior numero di abitanti. Omogenei economicamente omogenei, vicini pochi chilometri l'uno dall'altro ma sprovvisti di collegamenti diretti e succede un po' come con il signore del piano di sopra che dopo anni di vicinato non si conosce ancora. A questo problema si sta cercando di ovviare con la divisione in due subzone, una comprende Venaria e Druento l'altra Alpignano e i paesi restanti. Un ulteriore aiuto sta nell'individuazione di 4 distretti: Venaria, Alpignano, Pianezza e Druento per le esigenze sanitarie primarie.

«Abbiamo già i locali e il personale: lunedì apriranno ad Alpignano e Druento dei punti di riferimento dove si raccoglieranno i campioni per esami di laboratorio (urine ecc.). A Venaria esiste già il poliambulatorio ex Inam e a Pianezza è quasi pronto: si aprirà in un secondo tempo. Sempre da lunedì si attiverà nei tre distretti uno sportello ausiliario dalle 8 alle 12 per prenotazioni varie ed esami specialistici» dice Emanuele D'Angella sindaco di Alpignano e presidente dell'Uls.

«In futuro, seguendo il principio del decentramento, cioè non la gente verso le strutture sanitarie ma le strutture dalla gente, si prevede l'apertura di un altro poliambulatorio ad Alpignano, inoltre [illegible] che anche i servizi sociali passino al più presto in gestione all'Uls in modo da raggruppare il tutto in un quadro organico».

I campioni prelevati nei distretti verranno convogliati all'ospedale di Venaria dove esiste un attrezzato laboratorio analisi. *«Questo è un primo passo per un approccio concreto dell'ospedale con il territorio»* dice Bruno primario del laboratorio: *«Stiamo istruendo personale paramedico proveniente da altri comuni della zona [illegible] modo da dare una preparazione adeguata a chi opererà nei distretti. Ora cominciamo gli esami il giorno successivo il prelievo e saremo in grado di farlo anche con la nuova affluenza che ci sarà da metà novembre. Abbiamo un potenziale di 350 mila analisi l'anno ora ne stiamo facendo circa 120 mila»*

Nell'Uls 26 le strutture sanitarie sono localizzate soprattutto a Venaria e consistono in un poliambulatorio ex Inam, un ospedale, un Consorzio antitubercolare e un équipe di paleopsichiatria. Inoltre esiste una serie di servizi socio-sanitari già funzionanti a livello comunale: 2 consultori familiari (Alpignano, Venaria), un servizio di medicina del lavoro (Alpignano) servizi di medicina dell'età evolutiva, assistenza domiciliare anziani, centri d'incontro, 2 case di riposo e altri.

Servizi a cura di Giuliana Mongelli

[illegible] del lavoro [illegible] operai

Ad Alpignano nell'ambito dell'Uls esiste un servizio di medicina del lavoro funzionante da qualche anno che ha elaborato una prima mappa dei rischi [illegible] campione significativo di 26 luoghi di lavoro di diverso genere (800 le attività produttive in zona con un impiego di circa 15 000 dipendenti).

Su 3100 addetti si sono rilevati i seguenti rischi: sordità per 3605 lavoratori, esposizione a sostanze broncoirritanti 3348, infortuni 6960, silicosi 989, asbestosi 18, sostanze cancerogene 1780. «Abbiamo già operato una serie di interventi. Alla Philips, ad esempio, è stato individuato il rischio prioritario che era il rumore e sono stati suggeriti i criteri di bonifica. Tramite il pretore Quarticello siamo riusciti a far vietare, per la prima volta in Italia in forma preventiva, l'uso [illegible] una sostanza cancerogena la Mocà usata alla Dela [illegible] Alpignano. La sentenza si è poi estesa ad altre zone d'Italia e la ditta americana, ora non la produce più» dice Pino Acquafresca tecnico dell'Unità di base.

Quest'unità ora si sta occupando [illegible] un altro importantissimo fattore: la pressazione in un settore un po' trascurato ma che però costituisce una grossa realtà nella zona: l'agricoltura. «Stiamo approntando una mappa rischi. Stiamo abbiamo esaminato una sessantina di titolari[illegible] e di questi circa 1/3 contengono [illegible] cancerogene, ma [illegible] presto per dire [illegible] più, il lavoro è appena da ultimare» continua Acquafresca.

★ A Venaria il consultorio funziona ma due sedi una al quartiere Gescal l'altra al centro sociale. Ha iniziato l'attività da due anni e mezzo. Nel '79 925 donne e [illegible] uomini hanno utilizzato l'ambulatorio con 43 richieste di interruzione di gravidanza; quest'anno le cifre si possono considerare raddoppiate.

Ospedale bloccato [illegible]

L'ospedale [illegible] Venaria dal '76 ha un'ala ala inutilizzata per lavori in corso. Una più al centro del corridoio, pure chiusa e [illegible] chiusa provvisoria per le ambulanze. Da 4 mesi tutto è fermo per mancanza di finanziamenti. I lavori erano già stati sospesi per quasi un anno qualche tempo fa. «Molto è stato fatto» dice il presidente Mario Stricagnolo «abbiamo potenziato la radiologia, costituito un reparto di pediatria, rifatto le sale operatorie, spostato il reparto di ginecologia e ostetricia con una nuova sala parto. Ora, stasera fermi. Il preventivo si aggirava sui 2 miliardi e mezzo, 1 miliardo e 300 [illegible] era stato concesso dalla Regione nel '78, un altro miliardo era previsto l'anno scorso ma non ci è stato concesso. Ora con i prezzi quasi raddoppiati ci verrà a costare almeno un miliardo in più».

I posti-letto attualmente sono 120 e i lavori ultimati arriveranno a 220 per servire 60 000 persone della zona. Di Nunca il reparto d'oftalmologia, l'ortopedia e la traumatologia, la ambulanze il più delle volte vengono dirette verso gli ospedali torinesi. Sono funzionanti i reparti di pediatria, medicina generale, chirurgia e ostetricia. Sarebbe un piccolo soccorso non riconsiderato come dipartimento d'emergenza.

Questo ospedale è adeguato alle nuove esigenze che si creeranno quando gli abitanti di Alpignano e Pianezza che ora rivolgono la loro richiesta a Rivoli faranno capo a Venaria? «Eliminando Stricagnolo «potenziando gli ambulatori per evitare ricoveri inutili».

L'infortunio in [illegible] fornace

Robassomero, carrello gli schiaccia il torace

Geometra [illegible] 27 anni, sposato da otto mesi, in gravi condizioni - Asportata la milza

Grave infortunio sul lavoro l'altra mattina a Robassomero. Un geometra torinese ha riportato lo schiacciamento del torace ricoverato alle Molinette, ha subito l'asportazione della milza; la prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto alle «Fornaci di Robassomero Spa», via Cavour 3, della zona industriale. Oscar Ferraresi, 27 anni, via Gordara di Pamparato 30, sposato da otto mesi, lavorava alle Fornaci da un paio d'anni e svolgeva all'interno della ditta, che conta una quindicina di dipendenti, mansioni impiegatizie.

L'altra mattina, appena arrivato, ha lasciato il suo ufficio, è entrato nel capannone e si è avvicinato alla linea dei carrelli che a modesta velocità portano i materiali per la produzione nelle rispettive celle. Nessuno, ha [illegible] cosa sia accaduto. Il geometra è rimasto schiacciato tra uno dei grossi carrelli e l'ingresso della cella.

Ad accorgersi della disgrazia e a dare l'allarme è stato un operaio, Gianni Novello, che aveva parlato con il Ferraresi pochi minuti prima ed era tornato sui suoi passi per aggiungere alcune qualche battuta.

«Uno dei compiti principali del geometra era di tenere il conto delle ore di lavoro degli operai, probabilmente cercava qualcuno per chiedere spiegazioni in merito. Non abbiamo ancora capito come sia potuto accadere. E' inspiegabile. I carrelli sono muniti degli opportuni congegni di sicurezza», ha detto l'amministratore unico della ditta Bruno Artuso. Indagini sono in corso.

Cavour, [illegible] stasera festa [illegible] mele

Si inaugura stasera la manifestazione «Tuttomele» di Cavour, organizzata [illegible] Comune, dalla Pro Cavour, dal Centro Incremento frutticoltura Ovest Piemonte con il patrocinio della Regione e del comprensorio di Pinerolo. Alle 20,30 nei locali di via Dante sarà aperta l'esposizione delle migliori qualità di mele prodotte nella zona, rallegrata alle 21 dal concerto della Filarmonica Piemontese.

[illegible] ore 10, conferenza del prof. Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante per il Piemonte su *«Difesa [illegible] frutteto nel rispetto dell'ambiente»*; ore 15, frittelle di mele per tutti; alle 20,30, ballo pubblico.

La manifestazione durerà nove giorni, fino a domenica prossima. Sabato sera 15 novembre, la bontà della mela sarà esaltata in un pranzo con il menù «Bimonella», tratto dalla rubrica de *La Stampa* «Saper spendere»: è tutto a base di mele, dall'antipasto al dolce

Gli iscritti sono quasi duemila

Moncalieri, polemica per il «collocamento»

Le donne (1300 contro 632 uomini) dicono [illegible] essere dimenticate - Lunghe code (e liti)

I disoccupati di Moncalieri contestano la composizione dell'ufficio di collocamento: non difende — dicono — gli iscritti nelle liste.

Iscritti che sono sempre più numerosi. In questi giorni sono arrivati a 1932 (1300 donne e 632 uomini).

Proprio [illegible] donne sono le più accanite accusatrici. Sostengono, e non sempre a torto, [illegible] essere dimenticate. Litigano anche fra loro per il punteggio: *«La nostra rabbia* — commenta una battagliera ragazza — *non dobbiamo riversarla su chi ha una posizione [illegible] punteggio migliore. Sono gli sfruttatori che si permettono nelle varie aziende da cimabattere. La commissione collocamento dovrebbe intervenire».*

«Non è nostra competenza — ribatte il direttore dell'ufficio di collocamento, Tabasso — *contro gli sfruttatori non possiamo fare nulla».*

Tabasso sottolinea alla folla di disoccupati radunati nel centro di via Matteotti che certe situazioni nascono anche per colpa degli iscritti. *«C'è gente che pur cercando nell'elenco non fa mai nobere oppure accetta un lavoro e poco tempo dopo si dimette».*

«Sono problemi che non ci riguardano — urla una voce maschile — *vogliamo sentire le offerte della settimana».* Per offerte della settimana si intendono le «chiamate» che vengono fatte sistematicamente.

Il numero dei posti lavoro' cambia a seconda delle richieste delle aziende. Questa settimana erano 35, per lo più a tempo determinato. L'avvicinarsi del Natale costringe molte ditte artigianali ad assumere personale provvisorio per affrontare l'aumento di produzione. [illegible] maggior numero [illegible] richieste proviene dai magazzini di vendita all'ingrosso e al dettaglio. La battaglia per questi posti è senza esclusione di colpi. Il prossimo che osi tentennare provoca le proteste degli esclusi.

Nessuno può accettare un incarico in un reparto vendita per poi abbandonarlo qualche giorno dopo. La rinuncia (anche immediata) comporta la perdita di un'occasione di lavoro per tutti poiché il posto viene rimesso in discussione con una settimana di ritardo. Ma all'ufficio di collocamento di Moncalieri si sta instaurando la consuetudine di accettare l'incarico rifiutandolo dopo averlo provato.

Pinasca: [illegible] in moto e muore contro [illegible] ponte

Aveva 24 anni - Altra disgrazia: carabiniere di Luserna si uccide urtando bretoniera

Vittima di un incidente un giovane di Villar Perosa è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. La disgrazia è accaduta alle 3 della scorsa notte sulla statale del Sestriere all'ingresso dell'abitato di Pinasca. Alberto Daniele Reynaud, 24 anni, disoccupato, Villar Perosa, borgata Orner 2, celibe, alla guida della sua «850» stava rincasando da Perosa Argentina. Abbordando ad elevata velocità una curva ha perso il controllo della guida ed è [illegible] di strada schiacciandosi frontalmente con [illegible] basamento di pietra di un pilastro. Estratto dai rottami della macchina dai vigili del fuoco di Pinerolo è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale ma è deceduto durante il percorso per lo sfondamento della base cranica.

★ Incidente mortale anche sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice: un'auto si è schiantata contro una betoniera. In direzione di Pinerolo viaggiava una «128» condotta dal carabiniere Carmine Riazo, [illegible] anni, nato a Tropea (Catanzaro). [illegible] forza presso la stazione di Luserna San Giovanni. Nei pressi della frazione Airali di San Secondo, per cause in corso di accertamento, si è schiantato contro la betoniera che procedeva in senso contrario di marcia.

L'autocarro, condotto da Mario Merero, 25 anni, Bricherasio, via Cesare Marchiottina 18, dopo lo scontro è ribaltato in [illegible] canale che fiancheggia la carreggiata.

★ Cadolo da un muro, alto circa tre metri e mezzo, mentre lavorava per conto della ditta Merlo, in via Circonvallazione, a Cascile, Pantaleo Monopoli, 39 anni, di Trani (Bari), residente a Cascile, in via Viterbo 136, ha riportato fratture alla colonna vertebrale, con lesioni midollari e conseguente paralisi.

Ricordo di Morone al Circolo stampa

E' stato ricordato ieri sera al Circolo [illegible] stampa, la figura e l'opera del notaio e scrittore Remo Morone, recentemente scomparso. Erano presenti la vedova, i figli, i collaboratori. Hanno parlato il presidente del circolo, Alfredo Toniolo, il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, il prof. Enrico Paulucci, Ernesto Caballo, Gerolamo Mangano.

Tutti hanno rievocato la personalità di Remo Morone, professionista inflessibile, appassionato d'arte, e infine autore affermato di opere di narrativa. Uscirà tra breve, postumo, il suo terzo romanzo.

Circolo ufficiali — Alla presenza del generale Renato Lodi, comandante della Regione militare nord-ovest, [illegible] è svolto un incontro tra gli ex allievi dell'8° Corso dell'Accademia di Modena.

Leini, terzo assalto [illegible] supermercato delle calzature

Ancora una rapina, la terza in un anno e mezzo, al supermercato delle calzature a Leini, titolare Santo Pettenuzzo.

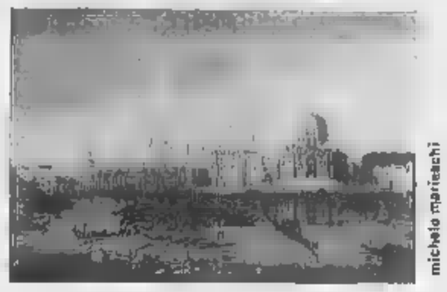
Tre giovani, col volto coperto e armati di pistole e fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione ieri sera, poco prima della chiusura, nei locali in via Torino 47. Minacciando dipendenti e clienti, si sono impossessati dell'incasso della giornata: circa 500 mila lire. Un quarto complice, a bordo di un «Fiat», li attendeva all'esterno. La macchina è poi partita a tutta velocità in direzione di Torino.

Rubano salame e formaggio in [illegible] [illegible]

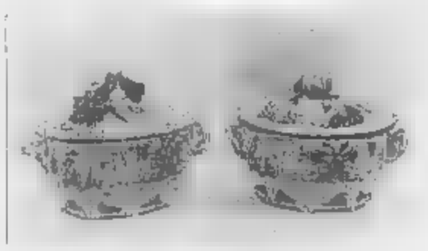
Li ha traditi l'ultimo «colpo». Bottino: quattro forme di formaggio e qualche salame. Giovan Battista Cipriano, 35 anni, nativo di Rivara ma residente a Chivasso in vicolo Scorzo 6, saltuariamente occupato come muratore, e Giuseppe Giacomo Ropolo, 54 anni, di Collegno, via Croce 45, ex imprenditore, sono stati fermati dai carabinieri.

Il furto è poi stato convalidato dal sostituto procuratore di Ivrea. I due vivono nell'abitazione del Cipriano, una povera casa in via [illegible] a Rivara. Ieri mattina [illegible] si sono presentati i carabinieri che hanno perquisito l'appartamento. Hanno trovato la refurtiva: quattro forme di formaggio e qualche salame. Cipriano e Ropolo sono stati arrestati.

ASTA
DI ANTIQUARIATO
IN
PALAZZO [illegible] BAROLO
TORINO


michelo mariachi

Mobili d'alta epoca, Impero; ottocento, art decò.
Un'inedita pinacoteca di dipinti
antichi e dell'800,
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane
maioliche, bronzi.
Importanti argenti da collezione.
Italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone
Tappeti orientali antichi finissimi


venezia - manifattura cozzi

Esposizione: da sabato 8 a martedì 11 novembre
ore 10-13 e 15-20

Aste: mercoledì 12 novembre ore 21
giovedì 13 novembre ore 21
venerdì 14 novembre ore 16 e ore 21
sabato 15 novembre ore 16 e ore 21

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa [illegible] Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

NATALE ECO ITALIA.
Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre [illegible] al 6 gennaio 1981, [illegible] un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E [illegible] TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni».*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

In questo spazio ogni settimana verranno pubblicati i nomi dei vincitori dei premi estratti.

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istambul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se il sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Telemidiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Audido Giovanni *Via V. Carrera 50, Torino*	*Largo G. Cesare 102, Torino*	*Via S. Donato 28, Torino*	*Via F.lli Pini 18, Rivoli (TO)*
Balbo e Zamboni *Via Maddalene 50 bis, Torino*	**Mondo Orsetto** *Via Villar 48, Torino*	**Elettronica 81 di Zagato** *Via Regis 7, Chivasso (TO)*	**Telesoccorso del Canavese di Dall'Occo Laura** *Via Vittorio Emanuele 98 San Maurizio Canavese (TO)*
Bandse Pio *Corso Francia 237, Torino*	**Odasso A. Mastovani** *Corso Brescia 21, Torino*	**F.lli Varaldo** *Corso Italia 2, Giaveno (TO)*	**Rachiddu Giovanna** *Via Torino 208, San Mauro (TO)*
Benotti Piero *Corso Turati 78, Torino*	**Pagano & Bordio** *Via Mazzarello 2, Torino*	**Forte Angelo** *Via Aosta 9, Ivrea (TO)*	**Marotto Marco** *Via Perrone 3, Somiana (TO)*
Catalbrò & Trigila *Via Pertinace 33, Torino*	**Ravera Rosalina** *Corso Tassoni 85, Torino*	**Balbo Domenico** *Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)*	**Severo Michele** *Via Roma 16, Trofarello (TO)*
Centro Vendita Mercurio *Via Capua 3, Torino*	**Rell [illegible] Bartolini Sergio Eredi** *Corso Palermo 118, Torino*	**Pogliano Lorenzo** *Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)*	**Pivato Abramo & Egidio** *Piazza L. Re 16, Vinovo (TO)*
D'Amaro Piero *Via Chiesa della Salute 67 Torino*	**Rotolo di De Franco** *Via Venchiglia 39, Torino*	**Ferrarotto Franco** *Via Nazionale 35, Pinasca (TO)*	**Garrone Giorgio** *Via G. Costa 6, Ovada (AL)*
De Candia Giuseppe *Via Monte Rosa 137, Torino*	**R.T.E. di Agostino** *Via Frejus 56, Torino*	**Confort-Casa di Girardo Enzo** *Piazza Barbieri 37, Pinerolo (TO)*	**Pagliardi Domenico** *Corso Due Orione 27/A, Tortona (AL)*
Esposi di Sansoso & Perrone *Via Silbertrand 69, Torino*	**Saraceno Pasquale** *Via Bardonecchia 97, Torino*	**Serena Sergio** *Corso Torino 41, Rivarolo (TO)*	**Perazzo Gianni [illegible] C. S.a.s.** *Corso Piave 19, Alba (CN)*
Ferrero Aldo *Corso Bramante 63 (Piazza Carducci) Torino*	**Taraglino Nicola** *Via Petitelio 49, Torino*	**Castigliano Giorgio**	**Arcostanzo Giovanni** *Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)*
Gemba Costantino *Via Breglio 139, Torino*	**Telemarket di Pallizzari** *Via De Sanctis 61, Torino*		**Moodino Renzo** *Via Priotti 6, Racconigi (CN)*
Leni s.a.s. di Bagna Pastorello & C. *Via Mazzini 41, Torino*	**V.A.L.L.E. S.r.l.**		**Merli Dalfi** *Corso Garibaldi 40, Vercelli*
Miola Emilio			**Joly M. Luisa** *Via Cadoli 28, Verres (AO)*

eco italia
Una cooper[illegible] di professionisti.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (22-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Baleari operazione uno» con Jacques Bernas e Mireille Dare; 13 I bucanieri: «Filo e Jenny»; 13,30 Caldite; 14 Mr Enrico Cambora; 16,30 Roy Rogers: «La truffa dell'assicurazione»; 17 Guglielmo Tell: «Il ragno»; 17,30 I bucanieri: «Il chirurgo»; 18 Squadra emergenza: «La promozione»; 19 Musicale; 19,30 Churchill anni interpidi: «La guerra dell'est»; 20 Squadra segreta; 20,30 Il poliziotto e il giornalista: «Incubo nell'arcipelago»; 21,30 «Il vento di Mosteirsio» con Richard Chamberlain e Trevor Howard; 23,45 «Un affare di cuore» con Natalie Wood e Robert Wagner.

QUARTA RETE (23-33-31-40 Uhf) — Ore 12,45 «I barons della medicina»; 14,15 Spedtreman; 15,30 «Scarpe grosse»; 17,30 Mirage; 18,30 «Agente Newman»; 20 Sparto [illegible] 20,30 «Guerriero rosso»; 22 «Flash Gordon»; 23,35 «Taxy love».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Taccuino sportivo; 10,30 Speciale casa, 11 Grand prix; 12 Cuccia al 15; 12,30 Viaggiando con Tst; 13 Telefilm; 14,30 I nostri amici; 16 D come donna; 16,15 Star trek; 17,45 L'incredibile Hulk «Un'arma terrificante»; 18,10 Wacky Races: «Traguardo Racine»; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Gran sera: «Libera come il vento»; 21,30 «Lo sparviero» con Robert Bedford e Michale J. Pollard; 23,30 «L'uomo della porta accanto» con Ely Wallach; 1,30 «Calamo» con Lino Capolicchio e Valeria Moricont.

TELE VOX (39-5 Uhf) — Ore 17 [illegible]co; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Atelier; 19,30 «Il militario lo credito io»; 21 La [illegible]a della fede; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,20 Sergente Preston; «Gli assassini»; 13 Jumbo Jumbo: «Simbala l'elefantino giocherellone»; 13,30 Big Valley: «La maestrina di Mesa»; 15 «L'alibi» con Eric Von Stroheim; 18,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica scorrente; 19 Big valley: «La gabbia dell'aquila»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo: «Il protolipo»; 21,30 «Il cornuto scontento» con Juliet Berto e Claude Berri.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Il fascino del palcoscenico»; 9,30 «Italia proibita»; 11 «New York press, operazione dollari»; 12,20 [illegible] cinema; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 14,15 Doris day: «Per un matrimonio»; 14,45 Saper vivere; 15,15 Vinovo corre; 17,15 I Monkees; 17,45 Gackren; 18,15 Candy candy: «Un marinaio in collina»; 18,45 Getta robot; «Un [illegible]mbo scompare in mare»; 19,30 Maxivetrina; 20,15 Doris day: «Gli ha preso l'imperturbabile»; 20,50 Le canzoni dei [illegible]; 21,20 Police Woman, agente Pepper; 22,40 «Pantaclutta nel deserto»; 0,30 «Storie sulla sabbia»; 2 «Angelo azzurro»; 3,30 «I sonno Dio»; 5 «Maria Antonietta regina di Francia».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «Les parapluies de Cherbourg» con Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo; 12,30 Film; 16 Gallomania; 18 Tarallucci e vino; 18 Quattro chiacchiere non padre Quinto; 19,30 «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova; 21,30 Film; 23,35 «La call era il suo Rio» con Jeff Cameron.

TELESUBALPINA (66 Uhf) — Ore 17,30 «Da Berlino l'apocalisse» con Roger Hanin e M. Lee; 19 Jabberjaw; 19,30 «Spionaggio senza frontiere» con J. Murals e Gaia Germani; 21 Bibbia e tempo con Francesco Moretto; 21,45 «Poc assi del guantone» con Franchi e Ingrassia.

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — Ore 11,15 «All'ombra delle giraudole»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 [illegible]yd; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15 «Che femmina che dollari»; 17 e 23 Lucciole vivere; 17,30 «New York press operazione dollari»; 18,15 Calciomania; Fortuna Dusseldorf; 21,20 «Carnet per un mor[illegible]»; 23,30 Luce rossa.

VIDEO GRUPPO (32-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Assassinio a bordo»; 12 e 20 Invaders; 13 «Assassinio al galoppatoio»; 16 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Principessa Zaffiro; 18 «Santacellina»; 19 Boys and girls scout; 19,35 Prima pagina; 19,45 e 23,30 Videonotizie; [illegible] «Operazione love»; 22,30 Musicuore; 22,50 Auto italiana; 24 Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 17,35 Film; 19,15 Il giorno della luce, rubrica religiosa cattolica; 19,40 Notizie; 20,15 Rubrica religiosa protestante; 21 Bazar domani.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 13,30 «Passaporto per l'Oriente»; 14 e 20 Charlotte; 19 «La sposa bianca»; 16,30 «Fenomeni e il tesoro di Tutancamon»; 18 The Ghins; 18,30 Gigyking; 19 Volare, 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Ortaggi sconosciuti; 21 «Italia ultimo atto»; 23,30 Motori non stop; 23,45 Parlamentare; Ufo.

TELE EUROPA 3 (50-25 Uhf) — Ore 8,50 - 12,15 - 19,15 La famiglia Addams; 10 «Uccellacci e uccellini»; 11,30 Love boath: «Carnevale a bordo»; 13,30 Get smart: «Il diario della agente 4»; 13,45 Gackeen: «Brutte notizie Hurricasia»; 14,15 Big Valley: «Un giorno di terrore»; 15,15 Strike; 15,45 «Le olimpiadi del marito»; 17,15 Per queste [illegible]; 18,15 Gackeen: «Rivincita nella tempesta»; 18,45 Ape Maga; 19,45 Europa 3 informa; 20 Get smart: «Pittura esplosiva»; 20,30 Wkrp in Cincinnati: «Le spedizioni di Mamma»; 21 Agente Pepper: «Agenzia di segreti»; 22 «Vieni a fare la spia con me»; 23,05 L'uomo con la valigia: «Senza scuole»; 0,45 «La preda».

TELE MONTOSO (55 Uhf) — Ore 13,35 Collegamento con Capodistria; calcio; 22,45 «Gelati da un miliardo» con Michelle Presle e Philippe Leroy.

L'inchiesta su come viene attuata la riforma sanitaria

Ambulatori sparsi per agevolare chi richiede analisi specialistiche

Nell'Uls 26 (otto Comuni, 60 mila utenti) da lunedì aperti punti periferici per la raccolta dei campioni che saranno convogliati all'ospedale [redacted] Venaria

Chi [redacted] ha l'auto e [redacted] Alpignano deve raggiungere Venaria (circa 11 km) è obbligato a prendere un autobus per Torino e da qui risalire su un altro mezzo sino a Venaria. Non sbagliando le coincidenze, il tempo minimo è di un'ora. Questo [redacted] difficoltà dei collegamenti è uno dei più grossi problemi in cui si è imbattuta l'Uls 26 formata da otto comuni: Venaria, Alpignano, Druento, Pianezza, San Gillio, Valdellatorre, Givoletto e La Cassa con 60 mila persone.

Come capofila per ora è Alpignano ma da gennaio dovrebbe diventarlo Venaria come centro con il maggior numero di abitanti. Comuni economicamente omogenei, vicini pochi chilometri l'uno dall'altro ma sprovvisti di collegamenti diretti e succede un po' come con il signore del piano di sopra che dopo anni di vicinato non si conosce ancora. A questo problema si sta cercando di ovviare con la divisione in due subzone, una comprende Venaria e Druento l'altra Alpignano e i paesi restanti. Un ulteriore aiuto sta nell'individuazione di 4 distretti: Venaria, Alpignano, Pianezza e Druento per le esigenze sanitarie primarie.

«Abbiamo già i locali e il personale; lunedì apriremo ad Alpignano e Druento dei punti di riferimento dove si raccoglieranno i campioni per esami di laboratorio (sangue, urine ecc.). A Venaria esiste già il poliambulatorio ex Inam e a Pianezza il punto prelievi si aprirà in un secondo tempo. Sempre da lunedì si attiverà nei tre distretti uno sportello sanitario della Saub di Venaria per prenotazioni visite ed esami specialistici» dice Emanuele D'Angelis sindaco di Alpignano e presidente dell'Uls.

«In futuro, seguendo il principio del decentramento, cioè non la gente verso le strutture sanitarie ma le strutture dalla gente, si prevede l'apertura di un altro poliambulatorio ad Alpignano. Inoltre auspichiamo che anche i servizi sociali passino al più presto in gestione all'Uls in modo da raggruppare il tutto in un quadro organico».

I campioni prelevati nei distretti verranno convogliati all'ospedale di Venaria dove esiste un [redacted] laboratorio analisi. *«Questo è [redacted] primo passo per un approccio concreto dell'ospedale con il territorio»* dice Brean primario del laboratorio: *«Stiamo istruendo personale paramedico proveniente da altri comuni della [redacted] in modo da dare una preparazione adeguata a chi [redacted] nei distretti. Ora conteggiamo gli esiti il giorno [redacted] dopo il prelievo e saremo in grado di farlo anche con la nuova affluenza che ci sarà da metà novembre. Abbiamo un potenziale di 180 mila analisi l'anno ora ne eseguiamo circa 130 mila».*

Nell'Uls 26 le strutture sanitarie sono localizzate soprattutto a Venaria e consistono in un poliambulatorio [redacted] Inam, un ospedale, un Consorzio antitubercolare e un *équipe* di psichiatria. Inoltre esiste una serie di servizi socio-sanitari già funzionanti a livello comunale: 2 consultori familiari (Alpignano, Venaria), un servizio di medicina del lavoro [redacted] (Alpignano) servizi di medicina dell'età evolutiva, assistenza domiciliare anziani, centri d'incontro, 2 case di riposo e altri.

Servizi a cura di
Giuliana Mangelli

[redacted]

Ad Alpignano nell'ambito dell'Uls esiste un servizio di medicina del lavoro funzionante da qualche anno che ha elaborato una prima mappa dei rischi su un campione significativo di 26 luoghi di lavoro di diverso genere (800 le attività produttive in zona con un impiego di circa 15.000 dipendenti).

Su 2100 addetti si sono rilevati i seguenti rischi: sordità per 3606 lavoratori, esposizione a sostanze broncoirritanti 3366, infortuni 6960, silicosi 982, asbestosi 18, sostanze cancerogene 1788. «Abbiamo già operato una serie di interventi. Alla Philips, ad esempio, è stato individuato il rischio prioritario che era il rumore e sono stati suggeriti i criteri di bonifica. Tramite il pretore Guariniello siamo riusciti a far vietare, per la prima volta in Italia, in [redacted] preventiva, l'uso di una sostanza cancerogena la Moca, usata alla Beta di Alpignano. La sentenza si è poi estesa ad altre zone d'Italia e la ditta americana ora non la produce più» *dice Pino Acquafresca tecnico dell'Unità di base.*

Quest'unità ora si sta occupando di un altro importantissimo lavoro: la prevenzione in un settore un po' trascurato ma che però costituisce una grossa realtà nella zona: l'agricoltura. «Stiamo approntando una mappa rischi. Sinora abbiamo esaminato una sessantina di fitofarmaci e di questi circa 1/5 contengono sostanze cancerogene, ma è presto per dire di più, il lavoro è ancora da ultimare» *continua Acquafresca.*

★ *A Venaria il consultorio familiare ha [redacted] una ai quartiere Gescal l'altra è al centro sociale. Ha iniziato l'attività da due anni e mezzo. Nel '79 825 donne e 35 uomini hanno utilizzato l'ambulatorio con 47 richieste di interruzione di gravidanza; quest'anno le cifre [redacted] possono considerare raddoppiate.*

[redacted]

L'ospedale di Venaria dal '76 ha un'altera ala aventrata per lavori in corso. Una gru al centro del cortile, una stretta e scomoda entrata provvisoria per le ambulanze. Da 4 mesi tutto è fermo per mancanza di finanziamenti. I lavori erano già stati sospesi per quasi un anno qualche tempo fa. «Molto è stato fatto» *dice il presidente Mario Stricagnolo* «abbiamo potenziato la radiologia, costituito un reparto di pediatria, rifatto le sale operatorie, spostato il reparto di ginecologia e ostetricia con una nuova sala parto. Ora siamo fermi, il preventivo si aggira sui 2 miliardi e mezzo. 1 miliardo e 300 milioni era stato concesso dalla Regione nel '78, un altro miliardo era previsto l'anno scorso ma non ci è stato concesso. Ora con i prezzi quasi raddoppiati ci verrà a costare almeno un miliardo in più».

I posti-letto attualmente [redacted] 120 a lavori ultimati arriveranno a 220 per servire 60.000 persone della zona 26. Manca il reparto d'otorinolaringoiatria, l'ortopedia e la traumatologia, le ambulanze il più delle volte vengono dirette verso gli ospedali torinesi. Sono funzionanti i reparti di pediatria, medicina generale, chirurgia e ostetricia. Esiste un pronto soccorso non riconosciuto come dipartimento d'emergenza.

Questo ospedale è adeguato alle nuove esigenze che si creeranno quando gli abitanti di Alpignano e Pianezza che ora rivolgono la loro richiesta a Rivoli faranno capo a Venaria? «Sì» *risponde Stricagnolo* «potenziando gli ambulatori per evitare ricoveri inutili».

L'infortunio [redacted] fornace

Robassomero, [redacted] gli schiaccia [redacted]

Geometra di 27 anni, sposato da otto mesi, in gravi condizioni - Asportata la milza

Grave infortunio [redacted] lavoro l'altra mattina a Robassomero. Un geometra torinese ha riportato lo schiacciamento del torace; ricoverato alle Molinette, ha subito l'asportazione della milza: la prognosi è riservata.

L'incidente [redacted] accaduto alle «Fornaci di Robassomero Spa», via Cavour 3, nella zona industriale. Oscar Ferraresi, 27 anni, via Cordero di Pamparato 30, sposato da otto mesi, lavorava alle Fornaci da un paio d'anni e svolgeva all'interno della ditta, che conta una quindicina di dipendenti, mansioni impiegatizie.

L'altra mattina, appena arrivato, ha lasciato il suo ufficio, è entrato nel capannone e si è avvicinato alla linea dei carrelli che a modesta velocità portano i materiali per la produzione nelle rispettive celle. Nessuno ha visto cosa sia accaduto. Il geometra è rimasto schiacciato tra uno dei grossi carrelli e l'ingresso della cella.

Ad accorgersi della disgrazia e a dare l'allarme è stato un operaio, Gianni Novello, che aveva parlato con il Ferraresi pochi minuti prima ed era tornato sui suoi passi per aggiungere ancora qualche battuta.

«Uno dei compiti principali del geometra era di tenere il conto delle ore di lavoro degli operai, probabilmente cercava qualcuno per chiedere spiegazioni in merito. Non abbiamo ancora capito come sia potuto accadere. E' inspiegabile. I carrelli sono muniti degli opportuni congegni di sicurezza», ha detto l'amministratore unico della ditta Bruno Artuso. Indagini sono in corso.

Cavour, da stasera festa delle mele

Si inaugura stasera la manifestazione «Tuttomele» di Cavour, organizzata dal Comune, dalla Pro Cavour, dal Centro incremento frutticoltura Ovest Piemonte con il patrocinio della Regione e del comprensorio di Pinerolo. Alle 20,30 nei locali di via Dante sarà aperta l'esposizione delle migliori qualità di mele prodotte nella zona, rallegrata alle 21 dal concerto della Filarmonica Piemontese.

Domani, ore 10, conferenza del prof. Alberto Ugolini, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante per il Piemonte su «Difesa del frutteto nel rispetto dell'ambiente»; ore 15, frittelle di mele per tutti; alle 20,30, ballo pubblico.

La manifestazione durerà nove giorni, fino a domenica prossima. Sabato sera 15 novembre, la bontà della mela sarà esaltata in un pranzo con il menù «Simonetta», tratto dalla rubrica de *La Stampa* «Saper spendere»: è tutto a base di mela, dall'antipasto al dolce.

Proteste [redacted] polemiche in Consiglio

L'arte mette in crisi la giunta di Caluso

Il sindaco non trovando accordo fra i gruppi ha sospeso e rinviato la riunione

Appare già con il fiato corto, a meno di un mese dalla sua contrastata elezione, la nuova giunta di sinistra di Caluso guidata da Giovanni Pagliosa. Il neo sindaco, dopo aver cercato in qualche modo di respingere l'attacco concentrico di tutti i gruppi di minoranza i quali hanno presentato 11 interrogazioni sui lavori di ristrutturazione del tetto del Palazzo Spurgazzi, e più in generale sullo stato di salute dei beni culturali di Caluso, ha trovato la scappatoia della sospensione della seduta del consiglio comunale quando è risultata evidente l'impossibilità di un accordo con la minoranza sulla nomina dei membri nei vari consorzi intercomunali.

Non si conosce ancora la data della prossima convocazione del consiglio ma, a giudizio unanime, prima di quella scadenza appare necessario un chiarimento, o con il possibile allargamento ai piedi dell'attuale maggioranza [redacted] che può ora contare soltanto su dieci dei venti seggi consiliari, o con la ricerca di un meno probabile accordo.

A proposito delle interrogazioni sui lavori di ristrutturazione del tetto del Palazzo Spurgazzi, sospesi dalla Sovrintendenza alle Belle Arti dopo aver ricevuto la segnalazione dell'abbattimento di alcuni pregevoli comignoli del '700, Pagliosa ha fatto una lunga relazione nella quale, dopo aver ricordato di aver segnalato per competenza i fatti alla Pretura, si è impegnato nella ricostruzione dei comignoli abbattuti. Uno dei consiglieri democratici ha definito alquanto vaghe le risposte di Pagliosa, lamentando inoltre la mancata accettazione della proposta avanzata dal suo gruppo di istituire una commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità dei fatti.

Dopo il sopralluogo effettuato ieri a Caluso da alcuni esperti della Sovrintendenza, si attende ora la ripresa dei lavori di Palazzo Spurgazzi, secondo i criteri dettati dall'ente preposto alla tutela dei beni culturali della regione Piemonte. Intanto, mentre la situazione amministrativa calusiese continua ad essere tutt'altro che tranquilla, il pci, dopo aver accettato a malincuore di cedere dopo molti anni la carica [redacted] primo cittadino, cerca ora di riaccreditare il suo ruolo di centralità rinnovando gli organi dirigenti locali che, stando ad attendibili indiscrezioni, sembrano prevedere per il sindaco uscente Mariuccia Onna la carica di segretario del partito.

Pinasca: sbanda [redacted] auto [redacted] muore contro un ponte

Aveva 24 [redacted] - Altra disgrazia: carabiniere di Luserna si uccide urtando betoniera

Vittima di un incidente un giovane di Villar Perosa è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pinerolo. La disgrazia è accaduta alle 3 della scorsa notte sulla statale del Sestriere all'ingresso dell'abitato di Pinasca. Alberto Daniele Roynaud, 24 anni, disoccupato, Villar Perosa, borgata Croce 2, celibe, alla guida della sua «850» stava rincasando da Perosa Argentina. Abbordando ad elevata velocità una curva [redacted] perso il controllo della guida ed è uscito di [redacted] schiacciandosi frontalmente con il basamento [redacted] pietra di un pilastro. Estratto dai rottami della macchina dai vigili del fuoco di Pinerolo è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale ma è deceduto durante il percorso per lo sfondamento della base cranica.

★ Incidente mortale anche sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice: un'auto si è schiantata contro una betoniera. In direzione di Pinerolo viaggiava una «128» condotta dal carabiniere Carmine Rizzo, 29 anni, nato a Tropea (Catanzaro), in forza presso la stazione di Luserna San Giovanni. Nei pressi della frazione Airali di San Secondo, per cause in corso di accertamento, si è schiantato contro la betoniera che procedeva in senso contrario di marcia.

L'autocarro, condotto da Mario Morero, 25 anni, Bricherasio, via Casani Marciottina 18, dopo lo scontro è ribaltato in un canale che fiancheggia la carreggiata.

★ Caduto da un muro, alto circa tre metri e mezzo, mentre lavorava per conto della ditta Merlo, in via Circonvallazione, a Caselle, Pantaleo Monopoli, 30 anni, di Trani (Bari), residente a Caselle, in via Viterbo 130, ha riportato fratture alla colonna vertebrale, con lesioni midollari e conseguente paralisi.

Leinì, terzo assalto al supermercato delle calzature

Ancora una rapina, la terza in un anno e mezzo, al supermercato delle calzature a Leinì, titolare Sante Pettenuzzo.

Tre giovani, col volto coperto e armati di pistole e fucile a [redacted] mozze, hanno fatto irruzione ieri sera, poco prima della chiusura, nei locali in via Torino 47. Minacciando dipendenti e clienti, si sono impossessati dell'incasso della giornata: circa 500 [redacted] lire. Un quarto complice, a bordo di un «Braw», li attendeva all'esterno. La macchina è poi partita a tutta velocità in direzione di Torino.

Rapina a Montalto

850 mila lire [redacted] il bottino di una rapina avvenuta verso le 12,50 di ieri all'ufficio postale di Montalto Dora. Pistole in [redacted] i malviventi si [redacted] fatti aprire con uno stratagemma la porta dell'ufficio all'interno del quale lavoravano le due impiegate Maria Grazia Pabiolo, 30 e [redacted] di Carema, e Maria Maddalena Pitrolo. L'azione è stata fulminea — ha raccontato una delle due donne ai carabinieri accorsi sul posto dopo l'allarme — si sono impossessati del danaro e sono fuggiti a piedi facendo perdere ogni traccia. I rapinatori hanno agito a viso scoperto ma sul capo portavano una parrucca.

★ [redacted] ricoverato all'ospedale di Cuorgnè Enrico Albanese, 43 anni, di Lombardore. E' uscito di strada con la sua «127» all'altezza [redacted] Bosconero, riportando la frattura di una clavicola; è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Rubano salame [redacted] formaggio [redacted]

Li ha traditi l'ultimo «colpo». Bottino: quattro forme di formaggio e qualche [redacted] Giovan Battista Cipriano, 30 anni, nativo di Rivara ma residente a Cuorgnè in vicolo Scarno 6, saltuariamente occupato come muratore, e Giuseppe Giacomo Ropolo, 54 anni, di Colleretto, via Croce 40, ex impresario, sono stati fermati dai carabinieri.

Il fermo è poi stato convalidato dal sostituto procuratore di Ivrea. I due vivono nell'abitazione del Cipriano, una povera casa ad una trentina [redacted] metri da piazza IV Novembre. Qui, al numero 2, abita un pensionato, Antonio De Martin, che nelle ultime settimane è stato alleggerito [redacted] buona parte degli oggetti custoditi in casa. In tre riprese infatti gli hanno portato via ori, orologi, elettrodomestici e infine [redacted] provviste. Proprio quest'ultimo episodio ha fatto convergere i sospetti dei carabinieri sui due vicini, spesso in bolletta e quindi in cerca di qualcosa da mangiare.

I programmi [redacted] private

CANALE 5 [redacted] TORINO (33-43-60-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Baleari operazione oro» con Jacques Sernas e Mirelle Darc; 13 I bucanieri: «Flip e Jenny»; 13,30 Colditz; 16 Mc Enroe-Connors; 16,30 Roy Rogers: «La truffa dell'assicurazione»; 17 Guglielmo Tell: «Il ragno»; 17,30 I bucanieri: «Il chirurgo»; 18 Squadra emergenza: «La promozione»; 19 Musicale; 19,30 Churchill anni intrepidi: «La guerra dell'est»; 20 Squadra segreta; 20,30 Il poliziotto e il giornalista: «Incubo nell'arcipelago»; 21,30 «Il conte di Montecristo» con Richard Chamberlain e Trevor Howard; 23,45 «Un affare di cuore» con Natalie Wood e Robert Wagner.

QUARTA [redacted] (22-23-31-59 Uhf) — Ore 13,45 «I baroni della medicina»; 14,15 Spectreman; 15,30 «Scarpe grosse»; 17,30 Mikage; 18,30 «Agente Newman»; 20 Spazio X; 20,30 «Guerriero rosso»; 22 «Flash Gordon»; 23,35 «Taxy love».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Taccuino sportivo; 10,30 Speciale casa, 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Viaggiando con Tst; 13 Telefilm; 14,30 I nostri amici; 15 D come donna; 16,15 Star trek; 17,45 L'incredibile Hulk «Un'arma terrificante»; 18,10 Wacky Races: «Traguardo Racine»; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Gran sera: «Libera come il vento»; 21,30 «Lo sparviero» con Robert [redacted] e Michele J. [redacted]; 23,30 «L'uomo della porta accanto» con Eli Wallach; 1,30 «Calamo» con Lino Capolicchio e Valeria Moriconi.

[redacted] VOX (28,5 Uhf) — Ore 17 Mosaico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Atelier; 19,30 «Il miliardo lo crediti te»; 21 La gioia della fede; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Sergente Preston: «Gli assassini»; 13 Jambo Jambo: «Bimbalo l'elefantino giocherellone»; 13,30 Big Valley: «La maestrina di Mesa»; 15 «L'alibi» con Eric Von Stroheim; 18,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big valley: «[redacted] dell'aquila»; 20,30 Angie; 21 I cavalieri del cielo: «Il prototipo»; 21,30 «Il cornuto scontento» con Juliet Berto e Claude Berri.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 8 «Il fascino del paleozoico»; 9,30 «Italia proibita»; 11 «New York press, operazione dollari»; 12,30 Pianeta cinema; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 14,15 Doris day: «Per un matrimonio»; 14,45 Saper vivere; 15,15 Vinovo corse; 17,15 I Monkees; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «Un marinaio in collina»; 18,45 Getta robot: «Un jumbo scompare in mare»; 19,40 Maxivetrina; 20,15 Doris day: «Chi ha preso l'impermeabile»; [redacted] le canzoni del ricordi; 21,30 Police Woman, agente Pepper; 22,40 «Pastasciutta nel deserto»; 0,30 «Storie sulla sabbia»; 2 «Angelo azzurro»; 3,30 «I senza Dio»; 5 «Maria Antonietta regina di Francia».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Les parapluies [redacted] Cherbourg» con Catherine Deneuve e Nino Castelnuovo; 12,30 [redacted]; 16 Gallomania; 18 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova; 21,30 Film; 23,20 «La così era il suo Dio» con Jeff Cameron.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,20 «Da Berlino l'apocalisse» con Roger Hanin e M. Lee; 19 Jabberjaw; 19,30 «Spionaggio senza frontiere» con J. Murala e Gala Germani; 21 Bibbia e tempo con Francesco Mosetto; 21,45 «Due assi del guantone» con Franchi e Ingrassia.

TELE MALTA '80 [redacted] Uhf) — Ore 11,10 «All'ombra delle piramidi»; 13 e 19,45 Roger Ramjet; 13,30 [redacted] Nypd; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15 «Che femmina che dollari»; 17 e [redacted] Lasciateli vivere; 17,30 «New York press operazione dollari»; 19,10 Calciomania: Fortuna Dusseldorf; 21,30 «Carnet per un morto»; 23,30 Luce rossa.

[redacted] GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Assassinio a bordo»; 12 e 20 Ironsides; 13 «Assassinio al galoppatoio»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 Principessa Zaffiro; 16 «Santarellina»; 19 Boys and girls scout; 19,28 Prima pagina; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Operazione love»; 22,30 Musicuore; 23,00 Auto italiane; 24 Film.

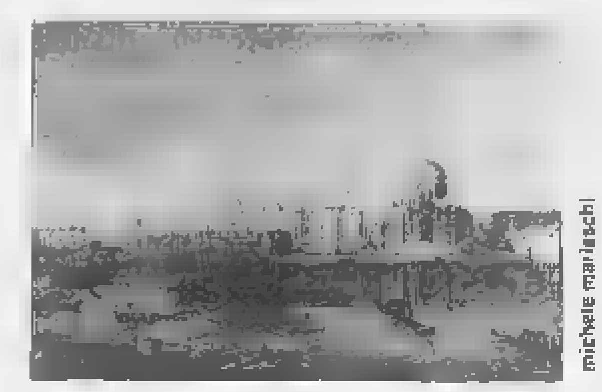
TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 17,25 Film; 19,15 Il giorno della luce, rubrica religiosa cattolica; 19,40 Notizie; 20,15 Rubrica religiosa protestante; 21 Bazar domani.

[redacted] CUPOLE (37-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Passaporto per l'Oriente»; 14 e 20 Charlotte; 15 «La suora bianca»; 16,30 «Fenomenal e il tesoro di Tutancamen»; 18 The thing; 18,30 Gusking; 19 Volare, 19,45 e 21,30 Il gazzettino; [redacted] Orizzonti sconosciuti; 21 «Italia ultimo atto»; 22,30 Motori non stop; [redacted] Fantascienza: ufo.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,50 - 15,15 - 18,15 La famiglia Addams; 10 «Uccellacci e uccellini»; 11,30 Love boat: «Carnevale a bordo»; 12,30 Get smart: «Il diario della agente 4»; 13,45 Gackeen: «Brutte notizie Hurricania»; 14,15 Big Valley: «Un giorno di terrore»; 15,15 Strike; 15,45 «Le olimpiadi dei mariti»; 17,15 Per queste valli; 18,15 Gackeen: «Rivincita nella tempesta»; 18,45 Ape Maga; 19,45 Europa 3 informa; 20 Get smart: «Pittore esplosivo»; 20,30 Wkrp in Cincinnati: «Le ispezioni di Mamma»; 21 Agente Pepper: «Agonia di pegni»; 22 «Vieni a fare la spia con me»; 23,45 L'uomo con la valigia: «Senza amici»; 0,45 «La preda».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 13,25 Collegamento con Capodistria: calcio; 22,45 «Grisbì da [redacted] miliardo» [redacted] Michèle Presle e Philippe Leroy.

ASTA
[redacted] ANTIQUARIATO
IN
PALAZZO MARCHESI BAROLO TORINO



michele marieschi

Mobili d'alta epoca, Impero, ottocento, art decò.
Un'inedita pinacoteca di dipinti antichi e dell'800.
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti da collezione, italiani ed europei.
Una raccolta di trenta Icone
Tappeti orientali antichi finissimi

venezia - manifattura cozzi

Esposizione: da sabato 8 a lunedì 11 novembre ore 10-13 e 15-20

Aste: mercoledì 12 novembre ore 21
giovedì 13 novembre ore 21
venerdì 14 novembre ore 16 e ore 21
sabato 15 novembre ore 16 e ore 21

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa Casa di Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, [redacted] 3 novembre 1980 al 1 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare [redacted] fantastico concorso «I viaggi che sogni.»

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

In questo spazio ogni settimana verranno pubblicati i nomi dei vincitori dei premi estratti.

Le estrazioni son ben 9, una [redacted] 7 [redacted]
Potrai vincere bellissimi [redacted] a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istambul, soggiorni [redacted] Club Méditerranée [redacted] Caprera [redacted] tanti altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 [redacted] Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione [redacted] diretta.

* Il concorso si effettua [redacted] sotto ...

Audisio Giovanni *Via V. Carrera 50, Torino*
Balbo e Zanoni *Via Maddalene 50 bis, Torino*
Baconi Pio *Corso Francia 337, Torino*
[redacted] Piero *Corso Turati 78, Torino*
Calabrò & Triglia *Via Pertinace 33, Torino*
Centro Vendita Mercede *Via Capua 5, Torino*
D'Azaro Piero *Via Chiesa della Salute [redacted] Torino*
De Candia Giuseppe *Via Monte [redacted] 117, Torino*
Esseti [redacted] Sarasso [redacted] Perrone *Via Salbertrand 69, Torino*
Ferraris Aldo *Corso Bramante 65 (Piazza Carducci) Torino*
Gamba Costantino *Via Breglio 129, Torino*
Lotti s.a.s. di Regis Pastorello & C. *Via Mazzini 41, Torino*
Miola Basilio *Largo G. Cesare 102, Torino*
Mondo Orsato *Via Villar 46, Torino*
Odasso A. Mantovani *Corso Brescia 21, Torino*
Pagano & Bordio *Via Massenam 2, Torino*
Ravera Rosellina *Corso Taranto 86, Torino*
Ref. di Bortolini Sergio Ercoli *Corso Palermo 118, Torino*
Romolo di De Franco *Via Vanchiglia 19, Torino*
R.T.E. di Agostino *Via Frejus 56, Torino*
Sessano Pasquale *Via Bardonecchia 97, Torino*
Tarantino Nicola *Via Pelizzello 49, Torino*
Telemarket [redacted] Pellizzari *Via De Sanctis 61, Torino*
V.A.L.L.E. S.r.l. *Via S. Donato 24, Torino*
Elettronica 81 di Zagatti *Via Regis 7, Chivasso (TO)*
AL-MI di Piovano Francesca *Corso Francia 84, Collegno (TO)*
F.lli Varaldo *Corso Italia 2, Gassino [redacted]*
Fonte Angelo *Via Aosta [redacted] Ivrea (TO)*
Balbo Domenico *Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)*
Pagliano Lorenzo *Via Carlo Alberto 26, Leinì (TO)*
Ferraretto Franco *Via Nazionale 25, Pianezza (TO)*
Confort-Casa di Giraudo [redacted] *Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)*
Serena Sergio *Corso Torino 43, Rivarolo (TO)*
Castagliano Giorgio *Via F.lli Piol 15, Rivoli [redacted]*
Telesoccorso del Canavese [redacted] Dell'Omore Laura *Via Vittorio Emanuele 9/4 San Maurizio Canavese (TO)*
Bachiddu Giovanna *Via Torino 208, San Mauro (TO)*
Martino Marco *Via Pezzana 3, Santena (TO)*
Savero Michele *Via Roma 16, Trofarello (TO)*
Pivato Abramo [redacted] Egidio *Piazza L. Rey 16, Vinovo (TO)*
Garrone Giorgio *Via G. Costa 6, Ovada (AL)*
Pagliardi Domenico *Corso Don Orione 27/A, Tortona (AL)*
[redacted] Gianni [redacted] C. S.n.c. *Corso Piave 19, Alba (CN)*
Accastenco Giovanni *Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)*
Mondino Renato *Via Priotti 8, Racconigi (CN)*
Merli Dafni *Corso Garibaldi 40, Vercelli*
Joly M. Luisa *Via Caduti 23, Verres (AO)*

ecoitalia
Una cooperativa di professionisti.

Chi si avvicina alle deve i documenti

Fossombrone: il supercarcere ha segregato anche il paese

«Se esco nell'orto — dice una donna — mi urlano sconcezze» - Quando nella prigione squilla l'allarme, le mamme devono andare a scuola a riprendersi i figli - Gli aspetti negativi, anche positivi, dovuti presenza zona di questo edificio

FOSSOMBRONE — I recenti episodi di violenza accaduti in alcune case di pena italiane hanno riproposto a Fossombrone, dove è situato uno dei sette supercarceri, il problema della convivenza della prigione con il circostante tessuto urbano cittadina dell'Alto Pesarese. L'edificio — dice la gente del posto — non era nato supercarcere e non l atteggiamento di grande lungimiranza volergli mantenere questa caratteristica senza tener conto tutto quel c'è attorno come le abitazioni, le scuole, i giardini pubblici, e di tutti quegli inconvenienti che necessità di operare i controlli nella fascia di rispetto comporta per gli abitanti della zona.

«*Chi abita a ridosso della cinta esterna, nel perimetro controllato dalle pattuglie* — dice una signora — *come abitasse dentro. Se viene un parente a trovarti sera, deve mostrare i documenti. Se lo ha chiusa come si mette*». «*Se esco nell'orto a stendere due panni* — commenta un'altra *mi piovono dall'alto, da dietro le sbarre delle finestrelle, apprezzamenti che è meglio non riferire. Eppure dovremmo avere anche noi la nostra libertà di stare a casa propria...*». «*E quando squilla l'allarme* — racconta un'altra signora — *dobbiamo correre a scuola a riprenderci i figlioli*».

Il problema dei Fossombrone, che ospita alcune centinaia di detenuti politici o «comuni» tra i più noti, è lievitato negli ultimi cinque anni. L'edificio, che risale all'Ottocento, fino al 1974 era stato destinato ai detenuti minorati fisici e a coloro che stavano scontando gli ultimi anni di pena. Proprio per il tipo di ospiti che aveva, considerato un «tranquillo», coi detenuti che godevano di una certa libertà di movimenti, con la gente del posto abituata a considerare il tutto un po' alla distanza, ma senza preoccupazioni. Non poche ragazze che si sposavano con gli agenti di custodia, inviti coloro che lavoravano nelle attività interne presenza della pena, uno dei motori, con l'artigianato e la piccola industria, dell'economia cittadina.

Un carcere quindi che dava pensieri, attorno a cui con lo sviluppo edilizio sono sorte una scuola materna e una elementare, le scuole medie, le magistrali, il parco pubblico «Carloni», il palazzetto dello sport. Ma è tutto un comparto urbanistico che non va certo d'accordo con la trasformazione operata nel '75 quando sono stati compiuti nell'interno dell'istituto i lavori necessari per fare di Fossombrone un carcere sicuro, e inevitabilmente all'esterno si sono dovuti rafforzare tutti i sistemi di vigilanza pattugliamenti, unità cinofile, posti di blocco e altri rigorosi controlli.

Si è creato uno incompatibilità che vede da un lato gli amministratori comunali impegnati a cercare di rimuovere le cause del malessere e dall'altro l'amministrazione carceraria che fa orecchie da mercante. Fossombrone infatti accettò — ma sarebbe meglio dire subì — la trasformazione dell'istituto di pena deliberata a tempo dalla competente commissione parlamentare anche sulla base del carattere transitorio con cui era motivato il provvedimento, in una momentanea situazione di eccezionale gravità.

che ora — dicono gli abitanti — la destinazione del rischia di diventare definitiva, anche per i notevoli investimenti che sono stati fatti all'interno. E' chiaro — il sindaco Giorgio Sanchioni — che certe scelte definitive vanno sempre fatte fuori dei perimetri urbani.

«*La presenza del supercarcere* — spiega il vicesindaco Luciano Pagini — *ha per Fossombrone aspetti negativi e positivi. I negativi sono che esso esiste in un comparto urbanistico tra i più vivibili della città, che viene inevitabilmente condizionato per le notevoli restrizioni alla libertà dei cittadini. Ma ci rendiamo anche conto che ha un monte 300-350 stipendi del personale che lavora nel e a tutte le altre attività indotte non può oggi rinunciare una cittadina che conta meno di 10.mila abitanti. Chiediamo quindi che Fossombrone torni a essere una infermeria per detenuti. E solo così città potrebbe ritrovare quell'equilibrio per un secolo e che oggi appare perduto*».

Ermete Grifoni

Il più vecchio spettacolo siciliano

Appello per continuare la dinastia dei pupari

PALERMO — Il puparo Mimmo Cuticchio, direttore artistico del Teatro stabile dei pupi siciliani, ha lanciato un appello per reclutare giovani artisti capaci di assicurare continuità all'opera dei pupi. Il testo: «*Cerco ragazzi interessati al teatro di animazione e in particolare ai pupi. dovrebbero avere impegni scolastici per essere quindi in condizione lavorare a tempo pieno. Ragazzi insomma ansiosi di imparare il mestiere e disponibili al lavoro di équipe, alle tournées e ai piccoli e grandi sacrifici che in ogni caso il teatro comporta*».

L'idea di selezionare i ragazzi (*«purché spinti da viva passione»*, precisa Mimmo Cuticchio) ha preso corpo alla vigilia del festival e della rassegna nazionale che verso la fine di ogni anno costituiscono un polo di attrazione negli spettacoli di Palermo.

Nella propria autobiografia Mimmo Cuticchio ha scritto: «*Autentico figlio d'arte, nasce in un teatrino durante una rappresentazione dell'opera dei pupi. Intende continuare tradizione paterna e familiare*». Sua sorella Anna è l'unica pupara attività. I Cuticchio costruiscono da sé i pupi cristiani e saraceni e danno spettacolo nel teatro di vicolo Ragusi, nel cuore della Palermo antica.

L'appello di Mimmo Cuticchio coincide con un momento di grande rilancio dell'opera dei pupi. Proprio in questi giorni una missione siciliana è negli Stati Uniti con l'incarico di propagandare il turismo e il folklore dell'isola. Il professor Antonio Pasqualino, presidente dell'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, ha anche tenuto una conferenza sui pupari al Rockefeller Center.

a. r.

Un tartufo tra i migliori d'Italia

Quel «diamante nero» tesoro dell'Irpinia

La produzione annuale è circa quattro-cinque quintali - Un discreto cespite finanziario, con giro milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — E' nelle faggete dell'Irpinia, tra le migliori d'Italia grande quota, alla terra e clima, che si trovano i tartufi neri di Bagnoli, conosciuti anche con il nome scientifico di *tuber mesentericum*. I cercatori battono frequenza i contrafforti del Cervialto e Polveracchio, nei Comuni Bagnoli Irpino, Calabritto, Senerchia, Lioni e Caposele, nonché in agro di Acerno, in provincia di Salerno. Ottanta anni or sono, però, il tartufo nero di Bagnoli era presente un po' dappertutto: monte Terminio al Partenio, dove ormai è diventato raro a causa della gestione insufficiente e indiscriminata dei boschi.

Il tartufo di Bagnoli ha una storia ancora breve: notizie sicure della raccolta e della commercializzazione risalgono primi anni quando i tartufi del Nord e Centro erano già conosciuti e apprezzati da tempo.

I primi tartufai cercarono a Volturara Irpina (forse 120-130 ce ne sono) e da qui partirono per prendere residenza in altri Comuni. Oggi rimasti soltanto Bagnoli Irpino, Calabritto e Caposele: ufficialmente sono 63; la loro non può essere considerata una vera professione, anche se è l'unica attività svolta nel periodo autunno-inverno quando è lavoro.

La zona ricerca si è ristretta di molto: in ordine di produzione essa è a Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Senerchia e Acerno, su una quota sempre superiore al mille metri, con il vertice di 1450 nella località Valle Giamberardino in agro di Calabritto.

La produzione annuale tartufi neri si aggira in media sugli 80-90 ottili per ciascuno delle zone tartufigene, pari quindi a un totale di 4-5 quintali circa. Le cifre variano in base all'andamento climatico della stagione: l'assenza di piogge condiziona infatti lo sviluppo del tartufo nero; dopo le precipitazioni di agosto, 25 giorni sono sufficienti perché il fungo ipogeo completi il suo ciclo.

Una lunga siccità rallenta invece la crescita e allontana nel tempo l'inizio della raccolta, che in genere comincia il 1° ottobre e continua sino a maggio.

Questo «diamante nero», che ha profumo molto accentuato, persistente, penetrante ed molto ricercato per la cucina, vive a contatto con le radici di faggio, a una profondità di 10-20 centimetri, anche se talvolta affiora tra il fitto fogliame che copre il suolo del sottobosco.

Oggi, l'opera di rimboschimento ha favorito presenza di altre specie di alberi, come l'Ontano napoletano, il Pino nero, il Pino silvestre e l'Acero montano: ebbene, anche le radici di queste piante si stanno mostrando tartuficole. Se ne deduce che la coltivazione del prezioso fungo sotterraneo potrebbe essere relativamente facile.

La ricerca del *tuber mesentericum* è quella tradizionale di tutti i tartufi ricchi profumo: il cane, appositamente addestrato, fiuta il terreno e porta il padrone sulla tartufaia. Spesso ogni cercatore dispone di tre quattro animali. Qui sembra venga prediletto l'incrocio tra Bracco Pointer, cani da caccia, resistenti alla fatica e sensibili alle tracce.

«*Non mancano però* — spiega il dottor Alfredo Curto, capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Avellino — *ricercatori che attenda particolare competenza e esperienza praticano la raccolta anche l'aiuto del cane*».

Quindi, l'esperto tartufaio conosce i posti dove ogni anno nasce il «diamante nero», possiede la «mappa» delle zone e agisce a colpo sicuro: questo non favorisce le iniziative cooperativistiche, preferendo ciascuno conservare il segreto sulla propria cerca. Non favorisce lo sviluppo d'una tartuficoltura controllata (con micorrizazioni artificiali), anche se il prezzo del «nero di Bagnoli» rappresenta un discreto cespite finanziario, con un giro di 200 milioni circa l'anno.

Piero Cerati

ASTA

ANTIQUARIATO

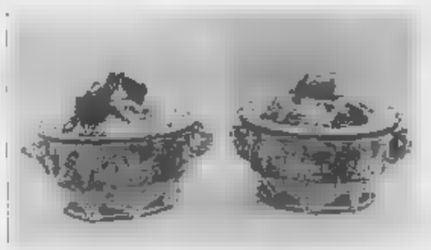
IN

PALAZZO MARCHESI BAROLO

TORINO

michele mariscalchi

Mobili d'alta epoca, Impero, ottocento, decò.
Un'inedita pinacoteca di dipinti antichi e dell'800,
Stampe, Guaches
Sculture orientali, porcellane maioliche, bronzi.
Importanti argenti collezione, italiani ed europei.
Una raccolta di trenta icone
Tappeti orientali antichi finissimi



venezia - manifattura cozzi

Esposizione: sabato a martedì
11 novembre
ore 10-13 e 15-20

Aste: mercoledì 12 novembre ore 21
giovedì 13 novembre ore 21
venerdì 14 novembre ore 16 e ore 21
sabato 15 novembre ore 16 e ore 21

Organizzazione e direzione di vendita:
Galleria Vecchia Europa - Torino
Consulenza:
Zaccaria spa di Vendite - Milano

Segreteria della vendita:
Palazzo Marchesi Barolo - Torino
Via delle Orfane 7 - Tel. 011/548293

Saturno e gli anelli

Saturno e due suoi satelliti (Teti, a sin., e Dione) fotografati il 3 novembre dalla sonda americana Voyager 1 da una distanza di tredici milioni di chilometri (Telefoto Associated Press)

Una mappa delle acque sotto il colle

Il Campidoglio passerà agli esami «infrarossi»

ROMA — Speciali apparecchi fotografici verranno usati per svelare i «segreti sotterra- «Tabularium», l'archivio pubblico dell'antica Roma. Questi apparecchi sono muniti di pellicole sensibili agli infrarossi e sono in dotazione agli «aerei-spia» impiegati particolari di ricognizione.

L'indagine, a carattere geologico e idrogeologico, viene condotta dalla commissione nominata sindaco Petroselli per lo studio di un progetto intervento di consolidamento e restauro delle strutture del «Tabularium» e dei prospetti «secondari» del palazzo senatorio. Attraverso i risultati che emergeranno dall'aerofotogrammetria — una tecnica sperimentata con successo nel corso di ricerche archeologiche o per localizzazione insediamenti preistorici — gli esperti intendono conoscere quante e quali acque vengono convogliate sotto il colle capitolino, in corrispondenza del palazzo senatorio. Altra indagine particolare verrà compiuta per stabilire se queste acque determinano infiltrazioni pericolose.

Le cause dell'erosione del tufo vennero stabilite nel corso di studio preliminare sul fenomeno che investiva il «Tabularium» e gli edifici del colle: si tratta della tipica erosione eolica.

«*Abbiamo accertato il male* — ha precisato la dottoressa Mura, della commissione — *ma ora dobbiamo scegliere, attraverso una diagnosi ben precisa, quale sia per il "paziente" terapia migliore*». Per affrontare sotto ogni aspetto la situazione, la commissione — di cui fanno parte anche i professori Urbani, Gallo-Curio, De Angelis d'Ossat, Pariberi, nonché i sovrintendenti La Regina e Digeau — ha stabilito sottoporre i vari strati geologici del colle a una analisi separata, nonché di realizzare una «mappa» sotterranea dei cunicoli, delle tubazioni, delle grotte.

Una indagine capillare attraverso quale sia possibile stabilire tipo di lavori consolidamento e di restauro attuare. La commissione si è proposta di recuperare anche, per quanto possibile, l'uso sociale e culturale dell'ambiente.

Nell'ultimo incontro — il prossimo è stato fissato per il 17 novembre — i componenti la commissione hanno valutato i primi risultati emersi dalla fase «investigativa», e hanno stabilito, di comune accordo, di proseguire l'indagine anche attraverso l'«aerofotogrammetria». Successivamente verranno valutati i primi dati sulla statica degli edifici capitolini e in particolare quelli relativi al palazzo senatorio, danneggiato dall'attentato dinamitardo, il cui antico portale, è stato giudicato «irrecuperabile».

Per la valutazione della stabilità delle costruzioni sono già state installate apparecchiature ad alta precisione e inseriti «vetrini» di osservazione. Infine, in base ai dati raccolti, i componenti commissione passeranno allo studio dei sistemi da adottare per attuare il consolidamento proprio del «Tabularium» e del colle. «*Siamo giunti* — ha sottolineato la dottoressa Mura — *quasi a una scelta decisiva: alla prossima riunione forse saremo in grado fornire una diagnosi precisa e le terapie da seguire*».

Ha 97 anni, gli è presa la nostalgia della sua terra

Vuol tornare a Piacenza il nonnino che vive in solitudine ad Harlem

PIACENZA — Sono andati per vendere i prodotti alimentari piacentini sui mercati internazionali sono tornati con il «nonno emigrato» della provincia. E' accaduto ai componenti la missione economica che nella settimana è stata a New York, oltre che a Londra e Scozia, appunto per conto del Consorzio «Piacenza alimentare».

Il per la verità, ha raggiunto buona parte i suoi obiettivi, sennonché successi commerciali ha aggiunta un risultato tutt'altro genere: ha gettato basi per il ritorno in patria di un piacentino di 97 anni che vive solo a New York, in una vecchia casa di Harlem. Per il suo rientro, si è adesso formato un comitato cui hanno aderito personalità cittadini d'ogni genere.

Sembra racconto dei nostri giorni, ma è una vicenda vera. Il nonnino degli emigrati di cui è il ritorno si chiama Luigi Merli, è nato a di (Colli) nel 1883 ed ha fatto il pastorello sulle montagne Val Trebbia prima partire per gli Stati Uniti in cerca di lavoro. A New York ha fatto il manovale per cinquant'anni, poi si è ritirato in pensione; ma mano in mano che passavano gli anni, è rimasto sempre più solo.

Il signor Merli abita ancora nella stessa strada ai confini Harlem, quella che nei primi decenni del secolo era un po' la degli emigrati dall'Appennino piacentino, adesso ha cambiato popolazione. Gli amici dell'ex pastorello tutti morti e i loro figli e nipoti se ne sono andati altrove, a gestire negozi, ristoranti, studi professionali. Chi più, chi meno, tutti hanno fatto strada. Nella 105ª East ci sono adesso soltanto sudamericani e il signor Merli si sente assediato dai portoricani.

Avendo appreso lui, alcuni membri della missione nomica piacentina andati a trovarlo. Per farsi aprire hanno dovuto parlare dialetto. Carattere fiero e indipendente, il vecchio montanaro ha rifiutato di lasciare sua casa e appoggiarsi altri anche quando si è ritirato in pensione. Adesso, però, gli anni sono davvero troppi per resistere ancora. Al momento di salutare i piacentini, è scappata un'ammissione: «*Ho paura* — ha mormorato — *se qualcuno mi venisse a prendere, volerei in Italia*».

Poche parole, ma sono bastate. Risaputo a Piacenza, hanno messo in moto vera gara. Si fatti avanti i parenti che ancora vivono nel Piacentino e che si sono detti disposti a ricovero; altri che neppure conoscono, hanno messo a disposizione addirittura case e ville. Un ferroviere romagnolo che abita da anni a Piacenza, ha proposto aprire una sottoscrizione per riportare il nonnino a casa.

Per coordinare le iniziative è stato formato il comitato di cui si è detto e la cui presidenza presidente Camera di Commercio, dott. Giovanni Bianchi. Fra gli altri ha aderito anche il sindaco di Piacenza, Stefano Pareti.

Ernesto Leone

NATALE ECO ITALIA

Da noi è il momento migliore per fare acquisti

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre al 3 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni».*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire consegneremo i biglietti di partecipazione (in proporzionale all'importo dell'acquisto).

In questo spazio ogni settimana verranno pubblicati i nomi dei vincitori dei premi estratti.

estrazioni son 9, una 7 giorni. Potrai bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istambul, soggiorni al Club Méditerranée di Capzera altri ricchi premi (30 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 . Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il effettua solo nei negozi sotto citati.

Audiolo Giovanni
Via V. Carrera 30, Torino
e
Via Maddalene 50 bis, Torino
Bassoe Pio
Corso Francia 237, Torino
Piero
Corso Tassoni 78, Torino
Calderi & Triglia
Via Pertinace 33, Torino
Centro Vendita Mercurio
Via Capua 3, Torino
D'Amato
Via Chiesa della Salute 62 Torino
De Giuseppe
Via Monte Rosa 137, Torino
Ezepi & Serasso Perone
Via Saluzzo 69, Torino
Ferraris Aldo
Corso Brunnate 65 (Piazza Cardacci) Torino
Gambo Costantino
Beaglio 129, Torino
s.a.s.
di Dagna Pastorello & C.
Via Mazzini 41, Torino
Basilio
Largo Cesare 103, Torino
Mondo Oreste
Via Villar 46, Torino
A. Mantovani
Corso Brescia 21, Torino
Pagano & Bardis
Via Masserano 2, Torino
Rovera Rosalina
Corso Tassoni 86, Torino
Sali Bartolini Sergio Eredi
Corso Palermo 118, Torino
Romolo di De Franco
Via Vanchiglia 39, Torino
R.T.E. Agostino
Via Frejus 56, Torino
Pasquale
Via Bardonecchia 97, Torino
Taraniso
Via Paisiello 49, Torino
Telemarket Pellizzari
Via De Sonnis 61, Torino
V.A.L.L.E. S.r.l.
Via S. Donato 24, Torino
Elettrocasa 81 di Zagaci
Via Regis 7, Chi (TO)
AL-MI di Piovano Francesco
Corso Francia 84, Collegno (TO)
F.lli
Corso Italia 2, Gassino (TO)
Foste Angelo
Via Aosta 9, Ivrea (TO)
Balbo Domenico
Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)
Pogliano Lorenzo
Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)
Ferrarotto Franco
Via Nazionale 25, Pinasca (TO)
Confort-Casa di Giraudo Enzo
Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)
Serena Sergio
Corso Torino 43, Rivarolo (TO)
Castiglione Giorgio
Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
Telesoccorso del Canavese
Dell'Onore Laura
Via Vittorio Emanuele 66 San Maurizio Canavese (TO)
Bachiddu Giovanna
Via Torino 308, San Mauro (TO)
Barutto Marco
Via Pessana 3, Santena (TO)
Bovero Michele
Via Roma 16, Trofarello (TO)
Pivato Abramo & Egidio
e L. Rey 16, Vinovo (TO)
Garrone Giorgio
Via G. Caira 6, Orsara (AL)
Pagliardi Domenico
Corso Don Orione 27/A, Tortona (AL)
Perasso C. S.a.s.
Corso Piave 19, Alba (CN)
Arcostanzo Giovanni
Piazza Castello 14
Monastero di Savigliano (CN)
Mondino
Via Priotti 6, Racconigi (CN)
Merli
Corso Garibaldi 40, Vercelli
Joly M. Luisa
Via Caduti 23, Verres (AO)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Fra fuoco e vecchia signora trionfa la cieca passione

«Corpo a cuore» di *Paul Vecchiali*, con *Nicolas Silberg* ed *Hélène Surgère*. Produzione francese a colori. Genere: drammatico-grottesco. Giudizio: di grande interesse. Cinema Giotello.

Hélène Surgère e Nicolas Silberg-Pierrot in «Corpo a cuore»

Paul Vecchiali incontra finalmente il grande pubblico. I suoi [illegible] apparsi finora in festival e cineclub, hanno suscitato grandi entusiasmi e fratricidee avversioni. Cannes rifiutò di accogliere in concorso *Corpo a cuore* e sbagliò. *Corpo a cuore* è forse il più bel film di Vecchiali, adesso viene presentato nei normali circuiti, dopo una lunga attesa, ed è l'occasione per compiere l'isolamento di un autore intelli[illegible]te, paziente, ostinato.

Vecchiali è un corso che ama la memoria del cinema e capisce la gente attraverso il cinema. I sentimenti [illegible] lui sono come una recita che spartisce il tempo e lo sguardo; da una parte riflettendo le contraddizioni intorno dei personaggi, dall'altra le variazioni, gli scarti del linguaggio. Si veda, per esempio, il suo fresco «C'est la vie», che per provocazione e povertà di mezzi sembra una caricatura del suo stile.

Insomma, i sentimenti sono un film raccontato con un altro film, che [illegible] sovrappone, uguale e diverso. E' possibile che al fondo di questo soggestivo imbroglio ci [illegible] la verità? «*Corpo a cuore*» lo dimostra [illegible] una certa innocenza dietro [illegible] rottura di alcune convenzioni narrative. In fondo [illegible] c'è l'assolutezza dell'amore, la passione che si beffa di chi la spiega.

E' vero, la via per arrivare [illegible] semplice verità [illegible] ricca di trappole: c'è [illegible] ripresa parodistica del cinema francese degli Anni Trenta, c'è la musica [illegible] Fauré presa come [illegible] sarcastico di desolazione e di pathos. C'è la psicanalisi che si intromette nel rapporto tra un innamorato giovane [illegible] un'amante non più giovane. [illegible] vero, percorsa la via, resta [illegible] margine di dubbio divertente, perché Vecchiali, come si disse alla Biennale di Venezia nell'anno della sua scoperta, è anfibiologico, cioè si adatta bene all'ambiguità dei fatti.

State a sentire la storia. Nicolas Silberg [illegible] operaio di quartiere buon seduttore e amante della musica. A una conquista facile preferisce una serata di concerto, l'assolto [illegible] un disco. Finché incontra la farmacista cinquantenne Hélène Surgère e se ne innamora pazzamente, non [illegible] desiste davanti ai dinieghi e rifiuti, cinge d'assedio la farmacia con vasi di fiori, sconvolge [illegible] pigrizie mentali degli amici [illegible] solito, nelle commedie, sono le cinquantenni che cercano i giovanotti.

La farmacista ad un certo punto capitola, per una circostanza agghiacciante. Dice a Nicolas: «*Sono malata* [illegible] cancro, *mi restano pochi mesi di vita, voglio passarli con te*». Per uno che ascolta la musica [illegible] Fauré è il massimo, Nicolas porta la donna in Costa Azzurra, [illegible] mesi di pura passione [illegible] al ritorno, fino [illegible] consunzione. [illegible] farmacista ha mentito, voleva avere una passione senza pagarla alla tradizione amorosa, senza piegarsi al ruolo ambi[illegible] di amante-madre, [illegible] morirà lo stesso; all'atto della confessione, cade tra le braccia di Nicolas, s'è avvelenata.

La commistione di amore e [illegible] inseguita da Nicolas si ripete in Hélène con un intreccio derisorio di circostanze. Nel corpo a cuore le regole del melodramma alla fine sono state paradossalmente rispettate per dire che ha vinto [illegible] convenzione più forte e [illegible] tica, appunto l'amore. Assai brava Hélène Surgère: tra banalità [illegible] grandezza dirige il gioco in farmacia.

Stefano Reggiani

Al Pacino poliziotto nella storia di Friedkin che urta gli omosessuali

«Cruising» [illegible] William Friedkin, con Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: scultro. Cinema Reposi.

Al Pacino

[illegible] *una frase graffita sul muro in una delle prime scene di* Cruising: *noi siamo dappertutto. Chi? Gli omosessuali infelici e violenti della notte di* [illegible] *York? Oppure, semplicemente i violenti, gli assassini che sono fra noi, indifferenti alle barriere della legge e [illegible] ruoli sociali?*

E' probabile, anzi certo, [illegible] *parli dei violenti; ma il film ha suscitato clamore e scandalo a New York per l'immagine torva che suggerisce degli omosessuali, confinandoli idealmente tutti nel ghetto di locali malfamati, dove* [illegible] *il delitto e si pratica il sadismo.*

Giuste le proteste dei gruppi «gay», anche se la storia, dietro il truce naturalismo, è [illegible] *specie* [illegible] *apologo astratto sull'anima malata, in particolare sul mister Hyde nascosto in* [illegible] *Jekyll poliziotto, Al Pacino. L'attore, tra naturalismo e morale, ha* [illegible] *anche le sue esigenze di interprete, che vorrebbe chiudere il male, privato e sociale, in una prova di recitazione, di verità personale, senza rimetterci in simpatia e credibilità.*

Il regista Friedkin [illegible] *infierire su Al Pacino ha colpito la robusto* [illegible] *sull'ambiente, trascinando l'occhio della cinepresa in vecchi garages trasformati in ritrovi dove* [illegible] *omosessuali si* [illegible] *e* [illegible] *torturano, tra i viali del Central Park dove i fugaci appuntamenti diventano occasione di delitto. Friedkin è un maestro* [illegible] *film d'azione, ma qui tutto è stilizzato da sembrare un musical senza musiche, una cruenta finzione teatrale.*

Al Pacino è il poliziotto incaricato di mischiarsi a certi omosessuali [illegible] *New York per scoprire l'assassino che li sta decimando uno alla volta. Con divisa da sadomasochista Pacino s'introduce nei locali più esclusivi, studia i tipi più pericolosi,* [illegible] *nega (con repulsione e attrazione) agli incontri più arrischiati.*

Mentre, poco per volta, arriva all'assassino (e non vi diciamo chi è) si capisce che l'esperienza incomincia per lavoro [illegible] *lo ha lasciato indenne. Dapprima ne soffrono i suoi rapporti con l'amante, poi* [illegible] *guasta ed entra in crisi* [illegible] *sua visione della violenza.*

In fondo all'anima Al Paci- [illegible] *è molto diverso dall'assassino che ha cercato? Non pagherà con un altro delitto l'illusione* [illegible] *uscire libero dal contagio? La chiusa* [illegible] *film* [illegible] *chiara,* [illegible] *insieme sfumata, diversamente da come* [illegible] *deve nel romanzo d'origine.*

Al Pacino [illegible] *un poliziotto assassino; ma è anche un uomo coraggioso travolto* [illegible] *circostanze, dall'ambizione. Tra aggrottamenti di sopracciglia* [illegible] *fulgore d'occhi, Pacino tiene fede alla sua fama d'attore, vincendo sul* [illegible]. **g. reg.**

Protesta gay

TORINO — In [illegible] prima visione [illegible] *Cruising* [illegible] assicurano [illegible] «Fuori!» (Movimento di liberazione delle [illegible] e degli omosessuali) hanno distribuito ieri sera davanti al locale cinematografico volantini di protesta «*contro l'immagine dell'omosessuale e dell'omosessualità che questo film of-fre*».

Cavallo ambigua star del cinema

VERONA — L'uomo ha sempre coinvolto il cavallo nella sua virtù peggiore, l'egoismo, e nel vi[illegible] più radicato, la guerra.

Alla rassegna-dibattito sul «cinema e cavallo», chiusa a Verona, uno dei film più interessanti, l'inedito ungherese *Ottanta istari* di Sandor Sara, ci ha riportato le immagi[illegible] più eloquenti [illegible] vallo nostro alleato e complice suo malgrado. Ottanta [illegible] disertori per amor [illegible] libertà nella Polonia dell'800 [illegible] verso la speranza ungherese. I cavalli li [illegible] compagnano guardando[illegible] con l'occhio trepido e pietoso, ma anche con distacco [illegible] diffidenza sulle ragioni umane. Come se cavallinamente dicessero: «*Ma perché siamo qui? Che cosa volete da noi?*».

[illegible] film di Sara, come gli altri presentati al Piccolo Festival, ha confermato i nostri sospetti sulla [illegible] tura drammatica [illegible] solitaria [illegible] cavallo. Lo [illegible] diamo spesso al cinema (perché [illegible] scomparso dalle città) ma non sappiamo[illegible] chi è.

Il dibattito, condotto insieme con Claudio Carabba, Alberto Farassino e Gianni Rondolino, ci ha dimostrato che il cavallo ha attraversato la storia del cinema, fin dalla pri[illegible] inquadratura, come [illegible] comprimario ambiguo, oggetto di passione e di odio, quasi mai di [illegible].

C'è un rispetto sospetto verso il cavallo che toc[illegible] chiusa quali incerazioni nella psicologia profonda, magari [illegible] rottura del mito antico, la divisio[illegible] razionale del centauro (qui l'uomo, là il cavallo) con una ferita che ancora sanguina.

Per fortuna, come s'è detto nel dibattito, il rifiutare dei buoni sentimenti ha riportato [illegible] schermo cavalli altruisti e «umani» [illegible] «Black Stallion» che piace [illegible] bambini e compiace [illegible] appassionati di [illegible]. Durante una gara all'ippodromo si presume che i cavalli pensino, come noi, solo al traguardo, solo a vincere. Ma i buoni sentimenti [illegible] provvisorio [illegible] tampone della coscienza, almeno per quel che riguarda i cavalli. Il cinema lo sa, l'ha già detto, lo ripeterà magari con più sottigliezza.

Per questo la Fiera di Verona vuole che il Piccolo Festival diventi [illegible] manifestazione stabile, competitiva: per capire meglio i cavalli, ma [illegible] che per addomesticarli [illegible] premi e le coppe. **s. r.**

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

«LA LOCANDIERA» [illegible] esico che diverte più di ieri

[illegible] Mori, Adriano Celentano e Paolo Villaggio danno vita ad una irresistibile versione cinematografica della famosa commedia di Goldoni, con la regia di Cavara. «Gags» di alta comicità e allegri intermezzi musicali in un film per tutti.

Dopo «Il malato immaginario» il cinema italiano continua nella fortunata riproposta dei testi classici con «La locandiera» di Carlo Goldoni, forse la commedia più famosa, e non soltanto in Italia, dell'avvocato-scrittore veneziano. L'azione della «Locandiera» si svolge a Firenze, nella metà del Settecento. Mirandolina dirige con energia e acutezza la piccola locanda ereditata dal padre. Gaia, orgoglio e piena di brio Mirandolina ha un amante, Fabrizio, fedele servitore, il quale naturalmente l'ama perché la locandiera non è soltanto brava ma anche bella, desiderabile... ma il suo amore non si può dire che sia molto ricambiato, poiché attorno alla «padroncina» fanno la ruota uomini affascinanti, ricchi, ricchi: il marchese [illegible] Forlipopoli, il conte di Albaflorita, il cavaliere [illegible] Ripafratta. Quest'ultimo, poi, [illegible] un cortegiatore tutto particolare: ha in odio le donne, le considera una calamità naturale, e tuttavia capitola anche lui di fronte alla avvenenza e alla scaltrezza della ragazza. Claudia Mori è la Locandiera, Adriano [illegible] è il severo ma fragile cavaliere di Ripafratta, Paolo Villaggio è un marchese di Forlipopoli «eccellenza» ma totalmente spiantato; Marco Messeri è invece il ricchissimo conte d'Albaflorita e Gianni Cavina il fedele innamorato Fabrizio. La composizione del cast da un'idea immediata del divertimento e della simpatia della «Locandiera». Gli intermezzi musicali, che del resto facevano parte del teatro classico settecentesco — come spiega il regista Paolo Cavara — aggiungono dei momenti di allegra e festosa distensione. Il pubblico partecipa e si diverte. Ride quando Celentano-Ripafratta dà segni di cedimento e si infila [illegible] capofitto nella trappola [illegible] Mirandolina, ride q[illegible] Marchese-Villaggio si esibisce in una irresistibile «gag» davanti ad una lungamente sognata fetta di arrosto, ride e si diverte più volte nel corso della proiezione. Vitalità dei classici o validità di certe scelte cinematografiche? Qualche «Locandiera» in più e la crisi del cinema italiano sarebbe un ricordo.

Stefano Albani

Mostra sull'attore da oggi al Museo della Scala

Ruggeri, 40 anni di regno

MILANO — S'inaugura oggi [illegible] Museo Teatrale alla [illegible] una mostra dal titolo *La vesta di Ruggero Ruggeri*. *Puccini fattare caricature appunti immagini 1888-1953*, a [illegible] Guido Lopez e Alessandro Tinterri.

Quando scomparve, a Milano, il 21 luglio 1953, Ruggeri aveva ottantadue anni. Era nel «martiere» da sessantacinque, avendo debuttato in una compagnia di provincia nel 1888, niente[illegible] che nell'Agnese, dramma a forti tinte del «Tribuno» Cavallotti.

Dominò la scena italiana, con una superiorità che tutti gli riconoscevano, per circa [illegible] quarantennio, dalla «prima» della dannunziana Figlia [illegible] Jorio (1904), in cui fu un Aligi contenuto, ma trascinante, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Nel secondo dopoguerra, certo, recitò [illegible] riprendendo il repertorio che lo aveva [illegible] celebre, partecipando, [illegible] «straordinario», a mezzinscena altrui di tanto discusso Orosia allestimento di Visconti, tanto per citare un esempio, nel '49; ma il suo vero magistero lo esercitò prima dell'ultimo [illegible] fitto.

La superiorità, il prestigio gli venivano da una misura [illegible] interiorità, che ai primattori [illegible] quegli anni faceva difetto: è, sul piano fisico, gestuale, mimico, [illegible] una costante ricerca di stilizzazione.

Agli eccessi [illegible] passionalità «fisiologica» dei colleghi contrapponeva le esitazioni, le inquietudini mercate dal di dentro e lasciate affiorare appena, come una colpa che [illegible] stenta a confessare, un brivido malcelato e subito rimosso. All'urlo viscerale preferiva il tremito, il mormorio.

Con quella sua dizione cristallina (la voce portata avanti, si direbbe in gergo, e lievemente nasale), il gestire finemente distratto, il passo leggero, fu, nei primi decenni del secolo, un attore comico di squisita, elegante snobberia, in quei mirabili congegni, tra il mondano e il galante, che portavano la firma di un Bataille, un Guitry, un Achard.

Questa assidua frequentazione del teatro boulevardier gli venne sempre un po[illegible] rimproverata dalla più cigliosa critica militante: che [illegible] capiva che questa era stata la sua grande scuola di sobrietà e ironia.

Su questa pianta s'innestò, non [illegible] caso, il sodalizio Ruggeri-Pirandello, [illegible] Giuoco delle parti (1918) ai Sei personaggi (1925).

Bastò, infatti, che l'attore, non particolarmente colto, ma sensibilissimo, innestasse una ironia di secondo grado, un più lucido, spietato guardarsi recitare, perché il suo personaggio, [illegible] come l'acrobata sul filo, sull'asse [illegible] difficile equilibrio realtà-finzione, diventasse, in palcoscenico, l'incarnazione della fondamentale ambiguità del drammaturgo.

Prima che Enrico IV (1922), [illegible] più sottile e incisivo, a detta della critica d'allora, dei suoi ruoli pirandelliani, era stato un Amleto di singolare forza innovativa: ancora un eroe dell'ambiguità, che egli si preoccupava di rendere, [illegible] tratti, capriccioso, persino sofistico, pur di restituirlo [illegible] suo dimensione intellettuale, pur di circonfonderlo [illegible] un alone di mistero.

Guido Davico Bonino

Teofrasto burattino al cabaret

GRUGLIASCO — Il filosofo Teofrasto, allievo di Aristotele e acuto [illegible] della natura, è finito [illegible] cabaret. Ci è entrato coi paradigmi della teoresi, ma ci si è trovato in meraviglia, tanto da trasformarsi in burattino, buttafuori, fine dicitore e inesauribile *burlador*.

Artefice della derisoria metamorfosi è Marilia Gerardi, giovanissima autrice teatrale, che ha consegnato questo *Teofrasto* al regista Franco Grossi e insieme hanno [illegible] so in scena. [illegible] teatro Comunale, [illegible] spettacolo agile, divertente, a tratti arsenicale, anche se non del tutto equilibrato.

Nei *Caratteri morali*, la sua opera più nota, Teofrasto osservava con acerba simpatia le figure che popolavano Atene nel quarto secolo. Aveva tracciato una singolare «mappa del vizio» nella quale, purtroppo, possiamo riconoscerci anche noi. E allora, per la Gerardi, è stato quasi automatico proiettare le annotazioni del filosofo nella nostra epoca e presentarci, a *pièces* separati, alcuni aspetti del nostro malvivere.

Guardati dall'occhio avvelenato di Zeus, sfilano sulla passerella intellettuali, mercenari, rompiscatole, imbroglioni, spioni e imbonitori che, accompagnati dalle musiche originali di Gino Negri (vagamente felliniane), inscenano un balletto dove i vari caratteri umani si scontrano e si piacciono, al perdono [illegible] egocentrismi folli e si distendono in possibili complicità. Il tutto è sostenuto dalla recitazione di una compagnia sicuramente affiatata, capace di estrarre succhi di sottile ironia.

g. g.

Mostre all'Uovo — Si chiude sabato nei locali dell'Uovo (via S. Domenico 1) un'esposizione di maschere veneziane e della commedia dell'arte, ideata da Enzo Cogno e realizzata da Apostonia.

Dal 10 Stagione Rai [illegible] Milano

Salambò con Pesko trasmessa da 9 Paesi

MILANO — [illegible] 31ª stagione dell'Orchestra Sinfonica e Coro della Rai [illegible] Milano comprenderà 23 concerti che si terranno nella consueta sede della Sala Grande [illegible] Conservatorio.

Inizio lunedì con una prima esecuzione assoluta: *Salambò* di Mussorgski con l'orchestrazione e la direzione di Zoltan Pesko; del concerto sarà fatto un disco; la serata verrà ripresa dalle reti radiofoniche [illegible] nove Paesi europei.

Il 14 novembre, canteranno i cinque vincitori del premio Callas; il 21, Gianluigi Gelmetti dirigerà musiche [illegible] Erik Satie [illegible] Claude Debussy; il 28 saranno di scena Ciaikowski e Bela Bartok. Il medesimo compositore aprirà la serie [illegible] (il 5), seguito da Krzysztof Penderecki che dirigerà sue composizioni (il 12), e da Richa[illegible] Dufaille [illegible] Berio e Boulez.

Gennaio '81 incomincia con la *Messa in fa minore per soli coro e orchestra* di Anton Bruckner (il 9); prosegue con Ghedini e Richard Strauss (il 16); con *Sinfonietta* di Leon Janacek (il 23) [illegible] termina con il violinista Uto Ughi, che (il 30) esegue Dvorak.

[illegible] 6 febbraio Pesko dirigerà la *Sinfonia n. 7* di Mahler; l'8 Mino Bordignon [illegible] Bartok, Schonberg e Ravel; il 13 sarà presentata [illegible] *Sinfonia lirica per mezzosoprano, baritono e orchestra* di Alexander Zemlinski; il 20, Britten diretto da Hubert Soudant; [illegible] 27, Bizet [illegible] Ravel, con il violinista Boris Belkin.

Il 5 [illegible], una serata jazz: Lucas Foss, direttore d'orchestra e pianista, suonerà Stravinski, Milhaud, Kurt Weill.

Dopo Brahms [illegible] 13) Giancandrea Gavazzeni dirigerà Max Reger (il 20); il mese si chiude (il 27) [illegible] Mozart e Bruckner.

Di nuovo Bartok all'inizio di aprile [illegible] 3), [illegible] seguono Haydn (il 10), Schubert e Beethoven diretti da Peter Maag (il 24) e la prima nazionale de *Il sacrificio di Isacco* di Joseph Mislivek (il 30).

L'8 maggio, la soprano Slavka Taskova Paoletti canterà Clementi, Dalla Piccola e Malipiero; il 15, Juan Turina [illegible] Enrique Granados [illegible] eseguiti dal pianista Rafael Orozco; Bussotti e Prokofiev con il flautista Roberto Fabbriciani (il 29); Scriabin-viz diretto da Farhad Mechkat (il 20).

L'ultimo concerto è fissato per il 5 giugno: [illegible] Schrecker, Maderna e Bartok [illegible] guiti dall'oboista Piero Bargonovo. **g. r.**

Anche un festival di balletto in cartellone [illegible] Venezia

Alla Fenice apre Donizetti Bussotti regista di Puccini

Il programma delle opere '80-81

[illegible] De Ruders di Danzetti, dirige Inbal, regia [illegible] Sosio, con Fioccarelli, Lucci (21 dicembre)

Tristano e Isotta [illegible] Wagner, dirige Maag, regia M. F. Siciliani, con Spas Wenkoff e Johanna Meier (29 gennaio '81)

[illegible] dirige Maag, regia di Lavelli, con Werner Hollag, William Lewis e Margarita Zimmermann (27 febbraio).

Rikacia di anonimo e **Diario di uno scomparso** [illegible] Janacek, dirige Aldo Daniels (13 marzo)

La fanciulla del West di Puccini, dirige Gelmetti, [illegible] di Bussotti, con Maria Sistiniani, Giorgio Casellato (27 marzo).

Ela [illegible] Aldo Clementi e **Four saints in** [illegible] [illegible] Virgil Thompson, dirige Pesko (26 aprile).

Il ballo delle ingrate di Monteverdi e **Venus and Adonis** di John Blow, dirige Roger Norrington (8 maggio).

Simon Boccanegra [illegible] Verdi, dirige Sinopoli, regia Strehler, con Cappuccilli, Ghena Dimitrova (14 giugno).

Undici ondo così «Teatro Danza Contemporaneo [illegible] Fenice» [illegible] Carolin Carlson (6 febbraio).

Le dit des jeux du monde di Arthur Hollnegger e **Le boeuf sur le toit** di Milhaud, col Corpo di ballo della Fenice (21 maggio).

[illegible] **Stravinsky et ses amis Picasso, Cocteau, Massine et Dépero** col Corpo di ballo della Fenice (18 luglio).

VENEZIA — *Un festival europeo del balletto verrà realizzato nel luglio prossimo dal teatro «La Fenice» di Venezia. Vi parteciperanno i più importanti complessi europei* [illegible] *danza: della Scala di Milano, dell'Opera di Parigi, della Deutsch Oper di Berlino, del Teatro Danza di Wuppertal oltre a famosi gruppi inglesi, olandesi e di altre nazioni.*

Lo ha annunciato il Sovrintendente Trezzini in occasione della presentazione della stagione 1981 della «Fenice» che prevede cinquanta produzioni, [illegible] *155 rappresentazioni e 9 spettacoli decentrati per i quali sono previsti* [illegible] *mila spettatori: lirica e balletto* [illegible] *concerti sinfonici e da camera, «progetti speciali», spettacoli per il Carnovale, «opere prime», mostre, convegni e dibattiti.*

La lirica conserva la [illegible] *tradizionale importanza: la prima opera ad essere eseguita sarà la Maria De Rudenz di Donizetti che inaugurò «La Fenice» dopo l'incendio del 1836. Seguiranno opere di Wagner, di Puccini e di autori moderni e barocchi. Particolarmente atteso — ha detto Trezzini — è il* [illegible] *centenario di Verdi nell'allestimento di Giorgio Strehler.*

I concerti, numerosi quest'anno, verranno affidati ad un ristretto gruppo di direttori quali Maag, Inbal, Tchakarov, Sanderling, Gracis e Penderecki. Tra le orchestre vi sarà la «London Symphony Orchestra» e la «Filarmonica» ungherese.

Trezzini ha segnalato l'iniziativa assunta presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo sulla possibilità di proclamare il 1985 «Anno europeo della musica», prendendo lo spunto dal trecentenario della nascita di Haendel, Bach e Domenico Scarlatti. **g. b.**

Il cantautore in recital al Centralino

[illegible]

TORINO — Sono accorse in molte l'altra [illegible] Centralino per la prima dello spettacolo di Franco Califano. Il bel tenebroso della nostra musica leggera. Giovanissime e [illegible] più tali, eleganti, sofisticate, alcune accompagnate [illegible] mariti e fidanzati.

Califano alla fine [illegible] show li ha mandati via tutti contenti: [illegible] donne perché l'avevano potuto ammirare da vicino, gli uomini perché nelle sue canzoni — un po' ironiche, talvolta tristi, sempre vere — si erano riconosciuti, riscoprendo tormenti, affanni, gioie della vita quotidiana. Un [illegible] successo con [illegible] applausi, [illegible] replica fino a domani sera.

[illegible] «*Certamente. Alla fine ho ragione io quando dico che sono un pessimista che continua sempre a sperare*». A [illegible] in che cosa? «*Che* [illegible] *lasciino in pace*». La [illegible] polemica [illegible] affiora [illegible] ogni battuta. [illegible] *me son state* [illegible] *tante cose: non mi sento una vittima, anche se col mio modo* [illegible] *vivere ho finito* [illegible] *pagare sempre di tasca mia e di persona*».

Un accenno veloce al passato. «*Già, la prigione. Non escludo* [illegible] *ricadere nei guai,* [illegible] *per colpa mia,* [illegible] *perché in Italia se* [illegible] *vive a modo suo, finisce sempre nei pasticci*».

Un'anticipazione sul lavoro: «*A febbraio debutterò con la commedia musicale* Leggenda [illegible] Frankie and Tony. *Insieme* [illegible] *Antonella Steni. Saremo in tournée* [illegible] *due anni*».

E di questo show al Centralino? «*Un modo per stare vicino agli amici di Torino, forse il pubblico che amo di più*». **f. for.**

Kadyrbekova 1° premio Viotti al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio, stasera alle 21,15 concerto di Stampa Sera e dell'iniziativa CAMT, per la VII Rassegna pianistica internazionale. La pianista sovietica Gouljamilia Kadyrbekova, primo premio assoluto «Viotti 1980», suonerà musiche di Bach, Mozart, Gubajdullina, Rachmaninov, Prokofiev e Liszt.

"Con lacci e con catene"

TORINO — Al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3, stasera alle 21,15 la compagnia del Teatro dell'Angolo presenta lo spettacolo *Con lacci e con catene*, che sarà replicato domani alle 16.

L'Araldo continua [illegible] stagione 1980-81 — aperta con la manifestazione «Confronto 1», incontro franco-italiano di teatro sperimentale.

Con il calore di un memorabile successo dai Festival e dalle grandi città europee

Reposi nella città [illegible] notte

Romano ironia e stile

al DORIA RICHARD GERE

Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita.

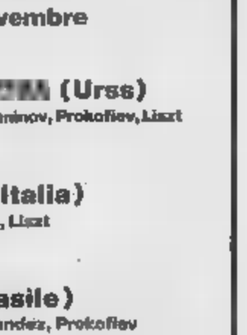
American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

Metropol

Dopo «Supersex» un'altra bomba dell'erotismo mondiale

REGINA
ONLY ADULTS [illegible]



Love Sensation

Apertura ore 10 - Ultimo ore 22

I CONCERTI di STAMPA SERA e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.

IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO

VI RASSEGNA PIANISTICA INTERNAZIONALE 1980

Torino, Conservatorio [illegible] (Piazza Bodoni) ore 21,15

Concerti del mese [illegible] novembre

sabato [illegible]

GOULJAMILIA KADYRBEKOVA (Urss)

Musiche di Bach, Mozart, Gubajdullina, Rachmaninov, Prokofiev, Liszt

sabato [illegible]

[illegible] RAPATTONI (Italia)

Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt

sabato 22

NOEMIA [illegible] (Brasile)

Musiche di Beethoven, Villa Lobos, Fernandez, Prokofiev

sabato [illegible]

[illegible] DALBESIO (Italia)

Musiche [illegible] Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Mosslaen

STAMPA SERA — Il tagliando - invito è pubblicato sù — STAMPA SERA

AUGUSTUS Stradivertente!
Non punge e ride parola di Pozzetto!
Titanus
RENATO POZZETTO
GLORIA GUIDA
ALDO MACCIONE
FICO D'INDIA

MASSAUA FARO
SPASSOSO!
Anna Maria Rizzoli vi attende a S. Sicario con neve fresca e piste aperte!
Titanus
LA SETTIMANA BIANCA

Il LILLIPUT
l'eccezionale capolavoro di
AKIRA KUROSAWA
viene presentato con il seguente
ORARIO: 15,45 - 18,45 - 21,45

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI 1980
UN FILM DI AKIRA KUROSAWA
RAN
MUSHA

SETTIMANA DI SUCCESSO
al GRANDE IDEAL
L'IMPERO COLPISCE ANCORA

2ª SETTIMANA allo Stadium RITZ
GENA ROWLANDS è GLORIA
UNA NOTTE D'ESTATE
Un film di JOHN CASSAVETES

Al LUX
Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo
UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE
THE BLACK HOLE
Partecipate al grande concorso
"THE BLACK HOLE, IL BUCO NERO"
le norme e il tagliando su TV SORRISI E CANZONI

Arlecchino: 5ª settimana
Così la critica:
CELENTANO e VILLAGGIO in un Goldoni che fa ridere
Con la Mori, Celentano e Villaggio a non ridere ci vuole coraggio
CLAUDIA MORI ADRIANO CELENTANO PAOLO VILLAGGIO
LA LOCANDIERA
GIANNI CAVINA
MASCO MASSERI
LORENZA GUERRILLI ... MARINA VLADY
CAMILLO MILLI PAOLO CAVARA

ASTOR e CAPITOL
Signore e signori benvenuti a bordo.
Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli oblò
Qui è il comandante che parla. Si sterna verificando delle difficoltà tecniche di lieve importanza...
L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO

Ambrosio
UGO TOGNAZZI
uno stravagante e donchisciottesco nobile papalino
PIPPO FRANCO
un esilarante monsignore che mangia troppo di giorno e dorme notte
GIOVANNA RALLI
La serva... che serve a tutti e due!
UGO TOGNAZZI - PIPPO FRANCO - GIOVANNA RALLI
ARRIVANO I BERSAGLIERI
LUCA MAGNI
GIOVANNA RALLI - CARMETTA SOLU
VITTORIO MEZZOGIORNO - PIPPO FRANCO

Divertentissimo all'Ariston
Il Picchiatello colpisce ancora
il nuovissimo film supercomico di
JERRY LEWIS
Bentornato, Picchiatello!

DOPO
CASABLANCA
RIESPLODE LA COMICITA'-NICHETTI
all'Olimpia
IL FILM DIVERTENTE FINO ALL'ENTUSIASMO
MAURIZIO NICHETTI
hofatto SPLASH

Se volete vedere un vero HARD-CORE potete lasciarvi coinvolgere dalle parole oppure fidarvi della THE BEST
PRINCIPE
LE QUATTRO PORNOAMICHE
ORFEO
PORNOLIBIDINI DI MIA MOGLIE
MILANO

STUPENDA ULTRAPORNOPRIMA IN V.O. EDITION
OGGI IN ECCEZIONALE PORNOCONTEMPORANEA V.O.
ALCIONE e TORINO
IL FILM HARD NUMERO UNO
Le Signore del 4° Piano
SUPERBAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DA OGGI IL VERO NUOVO PORNO
al MAFFEI
L'ALTRO VIZIO DI UNA PORNO MOGLIE
BRIGITTE LAHAYE
SEXY COLOR
L'ALTRO VIZIO DI UNA PORNO MOGLIE
FORTISSIMO - Vietato minori 18 anni

Nazionale
La città è terrorizzata, il crimine trionfa, più violento, più spietato che mai ritorna il commissario MAURIZIO MERLI
MAURIZIO MERLI
SOLITUDINE E RABBIA
FRANCISCO RABAL MASSI

PuntoDue
A grande richiesta per soli 3 giorni la più grande interpretazione di DUSTIN HOFFMANN
IL PICCOLO GRANDE UOMO
Orario: 20 - 22,30

GIOIELLO
Un pubblico entusiasta applaude un magnifico film!
«E' un d'amore - sulla passione d'amore - che terremmo leggere a tutti» M. Morandini
corpo a cuore
UN FILM DI PAUL VECCHIALI
Or. spett.: 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20 — Viet. 18 anni

Al cinema è stare compagnia

al VITTORIA: girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego me le bionde piacciono un frego!
ENRICO MONTESANO · JEAN ROCHEFORT
CORINNE CLERY · IVAN DESNY
odio le bionde
PAOLA TEDESCO · MARINA LANGNER · RENATO MORI
di GIORGIO CAPITANI

PRIME VISIONI

ALCIONE: La signora del 4° piano. V.O. Col. Ver. 18. Ap. 14,30; Un. 22,30.
AMERA: The world Jehanda. Ver. Ore 20,30-22,30
AMBROSIO: Arriano i bersaglieri, U. Tognazzi, G. Ralli, O. Cota. Col. Or. 15,30, 17,40, 20, 22,30
ARCO-INC: Manhattan
ARISTON: Sentornado Pecorelli, Jerry Lewis Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: La locandiera. Col. Non vist. Or.: 16,10, 18,20; 20,30, 22,30.
ARTIST: EROTIC CENTER: Mia moglie l'erotichissima. V.O. Vist 18 Ap. 15; ult. 22,30
ASTOR: L'aereo più pazzo del mondo. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Macconi, G. Guida. Col. Non vist. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.
CAPITOL: L'aereo più pazzo del mondo. Or. 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Fantasmes, di B. Lirzani con M. Piccoli, I. Di Benedetto. Col. Non vist. Or. 15,30; 17,30; 20, 22,30
CRISTALLO: Poliziotto superpiù, col Non vist. Or.: 14,45; 16,30; 18,30, 20,20, 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Vist. 18. Or.: 14,45; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
GIOIELLO: Corpo a corpo, di Paul Vecchiali. Col Vist 18. Or.: 15,20, 17,40; 20, 22,20
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, 70 mm. Non ist. Or. 15,40, 18,45; 19, 20,10; 22,30.
LILLIPUT: Kagemusha Or. 15,45; 18,45, 21,45.
LUX: The black hole, Il buco nero Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI Kalidian '80. Vietato 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Porno erotismo. Vist. 18 Ap 16 Ult. 22,30
NAZIONALE: Poliziotto, solitudine e rabbia Maurizio Merli Techni Non vist. Or.: 15, 16,40; 18,30; 20,20, 22,30 (ingresso 3000)
OLIMPIA: Ha fatto splash. Or.: 15, 16,10; 17, 18,50, 20,40, 22,30
ORFEO: Pornolibidini di mia moglie. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
PRINCIPE: Le quattro pornoamiche. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
REGINA: Love sensation. Vist. 18 Ap. 10 Un. 22
REPOSI: Cruising, Al Pacino. Vist. 18 Or. 14, 16,45; 17,30; 19,15; 21, 22,45
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980. Techn. Non vist. Ingresso L. 3000. Or.: 15,30; 17,40; 20,05, 22,30
STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Diario) di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands. Techn. Non vist. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30
TORINO: Le signore del 4° piano, V.O. Col. Vist. 18. Ap 14,30; ult. 22,30.
NUOVO VIP (c. Casale 106 - tel 832.080). **La ghiaia verde**, di F. Ciceri con G. Berger, R. Montagnani. Vist. 14 Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prossimo spettacolo con Replica Premiata L. 1200.
VITTORIA: Odio le bionde, E. Montesano, C. Clary Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

EDIZIONE ORIGINALE

CINEMA AMERICA (via Frejus, 27, tel 448.764) «Murder by decree» (Assassinio su commissione), di Bob Clark. Sott. ing. in lingua inglese. Ore 20 Verso la mezzanotte del sabato in prosecuzione con guida lezione, ore 21,15 proiezione film. L. 2000 + L. del (sabato).

PRIME

ACAPULCO: Che la notte, Adriano Celentano, E. Montesano. Non vist Or.: 15,50; 18, 20,10, 22,30
ALESSANDRA: Corpi bagnati, Brigitte Fleming, Monique Wiles. Vist. 18.
APOLLO: Le ali per ridere, M. Merola, A. Basile. Non vist. Or.: 15,45; 18,40, 20,05, 22,30.
ELISEO: Chiedi perché... capitano tutte a me, B. Spencer, Non vist. (Ingresso 2000)
FARO: La settimana bianca, A.M. Rizzoli, E. Centovalli. Non vist Ap 16,30 Or.: 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: Tutte quelle che avresti voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, W. Allen Vist 18. Ap. 20. Un 22,20
FORTINO: L'infermiera nella corsia dei militari, N. Casaru, A. Vitali L. Banfi
LA PERLA: Bersaglio famosi, Non vist. Or.: 15,55; 17,30, 19,55; 22,30.
MAFFEI: L'altro vizio di una porno moglie. Col Vist 18 (ingresso L. 3000) Or.: 14,30, 16, 17,40; 19,10; 20,30, 22,30
MASSAUA: La settimana bianca, A.M. Rizzoli, G. D'Angelo Non vist. Or.: 16,15; 17,40; 19,20, 20,45, 22,30
MIGNON: La scuola. Vist. 18.
PUNTODUE d'Essai: Il piccolo grande uomo, di A. Penn con Dustin Hoffman. Col Non vist Or. 20, 22,30.
ROSA PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel 487 785) Malabestial. Vietato 18 Ap 15 Un. 22,30
SEXI NOTTE ONE: Blue erotic cinema. V.O. Vist 18. Ap. 15 Un. 22,30
SOCIALE: Il giorno del cobra, Franco Nero, Edd Bunning regia Castellari. Non vist. Ore 20; 22,30
STATUTO: Il bambino dagli occhi sbarrati, F. Nero, D. De Lazzaro. Col. Non vist Or.: 16; 18,50; 19,40; 20,30, 22,30
VECCHIA STAZIONE: chiuso per restauri
V. VENETO: Doppia luce rossa: Giochi proibiti in famiglia. V. 18. Ingresso 1500 Ap. 14,30

SECONDE

Chiedi perché... capitano tutte a me, B. Spencer, Non vist.
ERBA RAGAZZI: ore 15 e 17 L'incredibile viaggio verso l'ignoto di W. Disney. Col
ERBA d'Essai: ore 20-22,30 C'eravamo tanto amati, di E. Scola con N. Manfredi, V. Gassman, Cotton.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 Buon compleanno Topolino. Cbs anim. a col. di W. Disney. Ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Sexy, Non vist
NUOVO ODEON RAGAZZI: La rossa show, cartoni animati Techni 15-17
NUOVO ODEON: Il giorno del cobra, Franco Nero. Techni. Non vist Ap 20
ZETA RAGAZZI: Rainy, famiglia, cartoni animati a colori. Ore 15-17 Body shaker in sala. Per la prossima serata vedi sotto Francia

CINEMATOGRAFI

CENTRO

CAMAIEU VOLTAIRE: «La del cinema», dalle 17 alle 24 troverai nel cinema: Bondage. Novità esclusive. Foto figue. Ingresso soci.
CINE CLUB (via F.lli Calandra 15 - tel 447.2668) Questa sera anteprima europea hard-core edizione originale tedesca
Tit Mc Bon. 1° spettacolo ore 20.30 continuato. Ingresso soci
MOVIE CLUB (nuova sede, v. Principe Amedeo 5) ore 18 Film adatti dim. Rassegna sul cinema sperimentale. Ore 21 il cinema di Hans Richter: «I film degli Anni Venti»
Pin: Pallottola scarmolo, Al. Marn. Non visi

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Istanbul. Vist. 14
CALZINO d'Essai: Apocalypse Now di F. F. Coppola con M. Brando, M. Sheen Ore 18,22.
S. RITA: Gli antagonisti. Ore 20,15,
SMERALDO: Settimana film comico. Pigiama d'Egitto, B. Spencer. Ore 20,30, 22,30
VINZAGLIO: Per la serie «Grandi successi dello schermo» A qualunque prezzo caldo di Billy Wilder con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon (a grande richiesta) Ore 20,05, 22,30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Film concerto Mell Tormè. Or 18,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. V. 14.
ESPERIA: Airport 1980.
ZETA d'Essai: La terrazza di E. Scola con U. Tognazzi, V. Gassman, M. Mastroianni. Or 18,30; 22,30

MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sulla schiena brucia nero. Vist. 18. Sul pelicancino: Marilyn e Madame presenta: da Sarafino

ZONA PARCO

ARIS: Fuga da Alcatraz. Ore 20,30; 22,30.
FALCHERA: La palata bollente.
LANTERNA: La carica dei 101.
MAJOR: La moglie in vacanza porno. Vist 18
REBAUDENGO: Airport 80, Ore 21.
ZENIT: Pari e dispari, B. Spencer. T. Hill Techni Non vist

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASERTA d'Essai: Il maestro inesperto. Il Sordi, 20,30, 22,30.
CUORE (Nizza 36 - tel. 687.669): Il matto matto matto, Alberto Sordi, Laura Antonelli Techni. Ap 15
S. LUIGI: Galactica l'attacco dei Cylon. Ore 21
SPEZIA: La nave violenta dei tarati. Non vist.

Richiedeteci agli Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Falchera. Al cinema costa Cinema Vip ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 1200
Fate seguendo della critica: Manhattan (Arco)

* Cinema a carattere pornocchiale.

FUORI CITTA'

ALMESE
JADA: Speed Cobra.
ALPIGNANO
DORA: Qualcuno volò sul nido del cuculo, V. 14.
AVIGLIANA
CORSO: Attacco platforma Jennifer.
BORGARO
ROYAL: ore 19 per ragazzi Tobi e Nasolino. Sexy Fotoplejbom.
CARMAGNOLA
LUX: American gigolò, V. 18.
MARGHERITA: La ripresa in fuochissimo si prende. Non vist.
SPLENDOR: Sulla storia di truffe e bancarotte. Non vist.
CARAVINO
SALOTTO DEL CARAVINO: La regina del porno show.
CARIGNANO
PETER: Apocalypse Now, Marlon Brando.
CARMAGNOLA
ITALIA: La poliziesca alla visita militare.
ROMA: Pippo allegrotico.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Un amore in prima classe.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Sarabino famosi.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Spettacolo extraordinario.
CIRIE'
CATALANO: Salvare 2.
ITALIA: Diciannove piccolissimi, J. Lewis Col. Non vist.
NUOVO: All That Jazz: lo spettacolo comincia, R. Schedar. Col. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: L'impero colpisce ancora.
MARCHERITA: La moglie in vacanza l'amante in città. V. 14.
ORIENTO
NIGNIN: Piccoli polliti.
GASSINO
ITALIA: Il giorno del cobra.
GIAVENO
Sabato, domenica, lunedì.
S. LORENZO: Kramer contro Kramer.
LANZO
CATALANO: Sarabino famosi.
LEINI'
ANDREA: Paura nella città dei morti viventi.
MONCALIERI
ITALIA: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman. Non vist.
MONTANARO
VITTORIA: Blue scalary, V. 18.
MONCALIERI
SUPERGA: Tom Horn, Steve McQueen.
NONE
EDEN: Io sto con gli hippopotami.
OSBASSANO
MODERNO: Due la mano.
PIANEZZA
ORFEO: Innamorarsi alla prima età.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Venerdì 13.
ITALIA: Poliziotto superpiù.
NUOVO: Non ti conosco più.
PRIMAVERA: La vera storia della monaca di Monza, V. 18
RITZ: Il campo di cipolle.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'infermiera nella corsia dei militari.
RIVAROLO
CRISTALLO: Urban cowboy.
SETTIMO
SECCAMIE: Piedone d'Egitto.
CARIBALDI: L'insegnante al mare con tutta la classe.
MODERNO: Chiamicare Venezia.
SUSA
CENTRO: Urban cowboy.
CIVICO: Attacco platforma Jennifer.
VALPERGA
AMBRA: La collina dei conigli
VENARIA
DANTE: Cambiamo passeggi.
SUPERCINEMA: Il giorno del cobra.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (tel. 835.447): 16,30 - 21 M. Merola "O treno d' 'o sole. Ult. 2 giorni
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 337.794) Stasera ore 21,15 «Con tacci e con taciaria» del Teatro dell'Angolo
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Cantata» di Pier Paolo Pasolini. Regia di G. Pressburger. Teatro Stabile Valle d'Aosta. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-558.266.
CENTRALINO (tel. 837.500) stasera ore 22 recital di Franco Califano
ERBA: vedi cinema
ERBA: «Danza Moderna» Tel. 690.467
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 «Biancaneve e gli 8 nani» con le Marionette Lupi. Inf. Tel. 530.238
GOBETTI: ore 21 Carlo Cartacanti-Franco Barbero in «La sposa d'Vincenzo». Tre atti comicissimi. Ultime 3 recite. Tel. 544.562

CINEMA

ITALIA: questa sera 31,15 Dipo in «Comun a vaul mariarsi». Prim. via Nizza, 139. Tel. 590.405.21.
INTRABOSH (v. S. Massimo 21). Corsi di composizione musicale elettronica diretta da E. Zarlud. Tel. 871.009 (ore 17-21).
NUOVO: ore 21,15 il «Gruppo di Torre di Torino» diretto da Sara Acquarone in: «S & E: Esperimenti ed esperienze» nelle opere di Theodorakis, Shawinski, Mimaroglu, Vivaldi, Orff. Inf. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: Questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta: «Angelino o dell'educazione» di Mario Bagnara. Inf. tel. 655.552. (ult. giorni)
NUOVO: «Centro di Formazione Teatrale», diretto da M. Scaglione. Tel. 650.505
TEATRO REGIO (Biglietteria p. Castello: ore 10-12; 16,30-19): Prossima Turno F. PICCOLO TEATRO GIULIANO (p. Manzoni, 28): ore 21 la Coop. Teatro Idea presenta: «Teofania» di M. Gelardi. Regia F. Grassi
IPPODROMO DI VINOVO: ore 14 di Trotto. Ristorante-Bar. Pulman Porta Nuova (via Sacchi)

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30; 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DJ RANCI: ore 15,30; 21 Roby.
EDEN: ore 15,30-20 Rommy.
FARO: 15,30-21 Petros e i Babbani.
GARDEN: 15,30-21 Nino Gallo - Pino Ugolo e i loro soloi
LA PERLA: 15,30-21 danze.
MASSAUA: ore 21 General Sound.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30; 21 Boccaccio.
ODEON: 15,30-21 Tele Five.
TROCADERO: ore 21 Umberto Benny.

COLLIN'S PIANO BAR (c. Vittorio 64)
INCHE-PIANO BAR (v. Verdi 10 tel 537.340) Rori e Pino. Ore 23,30 Dino Lamendola
MILLELUCI (p. Guala 14/1): Music Hall tutte le sere attrazioni inedite
MINI CABARET (tel. 813.660)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Bar: Orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, tel 532.492) Thomas e Nadia.

CAPRICE (Sacchi, 18) ore 15-21.
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651.349)

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 116 - Carmagnola) (Al.): L. 0142/943.304): personale di Jean Messagier: 25 ott. 23 nov.
ARTECENTRO GUARLINO (S. Carlo 177) «I paesaggi» di Vittorio Marone. Inaugurazione ore 17,30
ARTE 80-BAVOLIANO: sapore Michele Gerace e Franco Martinengo.
CITTADELLA (Bertola, 31) Sgnorino.
CRONACHE - CHIERI (Via Edoardo 62): Personale Riccardo Sarasso. Inaugurazione ore 17.
GALLERIA LA MERIDIANA (v. Cibrario 90, tel 480.947) personale Enrico Cordola dalle ai 21 Novembre. Inaugurazione ore 10
I SEGNI DI BOB SEN (via S. Teresa 20/C): Le culture precolombiane
IL DAVIDE (Berlette, 08/E): F. Ferro.
IL RADIANTE (Genova 73): personale Carlo Barbero Inaug. ore 21.
L'ARIETE (v. Bene 4, tel 832.075): personale Luciano Varetto
NARCISO: Oloyano Guariotti: «Come eravamo ...».
OTTINI-ARTE (v. M. Vittoria 45, int. 831.013): Tavolaa. Chiostri liberty e Rebaina Orient.
PONTICI (p. V. Veneto 22, tel. 834.219): **PICCOLO TEATRO GIULIANO** (p. Manzoni, 28): 21 la Coop. Teatro Idea presenta: «Teofania» di M. Gelardi. Regia F. Grassi
PROMOTRICE B.A. Valentino: 18ª esposizione, Orario 10-12; 16-18,30.
ROSARIA ARTE: S. Chierotti - M. Cerri
S. GIORS: collettiva d'autunno.
STUDIO 81: Ignazio Moncada.
3 A (v. Maria Vittoria 3): Grafica di Umberto Mastroianni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA
A.I.C. (677.957): Giuliana Lombardi.
APPROCO (Sogno 17): Baumgartner.
BERMAN (Andrea Solario, 3): Sergio Martinoli - Paesaggi digitali.
DAVICO: pers. Calvi di Bergolo
DOCUMENTA: S. Cimolo-F. Boll
DORIA: pers. Walter Grassi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800 Omaggio a L. Ceiberini
GISS (p. Solferino 2, tel 534.473): «Contemporanea» collettiva
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 39): Michieli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giorgio Grelli
LA GIOSTRA - Asti: Nirone
LA PARIERA: Appunti di estate 16-30
LE MASCHERE: Francesco Casorati «Palermo». Incisioni per litio grico.
PIRRA-CERAMICHE (Largo Po Cadorna 1, tel. 577 617): La ceramica di Galileo Chini (1875-1956).
PIRRA (c. Cairoli 32, tel 877.344) Dintorno Campagnani
VIOTTI: Walter Girotto

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Tecla 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10 e 21,15 «Faust» di Febo Mari con F. Mari, M. Mandelgue Mari (Ambrosio Film Torino 1917 - min. 80). Seguono 2 comiche mute con Caserini e Fodor

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI - Ciso Vercelli (p. Rebaudengo): Successo 2 spettacoli al giorno ore 18 e 21. Fino al 9 novembre

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 16,30 - 21
ULTIMI 2 GIORNI
MARIO MEROLA
in «'O TRENO D' 'O SOLE»

ALFIERI da martedì
Pren da domani - tel. 535440
ALICE-ELLEN KESSLER
in «Rosier Kabaret»
una spettacolo musicale a cura di GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

Questa sera ore 21,15
DOMANI 16
GIPO
«GIROMIN A VEIA»
il più grande successo comico negli ultimi 10 anni

TEATRO NUOVO - 1655512
questa sera ore 21,15
domani ore 16
GRUPPO 2H DI TORINO
diretto
SARA
musiche di Theodorakis, Stravinski, Mimaroglu, Vivaldi, Orff

Ogni sabato e domenica ore 16,30
un indimenticabile spettacolo delle LUPI

rai AUDITORIUM DI TORINO
STAGIONE DI ORGANO
6 concerti
dal 2 novembre al 14 dicembre
Domenica ore 10,30
«LA SCUOLA ORGANISTICA TEDESCA DOPO BACH»
2° concerto
domenica 9 novembre
MENDELSSOHN-BARTHOLDY
ARTURO

TEATRO GOBETTI ore 21
Domani ore 15 e 21
CAMPANINI BARBERO
in LA SPOSA 'D VINCENS
Grande successo comico
ultime 3 recite
Tel. 556.248

TEATRO ST
Al Carignano, ore 20,30
Domani ore 16,30
CALDIRON
di F. F. Pinelli - regia R. Frattaroli
Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia

TEATRO DEGLI INFERMOTTI
Unione Culturale (v. C. Battisti 49)
Stasera e domani ore 21,15
MARCELLO 1980
in concerto
Ingresso L. 2000

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Rosine 18/A — T. 837500
ore 22 recital di
FRANCO CALIFANO
Inf. pren. Ass. Soci Soci

MINICABARET
(t. 61.3466) giovedì, venerdì, sabato
RENZO GALLO
GIANNI LIBONI

ARTE 80-BAVOLIANO: sapore Michele Gerace e Franco Martinengo.
CITTADELLA (Bertola, 31) Sgnorino.
CRONACHE - CHIERI (Via Edoardo 62): Personale Riccardo Sarasso. Inaugurazione ore 17.
GALLERIA LA MERIDIANA (v. Cibrario 90, tel 480.947) personale Enrico Cordola dalle ai 21 Novembre. Inaugurazione ore 10
I SEGNI DI BOB SEN (via S. Teresa 20/C): Le culture precolombiane
IL DAVIDE (Berlette, 08/E): F. Ferro.
IL RADIANTE (Genova 73): personale Carlo Barbero Inaug. ore 21.
L'ARIETE (v. Bene 4, tel 832.075): personale Luciano Varetto
NARCISO: Oloyano Guariotti: «Come eravamo ...».
OTTINI-ARTE (v. M. Vittoria 45, int. 831.013): Tavolaa. Chiostri liberty e Rebaina Orient.
PONTICI (p. V. Veneto 22, tel. 834.219): **PICCOLO TEATRO GIULIANO** (p. Manzoni, 28): ore 21 la Coop. Teatro Idea presenta: «Teofania» di M. Gelardi. Regia F. Grassi
PROMOTRICE B.A. Valentino: 18ª esposizione, Orario 10-12; 16-18,30.
ROSARIA ARTE: S. Chierotti - M. Cerri
S. GIORS: collettiva d'autunno.
STUDIO 81: Ignazio Moncada.
3 A (v. Maria Vittoria 3): Grafica di Umberto Mastroianni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA
A.I.C. (677.957): Giuliana Lombardi.
APPROCO (Sogno 17): Baumgartner.
BERMAN (Andrea Solario, 3): Sergio Martinoli - Paesaggi digitali.
DAVICO: pers. Calvi di Bergolo
DOCUMENTA: S. Cimolo-F. Boll
DORIA: pers. Walter Grassi.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800 Omaggio a L. Ceiberini
GISS (p. Solferino 2, tel 534.473): «Contemporanea» collettiva
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 39): Michieli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Giorgio Grelli
LA GIOSTRA - Asti: Nirone
LA PARIERA: Appunti di estate 16-30
LE MASCHERE: Francesco Casorati «Palermo». Incisioni per litio grico.
PIRRA-CERAMICHE (Largo Po Cadorna 1, tel. 577 617): La ceramica di Galileo Chini (1875-1956).
PIRRA (c. Cairoli 32, tel 877.344) Dintorno Campagnani
VIOTTI: Walter Girotto

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Tecla 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10 e 21,15 «Faust» di Febo Mari con F. Mari, M. Mandelgue Mari (Ambrosio Film Torino 1917 - min. 80). Seguono 2 comiche mute con Caserini e Fodor

CIRCHI

CIRCO LINA ORFEI - Ciso Vercelli (p. Rebaudengo): Successo 2 spettacoli al giorno ore 18 e 21. Fino al 9 novembre

TEATRI - RITROVI

le roi
Stasera ore 21 - Domani 15,30-21
COTECO
Stasera ore 21 - Domani 18-21
BAL

club 84
Ore 21 elegante trattenimento di BALLO LISCIO
Domani 15,30 e 21 DANZE

FARO
Via G. Massimo 1 ang. v. Po
Ore 15,30 the del lecio
21 PETROS e GABRIANI

GARDEN
Di Venerdì 21 625699 - Dom 83
al sabato e domenica
pomeriggio 16,30 sera 21
DALLE pranzo / cena di
PINO UGOLO

SHAKER - DISCOTECA
15,30-21 MISTER BEPPE
Ore 21 a BAR

MILLELUCI
P. Guala 14/1 516109
Ore 15,30 discoteca giovani
ore 21,30 declamazione da Copenaghen
CAUSTROSS ROCK SEXY SHOW

XENON
Via Bologna 100 ang. c. Grosseto
ore 21 DISCOTECA
Domani ore 15 e 21

la greula
... una buona cucina ... un po di musica e tanta amicizia
Via Mongrando 75 tel. 388020

Per una serata diversa
RISTORANTE BOC
v. Cernaia 49 - t. 530 082 stasera
The Georges e Carlotta Spinardi

la COMETA
PIOBESI
Stasera e domani
Pomeriggio e sera per i giovani
BRUNO D'ANDREA
Per il ballo
GLI SMERALDI
Domenica 18
ROBERTO VECCHIONI

SUPER SONIC
LEINI'
Questa sera 21
e domani,
domenica ore 15
«LE GIRL»

LE CUPOLE
Centralmaggiore (Cuneo)
per i RING DEL GIOVEDI'
giovedì CONCERTO ROCK
omaggio
ELVIS
con BUDDY HOLLY
Prima e dopo di
si balla
Presso Ingresso L. 5000

2 ritmi
Domani sera ore 21 arch
LA CAMPAGNOLA
Domani pom. ingresso gratis donne ore 21 arch LA CAMPAGNOLA

È scoppiato il problema dei film sui video

L'Agis dà battaglia: rispondono i tre «grandi» delle tv private

Trasmettendo moltissimi film, le televisioni private svuotano le sale cinematografiche o le condannano a morte, danneggiano i proprietari di cinema con una specie di sciacallaggio? L'Associazione dello spettacolo, Agis, dà battaglia: ha chiesto il ministro delle Poste, in assenza d'una legge attesa da anni, di fissare i criteri delle autorizzazioni alle Tv private, che oggi agiscono senza alcuna disciplina, senza le dovute tasse. I permessi e controlli cui sono invece sottoposti i cinema. Cosa replicano le Tv private? Ecco le risposte di tre fra i più importanti industriali del settore: Angelo Rizzoli (Televalle Lazio, Telepiccolo), Alberto Rusconi (Antenna Nord, Rete A), Silvio Berlusconi (Canale 5, 14 emittenti regionali).

Rizzoli: monopolio o libertà si decida, ma con la legge

E' vero che l'eccesso di film presentati dalla RaiTv e dalle Tv private è una delle componenti della crisi delle sale cinematografiche: non è solo, c'entrano pure altre componenti socioeconomiche, il prezzo del biglietto, il fatto che la gente esca malvolentieri di casa...

La crisi esiste, ma che l'Agis pensi d'affrontarla cercando di impedire o limitare la trasmissione televisiva dei film mi sembra una soluzione corporativa, e neppure: soprattutto, un nascondersi dietro un dito.

Negli Stati Uniti, dove la libertà di diffusione televisiva dei film è assoluta, dove ci sono la Tv via cavo e le videocassette, dove attraverso la Tv vengono distribuiti a pagamento case che i film appena usciti, le sale cinematografiche non soltanto sopravvivono, ma appaiono in netta ripresa. Rappresentano oggi un affare così interessante, che un gruppo prudente come *Time-Life*, sinora occupatosi soltanto di editoria e televisione, ha deciso di entrare massicciamente negli Ottanta nella produzione cinematografica destinata alle sale.

In Italia, viviamo in questo campo un periodo di transizione, è un accordo tra esercizio cinematografico e Tv private sarebbe d'altro auspicabile: ma per raggiungerlo bisogna che le Tv private cospicuo i propri programmi soltanto come sfruttamento di vecchie pellicole, e che l'Agis non si chiuda nell'angusta difesa corporativa.

Angelo Rizzoli

Rusconi: molti film teletrasmessi per salvare il cinema (e noi)

Io sono favorevole a limitare il numero dei film teletrasmessi. Il ministro delle Poste, mi pare, c'entra poco. Propongo invece un accordo tra associazioni professionali: l'Agis da una parte, dall'altra le associazioni degli imprenditori tv privati.

Il problema è reale, è risolvibile. La nostra concorrenza non ha nulla di illecito: le Tv private acquistano dai produttori cinematografici il diritto di trasmettere i film, ed esercitano questo diritto legittimamente. Ma è vero che le sale cinematografiche ne risultano danneggiate: e le loro difficoltà debbono preoccuparci, perché Tv private ed esercenti di cinema fanno parte del moderno globale mondo dello spettacolo, un mondo intrecciato, interdipendente, in cui la crisi che colpisce un settore colpisce anche tutti gli altri.

Le nostre emittenti sono quelle che utilizzano meno i film, preferendo trasmettere prodotti più tipicamente televisivi, i telefilm: abbiamo constatato che il nostro pubblico predilige spettacoli brevi, che spesso il film non viene seguito per intero.

Tuttavia, i film restano una parte importante della programmazione. L'attuale struttura dell'industria cinematografica (produzione, distribuzione, esercizio) consente alle Tv private di avere i film semplicemente pagandone il diritto di trasmissione; ma se l'esercizio cinematografico crolla, crolla anche la produzione, film se ne fanno più, e noi dove andremmo a prenderli? Dovremmo produrli direttamente, come accade negli Stati Uniti, con spese e rischi molto più alti: e anche in questo caso non potremmo fare a meno della collaborazione dell'industria del cinema.

Il film è ormai un prodotto che ha doppia utilizzazione, cinematografica e televisiva, un doppio mercato. L'antagonismo tra le due componenti del mercato non serve a nessuno e non ha motivo di esistere: occorre invece trovare un accordo vantaggioso per entrambe. Ma la burocrazia ministeriale e i tribunali teniamoli fuori, per carità.

Alberto Rusconi

Berlusconi: rilanciare con il video l'industria cinematografica

Il sistema cinematografico e il sistema televisivo sono destinati, più che ad una spietata concorrenza, ad una progressiva integrazione, come è del resto nei Paesi dove già esistono le Tv commerciali.

Anche in Italia, la Tv (che peraltro ha già fornito molto lavoro di doppiaggio agli attori, che mai sono stati così impegnati) potrà consentire un importante rilancio all'industria cinematografica, chiamandola a produrre specificamente film per la Tv (Tv movies), telefilm, film di animazione. Negli Stati Uniti, il settore lavora ormai in misura del 60% per il piccolo schermo.

Ma la Tv può svolgere anche un ruolo di promozione decisivo a favore dei nuovi film. Le emittenti del nostro gruppo hanno già svolto rilevanti campagne di lancio di alcuni titoli con risultati molto favorevoli, e sono sin d'ora a disposizione di tutte le case di produzione e distribuzione, per un vasto sostegno informativo e pubblicitario.

Silvio Berlusconi

LA CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Grande racconto di Conrad Termina il ciclo di Wajda

La linea d'ombra — che vedremo sulla rete 2 la versione cinematografica, è conclusione del ciclo di Wajda — è uno dei più racconti di Conrad, che lo scrisse nel 1916, dedicato al figlio Boris «lontano, in qualche parte ignota d'Europa, a combattere».

E' una storia autobiografica in cui Conrad rievoca il primo comando di Perché il titolo? L'espressione «linea d'ombra» la si trova subito, all'attacco del libro: significa che un uomo si è lasciato alle spalle giovinezza «luminosa» e irrequieta, e piena di speranze, è entrato nell'età adulta, una terra fitta di ombre dove sarà difficile comportarsi e vivere.

Il racconto è tutto incentrato sul giovane capitano chiamato a comandare una nave sconosciuta e a trattare con un equipaggio che gli è inizialmente ostile. In più sul vecchio piomba un'assurda, allucinante bonaccia che lo immobilizza. Molti sono fiaccati dalle febbri e il «secondo» è ossessionato dal ricordo del precedente capitano morto pazzo, le vele pendono flosce, e l'afa rinserra malati, sani e gli stessi oggetti dentro una morsa.

E' una nave maledetta, stregata? Pochi resistono in piedi, quando tutto sembra perduto levano il vento e la tempesta, e la nave riuscirà, anche se malconcia, ad arrivare in porto. La prova è stata tremenda, la giovinezza veramente finita per il nuovo comandante; ma egli, fatto uomo, sceglierà di restare per sempre sul

Il piaceva molto a Cesare Pavese che nel 1947 scrisse nota introduttiva per l'edizione Einaudi. Egli si riferisce all'«appello irresistibile di Conrad, quella sua virile e pudica pietà, quel compatire e ridurre ogni più tragica e folle esperienza umana a chiave di storica rassegnazione». dice ancora: «La sua pietà non è abbandono quasi voluttuoso all'umano e alla sofferenza, un realistico bisogno di espiazione. Conrad mantiene davanti all'enigma, all'angoscia del vivere una ironica alterezza: alza le spalle e i denti stretti, seppur non convinto, sta sulla breccia... I piccoli uomini che, febbricitanti e risoluti, tengono duro in questo racconto escono da una stirpe di coraggiosi, non di santi».

Era fatale che Wajda, così legato alla grande letteratura del suo Paese, si accostasse a Conrad che, se ha, è uno dei massimi scrittori in lingua inglese ma è polacco nacque. Non a caso il film che vedremo stasera è frutto di insolita collaborazione produttiva fra Gran Bretagna e Polonia.

Il regista, giunse nel 1976, dichiarò: «Questo passaggio della linea d'ombra lo vedo essenzialmente in termini di accettazione di responsabilità. racconto è proprio la descrizione di questo momento terribile e meraviglioso in cui, diventati adulti, si devono prendere decisioni da cui dipende la vita degli altri». *Ci si può immaginare* con quanta analisi e penetrazione il regista abbia affrontato il testo dove, come in tutta l'opera Conrad, il dato realistico trasforma subito, per tocco di genio, in raffigurazione simbolica.

Si chiude una rassegna che si è aperta con la «confessione» Tutto in vendita e che ha presentato poi pellicole di alto livello quali Paesaggio dopo battaglia, Il bosco delle betulle, Pilato e gli altri, non c'era L'uomo di marmo perché farà parte di secondo ciclo preparazione): è stata la conferma un'arte certamente non facile, di rigore estremo austero, e a volte chiusa tradizione e nella cultura polacca, ma grande forza espressiva nella quale vengono cancellati i confini tra cinema, teatro e televisione: un'arte fortissima carica morale e di costante impegno storico e politico, tipico di Wajda, sempre sulla «breccia» è questi giorni l'annuncio della lavorazione di un Uomo di ferro — seguito ideale de L'uomo di marmo sugli scioperi polacchi dell'agosto scorso e sempre partecipe in prima persona delle tensioni, delle rivendicazioni, delle lotte suo popolo.

I cinque Crazy

I «Gatti di vicolo miracoli» e Milly Carlucci

Tutti i figli d'arte in mano nel fazzoletto e Gatti sul bus pazzo

ROMA — La rete due tv si specializzando nei «varietà pomeridiani» per i giovani. Oggi viene in diretta (dalle 17,05 18,50) la seconda puntata del *Barattolo*, il cui esordio, giorni fa, ha lasciato piuttosto perplessi.

Ma oggi, assicurano i realizzatori, sarà un'altra cosa a cominciare dagli ospiti: la cantante Anna Oxa, il complesso dei «Passengers», il campione olimpico tiro al piattello Luciano Giovannetti e Maurizio Nichetti, il giovane regista di «Ho fatto splash».

In ogni puntata c'è un po' di tutto: dalla musica ai telefilm, dallo sport lezioni di ballo (Don Lurio), dal tino al telefono per collegarsi con i conduttori studio. E se non bastasse, ogni settimana, è previsto un collegamento esterno affidato alla coppia Robe Manfredi e Fabrizio Frizzi.

Questo *Barattolo* si può che definire trasmissione dei figli: infatti gli autori dei testi sono Stefano Jurghens e Gustavo Verde, ossia i figli di Maurizio Jurghens e di Dino Verde.

Inoltre tra i sette presentatori troviamo la figlia di Nino Manfredi (Roberta), la figlia di Renzo Palmer (Giulia) e Manoel Zito che è il figlio del regista della trasmissione.

Domani sempre al pomeriggio (dalle 16,30 alle 18,40) comincerà *Crazy bus*, un «varietà pazzo» condotto per le prime nove settimane dai «Gatti di Vicolo Miracoli» e da Milly Carlucci.

Questo appuntamento domenicale sarà preceduto, sempre sulla Rete 2 Tv, da un'anteprima che andrà in onda al mattino verso le 12,40. Dopo quello dei «Gatti» è previsto secondo ciclo di trasmissioni presentato da una inedita accoppiata di comici, Massimo Boldi e Carlo Delle Piane, da Daniela Goggi.

Presenze fisse dell'intera serie saranno il giornalista Piergiuseppe Caporali che curerà gli ospiti musicali, Claudia Poggiali, attrice-autrice, e la coppia dei «valletti» formata dal cantante lirico Gianni Brunelli (un basso che pesa 160 chili) e da un robot battezzato «Argentino».

Ma il più bizzarro «caratterista» della trasmissione, si dice, un autobus a due piani linea «84» che dipinto con vivacissimi ha assunto le sembianze un... gatto.

La scaletta del programma prevede siparietes, monologhi, comiche, giochi a premi e canzoni. Nelle varie puntate si alterneranno ospiti di successo (attori, cantanti e sportivi) a personaggi «nuovi».

Composte da giovani saranno anche le squadre partecipanti ai giochi: allievi di scuole professionali, artigianili o di centri sportivi. Angelo Branduardi e Paul Simon (entrambi nella puntata di domani), Lucio Dalla, Edoardo Bennato, Zero, Francesco Guccini, Umberto Tozzi, i Pooh saranno i protagonisti dei «concerti dal vivo» ambientati nello studio di *Crazy bus*.

r. s.

"Ricordi Jolson?" da domani a Radio Tre

Domani alle 13, a Radio 3, va in onda la prima di quattro puntate settimanali di *Ricordi Jolson?*, sottotitolo «Il menestrello dell'altra America», un programma di Joaquin Sokolowics e Orazio Gavioli.

SCEGLIENDO TRA I FILM STASERA ALLE TV

Moreau vergine sposa

Stamattina sulla Rete 1 sposa in nero (1968) François Truffaut da un romanzo di William Irish (autore anche del racconto da cui Hitchcock ha tratto *La finestra sul cortile*): una sposa, resa vedova la mattina stessa delle nozze da cinque fanatici cacciatori che hanno stupidamente, per una bravata, ucciso il marito, decide freddamente di vendicarsi e li fa fuori uno alla volta nei modi più bizzarri; Jeanne Moreau è la sposa vergine e vendicatrice e con lei figurano Charles Denner e Jean-Claude Brialy.

A Montecarlo avventure di spionaggio nella produzione italo-spagnola **Colpo sensazionale al servizio del Sifar** (1968) di José L. Merino; uno scienziato e sua figlia vengono rapiti e la ragazza sevizia perché il padre sveli il segreto di una recente scoperta, ma un baldo sergente fa fuori la banda e libera i due; sempre a Montecarlo **Banditi a Parigi** (1973) di Jean Maley: un colpo organizzato da un gangster e da una donna che ignora che il suo complice è il feroce assassino del marito.

Sulla Svizzera prosegue il ciclo **Film svizzeri del passato** **L'uomo dalla bombetta** di Karl Suter.

Sulla Rete 3, posto delle consuete repliche vecchi sceneggiati, un film inglese per tv in due parti (stasera e sabato prossimo): **Un treno nella foresta** ispirato a un romanzo di Thomas Keneally, sceneggiatura e regia di Brian Gibson: il treno è la famosa carrozza ferroviaria appartenuta al convoglio personale di Napoleone III nel cui, nella foresta di Compiègne, fu firmato nel 1918 l'armistizio fra la Germania e le potenze alleate.

IL TUTTI
trionfa al CRISTALLO
Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

ORARIO: 14.30 - 16.40 - 18.30 - 20.20 - 22.30

LA PERLA
UN'ESPLOSIONE DI MUSICA E DI GIOVENTU'
nell'ultimo grande di ALAN PARKER
Il regista di «Fuga di mezzanotte»
FAMOSI

Importante società del settore elaborazione
ACQUISTA
FABBRICATO USO UFFICI
per un totale mq circa, con due ingressi più parcheggio per circa 150 auto. Zone preferenziali: Torino Nord/Ovest, Alpignano, Pianezza o vicinanze tangenziale. In ogni caso si esamineranno anche altre possibilità.
OPPURE
TERRENO FABBRICABILE
utile a costruire un fabbricato con le teristiche di cui sopra.
abilione
organizzazione vendite
Corso Duca degli Abruzzi, 53
Torino - Tel. (011)

Per la pubblicità
STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20129) Via Gaetano Negri 6 - 10 - Tel. 85.06
Torino (10126) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 658.585
Genova (16121) Via E. Vercelli 2/3 - Tel. 592.560
Bologna (40129) Via Riva 20 - Tel. 228.826 - 229.726
Trieste (34100) Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65.085/6/7
Udine (33100) Piazza Marconi 9 - Tel. 203.094
Gorizia (34170) Corso Italia 49 - Tel. 87.468
Padova (35100) Piazza De Gasperi 49 - Tel. 655.844 - 656.731
Rovigo (45100) Via Pertini 20/A - Tel. 23.226 - 26.330
Ferrara (44100) Via Quattro Fontane 16 - 47.56.504 - 47.56.947
Trento (38100) P.za M. Pasi, 16 - 986.409
Mestre (30172) Corso Libertà 29 - Tel. 30.315
Bressanone (39042) Via Bastioni 7 - Tel. 23.295
Rovereto (38068) Corso Rosmini 53/5 - Tel. 33.408
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33.341 - 388.240 - 349
Savona (17100) Via Astengo 1/1 - Tel. 36.219 - 388.405
S. Remo (18038) Via Giobertì 47 - Tel. 884.942 - 884.940
Imperia (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 270.371
Mantova (46100) Corso Vittorio Emanuele 2 - Tel. 24.486 - 361.828
Bassano (87100) Ponte Grappa 5 - 225.458 - 225.648
Firenze (50122) V 32 - Tel.

Casa di vendite all'asta e per commissione
Villa Sant'Elena (CN)
Avviso di vendita all'asta
Tra gli arredi sono compresi:
— Mobilia d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture
— Argenti italiani, sheffield, peltri, bronzi, avori.
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi.
— Porcellane in Sèvres, Capodimonte, Meissen.
— Importante lotto di tappeti orientali.
Tutti i aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base.
Esposizione:
Domenica 9-11
dalle ore 16 alle ore
Lunedì 10-11
dalle ore 16 alle ore 20

Asta:
Martedì 11-11 ore 21
Mercoledì 12-11 ore 21
Giovedì 13-11 ore 21
Venerdì 14-11 ore 21
Sabato 15-11 ore 16 e alle 21
L'importante realizzazione è stata affidata alla Casa di vendite
LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele II n. 109
Tel. 011/54.11.50 - 10128 TORINO
CATALOGO IN SEDE

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba discrezione
7,15 Ma che musical
9 — Week-end
10,13 Black-out
11,15 Incontri musicali del mio tipo
12,03 I Mostri
12,30 Due Poli (Lucia e Paolo)
13 — Estrazioni Lotto
13,00 Dal rock al rock
14,03 A.A.A. cercasi
14,30 Ci siamo noi
15,03 Varietà di ieri
15,30 Da Broadway e Hollywood
16 — Ladro!
16,35 Non come voi
17,03 Radiouno Jazz '80
17,30 Obiettivo Europa
18 — Globetrotter
18,45 Parlavelo
19,25 Ascolta, si fa sera
20 — Dottore, buona sera
20,30 Cattivissimo
21,03 Cab-musical
21,30 Autoradio
22 — Piccola cronaca
22,15 Concerto orchestra ritmica di Tony Scott

RADIODUE
Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,29; 22,30
6 — Sabato e domenica
7,55 GR2 - Sport: giocate con noi 1 X 2 alla radio
9,05 Madama Lucifero
9,32 Tre, tre, tre
11 — Long Playing Hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
15 — Avanzate, fughe di Fortunato Busoni
15,42 Hit Parade
16,42 Hit Parade
16,32 Estrazioni del Lotto
17,02 Percy Faith e le dei Beatles
17,32 Non svegliate la signora
18,50 Tutti insieme
21 — Concerto diretto da Giuseppe Sinopoli
22,50 Notiziario

RADIOTRE
Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
8 — Preludio
8,55 Concerto del mattino
9,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Controsport
15,30 Speciale un certo discorso
17-19,55 Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Prima alle otto
21 — La musica
22 — La cameristica in Brahms
23 — Dal folk studio di Roma
10,09 Rosso antico
10,13 Le più belle canzoni di sempre
14 — Buon compleanno
15 — Telefonosilio
18 — California

Alla televisione

RETEUNO
Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05
10 — **La sposa in nero** (c). Film di François Truffaut (1967), Jeanne Moreau
11,45 **Direttori d'orchestra:** Vittorio Gui, programma C. Augias
12,30 **40 anni fa: il mondo in guerra** (c) a cura di M. Francini e P. Ruspoli, regia di A. Fattori. «L'assalto alla fortezza Europa» - **Che tempo fa**
14 — **Non ti li può portare appresso** di G. S. Kaufman e N. Hart, con Andreina Pagnani, Ferruccio De Ceresa, Gino Cervi, Lucilla Morlacchi. Regia di Mario Landi (replica)
15,45 **Big Mac:** «Ma come l'hai fatto!». Comiche
16,10 **Los Angeles: Ospedale Nord** (c): «Il giuramento», telefilm con S. Brooks
17,05 **I cinque del sera** (c) di L. Gigante e P. Panza, regia di Lucio Testa
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di padre Bruno Secondini
18,50 **Speciale Parlamento** (c) di G. Favaro e G. Colletta
19,20 **Zaffiro e Acciaio** (c): «Un fiore d'ottobre» con D. MacCallum e J. Lumley
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Scacco matto** (c). Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Pippo Franco con Laura Troschel. Musiche di V. Tommaso, regia P. F. Pingitore - **Fermate il colpevole:** «Un'intrusa», con S. Graziani, G. Zanetti, L. Guerriari, M. Grassini. Regia di M. Cajano
22,05 **Josephine Beauharnais** (c) di R. Mazoyer, Daniele Rebrun, Claire Vernet

RETEDUE
Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,55
10 — **Uomini e idee del '900** (c). Il mito della grande Vienna: «Il mormorio delle conchiglie» (replica)
11 — Racconti da camera: **Il flammifero svedese** (c) da Cechov, regia di M. Marino
12,05 **Harold Lloyd** Commento di Peter Durston
12,30 **Le avventure di Beauty** (c). Telefilm di J. Reardon: «Il capriccio di Susie»
13,30 **TG2 - Sulla Italia...** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
— — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi, di A. Sterrazza e Anna Sessa
14,30 **sport** (c). Boxe: Adinolfi-Rogers, registrazione - Pallavolo da Asti (diretta): Asti Riccadonna-Panini
17,05 **Il barattolo** (c) di S. Jurgens e G. . Regia di A. Zito
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Alla conquista del West** (c): «I predoni del fiume». Regia di R. Serlesky, con James Ames e Fionnula Flanagan
22,15 **La d'ombra** (c). Film del dedicato regista Andrzej Wajda, Marek Krondrat e Graham Linas. Commento di P. Pintus e Curi

RETETRE
Telegiornale: 19; 22,25
19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20,05 **Concerto per rotore e paesaggio** (c) di Fotco Quilici
20,40 **Un treno nella foresta** (c) di Thomas Keneally. Interpreti: Hugh Burden Ronald Hines, regia di Brian Gibson
21,30 (c) di Ferdinando Bologna, regia di Antonio Moretti

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 13,40; 20,15; 22,10
11 — Segni (c)
17 — Figlia d'Africa (c)
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Musigmag** (c)
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **L'uomo dalla bombetta** (c). Regia Karl Suter
22,20 sport (c)

CAPODISTRIA
13,25 **Calcio** (c) Campionato jugoslavo
17,10 **Pallacanestro** (c) Campionato jugoslavo
18,40 **Andy, padre per forza.**
19 — **Odprte meje - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 **La** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **The Indian**; prova coraggio. avventuroso di Norman Foster, con Jay Silverheels, Robert Crawford Jr.
22,10 **Canale 27** (c)
22,20 **donne sono** (c). Film brillante di Michel Boisrond, con Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot

MONTECARLO
Telegiornale 19,45; 23,15
17,20 **Western all'italiana.**
18,25 **Varietà** (c)
18,55 **Telamenu** (c)
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,35 **Colpo sensazionale al servizio del Sifar.** Film
23,35 **Banditi a Parigi.** Film

La Pagnani in «Non ti li può portare appresso» tv ore 14 - La Sassard nel film a Capodistria

Migliora la situazione per [redacted] Juventus [redacted] la Disciplinare [redacted] le «attenuanti generiche»

Boniperti resta, Bettega e Gentile squalifiche ridotte

I giudici hanno accolto le tesi difensive della società - Duro attacco dell'avv. Chiusano a Agnolin («Arbitraggio provocatorio [redacted] censurabile, non era nelle condizioni psicofisiche adatte») e ai segnalinee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — La Commissione disciplinare ha riconosciuto le attenuanti della provocazione ai supersqualificati della Juventus. La «stangata» proposta dal rapporto di Agnolin e dei suoi due guardalinee e tradotta da Barbè è stata ridimensionata in una misura ragionevole, forse secondo reale giustizia.

Dimezzata la squalifica [redacted] Gentile, da quattro a due domeniche; ridotta quella a Bettega [redacted] tre [redacted] due turni; confermate invece [redacted] sospensioni per una giornata a Furino e Tardelli. Agnolin, e poi il giudice sportivo Barbè, sono [redacted] quindi sconfessati dalla Commissione disciplinare (presidente avvocato D'Alessio, componenti Ferrari di Roma e Mensitieri di Napoli, delegato Ala Levreto, ex arbitro di Genova), che alle 19,30 di ieri sera ha consegnato nelle mani di Michele Tigani, addetto stampa della Lega, [redacted] proprie decisioni.

La sentenza della Commissione disciplinare nella forma e nella sostanza è da considerare clamorosa, in materia di giurisprudenza sportiva: per la prima volta, di fronte a squalifiche così pesanti, la Commissione [redacted] ha sentito, [redacted] una telefonata, nè Agnolin nè i due guardalinee, i cui referti pesanti (si è avuta conferma che erano stati entrambi i collaboratori dell'arbitro a calcare [redacted] mano) avevano in pratica provocato la stangata di Barbè. Ha cioè capito che i due segnalinee non avevano calcolato che certe reazioni dei giocatori erano dovute, in sostanza, al «maltrattamento verbale» ri[redacted]to dallo stesso arbitro.

Dura difesa — La difesa della Juventus è stata sostenuta dall'avv. Vittorio Chiusano, vicepresidente e legale della società. Qualche mese prima, negli stessi locali, aveva brillantemente condotto la Juve fuori dai processi sportivi legati al [redacted] scommesse. Dopo avere svolto una duris[redacted] arringa [redacted] minuti, l'avv. Chiusano ha ripetuto ai giornalisti le linee difensive scelte in questa occasione. Ha anche risposto ad alcune domande dimostrando un'assoluta fermezza nel giudicare l'operato di Agnolin.

«Sono stato sentito in due tempi — ha informato Chiusano — *perché ad un certo punto la Commissione pensava di interpellare telefonicamente Tardelli. Poi ci dev'essere stato un ripensamento: quindi sono rientrato ed ho completato il mio intervento».*

— Che cosa ha detto, avvocato?

«Sui fatti siamo stati completamente d'accordo. Non lo eravamo e non lo siamo sull'interpretazione, poiché noi pensiamo che quello di Agnolin sia stato un arbitraggio provocatorio e censurabile. In questo contesto, allora, [redacted] *valutati i fatti».*

— Cosa ha contestato alla terna diretta [redacted] Agnolin?

«I guardalinee, a fine partita, si sono infilati tra i juventini. Il regolamento prescrive che uno della terna deve precedere i giocatori nel ritorno agli spogliatoi e gli altri due devono invece chiudere la fila. Ripeto, i guardalinee [redacted] *mischiati ai calciatori della Juventus per carpire, per catturare dei commenti che i bianconeri facevano tra di loro.* [redacted] *Non s*[redacted] *accadrebbe* [redacted] *tutti i segnalinee si comportassero come i due collaboratori di Agnolin. Certamente il lavoro della Commissione disciplinare si moltiplicherebbe. Noi, come Juventus, siamo molto rammaricati per quello che è accaduto, poiché non è nella nostra tradizione litigare, bensì agire con la massima severità specie nei confronti dei giocatori quando il loro comportamento non è esemplare. Le nostre multe hanno fatto storia nel calcio italiano».*

— Nei confronti di Agnolin cosa ha detto alla C.D.?

«Ho detto che le sono vate le dichiarazioni rese dallo stesso arbitro, pubblicate da molti giornali e mai smentite, peraltro, c'è da dubitare che in quella occasione Agnolin fosse veramente un arbitro, [redacted] *me lo intende il regolamento, al disopra delle parti. Non era, cioè, nelle condizioni psicofisiche per esercitare il suo importante compito».*

— La Juve [redacted] praticamente sposato la [redacted] dell'avvocato Prisco?

«In pratica abbiamo ricordato che anche nel diritto ordinario lo stato d'ira provocato dal fatto ingiusto altrui comporta il riconoscimento delle attenuanti generiche».

Altre decisioni — E' stata una giornata di successi anche per altre società. L'ha spuntata pure il Perugia ottenendo la modifica della squalifica a Bagni in ammonizione con diffida. Anche qui, il presidente del Perugia, D'Attoma, si era presentato deciso a dare battaglia. Aveva portato tutte le pizze del filmato della partita per tentare [redacted] mandarle in onda davanti alla Commissione.

Riduzione anche al Napoli per l'ammenda [redacted] sei milioni con diffida dopo gli incidenti in occasione di Inter-Napoli: la C.D. ha concesso uno sconto portando l'ammenda a cinque milioni e togliendo la diffida. Riconfermata invece l'ammonizione al dirigente Spanò. Il presidente del Genoa, Fossati, deferito dal procuratore generale per una dichiarazione («Pinimola con i premi in nero alla Nazionale»), è stato ammonito. **f. c.**

Così cambiate le «sentenze»

Giudice sportivo		Disciplinare	
[redacted]	4	GENTILE	2
BETTEGA	3	BETTEGA	2
TARDELLI	1	TARDELLI	1
FURINO	1	FURINO	1

■ Per effetto delle squalifiche corrette dalla Disciplinare, Tardelli e Furino salteranno soltanto la gara di domani a Perugia. Gentile e Bettega non giocheranno in Umbria ed il 23 novembre contro l'Inter al Comunale: rientreranno il 30 novembre a Catanzaro.

Il «robot» Barbé tra due giustizie

Giampiero Boniperti non abbandona la Juventus, non lascia la presidenza. Lo si sapeva, conoscendolo. La sua reazione a caldo è stata quella del dirigente colpito da più parti (dal nervosismo dei giocatori, dalle polemiche attorno alla sua squadra, dal rapporto di Agnolin e dei guardalinee, dalle pesanti sentenze del giudice sportivo), ed anche del tifoso. Non se ne vergogna di esserlo, non ha certo motivo per farlo.

Proprio la sua partecipazione piena alle vicende del gioco lo porta a soffrire al punto da allontanarsi dagli stadi prima della fine delle gare. Questi giorni turbinosi debbono aver provocato in lui una grossa amarezza. [redacted] *hanno rinnovato le tensioni del processo legato al caso scommesse.*

La società bianconera ha avuto ancora una volta nell'avvocato Chiusano il suo portavoce. Al di là della [redacted] *bravura nella «difesa d'ufficio», contano i riferimenti allo stile ed alla conduzione della Juventus. Se da una parte si sostiene il peso della «provocazione» di Agnolin, dall'altra si riconoscono gli eccessi dei giocatori. Nessuna mistificazione della realtà.*

Solo i bianconeri, da sempre ed in particolare da quando Boniperti è presidente, s[redacted] *come avvenga — ed in che misura — il calcolo delle sanzioni a chi sgarra. I conti vengono fatti non in modo spicciolo, ma al momento del consuntivo dei premi, a fine stagione. Il presidente sottrae dalla cifra quella delle multe, con un sorriso al quale rispondono dei mugugni.*

La riduzione delle squalifiche non smentisce quanto avvenuto allo stadio, [redacted] *le responsabilità, ma ancora una volta sottolinea la pericolosa rigidità della traduzione del rapporto delle terne arbitrali nelle decisioni del giudice sportivo. L'avvocato Barbè è al di sopra di ogni polemica; da sempre la sua correttezza è esemplare. Ma ci si chiede come mai lui debba comportarsi come un robot, e due giorni dopo la Disciplinare possa modificare i suoi verdetti senza neppure sentire le parti direttamente in causa (i giocatori, l'arbitro, i guardalinee).*

L'interpretazione dei fatti attraverso situazioni e stati d'animo [redacted] *vietata al primo giudizio, ammessa per i secondi. Così nasce il caos, si provoca ulteriormente l'opinione pubblica, si aggiunge polverone al polverone. La giustizia calcistica* [redacted] *esce bene* [redacted] *questi «sconti», come li ha definiti Bettega, anche* [redacted] *nelle intenzioni la sacrosanta possibilità di appello è segno* [redacted] *onestà e di democrazia.* **b. p.**

Totocalcio n. 12

Ascoli-Udinese	x
Bologna-Brescia	1
Fiorentina-Cagliari	x 1
Inter-Pistoiese	1 x
Napoli-Avellino	x
Perugia-Juventus	x 1 2
Roma-Catanzaro	1
Torino-Como	1
Atalanta-Milan	x 2
Bari-Genoa	1 x
Spal-Lazio	x 2 1
Prato-Triestina	1
Avezzano-Casertana	x

Totip n. 45

PRIMA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	x
Bologna (trotto)	2
TERZA CORSA	x 1 2
[redacted] (trotto)	1 x x
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	1 x
Trieste (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	x

«Non ho mai pensato di dimettermi»

Il presidente bianconero spiega la sua posizione - «Ho avuto solo una reazione emotiva del momento» - Ora la Juventus ricorrerà alla Caf - Un comunicato del Consiglio

TORINO — Boniperti non si dimette e la Juventus ricorrerà alla Caf per Gentile e Bettega, non ritenendosi paga del per soddisfacente verdetto della Commissione disciplinare. Questi i soli fatti concreti emersi ieri sera dopo la riunione straordinaria del Consiglio d'amministrazione della società bianconera, al termine della quale è stato anche rilasciato un comunicato ufficiale.

Ecco il comunicato bianconero: «Si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Juventus, convocato dal presidente per esaminare la situazione creatasi in questo inizio di attività sportiva: il presidente ha innanzitutto rappresentato che, a suo avviso, nessuna critica [redacted] può essere mossa all'impegno dei giocatori e alla conduzione tecnica della squadra, nonostante gli ultimi sfavorevoli ma immeritati risultati in campionato e in Coppa Uefa».

Giampiero Boniperti

«Ha altresì espresso la sua preoccupazione [redacted] sua amarezza per certi fatti recentemente avvenuti. Il Consiglio ha manifestato [redacted] presidente la sua piena solidarietà, condividendo totalmente il suo giudizio sulla squadra e sulla conduzione tecnica della [redacted] ed anzi lo ha caldamente ringraziato per quanto sinora ha fatto e sicuramente ancora farà nell'interesse della società».

«Il Consiglio ha approvato la decisione del presidente per aver proposto reclamo d'urgenza contro i recenti, pesanti provvedimenti di squalifica di ben quattro giocatori, apprendendo poi nel corso della riunione della parzialmente favorevole decisione della Commissione disciplinare».

«Il Consiglio ne ha tratto motivo di conforto e di fiducia nella serenità e nell'equilibrio degli organi della giustizia sportiva ed ha invitato il presidente a valutare l'opportunità di proseguire nella tutela delle ragioni della Società dinanzi alla Caf».

La riunione straordinaria dei dirigenti juventini si è conclusa circa alle 20, quasi in coincidenza col rientro da Milano dell'avv. Chiusano, rappresentante della società davanti alla Commissione Disciplinare. Il presidente Giampiero Boniperti, insieme allo stesso avvocato Chiusano, al vicepresidente Giordanetti ed al dottor Giuliano, è uscito poco più di un'ora dopo, alle 21,10.

— Quali erano le decisioni [redacted] carattere personale di cui aveva detto dopo il verdetto del giudice sportivo?

«Ah, niente — ha risposto Boniperti — volevo solo parlare di queste cose col Consiglio. Non ho mai pensato di dimettermi, è stata solo una reazione emotiva del momento».

— Il suo giudizio sulle decisioni della Disciplinare?

«Sono già soddisfatto. E' un primo riconoscimento. Comunque noi andiamo alla Caf».

— Ha mai pensato di non mandare i bianconeri in Nazionale?

«No, no, vanno in Nazionale. Purtroppo sono già stati usati tanto. Queste cose fanno piacere, ma lasciano il segno». Poi il presidente bianconero ha salutato tutti e se ne è andato. Incidente chiuso, in attesa della [redacted] **r. s.**

«Ci hanno fatto uno sconto per comitive»

E' l'ironico commento di Bettega alle decisioni della Disciplinare - Gentile: «Si è tenuto conto del particolare momento di agitazione» - Fanna forse non giocherà domani a Perugia per la morte del padre: sostituito da Galderisi o Pin

TORINO — «Ci hanno fatto [redacted] sconto comitiva». Così, *sorridendo, Roberto Bettega ha commentato la notizia della riduzione della squalifica, che lo ha raggiunto ieri* [redacted] *dopo le 18 presso la sede della Juventus, dove il giocatore si trovava con* [redacted] *moglie Emanuela:* «Concedetemi questa battuta — *ha aggiunto* —. Nel calcio di battute se [redacted] dicono sempre troppo poche. Sono ovviamente contento in linea [redacted] principio per la riduzione. La sostanza però non cambia: e con l'Inter il 23 novembre non potrò comunque giocare. Mi concederò una domenica di completo relax in famiglia: sarà la prima volta, visto che non [redacted] mai stato squalificato. Dite che hanno annullato anche la squalifica di Bagni? Be', per la Juve non ci mancava altro».

In Galleria San Federico era presente anche Trapattoni. Invano, però, si è tentato di avere anche da lui un commento alla decisione della Disciplinare: «Non dico nie[redacted] — *ha risposto l'allenatore* —. Con la testa sono già a Perugia. Se farò giocare Galderisi, il nostro "nano"? Non so. Intanto il "nano", Bagni, l'avranno in campo loro».

[redacted] *assente, invece, l'altro diretto interessato alla* [redacted] *Gentile. Il difensore aveva però anticipato la* [redacted] *opinione nel primo pomeriggio, al Combi:* «Se confermano le quattro giornate — aveva detto — pazienza. [redacted] tolgono qualcosa, è senz'altro meglio, in tutti i sensi, per noi e per la giustizia. Penso che dovrebbero tener conto che certe cose sono capitate in un particolare stato di agitazione generale». *In sostanza, un'onesta ammissione su tutto ciò che successe dopo il fischio finale di Agnolin, al rientro delle squadre negli spogliatoi.*

Sempre nel pomeriggio, Bettega non aveva invece risparmiato ad Agnolin un'altra frecciata, con un chiarissimo [redacted] *riferimento:* «Noi giocatori dobbiamo stare sempre zitti. Abbiamo il divieto di parlare. Mi meraviglia come ci siano state invece delle dichiarazioni di qualcun altro prima della decisione sul ricorso».

Prima dell'allenamento, sul prato del Combi, per i bianconeri c'era stata una lunga riflessione in famiglia sul delicatissimo momento, fra i muri dello spogliatoio. Nell'antistadio qualche tifoso con volto [redacted] *sfidava* [redacted] *gelo. Qualcuno aveva scritto nell'impresso una frase di incoraggiamento:* un «Forza Trapattoni», *un invito a rimanere uniti per andare avanti. Al fianco del tecnico c'erano i giovani, le abituali riserve che il club cerca di responsabilizzare al massimo in queste ore di burrasca.*

Così la Juve preparava [redacted] *pericoloso trasferto* [redacted] *Perugia, dove un'eventuale sconfitta farebbe piombare la squadra* [redacted] *fondo-classifica. Un allenamento svolto aspettando tra timori e speranze l'esito del ricorso d'urgenza contro la raffica* [redacted] *squalifiche.*

Trapattoni, a fine allenamento, inquadrava già la partita di Perugia: «Dobbiamo reagire — *diceva* —. E' la miglior medicina per uscire fuori da questa situazione. Vi ricordo che nel bene e nel male la Juventus ha sempre conservato equilibrio e carattere. Io dunque ho fiducia nei giovani. Si tratta di conservare certi valori morali che rientrano nella tradizione, nello stile della società. Credo che questi ragazzi non abbiano difficoltà sotto questo aspetto».

Lo schieramento rivoluzionato per Perugia è comunque ancora da decidere. Incerta risulta infatti anche la presenza di Fanna, che oggi pomeriggio parteciperà in Friuli ai funerali del padre, morto d'infarto. Se l'attaccante non si sentisse di giocare, il tecnico potrebbe lanciare Galderisi, oppure infoltire il centrocampo con l'innesto di Pin. Un'altra soluzione vedrebbe l'impiego contemporaneo di Storgato e Osti. Trapattoni precisava poi che la maglia numero nove sarà data a Marocchino.

Ferruccio Cavallero

Squalificato: quattro turni

Dice a un arbitro «peggio di Agnolin»

TORINO — Juventus e classe arbitrale, un difficile rapporto a tutti i livelli. Vale infatti la pena riportare una disavventura capitata [redacted] San bianconero la scorsa settimana. Racconta Francesco Grosso, responsabile della squadra Primavera: «Si giocava a Modena per la Coppa Italia. Durante la gara un nostro ragazzo, il centrocampista Cargnelutti, ha [redacted] un fallo nei pressi della linea laterale. Il pubblico lo ha «beccato» con termini alquanto pesanti. Il giovane [redacted] risposto agli spettatori. L'arbitro Strada è intervenuto e lo ha espulso. Cargnelutti a questo punto deve avergli detto più o meno così: lei è peggio di Agnolin».

Le conseguenze? Cargnelutti dovrà stare fermo per quattro giornate. Grosso scuote il capo.

Burgnich parla delle punizioni ai bianconeri (e non [redacted] tenero)

«Sbaglia chi spera in favori»

«Se a [redacted] giocatore saltano i nervi in un derby bisogna capirlo, [redacted] non deve credersi più protetto solo perché è un azzurro» - Sulla Nazionale non è d'accordo con Bearzot

DAL NOSTRO INVIATO SPECI[redacted]

CATANZARO — In questo strano campionato, zoppicante per [redacted] continue pause imposte dalle partite internazionali, la gloria o le crisi appaiono prolungate, oggetto di discussioni un po' stanche e stiracchiate portate avanti fino alla scadenza successiva. Il Catanzaro, rivelazione d'inizio stagione, dopo la sconfitta interna subita con il Perugia, è sceso dal suo piccolo piedistallo, pronto però a ritornare in auge se gli riuscisse un buon colpo nel turno di domani, contro la Roma capolista. Al di là di questi alti e bassi di fortuna e risultati, la modesta squadra calabrese gioca il proprio ruolo con buone capacità e gran parte del merito viene da tutti attribuito ad un allenatore giovane di carriera dal nome celebre: Tarcisio Burgnich.

«Un allenatore può contare, non può far miracoli, ma contare sì. Nessuno dispone degli uomini ideali per tutti i ruoli, altrimenti sarebbe troppo facile coprire [redacted] *po' tutte le zone di quel mezzo ettaro di prato che è il campo. Ecco, un allenatore deve saper adattare gli uomini, trovare le soluzioni "meno peggiori" e far quadrare un cerchio che non sempre è tanto malleabile».* Tarcisio Burgnich, quarantunenne, ex giocatore da appena tre anni, esordisce così. Ha il tono un po' burbero, quella ritrosia che gli ricordo da sempre, dai tempi non facili della Juventus, e che è rimasta intatta anche attraverso i successi calcistici nelle due carriere.

Di Torino ha mantenuto un ricordo importante, dice la moglie, figlia di un noto ristoratore, conosciuta vent'anni fa, e da allora rimasta sempre a dividere le fortune di questo marito che ha girato l'Italia intera. Adesso la figlia maggiore, sedicenne, è a Torino [redacted] nonni per poter proseguire studi che sarebbero impensabili a Catanzaro. E' un grosso sacrificio?

«Non parliamo [redacted] *sacrifici nel nostro mestiere, nel nostro calcio. Io non guardo ai grossi dirigenti d'azienda, ai ricchi, guardo a quelli che stanno dietro. I sacrifici li fa chi parte con una valigia per la Germania. Noi siamo pagati e pagati bene, meno dei piloti di formula uno,* [redacted] *secondo lo stesso principio: loro rischiano* [redacted] *pelle, noi il posto. No, siamo fortunati. E poi è anche divertente: in panchina è un po' come se continuassi a gioc*[redacted] *io, lo sapete, non avevo mai voglia di smettere».*

Il discorso prende respiro, si parla di Torino, e quindi della Juventus, delle punizioni affibbiate ai bianconeri. *«Certo bisogna capirlo un giocatore, capirlo doppiamente perché impegnato in partita e per di più contro il Torino. Ti saltano i nervi e la frittata è fatta. D'altro canto c'è anche un bel po' di presunzione dietro a tutte queste proteste, perché lo dico, di punizioni come quella e più dure ne sono già state date, e tante. Il fatto è che uno si sente forte, protetto: è un nazionale, che diamine, mica uno qualunque! e invece no: si è tutti uguali. Io a Livorno all'esordio da allenatore mi sono beccato sei* [redacted] *squalifica per avere detto cose sostanzialmente vere sul Pisa; mi sono offeso, stupito anch'io. Poi ho capito che dovevo accettare le regole di tutti».*

— Giacché parliamo dei juventini, parliamo della Nazionale che li rileva in blocco.

«La Nazionale. Ecco, [redacted] *Nazionale è una cosa diversa. Li non devi adattare gli uomini, scegli quelli che vanno meglio per ogni ruolo e ogni compito».*

— Veramente Bearzot non fa proprio così...

«E' sbaglia. L'importante per una squadra azzurra è trovare quegli elementi co[redacted] *su cui bloccare la formazione. Gentile ad esempio, o Scirea, uomini che rendono sempre all'85% delle proprie possibilità. Poi attorno fai ruotare quelli più adatti. Mai bloccare la selezione, mai dar l'impressione a qualcuno di potersi addormentare sugli allori. Anche qui, in questo piccolo modesto Catanzaro, bisogna sempre dare stimoli ai giocatori, e sempre tenerli a quell'85% di rendimento che ti assicura i risultati. Se poi rendono al 90% si batte il Torino, se vanno sotto son guai».*

— Ma che cosa può fare questo Catanzaro in assoluto?

«Può salvarsi e niente più. Siamo concreti, questa è una città di cento e più mila abitanti, ha due aeroporti che sembrano quelli dei petrolieri a Dallas, uno per mare: poi però non c'è una minima attrezzatura sportiva. Noi ci alleniamo sul campo dove si gioca [redacted] *domenica, e sul campetto che sta dietro ruotano tutti gli altri, dai nostri rincalzi alle società dilettantistiche. Qui siamo a livello di serie C, ma quella povera».*

— E domani che cosa farete all'Olimpico?

«Appunto, all'Olimpico. Cosa vuole che facciamo? Siamo senza Palanca che è l'uomo di classe, giochiamo contro la prima in classifica e nella capitale d'Italia. Certo che un pareggio lo sottoscriverei subito, altro che spettacolo! Giochino loro, giochino i grandi. A San Siro quante volte ricordo il povero Picchi, e Guarneri, stare a guardare per tutta la partita. Io, poveretto, col Catanzaro, cosa volete che faccia?».

Giorgio Viglino

Lo svedese è prudente: teme anche il Catanzaro

Liedholm: «Se Palanca [redacted] giocherà per la [redacted] Roma [redacted] molto meglio»

ROMA — *In tempi di primato, anche il Catanzaro mette paura a Liedholm. Lo svedese continua a gettare fiumi d'acqua sul fuoco degli entusiasmi che* [redacted]*lagano fra i tifosi romanisti. In rispetto* [redacted] *suo inconfondibile stile, Liedholm respinge l'idea di un catenaccio gigante che si preparerebbe ad organizzare un uomo assai abile in questa tattica co*[redacted] *Burgnich.* «Non faranno catenaccio — *dice, in* [redacted] *pagamente ironico, l'al*[redacted] *giallorosso* —. Sommai, [redacted]tretti a difendersi. Abbiamo visto molte squadre venire a Roma con propositi bellicosi per poi rinchiudersi nelle loro aree. E' chiaro che per noi aumentano le difficoltà. Tutti gli avversari sono pericolosi. Non siamo forti come ai miei tempi».

Che cosa teme di più di questo Catanzaro che finora, con l'eccezione della sconfitta interna con il Perugia, ha marciato con il passo di squadra rivelazione? Liedholm fa uno strappo alla regola e ammette senza il minimo imbarazzo: «Se non giocherà Palanca, saremo agevolati. E' stata sempre la nostra bestia nera». *Infatti l'attaccante calabrese, anche nei periodi di scarsa vena, è riuscito spesso a segnare alla Roma gol strepitosi, come uno di qualche anno fa addirittura dalla bandierina* [redacted] *calcio d'angolo.* «Però sono tutti ugualmente temibili i nostri avversari. Si tratta di una squadra forte e compatta, che ha assimilato in pieno il roccioso carattere di Burgnich».

L'allenatore calabrese ha paragonato la Roma al Co[redacted]. «Forse il mio [redacted]ega — *replica pacatamente Liedholm, allergico anche alle più pallide polemiche* — intendeva riferirsi alla squadra americana dei migliori momenti, imbottita di assi». *Ma si vede lontano un miglio che* [redacted]*dese e la squadra meditano vendetta sul campo. I due punti che consentirebbero* [redacted] *vivere un'altra settimana in cima alla classifica.* [redacted].b.

Vicenza, petizione per Paolo Rossi

VICENZA — Il Vicenza ha confermato la notizia della petizione alla Federazione per una sospensione [redacted] pena a carico di Paolo Rossi. La richiesta è stata inoltrata due giorni [redacted] dalla società veneta, ovviamente con il consenso del giocatore.

[redacted] procedura, per la verità inusitata, poggia soprattutto su due punti:

1) Le testimonianze di alcuni accusatori a carico di Rossi si sarebbero dimostrate successivamente poco veritiere. 2) Un'eventuale assoluzione del giocatore nel processo penale «per non aver commesso il fatto» aprirebbe la strada alla richiesta di revocazione.

«In questa attesa — si obbietta a Vicenza — appare legittima e fondata la richiesta di sospensione della pena». Ci sono speranze? I legali del Vicenza dicono di sì, la presidenza federale non tarderà a far conoscere la propria posizione, ma è impensabile che accolga una richiesta formulata su supposizioni.

Tecnologia più uomini: la formula vincente.

Da più di settant'anni, gli autotrasportatori italiani conoscono molto bene la techologia OM in tutti i [redacted] modelli; dall'agile Grinta al "gigante" 190. Ma non basta il miglior acciaio per fare un buon camion. Ci vuole l'esperienza e la serietà di uomini che da sempre si occupano esclusivamente di camion. Gli uomini OM, appunto.
Gente che lavora per produrre i vostri camion, per consigliarvi il modello più adatto ed il modo migliore di pagarlo, per assistervi con rapidità e competenza. Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

[redacted] della IVECO

WOLF S.p.A.
Via S. Paolo, [redacted]
tel. (011) 784646/7/8/9
10095 Torino Grugliasco

Gente che si muove
OM

COSÌ SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

La Nazionale e lo stile

discute sull'opportunità o meno che i giocatori squalificati in campionato indossino la maglia azzurra. E', come suol dirsi, problema di stile. Nessuno che parli anche del problema atletico: una fuori dalla mischia domenicale perde qualcosa, come tono psicologico e muscolare?

Comunque, anche il problema di stile sembra risolto. Il nuovo presidente federale Sordillo è avvocato, e il quesito diciamo così legale è semplice: se in campionato giocano elementi squalificati per la Nazionale, perché può accadere il contrario? Si discute per accademia, e basta. Sordillo ha già tranciato, squalificati in campo. Forse l'Associazione calciatori ha ancora qualcosa da dire, forse non ci contiamo troppo.

Lo stile è preso a pedate. Ma in fondo cosa è lo stile? Alfa causa uso utili le gambe di alcuni, e la causa è sacra. Lo stile è l'uomo, no lo stile è la cosa: così disputavano, una volta. Noi abbiamo risolto: lo stile è la coscia.

Immagini e voci

La richiesta del filmato di Italia-Lussemburgo, fatta Fifa prima di discutere le sanzioni per i calciatori espulsi in quella partita, poteva essere rivoluzionaria, visto che finalmente ufficializzato internazionalmente l'ingresso della tecnologi elettronica nei tribunali calcistici. Ma poi Fifa si è premurata di far sapere che il filmato serviva soltanto per chiarire punti oscuri del rapporto arbitrale, e oscuri per via dell'uno, da parte dell'arbitro, di una lingua che non sempre è la sua (gli olandesi ad esempio redigono i rapporti in inglese o in tedesco).

Si è persa un'occasione per una innovazione storica, ma ormai la breccia è aperta. D'altronde in Germania si usano già i telereperti nella giustizia calcistica. E poi, come fermare il progresso? Si parla addirittura di possibilità di captare le voci vaganti nell'etere, messaggi anche di tanti anni fa. E si mormora di una «ultromondiovisione», visto che anche le immagini in qualche maniera «rimangono».

Questione di punto, e poi solo potremo udire la voce di Cristo o quella di Marx, più anche la voce di Agnolin, quel giovin.

Il nuoto nudo

A Torino, oggi e domani, gare internazionali di nuoto per naturisti, il posto: piscina Colletto. Il pubblico non ammesso. La federazione ha negato i giudici arbitri ufficiali. Eventuali primatisti non saranno dunque omologabili. Fra l'altro, c'è la possibilità che nelle «nude» le nuotatrici avvicinino come risultati i nuotatori ancora di più che nelle altre gare. Si pensi un uomo e ad una donna senza costume, acqua la donna è decisamente avvantaggiata, nessun attrito speciale, «nuova».

Per i cultori dell'olimpismo, comunque, un brivido «storico»: i Giochi nell'antica Grecia erano disputati atleti nudi. Però allora le donne non potevano nemmeno partecipanti né spettatrici, adesso partecipanti al Progresso nella tradizione, insomma: proprio come dice lo slogan politico.

L'ora vietata

A proposito di primati. Il ciclista danese Oerstad si è arreso davanti al record dell'ora di Merckx, che il 25 ottobre 1972, a Città del Messico, coprì 49 chilometri e 432 metri. Anche Oerstad era andato in Messico, cercando l'aria rarefatta, a quota 2240.

E' un record strano, un vivoglio psicologico più che un problema atletico. Senz'altro il ciclismo moderno dovrebbe esprimere l'uomo in grado di superare in un'ora i 50 chilometri pensi che il primato femminile, dell'italiana Mary Cressari, molto donna di ben 41,472, stabilito sempre a Messico, sempre nel 1972), però è dura programmare il record, passare quell'ora spaventoso di sforzo solitario. E poi il record non può abbastanza, per quello che chiede. L'unica possibilità perché venga frequentato e quindi battuto sta nella televisione; riesce a inventare uno spettacolo pubblicitario da molti milioni, convince Binaudi e altri, sennò niente.

E' un record che si migliora non in metri, ma in pollici: quelli del teleschermo (e casomai anche in indici, quelli gradimento, se appunto lo spettacolo riesce bene: nel Hamilton, statunitense, superò i chilometri correndo dentro un fascio di luce che lo avvolgeva e che «tirava» giranda al 41 orari, è da allora è stato inventato più niente).

L'avv. Sordillo visto da F. Bruna

Il Grasshoppers Zurigo rivale dei granata in Coppa Uefa: un sorteggio amico

Undici «cavallette» contro il Torino

Così sono chiamati i giocatori del club elvetico, il più amato dai tifosi il più ricco di scudetti e gare internazionali - Partite il 26 novembre ed il 10 dicembre - Torinesi prima in trasferta - Rabitti e Graziani soddisfatti

TORINO — La Juventus calcio svizzero sulla strada del Torino, negli ottavi di finale di Coppa Uefa. I granata hanno «pescato» il Grasshoppers di Zurigo nell'urna della federazione europea: è la squadra più amata tifosi elvetici, quella che ha vinto il maggior numero campionati ed ha la miglior partecipazione internazionale fra le società della Svizzera.

Un avversario nome con buon blasone internazionale, ma anche un avversario «possibile», ed è quello che conta per il Torino. Affrontando il doppio confronto (in trasferta il 26 novembre, casa il 10 dicembre, altro vantaggio) con la dovuta concentrazione la squadra di Rabitti può saltare ai quarti di finale, in primavera.

L'importante è che i granata comincino a ricordare cosa era loro accaduto il «fischio» Bastia, poi il passaggio turno non dovrebbe presentare grosse difficoltà. Ben peggio poteva finire il sorteggio, con ancora in lizza il Lodz di Boniek, l'Ipswich Town secondo nella prima divisione inglese la Dinamo Dresda, il Real San Sebastiano, la multinazionale calcistica dello Standard Liegi, l'AZ '67 Alkmaar che sta volando nel campionato olandese, ed infine le quattro tedesche ovest Amburgo, Eintracht Francoforte, Stoccarda e Colonia. Le ultime due state opposte da un sorteggio che certamente le ha fatte felici.

Di rivali «da preferire» restavano Radnicki, Saint Etienne, Sochaux, Lokeren e Grasshoppers. L'aver estratto dal mazzo una delle carte giuste di buon auspicio per i granata, ma Rabitti già tiene una attesa troppo poco preoccupata. «Carlo, poteva capitarci un avversario ben più temibile, ma nel calcio europeo — ammonisce — è in atto un grosso livellamento. Abbiamo già assaggiato Servette e Neuchâtel in amichevole, del calcio svizzero, faremo prova più consistente».

Grannani sembra voler assicurare il tecnico sulla concentrazione dei giocatori: «Il Grasshoppers era uno degli avversari più graditi, inutile nascondercelo, ma questo non vuol dire che consideriamo il confronto facile. In passato molte squadre valevano gli zurighesi in coppa, poi state bruciate sul campo. Staremo attenti. Diciamo possibilità al per cento, con un antagonista alla nostra portata».

A Zurigo, il sorteggio è stato accolto con preoccupazione, ma anche con soddisfazione: «Un avversario duro, ma anche trasferta agevole — fatto notare portavoce del club — a cavallo fra novembre e dicembre andare all'Est è problematico, come ci Fermino derby delle Alpi, molto meglio». Terzo in classifica su quattordici squadre, con 14 punti (dietro lo Zurigo, leader quota 16, e lo Young Boys 15) il Grasshoppers sta disputando un buon campionato. E' in lizza per il titolo, in Coppa Uefa ha eliminato facilmente al primo turno (3-1 in casa, 5-2 in trasferta) i danesi K.B., mentre nel secondo ha rischiato contro il Porto.

Ha perso 2 a 0 in trasferta, ha vinto mercoledì per 3 a 0 segnando il gol decisivo all'ultimo minuto dei tempi supplementari, un rigore fieramente contestato dagli avversari. Bilancio di undici gol segnati e cinque subiti nei due turni di Coppa Uefa.

Nel '78 il Grasshopers è stato la rivelazione del calcio europeo, avendo eliminato il Real Madrid nel terzo turno di Coppa Campioni, un bel biglietto da visita. E' questa quindicesima partecipazione del club ai tornei europei (tre volte in Coppa Campioni, tre in Coppa Coppe, ben nove nell'Uefa) con un totale di 85 partite e 130 gol all'attivo, d'oro, diciassette titoli di campione elvetico, tredici successi nella Coppa Svizzera.

Claudio Suiser, il goleador che il Genoa ha provato lo scorso anno pensando alla promozione ed alla riapertura delle frontiere (una «scoperta» di Marzio) è il uno della compagine. Buoni Pfister ed i due Hermann, centrocampisti, solidi Egli e Wehrli in difesa. Per i tifosi elvetici il Grasshoppers (*Grass-erba, hoppers-saltellare*) è la squadra «cavallette».

Rabitti per ora si preoccupa del Como. Domani vuole una squadra concentrata sul campionato. Oggi allenamento, poi ritiro ad Asti. Possibile domenica di tregua giovane Sclosa, con D'Amico Graziani e Pulici insieme. E difesa tipo, come a Magdeburgo. Alle «cavallette», tutti insieme, penseranno più tardi.

Ferruccio Perucca

Dall'urna di Zurigo

ZURIGO — Gli ottavi finale di Coppa Uefa si disputeranno il 26 novembre (andata) e il 10 dicembre (ritorno). Ecco l'esito del sorteggio tenutosi ieri a Zurigo:

Radnicki (Jug.) - AZ '67 Alkmaar (Ol.)
Amburgo (G. Ov.) - St. Etienne (Fr.)
Ipswich Town (Ingh.)-Lodz (Pol.)
Grasshoppers Zurigo (Sv.) - TORINO
Standard Liegi (Bel.) - Dynamo Dresda (Ddr)
Eintracht Franc. (G. Ov.) - Sochaux (Fr.)
Lokeren (Bel.) - Real Sociedad (Sp.)
Stoccarda (G. Ov.) - Colonia (G. Ov.).

Suiser del Grasshoppers con la maglia del Genoa, quando provò a Marassi

Basket: c'è anche Bancoroma-Pinti

Accorsi e altre prove vogli uomini Bocchi

Due anticipi di riguardo oggi nelle serie A 1 (uomini e donne) di basket. Da una parte la Pinti di Riccardo Sales in trasferta a Roma (ore 19), test-gare di verifica dalla strana fase negativa in cui s'è trovata dopo i cinque successi in fila dell'inizio.

Stasera alla 3ª giornata i bresciani sono fermi ancora a quota 10, benché nel frattempo abbiano recuperato, coi rientri di Solfrini e Marsiglio, la formazione tipo: «In precampionato ci abbiamo messo dieci partite per abituarci a giocare senza le ali, con tre piccoli — dice Sales — Spero che adesso ci mettiamo un po' meno per riabituarci a giocare con tre lunghi. Il nostro problema è, in sostanza, tutto qui».

Nella terza giornata (sestnile, c'è invece a Milano (ore 18,30) Gbc - Accorsi, ovvero Mabel Bocchi contro Nico Messina. La Gbc, con Mabel, è partita alla grande, vincendo domenica con autorità a Treviso. L'impianto della squadra era già buono, emergono, le giovani (dalla Cornelli all'interessantissima Galimberti) progressi sono, Fabio Guidoni; l'allenatore del Gens '75 campione d'Europa, amministra bene il gruppo.

Di fronte, tutti i problemi dell'Accorsi attuale: probabilmente stasera Messina si ritroverà a il calendario, che ha imposto le lontani, dopo Vicenza, anche quest'altra trasferta proibitiva nella redoglia. «Patrun» Beniamino spera scoprire in un improvviso exploit delle sue pupille: ma c'è la sensazione che — se mai la squadra potrà combinare qualcosa di buono — non se ne sia ancora giunto il momento.

La Nazionale per la Jugoslavia

Bettega e Graziani la coppia d'attacco

MILANO — Nella «bagarre» di questi giorni, Enzo Bearzot cerca di concentrarsi sulla Nazionale, sulla partita di sabato prossimo a Torino contro la Jugoslavia. Ieri ha comunicato alla Federcalcio l'elenco dei ventidue selezionati, da trasmettere di concerto alla Federazione internazionale. Lo ridurrà a elementi lunedì.

Questa prima lista comprende i portieri Zoff (Juventus), (Inter) e Galli (Fiorentina); i difensori Gentile, Cabrini e Scirea (Juventus), Colzati (Milan) e Ferrario (Napoli); i centrocampisti Oriali e Mariani (Inter), Antognoni (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Bruno Conti (Roma), Pecci, Patrizio Sala, Zaccarelli e D'Amico (Torino); le punte Altobelli (Inter), Graziani (Torino), Bettega (Juventus), Pruzzo (Roma) e Selvaggi (Cagliari).

Rispetto all'elenco trasmesso alla Fifa in attesa di Italia-Danimarca manca Franco Baresi (che poi «dirottato» alla Under) e c'è Antognoni, che ha già scontato il turno di squalifica internazionale inflittogli dopo il match in Lussemburgo.

La squadra per la Jugoslavia è praticamente delineata, con il rientro di Antognoni. Bettega tornerà al suo ruolo di attaccante, in coppia con Graziani. Bruno Conti verrà con ogni probabilità confermato al posto di Causio. Questo lo schieramento: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali (o Marini), Collovati, Scirea; Bruno Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

c. p.

Contro azzurri

Miljanic vuole tre «stranieri»

BELGRADO — Il c.t. jugoslavo è nei guai in vista della partita con l'Italia a Torino il 15 novembre. Dall'elenco dei 22 precovocati Safet Susic (militare) e Vladimir Petrovic (infortunato al ginocchio).

Milan Miljanic ha deciso di richiamare dall'estero tre giocatori: Jovanovic (Manchester United), Bijvo (Liegi) e Buljan (Amburgo).

NOTIZIE FLASH

La Ferrari con Pironi e Villeneuve ha continuato a provare la 126 Turbo del circuito di Imola, ma la pista umida ha impedito risultati particolari: la vettura, comunque, raggiunto i 284,740 l'ora.

Jean - François Piot, pilota francese di rally, è morto in un incidente nel Tour Marocco e il suo co-pilota Mouren è rimasto ferito: la loro Land ver è precipitata in un burrone.

Nel Rally San o, dopo tre prove, è al comando Cunico (Lancia Stratos) davanti a «Tony» (Opel Ascona 400). Togninna e Vudafieri (Fiat 131 Abarth). La è cancellata.

Campionato Primavera: per la quinta giornata al Comunale (ore Torino - Mantova.

Tennis oggi (ore 18) Fiat Aviazione - Parioli Roma Palazzetto Sport per il torneo a squadre serie A1.

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Scatta oggi il massimo campionato, Robe Kappa favorita

La pallavolo torinese cerca il tris

La squadra di Prandi all'esordio contro il Cus Pisa (ore 17 al Palasport) - La matricola Riccadonna ospita Asti la Panini Modena - Il Santal Parma in campo a Loreto

Bisogna risalire agli albori della storia della pallavolo italiana per trovare una squadra che abbia vinto tre o più titoli consecutivamente: nell'ultimo ventennio (questo campionato porta il numero trentasei) c'è stato continuo ricambio al vertice le sole eccezioni di Ruini Firenze ('64 e '65), Virtus Bologna ('66 e '67) e Klippan Cus Torino ('79 e '80) due volte consecutivamente campioni.

La serie dei torinesi, che hanno mutato sponsor ed ora si chiamano Robe di Kappa, è tuttavia aperta e suscettibile di ulteriormente incrementata. Non è mistero infatti che in squadra Prandi viene tutti indicata la maggior favorita al titolo campionato, che ha avuto un prologo giovedì nell'anticipo di Modena tra Edilcuoghi e Torre Tabita. Inizia dunque oggi ufficialmente con ruoli abbastanza definiti: Robe di Kappa favorita, la Santal Parma (ex Veico) nel ruolo di principale antagonista, quindi ordine alfabetico.

OGGI in TV

RETE 2

Boxe: ore 14,30 - 15,15, registrazione Adinolfi - Rogers.

Pallavolo: ore 15,15, da Asti in diretta Asti Riccadonna - Panini.

L'esordio in campionato tutto respiro per i campioni: il Cus Pisa, unica squadra senza abbinamento e travagliata da situazione interna felice, non appare ostacolo grado di impensierire i torinesi. Buon per Prandi che deve ancora affinare l'intesa di rimasto identico a quello dello anno in cinque elementi e che dovrebbe trovare nella «novità» Zlatanov l'uomo per proporre un discorso nuovo.

Se l'avvio per i campioni d'Italia (Palasport di Parco Ruffini, ore 17) in discesa non altrettanto si può dire del resto della prima giornata che offre subito due importanti verifiche: la prima a Loreto dove, forte un pubblico appassionato, l'Amaro Più cercherà subito di ridimensionare i sogni di grandezza della Santal, il cui problema è trovare la giusta coesistenza tra i molti elementi validi dei quali dispone.

L'altra partita molto attesa è quella di Asti (trasmessa anche in tv, ore 14,30) con la matricola Riccadonna in grado di render assai difficile alla Panini, i piemontesi, galvanizzati dalla promozione e dal sicuro sponsor sognano di trasformare il loro campo una specie di roccaforte inespugnabile: intorno a loro si è creato un genuino entusiasmo.

Di normale amministrazione altre due partite in programma a Ravenna e a Milano, con l'avvio del campionato, sulla rete una radiofonica, tra le 18,45 e le 19, inizierà anche la rubrica «Radiovolley» con collegamenti diretta da Milano e da Loreto in cui verranno comunicati tutti i risultati delle partite.

Giorgio Barberis

Programma (1ª giornata, ore 17): Cassa di Risparmio Ravenna - Tosaroni Roma; Robe di Kappa Cus Torino - Cus Pisa; ore 17,30: Polenghi Lombardo Milano - Latte Ciglio Chieti; Amaro Più Loreto - Santal Parma; ore 14,30, in tv; Asti Riccadonna - Panini Modena; Edilcuoghi Modena - Torre Tabita Catania (15-5, 15-12, 15-13).

Le corse a Vinovo

«Tot» [illegible]

VINOVO — *Parte oggi a Vinovo il «tot» elettronico all'ippodromo del trotto. Una ventina di «terminali» collegati l'elaboratore centrale riceveranno le scommesse sul vincente, sul piazzato e sull'accoppiata. Gli altri tipi di giocata (la duplice e la duplice delle accoppiate) saranno accettate con vecchio sistema manuale, in attesa che il computer sia istruito anche per queste scommesse. Oltre all'accettazione delle puntate ogni terminale è in grado di effettuare i pagamenti «leggendo» il tagliando magnetizzato che riporta la vincita realizzata dallo scommettitore.*

E' evidente il grande risparmio di tempo che si verifica con la meccanizzazione del gioco al totalizzatore. Proprio quello guadagno di tempo fa presumere, come del resto succede in tutti gli ippodromi dove funziona il «tot» elettronico, che il movimento delle scommesse aumenterà sensibilmente.

Oltre alla novità del mezzo meccanizzato, agli spettatori verrà offerta l'opportunità di puntare su un nuovo tipo di scommessa, il cosiddetto «Trio», che è uno «Tris» applicato alle corse della giornata stabilite dagli organizzatori. Per la riunione inaugurale si potrà giocare su due «Trio», nella terza corsa, il Premio Falcone, e nella settima, il Premio Actirezza. Per azzeccare il «Trio» indovinare, nell'ordine, i primi tre cavalli classificati.

I «montisti» che già attualmente trasmettono le fasi delle corse in diretta e in differita, sono collegati direttamente col computer che periodicamente ogni meno di un minuto fra una inquadratura e l'altra segnala agli spettatori le quote sul vincente e sull'accoppiata.

In pista sono dichiarati partenti 63 cavalli. Cinque disputano il Premio Cefalù di 7 milioni e 700 mila lire. Favori per Gallio confronti di Amber, Zitko, Naniguki e Cercato.

Nelle altre corse finiscono in indichiamo: Pr. Acireale: Airap, Arimena; Pr. Milazzo. Cafsal, Duca del Ronco; Pr. Falcone: Camiguin, Escamillo; Pr. Acola: Alberto, Malarco; Pr. Actirezza: Oliver, Roccoverano; Pr. Augusta: Zuloghi, Ottello.

a. deb.

Corsa tris di galoppo alle Capannelle: successo di Voltano su Provaci Ancora, Major Martin e Worren: tot. 71,30, 35,44 (1160. Combinazione vincente una: 9-11-6. Movimento globale record: L. 738.237.000 Quota: L. per 465 vincitori.

Le tre Case nel campionato legale

Alfa, Ferrari, Renault iscritte al mondiale F. 1

PARIGI — Continua la guerra a colpi di comunicati tra la Fisa e l'organizzazione dei costruttori (Foca), guidata da Bernie Ecclestone. La federazione sportiva ha voluto ieri correggere le «informazioni false e le dichiarazioni inesatte sul campionato del mondo F. 1», contenute nei documenti espressi dalla Foca.

La Fisa conferma che «a tutt'oggi nessuno dei grandi premi inseriti nel calendario ufficiale Fisa ha ritirato la sua iscrizione. Tale calendario resta perfettamente valido — si aggiunge nel comunicato — e d'altra parte la Fisa ha ricevuto nuove candidature di Paesi e circuiti che si dichiarano pronti ad organizzare Grand Prix di Formula 1».

In merito al fantasioso calendario pubblicato a più riprese dalla Foca la Fisa ribadisce che «gli "Automobile Club nazionali di Messico, Africa del Sud, Olanda, Belgio, Austria, Italia e Svezia non tollereranno l'organizzazione sul loro territorio nazionale di prove di Formula 1 Foca».

L'Automobile Club britannico smentisce categoricamente di aver preso un accordo scritto con Ecclestone per l'organizzazione di un Gran Premio a Silverstone il 13 luglio.

La Fisa ha anche reso noto che Alfa Romeo, Ferrari e Renault hanno iscritto tre vetture ciascuna al campionato «legale». Il termine ultimo per le iscrizioni è stato fissato al 15 novembre.

Rally, Alen resta team Fiat

TORINO — Il finlandese Markku Alen ed il suo navigatore Kivimaki sono stati confermati per la stagione corrente 1981 dalla Fiat Italy. Ne ha dato notizia ieri la Casa torinese. Vicina alla definizione anche la conferma dell'altra pilota ufficiale, Attilio Bettega.

Alen, 28 anni, campione piloti Rally 1978, ha vinto sette gare mondiali e due Giri d'Italia. Fa parte dei team Fiat-Lancia dal 1974.

«Pilota velocissimo. Alen è anche un abile collaudatore. A lui toccherà sviluppare le nuove vetture che la Fiat ha allo studio per la stagione rally 1982, anno in cui cambieranno i regolamenti del settore.

Lauda riformato al servizio di leva

SALISBURGO — L'ex campione del mondo di Formula 1 Niki Lauda è stato dichiarato «inabile» al servizio militare (contagiato) dalla commissione di leva della caserma di Siezenheim di Salisburgo. Lauda, 31 anni, non aveva ancora assolto ai suoi obblighi militari, usufruendo di vari rinvii.

Le ferite riportate da Lauda nell'incidente accaduto il 1° agosto 1976 al Nurburgring mentre guidava una Ferrari nel G.P. di Germania furono indotte i medici militari a considerarlo riformato. Per sottoporsi alla visita Lauda è volato dal Cairo a Salisburgo pilotando uno dei «jets» della sua compagnia aerea.

Da noi si beve Julia.

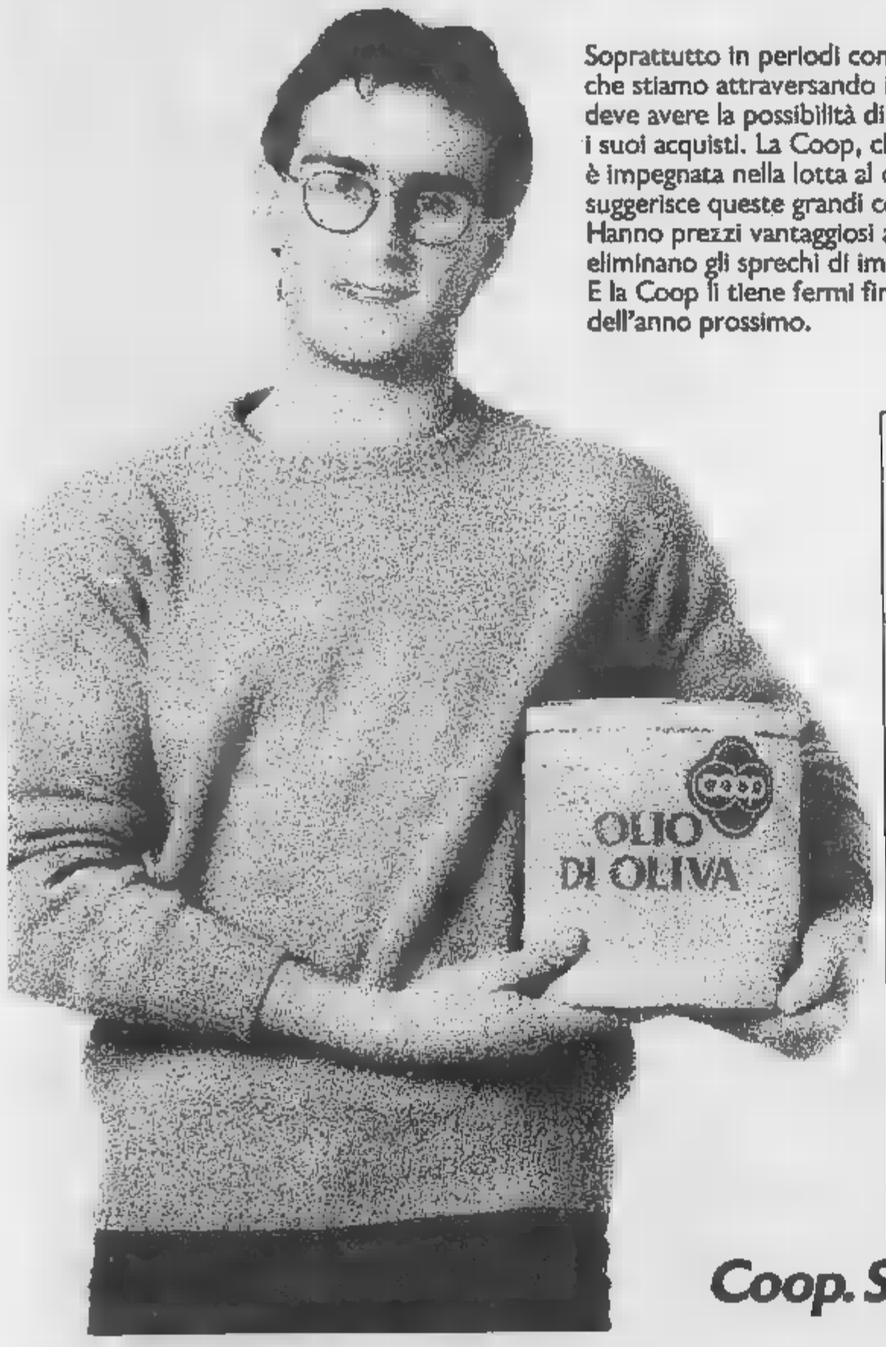
grappa JULIA genuina per tradizione

coop

Prezzi fermi con le grandi confezioni.

Non una lira di aumento su questi prodotti fino al 31 gennaio dell'anno prossimo.

PASTA DI S… KIM Kg. 3 **1.990**	RISO ORIGI… LARA Kg. 1,9 **1.080**	OLIO DI OLIVA COOP l. 5 **11.790**	OLIO DI GIRASOLE COOP l. 5 **4.790**	FETTE BISCOTTATE "RICCAFETTA" 120 pezzi **1.320**	DADI COOP 3 confezioni da 10 cubetti **1.150**	TONNO … g 340 **2.280**	… SUMMIT PER PIATTI Kg. 5 **1.530**
				CRACKERS SNELL sacchetto Kg. 1 **1.250**	PELATI … "LA BELINDA" 6 confezioni da g 800 **2.340**	… COOP 5 confezioni … 120 **1.950**	FUSTINO COOP PER LAVATRICI Kg. 4,8 **5.280**
				… COOP confezione da 1 **1.250**	FAGIOLI BORLOTTI COOP 6 confezioni da g 400 **1.650**	SALAME CALIBRATO … ACM l'etto **795**	… SOLEX confezione da 3 pezzi Kg. 1 **770**
				"PLUNKÉ" COFAR merendina 27 pezzi **2.100**	BISCOTTI … "FORNETTI" scatola Kg. 1,4 **2.190**	FAGIOLI … COOP 6 confezioni da … 400 **1.550**	… CIAM e … puro suino Kg. 1 l'etto **435**	TUTTO … COOP confezione da 4 rotoli **1.200**
				CAFFÈ PRESTIGIO sacchetto g 400 **2.750**		… COOP … vetro … 800 **2.290**	PISELLI … COOP 6 confezioni da g … **2.280**	LACCA ELY LADY … confezioni … g 300 **1.950**
				TÈ COOP … filtri **780**	GIARDINIERA, OLIVE GIGANTI, CIPOLLINE E ANTIPASTO COOP 4 vasi da g 300 **2.290**		DENTIFRICIO … formato economico confezione da 3 **1.820**	PANNOLINI … confezione da 100 **3.980**
				CIOCCOLATO COOP ISTANTANEO g 500 **1.790**	LATTE INTERO COOP 6 confezioni da l. 1 **2.940**	SUCCHI DI FRUTTA COOP 24 bottiglie da g 125 **3.380**	SAPONETTA ELY … confezione da 3 **920**	CARTA … OVATTA 10 rotoli Kg. 1,2 **1.200**



Soprattutto in periodi come quelli che stiamo attraversando il consumatore deve avere la possibilità di effettuare bene i suoi acquisti. La Coop, che da sempre è impegnata nella lotta al carovita, suggerisce queste grandi confezioni. Hanno prezzi vantaggiosi anche perché eliminano gli sprechi di imballaggi costosi. E la Coop li tiene fermi fino al 31 gennaio dell'anno prossimo.

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.

Firmato l'atto di cessione dei terreni comunali per l'area industrializzata

ALESSANDRIA — E' entrata nella sua fase più importante l'operazione «zona industriale D4-Scalo», una iniziativa che comporta investimenti per diversi miliardi. Alla presenza del notaio Sergio Taguzzi, del presidente dell'Unione Industriali Aldo Lucini e del vice sindaco Attilio Bruna è stato infatti stipulato l'atto con il quale il Comune di Alessandria, rappresentato dal sindaco Francesco Barreca, ha trasferito alla Saip, società alessandrina per insediamenti produttivi, il primo lotto delle aree sulle quali sorgeranno i nuovi complessi industriali.

Il Piano regolatore generale del Comune prevede infatti che tali aree siano destinate alla realizzazione di un complesso per insediamenti produttivi, fabbriche, aziende, laboratori, depositi, la cui [illegible] è stata affidata appunto alla Saip, con la convenzione stipulata nel dicembre dello scorso anno.

La Saip, sorta nel 1976 e di cui è presidente il geometra Enzo Gemma, e segretario il dr. Dario Lenti, è una società a capitale misto, della quale fanno parte, con quote diverse, il Comune di Alessandria, l'Unione Industriali, la Camera di Commercio, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio, l'Amministrazione provinciale, il Collegio costruttori edili, l'Api (Associazione piccole industrie), la Libera artigiani e la Finpiemonte.

Le aree trasferite, parte in proprietà e parte concesse in diritto di superficie, sono rispettivamente di metri quadrati 52.557 e 71.144 e rappresentano all'incirca la metà dei terreni inclusi nel piano, destinati alla utilizzazione privata.

La Saip si è assunta il compito di realizzare, in tempi brevi, l'urbanizzazione della zona e di trasferire poi i singoli lotti a privati e enti per la realizzazione degli edifici industriali. Secondo i primi calcoli, le opere di urbanizzazione costeranno circa tre miliardi. Inoltre per gli edifici le occorreranno almeno una decina.

La nuova «area attrezzata» ha valide prerogative, anche logistiche, [illegible] favorire gli insediamenti. Oltre che sullo scalo ferroviario alessandrino, uno tra i più importanti e moderni, può contare su [illegible] crocevia di autostrade in tutte le direzioni: la Voltri-San[illegible] a Nord-Sud, la Piacenza-Torino a Est-Ovest e, a pochi chilometri, la Milano-Genova.

Le richieste di insediamento sono già numerose, e provengono in massima parte da quelle aziende che, collocate nel centro storico, hanno esigenza di rinnovarsi ed estendersi, ma le porte sono aperte anche per industrie fuori del territorio comunale, specialmente a livello medio-piccolo.

Per questo motivo la Saip si adopererà con i due istituti bancari che fanno parte della società perché garantiscano, a condizioni favorevoli, finanziamenti per la costruzione degli impianti, considerato il fatto che l'handicap maggiore è rappresentato proprio dall'eccessivo costo del denaro.

«Con la realizzazione della Saip — è stato sottolineato — si dimostra come la collaborazione tra enti diversi possa produrre risultati positivi anche per il settore economico ed industriale».

r. so.

Compie 100 anni la nonnina d'Ovada

OVADA — Vino buono e cibi genuini: questi, secondo Matilde Arata, gli ingredienti per invecchiare e stare bene. La donna, che abita in via Sacco 67 con l'unica figlia Maria, di 54 anni, ha compiuto cento anni ed è in perfetta salute. Mangia con appetito (il suo piatto preferito sono i ravioli cotti nel vino, che sono una specialità ovadese, e il pollo alla diavola), beve due bicchieri di vino al giorno («meglio se è dolcetto — dice — perché da [illegible] anni non lo faccio mancare sulla mia tavola») e non ha mai fatto ricorso ad un medico.

Per festeggiare il secolo di vita la «nonnina» di Ovada dividerà con gli amici una torta enorme che la figlia sta preparando. (g. l.)

Sembra tutt'altro che una strada

ALESSANDRIA — *Sono sorti i palazzi* — [illegible] *dozzina* —: *gli alloggi, circa 120, sono stati ultimati, e, da ormai una decina di anni, vengono abitati da altrettante famiglie. Ma, malgrado le molte promesse, specialmente in periodo elettorale, il Comune si è visto ad oggi ricordato di sistemare poche decine di metri di strada, la via Don Bosco, per rendere agibile l'accesso al complesso residenziale. Risultato: alcune centinaia di alessandrini d'estate vivono avvolti nella polvere nella cattiva stagione, come in questi giorni ad esempio, devono affrontare buche piene d'acqua e fango per raggiungere la propria abitazione.*

La denuncia viene dagli abitanti dei sei palazzi sorti appunto nella zona di via Don Bosco e la fotografia di Zeta dimostra che le affermazioni rispondono al vero.

«Abbiamo a più riprese sollecitato l'Ufficio tecnico e l'Amministrazione comunale — dicono, cumparenti, gli abitanti del complesso — ma sempre inutilmente anche se le promesse non sono mancate. Ora siamo stufi di essere presi in giro, per questo abbiamo deciso di rivolgerci ai giornali».

In realtà, qualche anno fa, prima delle elezioni amministrative del '75, una ditta di asfalto era stata ingaggiata per rendere decente la strada: doveva essere l'inizio.

«Invece — spiegano gli abitanti del quartiere —, poco prima delle ultime elezioni, ecco la sorpresa: sistemarono le fognature, quindi l'intera strada. Risultato: scavi, fossi, tutto a soqquadro, anche quel poco di asfalto che c'era. Poi tutto, passate le elezioni, è stato lasciato così come ridotto dalle imprese. E noi, per andare a casa, o affondiamo nel fango o passiamo tra nuvole di polvere. E' veramente l'ora di finirla di prenderci in giro. Siamo anche noi cittadini di Alessandria».

r. m.

La manifestazione in tutta la provincia

Sciopero di seimila edili per contratto integrativo

ALESSANDRIA — I seimila lavoratori dell'edilizia della provincia [illegible] Alessandria si fermeranno, per l'intera giornata, il 13 novembre come protesta per la mancata firma, a tutt'oggi, del contratto integrativo di lavoro. «Occorre — dice [illegible] Arata della Fillea-Cgil e Soressi della Filca-Cisl — *che in questo momento estremamente difficile tutti i lavoratori si mobilitino per sconfiggere la linea padronale che sta venendo avanti e per ottenere un contratto che risponda alle esigenze del miglioramento richiesto nella piattaforma rivendicativa e che sia all'altezza delle tradizioni contrattuali della nostra provincia».*

La vertenza si era iniziata in luglio, con la presentazione da parte della Federazione lavoratori costruzioni (Fie) delle richieste al Collegio provinciale dei costruttori. [illegible] il 8 ottobre, si sono iniziati gli incontri tra le parti. «Abbiamo già avuto nove incontri — spiega Soressi — da parte nostra c'era la massima disponibilità a concludere, abbiamo anche discusso per un'intera nottata, ma di fronte all'atteggiamento della controparte, il 30 ottobre si è giunti alla rottura».

«Alle richieste che il sindacato ha fatto sulla mensa interessa [illegible] servizio per tutti i lavoratori — si afferma nel volantino predisposto per dare comunicazione dello sciopero generale del 13 novembre — *sulla trasferta, malattia, aumento delle indennità di disagio il padronato ha risposto in modo negativo».*

Sul salario si chiede un aumento di [illegible] mila lire mensili per gli specializzati, di 35 mila per i qualificati e di 33 mila [illegible] i [illegible] oltre 5720 lire uguali per tutti i lavoratori. Un aumento, secondo i calcoli sindacali, oscillante sull'11 per cento, mentre il Collegio costruttori ha risposto che al massimo può concedere il 6 per cento: in media sulle 30 mila lire mensili.

«Ma — afferma Arata — il punto dove più duro è intransigente si è dimostrato il Collegio costruttori è quello sui diritti sindacali. C'è una polverizzazione delle imprese, da [illegible] stessi ammessa, chiediamo allora che sia riconosciuto il diritto di assemblea e del delegato nelle imprese che abbiano almeno 5 dipendenti (oggi devono averne 15: ndr), anche se in più cantieri. La risposta è stata nettamente negativa. Non vogliamo fare una guerra santa, siamo disposti a discutere, [illegible] egualmente deve esistere nella controparte».

Il programma dello sciopero prevede partenze di pullman dalle varie zone della provincia — Casale, Acqui, Novi, Ovada, Tortona, Valenza — e concentramento dei lavoratori ad Alessandria, per le [illegible], in piazza Garibaldi. Sarà quindi raggiunta la sede del Collegio costruttori, in via Legnano, dove sarà effettuato un presidio e parleranno alcuni sindacalisti. Nei giorni precedenti lo sciopero, assemblee [illegible] effettuate nei cantieri delle imprese più significative della provincia.

f. m.

Casalese rischia di perdere l'occhio

STROPPIANA — Una giovane casalese rischia di perdere un occhio a causa di un incidente stradale in cui è rimasta coinvolta, l'altra sera, col marito. Carla Schiavetta, 27 anni, abitante a Casale in via Fiume 9, viaggiava accanto al marito, Gianni Cocito, di 29 anni.

Con la loro «Renault 5» i due erano diretti verso Vercelli, si apprestavano ad affrontare la salita del cavalcavia che supera l'autostrada. Dalla direzione opposta un'«131» condotta da Francesco Romeo, 46 anni, abitante a Casale in via Natale Palli 32, Romeo, per evitare un tratto re che viaggiava nella sua stessa direzione di marcia, ha tentato.

L'auto ha sbandato ed è finita contro la «Renault». Illeso il conducente della «131», solo qualche contusione per Gianni Cocito, una seria ferita all'occhio sinistro, invece, per Carla Schiavetta. Ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli, con una prognosi di 30 giorni, è stata subito sottoposta ad intervento chirurgico.

(d. gi.)

Ora tutti i dipendenti sono in Cassa integrazione

Texiria, assemblea permanente contro i conti [illegible]

VOGHERA — *I dipendenti della Texiria di Voghera hanno deciso di intensificare le azioni di lotta per impedire la chiusura della fabbrica appartenente al gruppo «Bustese», dal marzo dello scorso anno [illegible] in amministrazione controllata.*

Al termine di un'animata assemblea svoltasi giovedì pomeriggio, presenti i sindacalisti Lo Cognata e Brandolini della Fulta e il Consiglio [illegible] fabbrica, durante la quale i rappresentanti del sindacato hanno illustrato i risultati dell'incontro del giorno precedente con gli amministratori della finanziaria «Bustese» e il commissario giudiziario della Holding, [illegible] maestranze sono rimaste [illegible] azienda e hanno deliberato di riunirsi in assemblea permanente.

Con questa iniziativa i lavoratori intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità di governo sulla crisi che ha colpito la Texiria e che ne minaccia la sopravvivenza.

La direzione non ha condiviso la decisione dei lavoratori che si alternano a turni nel presidiare lo stabilimento e ha sospeso completamente ogni attività, mettendo in cassa integrazione anche i 10 dipendenti che erano addetti alle operazioni di sorveglianza e manutenzione degli impianti.

La produzione era ferma da lunedì per mancanza di ordinazioni e non era prevista una ripresa a breve termine. [illegible] il permanere di una situazione di pesantezza del settore.

Secondo il direttore della Texiria, Guido Ferracandalo, [illegible] Texiria potrebbe sopravvivere se trovasse un mercato e possibilità di sbocco della sua produzione, sacrificando un centinaio di posti di lavoro.

Attualmente i dipendenti sono 248. Tutti in cassa integrazione a zero ore fino al 25 novembre prossimo.

Il sindaco di Voghera, Italo Belli, [illegible] nuovamente assicurato l'interessamento della Giunta per evitare la chiusura della fabbrica e si è dichiarato contrario ai 100 licenziamenti proposti dalla direzione.

«Se è necessario e se ci sono altri posti di lavoro — ha detto — si ricorra pure alla mobilità, ma da un posto [illegible] lavoro a un altro, e non da un posto di lavoro alla disoccupazione».

Martedì prossimo la situazione della Texiria, anche alla luce degli ultimi avvenimenti, sarà esaminata in un incontro con i massimi dirigenti della finanziaria «Bustese» nella [illegible] dell'Associazione industriali di Voghera. Probabilmente si tratterà di un incontro decisivo per i [illegible] dell'azienda cittadina.

e. g.

Tagliolo Monferrato — Rinviata nei giorni scorsi causa il maltempo avrà luogo [illegible] l'antica e tradizionale «Fiera di San Carlo». E' di merci e bestiame; saranno presenti allevatori e commercianti. [illegible] Piemonte e della Liguria.

Novi Ligure — Il commerciante Giuseppe Romano, 31 anni, è stato condannato dal pretore avvocato Luigi Zucconi a 200 mila lire di multa. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di sei milioni.

Indaga [illegible] moglie a uccidersi

(Servizio in altra pagina)

Programma di lezioni in vari centri della provincia

I corsi delle 150 ore arrivano anche nel mezzo di Alessandria

ALESSANDRIA — I corsi delle «150 ore» si rinnovano anche quest'anno in tutta la provincia e prevedono una novità: sono 66 di cui otto per analfabeti e si tengono in Alessandria (uno dei quali [illegible] carcerei, Spinetta Marengo, San Salvatore Monferrato, Acqui, Casale. «L'esperienza coinvolge sindacati, datori [illegible] lavoro, lavoratori, insegnanti e gerarchie scolastiche» dice il coordinatore sindacale Giovanni Carpenè.

Fino ad oggi si sono svolti 280 corsi per conseguire la licenza di scuola media, 42 seminari a livello universitario e di scuola media superiore e complessivamente sono stati interessati all'iniziativa oltre 5600 lavoratori. Quest'anno gli iscritti sono circa 1300.

«Inoltre — aggiunge Carpenè — *questa esperienza, voluta dai sindacati, fornisce lavoro a decine di insegnanti altrimenti disoccupati e la possibilità, per chi i corsi frequenta, di svincolarsi dalle strette [illegible] una prospettiva scolastica ormai lontana e nonostante da aggiornare».*

Alessandria si è mossa dal 1974 (in campo nazionale l'iniziativa risale all'anno precedente) e di questi corsi usufruiscono [illegible] categorie [illegible] chimici, metalmeccanici, tessili. Da qualche tempo si sono aggiunti casalinghe, disoccupati, artigiani.

I corsi sono gratuiti, gli insegnanti sono statali, distaccati su domanda per questo particolare incarico. Non tutti però sono disponibili ad insegnare a studenti-lavoratori, così come le gerarchie scolastiche «non sempre concedono — sostengono i sindacati — i necessari aiuti, mentre i bidelli non gradiscono pulire aule scolastiche anche più volte».

I sindacati affermano che gli enti locali, i quali stanziano ogni anno 450 mila lire per ogni corso di alfabetizzazione (la cifra deve essere spesa in materiale didattico) non si spendono — e dovrebbero invece farlo — problemi di educazione permanente.

«In sostanza — afferma Carpenè — sarebbe necessario che ci segnalassero [illegible] degli analfabeti e promuovessero incontri e convegni». A certe lacune sopperisce, almeno in parte, il sindacato.

é. c.

Al comunale Rota di Valenza

Incendio all'asilo bimbi messi in salvo

VALENZA [illegible] — Poteva avere conseguenze molto più gravi l'incidente avvenuto ieri l'altro nella scuola materna e asilo nido comunale «Rota» di via Cavour. Le fiamme sono scaturite improvvisamente da una «scatola di raccordo» dell'impianto elettrico innalzandosi fino al soffitto; l'incendio si è propagato lungo i fili elettrici raggiungendo tutti i lampadari dell'edificio.

Erano circa le 11.30 ed i locali della scuola materna ospitavano un'ottantina di bambini: per fortuna le insegnanti sono riuscite a portarli in salvo tutti senza che nessuno restasse ferito. La scuola materna e l'asilo nido sono rimasti chiusi per tutta la giornata di ieri, tornando a funzionare normalmente solo questa mattina.

Le cause che hanno provocato l'incendio sono ancora sconosciute. L'edificio, costruito 4 anni fa con i fondi testamentari di Costantino Rota, il contributo della Cassa di Risparmio di Alessandria e del Comune di Valenza, è nuovissimo. [illegible] parla di corto circuito o addirittura di un impianto elettrico non adatto a sopportare il voltaggio erogato: pare comunque che non vi fossero «salva vita», atti a bloccare il contatore elettrico in caso di guasto.

Completamente carenti poi gli impianti di sicurezza: nell'edificio [illegible] vi era neppure un estintore. Ai vigili del fuoco [illegible] Alessandria, intervenuti sul luogo dell'incidente, inoltre, non era stata comunicata l'esistenza della scuola materna come prevede la legge. «*Il Comune di Valenza è uno dei più puntuali in provincia negli adempimenti per la prevenzione infortuni* — precisa il geom. Bobbio, vice comandante dei vigili del fuoco alessandrini —, *ma è un fatto che, in generale, di tengono inviate solo il 30 per cento delle denunce di nuovi edifici pubblici».*

Il Consiglio di gestione della scuola materna «Rota», che a 24 ore di distanza non era ancora stato informato ufficialmente dell'accaduto, si riunisce d'urgenza oggi per valutare la situazione.

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Nel salone conferenze del Dopolavoro ferroviario in piazza della Repubblica si svolge domani, domenica, il [illegible] operaio a carattere zonale, organizzato da «Mondo Nuovo», mensile politico culturale socialista. Sarà dibattuto il tema: «Lotte operaie e presenza socialista. Valutazioni e prospettive nell'ambito del Novese». Saranno presenti rappresentanti sindacali e amministratori della zona.

Casale — Questa sera l'Accademia Filarmonica ospiterà un concerto di [illegible] elettrico tenuto dal maestro Sandro Fontanella; il programma comprende tra l'altro musiche di Gershwin (Rapsodia in blu), Stevio Cipriani (Anonimo veneziano) e Bacharat (Suite).

Casale: la sentenza per insufficienza di prove

Due [illegible] dall'accusa di violenza alla [illegible] (minorenne) di 15 anni

CASALE MONFERRATO — Il tribunale presieduto dal dr. Velletri ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di violenza carnale, il siciliano Angelo Villanova, [illegible] anni, ed il calabrese Vincenzo Cardone [illegible] 59, entrambi residenti [illegible] Casale. I giudici inoltre hanno dichiarato di non doversi procedere per amnistia nei confronti dei due imputati per il reato di sottrazione consensuale di minorenne.

Il 6 giugno 1977 la quindicenne Francesca V. originaria di Tortona [illegible] ospite dell'Istituto educativo assistenziale di Casale — una ragazza giudicata minorata psichica — durante una passeggiata nei giardini pubblici in compagnia di altre com[illegible] si era allontanata.

Si è incontrata con Angelo Villanova che l'ha ospitata in un alloggio di via Biglione, messogli a disposizione da Vincenzo Cardone. Questi aveva ricevuto dal proprietario della casa, il generale Giuseppe Casco, le chiavi dell'appartamento affinché provvedesse alla manutenzione del fabbricato e del giardino.

[illegible] mattino successivo il giovane si è allontanato e poco dopo è sopraggiunto Cardone che a sua volta si è intrattenuto con la ragazza.

In quel momento è entrata in casa la nipote del proprietario, Anna Lucia Di Lenardo, che intendeva assicurarsi che la casa [illegible] sia, da tempo assente da Casale, fosse tenuta in ordine. Ha sorpreso [illegible] coppia in flagrante ed ha sporto denuncia alla polizia.

Dinanzi ai giudici Villanova ha continuato a negare di avere avuto rapporti intimi con la ragazza. «*Abbiamo dormito in letti separati*», ha affermato. L'anziano Cardone ha invece ammesso il fatto.

Francesca V. senza reticenze ha confermato ai magistrati di avere avuto rapporti con entrambi gli uomini e di essere stata consenziente.

Il pubblico ministero dottor Maddalena ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'applicazione dell'amnistia per la sottrazione consensuale della minorenne e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di violenza carnale mentre i difensori degli imputati si sono battuti per l'assoluzione con formula piena.

Il tribunale dopo una breve seduta in camera di Consiglio ha accolto le richieste della pubblica accusa.

m. v.

SEI CALVO?
NON OPERARTI.
PARRUCCHINO.
FAI COME ME!

Anch'io, Cesare Rapazzini (quello della foto) ero [illegible] completamente calvo.
Per questo mi sono messo all'opera ed ho [illegible] il metodo per ricrearmi dei bei capelli lunghi: folti e maschili.
Il sistema "TF" [illegible] ed adottato con successo [illegible] più alte [illegible] nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Due sfilate ho [illegible] permesso di passarmi le mani tra i capelli [illegible] di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Dal 6 riunione [illegible] una mia [illegible] senza preoccupazioni e senza problemi. Nelle sfilate, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, l'ente "TF" sono a vostra disposizione.
Con serietà e riservatezza.

arte e tecnica dei capelli veri

[illegible]
[illegible] 2
Tel. (011) 65.71.53

[illegible] martedì al sabato solo per appuntamento

L'impianto è chiuso da tempo, continuano le polemiche

Piloti in corteo fino [illegible] Morano Po per l'«autodromo della discordia»

MORANO PO — *Torna alla ribalta la vicenda dell'«Autodromo Casale» un impianto ideato negli scorsi anni da un gruppo di giovani casalesi amanti dell'automobilismo e realizzato senza il minimo aiuto di enti pubblici o privati.*

L'unico autodromo esistente in una regione come quella piemontese, che è la culla dell'automobilismo italiano, diede vita a un'intensa attività, anche internazionale richiamando nel piccolo centro di Morano Po, alle porte di Casale, molti sportivi con tutti i benefici economici che ne derivarono.

Ma l'attività competitiva provocò le rimostranze degli abitanti di Pontestura, località sulla [illegible] opposta del Po. I pontesturesi scoprirono che una parte dell'impianto sportivo, sorto sulla sinistra del Po, era in realtà nel loro territorio per una modifica del letto del fiume.

Fatta la scoperta, fu facile giungere alla conclusione che parte dell'impianto sportivo era stato costruito abusivamente perché sprovvisto della prescritta licenza edilizia che doveva essere rilasciata dal sindaco competente per territorio. A questo punto un minimo di diplomazia da parte dei giovani dirigenti della società automobilistica avrebbe potuto forse appianare o quanto meno smussare l'ostacolo.

Purtroppo non fu così e il sindaco di Pontestura, visti vani gli appelli per risolvere la controversia, ricorse alle maniere forti. Dopo aver proibito l'effettuazione di una gara valevole per il campionato svizzero, ordinò, come ufficiale di governo, che una ruspa «arasse» un tratto della pista impedendo così l'agibilità dell'impianto.

Il tratto fu ricostruito, ma il responsabile deve ora rispondere alla magistratura di quella [illegible] decisione considerata arbitraria. Oggi, un pilota tortonese, Tony Guarino, seguito da un centinaio di appassionati di automobilismo partirà da Torino e, dopo aver sfilato per Casale, raggiungerà l'Autodromo per una pacifica dimostrazione.

Alla manifestazione hanno aderito il sindaco di Casale e l'assessore comunale alle Manifestazioni e tutta [illegible] popolazione di Morano Po, che dall'attività dell'impianto sportivo ha tratto molti benefici economici.

Quali le soluzioni? Trattare con il Comune di Pontestura la vertenza sulla costruzione abusiva e organizzare gare con macchine munite di silenziatori oppure modificare il tracciato della pista facendo [illegible] modo che esso si snodi solo in territorio moranese. Una cosa è certa: l'inattività dell'unico autodromo piemontese nuoce all'economia della zona casalese e intralcia anche le prove delle case costruttrici automobilistiche sia di serie che sportive. Le Lancia Fulvia, le Fiat 131 e le Stratos sono state messe a punto sulla pista moranese.

m. v.

Novi Ligure — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto relativo ai lavori di restauro della sede municipale di Piazzolo Formiguro dell'importo complessivo di 90 milioni, concesso al Comune, sulla spesa, il contributo del 0 per cento per 35 anni, pari a 3 milioni e 400 mila lire annue.

I nuovi maestri coppieri

CASALE MONFERRATO — I maestri coppieri di Alessandria daranno inizio domani, domenica, alle 10,30, nell'artistico coro di S. Caterina, al loro diciassettesimo capitolo che sarà presieduto dal nuovo Gran Maestro, dottor Dario Carmi e dai dignitari dell'ordine.

Alla presenza di numerosi ospiti e di un folto gruppo di maestri coppieri verranno accolti nella confraternita alcuni nuovi soci.

Questi i nuovi maestri coppieri: Franco Angelino, Evasio Ariotti, Franco Barbano, Gian Piero Berto, Renato Bosco, Giovanni Cagliò, Alberto Capriolglio, Direo Carmi Deregibus, Guerrino Guerrina, Giovanni Lazzarotti, Teresio Lupano e Francesco Marietta. Avrà luogo inoltre la «nomina ad honorem» del dottor Teresio Monina, vicepresidente della Pro loco Casale.

m. v.

Domani la salma di don Orione sarà esposta in Cattedrale

Centinaia di pellegrini [illegible] Tortona per rendere omaggio al nuovo Beato

TORTONA — *Domenica [illegible] chiuderanno le solenni cerimonie per la beatificazione di don Luigi Orione: in città per l'occasione saranno presenti vescovi provenienti da ogni parte d'Italia: è sicura la presenza di mons. Canestri, già vescovo di Tortona, e di mons. Magrassi, nativo del Tortonese (Monleggio), una frazione della città e vescovo di Bari.*

La salma del beato sarà trasportata dal Santuario della Madonna della Guardia a San Bernardino alla cattedrale, dove rimarrà esposta ai fedeli per l'intera giornata. Domenica pomeriggio, con [illegible] solenne processione per le vie principali della città, l'urna con il corpo ancora intatto, a 40 anni dalla morte, del «prete [illegible] poveri» farà quindi ritorno al Santuario dove rimarrà esposta definitivamente alla venerazione dei fedeli.

La cerimonia [illegible] beatificazione di don Luigi Orione svoltasi negli scorsi giorni nella Basilica Vaticana alla presenza di 150 mila fedeli e di Papa Giovanni Paolo II, ha riacceso la già enorme venerazione per il sacerdote tortonese che ha dedicato tutta la sua esistenza per l'assistenza agli umili ed ai diseredati.

Al Santuario della Guardia, nel quartiere tortonese di San Bernardino, dove il corpo di don Orione è sepolto dal 1940, ogni giorno arrivano gruppi di pellegrini, dall'Italia e dall'estero, per rendere omaggio [illegible] Beato e pregare ai piedi dell'urna che accoglie le sue spoglie. Ancora più numerosi saranno la presenza di fedeli per la cerimonia di domenica.

e. r.

[illegible] condannato per porto d'arma

VOGHERA — Il barista Daniele Zelaschi, 26 anni, Casteggio, incriminato per porto abusivo di una pistola «Magnum 44», è stato processato ieri mattina dal tribunale di Voghera e condannato a 4 mesi di reclusione.

A motivo nel quale era stato un ladro che gli aveva rubato l'arma (successivamente ritrovata abbandonata alla periferia della città, da lui nascosta sotto uno [illegible] sedili della propria auto parcheggiata in piazza Duomo.

(e. g.)

Furto (25 milioni) in un appartamento

VOGHERA — Furto in via Ricotti 64, nell'abitazione della casalinga Maria Luisa Ricci, 47 anni, al primo piano del ristorante albergo «Giardino».

Il furto è avvenuto ieri pomeriggio e potrebbe essere stato compiuto da qualche cliente dell'albergo a conoscenza dell'abitazione e dei locali. La porta di ingresso non è stata forzata: i ladri sarebbero entrati nell'appartamento della Ricci, [illegible] si era assentato per circa un'ora, usando chiavi false.

Hanno messo a soqquadro la camera da letto, prelevando numerosi oggetti d'oro, tre milioni e mezzo [illegible] contanti ed un libretto di risparmio del Credito Italiano per un importo rilevante. Gli autori del furto non potranno però riscuotere alcuna somma perché la banca ha già provveduto al fermo del libretto.

Il bottino costituito dal denaro contante e dai preziosi, ammonta a 25 milioni.

(e. g.)

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
[illegible] 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato 8 novembre solo sera
Domenica 9 novembre
pomeriggio e sera
Ballo moderno
con il complesso
«I Condor»
Giovedì 13 novembre
serata di [illegible]
Ampio parcheggio - Aria condizionata

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA

Un convegno internazionale ■ Tortona sul novelliere

Bandello ■ il suo Rinascimento

I suoi lavori furono tradotti in inglese e francese, offrirono spunti anche a opere di Cervantes e Shakespeare - Oggi pomeriggio, spettacolo del «Mago-povero»

Frottole e canzoni

Per commentare anche in concreto i temi del convegno, gli organizzatori hanno invitato uno dei complessi di ricerca musicale più apprezzati della regione: il gruppo polifonico del teatro del Mago povero di Asti che terrà uno spettacolo oggi a Tortona.

I componenti del gruppo da anni lavorano insieme ed hanno ormai esperienza di vari generi musicali, poiché da tempo abbiano le loro musiche agli spettacoli della compagnia astigiana.

Quest'anno hanno dato vita a uno spettacolo comprendente canti polifonici rinascimentali, più o meno noti, che costituisce un momento particolare della loro ricerca. Infatti il gruppo ha scelto l'esigenza di affrontare autonomamente il pubblico con un insieme di brani che attingono alla più bella tradizione di questo genere, facendone conoscere anche gli aspetti meno noti, quali le «canzoni a ballo», le «villanelle» le «frottole», quelle che erano in pratica le «canzonette» del tempo.

I brani in repertorio sono di compositori famosissimi come Palestrina, Monteverdi, Vecchi e di altri, conosciuti, per lo più nell'ambito degli appassionati quali Arcadelt e Josquin de Prèz.

Il gruppo unisce a indubbie capacità vocali e interpretative una nota caratteristica: l'immediatezza e la spontaneità con cui si presenta al pubblico, cercando contatti con la gente comune, portando questo spettacolo non solo nelle sale specializzate, ma anche nelle piazze e nelle occasioni più disparate.

Tra i più recenti impegni del gruppo vi sono stati il festival internazionale di Mantova a palazzo Gonzaga, rassegne musicali a Genova, Milano, Torino e Brescia.

Soprani: Erica Marenzi, Rosalba Gentile; *Contralti*: Gentile; Rimbotto, Giovanna Armenzoni; *Tenori*: Elio Sesia, Luciano Poggio; *Bassi*: Luigi Colombiello, Lorenzo Bartolomeo Nicoli; *Direttore del gruppo*: Rosalba Gentile.

Sergio Miravalle

Nacque ■ Castelnuovo Scrivia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — Prosegue oggi e domani — si è aperto nella mattinata di ieri — un convegno internazionale su Matteo Maria Bandello, un'interessante occasione per discutere sul grande novelliere cinquecentesco.

Il convegno, che si svolge alla Casa del Pellegrino di Tortona, è organizzato dall'Istituto di italianistica dell'Università di Torino, sotto il patrocinio del Comune di Castelnuovo Scrivia, dell'Ept, della Pro Julia Derthona e della Cassa di Risparmio di Tortona.

Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese, è il paese natale di Bandello; vi nacque nel 1485, morì, invece, ad Agen, dovette vescovo da undici anni, nel 1561. Bandello, infatti, entrò ben presto nell'Ordine domenicano e fu, com'era consuetudine di quei tempi, al servizio di vari signori; ebbe vita movimentata, ricca di avventure, di viaggi, di amicizie importanti.

Furono 214 le novelle del novelliere castelnovese e per importanza è collocato subito dopo il Boccaccio nel novero dei novellieri italiani.

Alle sue novelle fu riservata grande diffusione, presto vennero tradotte in francese ed inglese; offrirono spesso lo spunto a drammi di Shakespeare, a commedie di Lope De Vega e a racconti del Cervantes.

Le sue novelle possono essere considerate uno lo specchio della vita e del costume del '500: trattano spesso di casi di avvenimenti quotidiani che offrono un vivace spaccato della vita di quel secolo.

Il Convegno, iniziatosi ieri con una dozzina di relazioni e comunicazioni sull'opera del Bandello, prosegue oggi con una mattinata di lavori alla Casa del Pellegrino, mentre al pomeriggio i lavori proseguiranno nella biblioteca di Castelnuovo, dove alla sera vi sarà un concerto di canti rinascimentali dei musici del «Teatro del Mago povero» di Asti.

Domani mattina, ancora alla Casa del Pellegrino, le ultime relazioni e la conclusione del Convegno.

f. m.

L'Autunno Musicale

ACQUI — Proseguono le manifestazioni dell'Autunno musicale acquese programmate dall'assessorato comunale alle attività culturali.

Stasera, sabato, alle 21, nel Cinema sociale Boine, concerto di chitarra classica. Aldo Minetti eseguirà pezzi scelti di Brouwer, Ponce, Villa Lobos, Torrova e Britten. Ingresso libero. (g. c.)

Domani la «Fiera dla trifula»

Murisengo ospita il Tartufo d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MURISENGO — Tredicesima «*Fiera dla trifula d'or*» domani, domenica, a Murisengo, in «capitale» del tartufo bianco del Monferrato Casalese. «*Pur non volendo competere con Alba e Moncalvo* — dice uno degli organizzatori, Nebbia —, *la fiera del tartufo di Murisengo è molto importante e specialmente se il tempo sarà favorevole avremo pressioni di moltissimi trifulau con chili del prezioso prodotto. E qui, da noi, quando diciamo che son trenta chili oppure cinquanta, significa che veramente tanti sono i tartufi presenti*».

«*Non giochiamo* — aggiunge con una punta polemica — *come altri sulle cifre*».

Il programma prevede l'apertura della Fiera verso le 10: la cerimonia sarà rallegrata dalla banda «*Bersaglieri*» di Tonco. L'esposizione è sulla piazza del Municipio e a tutti sarà offerto uno spuntino, poi, a mezzogiorno, presenti gli assessori regionali Moretti (Turismo) e Marchesotti (Fiere e mercati), oltre alle autorità, si avrà la premiazione dei vincitori.

Seguirà, verso le 13,30, nei locali feste, il «*past dei trifolau*» a base di salame, agnolotti, bollito misto.

«*Senza tartufo, sia chiaro* — spiega —, *perché è noto che i trifolau il tartufo non lo mangiano, lo vendono*». Al pomeriggio quattro salti in allegria, con l'orchestra «*La rispignanta*».

Al tartufo più bello, più grande, più sano andrà, come primo premio, il «*tartufo d'oro*», del valore di circa 700 mila lire. Poi vi saranno medaglie d'oro e targhe d'argento.

«*Questo è il periodo migliore, più abbondante per la raccolta dei tartufi* — fa osservare Nebbia —, *ora l'altro proprio ieri c'è la luna di novembre. E' quindi probabile che alla "Fiera dla trifula d'or" siano presenti numerosi espositori e commercianti, e quindi notevoli gli affari*».

In Piemonte il tartufo trova le sue aree forti nell'Albese, nell'Astigiano e nel Monferrato Casalese, anche se è presente in altre zone; nell'area attorno a Murisengo è presente la qualità più pregiata, appunto il tartufo bianco, che nulla ha da invidiare a quelli di Alba e di Asti. Mentre, però, tra albesi e astigiani c'è, da sempre, guerra, i monferrini hanno in ogni tempo cercato di evitare le polemiche, anche se i problemi per il tartufo non sono pochi.

Si teme, tra l'altro, che una raccolta selvaggia porti a una estinzione di questo particolare e prezioso fungo. Di qui la necessità di una rigorosa regolamentazione e di programmi di sviluppo: opportuna, ad esempio, sarebbe la creazione di boschi con piante tartufigene.

Franco Marchiaro

Un "incontro" con Beethoven

ALESSANDRIA — Per gli «incontri musicali» varati dal Centro di Cultura dell'Azienda turistica alessandrina e che consistono in audizioni discografiche in programma alla sala «Farrero» del Comunale, venerdì prossimo, 14 novembre, sarà possibile ascoltare, presentata dal prof. Sergio Marchesi, docente del Conservatorio «Vivaldi», la «Missa solemnis in Re» di Beethoven.

La compagnia apre mercoledì la stagione teatrale ■ Novi

Arden, signore del Gruppo della Rocca e Susan Sontag, regista di Pirandello

Otto spettacoli, tutti ■ alto livello (c'è anche «Io, l'erede» di Eduardo De Filippo)

NOVI LIGURE — La stagione teatrale novese giunta quest'anno alla diciottesima edizione inizia mercoledì prossimo. Comprende una serie di rappresentazioni ad alto livello: otto spettacoli che si terranno al Politeama Italia, di via Nicolò Girardengo, in attesa che le competenti autorità portino a termine i restauri del Teatro comunale «Romualdo Marenco».

La stagione è organizzata come per il passato in collaborazione tra il Comune e il Circolo Italsider.

Per lo spettacolo di apertura la Compagnia del Teatro Gruppo della Rocca presenta «*Le lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Faversham*» di anonimo elisabettiano, per la regia di Antonello Mendolia.

Seguirà giovedì 11 novembre «*Così è se vi pare*» di Pirandello col Teatro Stabile di Brescia compagnia «*La Loggetta*»; interpreti Luisa Rossi e Virginio Gazzolo; regia di Gastri.

Martedì 2 dicembre «*Dei preludiamo*» con Paola Quattrini e Stefano Satta Flores (che ne è pure autore e regista).

Lunedì 5 gennaio «*Io l'erede*» di Eduardo De Filippo con Veronica Lario e Enrico Maria Salerno, che è pure regista. Martedì 3 febbraio «*L'incendio del teatro dell'Opera*» di Kaiser, presentato dal Teatro Fabbrica dell'Autore con Manuela Kustermann; regia di Giancarlo Nanni.

Lunedì 23 febbraio «*Come vi piace*» di Shakespeare, compagnia del Teatro Carcano con Ottavia Piccolo e Roberto Herlitzka, regia di Pagliaro. Lunedì 23 marzo «*Macbeth*» di Shakespeare con Glauco Mauri, M. Crippa, F. Alpestre; regia di Marcucci.

La stagione si concluderà mercoledì 8 aprile con «*Come tu mi vuoi*» di Pirandello, presentato dal Teatro Stabile di Torino con Adriana Innocenti e Roggeri, per la regia di Susan Sontag.

Gli abbonamenti agli otto spettacoli costano 30 mila lire per le poltrone numerate; 20 mila lire per il secondo settore e 15 mila per la galleria.

Riduzioni per i giovani inferiori ai 21 anni e per gli studenti: 12 mila lire per il secondo settore e 7 mila per la galleria. Ingresso per singolo spettacolo: 6 mila per le poltrone numerate, 4500 secondo settore (ridotto 2500), 3500 galleria (ridotto 2000).

«*Il programma di quest'anno accanto alla riproposizione di alcuni testi classici come Pirandello e Shakespeare* — osserva Mario Lovelli, assessore alla Pubblica Istruzione — *presenta alcuni lavori che sono una novità nella produzione teatrale della stagione*».

g. c.

Oggi a Casale Oscar del successo

CASALE MONFERRATO — Oggi, alle 17, nel salone del Senato di Palazzo Langosco, avrà luogo la cerimonia della consegna degli «Oscar provinciali del successo 1980». E' previsto che ogni vincitore assegnato a quanti hanno conseguito un successo in campo nazionale o internazionale. La giuria, presieduta dall'avvocato Franco Reale, presidente dell'Ept, ha scelto i nei meritevoli ai quali saranno consegnate altrettante statuette di bronzo fuso, simili a più celebre «Oscar hollywoodiano».

L'Oscar è organizzato, in collaborazione con l'Ept, dalla Pro loco di Casale di cui è presidente il cav. di Gran Croce Ettore Berardi.

Per l'industria metalmeccanica è stato il commendatore Tere Corutti, presidente delle omonime officine meccaniche di Casale.

Al prof. Guido Botta di Alessandria è stato assegnato l'Oscar per la pittura: quello per il cesello e la scultura in argento è toccato al maestro d'arte Enrico Scalla, pure di Alessandria.

Al casalese Luigi Viale l'Oscar per l'industria dolciaria.

L'Oscar per l'economia montana va a Vincenzo Simone, quello per lo sport ad Ernesto Pilati, pure di Alessandria.

(m. p.)

ALESSANDRIA — Alla sede dell'Associazione fotografica alessandrina sono esposte quindici opere di Antonio Magliarotta di Biella, il quale, presente di Alessandria, illustrerà la tecnica con cui riesce a rendere molto interessanti le sue opere. Venerdì prossimo, 14 novembre, invece, proiezione di diapositive di Vincenzo De Fanlis, dell'Associazione fotografica di Montalleri.

Alcuni film in programma

Un Fantozzi gratis e Gli anni in tasca

ALESSANDRIA — «Viburno rosso» è il film che sarà proiettato venerdì prossimo 14 al cinema «Ambra» per la rassegna del cinema sovietico, sessanta anni dopo la sua nascita, organizzata dalla sezione locale dell'Associazione Italia-Urss. Fa parte di un ciclo di pellicole nel cinema [illegible]. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 950 lire.

● **Ovada** — A cura del Cineforum questa sera alle 21 al cinema Splendor sarà proiettato il film «Gli anni in tasca» di Truffaut, cui farà seguito un dibattito con il pubblico presente in sala.

● **Alessandria** — Prosegue il ciclo di film dedicati a Peter Sellers e che comprende sei pellicole in visione, con scadenza settimanale, al cinema «Ambra». Giovedì prossimo, 13 novembre, alle 21,15, sarà proiettata la pellicola «La pantera rosa» di B. Edward (il biglietto d'ingresso costa 1000 lire).

L'iniziativa è dell'Assessorato comunale alla Cultura e Teatro e il ciclo di film è curata da Sandro Buero e Eugenio Bonanno.

● **Alessandria** — Al Centro sociale dell'ospedale «San Giacomo» sarà proiettato venerdì 14 novembre, alle 21, ingresso gratuito, il film «Fantasia». Rientra in un ciclo di proiezioni che il Centro presenta con la collaborazione dell'assessorato comunale al decentramento.

Si vuole attuare una politica culturale ispirata a un nuovo modo di collaborazione fra gli ospiti del «San Giacomo» e gli abitanti del Quartiere.

MOSTRE E ARTISTI

● *Alle 17 di oggi, nel salone della Camera di commercio di Alessandria (via San Lorenzo 21) si aprirà, a iniziativa dell'Ept, la mostra «Alessandria e il suo territorio nei secoli».*

Si tratta di oltre 60 stampe e carte geografiche antichissime raccolte dalla signora Anna Bianchi che costituiscono un'ampia panoramica della rappresentazione cartografica di Alessandria, dell'Alessandrino e di alcune tra le più importanti località della provincia.

Attraverso la loro lettura sarà possibile seguire l'evoluzione della forma della città e la sua storia. La mostra resterà aperta sino al 18 novembre.

● *Alla galleria d'arte «Acquario 3» di Casale Monferrato, via E. Leoni 29, è aperta la mostra «Le forme e le isole di Giorgio Cigna».*

● *Oggi, alle 18, nei locali del Centro comunale di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, verrà inaugurata la mostra di pittura «Cesare Andreoni tra le due guerre».*

La mostra resterà aperta sino al 26 novembre col seguente orario: 17-19,30. Artista solitario e schivo, Andreoni è tuttavia legato per molti suoi aspetti al proprio tempo inquieto, al futurismo all'astrattismo alle pensose esperienze della guerra di Russia alle tematiche nuove del dopoguerra.

● *Prosegue sino al 23 novembre, alla galleria d'arte di Adriano Villata a Cerrina Monferrato, via Roma 18, la personale dell'interessante pittore Jean Mesnagier.*

● *Maria Teresa Rizzo di Carpeneto espone sino al 13 novembre alla galleria d'arte «Palazzo Doria» di piazza S. Matteo a Genova.*

● *All'Accademia Urbense di piazza Carenato, a Ovada, è aperta sino al 15 novembre la mostra d'autunno di pittura riservata ai artisti dell'Italia settentrionale.*

● *Mostra d'arte contemporanea sino al 15 novembre nella sala della biblioteca civica di Casei Gerola.*

● *Chiude domani la sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale (piazza Libertà) di Alessandria la personale di Ubaldo Della Volpe.*

● *Antonella Carpenato e Alfredo Casalgrandi, novesi, espongono sino al 16 novembre nel salone del commercianti, in vicolo Pocorale, a Tortona.*

● *Il pittore novese Carlo Foglia espone al 23 novembre alla galleria «La ripa» di Roma.*

● *Mario Levani, pittore e scultore, espone alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 18, in Novi Ligure.*

f. m.

Spettacoli ■ taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Grosso nero

GAVI LIGURE
Il Forte: Ratataplan

NOVI LIGURE
Cristallo: Schocking.
Iris: Taglio di diamanti.
Italia: La locandiera.
Moderno: Amore in prima pagina.

OVADA
Lux: Non ti conosco più amore.
Moderno: La moglie in vacanza l'amante in città.
Torriglia: I cavalieri dalle lunghe ombre

SAN SALVATORE
Comunale: Mani di velluto.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Tom Horn.

TORTONA
Moderno: La settimana bianca.
Sociale: Chiusi perché capitano tutte a me.
Verdi: La tua vita per mio figlio.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Gloria.
Teatro: Non ti conosco più amore.
Politeama: Basso vero.

VOGHERA
Arlecchino: Dimensione zero.
Galvani: Volti Eugenio.
Nuovo: Il grande uno rosso.
Scaiola: Gloria.

ALESSANDRIA
Alpicinema: Pola posion.
Ambra: Proiondo rosso - Pom. Maringe pervo Goldrake.
Comunale: Serata teatrale (turno B) I giganti della montagna
Corso: n. p.
Cristallo: Corpi bagnati
Galleria: Zucchero, miele e peperoncino
Moderno: Ho tanto splash

ACQUI TERME
Ariston: La locandiera.
Cristallo: Una notte d'estate (Giorno)
Garibaldi: La settimana bianca
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La locandiera.
Nuovo: Suzy baci.
Politeama: Il grande uno rosso.
Viktoria: Luca il contrabbandiere.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 5

Umidità media 82%. Temperatura il 7 novembre dell'anno scorso: 13; 3 il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 16,59.
Le previsioni: nuvoloso con possibilità di schiarite. Temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (12; 6); Casale Monferrato (12; 6); Novi Ligure (13; 6); Ovada (9; 5); Tortona (12; 5); Valenza (12; 5).

FARMACIE
Alessandria: Fiacona, via Milano.
Notturna: Comunale Cirio, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia; Solerio, piazza Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Madurna, piazza Cappuccini
Tortona: Comunale n. 2, ex Ospedale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Marconi.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.033.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

BIBLIOTECA
Chiusa al pomeriggio. Aperta solo dalle 9 alle 12.

CIMITERO
Aperto dalle 8,30 alle 17,30.

Distributori di benzina
(NOTTURNI)
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP DI CASALE
Ore 12,15: Film; 14;15 e 20: Agenzia speciale; 21 Supertumultica show; 23,45: Film.

Appuntamenti nelle sale da ballo della provincia

Più «liscio» che mai

ALESSANDRIA — Gli «addetti ai lavori» non hanno dubbi: anche per questa stagione sarà il «liscio» a tenere banco nelle sale da ballo e ancora non si vede quali nuovi ritmi possano essere in grado di soppiantarlo.

Come di consueto, diamo uno sguardo ai programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.

● Ad **Alessandria**, piano bar, alla domenica, con Paolo Tomalino al ristorante «*Il Grappolo*»; discoteca al «*Sound club*», aperto dal giovedì alla domenica ed al «*Play back*», aperto tutte le sere escluso il lunedì. A **Spinetta Marengo** si balla con dischi, da mercoledì a domenica, al «*Napoleon*».

Discoteca anche al «*Revival*» di **Novi Ligure**, aperto il mercoledì, giovedì, sabato e domenica; a, a **Pozzolo**, al «*Nex*», tutte le sere tranne il lunedì, e alla «*Lucciola*», giovedì, sabato e domenica.

● Tradizionale sagra del liscio, a **Valenza**, al dancing «*Valentia*», questa sera con l'orchestra di Adriano Cornioli; domani con quella di Bruna Lelli. Discoteca domani pomeriggio.

● Al «*Life*» di **Mirabello Monferrato**, questa sera e domani ballo moderno, mentre venerdì serata di liscio con l'orchestra Venturi.

● Alla «*Bussola*» di **Occimiano**, questa sera e domani discoteca.

● Appuntamento con il liscio anche al «*Palladium*» di **Acqui Terme**; questa sera il «Gruppo Scaglioni» e la cantante Roberta Manzoni, domani con gli «Zenith Frisk». Giovedì, discoteca per i giovani e liscio con «Mery e amici della notte».

● Si balla il liscio, questa sera, anche alla «*Capannina*» di **Pontechino**, con Vanni Castellani.

● Alla «*Cometa*» di **Sale**, questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «I condor», giovedì discoteca e venerdì balle liscio con l'orchestra «Folclore di Romagna».

r. ec.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"Il Tetto ripara dall'inflazione"
un Tetto al [illegible] Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

è un investimento al riparo dalla svalutazione

PRENOTATELO ADESSO
lo ritirerete in primavera
AL PREZZO DI OGGI

ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

VADO AL centrosport QUANDO

Esto anios, al capo de [illegible] Speranzia, elsufiem el viento gelato

ALESSANDRIA-Pza Carlucci, 1-[illegible] (0131) 44.32.40 OVADA-Via Torino 13 - Telefono (0143) 8.53.47

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Nel rinnovato centro cucine le più belle, le più esclusive, le più nuove, le più prestigiose

ROSSANA RB
patriarca
LARI
fantoni

Rischiano di «saltare» gli atti del Consiglio

Una nuova perizia svela il «mistero» della firma

Emiliano Serra ha sottoscritto di suo pugno la lettera di dimissioni da consigliere comunale? - Secondo la dc e il pli il documento è falso - Il pci e l'autore ribattono le accuse

ASTI — *La vicenda della firma del comunista Emiliano Serra, posto in calce alla lettera di dimissioni dal consiglio comunale e al centro dei commenti politici. La questione è stata al centro di un incontro di oltre due ore tra il sindaco Vigna e i capi dei partiti. Ma ieri sera le parti fuori della vicenda e le conseguenze che potrebbero derivare qualora non venisse confermata l'autenticità della firma.*

Emiliano Serra era stato eletto consigliere comunale nella lista dei psi nelle ultime elezioni amministrative. Pochi giorni prima della convocazione del consiglio comunale del 7 settembre scorso inviò una lettera al sindaco con la quale affermò che essendo stato dal suo partito indicato per una importante carica nel settore dell'Unità Sanitaria Locale, rassegna le dimissioni dal consiglio. La lettera è letta dal sindaco alla prima seduta consiliare, le dimissioni sono accettate all'unanimità. Al posto di Serra subentrò l'architetto Antonio Fassone che nella stessa seduta viene eletto assessore.

Dal 7 settembre la lettera giace nell'archivio comunale. Tre giorni fa viene fuori la «grana»: è un esame comparativo la firma di Serra sulla lettera e quella fatta alla presenza di un funzionario del Comune e due testimoni, per la prova di alfabetismo prescritta dalla legge, non risulterebbero eseguite dalla stessa mano.

La questione è ora di competenza della magistratura. Così ha detto il sindaco in consiglio comunale. Dc e pli che hanno denunciato la presunta irregolarità hanno presentato al sindaco il parere del perito calligrafico, professor Aurelio Gino di Torino secondo il quale la firma della lettera di dimissioni del Serra non è uguale a quella che appare sullo stampato per la prova dell'alfabetismo.

Il partito comunista ha ribattuto col perito Camillo Pagella di Asti che in una conferenza stampa conferma invece l'autenticità della firma. Il Serra, interrogato pure dal sindaco, ha ieri sostenuto che la firma è di suo pugno.

Tuttavia si ravvisa un pericolo qualora la magistratura stabilisse che le due firme sono di due persone e non di una sola, cioè che tutti gli atti amministrativi della Giunta e del consiglio comunale correrebbero il rischio di essere annullati, perché risulterebbero un consigliere in più e un assessore abusivo. La Giunta e il consiglio dovrebbero riprendere in esame tutto il lavoro, le pratiche, le delibere di questi due mesi. A quanto pare la stessa posizione dei componenti la giunta diverrebbe irregolare.

L'autorità giudiziaria ordinerà certamente un'altra perizia calligrafica. Sarà quest'ultima a decidere su tutta la vicenda.

v. ma.

Dopo 5 ore di animato dibattito

Elette le commissioni in Consiglio comunale

ASTI — *Cinque ore di discussione per dieci argomenti all'ordine del giorno. Il dibattito in consiglio comunale giovedì sera si è sviluppato soprattutto attorno ai problemi della commissione comunale per il commercio fisso, la costituzione delle commissioni consiliari permanenti e la nomina dei componenti.*

Secondo gli accordi intervenuti tra i partiti ogni commissione risulta composta da quattro membri della maggioranza e tre della minoranza, ad eccezione di quella del decentramento che è stata composta da cinque membri della maggioranza e due della minoranza. Ecco i componenti eletti per ogni commissione.

Decentramento: *Novellone (psdi), Nattino e Stabile (pci), Cantarelli (pri), Moro (psi), Dellera e Barolo (dc). Presidente sarà eletto Novellone.*

Bilancio: *Marchisio (psdi), Lussato e Mirate (pci), Moro (psi), Pasta (pli), Berzano e Merlotta (dc). Presidente Pasta.*

Lavori Pubblici e Urbanistica: *Cantarelli (pri), Pistone (pci), Salia (psdi), Cresta (psi), Vercelli, Fasolis, Garipoli, tutti della dc. Presidente Cantarelli.*

Cultura, Sport, Turismo, Pubblica istruzione: *Marchisio (psdi), Lussato (pci), Boat (pci), Moro (psi), Cavallotto, Roscinto e Quaglia, tutti della dc. Presidente Cavallotto.*

Servizi Socio-Sanitari e Assistenziali: *Novellone (psdi), Cresta (psi), Pastrone (pci), Boat (pci), Amerio, Seppa e Pia (dc). Presidente Cresta.*

Personale: *Mirate (pci), Salia (psdi), Nattino (pci), Cresta (psi), Amè e Amerio della dc; Fiorio del pli. Presidente Mirate.*

v. ma.

L'incredibile tentativo di suicidio nell'alloggio di viale Indipendenza

Canelli: perché si è sparata?

Unico testimone, il piccolo Pietro di due anni: «La mamma ha fatto pum pum» - Carmela Cassenti e Nazzareno Raso avevano avuto anche una figlia, morta a pochi mesi di vita - Stupore all'ospedale, dove la donna lavorava come inserviente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — E' un bambino di poco più di due anni di nome Pietro il testimone dell'incredibile episodio avvenuto, giovedì sera, nel centro di Canelli in un modesto appartamento di viale Indipendenza 25 dove Carmela Cassenti, inserviente dell'ospedale, 23 anni compiuti da tre settimane (ne dimostra parecchi di più) ha tentato il suicidio sparandosi alla tempia destra un colpo di pistola calibro 22. La donna è in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, dove era stata ricoverata.

Il marito Nazzareno Raso, 24 anni, è stato arrestato per istigazione al suicidio. Avrebbe detto più volte alla moglie: «Sparati, sparati» e la donna ha incredibilmente eseguito l'ordine. Il bambino era a pochi metri e ieri mattina, accarezzando un pupazzo, ha detto ad uno zio: «*La mamma ha fatto pum pum*».

Sarà il magistrato inquirente a «scavare» in profondità interrogando parenti e amici dei due coniugi per conoscere i retroscena e cause della vicenda assurda che per il momento non ha altra spiegazione che la gelosia. I due coniugi da tempo andavano d'accordo e si accusavano reciprocamente di infedeltà.

In tutta Canelli ieri non si parlava d'altro che del tentato suicidio per «amore» che ha per protagonista una madre di famiglia emigrata con i genitori e le sorelle da Milena, in Sicilia, e che quattro anni fa si era unita in matrimonio con il Raso, di professione falegname, originario di Colle San Magno (Frosinone). I due si erano conosciuti a Canelli e dopo pochi mesi di fidanzamento si erano sposati. Dalla loro unione nacque una bambina che morì quando aveva appena un mese di vita.

All'ospedale di Canelli il personale, dai medici agli infermieri, descrive Carmela come una brava lavoratrice. Giovedì, fatto insolito, non si era presentata al lavoro. Alle 19 Carmela giungeva nello stesso ospedale in autoambulanza, con la tempia destra perforata da una pallottola. Era in coma. Dice il direttore sanitario dottor Alessandro Grassi: «*Le sue condizioni disperate. La pallottola ha addirittura rivoltato nella loro cranica; è miracolo potrebbe rimanere cieca, ma clinicamente è già spacciata*».

Carmela Cassenti la donna che si è sparata - Nazzareno Raso il marito dopo il tragico episodio

È stato un infermiere a prestare i primi soccorsi. Si chiama Franco Onesti, inquilino dei coniugi Raso: «*Qualcuno ha udito la detonazione e siamo accorsi. Il marito stava piangendo in stanza vicina a quella matrimoniale esclamando: "Si è uccisa". Ho chiamato l'autoambulanza. Non so altro*».

I genitori della vittima, che abitano nello stesso edificio, non hanno voluto rispondere alle domande dei cronisti. «*Lasciateci in pace* — ha detto Onofrio Cassenti, padre di Carmela — *parleremo solo con il giudice*». Forse sono a conoscenza di qualche retroscena. Oggi padre e madre di Carmela sono stati convocati in caserma dai carabinieri. Nei prossimi giorni si saprà certamente qualcosa di più.

Anche i compagni di lavoro di Nazzareno Raso descrivono il giovane falegname come un «bravo ragazzo», gioviale ma che non parlava mai a nessuno della sua vita coniugale. Solo ieri, dopo il tentato suicidio di Carmela, nella cittadina dello spumante si è sparsa voce che tra i due coniugi, negli ultimi tempi fossero avvenuti dei litigi originati da motivi di gelosia.

Nei giorni scorsi, addirittura, i due coniugi avevano parlato anche di separazione. Ieri però non era d'accordo. La donna accusava sovente il marito di infedeltà e per farlo ingelosire gli avrebbe detto: «*Anch'io ho un giovane che mi corteggia, ma ti sono sempre rimasta fedele*».

In casa il Raso teneva una pistola e una quarantina di cartucce. Non si sa ancora se aveva l'autorizzazione. Sarebbe stato il falegname a consegnare la pistola nelle mani della moglie: nel tamburo c'era un solo proiettile, quello esploso. L'arma è stata sequestrata.

Vittorio Marchisio

Una tragedia causata dalla gelosia

in altra pagina nel servizio di Franco Marchiaro

Due processi ad Asti per atti immorali e omicidio colposo

Condannato fuggì con una sedicenne

ASTI — *Un anno e sei mesi di reclusione: questa la condanna inflitta ieri dal tribunale al venditore ambulante Donato Scavone, 41 anni, residente a Carbonuovo Calcoa, responsabile di atti immorali nei confronti della sedicenne L. N., abitante nello stesso comune. E' stato assolto per altri reati più gravi.*

Il processo si è svolto a porte chiuse. La vicenda risale a due anni fa quando i genitori della ragazza, agricoltori, denunciarono che il figlio, che avrebbe compiuto qualche giorno dopo sedici anni si era allontanato da casa e aveva raggiunto Albisola. Si scoprì che il venditore ambulante aveva approfittato della ragazzina e che lei era consenziente.

La giovane lavorava presso lo Scavone, che è coniugato, tra il datore di lavoro e la dipendente nacque ben presto un'amicizia, fino a quando i genitori della ragazzina non scoprirono la tresca.

Il pubblico presente nell'aula del tribunale è stato fatto allontanare. Il processo è durato circa un'ora. Si sa solo che la ragazza ha confermato i fatti, mentre l'imputato ha negato ogni addebito. Su tre capi d'accusa il tribunale lo ha riconosciuto colpevole di uno, quello minore, e cioè di atti immorali.

ma. v.

Operaio in calcestruzzo nella betoniera

ASTI — Imputati di omicidio colposo per la morte di un operaio, sono stati giudicati ieri, in tribunale e condannati a un anno di reclusione ciascuno e i doppi benefici di legge, l'amministratore della «Fornace Laterizi» di Castell'Alfero, Antonio Borello, 75 anni, e il direttore Giorgio Rosmino, 31 anni, residenti ad Asti.

L'incidente sul lavoro avvenne il 6 febbraio 1978 e vi trovò la morte l'operaio Raffaele Stefanel, 54 anni, residente con la famiglia a Castell'Alfero. Lo Stefanel lavorava accanto ad una grossa impastatrice di laterizi, quando venne schiacciato da un braccio della macchina. Subito soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale, dove cessò di vivere due giorni dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Prima le indagini dei carabinieri, poi quelle dell'Ispettorato del Lavoro accertarono che la macchina impastatrice (che ricopre con fogli di nylon una quantità di mattoni) era priva dei sistemi di sicurezza.

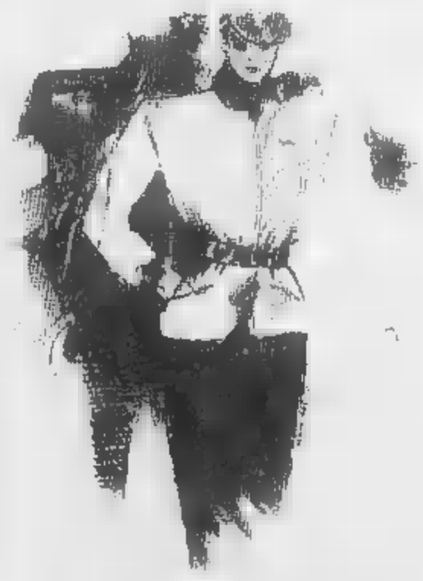
L'autorità giudiziaria al termine dell'istruttoria rinviava a giudizio sia l'amministratore sia il direttore della fornace, che ieri sono stati condannati.

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti, 24. tel. 0141/53377/Asti
TVcolor/stereo HI-FI
radio autoradio
videoregistratori
Vendita rateale fino a 36 mesi
senza cambiali
Centro assistenza tecnica
Rivenditore
qualificato per Asti

Philips

Diego
MAGLIFICIO
VIA BIGLIANI 31
zona capolinea pullman
traversa di C.so Casale
(dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 9-13

Discoteca Mobile Hifi
arlie
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Questa sera
e domani
pomeriggio e sera
I TELEFUNKEN

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
GIORGIO ARMANI per:
Scons pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
byblos
MIX MATCH
GERRUTI
Ermenegildo Zegna
IGI pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8
tel. 32236
AUDEMARS PIGUET
les must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

Regione Piemonte
Agis Piemonte
Comune di Asti
Assessorato Cultura
Al cinema Vittoria costa meno
Abbonamento trimestrale
a 10 film
Lire 15.000
I sessantenni pagano tutti i giorni
Lire 1500
I tesserati delle associazioni democratiche hanno le riduzioni tutti i giorni pre e festivi compresi
Proiezioni antimeridiane per le scuole
Biglietti cumulativi
Per informazioni:
Teatro Alfieri, tel. 50.027
Cinema Vittoria, tel. 53.472

L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
al Club de L'ALTRO MONDO di ALBA
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
I Cadillac
Giovedì
13 novembre
Roberto Vecchioni
in CONCERTO
Ingresso L. 4000

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto:
sport
spettacoli
weekend
tempo libero

Rischiano di «saltare» gli atti del Consiglio

Una nuova perizia svela il «mistero» della firma

Emiliano Serra ha sottoscritto di suo pugno la lettera di dimissioni da consigliere comunale? - Secondo la dc e il pli il documento è falso - Il pci e l'autore ribattono le accuse

ASTI — *La vicenda della firma del comunista Emiliano Serra, posta in calce alla lettera di dimissioni dal consiglio comunale è al centro dei commenti politici. La questione è stata al centro di un incontro di oltre due ore tra il sindaco Vigna e i capi* [redacted] *partiti. Ma vediamo le varie fasi della vicenda e le conseguenze che potrebbero derivare qualora* [redacted] *venisse confermata l'autenticità della firma.*

Emiliano Serra era stato eletto consigliere comunale nella lista del pci nelle ultime elezioni amministrative. Pochi giorni prima della convocazione del consiglio comunale del 1° settembre scorso inviò una lettera al sindaco con la quale afferma che essendo stato [redacted] *suo partito indicato per una importante carica nel settore dell'Unità Sanitaria Locale, rassegna le dimissioni dal consiglio. La lettera è letta dal sindaco alla prima seduta consiliare, le dimissioni* [redacted] *accettate all'unanimità. Al posto di Serra subentra l'architetto Antonio Fassone che nella stessa seduta viene eletto assessore.*

Dal 1° settembre la lettera giace nell'archivio comunale. Tre giorni fa viene fuori la «grana» e un esame comparativo la firma di Serra sulla lettera e quella fatta alla presenza di [redacted] *funzionario del Comune e due testimoni, per* [redacted] *prova* [redacted] *alfabetismo presentata dalla legge, non risulterebbero vergate dalla stessa mano.*

La questione è ora di competenza della magistratura. Così ha detto [redacted] *sindaco in consiglio comunale. Dc e pli che hanno denunciato la presunta irregolarità hanno presentato al sindaco il parere del perito calligrafico, professor Aurelio Okio di Torino secondo il quale* [redacted] *firma della lettera di dimissioni del Serra non è uguale a quella che appare sullo stampato per la prova dell'alfabetismo.*

Il partito comunista ha ribattuto col perito Camillo Pagella di Asti che in una conferenza-stampa conferma invece l'autenticità della firma. Il Serra, interrogato pure dal sindaco, ha ieri sostenuto che la firma è di suo pugno.

Tuttavia si ravvisa un pericolo qualora la magistratura stabilisse che le due firme sono di due persone e non di una sola, cioè che tutti gli atti amministrativi della Giunta e del consiglio comunale correrebbero il rischio di essere annullati, perché risulterebbero un consigliere in più e un assessore abusivo. La Giunta e il consiglio dovrebbero riprendere in esame tutto il lavoro, le pratiche, le delibere di quasi due mesi. A quanto pare la stessa posizione del compianto Serra dovrebbe irregolare.

L'autorità giudiziaria ordinerà certamente un'altra perizia calligrafica. Sarà quest'ultima a decidere su tutta la vicenda.

v. ma.

Dopo 5 ore di animato dibattito

Elette le commissioni in Consiglio comunale

ASTI — *Cinque* [redacted] *di discussione per dieci argomenti all'ordine del giorno. Il dibattito in consiglio comunale giovedì sera si è sviluppato soprattutto attorno ai problemi della commissione comunale per il commercio fisso, la costituzione delle commissioni consiliari permanenti e la nomina dei componenti.*

Secondo gli accordi intervenuti tra i partiti ogni commissione risulta composta [redacted] *quattro membri della maggioranza e tre della minoranza, ad eccezione* [redacted] *quella del decentramento che* [redacted] *stata composta da cinque membri della maggioranza e due della minoranza.* [redacted] *componenti eletti per ogni commissione.*

Decentramento: *Novellone (psdi), Nattino e Stabile (pci), Canterelli (pri), Moro (psi), Dellera e Bardo (dc). Presidente sarà eletto Novellone.*

[redacted] *Marchisio (psdi), Lazzaro e Minute (pci), Moro (psi). Pasta (pli), Berzano e Meschia (dc). Presidente Pasta.*

Lavori Pubblici e Urbanistica: *Canterelli (pri), Platone (pci), Salia (psdi), Cresta (psi), Vercelli, Fusolin, Garibaldi, tutti della dc. Presidente Canterelli.*

Cultura, Sport, Turismo, Pubblica istruzione: *Marchisio (psdi), Lazzaro (pci), Boat (pci), Moro (psi), Cavallotto, Roscinito e Quaglia, tutti della dc. Presidente Cavallotto.*

Servizi Socio-Sanitari e Assistenziali: *Novellone (psdi), Cresta (psi), Pastrone (pci), Boat (pci), Amerio, Sappa e Pia (dc). Presidente Cresta.*

Personale: *Mirate (pci), Salia (psdi), Nattino (pci), Cresta (psi), Amè e Amerio della dc, Fiorio del pli. Presidente Mirate.*

v. ma.

L'incredibile tentativo [redacted] suicidio nell'alloggio [redacted] viale Indipendenza

Canelli: perché si è sparata?

Unico testimone, il piccolo Pietro di due anni: «La mamma ha fatto pum pum» - Carmela Cassenti e Nazzareno Raso avevano avuto anche [redacted] **figlia, morta a un mese** [redacted] **vita - Stupore all'ospedale, dove la donna lavorava come inserviente**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — E' un bambino [redacted] poco più di due anni di nome Pietro il testimone dell'incredibile episodio avvenuto, giovedì sera, nel centro di Ca[redacted] in un modesto appartamento di viale Indipendenza 25 dove Carmela Cassenti, inserviente dell'ospedale, 23 anni compiuti da tre settimane (ne dimostra parecchi di più) ha tentato il suicidio sparandosi alla tempia destra un colpo di pistola calibro 22. La donna è in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, dove era stata ricoverata.

[redacted] marito Nazzareno Raso, 24 anni, è stato arrestato per istigazione al suicidio. Avrebbe detto più volte alla moglie: «*Sparati, sparati*» e la donna ha incredibilmente eseguito l'ordine. Il bambino era a po[redacted] metri e ieri mattina, [redacted] rezzando un pupazzo, ha detto ad una zia: «*La mamma ha fatto pum pum*».

Sarà il magistrato inquirente a «scavare» in profondità interrogando parenti e amici dei due coniugi per conoscere i retroscena. [redacted] causa della vicenda assurda che per il momento [redacted] ha altra spiegazione che la gelosia. I due coniugi da tempo [redacted] andavano d'accordo e si accusavano [redacted] reciprocamente di infedeltà.

In [redacted] Canelli ieri non si parlava d'altro che [redacted] tentato [redacted] per «amore» che ha per protagonista una madre di famiglia emigrata con i genitori e le sorelle da Milena, in [redacted] e che quattro anni fa si [redacted] in matrimonio con [redacted] Raso, [redacted] professione falegname, originario di Colle San Magno (Frosinone). I due si erano conosciuti a Canelli e dopo pochi mesi di fidanzamento si erano sposati. Dalla loro unione nacque una bambina che morì quando aveva appena un mese di vita.

All'ospedale di Canelli il personale, dai medici [redacted] infermieri, descrive Carmela come una brava inserviente. Giovedì, fatto insolito, [redacted] era presentata al lavoro. Alle 19 Carmela giungeva nello stesso ospedale in autoambulanza, con la tempia destra perforata da una pallottola. Era in coma. Dice il direttore sanitario dottor Alessandro Orazio: «*Le sue condizioni sono disperate. La pallottola ha addirittura rimbalzato nella teca cranica; se sopravvivrà potrebbe rimanere cieca, ma clinicamente è già spacciata*».

Carmela Cassenti la donna che si è sparata - Nazzareno Raso il marito dopo il tragico episodio

E' stato un infermiere a prestare i primi soccorsi. [redacted] chiama Franco Onsati, cognatino dei coniugi Raso: «*Qualcuno ha udito la detonazione* [redacted] *e siamo accorsi. Il marito stava piangendo in una stanza* [redacted] *a quella matrimoniale esclamando: "Si è uccisa". Ho chiamato l'autoambulanza. Non so altro*».

I genitori della v[redacted]ma, che abitano nello stesso edificio, [redacted] hanno voluto rispondere alle domande dei cronisti. «*Lasciateci in pace* — ha detto Onofrio Cassenti, padre [redacted] Carmela — *parleranno solo con il giudice*». Forse sono a conoscenza di qualche retroscena. Oggi padre e madre di Carmela sono stati convocati in caserma dai carabinieri. Nei prossimi giorni si saprà certamente qualcosa di più.

Anche i compagni di lavoro di Nazzareno Raso descrivono il giovane falegname come [redacted] «*bravo ragazzo*», gioviale [redacted] che non parlava mai a nessuno della sua vita coniugale. Solo ieri, dopo il tentato suicidio di Carmela, nella cittadina dello spumante si è sparsa voce che tra i due coniugi, negli ultimi tempi fossero avvenuti dei litigi originati da motivi di gelosia.

Nei giorni scorsi, addirittura, i due coniugi avevano parlato anche di separazione. Ieri però non era d'accordo. La donna accusava spesso il marito di infedeltà e per farlo ingelosire gli avrebbe detto: «*Anch'io ho un giovane che mi corteggia, ma ti sono sempre rimasta fedele*».

[redacted] casa [redacted] Raso teneva una pistola e una quarantina di cartucce. Non si sa ancora se aveva l'autorizzazione. Sarebbe stato il falegname a consegnare la pistola nelle mani della moglie: nel tamburo c'era un solo proiettile, quello esploso. L'arma è stata sequestrata.

Vittorio Marchisio

[redacted] tragedia [redacted] gelosia

in altra pagina servizio di Franco Marchisio

Due processi ad Asti per atti immorali [redacted] omicidio colposo

Condannato: foggì con una sedicenne

ASTI — *Un anno* [redacted] *sei mesi di reclusione: questa la condanna inflitta ieri dal tribunale al venditore ambulante Donato Scavone,* [redacted] *anni, residente* [redacted] *Castelnuovo Calcea, responsabile* [redacted] *atti immorali nei confronti della sedicenne L.N., abitante nello stesso comune. E' stato assolto per altri reati più gravi.*

Il processo si è svolto a porte chiuse. La vicenda risale a due anni fa quando i genitori della ragazza, agricoltori, denunciarono che la figlia, che aveva compiuto qualche giorno dopo sedici anni si era allontanata da [redacted] *aveva raggiunto Athissolo. Si scoprì che il venditore ambulante aveva approfittato* [redacted] *ragazzina* [redacted] *che lei* [redacted] *consenziente.*

La giovane lavorava presso lo Scavone, che è coniugato, tra il datore di lavoro e la dipendente [redacted] *ben presto un'amicizia, fino a quando i genitori della ragazzina non scoprirono la tresca.*

Il pubblico presente nell'au[redacted] *del tribunale è stato fatto allontanare. Il processo è durato circa un'ora. Si sa solo che la ragazza ha confermato i fatti, mentre l'imputato ha negato ogni addebito. Su tre capi d'accusa il tribunale lo ha riconosciuto colpevole di uno, quello minore, e cioè* [redacted] *atti immorali.*

ma. v.

Operaio fu schiacciato tornerà alla ribalta

ASTI — Imputati di omicidio colposo per la morte di un operaio, sono stati giudicati ieri, in tribunale e condannati ad un anno di reclusione ciascuno, [redacted] i doppi benefici di legge, l'amministratore della «Formaggi Laterizi» di Castell'Alfero, Antonio Borello, 70 anni, e il direttore Giorgio Rosmino, 31 anni, entrambi residenti ad Asti.

L'incidente sul [redacted] avvenne il 14 febbraio 1978 e vi trovò la morte l'operaio Raffaele Stefanel, 54 anni, residente con la famiglia a Castell'Alfero. Lo Stefanel investì accanto ad una grossa incappucciatrice di laterizi, quando [redacted] schiacciato da un braccio della macchina. Subito soccorso dai compagni [redacted] lavoro, fu trasportato all'ospedale, dove cessò di vivere due giorni dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Prima le indagini dei [redacted] binieri, poi quelle dell'Ispettorato del Lavoro accertarono che la macchina incappucciatrice (che ricopre [redacted] fogli di nylon una quantità di mattoni) era priva [redacted] sistemi di sicurezza.

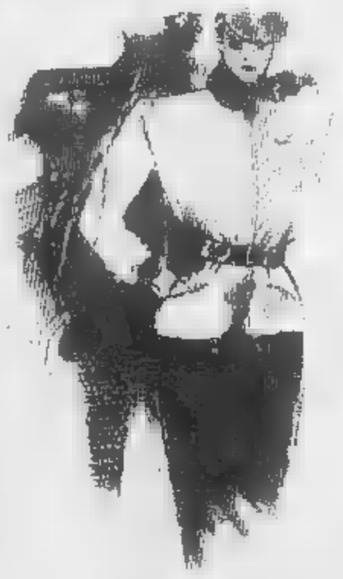
L'autorità giudiziaria al termine dell'istruttoria rinviava a giudizio sia l'amministratore [redacted] il direttore della fornace, che ieri sono stati condannati.

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti, 24. [redacted] 0141/53377/Asti
TVcolor/stereo HI-FI
radio autoradio
video registratori
Vendita rateale fino a 36 mesi
senza cambiali
Centro assistenza tecnica
Rivenditore
qualificato per Asti

Philips

Diego
MAGLIFICIO
VIA BIGLIANI 31
zona capolinea pullman
traversa [redacted] C.so Casale
(dopo il ponte dell'autostrada)
ASTI
Tel. 0141/271343
"UNA FABBRICA CHE APRE AL PUBBLICO"
VESTI MAGLIERIA DI CLASSE...
...RISPARMIANDO
Aperto dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18
Sabato ore 8-13

[redacted]
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 [redacted]
ISOLA D'ASTI
Questa sera
[redacted] domani
pomeriggio e sera
I TELEPHON

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
[redacted] GIORGIO ARMANI per:
SICONS pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
byblos
MIX MATCH
CERRUTI
Ermenegildo Zegna
IGI pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, [redacted]
tel. 32236
AP AUDEMARS PIGUET
les must de Cartier
Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

Regione Piemonte
Agis Piemonte
Comune [redacted] Asti
Assessorato Cultura
Al cinema Vittoria costa meno
Abbonamento trimestrale
a 10 film
Lire 15.000
I sessantenni pagano tutti i giorni
Lire 1500
I tesserati delle associazioni democratiche hanno le riduzioni tutti i giorni pre e festivi compresi
Proiezioni antimeridiane per le scuole
Biglietti cumulativi
Per informazioni:
Teatro Alfieri, tel. 50.027
Cinema Vittoria, tel. 53.472

L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
APPUNTAMENTO
al Club de L'ALTRO MONDO di ALBA
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
I Caelestium
Giovedì
13 novembre
Roberto Vecchioni
in CONCERTO
Ingresso L. 4000

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto:
sport
spettacoli
weekend
tempo libero

La Cisl attacca la presidenza dell'ente

L'ospedale annuncia di ritardi «Cosa ci fa dei Combontani?»

ASTI — «Attacco» della Cisl astigiana nei confronti del presidente dell'ospedale provinciale, Adriano Mecca (psi), per la mancata soluzione dell'utilizzo dell'edificio dei Combontani acquistato due anni fa dall'ente ospedaliero per migliorare la situazione «spaziale» che da tempo assilla la sede centrale di viale Vittoria.

L'acquisto dell'immobile [illegible] Canova, [illegible] prezzo [illegible] 850 milioni di lire era stato giustificato dal fatto che nella zona potrebbe sorgere un nuovo ospedale e che la costruzione attualmente esistente (ex collegio, trasformata poi in clinica privata) poteva subito ospitare alcuni reparti oltre a diversi servizi.

Attualmente il piano rialzato ospita la scuola per infermieri professionali e il deposito del reparto di emodialisi. Tra pochi giorni una palestra sarà trasformata in magazzino. I piani superiori, tutte camere per degenze per oltre cento posti letto sono completamente inutilizzate.

La segreteria provinciale della Cisl, [illegible] ciclostilato distribuito ieri mattina afferma: «*Da quasi due anni si attende di conoscere il "Piano" riorganizzazione generale dell'ospedale all'interno del quale trovare soluzione l'utilizzo Combontani. A tutt'oggi però nulla è ancora in nostro possesso. L'unica cosa certa* — dice ancora la Cisl — *è la considerevole spesa fatta per acquistare lo stabile che però, a quanto si sa, viene utilizzato come magazzino oltre che per la scuola professionale degli infermieri*».

Il sindacato così scrive: «*Al presidente dell'ospedale ricordiamo che solo attraverso la soluzione di questi problemi posse una gestione corretta dell'assistenza e non tamponando in male modo le contraddizioni che esplodono all'interno della sede ospedaliera centrale*».

«*Si sente dire* — conclude la nota della [illegible] — *di una non unicità di intenti fra le forze politiche, sull'utilizzo degli spazi, ma a due anni di distanza tempo ne è passato per chiarire eventualmente idee diverse*».

Non si sa [illegible] risponderà il presidente dell'ente ospedaliero che nei giorni scorsi, per motivi di salute, ha rassegnato le dimissioni dalla carica che mercoledì scorso sono state respinte all'unanimità [illegible] consiglio di amministrazione dell'ente.

I partiti politici (psi, psdi, pri, pci) nell'agosto del 1079 avevano dato mandato ai propri rappresentanti nell'amministrazione dell'ospedale di predisporre il «piano tecnico finanziario» per l'acquisto dei Combontani come primo «nucleo del nuovo insediamento ospedaliero». Da tale data però il problema Combontani pare passato in sott'ordine.

A dicembre sarà adotto, come del resto in tutta la Regione il consiglio di amministrazione degli enti ospedalieri e così la «patata bollente» che è l'edificio dei Combontani passerà al nuovo organismo competente dell'Unità Sanitaria locale.

v. ma.

Casa di riposo Polemiche Cgil-Comune

CANELLI — La Casa di riposo è al centro di una polemica tra l'amministrazione comunale e la Cgil. Il sindacato aveva, nelle [illegible] settimane, chiesto l'intervento della giunta e dei partiti politici canellesi [illegible] di risolvere alcuni problemi.

Ieri la segreteria sindacale della Cgil ha inviato al sindaco e agli amministratori della casa di riposo una lettera con la quale si ricorda che ai dipendenti della casa di riposo devono essere riconosciuti dal 1° gennaio 1980 nuovi trattamenti normativi ed economici.

(a. me.)

Assemblea dei dipendenti dell'istituto

Sospeso lo sciopero alla casa di riposo ma i problemi restano

ASTI — Grazie ad un accordo sulla parte normativa e contrattuale raggiunto all'ultimo momento è stato evitato lo sciopero dei dipendenti della Casa di Riposo «Ghia di Asti» previsto per ieri.

La decisione di sospendere lo stato di agitazione è stata presa in mattinata, pochi [illegible] prima che scattasse l'astensione dal lavoro, durante un'animata [illegible] assemblea aperta a cui hanno partecipato i 144 dipendenti dell'istituto per anziani, sindacalisti e i rappresentanti di alcuni consigli di fabbrica.

Il consiglio di amministrazione [illegible] accolto della piattaforma di rivendicazioni [illegible] dipendenti, il cui contratto è scaduto da due anni, in parte relative a miglioramenti salariali e normativi. E' stato sufficiente per evitare la paralisi della [illegible] di Riposo che avrebbe provocato pressochè disagi per i 580 ospiti. Ma lo spettro di crisi dell'istituto resta aperto. Tra il personale infatti prima di approvare la conclusione dell'agitazione [illegible] sono mancate perplessità.

«*Nell'accordo non c'è traccia della nostra richiesta di migliorare la precaria situazione dell'assistenza*», hanno gridato alcuni dipendenti.

«*E' un problema che non possiamo risolvere solo all'interno dell'istituto* — ha risposto il sindacalista Gianni Piso —. *E' necessario l'intervento degli enti locali e dell'Unità Locale dei Servizi. Lo stato di agitazione è solo sospeso. Siamo pronti a riconfermare lo sciopero se tutte le nostre richieste non verranno soddisfatte*».

I ricoverati e i loro parenti, nonostante l'invito a partecipare all'assemblea, erano presenti solo in piccolo numero. E' il segnale della sfiducia che [illegible] è [illegible] dopo che tutti i programmi di riforma dell'assistenza del vecchio edificio di [illegible] Bocca sono rimasti sulla carta.

Il quadro della situazione che è emerso nell'assemblea appare pesante. Quattrocento dei 580 ricoverati hanno bisogno di assistenza continua che tra il personale si contano solo quattro infermieri generici e un medico convenzionato. Anche sul futuro dell'istituto c'è incertezza. Il 31 dicembre, [illegible], il consiglio di amministrazione dovrà essere sciolto e, secondo quanto ha stabilito la Regione, il controllo della Casa di Riposo passerà all'Unità Locale dei Servizi.

«*Vogliamo sapere con precisione se ci sono programmi per ristrutturare l'istituto e con chi dovremo trattare*», hanno chiesto nel corso dell'assemblea alcuni dipendenti. Non sono mancate critiche nei confronti dell'amministrazione comunale che negli ultimi due anni ha avuto il compito di controllare gli atti del consiglio della casa di riposo: «*Dopo aver saputo che il primo gennaio subentrerà l'Unità Locale dei Servizi* — ha detto Piso — *il Comune si è disinteressato del problema*».

I dipendenti alla fine dell'assemblea hanno deciso di mantenere lo stato di mobilitazione. La prossima settimana è già in programma un incontro sul futuro della casa di riposo a cui parteciperanno rappresentanti del Comune, della Provincia, del Comprensorio, e il presidente dell'Usl, Piero D'Addia.

d. q.

conbipel
irresistibile fascino della qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum Australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco

ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11
TORINO C.so [illegible] 27/29

COCCONATO D'ASTI [illegible] Bauchieri 1
[illegible]

Da lunedì si iniziano ad Asti le riprese di un film con l'attrice

Barbara Bouchet cerca comparse

Una troupe girerà in città le scene di «E se mia moglie avesse un amante» - Sul set anche Alida Chelli e Lino Banfi - Per [illegible] giorno saranno utilizzati anche il tribunale e un palazzo del centro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *A chi non piacerebbe girare un film con Barbara Bouchet e poi poterla fare magari con malcelata sufficienza agli amici del bar? L'occasione si presenterà ad una cinquantina di astigiani che saranno «reclutati» per partecipare, come comparse, ad alcune scene di un film ambientato ad Asti.*

Le riprese inizieranno lunedì mattina ai giardini pubblici e proseguiranno almeno due settimane spostandosi in numerosi angoli della città. Per un giorno la troupe andrà anche in tribunale dove Lino Banfi, che nel film fa la parte di un [illegible] di provincia, dovrà tenere una 'falsa arringa'.

Il film, che oltre alla Barbara [illegible] Bouchet, reciterà sul set Alida Chelli, Pippo Santonastaso, Daniela Vargas e Teo Teocoli, è una classica «commedia all'italiana» con intrecci e situazioni «piccanti».

«Abbiamo scelto Asti — *spiega Marino Mattoli, aiuto regista [illegible] troupe* — perché il copione prevede che la vicenda si sviluppi in una città di provincia del Nord».

La scenografa Bellone ha visitato la città e l'ha trovata adattissima alle esigenze del film. «Vi sono scorci molto suggestivi — *dice* — e anche l'atmosfera mi sembra quella giusta, provinciale ma non troppo». *Il film, che ha la regia di Sergio Martino, si intitolerà* «E se mia moglie avesse un [illegible]». *La trama è classica: un avvocato (Lino Banfi, noto per aver creato il personaggio dello [illegible]to accanto-to pugliese) tradisce la moglie (Barbara Bouchet) con una procace amante (Alida Chelli). Al «triangolo» si aggiungono altri personaggi nel rispetto della più tradizionale pochade, naturalmente a lieto fine.*

Alcune delle scene previste dal copione saranno molto spettacolari.

«La controfigura di Lino Banfi — *spiega l'aiuto regista* — dovrà camminare sul cornicione di una casa e buttarsi dal quarto piano. Stiamo cercando l'edificio adatto». *Altre scene saranno girate all'interno di un palazzo di via Garibaldi messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio.*

Il film sarà proiettato nelle sale cinematografiche di tutta Italia entro il marzo dell'81. C'è da giurare che ad Asti avrà un pubblico particolarmente numeroso e attento, pronto a scrutare accanto agli attori i volti conosciuti dei concittadini, per un attimo famosi.

Sergio Miravalle

Barbara Bouchet sarà la protagonista del film girato ad Asti

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Politeama: Arrivano i bersaglieri.
Salone: Paura nella città dei morti viventi.
Splendor: Delitto perfetto.
Vittoria: Il buco nero.

CANELLI

Balbo: Amore perverso.
Regina d'Oro: Americano gigolò

MONCALVO

Nuovo: Superatti.

NIZZA

Aurora: Ciao marziano.
Lux: Lo chiamavano Bulldozer
Sociale: American graffiti.
Verdi: Quarantasei, la terra esploderà.

SAN DAMIANO

Lux: Rivanti march
Splendor: Roma a mano armata
Cristallo: Attenti a quei due ancora insieme

TV PRIVATE

[illegible] ore 15: Colloquio con i parlamentari astigiani; 15,30: Rotocalcovideo; 16,45: TRA Notizie; 16: Per voi bambini; 17: Collegamento con Telo Torino canale 6.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Liperoti, piazza Statuto 7. (Diurna) [illegible] via Cavour 90
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Mercalbo: Citerio, via Cavallo 12.
Nizza: Bianchi, via dei Partigiani.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.350. Canelli 82.966 - 81.106. Monastero Bormida 68.040. Rocca d'Arazzo 690.160 Calliano 928.444; Montechiaro 408.185, San Damiano 975.810, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

Asti — Prosegue la mostra «Acquerelli» il meraviglioso mondo sommerso», allestita nel [illegible] del Palazzo della Provincia

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi al Palazzetto dello sport alle 14,30

La «matricola» Riccadonna contro la blasonata Panini

ASTI — Astiriccadonna e Panini [illegible] si affrontano oggi (ore 14,30) al [illegible] nella prima giornata del campionato di volley di [illegible] A 1, rappresentano due aspetti diversi dell'evoluzione della pallavolo italiana. Da un lato i modenesi pluriscudettati, che per anni hanno dominato la scena pallavolistica nazionale ed europea, e che con i loro successi hanno contribuito in maniera determinante alla diffusione di questa disciplina, aprendole inattesi consensi presso il grande pubblico. Sull'altro fronte una matricola, salita alla Serie A partendo [illegible] banchi di scuola del liceo e che rappresenta, per la giovane età dei suoi giocatori e per la minuziosa programmazione che sta alla base del [illegible] suo «scalation», la pallavolo del futuro, rivolta a conseguire obiettivi sempre più ambiziosi.

Entrambe vengono indicate come squadre di centro classifica in grado di puntare in alto piuttosto che precipitare nelle zone basse. Gli emiliani non hanno ancora lo straniero, il brasiliano Ribeiro, mentre gli astigiani potranno rispondere non solo con la provata esperienza [illegible] Valcev, ma con un lotto di giovani bene assortito che sembra per ora avere il [illegible] unico punto debole nella mancanza di continuità.

La partita si presenta quindi [illegible] aperta, con gli uomini [illegible] Cuco proiettati a strappare i due punti e gli ospiti a far valere la loro maggiore esperienza. A favore degli astigiani gioca però il fattore campo; anche con la concorrenza della televisione (ripresa diretta sulla Rete Due) infatti, il pubblico [illegible] dovrebbe essere quello delle grandi occasioni. «*Asti è un campo tradizionalmente caldo* — ha detto il mister Cuco — *e ciò significa che sarà difficile per tutti passare*». Quindi i supporters dovranno imprimere la carica giusta nei momenti, piuttosto frequenti, di torpore della squadra, quando anche le manovre elementari diventano difficili e [illegible] errori specie in difesa non si contano.

Franco Cavagnino

Il sodalizio è in forte espansione

«Pedale Canellese» compie trent'anni

CANELLI — *Questa sera il sodalizio «Pedale Canellese» festeggia i suoi trent'anni di attività in [illegible] manifestazione che [illegible] «patrimonio» nomi famosi del ciclismo professionistico e dilettantistico: Zandegù, Santambrogio, Beccia, e il vincitore del giro d'Italia per dilettanti Fedrigo.*

«La stagione è ormai finita e il consuntivo non può che lasciarci soddisfatti — dice [illegible] dei dirigenti del sodalizio Vittorio Alberti — il 1980 è stato particolarmente ricco per i nostri colori: abbiamo ottenuto ottimi piazzamenti sia in campo nazionale che in quello provinciale dove specie con i giovani abbiamo mietuto numerosi successi».

Questa sera saranno premiati Attilio Amerio, vincitore del campionato italiano [illegible] strada per esordienti, il giovane Massimo Russo, giunto secondo [illegible] al campionato nazionale categoria debuttanti disputatosi recentemente a Bollate, in provincia di Milano, Franco Monticone, dominatore [illegible] molte cronometrate, Bruno Bolla, vincitore di parecchie gare.

Inoltre c'è un folto gruppo [illegible] giovanissimi che si sono messi in particolare evidenza durante l'anno: Gianluca Baldissone, tredici anni, vincitore [illegible] una decina di gare, Enrico Duretto e Salvatore Barbagallo, entrambi undicenni.

«Siamo soprattutto i giovani che ci danno maggiori soddisfazioni — *continua Alberti* — sono circa 50 tra ragazzi e ragazze in età compresa fra i 7 e i 14 anni. Sono questi i dati che per una cittadina come Canelli possono considerarsi molto lusinghieri».

f.la.

L'Astense è in [illegible] di punti

ASTI — Nel campionato [illegible] basket di serie C1 è già tempo di accontentarsi delle briciole lasciate dalle grandi favorite del girone (Varese, Rho e Legnano) e cercare di raggranellare qualche punto per non compromettere ulteriormente la classifica. E' quello che faranno domani al Palazzetto (ore 17,30) Astense e [illegible] Koll di Torino inabbissate entrambe nei [illegible] della graduatoria e costrette ad inseguire praticamente sin dalla prima giornata.

Gli astigiani hanno avuto sinora dalla loro una buona dose di sfortuna che ha invischiato un gioco, che pur senza acuti, è risultato sempre abbastanza lineare, non certo peggiore di quello «sfoderato» da altre compagine di ventura. I torinesi hanno invece pagato lo scotto di lunghi travagli societari e di cambi a livello di squadra che non hanno mancato di indebolirne la intelaiatura.

Quello di domani è un incontro rivelatore delle capacità di recupero di entrambe: chi uscirà sconfitto avrà ben poco da chiedere ancora al torneo, se non la soddisfazione di qualche vittoria corsara e di prestigio.

In serie D l'Aba [illegible] visita al fanalino di coda Bra che salvo improvvise resurrezioni non dovrebbe costituire per gli astigiani un pericolo. [illegible] uomini [illegible] Ravalico hanno domenica scorsa superato [illegible] Bordighera con largo margine, offrendo forse la prestazione più convincente dal precampionato ad oggi. La loro classifica va migliorando e non saranno certo i cuneesi a interrompere la serie positiva.

f. c.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 247 - Sabato 8 Novembre 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-65.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.846; Fossano, 0172-62.903

I risultati di un'indagine in provincia

Smaltimento dei rifiuti Fuori legge cento Comuni

Soltanto 146 provvedono in modo sufficiente al servizio Il 67 per cento degli appalti assegnati a due sole ditte

CUNEO — Lo smaltimento dei rifiuti solidi è un problema spinoso e di difficile soluzione: a cinque anni dalla promulgazione della legge regionale, quasi la metà delle amministrazioni locali può essere considerata in varia misura inadempiente o fuorilegge. I dati sconfortanti emergono da una indagine promossa dall'amministrazione provinciale nei 230 comuni della «Granda». Dalla consultazione dell'ufficio studi e programmazione della provincia si è infatti appreso che solo 146 Comuni, pari al 57 per cento del totale, provvedono in qualche modo, e non sempre correttamente, a smaltire la immondizia.

I paesi rimanenti sono invece privi di qualsiasi servizio di raccolta, il che significa che in questi centri i rifiuti o vengono gettati dietro casa oppure sono abbandonati in discariche occasionali a scapito dell'igiene e dell'ecologia.

Dove esiste, la gestione dei servizi di raccolta è data, nella maggioranza dei casi, in appalto a ditte private: con questo sistema si provvede ai bisogni del 74 per cento della popolazione del Cuneese. Gli appalti, nella misura del 67 per cento, sono assegnati a due sole ditte: la Iega e la Almeri. Nell'area che gravita sul capoluogo esiste invece un consorzio di comuni.

Ecco la mappa dei rifiuti solidi nei comprensori:

Cuneo — Risulta senza alcun servizio di raccolta il 24 per cento dei comuni che assieme però molto spopolati rappresentano solo il 3 per cento della popolazione. Il 67 per cento dei Comuni ha in appalto la raccolta. Nella Valle Maira il 64 per cento dei paesi è privo di qualsiasi servizio per lo smaltimento

Saluzzo - Savigliano - Fossano — Non usufruiscono del servizio raccolta, perchè non l'hanno ancora realizzato, il 29 per cento dei Comuni e il sei per cento della popolazione. Il 43 per cento dei paesi interra i rifiuti e il 25 per cento li incenerisce.

Alba - Bra — Dal censimento è risultato che il 43 per cento dei Comuni non ha ancora organizzato il [illegible] e quello che il 12 per cento della popolazione deve quindi provvedere con i propri mezzi.

Mondovì — La percentuale dei Comuni tuttora senza servizio di raccolta è la più [illegible] fra i quattro comprensori: il 44 per cento del totale con il 17 per cento degli abitanti.

g. d. m.

[illegible] i mezzi differenziati

BORGO SAN DALMAZZO — *Situazione normale, dopo* [illegible] *vicende dei giorni scorsi, alla «Fenocchio Confezioni», l'azienda tessile che occupa una quarantina di dipendenti, dopo la «reintegrazione» ordinata dal pretore delle otto lavoratrici licenziate il 28 aprile scorso dal titolare perchè sorprese a fumare, nonostante il divieto, nella mensa dello stabilimento durante la pausa di lavoro. Prosegue tuttavia la protesta delle ventiquattro operaie, che hanno apertamente contestato la decisione del magistrato, perchè «con il ritorno delle otto compagne in fabbrica — spiegano — vengono a mancare serenità ed armonia».*

Dopo i due giorni [illegible] *sciopero le ventiquattro dissenzienti hanno chiesto ed ottenuto di fare* [illegible] *turno «differenziato» di lavoro: dalle 17 alle ventidue e* [illegible] *lavorare il sabato. Il tutto per evitare di essere a contatto di gomito con le otto ex licenziate. Un turno che impone non pochi sacrifici, alle stesse operaie, «ma che siamo disposte a sostenere — dicono — pur di non dover tornare a lavorare insieme alle altre».*

Quattordici dipendenti, tra cui le sette operaie riassunte d'ottobre ha presentato le dimissioni, rinunciando alla reintegrazione in fabbrica, malgrado il turno normale di lavoro. «È una soluzione assurda — commentano alcune delle ex licenziate — che non risolve di certo e rinvierà l'assurda frattura creatasi all'interno dell'azienda. Da parte nostra c'è la volontà di tornare a lavorare tutte insieme».

p. p. t.

Ricoverata a Mondovì

Mistero sul nome di questa donna

MONDOVI' — Da tre giorni carabinieri e polizia stanno cercando di scoprire l'identità di una donna. E' stata soccorsa da alcuni passanti nella notte di martedì mentre girovagava in stato di choc per le vie di Ceva. Accompagnata all'ospedale cittadino, priva di documenti, ha fornito generalità false. Dice di chiamarsi Giovanna Russo, 32 anni, nata ed abitante a San Cataldo in provincia di Caltanissetta. Eppure ha un marcato accento piemontese.

All'anagrafe [illegible] piccolo paese il suo nome non compare. Per le sue condizioni psichiche, ritenute precarie dai medici, è stata trasferita [illegible] Ceva all'ospedale [illegible] Mondovì dove è ricoverata sotto sorveglianza.

Capelli biondi ossigenati, alta 1,63, con un'età apparente di 30-35 anni, la donna non verrà dimessa fino a quando non si [illegible] le sue generalità. Ai carabinieri ha raccontato [illegible] partita da [illegible] in autostop.

g. m.

Esce di strada [illegible] l'auto e [illegible]

BROSSASCO — Giovanni Tarditi, 31 anni, agricoltore, residente a Brossasco in borgata San Rocco 35 è morto nelle prime ore di ieri mattina finendo fuori strada con la sua auto. L'incidente stava percorrendo la provinciale della Valle Varaita da Melle a Brossasco quando, per causa non ancora accertata, ha perso il controllo della sua Alfa Romeo 2000 che si è rovesciata in un prato: è morto sul colpo per sfondamento della base cranica.

I primi commenti dopo la conclusione del processo [illegible] Mondovì per il rapimento

Pier Felice: «Ora vorrei dimenticare»

Il giovane Filippi è smagrito: «Troppe insinuazioni sulla nostra famiglia» - Il padre, Giorgio: «L'istruttoria non ha chiarito tutto» - Il pianto dirotto della figlioletta di Leonardo Toscano alla lettura [illegible]

MONDOVI' — *«I miei rapitori sono stati condannati. Sono tranquillo. Chi sbaglia deve pagare. Con la sentenza è stata confermata l'unica verità: sono stupito ai miei rapitori e non è mai stato pagato il riscatto»*. Così Pier Felice Filippi commenta la sentenza di condanna a 19 anni di reclusione emessa dal tribunale di Mondovì a carico dei cinque imputati di sequestro di persona. Giovedì notte non c'era in tribunale. Ha preferito rimanere a casa con la moglie ad attendere il padre Giorgio che, mescolato tra il pubblico di curiosi, amici e parenti ha atteso fin dopo la mezzanotte la decisione della corte.

Quando il presidente del tribunale è uscito dalla camera di consiglio in sala è sceso il silenzio. La sentenza: Domenico Codespoti, 17 anni e sette mesi di reclusione, 600 mila lire di multa; Giuseppe Furlaro, [illegible] anni e sei mesi di reclusione, 500 mila lire di multa; Salvatore Consiglio, 17 anni di reclusione; Leonardo [illegible], 17 anni; Domenico Nirta, 10 anni e due mesi di reclusione. Tutti dovranno contribuire a risarcire i danni alla famiglia Filippi stabiliti dalla corte in 15 milioni.

E' stata quindi pienamente accettata la tesi della pubblica accusa, [illegible] una sola variante: a tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche con una diminuzione di pena degli 8 agli 11 anni. Gli imputati hanno ascoltato in silenzio. Solo il Furlaro è scoppiato a piangere. Il pubblico si è allontanato. E' rimasta una bambina, su una sedia, al fondo dell'aula, a piangere: Lucia, 10 anni, la figlia di Leonardo Toscano.

Scortato da sei carabinieri, per primo viene portato via Salvatore Consiglio, imprenditore edile di Stella San Giovanni, proprietario della villa prigione. Grazie alla sua parziale confessione gli inquirenti sono risaliti al Furlaro ed ai Codespoti. Aggredito in aula perchè *«parlava troppo»*, nelle carceri di Mondovì rimarrà in una cella singola. Contro di lui si tarna la *«vendetta»* degli altri imputati, forse della *«'ndrangheta»* calabrese.

«Non abbiamo niente contro Pier Felice — ha commentato Giuseppe Furlaro dopo la sentenza, singhiozzando — *la colpa è solo di Salvatore Consiglio. Per scagionarsi ha accusato noi»*. Fino all'ultimo tutti gli imputati, tranne il Nirta, si sono dichiarati innocenti. Adesso sperano nel processo di appello.

Davanti al tribunale [illegible] formicolano capannelli. Commenti, ipotesi, giudizi. Giorgio Filippi è tranquillo. Per due settimane ha seguito tutto [illegible] processo. Commenta: *«Le indagini per assicurare alla Giustizia i responsabili del sequestro di mio figlio non finiscono qui. Nell'istruttoria non sono stati chiariti tanti punti, forse fondamentali. Ho tirato con amarezza questo processo. Fa male rivivere certi momenti. E' terribile essere messi sotto accusa»*.

Nelle cinque udienze, sulla famiglia Filippi, il è detto molto. Con domande precise è [illegible] contestata la [illegible] versione dei fatti: si è ipotizzato il pagamento [illegible] riscatto con trattative segrete, si è parlato di sequestro per vendetta, di reticenza per paura di nuove rappresaglie. La sentenza smentisce tutte queste ipotesi. *«Abbiamo preferito che mia madre non assistesse al processo* — ha detto Pier Felice — *per evitare che ascoltasse tutte le insinuazioni, i pettegolezzi dal pubblico e degli avvocati. Anch'io non ho assistito alle arringhe difensive per stare ancora male nell'ascoltare tante "fesserie". Hanno confuso le carte, ipotizzato tante verità, messo dubbio la mia parola»*.

Il giovane si sfoga, spiega che farà di tutto per non dare più testimonianze al processo di appello: *«Vorrei solo dimenticare»*. Difficilmente ci riuscirà. Il giudice istruttore prosegue le indagini a carico di altri sei imputati per il sequestro Filippi: il boss della 'ndrangheta calabrese Altomare, ricercato; gli autotrasportatori Stefanelli di Varazze e Savona e altre figure minori. Nelle prossime settimane si escludono altri arresti. Un'indagine [illegible] probabilmente [illegible] carico [illegible] fratello di Domenico Codespoti, su cui sono sorti «dubbi» nell'ultima udienza del processo.

Intanto gli inquirenti cercano di stabilire chi fu il basista del rapimento: chi, da Mondovì diede le indicazioni necessarie alla «banda» sugli orari di Pier Felice.

Gianni Martini

Si allarga lo scandalo del gioco d'azzardo a Dogliani

Altri dodici denunciati per la bisca clandestina

DOGLIANI — Lo scandalo della bisca clandestina si allarga a macchia d'olio: i carabinieri hanno denunciato altre dodici persone, accusate [illegible] organizzazione [illegible] partecipazione al gioco d'azzardo allestita nell'abitazione dell'odontotecnico disoccupato Domenico Farzone in via Cesare Battisti 6, dove era stata trasferita dopo aver funzionato per qualche tempo nell'edificio del Circolo Acli di Farigliano. Sul tavolo dal pretore le nuove denunce si aggiungono alle altre dodici spiccate la scorsa settimana.

Sono accusati di organizzazione di gioco d'azzardo anche l'agricoltore Lorenzo Gallo, 53 anni, di Farigliano, via Canale e Mario Rolfo, 61 anni, pure agricoltore, piazza Vittorio Emanuele, Farigliano. Le altre undici persone coinvolte nel gioco d'azzardo nella bisca clandestina (le cui attrezzature valgono circa quindici milioni: una roulette da fare invidia al Casinò, centinaia di fiches, paletele da croupier) [illegible] l'operaio Achille Iberti, 42 anni, [illegible] Monchiero; l'impiegato delle poste Marziano Borasso, 44 anni, di Monchiero; Faustino Michele Gagliano, 31 anni, pure [illegible] Monchiero; il commerciante Giuseppe Schellino, 31 anni, di Dogliani; Faustino Giovanni Oderda, 50 anni, di Dogliani; il rappresentante di commercio Giancarlo Fiasco, 40 anni, di Dogliani; l'impiegato di banca Antonio Tarlea, 29 anni, di Novello; l'operaio Romano Sardo, 43 anni, di Lequio Tanaro; il commerciante Giuseppe Giachello, 53 anni, [illegible] Dogliani; l'autotrasportatore Franco Scarrello, 42 anni, [illegible] Dogliani; l'impresario Giovanni Agosto, 25 anni, di Torino.

s. a.

NOTIZIE SPORTIVE

DOMANI MATTINA LA STRACONI

Fra 11 mila marciatori anche i «gemelli d'oro»

CUNEO — Bambini che si sentono per qualche ora «grandi», adulti ed anziani che si illudono di ritornare indietro di una manciata di anni. Il gioco, il sogno delle età si consumerà domenica per gli 11.535 iscritti della seconda edizione della Straconi, la passeggiata non competitiva che, in piazza Galimberti, radunerà una folla così numerosa come a Cuneo (adunate «oceaniche» a parte) non si ricorda.

Lo scorso anno partirono in 3500 per la prima Straconi e sembrava una cifra già straordinaria, 11.535 è un risultato addirittura difficile da spiegare, che mette in crisi la definizione stessa dei cuneesi «bogia nen». Per il gruppo sportivo «Il podio» è un successo, successo che però comporta anche una serie di problemi organizzativi non [illegible] da affrontare e da risolvere.

Gli undicimila della 2ª Straconi partono domenica alle 9, con «mossiere» il sindaco Guido Bonino. Dovranno percorrere otto chilometri attraverso: corso Nizza, corso Vittorio Emanuele 2°, viale Angeli, corso Giovanni 23°, circonvallazione Nord, ponte Vecchio, strada San Giacomo, strada Basse Stura, passerella sul fiume Stura, corso Kennedy, via Santa Maria, via Roma ed ancora piazza Galimberti. Qui, fino alle 12, saranno distribuite [illegible] medaglie ricordo della Straconi che, quest'anno, raffigurano il portale della chiesa di San Francesco.

Al via non mancheranno personaggi importanti: dalla medaglia d'oro di Mosca Maurizio Damilano, con l'inseparabile gemello Giorgio, a Franco Arese, al campione di mezzofondo Gerbi ed ai campioni mondiali di bocce a quadrette. Ma vera protagonista sarà la folla, nel suo insieme, che senza l'assillo dell'agonismo e del risultato a tutti i costi potrà scoprire o riscoprire gli angoli caratteristici della città.

L'unica gara, alla Straconi, è stata quella dei gruppi sportivi che, a colpi di iscritti, si sono dati battaglia per presentarsi i più numerosi possibili. Fra le [illegible] società l'ha spuntata il GS Mangimi Ergomix di Centallo con 478 iscritti, davanti a GS Itis Cuneo (451), ristorante «La ruota» Pianfei (365), Assicurazioni Ras (327) e circolo ricreativo Enel (278). Per l'Ergomix è il bis: vinse nel 1979 con 199 iscritti, ha quasi triplicato quest'anno. E' cresciuto come la Straconi.

g. t. f.

CUNEO — Le società ciclistiche della provincia si riuniranno oggi per dare il nuovo volto agli organi dirigenti.

PALLACANESTRO, SERIE D

Giornalino con i liguri Una sfida Bra-Asti

ALBA — Dopo la consecutiva vittoria esterna di Varo Ligure, che ha rilanciato la squadra verso le zone alte della classifica ed ha restituito morale a tutto l'ambiente, il Giornalino affronta questa sera (inizio alle 21) sulla palestra di via Pietro Ferrero la Cestistica Savonese in un incontro che sulla carta [illegible] nettamente favorevole ai ragazzi di Marcenaro.

L'unico problema per [illegible] formazione albese deriverebbe dalla scarsa concentrazione e dalla sufficienza con cui potrebbe essere affrontato l'impegno ma i ragazzi albesi ammaestrati da precedenti esperienze scenderanno in campo con la giusta determinazione anche per offrire al proprio pubblico uno spettacolo costantemente valido.

Gli ospiti di questa sera hanno solamente due punti in classifica e sono reduci da una pesante sconfitta sul campo del Matteotti di Alessandria. L'impegno per i ragazzi albesi è la conquista dei due punti in palio, per mantenere il contatto con la prima della classifica e poter affrontare la prossima difficile trasferta di Asti contro l'Alba con due punti di vantaggio sugli avversari.

Nelle file del Giornalino, che ha ormai completamente recuperato il play-maker Politi, dovrebbe ricalcare anche il secondo regista Pignatti, di ritorno dal viaggio di nozze. E' invece incerta la presenza di Colucci, ancora sofferente al polso per l'incidente subito contro gli alessandrini.

L'infortunio si è rivelato meno grave di quanto si temesse in un primo momento, ma il giocatore dovrà ancora osservare qualche giorno di riposo per recuperare completamente e non rischiare di compromettere tutto con un ritorno in squadra affrettato. L'impegno di questa sera non è altresì dei più proibitivi per il Giornalino e Marcenaro potrebbe decidere di non utilizzare Colucci per poterlo avere al massimo della condizione domenica prossima ad Asti.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo, la pattuglia albese sarà guidata da capitan Poggiani, il migliore in senso assoluto della sua squadra in questo primo scorcio di campionato per continuità di rendimento ad altissimi livelli; accanto a lui saranno Politi, Dal Marco, Pissore, Duffaut, Pignatti, Martello, Rustarazo, Margheri e Toppino.

(a.s.)

BRA — Al palazzetto dello sport della Cassa di Risparmio, questa sera non più disertato dagli appassionati di basket, è il turno dell'Alba di Asti, squadra da metà classifica (4 punti), alla quale l'Abet cercherà di strappare la sua prima vittoria in D.

L'obiettivo è alla portata dei ragazzi di Frank Valenti, che, nonostante il pesante scotto pagato nel passaggio dalla Promozione alla Quarta serie, mantengono inalterata la loro carica di entusiasmo e nelle ultime gare hanno fatto registrare sensibili miglioramenti anche sul piano tecnico.

A Carale, lobata scorso, dopo un avvio poco meno che disastroso, i biancorossi hanno dato ieri fastidi allo Junior, chiudendo la partita con solo quattro punti [illegible] svantaggio. (g. m.)

Cadorin arreda in stile

Luigi XV. Simbolo di un'epoca il cui stile è giunto fino a noi nelle forme eleganti e raffinate dei mobili che portano il suo nome.

Cadorin, a Palazzo Cadorin, ripropone gli stili più prestigiosi dei secoli passati scegliendo per la vita ebanista la produzione migliore.

CADORIN

Bovini di razza in mostra a Cuneo

CUNEO — Millecinquecento milioni: è il valore di stima, probabilmente in difetto, dei 355 capi di bestiame, tutti selezionatissimi e iscritti nei libri genealogici, che parteciperanno alla prima mostra nazionale della razza piemontese che si è aperta ieri mattina al Foro Boario, continuerà oggi con la valutazioni della giuria e si concluderà domattina con la premiazione dei campioni di categoria e del «re» e della «regina» della rassegna zootecnica.

I bovini sono suddivisi in dodici categorie che rappresentano quanto di meglio offre la razza piemontese. Essa ha varcato anche i confini nazionali: bovini piemontesi sono presenti in Canada, Olanda, Francia, Brasile. Giusto Maccario, che possiede in Argentina un allevamento con 400 capi della razza inglese Hereford, ha attraversato l'oceano con l'intenzione di introdurre per primo i bovini piemontesi in Sud America. I premi consistono in guidrappe, coccarde, coppe ma l'allevatore punta soprattutto all'affermazione in una rassegna così importante, perchè costituisce una specie di lauera dalla sua abilità di selezionatore.

g. d. m.

SANFRONT — Suor Caterina Pigozzi, 75 anni, superiora dell'asilo infantile, è in coma: ieri è stata ricoverata all'ospedale Cottolengo di Torino per un'emorragia cerebrale che l'ha colpita durante la notte.

LE CUPOLE

Se ti chiedono dove passi le tue serate rispondi: «A Le Cupole» vedrai quanti amici così trovare. Le Cupole non sono soltanto una sala da ballo, Le Cupole sono un punto d'incontro da sempre!

Questa sera nel Salone della Festa
«Il segno dello Zodiaco»
nel Cupolino:
I Baroni del Liscio
Giovedì 13-11
I Big del giovedì
Concerto rock omaggio ad Elvis Presley con
[illegible]
Prima e dopo il concerto al ballo
Prezzo ingresso L. 5000

CRAZY BOY

DUE ORE DI BALLO — ESERCIZIO BAR — DUE ORCHESTRE

Questa sera e domani pom. e sera
I TILT
Nella sala del lago
Stasera e domani sera
Orchestra [illegible]
Sabato 15
[illegible]
Giovedì 20
I MATIA BAZAR

Il Saluzzo C.so Piemonte 32
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi [illegible] praticati in [illegible]

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat mousquet, marmotte, linci, foche, volpi e capi in pelle

PELLICCE PREGIATE
modelli '81 muniti di certificato di garanzia.

Pelliccia persiano [illegible] ~~L. 1.250.000~~ L. [illegible]
Pelliccia marmotta r ~~L. 2.400.000~~ L. 1.[illegible]

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Comunicazione al Comune di Saluzzo del [illegible] ai sensi della legge 80 del 10/3/80

L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
L'ALTRO MONDO
APPUNTAMENTO
al Club de L'ALTRO MONDO di ALBA
Questa sera
Domani pomeriggio
Domani sera
I Caelestium
Giovedì 13 novembre
Roberto Vecchioni
in CONCERTO
Ingresso L. 4000

[illegible]

BOUTIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABAREY - BRA
Questa sera
gli ultimi dischi di importazione
Domani [illegible] Renato 33

CEDESI
avviata trattoria pizzeria
centro storico
MONDOVI'
Tel. 0174 - 41.400

Ogni giorno su
[illegible]
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

M&B di R. Manarocchia e C. Bidone pellicciai
Via XX Settembre 26 D
12100 Cuneo
Tel. (0171) 54557

- lavorazione artigiana della pelliccia
- pronto e su misura
- trasformazioni

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
[illegible]
MARIO R.
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28 26 - CUNEO

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Prima teatrale al Toselli con pellicce e blue-jeans

È andato in scena «Arden» (Gruppo della Rocca)

CUNEO — Le luci dei piccoli lampioni illuminano la facciata del teatro. Si colorano di un giallo che sa di altri tempi. La via, stretta ed un po' in penombra, si riempie di voci e a qualcuno sembra di essere tornato indietro nel tempo, cento, duecento anni fa. Dietro, nell'atrio, accanto a grosse ceste di fiori, alle per le signore, la solita gente: uomini eleganti, qualche pellicccia, abbigliamento un po' estroso. Molte giacche blu in contrasto e camicie colorate dei giovani, le sciarpe rosse, sgargianti, i pantaloni di velluto, i jeans. E' sera di prima teatrale: il Toselli, l'altro ieri, ha riaperto le sue porte, ha acceso i propri riflettori. Un fatto culturale, dunque, ma anche mondano, sociale, tipicamente cuneese. I portici della città vecchia che si riempiono di gente, novecento, mille persone che si ritrovano, che si incontrano, che raccontano.

Alle 20,30 l'atrio del teatro incomincia a riempirsi: i giovani sono in maggioranza, un vero e proprio fiume di voli, di grida, di allegria. Qualche signora in pelliccia, l'abito lungo, scuro, tra le dita rosa, offerta dal Comune. Passano due ragazze, vestite di blu: offrono a tutti «Cuneesi al rhum», quelli di marca.

Poi piano piano la gente prende posto: un posto, quello al Toselli, che a costato una notte di veglia, una lunga coda.

E' ormai tutto pieno quando si incomincia; l'ingresso centrale della platea e tutto il lungo corridoio sono occupati da due file di giovani, seduti per terra; altri sono appoggiati contro le pareti, qualcun altro è seduto in angolo. Si spengono i riflettori e si comincia. Due ore abbondanti con il Gruppo della Rocca, una commedia-tragedia inglese del 1500.

Pochi gli applausi al termine del primo tempo, tiepidi alla fine. «Arden of feversham» non ha convinto, ha lasciato perplessi. «Molto pesante», commentavano gli spettatori, «anche se ben recitato».

l. s.

Appuntamenti al Toselli

Antonella Steni e Campanini

CUNEO — Due gustosi appuntamenti con il teatro leggero: stasera questa sera al «Toselli» con uno spettacolo inserito nel «cartellone» un po' a sorpresa, fuori abbonamento: «Celestina, gatta, gattina» di Antonella Steni per la regia di Daniele D'Anza. Martedì sera, al cinema teatro «Fiamma», la compagnia del teatro comico di Campanini e Barbero presenta «La sposa di Vincenzo», tre atti comicissimi.

«Celestina, gatta, gattina», in scena questa sera al Toselli, è una commedia musicale scritta da Dino e Gustavo Verde e da Bruno Broccoli. Oltre ad Antonella Steni, Gianni Mury, Franco Cremonini, Marina Malfatti ed i ragazzi di «Studio uno». La regia è di Daniele D'Anza, molto noto per le sue opere televisive.

«La sposa di Vincenzo» è invece un canovaccio piemontese. La trama: Vincenzo è un agente immobiliare squattrinato. Ha venduto al cavalier Giacomo un appartamento in cui andranno ad abitare due giovani sposi, Patrizia e Alberto. Un litigio fra i due mettono malizziosi equivoci

(l. s.)

Incontro con lo scrittore: Piccinelli

Voci di cascina (senza frontiere)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEIVE — «Ma chi è questo "patriarca"?». *La mia domanda lo costringe a interrompere la sorsata di squisito nebbiolo. Posa il bicchiere e risponde:* «E' il papà di Achille Montiglio». *E Achille Montiglio è il personaggio principale dell'ultimo romanzo di Franco Piccinelli.*

Sono con l'autore nella casa di Neive, già assediata da fogliè colorate di tenero giallo. Piccinelli ha da poco presentato a Alba «I giorni del Patriarca» (editore Coppelli) ed è soddisfatto. Il pubblico era numeroso, le reazioni positive. Achille Montiglio, figlio del "patriarca", è contadino con due figli. Uno, Valerio, gli muore a 27 anni, ucciso dalla droga. Il dramma per Achille è doppio. Ha perso un figlio e gli è scomparso uno che lo capiva: Già, perché Valerio, a differenza del fratello Renato, aveva scelto di restare «campagnino». Renato, invece, aveva optato per la città, s'era laureato ingegnere e ora lavorava in una grande industria.

Franco Piccinelli muta i suoi personaggi, cambia "scenaggiate", ma il tema di fondo rimane: l'uomo e il suo rapporto con la campagna. «Ma questa volta — ci tiene a sottolineare lo scrittore — le cascine e le voci del mio libro non hanno una dimensione geografica. Possono essere nordiche, centrali o del Sud».

Torniamo alla trama. Achille Montiglio racconta in prima persona le proprie esperienze di vita in base alla scoperta una specie di diario campagnolo compilato da suo padre, appunto il Patriarca. In gioco di intrecci quasi pirandelliani, dalle memorie di Achille emergono trance vita contadina, tematiche di universo campagnolo che però tiene conto della realtà cittadina. In poche parole, Piccinelli difende la "contadinità", allo stesso tempo mette in guardia i facili romantici del tempo perduto e i finti archeologi sociali stare con l'idea fissa civiltà stereotipata.

«Achille Montiglio soffre tremendamente per la morte di Valerio — *spiega Piccinelli* — e quasi non vuole più vedere il figlio vivente, ma cittadino». *Però il finale è significativo. Il figlio del patriarca "accetta" il figlio ingegnere. In fondo, pensa, anche lui è uno sfruttato, uno che deve rendere conto agli altri. Achille si sfoga:* «Ho tanta voglia di piangere, tanta voglia di vivere». *Così finisce il libro.*

"Un racconto carico di pieghe psicologiche, esistenziali. C'è l'insolito: un giovane contadino che muore di droga, «malattia urbana». C'è il risvolto psicanalitico: Achille fu chiamato così dal patriarca perché quest'ultimo credeva che il nome non fosse di alcun santo. «Il mondo contadino — *ammicca Piccinelli* — in fin dei conti ama essere laico; a suo modo, s'intende». *Infine c'è l'ottimismo ponderato: il vecchio Montiglio resta fra i suoi campi ma accetta la nuova condizione cittadina di suo figlio.*

Piccinelli resta uno scrittore contadino, ma non più contro della realtà langarola. «Adesso vivi a Roma. La nuova residenza condiziona i temi dei tuoi libri?». *Risponde:* «In un certo senso è risposta è sì. Sono condizionato positivamente perché ho fatto grande verifica: i problemi dei contadini non hanno latitudine».

Edoardo Ballone

ALBA — S'inizia alle ore 21 presso la Gaia Order la rassegna del teatro dialettale piemontese organizzata dalla Famija Albeisa in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, allo scopo di valorizzare e difendere questo patrimonio culturale. Questa sera è di scena il gruppo teatrale «La Trebisonda» di Candiolo con lo spettacolo «L'aura d'Rôca Brusà».

Fellini inaugura i programmi dei cineclub di Alba e di Bra

ALBA — *Il Circolo del cinema «Il Gallo», che opera in città da parecchi anni, ha varato il programma della quattordicesima stagione cinematografica albese, con una serie di proiezioni molto interessanti. Il ciclo si inizia con la serie «Crisi nell'Italia del 1860» con tre film: «La dolce vita» di Fellini (12 novembre), «L'avventura» di Antonioni (19 novembre) e «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti (26 novembre). Tematica centrale della stagione, la sezione dedicata a Pier Paolo Pasolini. «La trilogia della vita» con i film: «Il Decameron» (14 gennaio '81), «I racconti di Canterbury» (21 gennaio) e «Le mille e una notte» (28 gennaio).*

Per la serie «Cinema emergente», «Aspetti del nuovo cinema tedesco», sono in programma: «Il matrimonio di Maria Braun» di Fassbinder (18 marzo), «Il tamburo di latta» di Schlondorff (25 marzo) e «Prima del calcio di rigore» di Wenders (1° aprile).

Il programma prosegue con la serie «Segnalazioni» «Que viva Mexico» di Eisenstein (Urss, 1930-32), febbraio '81, «Ira e Jabiko» (Il gioco della mela) di Chytilova (Cecoslovacchia, '76) (10 dicembre '80) e «Bilbao» di Bigas Luna (Spagna, '78) (11 febbraio '81). Ogni film sarà preceduto da presentazione e successivo dibattito. Sono previsti due incontri con critici cinematografici di fama nazionale: con Gianni Rondolino (3 dicembre) e Goffredo Fofi (4 febbraio) Biblioteca civica.

La tessera di abbonamento è contenuta in 5000 lire. Le proiezioni inizieranno alla Sala Ordet che si apre tenga concessa dall'amministrazione comunale per tutti i film vorrà è stato chiesto dal «Gallo» essendo il quella la sala «Beppe Fenoglio» usata in passato. Si terranno il mercoledì alle ore 14 e 21.

Al Circolo del cinema «Il Gallo» va il merito di avere iniziato, per primo ad Alba, una quindicina anni fa, con molte difficoltà, il discorso di animazione cinematografica coprendo spazio culturale che ha dato lusinghieri risultati ed è sfociato anche in altre iniziative. **g. f.**

Nella foto: una scena da «La dolce vita».

BRA — Sedici films di qualità in alternativa alle «luci rosse» del lunedì, quattro spettacoli teatrali dello Stabile di Torino, altrettanti recitals per tutti i gusti musicali, dal quasi cabaret di Paolo Conte al fragore del rock: con queste credenziali l'Arci Langhe e il circolo Cocito, aiutati dal comune che coprirà le spese di affitto della sala, si presentano al pubblico braidese, sperando di confermare il successo ottenuto negli anni precedenti dalla loro «stagione».

«Una stagione di grosso impegno finanziario e organizzativo — osserva Piero Sardo del Cocito — Se da una parte bisogna riconoscere che l'intervento del comune (3 milioni) è stato decisivo per ottenere la sala del Politeama, dall'altra va detto che l'Arci si accolla un rischio considerevole. La crisi del cinema è un fenomeno irreversibile, gli spettacoli teatrali, anche se sceglieremo opere di solido impianto tradizionale, difficilmente faranno il tutto esaurito, i concerti ormai hanno corti altissimi. E' dunque una scommessa quella che giochiamo, cercando da un lato di non sconvolgi finanziariamente e dall'altro di giustare, come sempre, a creare occasioni di incontro e di ina. Il uscire di casa, a vedere gente, a scegliere, a parlare».

Nel «cartellone del lunedì» (questo il titolo della rassegna, che occupa una serata «morta» nella quale solo il film televisivo si contrappone alla «luce rossa», sfileranno per primi attori e registi: dopodomani, novembre, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, il 17 «Norma Rae» di Martin Ritt, il 24 «Il tamburo di latta» di Schlomndorf, il primo dicembre «Don Giovanni» di Losey.

Per il 15 dicembre è annunciato lo spettacolo del cantautore astigiano Paolo Conte, più in là al Politeama verrà Roberto Vecchioni. In un ambiente più raccolto, la discoteca «Le macabre» di piazza Roma, il venerdì verranno programmate, sempre dall'Arci Langhe e dal Cocito, serate di cabaret ma anche «prietesti» per stare insieme, tra poesie lette dagli autori e qualche bottiglia di dolcetto. **Nella foto: una scena di «Prova d'orchestra».** **E. n.**

GIOIELLI
VASSALLO
CUNEO
Corso Giolitti 12 - Tel. 0171-3515
Unico concessionario esclusivo per Cuneo e Provincia

ROLEX

Libri

Cuneo — *La fonte*, corso Nizza: «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal. L'Ippogrifo, piazza Europa 3: «Il nome della rosa» di Eco. La moderna, corso Nizza 46: «Il nome della rosa» di Eco.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «I giorni del patriarca» di Piccinelli. Rinfo, via Cavour 5: «I giorni del patriarca» di Piccinelli

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.

Bra — Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «Il nome della rosa» di Eco. Rinaudo, corso IV Novembre: «Prima le donne ed i bambini» di Beiotti.

Fossano — Le nuvole, via Cavour 22: «Il nome della rosa» di Eco.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte 22: «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal. San Giuseppe, via Pellico 2: «Il nome della rosa». Il Eco

IL TACCUINO

CUNEO
Corso: Arrivano i bersaglieri.
Fiamma: L'orso [illegible] mondo
Italia: Sweet Savage
Nazionale: Una moglie, due amici, quattro amanti
Lanteri: Rami senza famiglia.

ALBA
Corso: Il gatto e nove code
Eden: L'impero colpisce ancora

BEINETTE
Astra: Peccati di una monaca.

BENE VAGIENNA
[illegible]: Bianco rosso e ..

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Don Bosco: Gli sregolati

BOVES
Nuovo: L'ultima onda

BRA
Impero: L'aereo più pazzo del [illegible]
Politeama: La locandiera
Vittoria: Sun Burn

BUSCA
Nuovo: Il corpo della ra[illegible]

CEVA
Italia: Fuga da Alcatraz

CORTEMILIA
Nuovo: Sei uomini di acciaio

DRONERO
Iris: Qualcuno volò sul nido [illegible] cuculo.

FOSSANO
Astra: American gigolò.
Iride: La ripetente fa l'occhietto al preside
Politeama: Savana violenza carnale

MONDOVI'
[illegible]: Il cappotto di astrakan
Italia: Urban cow boy

PIASCO
La Rosa: Arrivano i gatti

SALUZZO
Chiesa: Fico d'India.
Italia: Supereccitation love
Splendor: Voltati Eugenio

SAVIGLIANO
Ritz: Qua la mano

VERZUOLO
Corso: L'equinozio.

ASTI
Lux: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Politeama: Arrivan[illegible]ragliari
Salone: Paura nella città dei morti viventi

Splendor: Delitto porno
Vittoria: Il buco nero.

FARMACIE
Cuneo: Delta [illegible], piazza Galimberti.
Alba: Moretta corso Langhe
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Cavour: Bosio via Marenco.
Fossano: Arpagone, via Battisti
Mondovì: Santa Maria, via Sant Agostino
Savigliano: Dominici, via Alfieri

I film della settimana

Dalila Di Lazzaro

Voltati Eugenio, di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalilah Di Lazzaro, Memò Perlini. Allo Splendor di Saluzzo.

Eugenio, capelli rossi ed undici anni, è figlio della rivoluzione: concepito cioè nel '69, si trova a vivere il periodo amaro della loro separazione. Sballottato come un pacco postale dai nonni, un giorno Eugenio è abbandonato da un amico del padre in mezzo alla strada. Così i genitori incominciano a riflettere sulla loro situazione.

L'aereo più pazzo del mondo, di Jim Abrahams, con Robert Stack e Julie Hagerty. Al Fiamma di Cuneo e all'Impero di Bra.

Di aerei che minacciano di precipitare, di incendiarsi, di inabissarsi gli schermi nazionali e esteri ormai sono pieni. Questo, che arriva dall'America, è però una divertente, gustosa parodia. Come sempre l'aereo procede incontrollabile, i passeggeri sono colti dal panico, l'equipaggio è quasi impazzito: eppure, finalmente, tutte queste situazioni strappano risate.

Urban cowboy, di James Bridge, con John Travolta, Debra Winger, Lana Bradolyn. All'Italia di Mondovì.

Torna [illegible]o Travolta, dopo i successi della «Febbre del sabato sera» ed il clamoroso tonfo del penultimo film. Questa volta l'attore americano veste i panni del cowboy, un po' bullo, che ama alla follia la sua ragazza ed il suo cavallo. L'unica cosa che non fa è quella di ballare e di cantare. Ma gli appassionati di Travolta non rimarranno delusi.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Claudia Ferraris**

Fossano — La galleria Fioriana, via Mellano, presenta una mostra di Franco Centilini dal 25 [illegible] al 30 novembre. 40 fogli che rappresentano soggetti e tematiche diverse di grande interesse, come tutta l'opera di Centilini.

Mondovì — Alla saletta d'arte La Meridiana, in piazza San Pietro 1, si inaugura oggi alle 18 la mostra del pittore Edmondo Di Napoli che vive e lavora a Pozzuoli. Pittore dal [illegible] inconfondibile, [illegible] pennellata netta e decisa reinventa una paesaggistica che gratifica in primo luogo Venezia, ammaliatrice e sognante complice di lucicanti gondole che si specchiano in quelle luci misteriose del mare, che nelle tele di questo artista recuperano anche i colori tipicamente napoletani.

Savigliano — La galleria L'Artigiana, in piazza Molinaris 39, ospita la personale dello scultore braidese Gioachino Chiesa, uno degli artisti più v[illegible]della nostra provincia. Chiesa è scultore preparato, serio e riservato che in silenzio ha «ricamato» i suoi bronzi non solo con la potenza tecnica ma anche con la forza dei contenuti. Un'espressione artistica che è messaggio a favore degli umili e apparentemente perdenti e che è anche osservazione attenta degli avvenimenti umani e delle loro storie. Una sintesi notevole nell'abbandono di certe descrittività che rendono arte l'opera di questo scultore, che è anche un ottimo disegnatore. La mostra è visitabile fino al 15 novembre.

Mondovì — Presso la terza saletta del Caffè Aragno in piazza [illegible] si trovano esposti i lavori più recenti del pittore Bruno Sandri. La mostra resta a disposizione del pubblico fino al 16 novembre.

Cavallermaggiore — Alla Cornice di via Cotto 7 si può [illegible] visitare fino al 9 novembre la mostra del maestro Filippo Scroppo, dove si presentano una trentina di [illegible] (oli, tempere, linoleum) che comprendono un'arco di espressioni che va dal 1939 al 1979 circa. Espressioni significative dunque di un artista che occupa un posto preciso nell'arte contemporanea italiana.

Cuneo — Il centro arte e cultura Linea Arte, in via Vittorio Amedeo 8, propone sino al 9 novembre la restrospettiva dedicata al mondo di Gotta, artista completo torinese, con radici cuneesi, deceduto nel 1967 a Torino. Il centro arte dedica questo omaggio ad un artista sempre attuale che ha saputo, attraverso il [illegible] moderno e fortemente incisivo di caricaturista, cernista, cartellonista, precedendo i tempi, amare i giovani quando forse giovane non era più e dunque rimanere ancora «giovane» oggi. Dina Rebaudengo a ragione dunque scrive: Gotta è morto giovanissimo a 82 anni.

Cuneo — La galleria d'arte Il Prisma, in via XX Settembre 41, propone una grande rassegna di pittori dell'800 e 900 piemontesi, dai nomi famosi e meno ma dalle opere sempre raffinate. Sono presenti ben 22 autori tra cui: Boetto, Delleani, Follini, Chiuduzzi, Olivero, Lupo, Maggi, Quadrone. Una bella esposizione che vale una visita.

Bra — Nella chiesa di San Rocco in via Cavour si espongono gli ultimi lavori di Francesco Gotta, in questa occasione si presenta rinnovato nello stile e nella tematica, alla ricerca del colore puro

ECONOMICI
[illegible] Cooperativa «Alpi» Piccolo Lido offre la scelta tra un albergo moderno e funzionale o confortevoli miniappogg. Tel. 0184/257.297 (ore pasti)

18 programmi variabili

Ignis lavapiù
Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
CENTRO UNO - Via Torino 44
SALUZZO - Tel. 0175/43266

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0172/69.112
Questa sera e domani sera ore 21
nel Salone Rosso
Chewing [illegible]
nel Salone Blu
Prima Pagina

VICENTINI
sport di [illegible]
Per l'abbigliamento e le attrezzature invernali
TUTTE LE MIGLIORI [illegible]
con
UN'ACCURATA ASSISTENZA [illegible]
Via Martiri della Liberazione, 56 - SALUZZO
Tel. 0175/43.230

IL SALOTTO DELLA MUSICA
popsy
MANTA
Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
Ultime novità discografiche

DISCO TOP GIRL MANTA - CN - Tel. 85681
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: sabato sera e domenica (pomeriggio e sera)

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
... CAVALLO
... PREZZI
IN FATTO DI SCI
Non scegliete leggera, valorizzate il denaro scegliendo CAVALLO CENTRO SPORT, leader indiscusso superspecializzato in sci:
sci fondo, sci alpinismo, sci pista
IL PIU' FORNITO
SICURO per i vostri acquisti più convenienti. E ricordate CAVALLO è famoso perché è conveniente! L'unico CENTRO SPORT in provincia che vi indica la via risparmio nell'acquisto dell'attrezzatura dallo sci di fondo
COMPLETO SCI - attacchi - bastoncini - scarpe (misure adulti)
A SOLE L. 49.000
COMPLETO JUNIOR A SOLE L. 39.000
(sino esaurimento scorte)
... ED IN PIU' [illegible]
Neofiti del fondo:
CAVALLO vi dà la possibilità di provare lo sci di fondo GRATUITAMENTE
con un'attrezzatura in uso o con noleggio mensile da soli L. 5000
CAVALLO CENTRO SPORT
VIA CUNEO 5 - BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 0171/75.93.09

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 247 - Sabato 8 Novembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via [illegible]tel 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible] Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Un duro (e spregiudicato) intervento del sindaco di Sanremo

«Il Casinò è solo nostro non vogliamo altri soci»

Ecco la risposta alle richieste dei comunisti, che vogliono rappresentanti dei Comuni della Riviera nella casa da gioco - Non saranno ammesse ingerenze

SANREMO — Il pci è andato all'attacco del Casinò. Tutti i gruppi consiliari comunisti della provincia hanno presentato, nei giorni scorsi, mozioni, con le quali chiedono che anche gli altri enti locali (perché beneficiari, sia pure in piccola parte, dei movimenti del Casinò) partecipino alla sua gestione.

«Gli importi attribuiti agli altri comuni — dicono i comunisti — *scaturiscono da una percentuale sugli incassi. Tale contributo varia, quindi, a seconda del buon funzionamento, o meno, della gestione. È naturale che anche i comuni interessati collaborino, dall'interno della casa da gioco, al suo miglior andamento. Sino ad ora abbiamo assistito passivamente, limitandoci ad incassare i proventi, senza dire nulla. Ora vorremmo partecipare attivamente».*

Alla richiesta comunista, ha risposto ieri mattina il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento durante la consueta conferenza stampa del venerdì. *«Nella gestione del Casinò non vogliamo soci che non siano di Sanremo, come ho già avuto occasione di dire nel primo incontro dei sindaci della provincia, avvenuto alcuni mesi fa, nel salone della Festa. La concessione ministeriale va esercitata il gioco d'azzardo, con tutte le responsabilità connesse, è stata data alla città di Sanremo, che ne ha assunto la gestione. Qualsiasi ingerenza da parte degli altri comuni non sarà possibile. Non sto affermando nulla di mio* — ha aggiunto Vento — *ma ripeto quanto contenuto in più di una delibera del consiglio comunale».*

Chiuso l'argomento, il sindaco ha riferito sul suo viaggio a Roma dove ha ottenuto [illegible] proroga di un anno e mezzo dell'attuale gestione comunale. *«Con questo non vuol dire* — ha detto Vento — *che nel frattempo non si possa costituire la società per gestione "Situs". Lo osservo però, ed il ministro è del nostro parere, che occorre vedere gli utili della politica [illegible] radicale rinnovamento adottato dall'attuale presidente del Casinò Antonio Semorile. Sono previsti mutamenti non solo nelle cose (giochi americani, computerizzazione ecc.), ma anche negli uomini. Dall'anno a venire ottenuto si arriverà certamente ai tre anni richiesti. Se le cose finalmente dovessero andare bene, perché dovremmo cambiare?».*

Qualche cifra: nel mese [illegible] agosto di quest'anno, malgrado lo sciopero, il Casinò ha incassato circa 400 milioni in più rispetto all'agosto '79. Settembre è andato ancora meglio (più del doppio), ottobre ha fatto registrare, rispetto a dodici mesi fa, un incremento di 500 milioni.

Si è parlato anche del pericolo che il gioco, come ha fatto per Venezia, richieda il pagamento delle tasse sui proventi della casa da gioco. *«L'amministrazione comunale* — ha detto Vento — *seguirà attentamente la questione. Ma occorre dire fin d'ora, che si tratta di "entrate" destinate alla pubblica utilità e come tali non tassabili».*

Il sindaco ha ricordato come quest'anno la Tv dedicherà oltre sette ore di trasmissione, in dir[illegible] sulla Rete Uno, alle tre serate del Festival della canzone.

Renato Olivieri

Albenga, l'[illegible]coltura diventerà d'avanguardia

ALBENGA — Il passaggio in concessione al Comune di 53 mila metri quadrati di terreno nel greto del fiume Centa e la prossima acquisizione di altri 230 mila metri quadrati sconvolgeranno (ma in senso positivo) il settore dell'agricoltura albenganese.

Con l'atto siglato a Savona dal sindaco Angelo Viveri il Comune ha così potuto — dopo un lungo iter burocratico — cedere in uso alla cooperativa «L'Ortofrutticola» 30.240 metri quadrati, sulla riva destra del Neva, a monte del ponte tra Bastia e Leca, in quest'area troverà sistemazione il «Centro sperimentale di riproduzione varietale» con il quale [illegible] migliorerà la qualità dei prodotti albenganesi o, soprattutto, si potrà indirizzare con un programma la scelta delle colture.

I finanziamenti già ci sono: per metà a fondo perduto da parte della Comunità europea, l'altra metà arriverà con un mutuo agevolato contratto dal Comune. *«Ma la prossima acquisizione di 210 mila metri consentirà* — afferma soddisfatto il sindaco di Albenga — *di attuare quel piano di interventi produttivi che già presentammo in consiglio comunale il 23 aprile».*

r. s.

Su 180 alberghi in novembre [illegible] aperti solamente sei

Scusi, questo è Alassio?

Tengono banco, ancora e sempre, i problemi [illegible] turismo - Polemica per l'eventuale apertura domenicale dei negozi - Proposta dal psi creazione di un «istituto superiore di studi turistici»

ALASSIO — Smontate le cabine, chiusi gli alberghi per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, si potrebbe pensare che il turismo sia «andato in ferie». Ma ad Alassio, che vive sulla monocoltura economica legata all'industria delle vacanze, il turismo non conosce letargo: d'estate vi si lavora, d'inverno se ne discute.

Sul tappeto sono infatti oggi tre problemi: la decisione di concedere o negare l'apertura domenicale dei negozi che l'hanno richiesta, la desolante constatazione che su 180 esercizi alberghieri quelli che rimangono aperti per gli ospiti non di passaggio nel [illegible]se di novembre sono solo [illegible] tre alberghi e tre pensioni), ed infine il rilancio [illegible]lo richiesta [illegible] istituzione nella «Baia del sole» di [illegible] «Istituto superiore [illegible] studi turistici», affiancandosi al già esistente Istituto professionale alberghiero, potrebbe fornire quadri di personale specializzato richiesti per [illegible] migliore qualità dei servizi.

Apertura negozi — L'assessore comunale al Commercio, Giuseppe Cassarino, deve ancora decidere — dopo aver ascoltato la Confcommercio (che è per la chiusura) e la Confesercenti (che è per lasciare facoltà di apertura) — sul sì o sul no per i negozi [illegible] alla domenica. E' evidente che il turismo si incrementa durante la bassa stagione offrendo una località animata e [illegible] una squallida sfilata domenicale di serrande abbassate. L'assessore al Turismo, Carlo Tomaghini, sta perorando la causa dell'apertura per offrire agli ospiti domenicali la possibilità dello shopping.

Alberghi chiusi — Alberghi Enrico, Badano, Dei Fiori; pensioni Calipso, Giovanna e Silvia sono i sei esercizi alberghieri che terranno aperto tutto il mese di novembre. Rappresentano poco più del tre per cento della struttura ricettiva alassina. I pochi turisti che hanno bisogno di un soggiorno marino in questo mese hanno limitate possibilità di scelta. Senza grandi sacrifici, come già era stato richiesto nel passato, si potrebbero scaglionare le chiusure per ferie degli alberghi.

Istituto del turismo — E' stato Pasquale Gianetti, neo consigliere comunale e capogruppo socialista, a sollevare nel consiglio comunale svoltosi giovedì sera il problema della richiesta [illegible] una scuola per il turismo. L'argomento era stato introdotto dal sindaco, in risposta ad un'interrogazione del consigliere comunista Lorena Nattero, che intendeva porre l'accento su [illegible] una serie di carenze, tra le quali la mancata realizzazio[illegible] dell'ampliamento dell'«Alberghiero».

Gianetti ha fatto presente che esistono le possibilità, che Alassio, capitale del turismo della riviera savonese, ottenga l'Istituto di studi turistici.

Terremoto nel Ponente

ALBENGA — Quattro brevi scosse di terremoto — comprese tra il terzo ed il quarto grado e mezzo della scala Mercalli — si sono verificate intorno alle 9,52 di ieri mattina nel Ponente ligure. L'epicentro del sisma è stato individuato però in una zona di mare prospiciente il Tigullio.

Il movimento tellurico, [illegible] natura sussultoria, è stato particolarmente avvertito nell'entroterra albenganese. A Garlenda, Cisano [illegible] Ortovero numerosi cittadini hanno [illegible] sentito come «un rumore sotto i piedi». Im[illegible] non hanno causato danni se si eccettua il crollo di un lampadario in [illegible] appartamento di Ortovero.

Sarà concessa [illegible] integrazione

[illegible] integrazione

IMPERIA — L'indennità [illegible] disoccupazione verrà estesa anche agli italiani che lavorano in Francia, ma risiedono in Liguria. L'accordo è stato raggiunto a Parigi dal sen. Della Briotta, sottosegretario agli esteri francese, incaricato dei problemi dell'emigrazione, e dal sottosegretario al Lavoro Lionel Stoleru. La notizia è ufficiosa, ma [illegible] accolta [illegible] soddisfazione dai [illegible] frontalieri che abitano sulla Riviera dei Fiori.

[illegible] Il consigliere provinciale Imperio Spinella, che ha sempre seguito da vicino le loro vicende, come membro della direzione dei sindacati di Monaco: *«E' una delle rivendicazioni [illegible] si portavano avanti [illegible] anni. Non posso ancora dare un giudizio preciso, tuttavia, poiché [illegible] bene i «termini dell'accordo. A questo scopo, devo incontrarmi oggi con Charles Soccal, il segretario generale del sindacato monegasco».*

Cauto è anche il commento di Romolo Caruccl, segretario provinciale della Uil: *«Ogni valutazione è prematura. Bisogna prima esaminare la convenzione nel dettagli. E' stata appena stipulata, ne abbiamo sentito parlare per sommi capi». Aggiunge Spinella: «Era una vera ingiustizia che i lavoratori italiani non potessero beneficiare degli stessi sussidi dati ai loro colleghi d'oltralpe. La [illegible] zione dell'indennità cade a proposito per alleviare il dramma dei frontalieri, sui quali pende la minaccia della disoccupazione».*

La situazione è grave: ai 38 dipendenti della Micro, una fabbrica di apparecchi di precisione, ai quali non è più stato [illegible] rinnovato il contratto a termine, si sono aggiunti in questi giorni altri [illegible] licenziamenti alla Silvertrim, un'industria di accessori in plastica per le automobili.

«Ma si prevede purtroppo che, nei prossimi mesi, altri italiani saranno lasciati a casa», osserva Spinella. *E' [illegible] problema urgente, e vitale.*

s. s.

[illegible] è concluso [illegible] Mondovì [illegible] processo per [illegible] rapimento [illegible] Pier Felice [illegible] [illegible] 88 anni di carcere

Condannati i carcerieri, nell'ombra i mandanti

Pier Felice Filippi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVÌ — I carcerieri di Pier Felice Filippi, lo studente sequestrato la notte fra il 22 e il 23 giugno di due anni or sono, [illegible] sono stati [illegible] alla condanna. Rimangono irrisolti molti interrogativi [illegible] questa vicenda di mafia che affonda le [illegible] nel cuore della Calabria e si articola al Nord attraverso le diramazioni della «'ndrangheta»...

Diciassette anni di carcere per Leonardo Toscano e Salvatore Coniglio, calabresi il primo e siciliano il secondo, trapiantati a Savona, proprietari del due covi-prigione dove l'ostaggio ha trascorso quasi tre mesi. Diciassette anni, sei mesi e diciassette anni e sette mesi, rispettivamente, per Giuseppe Furfaro e Domenico Codespoti, gli emissari dei boss, inviati da Bovalino (Reggio Calabria) a Savona. Dieci anni per Domenico Nirta, il carceriere che ha consentito la fuga dalla prigione di Mezzano di Stella a Pier Felice Filippi.

La sentenza, pronunciata dopo cinque ore di camera di consiglio, alle 0,20 di ieri, dal presidente del tribunale di Mondovì, Ettore Della Terza, ha messo un solo punto fermo alla vicenda giudiziaria: gli imputati hanno ricoperto soltanto il ruolo [illegible] carcerieri, qualcu[illegible] [illegible] (Giuseppe Furfaro), di telefonista. Mandanti ed esecutori del sequestro [illegible] nascosti fra le pieghe del taciuto processuale. In corso di istruttoria, che [illegible] [illegible] imputati Giuseppe Altomare, 51 anni, «pezzo da novanta della 'ndrangheta» di Cassano Jonio, abitante a Torino, coinvolto in altri sequestri nel capoluogo piemontese, e un intero clan familiare di Oppido Mamertina, trapiantato [illegible] provincia [illegible] Savona.

Restano soprattutto due dubbi che possono pesare sull'inchiesta in corso: Pier Felice Filippi è fuggito, dopo essersi tolto le catene che lo imbrigliavano al letto della stanza-prigione di Stella, o è stato liberato, come sostiene Domenico Nirta, l'ultimo dei carcerieri? Il padre dell'ostaggio, Giorgio, ha pagato il riscatto richiesto, come lascia intuire il suo emissario in Calabria, Bernardo Chianello, uomo dalla malavita torinese, o non ha versato un soldo, [illegible] afferma l'interessato?

[illegible] prevalesse l'ipotesi [illegible] mancato pagamento del riscatto, verrebbero a cadere gli indizi su Giuseppe Altomare, che Giorgio Filippi avrebbe contattato per ottenere la liberazione del figlio.

Pier Felice Filippi viene prelevato sotto casa da quattro banditi che lo stordiscono, lo caricano sopra un'«Alfetta» e imboccano una strada secondaria che porta al casello autostradale di Ticoforte. Pino al 14 luglio il giovane resta nella baracca-prigione di Leonardo Toscano, a Zinola (Savona). Poi, viene trasferito nella villa di Stella, dove resta fino al 12 settembre, il giorno della «fuga». Leonardo Toscano e Salvatore Coniglio abitano a Savona da anni, il primo possiede un'azienda di trasporti, il secondo è un impresario edile.

Le trattative per il riscatto sono lunghe. La prima richiesta è di tre miliardi; quella definitiva fissa la cifra [illegible] milioni. Giorgio Filippi non si affida soltanto agli inquirenti. Affida le indagini ad amici, cerca un contatto personale con Giuseppe Altomare, tramite il parroco di Nova Siri (Reggio Calabria) don Michele. Sa che il presunto boss ha avuto un ruolo determinante nella liberazione del nipote di Ortco Planelli, il presidente del Torino.

Nel frattempo è partito per la Calabria, Bernardo Chianello, il confidente che il colonnello dei carabinieri di Torino, Schettino, ha presentato al padre dell'ostaggio. Il suo compito è di ottenere la liberazione di Pier Felice; è l'uomo giusto [illegible] contattare i [illegible] della 'ndrangheta. L'ufficiale lo controlla, pretende informazioni costanti sulla trattativa. Il giorno precedente la «fuga» dell'ostaggio, Bernardo Chianello telefona: «E' tutto a posto».

Domenico Nirta si addormenta tanto profonda[illegible] che Pier Felice Filippi riesce a liberarsi dalle [illegible] trova la porta aperta e r[illegible]e la caserma dei carabinieri, dove lo raggiunge il padre.

Bruno Balbo

Convegno ieri [illegible] Millesimo

«Raddoppio subito» (non ci sono dubbi)

Molto decisa, a questo proposito, è la Uil

MILLESIMO — Raddoppiare completamente l'autostrada Torino-Savona e passarla all'iri: è la proposta di fondo della Uil savonese scaturita dal dibattito aperto svoltosi ieri sera a Millesimo, presenti [illegible] politici, sindaci e amministratori locali delle province di Savona e Cuneo, rappresentanti [illegible] comunità montane. Secondo le ultime notizie, a Roma non [illegible] vrebbero molto d'accordo sulla [illegible] cifra di 300 miliardi necessaria al «raddoppio», qualcuno sostiene che il gioco non vale la candela, che la Savona-Torino crea problemi soltanto tre mesi all'anno, d'estate, a causa del traffico turistico. *«Ci si dimentica* — obietta Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — *dei problemi della Riviera di Ponente, da quelli portuali e commerciali a quelli, altrettanto importanti, relativi al turismo. Un'autostrada davvero efficiente è indispensabile, specie di fronte allo sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari che viene portato avanti a Moraglia e Nizza. Bisogna o adeguarsi subito, cioè il raddoppio, per reggere il sorpasso, oppure l'economia della Riviera di Ponente, pagherà uno scotto notevole».*

La difficoltà di fondo sta nel finanziamento. *«Non si può certo chiedere all'attuale gestione privata* — spiega Cerdini — *di far fronte alle spese di raddoppio. Ecco perché si rende necessario affrontare il problema del passaggio della Torino-Savona al gruppo Iri che già gestisce la maggior parte delle autostrade italiane. E' su questi due temi, raddoppio e passaggio all'Iri, che bisogna promuovere un confronto politico. La Uil intende favorire la chiarezza, di modo che si capisca, finalmente, chi è per questa soluzione e chi contrario».*

Ieri sera, durante il convegno, è stato rimarcato che il [illegible] percorrenza (1,9%) denunciato dalla società di gestione «trova la sua esclusiva spiegazione nella pericolosità dell'autostrada stessa, che nel solo 1979 ha fatto registrare 486 incidenti, di cui 17 mortali, con un totale di 39 decessi e 293 feriti».

La relazione introduttiva del[illegible] Uil savonese ha insistito soprattutto sulla necessità di inserire la Torino-Savona nel contesto della rete autostradale nazionale di interesse pubblico. *«Questa impostazione del problema* — ha spiegato Floriano Cerdini — *è pregiudiziale a una soluzione complessiva, cioè al raddoppio. Decorrono larghi schieramenti di forze, tese a scoraggiare i tentativi di declassamento con il conseguente passaggio all'Anas che bloccherebbe, inevitabilmente, quel processo di sviluppo che è essenziale per il decollo delle economie».*

Consiglieri dc perdono il posto?

IMPERIA — Sono cinque i consiglieri comunali democristiani di Imperia che corrono il rischio di lasciare il posto a coloro che li seguono nella scala delle preferenze. Al ricorsi già presentati nei giorni scorsi da una non meglio identificata Rosanna Agnese, per una presunta ineleggibilità, nei confronti di Vittorio Adolfo, Teodoro Annibile, Franco Amoretti e [illegible] Raineri, se ne sono aggiunti ieri, data di scadenza del termine legale, altri due contro lo stesso Annibile e Claudio Scajola.

A depositarli presso la cancelleria civile del Tribunale di Imperia è stato l'avv. Bruno Santini, consigliere provinciale del msi. A beneficiare di una loro eventuale defezione sarebbero: Osvaldo Contestabile, Giuseppe Viale, Francesco De Kunovich, Luigi Verda e Bardo.

La manifestazione stamane alle 10 davanti al monumento di piazza Mameli

Le strade di Savona due giorni nel caos per colpa del giuramento delle reclute

Sensi unici «volanti», traffico bloccato - Ecco le vie dove non è possibile parcheggiare

SAVONA — [illegible] Savona, ieri mattina, [illegible] grandi manovre. Dalle 5,30 (in quasi alle 9, piazza Mameli e le strade della città, specie quella tra l'Oltreterminio [illegible] il centro, sono state pressoché monopolizzate dall'esercito per la «prova generale» della cerimonia del giuramento delle reclute della divisione corazzata «Ariete» di st[illegible] nel Friuli occidentale.

Decine e decine di camion hanno fatto la spola tra la stazione, la caserma «Bligny» e la piazza del Monumento ai Caduti, dove stamane alle 10 avrà luogo la manifestazione, per il trasporto delle reclute.

[illegible] traffico normale ne [illegible] ovviamente risentito e la circolazione si è fatta più che mai caotica e lenta anche perché gli automobilisti non erano ancora a conoscenza delle misure adottate dal Comune che, per la circostanza, ha eliminato m[illegible] parcheggi ed istituito sensi unici di marcia.

La stessa situazione si ripeterà sicuramente stamane e si protrarrà sino a mezzogiorno quando la cerimonia si sarà conclusa ed i reparti rientrati in caserma. Stamane, quindi, non potranno essere posteggiati veicoli in piazza Mameli, in via Paleocapa tra corso Italia e piazza del Popolo, in corso Italia tra via Vegerio e via Paleocapa, in largo Vegerio tra via Boselli e via Sauro, in via IV Novembre tra via Don Bosco e via Venezia ed in piazza del Popolo nella zona adiacente alla ex stazione ferroviaria.

Inoltre, per tutta [illegible] durata della manifestazione, saranno in vigore i seguenti sensi unici: via IV Novembre, [illegible] monte a mare, per il traffico proveniente da piazza Saffi, via Cavour e via Pieve; piazza del Popolo, da mare a monte (lato albergo Italia), per il traffico proveniente da via Guidobono e da via XX Settembre; corso Italia, da mare a monte, nel tratto da piazza Giulio II a via Pertinace, per il traffico proveniente da C.so Mazzini e via Pietro Giuria.

Le reclute chiamate a giurare, poco meno di un migliaio, appartengono al 10° scaglione di leva del [illegible] e sono state addestrate presso il 18° Battaglione fanteria «Savona» ed il 14° Battaglione bersaglieri «Bersagliari di Rumia, rispettivamente, nella nostra città e ad Albenga.

Quindi i reparti, preceduti dalla fanfara, dai bersaglieri motociclisti e ciclisti e dai primi mezzi corazzati in dotazione alla divisione «Ariete» e che risalgono alla [illegible] d'Africa, sfileranno in parata di fronte alla cittadinanza.

La manifestazione odierna non è esente da contestazioni. Ieri il Lega obiettori di coscienza ha inviato un telegramma al sindaco Zanelli in cui si deplora la concessione di piazza Mameli per la manifestazione del giuramento delle reclute.

Nicolò Siri

Radicali: proteste

Anche il partito radicale di Savona e democrazia proletaria hanno inviato al sindaco telegrammi di protesta. In uno di essi si osserva che *«dovere primario del sindaco della nostra città è quello di assicurare ai giovani lavoro, studio e la difesa dalla droga».*

Una «contromanifestazione», è [illegible] organizzata per stamane dai gruppi della sinistra extraparlamentare e dai radicali. *«Sarà una dimostrazione pacifica»* assicurano.

Una "tregua" all'Alberti

LOANO — E' stato temporaneamente sospeso lo sciopero proclamato dagli studenti dell'istituto per geometri Alberti di Loano per protestare contro la mancanza di autonomia (l'istituto dipende da Savona) e di personale. La tregua, che durerà dieci giorni, serve per verificare la fondatezza delle assicurazioni date dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Canepa, e del sindaco di Loano, Garassini.

Queste le decisioni scaturite da un'assemblea svoltasi ieri mattina. Per l'Autonomia, sia Canepa che Garassini si sono [illegible] dichiarati disponibili ad appoggiare la domanda, che comunque dovrà essere esaminata dal ministero della Pubblica Istruzione a Roma.

Per quanto invece riguarda l [illegible], l'amministrazione provinciale si è impegnata ad invierno subito una. Per la garanzia di non essere «feriti» dal pallone della Boccinfila e trovarsi senza palestra, il sindaco loanese ha dichiarato che eventualmente lascerà usare il Palazzetto dello Sport.

(r. s.)

Un'interrogazione dell'onorevole Ines [illegible]

Savona, croci o no al cimitero? (la dc chiama in causa Forlani)

SAVONA — *La questione* [illegible] croci bandite, con [illegible] provvedimento del Comune, dai colombari della zona nuova del cimitero di Savona è approdata nelle aule parlamentari. L'on. *Ines Boffardi*, eletta a Genova nelle liste dc, ha presentato una interrogazione urgente, indirizzata al presidente del Consiglio ed ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, con la quale chiede di conoscere il pensiero del governo su [illegible] provvedimento che «viola i principi giuridico-costituzionali e civili della persona e della comunità».

La vicenda delle croci, prima di arrivare [illegible] Camera dei deputati, era stata al centro di grosse polemiche.

Tutto [illegible] cominciato nell'ottobre [illegible] quando l'assessore ai servizi demografici, *Olga Roncallo* (pci), aveva inviato ai marmisti ed alle ditte di pompe funebri [illegible] circolare in cui tra l'altro si diceva che nelle lastre dei colombari, della zona nuova del cimitero di Zinola, tutti gli ornamenti dovevano essere in bronzo e che «è consentita la posa della sola effigie del defunto con esclusione di croci, teste e qualsiasi altro ornamento».

La clausola [illegible] suscitato la reazione del settimanale «Il Letimbro», organo della curia, di consiglieri comunali, come il rap. Carlo Cerro, e di numerosi cattolici: [illegible] cinquantina aveva firmato un esposto-denuncia inviato al procuratore della Repubblica in cui si affermava che il divieto «è lesivo dei diritti costituzionali e della libertà di culto che [illegible] anche il diritto individuale di compiere liberamente [illegible] atti esterni del culto (vi compresi i segni di appartenenza alla religione».

La pratica è ancora nelle mani del procuratore della Repubblica dottor Camillo Boccia che, come ha dichiarato, riprenderà l'istruttoria non appena si sarà costituita la nuova giunta.

Quale la posizione dell'assessore Olga Roncallo e, di riflesso, del Comune? «Mi meraviglia il fatto che si sia voluto creare una situazione, un clima di questo tipo. Si sono fatte interpellanze, se ne è parlato in consessi nazionali ed internazionali, ma nessuno è mai venuto da noi per una verifica, per dei chiarimenti, per sentire la nostra versione dei fatti. Debbo poi precisare — *aggiunge* — che il tutto rientra in un provvedimento di riordino del nostro cimitero a partire dalle nuove zone di ampliamento. Inoltre il regolamento cimiteriale è stato redatto anche sulla scorta delle indicazioni venute dai progettisti ed in particolare dall'architetto Sanguineti che hanno dato preziosi suggerimenti dopo aver visitato numerosi cimiteri, alcuni dei quali gestiti da religiosi».

Poi prosegue: «Anche il nostro cimitero, come tanti altri, anziché luogo di raccoglimento è diventato una esibizione di vanità e di superbia. Ci sono tombe incredibili piene di ornamenti privi di significato e di qualsiasi gusto messi solo per attirare l'attenzione dei visitatori.

La denuncia, la polemiche non hanno smosso né il Comune, né l'assessore dalle loro posizioni. «Abbiamo preso quel provvedimento — *afferma la signora Roncallo* — senza malanimo alcuno e nella convinzione di fare una scelta giusta che, naturalmente, difenderemo anche in consiglio comunale. Non ne siamo assolutamente pentiti».

n. s.

Due anni fa al ristorante S. Pietro

[illegible] [illegible] collega [illegible] il [illegible] «congelato»

SAVONA — Essere presi a pesci in faccia, a volte, non è solo un modo di dire. Tra l'altro può avere conseguenze gravi se il pesce è... congelato. Un'inserviente di [illegible] [illegible] ristorante di Varazze nell'estate di due anni si fece medicare in ospedale e denunciò un collega di lavoro.

«*Durante un alterco* — disse — *mi ha colpito con un pesce congelato. Ho alzato una mano per ripararmi il v[illegible] e ora sento un gran male*». I medici diagnosticarono la frattura di un paio di dita: la donna, Anna Iride Ottoni, di Varazze, venne giudicata guaribile in un mese e un altro mese lo passò a casa in convalescenza. Morale della favola: Mirco Neri, 35 anni, Varazze, via Colombo 30, l'uomo che l'avrebbe colpita col pesce congelato, è finito nel guai. Ieri, a conclusione dell'istruttoria penale, è [illegible] to rinviato a giudizio. In tribunale dovrà rispondere di lesioni volontarie.

I due, dipendenti [illegible] del ristorante «San Pietro» di Varazze, [illegible] prospettato al giudice istruttore, come sempre accade in casi del genere, versioni piuttosto contrastanti sullo svolgimento dei fatti ma, alla fine, il magistrato ha ritenuto opportuno rinviare a giudizio Mirco Neri. E' una vicenda che, si dà la delle due fratturate, presenta indubbiamente aspetti dal tono umoristico. Intanto la presenza [illegible] pesce congelato nelle cucine [illegible] ristorante, un fatto insolito, a dar retta ai [illegible] stronomi nostrani, ma pacificamente accertato in base alla denuncia dell'inserviente ferita.

Perché quel «corpo estraneo» tra i fornelli, forse un colpo basso della concorrenza? Un interrogativo [illegible] quale il giudice istruttore non si è ovviamente sofferm[illegible] e [illegible] è destinato, dunque, a restare [illegible] risposta.

(l. p.)

Cengio — La scorsa notte, in [illegible] «Mu» di Bulzeto (Cuneo) è stata ritrovata, dai carabinieri, la Vespa 125 targata Genova servita, nella parte finale della fuga, ai due banditi che l'altro [illegible] mattina hanno rapinato, nel giro di pochi minuti, i due uffici postali [illegible] Cengio. Lo scooter era stato rubato a Genova Pegli, il 13 maggio scorso. Anche la Fiat 124, usata dai due malviventi durante l'assalto, armi in pugno, alle due succursali

Ford Fiesta
PREZZO BLOCCATO
SINO AL 30 NOVEMBRE 1980

Subito da
RIVIERAUTO s.a.s.
DI [illegible]
REGIONE POCA - ALBENGA TEL. (0182) 540.708 - 542.251
Ford

NUOVA
CONCESSIONARIA
PIAGGIO
GILERA
Ditta
GIACOSA [illegible]
[illegible] LIGURE
Via Brunenghi 51R
Tel. 692/910

TEATRO COMUNALE
[illegible]
SAVONA
Sabato 8 novembre, ore 20.45 [illegible]
Inaugurazione Stagione Musicale 1980-81
Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova
Direttore Marc Andreae
Pianista Jeffrey Swann
Musiche [illegible] Beethoven
[illegible] 10 concerti
L. 20.000
Ridotto giovani L. 15.000
Prezzo biglietto fuori abbonamento L. [illegible]
Ridotto giovani L. 2.000

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

Fu eletto sindaco con mandato esplorativo

Niente intesa a Finale forse Bottino rinuncia

Stasera Consiglio comunale anche ad Albenga - I repubblicani hanno deciso di non appoggiare la giunta di sinistra

FINALE LIGURE — Riescl- socialisti, comunisti, repubblicani e socialdemocratici a formare finalmente una giunta stabile a Finale Ligure? Una risposta precisa si avrà soltanto consiglio comunale di stasera (ore 21).

Impossibile fare previsioni, ieri la situazione era ancora molto incerta. In settimana le trattative per definire l'accordo a quattro sono proseguite a ritmo serrato. I commenti degli addetti ai lavori sono cambiati spesso, a distanza di pochissimo tempo: un'altalena continua tra il quasi sì e il no deciso. Lorenzo Bottino, rieletto sindaco il 16 ottobre scorso, aveva accettato con riserva il mandato esplorativo per verificare a tempi brevi, la possibilità di raggiungere un accordo allargato programmi e sulla giunta.

Anche l'ordine del giorno di questa sera conferma l'atmosfera di estrema incertezza: al primo punto dimissioni del sindaco, quindi elezione del sindaco e della giunta. Ieri a mezzogiorno il geom. Lorenzo Bottino ha dichiarato: «Tutto è possibile, non esiste ancora un accordo completo; sinceramente non posso prevedere cosa accadrà nelle prossime ore».

L'altro ieri tutto sembrava risolto, ieri mattina l'accordo sarebbe nuovamente sfumato. Alle trattative partecipano quattro partiti ma in realtà il quadro dei diversi schieramenti è più ristretto: da una parte socialcomunisti, dall'altra i due consiglieri . Il geom. Renato Simonetti (psdi) afferma: «Esistono le condizioni favorevoli alla formazione di un'area laico-socialista che possa operare efficacemente nell'amministrazione di Finale. Difficoltà oggettive rendono molto improbabile il raggiungimento di un accordo per questa sera. Sul programma le posizioni sono molto vicine, c'è ancora qualche problema sugli incarichi di gestione».

Per il consiglio di stasera l'i- più probabile è una soluzione a metà: dopo le eventuali dimissioni di Bottino si procederebbe alla rielezione del sindaco. In attesa di valutare ulteriormente la posizione dei laici si potrebbe avviare la candidatura giunta paritaria socialcomunista con 15 seggi su 30. Bottino in questo caso sarebbe rieletto.

Sarebbe però un altro problema: il consiglio è riunito in prima convocazione e per la sua rielezione servirebbero almeno 16 voti. La politica spesso sconfigge la matematica e anche questo ostacolo si può superare. l'allontanamento temporaneo dell'aula dei rappresentanti laici. Un atteggiamento che indica sperto uno spiraglio

m. f.

ALBENGA — No alla giunta di sinistra, prosecuzione delle trattative per una soluzione laica ed aperta: queste le decisioni prese giovedì a maggioranza dall'assemblea degli iscritti alla sezione di Albenga del partito repubblicano in previsione della seduta del consiglio comunale di questa sera, in prima dopo le amministrative di giugno.

Si dovrebbero eleggere sindaco e giunta, ma un rinvio era scontato per nuovi sondaggi e contatti tra le forze politiche rappresentate nell'amministrazione civica. I laici dispongono di 6 seggi su 30 (3 socialisti, uno ciascuno socialdemocratici, repubblicani e liberali), che non sono sufficienti a coprire tutti i sette posti dell'esecutivo.

Gli altri gruppi politici rappresentati in consiglio sono i comunisti con 11 seggi, la dc con 10 e la lista indipendente autonomia nel progresso (2 seggi) (g.m.)

Ha vinto Velo club il «Balun» resterà

ALBENGA — La guerra per l'installazione del «Balun d'Arsera», il pallone pressostatico del Velo Club Alassio, è stata infine vinta dal sodalizio ciclistico presieduto da Sergio Novello. Alcuni abitanti dei palazzi di piazza Partigiani, dove il pallone viene alzato nei mesi invernali, avevano inviato un esposto ai che dichiaravano contrari all'effettuazione delle mostre e delle iniziative Velo Club per motivi di spazio e di rumori molesti.

La giunta comunale da tempo aveva il problema tra le mani ed infine ha deciso per il sì dopo l'unanime ritiro da Alassio, da parte Velo Club, delle corse ciclistiche internazionali di grande risonanza come la «Montecarlo - Alassio» per dilettanti e la «Nizza-Alassio».

Il Velo Club ha pure reso note le date di effettuazione delle mostre: la prima Mostra dell'Artigianato andrà dal 23 al 25 gennaio, la quinta Mostra delle Attrezzature Alberghiere dal 10 al gennaio, la quinta Mostra dei Vini dal 31 gennaio al 5 febbraio, ed infine il Resto Salone del Ciclo-Passerella della Bicicletta 22 febbraio al 1 marzo.

r. s.

Morto Genova postino d'Imperia

IMPERIA — Dopo dieci giorni di agonia è morto ieri a Genova, all'ospedale San Martino, il portalettere Francesco Patelli, 50 anni, abitante ad Imperia, via Bruno Guzzano 38. Era coniugato con Claudia Tiraboschi, 45 anni, e padre di tre figli, Monica di 23 anni, Marco, 17, e Giuseppe, 7.

Patelli, il 28 ottobre scorso, era rimasto vittima di un grave incidente stradale, mentre percorreva con il proprio ciclomotore via Aurelia, diretto da Caramagna verso il centro di Porto Maurizio.

Patelli è andato a scontrarsi frontalmente con un'auto che procedeva in senso opposto, una Peugeot condotta da un collega di lavoro del postino, l'ex consigliere comunale di Bentamino Giribaldi, 38 anni, abitante a Montegrazie, via S. Caterina.

Imperia: dure della Uil

«La Regione il Porto»

Criticato programma della giunta - «Manca persino il porto merci di Ventimiglia»

IMPERIA — Dalla Uil di Imperia parte un pesante attacco al programma della nuova giunta regionale. Dice un documento della segreteria provinciale: «È da rilevare con estremo rammarico e con altrettanto fermezza, la mancanza, all'interno di cui, delle scelte di sviluppo concrete per la provincia di Imperia, per le quali il movimento sindacale si batte da anni».

E aggiunge il segretario provinciale Romolo Carugati: «Il programma regionale sembra predisposto all'insegna del principio di "Genova-Città Regione", e tutti gli obiettivi indicati corrispondono all'affermazione di esso, una volta, non si tiene conto della necessità sviluppo provincia imperiese e dell'urgenza di atti concreti in grado di farla uscire dalla gravissima crisi economica occupazionale nella quale e che ha fatto precipitare Imperia dal 5° al 38° posto nella graduatoria nazionale del reddito».

La Uil si sofferma poi nella critica alle singole scelte.

Politica industriale. «Il programma regionale non dà indicazioni per la provincia di Imperia, in ordine a quanto sostenuto dalle organizzazioni sindacali sulla necessità di rilancio industriale e capitale privato o misto del Fondolo».

Progetto «Ritenuti insufficienti gli investimenti nel settore della casa da parte del governo. Rispetto alla iniziativa autonoma della Regione, proposta nel programma, e integrativa dei tradizionali canali finanziari», la Uil propone la costituzione di «finanziaria regionale, in grado di ricercare sul mercato finanziario interno ed internazionale capitali da incanalare verso gli Istituti Autonomi Case Popolari e le cooperative di abitazione, attraverso la concessione di mutui agevolati e garantiti dalla Regione».

Porto di Imperia. «Nell'ambito del piano integrato dei porti liguri, è necessario che venga assunta la proposta finanziaria del comune di Imperia per la realizzazione del porto commerciale».

Progetti speciali (trasporti e viabilità). «È il capitolo più inquietante. Dall'elenco delle priorità indicate manca il porto Merci di Ventimiglia, al primo posto nel programma della giunta regionale uscente». Afferma Carugati: «Scimmbra che venga riproposto l'annoso dualismo tra il porto merci della città di frontiera e la realizzazione delle strutture ferroviarie nel Genovese. Un'opera, la cui validità, invece, è stata ribadita anche nel programma poliennale delle ferrovie, come punto di attacco per lo sviluppo dei collegamenti e dei traffici ferroviari con la Francia e la Spagna, prossima ad entrare nella Cee».

Secondo la Uil, infine, «opere necessarie e prioritarie, integrate nel piano regionale dei trasporti sono la statale 28 Imperia-Cuneo, la Statale 20 della Valle Roja, e la variante all'Aurelia da Ventimiglia al confine di Stato, e la mancata indicazione nel programma di questi collegamenti internazionali e interregionali, elude ogni possibilità di finanziamento nel programma triennale Anas 1981-'83».

Stefano Delfino

LIGURIA SPORT

È la partita che tiene banco nel girone di Seconda categoria

Un derbyssimo ad Albissola

Girone A: domani sera «chiarimento» in testa, dove sei capolista sembrano davvero troppe - Scontro diretto fra Laigueglia e San Bartolomeo - L'Auxilium sfida il Borgio Verezzi

Girone A — L'anzianocchiuta al vertice della classifica, ossia sei squadre affiancate a quota 8, sembra destinata ad assottigliarsi. Più difficile stabilire chi rallenterà il passo tra Battle, Verezzi, San Bartolomeo, Laigueglia, Pontelungo-Vadino e San Filippo Neri.

Dietro alle prime della classe altre pretendenti al primato sono in cerca di immediato riscatto, a partire dalla Spotornese, staccata di due punti. Sconfitta nel confronto diretto di Borgio Verezzi la squadra di Pino Marte, è favorita dal pronostico nel confronto il fanalino Giovane Bordighera.

«A Borgio stati battuti da un arbitraggio a senso unico — dicono gli ultras della Spotornese — domani vittoria è d'obbligo».

Il Battle riceverà il Camporosso. Gli ospiti sono clienti difficili che puntano decisi al pri- posti: per rispettare il programma dovranno migliorare il rendimento fuori casa e l'esame-Battle cadrà al momento opportuno. I bassanesi non sembrano preoccupati: «Penso abbiamo rispettato il tabellino, marcio. 6 punti in quattro partite in perfetta stile inglese — dice l'allenatore del Battle Viviano Rolando —. Vogliamo mantenere questo ritmo, è la strada che porta dritta alla promozione. Il Camporosso una squadra grintosa: punteremo al successo; come sempre sarà importante segnare nel primo tempo».

Ancora un derby primato per il Laigueglia impegnato a San Bartolomeo. I padroni di casa da tre domeniche viaggiano a punteggio pieno e sul loro terreno non hanno ancora perso un solo punto. Impossibile far previsioni, entrambe puntano al successo: «divertendo la punta Laigueglia e San Bartolomeo perderebbero quasi certamente il primo posto.

Derby anche ad Albenga dove il Pontelungo-Vadino guarda dall'alto in basso il fanalino Pietrabruna: per domani il pronostico è tutto dalla parte di Pezzillo e compagni. Alle Partemancano cinque titolari (squalificati) e saranno con un miracolo potrebbero evitare la quinta sconfitta consecutiva.

Il Sant'Ampelio vuole allungare il suo momento magico nel derby casalingo la Riviera dei Fiori. Gli allenatori dell'Auxilium cercano la prima vittoria casalinga contro il Borgio Verezzi. I rossoblù di Vignardi non vogliono mollare il primato riconquistato.

Trasferta proibitiva infine Pietra Ligure sul campo della capolista San Filippo Neri. Gli ingauni, davanti al pubblico di casa, hanno sempre vinto.

m. f.

Savona, è morto Gino Persenda

SAVONA — Mino e Valentino Persenda, ex giocatori entrambi ex allenatori del Savona, sono stati colpiti da un grave lutto, la morte del padre, Gino, di 78 anni, avvenuta all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I funerali si svolgeranno stamane, a Pietra Ligure, poi la salma sarà tumulata nel cimitero di Zinola (crematorio).

Girone B *Tutti gli sguardi degli appassionati della Seconda categoria sono puntati sul campo «Faraggiana» di Albissola: la quinta giornata propone il derby Albissola-S. Cecilia che tradizionalmente non sarà una partita qualunque.*

Il «derby della ceramica» rideste sempre passioni in tutti gli sportivi albissolesi, anche se il «purgatorio» dove attualmente sono «parcheggiate» le due rivali non è precisamente il palcoscenico più adatto ad una sfida di questo tenore.

Ottavio Sisto cchio, presidente dell'Albissola, non si sbilancia sul match: «Andiamo bene, anche se saremo quasi certamente privi di Ottonello; per noi è una partita come le altre: speriamo in un buon afflusso di pubblico».

Gigiani Lauro, presidente biancoarancione, è invece di diverso avviso: «Non ci nascondiamo dietro a un dito: puntiamo a un successo che, oltre a regolarci una gran gioia, ci serva anche per la classifica, già di per sé positiva».

Le parole del «primo tifoso» di S. Cecilia non sono altrettanto: il Mallare, capolista e grande avversario degli «orange» in questo primo scorcio di stagione, sarà infatti impegnato nella difficile trasferta di Dego.

Luciano Salamini, tecnico rossoblù, teme le insidie del blu: «Il nostro obiettivo è di strappare un pareggio: siamo pertanto consci delle qualità dei nostri avversari, secondo me in grado di recitare un ruolo importante in zona-promozione. Dovrò rinunciare a Nari e Paolo Maggi, e anche Tieghi e Adriano Maggi sono in forse».

Italo Farsini, allenatore del Don Bosco Savona, fa il punto sulla partita che i suoi sostenteranno contro la Primavera: «Siamo in ottima forma, e sono certo che otterremo almeno un punto, anche se la squadra di quell'ottimo tecnico che è Morando vale parecchio. Ho in animo di far esordire Olivero e Piscaligua, due dei nuovi acquisti, e di rispolverare Gervetto, guarito dall'infortunio che lo ha tenuto fuori domenica scorsa».

Una lanciatissima Villetta attende a piè fermo il velluto Portavado di Briano. Il presidente biancazzurro Marino dice la sua sull'impegno della squadra: «Non dovrebbero esserci novità rispetto alla compagine che ha giocato a Noli: siamo su di giri, e non temiamo i verdi, che pure sono una squadra compatta e giovane».

Lavagnola 78-Nolese vede di fronte due avversarie in cerca di riscatto gli arancio-granata, sempre ottimi in casa, sembrano soffrire più del lecito le trasferte (Rocchetta, Mallare), ma al «Santuario» fanno paura; la Nolese, ultima in classifica, vuole però dimostrare di non essere affatto inferiore a molte delle compagini che la precedono in classifica.

Rocchettese - Sciarborasca apre a gli uomini di Renzo Ciriello la possibilità di avvicinarsi ulteriormente alle prime, mentre Legino-Formasi è un derby tutto savonese dove i neopromossi di Rossi vogliono proseguire la loro marcia positiva.

r. bg.

Nell'anticipo con il Cuoiopelli

Albenga, finalmente gioca

Il contravanti è al suo debutto stagionale ma Ventura ha ancora gli uomini contati

ALBENGA — Con la trasferta odierna a Santa Croce sull'Arno per l'anticipo della nona giornata di serie D contro il Cuoio Pelli, l'Albenga inizia una terna impegni proibitivi: seguiranno la Voghorese in casa ed il derby esterno con la capolista Imperia. «È facessimo quattro punti?» riazarda l'allenatore bianconero Ventura un tono tra il serio il fatto, forse per nascondere disappunto di dover andare in Toscana ancora una volta una formazione di ripiego.

È definito il trasferimento di Barzano ed è pressoché certo il suo debutto stagionale. Per il resto non esistono dubbi in quanto gli atleti a disposizione del tecnico sono appena sufficienti a coprire i posti in squadra ed in panchina. La comitiva comprende infatti i portieri Galbiati e Viglizzo, Daga, Burlando, Capurro, Pellegarn, Rambado, Ciroglia, Benzoni, Seno, Barzano, Lovetoro, Ravaschino, Maico e Brunello; tra i difensori manca Garrione, assente dagli allenamenti da alcune settimane per impegni militari.

L'Albenga, a secco da tre giornate in fatto di gol, non troverà sicuramente nella trasferta toscana il terreno migliore per il riscatto, ma i bianconeri cercheranno di tornare imbattuti: mancano i centrocampisti di ruolo per un'esibizione tecnica dignitosa non mancano invece volontà ed agonismo. «Avere molte punte in squadra non significa disporre di un attacco prolifico — afferma Ventura — ma è la squadra stessa a riassaporare il gusto del gol».

g. m.

Scatta la C1 2A-Cuneo

SAVONA — Frende il via, oggi, anche il campionato maschile, serie C1, di pallavolo. Stasera, nel nuovo palazzetto dello sport di Albisola Superiore, la formazione locale della 2A ospiterà contro il VBC di Cuneo, matricola del campionato.

I piemontesi sono avversari temibili. Hanno disputato un buon raduno e domenica scorsa, in un torneo triangolare a Cuneo, si sono piazzati alle spalle dell'Olimpia Valtri, che milita in serie B. I pallavolisti della 2A di Albisola lo scorso anno, dopo una partenza un po' incerta, erano riusciti a guadagnare molte posizioni disputando un eccellente girone di ritorno ed inalbierando da vicino l'Alpo di Novi Ligure.

Stasera i ragazzi allenati da Lillo Concoli contano di meglio del meglior dei modi e di migliorare in questa nuova stagione i risultati, già lusinghieri, fatti registrare durante lo scorso campionato di C1.

(r. bg.)

Calciomercato dilettanti del Ponente

Dianese «pigliatutto» si rafforza con Ghio

Oltre venti calciatori dilettanti, in provincia di Imperia, hanno cambiato «calciomercato d'autunno». E' stata una serie di movimenti quasi «sotterranei», dei è stata data pochissima pubblicità, anche se ha coinvolto le maggiori società della provincia. Sanremese e Imperia comprese.

Dianese — I lanciatissimi rossoblù, oltre ad ingaggiare, per la loro squadra «allievi» il promettente centravanti Barbroni della Carlin Sanremo, hanno acquistato il centrocampista Giuseppe Ghio, 24 anni, ex Sampdoria, Sanremese, Rivarolese e arrivato a liste ormai chiuse perché il giocatore è proprietario del suo cartellino. E' considerato un «piedi buoni», un uomo di regia.

Argentina Arma — La squadra di si è occupata soprattutto di portieri. Perso Gabetti all'inizio del campionato ha acquistato i due estremi difensori Ozenda (che ha già esordito campionato dall'Imperia e Caporiccia dalla Sanremese; quest'ultimo, la stagione, aveva giocato con i «cugini» della Taggese. I rossoneri hanno, invece, ceduto alla Sanremese l'altro portiere Maravizza, un giovane interessante, che la scorsa stagione aveva giocato in prestito nelle «minori» del Genoa.

Ventimigliese — Ha forse compiuto l'acquisto di maggior richiamo facendo arrivare dalla Sanremese il promettente centrocampista Brogna, anche se il primo obiettivo era stato l'impreparato Chiappello che, però, la scorsa domenica giocava a Nizza con la maglia del Saint Laurent.

Don Bosco Vallecrosia — E praticamente l'unico club della provincia che, al calciomercato d'autunno, non abbia effettuato alcun movimento.

b. m.

Savona, presi ladri ricercati

SAVONA — Nelle ultime 24 ore la squadra mobile savonese ha operato cinque arresti. Ieri notte sono finiti in carcere Ferdinando Riccardi, 18 anni, via Lezelo Nuova e Carlo C. 18 anni, anch'egli di Savona. Una pattuglia li ha sorpresi in via Ancona mentre stavano rubando l'autoradio a una vettura in sosta.

Su ordine di cattura è stato arrestato Maurizio Vesca, 19 anni, Vado Ligure, via Perlinate, sospettato di aver compiuto un furto di utensili in un'officina di via Milano.

Lorenzo Simonelli, 61 anni, Albissola Mare, via Rossini, è stato invece arrestato per un ordine di carcerazione. Deve scontare 8 mesi di reclusione in seguito a una condanna per rivelazione inflittagli nel 1976. Infine, è finito con le manette ai polsi Enrico Gatatola, 25 anni, via Pia.

(r. p.)

Imperia, ruba bloccata

IMPERIA — Dopo aver collezionato due denunce per furto su auto e rapina in negozio nel breve giro di una settimana, è stata arrestata per tentato furto. A questo «record» negativo è stata Rosetta elli, 21 anni, di Sanremo, residente a Imperia in via Ospedale 18.

Nota nell'ambiente dei tossicomani fora già finita in carcere qualche mese fa, perché trovata con droga negli slip, sorpresa la scorsa notte, verso l'1,30, in piazza Rossini, una «volante» della Questura, mentre stava rovistando all'interno di una Fiat 132.

La Mazzitelli è andata a far compagnia, in prigione, a Danilo Antoniotti, 28 anni, via Alfieri 30, Imperia: stato arrestato prima di lei, perché, a di un'auto parcheggiata in via Campidoglio, tentava di impadronirsi un'autoradio.

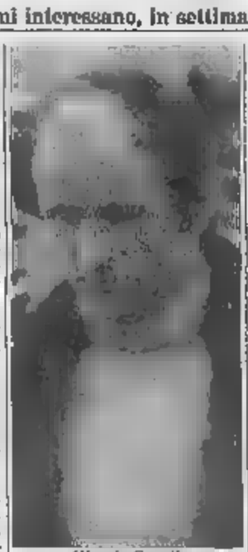
tecnico spiega intende utilizzare i biancoblù

Canali vorrebbe un Savona così

«Le polemiche non mi interessano, in settimana ho visto bene Prati» - Lunghi allenamenti

SAVONA — Gol, è bello, Giorgio Canali sta facendo tutto per far riprendere confidenza con la rete che si gonfia ai biancoblù. Anche ieri pomeriggio ha sciorinato gran parte dei suoi esercizi defaticanti e, allo stesso tempo, stimolanti della fantasia. E giù gol a valanga, e esorcizzare il «demone bucchese». Ai «militari», arrivati col solito ritardo, tre riservato, come prima accoglienza, sette giri e mezzo di pista, test per verificare il loro stato di salute. A proposito di militari: Barozzi ha finito di servire la patria, ora può pensare completamente al Savona. L'infermeria è quasi deserta: solo Ridolfi, coi postumi di uno strappo. Moretti e Prati accusano qualche lieve acciacco, ma sono disponibili per domenica.

La formazione anti-Lucchese? Giorgio Canali ammette di non avere la bacchetta magica. «Li conoscerò tutti — dice — anche per stare assieme ed imparare a conoscerci. E' chiaro, mandare in campo una formazione troppo diversa da quelle precedenti, sono al lavoro da pochi giorni soltanto per essere già in grado di cambiare completamente il gioco della squadra. Sentirò i ragazzi uno ad uno, poi deciderò: quando ho assunto responsabilità del Savona non ho fatto altro che predicare ai ragazzi di sfruttare al massimo le fasce e di effettuare cross. Può essere sufficiente, tanto per cominciare. Nel giro di un mese, invece, vorrei riuscire ad applicare alcuni schemi che mi stanno particolarmente a cuore».



Giorgio Canali

La domanda è d'obbligo: e Prati, giocherà o resterà ancora in tribuna, come ad Asti? «Va lo dica in genovese — risponde il nuovo mister — io non sono abituato a prestar orecchio alle cosiddette "stelle". Insomma, quello che possiamo sentire prima non mi interessa. Prati in settimana ha visto delle partitelle, gli allenamenti come tutti gli altri, è mezzo abbastanza bene».

Anche ieri pomeriggio Ormani ha tenuto a lungo i biancoblù allo stadio. Molti esercizi atletici, insistenza sui «fondamentali», preparazione individuale intramezzata da una serie partitelle e da conciliaboli in gruppo per spiegare gli errori commessi. E stamane ulteriore razione, specie per Bongiorni, Parenti e Niro, arrivati sono dal centro atleti di Bologna. «Dalla settimana prossima — ha detto Canali — intensificheremo la preparazione».

La società, dal canto suo, sta rivitalizzando i contatti con la tifoseria organizzata, dopo le contestazioni di Asti: ieri sera Giorgio Canali è stato accompagnato dai dirigenti nei «covi» degli ultras (il circolo Valerio Bacigalupo) e dei fedelissimi Club Michela Viano (il bar Victor) per la presentazione ufficiale.

«Ho bisogno del pubblico — ha detto il mister — il suo aiuto domenica sera decisivo. Il Savona deve far risultato, peccato che l'avversario sia di quelli da prendere le molle. Ecco, dunque, la necessità del sostegno dei tifosi in una partita importante per migliorare la classifica».

Ivo Pastorino

Sono Varazze i due «surfisti»

IMPERIA — Sono giunti a Varazze, i due giovani impegnati nella traversata in wind-surf da Imperia a Genova. Maurizio Del Gaudio, 21 anni, e Corrado di Falco, 20 anni, ripartiranno stamane per l'ultima tratta, quella che li porterà a Voltri. Nonostante le avversità incontrate, comunque, un record è già stato stabilito: quello di aver coperto il tratto da Imperia a Varazze in 10 ore

Ieri sera Del Gaudio e Di Falco sono stati sottoposti a visita medica. Apparivano molto provati fisicamente, soprattutto Del Gaudio che ha una cotoletta incrinata e dolori alle gambe.

I due surfisti hanno patito una serie di disavventure. Dopo la prima sosta forzata ad Andora a causa di un'improvvisa mancanza di vento, sono stati costretti a portarsi al largo, a sette miglia dalla costa, per il mare notevolmente mosso.

GLI SPETTACOLI

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Un proiettile assevrito alla polizia»; 14,15 Telefilm della Argile, 14,45 Superclassifica show; 15,30 Intermezzo, 16 Film «Licenza di uccidere». 17,30 Cartoni animati. 18,30 Musicale, 19 Rubrica Cont. 19,30 Notissimo, 19,55 Film «Rapporto tre»; 21,30 Telefilm della serie Vegas; Notissimo; 23 Film «Il ponte fuoco».

TELEARCOBALENO

Ore 11,30 Agente speciale, Candy Candy, 12,45 Fantasia di cartoni 13,15 Zoom Tg Ponente, 13,30 Caccia al 13, 14,30 «Duri cubetti di ghiaccio» film; 16,10 tu n ta Roxy; 17 Pinocchio, 17,25 Slingray, 17,50 Goozilla; 18,15 Boy music, Valley, 19,30 Sport, 19,40 Zoom Tg Ponente; 20 Star, la donna stanca (ripetizione); 20,30 «Umberto D» film, 22 Fantastico, 23 Tg Ponente, 23,10 Immortali, 24 Play boy di

TELESANREMO

Ore 11 Film «Cadaveri in fuga», 12,40 «La stampa» oggi e domani, 12,45 Cartoni animati; 13 Film Dolce, il futuro tra un milione d anni, 14,30 Telecalcio spettacolo basket, 15,30 Film «Due mattacchiari al moulin rouge»; 17 Cartoni animati; 17,20 «La furia del West» (film); Telefilm della serie «La casa nella prateria», 19,40 «La parola del Signore», 20 Annunci, dove andiamo questa sera ed il tempo che farà, 20,10 Telegiornale; 20,30 Meglio gufi mai (con i Gufi), 23,20 mattacchiari al moulin rouge (replica); 0,50 Replica TG

GENOVA

Ambassador: Le signore del quarto piano.
Ariston: Countdown, dimensione zero.
Astor: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Capitolo secondo.
Diadello: Exhibition 80
Grattacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Fico d'India
Nuovo Palazzo: American gigolo.
Odeon: L'amico del pazzo del mondo.
Olimpia: Otto la bionda
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Niagara
Ritz: Corpo a cuore
Rivoli: Ho fatto splash
Smeraldo: semaforo
Universale: cinco hola
Verdi: ore 21 compagnia di Alberto Lionello in «Serata per un attore»
Ambra: Quella mano
Ideal: L'impero colpisce ancora
Lido: Urban cowboy
Moderno: Una

SAVONA

Teatro Chiabrera - Stagione musicale 1980-81 - Abbonamenti al botteghino del teatro. Giovedì ore 21 concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.
Astor: Countdown, dimensione zero
Olimpia: American gigolo.
Diana: Il buco nero.
Eldorado: Oltre il giardino
Ara: Mia moglie uno strazio
Jolly: La vera storia della monaca di Monza.
Filmstudio:
Salesiani: Café express.
Lux: Metaor

ALASSIO

Colombo: Arrivano i bersaglieri.
Roll: Ai That Jazz spettacolo comincia

ALBENGA

Delitto Porta Romana
Cristallo: Il cattivista
Astor: Urban cow boy

ALBISSOLA

Marconi: L'importo ancora.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il giorno del cobra.
Della Rosa: La collina degli stivali
Cristallo: Aprili con amore.

CARCARE

Olimpia: Fog
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ali That Jazz: spettacolo comincia.
Ideal: riposo
Vittoria: Poliziotto, sottodime

LOANO

Perla: Il cannibale.

MILLESIMO

Italia: Tesoromio.
Lux: Airport

PIETRA LIGURE

Comunale: Black stallion

VALLECGIA

Valleggia: Amici e nemici

VARAZZE

Talea: La volpe.

IMPERIA

Ambra: La ripetenta fa l'occhiallo al grande

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il giorno del cobra.
Della Rosa: La collina degli stivali
Cristallo: Aprili con amore.

CARCARE

Olimpia: Fog
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ali That Jazz: spettacolo comincia.
Ideal: riposo
Vittoria: Poliziotto, sottodime

LOANO

Perla: Il cannibale.

MILLESIMO

Italia: Tesoromio.
Lux: Airport

PIETRA LIGURE

Comunale: Black stallion

VALLECGIA

Valleggia: Amici e nemici

VARAZZE

Talea: La volpe.

IMPERIA

Ambra: La ripetenta fa l'occhiallo al grande
Rossini: Il grande uno rosso.
Centrale: Maaoch.
John Travolta urban cowboy.
Imperia: Branco selvaggio.
Cavour: Spoliscop

DIANO MARINA

Dianese: Riavanti marsch.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Innamoramoi alla mia età
Cinni: Grease la grande cancia.

TAGGIA

Olimpia: Chi vive in quella casa?

BORDIGHERA

Zeni: L'avvertimento
Olimpia: Amore in prima classe.

RIVA LIGURE

A muso duro.

SANREMO

Ariston Teatro: Buco nero.
Ritz: Otto la bionda
Astra: Mia moglie è una strega
Mignon: Erotic movements.
Lux: Don Giovanni e la pomo vergini.
Orfeo: Ho fatto splash.
Centrale: Cruising.
Sanremese: Femmine insaziabili
Impero: La tua vita per mio figlio.
Europa: Non ti conosco più amore mio.

Arredamenti
Asta Pubbliche Riviera
BORDIGHERA
Via Pasteur, 17 - Tel. 0184 / 29.13.92
FESTIVAL del MOBILE
Ingressi - Salotti - Poltrone - Divani - Soggiorni - Camere singole - Camere matrimoniali - Quadri - Lampadari - Cucine componibili - Scarpiere - Elettrodomestici
VASTO ASSORTIMENTO SPAGNOLI
Alcuni prezzi orientativi:
SALOTTO completo con matrimoniale..... L. 395.000
CAMERA SINGOLA (armadio 3 ante, letto, comodino)..... L. 430.000
SOGGIORNO moderno noce o palissandro + tavolo allungabile + 6 sedie..... L. 790.000
CAMERA matrimoniale moderna (armadio 12 porte, letto, comò, comodini, specchio)..... L. 950.000
I prezzi sono comprensivi di IVA, trasporto e montaggio. Non verrà praticato alcun aumento. Consegna gratis
NEL VOSTRO INTERESSE

SEI CALVO? NON CREDERAI AL PARRUCCHINO FAI COME ME!
Anch'io, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo.
Poi questo mio sono ricevuti di impegno ed ho trovato il sistema per ritornare dei bei capelli forti, folti e naturali!
E il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo (da più di nove anni) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ripreso il piacere di pettinarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi piace.
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione.
Completamente riservatezza
arte e tecnica dei capelli veri
TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
Tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

Novara: le iniziative per la borsa della spesa

E adesso proviamo il paniere agrumi

Novara. Gli occhi del Comune da dicembre saranno puntati sugli agrumi (Foto Finotti)

NOVARA — La spesa quotidiana non lascia scampo: giorno dopo giorno diminuisce il peso delle borse e del portafogli. Carne, formaggi, verdura e frutta hanno prezzi alle stelle. Il settore ortofrutticolo, per esempio, è accusato di una lievitazione vertiginosa dei costi, dovuta agli innumerevoli passaggi che la merce compie prima di arrivare da chi la produce a chi la consuma. Così mentre gli agricoltori si lamentano per i guadagni troppo bassi, gli acquirenti denunciano costi sproporzionati.

Il meccanismo dei rincari trova l'ennesimo esempio al mercato all'ingrosso di Novara, uno dei principali della zona, che oltre a servire il capoluogo rifornisce gran parte degli operatori della provincia e del Vercellese.

«Un prodotto ortofrutticolo sul banco del commerciante — dicono alcuni grossisti — *presenta un rincaro non inferiore al cento per cento sul prezzo in uscita dal nostro mercato, con punte che toccano in alcuni casi anche il 150. Solo i supermercati si salvano applicando il 30-35 per cento, perché la merce è messa direttamente in vendita».*

Ma anche la grossa distribuzione ha degli aspetti negativi. Qualcuno afferma, infatti, che al tirar delle somme in negozio si trova frutta e verdura di qualità e freschezza di gran lunga superiori.

«In modo per risparmiare comunque esiste — dichiara Flavio Moro, da 12 anni direttore del Mercato all'ingrosso di Novara —: *a chi può permettersela, consiglio di acquistare discreti quantitativi di verdura e conservarli congelati nel freezer. In questo modo, in inverno, si possono avere piselli, pomodori, fagioli, spinaci, peperoni».*

Ad eccezione dell'insalata, infatti, la maggior parte della verdura può essere tenuta «al freddo» e scongelata a distanza di mesi.

«Chi, invece, non può comprare un congelatore — aggiunge Flavio Moro — *l'unico rimedio al caro-vita è acquistare frutta e verdura di stagione. Ricordiamoci che non solo con le primizie si riesce a guarnire ottimamente le pietanze».*

A Novara l'operazione risparmio, indetta dall'amministrazione comunale a partire dall'aprile dello scorso anno, coinvolge anche questo settore.

Così, dopo il «paniere-uva» delle scorse settimane e in mostra in commercio sino a questa sera di uno «stock» di 5 kg di patate, 3 kg di cipolle, 1,8 kg di mele, 1,5 kg di pere a complessive 4 mila lire, nuove iniziative sono allo studio per i prossimi mesi.

In particolare, dai primi di dicembre, verrà istituito un «paniere-agrumi», con vendita di arance, mandarini e mandaranci a importi prefissati. La proposta, che ricalca quella già effettuata lo scorso anno, in occasione delle feste di Natale, riguarderà prodotti nazionali, nel quadro di quel programma che prevede, in primo luogo, la valorizzazione di merce italiana.

«Nei prossimi giorni — spiegano all'assessorato al commercio del Comune di Novara — *ci sarà un incontro con una delegazione di commercianti per definire i prezzi di vendita. E' certo, comunque, che saranno notevolmente contenuti».*

r. e.

A Crabbia si celebra l'ufficio della secchia

OMEGNA — Antiche tradizioni popolari legate a modi ed espressioni di vita ormai lontani, si rinnoveranno anche quest'anno a Crabbia, una frazione di Pettenasco, nella ricorrenza di San Martino.

Nelle famiglie del comune e in quelle delle frazioni verrà distribuito il pane benedetto, una consuetudine millenaria che si è conservata nei secoli (esistono documenti del 1600 che ne parlano già come di tradizione antichissima).

«Nella festa di San Martino, a pro delle anime dei defunti», si legge in comunità riviera «ogni famiglia distribuiva a proprie spese a tutte le famiglie «una limosina di pane e formaggio». Col tempo la consuetudine si è modificata, a rappresentare la «limosina» è rimasto solo il pane.

Oggi la tradizione continua, ma in parte modernizzata: martedì ai bambini delle scuole dell'asilo, infatti, con il pane benedetto verrà data anche una tazza di cioccolata. Questa sera nella piccola chiesa della frazione verrà celebrata «l'ufficio della secchia», una cerimonia religiosa di ringraziamento a chiusura dell'annata agricola e, ancora oggi, come un tempo, si offre alla chiesa (simbolicamente nella secchia) il vino locale e i frutti della terra.

Ad Armeno convegno di albergatori

ARMENO — Domenica il paese sarà in festa per l'annuale raduno degli alberghieri, un avvenimento destinato a riportare nel piccolo centro alle falde del Mottarone i numerosissimi suoi cuochi e camerieri che portano con successo nel mondo un'attività che è sua. E' questa la ventisettesima edizione di una manifestazione che sarà anche occasione per dibattere i problemi di una categoria che incomincia a risentire di nuovi orientamenti sia a livello di prospettive sia di costume.

(d. m.)

Rievocato in Assise l'episodio accaduto al «The Pipa» di Prato Sesia

Condannato a sei anni il giovane che sparò durante un «regolamento» davanti al dancing

Giovanni Piras, giovane sardo residente a Borgomanero, era in carcere per altri episodi

Giovanni Piras

Salvatore Russo

NOVARA — *Giovanni Piras, 24 anni, il giovane sardo domiciliato a Borgomanero, indiziato del delitto De Sogus, processato ieri in Corte d'Assise per un altro episodio di tentato omicidio, è stato condannato a 6 anni di reclusione. La pena si aggiunge ai 2 anni e 11 mesi già inflittigli dal Tribunale di Novara il 14 marzo dello scorso anno, per detenzione e porto abusivo dell'arma, una pistola «Browning» calibro 7,65, usata nella sparatoria di Prato Sesia della quale si è discusso ieri.*

Il Piras venne arrestato il 14 febbraio, 1979, quattro giorni dopo l'uccisione di Paolo De Sogus, un altro giovane sardo crivellato di colpi in aperta campagna nei pressi di Fontanetto d'Agogna. Nei confronti del Piras i carabinieri di Borgomanero avevano raccolto numerosi indizi: pare fosse stato l'ultimo a vedere il De Sogus e, inoltre, sembra conoscesse, prima ancora della scoperta della salma, il luogo del delitto.

L'istruttoria su questo caso è ancora in corso ma proprio in occasione del suo arresto, si scoprì che il Piras aveva preso parte a un regolamento di conti tra sardi e siciliani avvenuto una settimana prima dell'uccisione del De Sogus e precisamente la sera del 3 febbraio, sul piazzale antistante il dancing «The Pipa» di Prato Sesia. In quella occasione Salvatore Russo, 25 anni, era stato fatto segno a numerosi colpi di pistola fortunatamente andati tutti a vuoto.

Ieri in Assise l'episodio è stato ricostruito in tutti i particolari. Una settimana prima dei fatti del «The Pipa» il Russo aveva avuto a che dire, in un'altra sala da ballo, con Pietro Carta, un sardo amico di Piras, per una questione di donne. Sembrava che la disputa fosse stata composta senonché il Russo, sabato 3 febbraio, andando al dancing di Prato Sesia ebbe l'impressione che un folto gruppo di sardi amici del Carta stessero per tendergli un agguato. Per questo, dopo aver radunato un certo numero di parenti ed amici, invitò fuori dal locale il Carta per una spiegazione.

I due stavano discutendo spalleggiati dai rispettivi sostenitori quando si fece avanti il Piras, pistola in pugno. Dall'arma partì un primo colpo provvidenzialmente deviato con una manata da Antonio Monni intervenuto quale paciere. Poi echeggiarono altri colpi mentre il Russo era in fuga.

Nessuno dei protagonisti sporse denuncia e soltanto in occasione delle indagini per il delitto De Sogus l'episodio venne messo in chiaro. Ieri, al processo, il Piras che prima aveva sempre negato, ha ammesso di avere sparato, ma in aria, a scopo intimidatorio.

La sfilata dei testimoni non ha svelato del tutto questa fase e il p.m. dottor Lamberti ha chiesto la condanna dell'imputato, per tentato omicidio, a 8 anni e 3 mesi di reclusione.

Il difensore, avvocato Borgna, ha sostenuto la provocazione ed ha escluso la volontà omicida.

p. b.

Per lo «scandalo carte d'identità»

Arrestato il nipote del re degli zingari

Giorgio Breshak Duyo

NOVARA — Giorgio Breshak Duyo, conosciuto nell'ambiente dei nomadi come il nipote del defunto «Re» degli zingari, Paolo Arnesto, la cui tomba, l'estate scorsa, venne profanata all'indomani della sepoltura al cimitero di Novara, è da ieri in carcere.

Era perseguito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Novara, dottor Paolo Roggero, in quanto ritenuto coinvolto nella vicenda delle carte d'identità «facili» rilasciate da alcuni impiegati del comune di Oleggio e ieri mattina si è costituito.

Si è presentato direttamente al giudice istruttore al palazzo di giustizia accompagnato dal suo difensore, avvocato Selfo e, dopo l'interrogatorio, è stato affidato ai carabinieri che l'hanno portato in carcere. Per lui è stata chiesta la libertà provvisoria che gli verrà probabilmente concessa dopo il confronto con i tre impiegati comunali scarcerati dopo alcune settimane di detenzione.

Lo scandalo delle carte d'identità «facili» era venuto alla luce sul finire dell'estate allorché si scoprì che non pochi nomadi, che si erano stabiliti in un campo alla periferia di Oleggio, erano in possesso di documenti rilasciati senza troppe formalità (si disse con disinvoltura) da alcuni impiegati addetti all'ufficio anagrafe.

Durante le indagini vennero arrestati Lino Rossi, Pier Angelo Teli e Renato Leonardi, tutti e tre dipendenti comunali, suscitando ad Oleggio viva impressione e sorpresa in quanto considerati galantuomini al di sopra di ogni sospetto.

p. b.

Subito arrestato: era appena uscito di prigione per un'altra rapina

E' finito in carcere il rapinatore solitario che ha assaltato l'ufficio postale a Trobaso

Mario Di Sabato

VERBANIA — E' stato catturato dalla polizia a poche ore dal «colpo» il rapinatore solitario che nel primo pomeriggio di giovedì aveva assaltato l'ufficio postale del rione Trobaso minacciando gli impiegati con un fucile a canne mozze dal quale aveva anche esploso un colpo a scopo intimidatorio. E' Mario Di Sabato, 24 anni, abitante a Verbania, pregiudicato, definito «tossicodipendente saltuario».

Gli agenti della squadra giudiziaria [illegible] hanno pensato a lui (e ad altri due giovani) come i possibili autori del «colpo». Rintracciato nel tardo pomeriggio di giovedì il Di Sabato fornitva un alibi facilmente smentito. Portato in commissariato e sottoposto a perquisizione era trovato in possesso di parte del denaro rapinato e di un passamontagna (avrebbe dovuto usarlo per la rapina ma, nella concitazione, proprio mentre stava per indossarlo, gli era caduto a terra e solo dopo il «colpo» uscendo dagli uffici lo aveva recuperato).

Una conferma agli indizi la si aveva comunque dalla descrizione che del bandito avevano fatto gli impiegati dell'ufficio. Infine, messi ieri mattina a confronto con il presunto rapinatore, gli impiegati lo riconoscevano e il giovane finiva in carcere accusato di rapina a mano armata, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e di aver sparato in luogo pubblico.

E' stata anche recuperata la «131» che, rubata quattro ore prima in piazza San Vittore ad Intra a Massimo Ossola, era stata usata dal Di Sabato per compiere il «colpo». Il giovane l'aveva poi abbandonata tra i cespugli in località «Tiro a segno» in prossimità di Ranco, a circa due chilometri dall'ufficio preso di mira. Non è stato invece ancora ritrovato il fucile a canne mozze di cui il rapinatore pare si sia disfatto gettandolo in un torrente.

Mario Di Sabato era già protagonista di un'altra scorrettante rapina il 19 novembre di tre anni fa a Stresa. Nel pomeriggio di quel giorno, pistola in pugno e il volto celato, era entrato nell'agenzia «Turismo e Cambio Borroni» sul lungolago stresiano. Mentre armeggiava per [illegible] di denaro la titolare, sola in quel momento nell'ufficio, era riuscita a fuggire e a chiudersi la porta alle spalle intrappolando il giovane. Arrestato, processato e condannato a tre anni di reclusione, solo da poche settimane era uscito di prigione.

Intanto le condizioni dei carabinieri rimasti feriti nell'incidente automobilistico occorso ad una «Giulia» con tre militari a bordo che accorreva sul luogo della rapina, sono notevolmente migliorate: Antonio Lieti, 22 anni, che aveva riportato solo lesioni e abrasioni, è stato dimesso dall'ospedale e guarirà in pochi giorni. Resta invece ricoverato, ma ha superato lo stato di shock, Angelo Pilardo, 21 anni: ha riportato la frattura dell'omero destro e per lui la prognosi è di quaranta giorni. Nessuna conseguenza per il brigadiere Aldo Ruggeri, 29 anni.

a. c.

Arona — Per le celebrazioni del 4 novembre alcuni diplomi saranno consegnati domani a Dormelletto ad ex combattenti, durante una cerimonia promossa dal Comune, dal Centro giovanile e dal Gruppo sportivo. Una targa ricordo sarà consegnata anche ai ragazzi che hanno partecipato al concorso «Il mio paese».

Valida l'elezione di Zapelloni

Borgomanero: sì al sindaco dal Comitato di Controllo

BORGOMANERO — Il Comitato regionale di controllo ha accettato l'elezione del nuovo sindaco. E' valida, di conseguenza, anche la nomina della giunta. Dopo oltre quattro mesi di crisi, e quasi tre di completa inattività, l'amministrazione municipale riprende a funzionare con una maggioranza de-pedi.

Resta la possibilità, per l'opposizione, di un ricorso al Tar, con pericolo di annullamento di [illegible] giudiziario della Regione dia ragione a chi ricorre. Ma è probabile che pci e psi non vogliano insistere fino a tal punto, per interesse del Comune, che nel lungo periodo di paralisi amministrativa ha già subito gravi danni.

Riunitosi ieri mattina a Novara, il Co.Ri.Co. ha stabilito la legittimità dell'elezione del socialdemocratico Umberto Zapelloni, in quanto qualsiasi consigliere comunale può essere eletto sindaco. L'organo di controllo ha riconosciuto naturalmente l'incompatibilità tra la carica di primo cittadino e quella di assessore provinciale che Zapelloni ricopriva da un paio di giorni.

Il geometra Zapelloni ha già scelto. Lascia l'amministrazione provinciale, e va ad occupare la prima poltrona di Palazzo Tornielli.

Tolto il sindaco, che nelle precedenti amministrazioni ha sempre svolto un ruolo importante, mancano degli altri componenti è stato mai eletto assessore. Tra di essi [illegible] professori, un medico, uno psicologo, un geometra ed un capo-operaio. Assessore anziano, con compiti di vicesindaco, sarà il geometra Ruggero Tacchini, della dc.

La giunta Zapelloni-Tacchini godrà dell'appoggio dei dodici democristiani e dei sei socialdemocratici. Con una maggioranza sicura di diciotto consiglieri su trenta, l'alleanza dovrà affrontare un'opposizione formata dai sei comunisti e da quattro socialisti, oltre ai rappresentanti del pri e del msi.

f. a.

Il pci accusa la giunta di immobilismo

Omegna rischia di perdere oltre un miliardo e mezzo?

OMEGNA — Il pci ha tenuto nella sede di via Manzoni una conferenza stampa per «denunciare l'atteggiamento della giunta» che dopo due settimane non ha ancora dato una risposta alla richiesta inoltrata dal gruppo consiliare del partito di convocazione straordinaria urgente del consiglio comunale.

Erano presenti il segretario del comitato cittadino e consigliere comunale Alberto Soressi, il capogruppo consiliare dottor Alberto Buzio. L'ordine del giorno proposto nella richiesta di convocazione del consiglio prevedeva tra i vari punti la «localizzazione delle aree degli interventi di edilizia economica residenziale».

A questo proposito è stato detto: «Più si perde tempo e più si rischia di perdere il finanziamento di un miliardo e mezzo per costruire case popolari».

I comunisti lamentano anche la mancata convocazione dei consigli di quartiere: «Non sono stati neppure riuniti per la nomina dei presidenti», e ancora: «Avevamo chiesto un consiglio comunale aperto sui problemi del lavoro nelle fabbriche di Omegna e del Cusio, ma non si è ancora fatto nulla e nemmeno c'è stata confermata la volontà di fare qualche cosa». A loro giudizio la giunta è sulla strada dell'immobilismo. «Non solo non partecipa alle riunioni promosse dal comprensorio e dal sindacato, ma arriva al punto di non essere presente nemmeno a quelle che essa stessa convoca (martedì è stata convocata la commissione urbanistica e i nuovi amministratori hanno riunito il comitato di gestione del consultorio e poi non si sono presentati). Questi alcuni dei problemi che ci sentiamo in dovere di porre — hanno concluso i consiglieri del partito comunista —, anche per assicurare la cittadinanza che intendiamo fare una opposizione costruttiva nell'interesse di tutti».

a. m.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Novara a teatro, due volte la settimana

La stagione di prosa entra nel vivo - Una serie di spettacoli dello Stabile di Torino e compagnie dialettali

Gruppo della Rocca lunedì si comincia

NOVARA — La tradizionale stagione di prosa, che si avvale della collaborazione tra il Teatro Stabile di Torino e l'amministrazione comunale di Novara, si inizia lunedì 10 novembre e si concluderà lunedì 9 marzo 1981 dopo una serie di cinque spettacoli scelti nel «cartellone» del massimo teatro torinese.

Quest'anno l'iniziativa è stata assunta anche dalla Regione Piemonte che, sotto l'egida «Piemonte a Teatro», ha dato il suo patrocinio.

L'apertura è stata affidata al «Gruppo della Rocca» che presenterà «La lamentevole e vera tragedia del signor Arden Of Feversham», un lavoro di anonimo elisabettiano con traduzione di Antonello Mendolia e Fiorenza Brogi, per l'interpretazione di Giovanni Boni, Enrichetta Bortolani, Fiorenza Brogi, Dino Desiata, Wilma D'Eusebio, Bob Marchese, Marco Marelli, Antonello Mendolia, Ireneo Pepruzzi, Maggiorino Porta e Roberto Vezzosi.

La trama del dramma è ricavata con cura scrupolosa da un fatto di cronaca realmente accaduto nel 1551. Si tratta della prima e più celebre tragedia di un tema domestico del teatro elisabettiano. La vicenda è imperniata sul classico «triangolo»: marito, moglie e amante. Il rapporto tra i due amanti il tarlato dall'usura quotidiana e neppure il marito (di cui i due vogliono disfarsi) è immune da ombre: debole e candido in casa, non esita a spogliare il prossimo delle terre, senza alcuno scrupolo. Il dramma è tutto sotto un'ala di morte. In questo desolato ambiente, ai margini di una città e di una cultura, guizzano le figure di servi, traditori, ruffiani e altri intermediari del delitto. Ed alla fine non si «salva» nessuno se non chi agisce con il solo compito di riassumere per gli spettatori quelle che è stata definita giustamente una «tragedia nuda».

La serie degli spettacoli continuerà il 15 dicembre con «Anfitrione» di Molière presentato dalla Compagnia «Il Grantestro» del Teatro Niccolini di Firenze, per l'interpretazione di Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Gigio Morra e Toni Bertorelli.

Poi, il 12 gennaio del prossimo anno, sarà la volta di Luigi Pirandello con la notissima commedia «Così è se vi pare» presentata dal «Centro Teatrale Bresciano-Compagnia della Loggetta» e da un «cast» artistico di rara eccezione: Luisa Ross, Virginio Gazzolo, Delia Bertolucci, Elena Callegari, Gigi Castellon, Carla Chiarelli, Ruggero Dondi, Marisa Germani, Sonja Gessner, Anna Goci, Salvatore Landolina, Ermes Scaramelli e Patrizia Zappa Milas.

Il «Teatro di Porta Romana» sarà di scena il 16 febbraio ne «Il baule della donna ragno» di Manuel Puig con Giulio Brogi, Loris Tresoldi e Franco Ponzoni mentre il 9 marzo la «stagione» si chiuderà con «Baul» di Vittorio Alfieri con regia e interpretazione di Renzo Giovampietro.

Gli abbonamenti per la serie dei cinque spettacoli sono in vendita presso il botteghino del Teatro Faraggiana ai seguenti prezzi: platea lire 20.000; I° galleria lire 15.000 e seconda galleria lire 10.000 sino ad esaurimento dei posti.

Liliano Laurenzi

«La sposa 'd Vincens», il piemontese portato in scena da Campanini-Barbero

NOVARA — *La stagione teatrale novarese è ormai in pieno svolgimento. Aperta giovedì scorso al «Coccia» con «Celestina patta, pattina», una commedia presentata dal complesso di Antonella Steni, è ora la volta del teatro piemontese con uno spettacolo portato in scena dall'ormai affiatata coppia formata da Carlo Campanini e Franco Barbero. Si svolgerà il 12 novembre.*

Scomparso Erminio Macario, lecca ora a Campanini e Barbero portare avanti il dialetto piemontese e lo fanno con rara abilità e una intesa perfetta. Si potrebbe dire che sono complementari e diversi: quanto più Campanini è preciso e misurato, tanto più Barbero è inconcludente ed imprevedibile. E' lui il perno di tutta la vicenda e ne approfitta in ogni occasione con una mimica facciale che si va via via affermando. Da Macario ha appreso una cosa importante: che si può recitare anche stando stitti.

La commedia «La sposa 'd Vincens» è portata avanti dall'autore in un crescendo a due voci, nel senso che tutto procede e giunge alla fine con un insieme di indovinati dialoghi.

Questo particolare struttura mette in evidenza, soprattutto, il lavoro degli attori facendone risaltare la bravura. Accanto a Campanini e Barbero (Giacomo e Vincens) si muovono Nella Colombo (Romilda), Luciano Dionisio (Policarpo), Margherita Tresi (Berta), Vanna Nocera (Angela) e Maurizio Trombini (Armando) e la bella Maria Teresa Rula (Patrizia).

Alla base della commedia c'è la molla della dote a far da perno a tutte le situazioni. Vincens è un agente immobiliare squattrinato che ha venduto al cavalier Giacomo un appartamento dove andranno ad abitare Patrizia ed Armando dopo le nozze.

Barbero e Campanini, la coppia torinese mercoledì a Novara

Ma i due giovani si lasciano e Patrizia, per farla al fidanzato, dirà che sposerà il primo «cretino» che le cadrà sottomano. Non c'è bisogno di indottrinare. Si tratta di Vincens e in questo momento si sbilupperanno gli equivoci ed i colpi di scena che lasciano scoprire e allo spettatore.

Dopo i due spettacoli «leggeri» il Teatro Coccia rientrerà nella tradizione per ospitare la stagione lirica ufficiale che sarà inaugurata il 26 novembre con il «Don Carlo» di Verdi e proseguirà con «Andrea Chénier» di Umberto Giordano; «L'ombra» una novità di Ugo Botticciari ed i «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo.

l. l.

A Verbania cinema e cultura

VERBANIA — Ha preso il via martedì scorso nell'Auditorium della Famiglia-studenti e il giorno successivo al cinema Apollo, la ventitreesima stagione del circolo di cultura cinematografica di Verbania. Si tratta complessivamente di 15 serate per il cui accesso è in vendita una tessera del costo di 10 mila lire. Tutte le proiezioni si iniziano alle 20,30, hanno cadenza quindicinale con proiezioni dello stesso film il martedì alla Famiglia-studenti e il giorno successivo al cine Apollo.

La rassegna è cominciata con un omaggio ad Alfred Hitchcock e prosegue con un breve ciclo sui due giovani e promettenti registi americani Weill e Malick. Poi ci sarà una retrospettiva sul cinema francese degli Anni Venti e Trenta, dall'avanguardismo di René Clair a Vigò, al naturalismo impressionista di Renoir sino all'affascinante regia del ricordo di Duvivier. Poi uno sguardo all'Est attraverso le opere di due registi tanto interessanti: il russo Mikhalkov e l'ungherese Kovacs, un decano questo del cinema del suo Paese. Il ciclo successivo sarà dedicato al sempre più affermato cinema tedesco, da Fassbinder a Schlöndorff premiato a Cannes nel '79 sino ad Herzog. Il programma termina con alcune opere del cinema italiano e cioè gli ultimi lavori di Ferreri, Bellocchio e l'opera prima di Giordana. *(a. c.)*

Verbania — Continuano le iniziative d'arte e cultura. Mentre alla galleria Lanza, corso Garibaldi 30, prosegue sino a fine mese la personale del pittore Concetto Pozzati, che espone una trentina di opere

PAGHI GLI AUMENTI OPPURE COMPRI ALLA FORD NOVARA!

La **Concessionaria FORD CORRENTI** non praticherà nessun aumento sino al 31 dicembre 1980 per tutte le vetture della gamma sottodescritta, ricevute prima dell'aumento

* FORD FIESTA	da L. 4.029.000
* FORD TAUNUS	da L. 5.040.000
* FORD CAPRI	da L. 5.641.000
* FORD GRANADA	da L. 8.777.000

anticipo minimo 15%
massima rateazione sino a 48 mesi senza cambiali.

La FORD CORRENTI inoltre, a tutti gli acquirenti e per lo stesso periodo riserverà

GRATIS

per un intero week-end un favoloso CAMPER della

Novarcamper s.r.l.

C. CORRENTI CONCESSIONARIA FORD NOVARA

Via Verbano 140 - NOVARA - Tel. 0321/471.729-30

* MODELLI BASE IVA ESCLUSA

Industria rubinetteria primaria importanza nel settore ricerca

TECNICO PER CONTROLLO DI QUALITA'

per i reparti: Fonderia - Lavorazioni meccaniche - Elettrodeposizione - Assemblaggio

Requisiti preferenziali:
- capacità organizzativa del lavoro
- esperienza in posizione analoga preferibilmente in azienda dello stesso settore
- facilità a trattare e comunicare con il personale
- abitazione in zona o disponibilità a trasferirsi

Inviare curriculum a:
Casella Postale M n. 17
28017 S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)

CERCHIAMO per ufficio in DORMELLETTO (No)

ESPERTA CONTABILE

con spiccate capacità direttive e organizzative.

Scrivere: PK 226 — 10100 Torino

TEATRO COCCIA

12 novembre ore 21
Compagnia Teatro Comico presenta
Carlo Campanini
Franco Barbero
in
La sposa 'd Vincens
prenotazioni tel. 25.267

Un libro e uno spettacolo di brani popolari

«La chanson de geste» intrese rivela l'anima di una cittadina

VERBANIA — «Intra canta» è il titolo di una pubblicazione, patrocinata dal Lion Club Verbania, che è in questi giorni in libreria per celebrare il primo secolo di vita della «Società Intrese di canto corale».

Il libro ricorda la fondazione della società festeggiata avvenuta nel 1875 nella «Osteria del patriota» su iniziativa di Giuseppe Rossi, Luigi Brunelli, un Bottacchi, zio dell'oggi don Claudio, Mariani, presidente della Famiglia Intrese.

In quel giorno si decise che i coristi avrebbero avuto un contrassegno, fu scelto un cappello di feltro con una cetra di metallo dorato al centro. Primo presidente fu Giuseppe Maderna.

La prima audizione ufficiale pare risalga al 1885, poi la storia segue un poco le vicissitudini cittadine e nazionali, subisce e supera travagli, disinganni, momenti di ricostruita e oggi, presidente Antonio Barbini, è più che mai viva e giovanile.

Il libro è una carrellata di emozioni, sensazioni, di storia popolare, di amarezze, di sacrifici e anche di lutti.

C'è tra le pagine il canto sulle strone delle fabbriche di Intra che le fecero un tempo la Manchester del lago Maggiore, fra tutti il canto degli alpini che per 40 anni furono di stanza nella città.

E ancora i canti dialettali del carnevale; delle vecchie osterie; il canto del teatro; quello della chiesa.

La corale intrese con il coro polifonico della basilica di San Vittore costituisce oggi un capitolo; infatti al coro polifonico sono dedicate le ultime pagine del libro ed è questa corale che è stata la protagonista di una serata organizzata per la presentazione di «Intra canta».

Con i coristi ha partecipato la «Filarmonica della città di Locarno» diretta dal maestro Severino Zoia, che fu per molti anni organista titolare della basilica di San Vittore in Intra. Nel programma musiche di Perosi, Mascagni, Damiani, e dello stesso Severino Zoia. Un libro ed una serata quelli di «Intra canta» che sono riusciti a risvegliare quei ricordi che testimoniano, riscoprono e rivivono la storia locale. **a. c.**

Arona — Una mostra della pittrice Lidia Lotti sarà inaugurata al Piccolo centro d'arte di via Bertossi.

Protestano gli abitanti: non pagheranno il canone?

Nell'Ossola la tv con il contagocce Vedere le tre reti è grande impresa

DOMODOSSOLA — La pessima ricezione dei programmi televisivi nazionali sta sollevando polemiche e proteste nell'Ossola. Anche nelle zone del fondovalle, meglio servite, la qualità delle immagini del secondo canale lascia parecchio a desiderare, probabilmente a causa di una insufficiente manutenzione dei ripetitori della Rai.

Ma ci sono piccoli centri dove la situazione è decisamente peggiore, vere e proprie «zone d'ombra» dove il segnale arriva a fatica. Per non parlare della terza rete, nata per favorire il decentramento dei programmi, che proprio nell'Ossola, una delle zone più emarginate, non si vede per niente. A causa della conformazione orografica della loro zona, i telespettatori ossolani non possono neppure rifarsi con le emittenti private.

In questi ultimi tempi, c'è stata una vera e propria corsa all'acquisto di antennine da installare direttamente sugli apparecchi per migliorare la captazione dei programmi. Ma le uniche emittenti con una ricezione buona (le valli però sono ancora escluse) sono la neonata tv locale «Vco 3000», collegata con la torinese Gtp, e Telenorditalia. Si riesce poi a captare un'emittente lombarda il cui segnale è però piuttosto evanescente. Se si considera che dal punto di vista degli spettacoli serali, il capoluogo ossolano offre veramente poco, è proprio il caso di dire che non c'è da stare allegri. Uno dei due cinema cittadini, il «Catena», è crollato sotto il peso della neve nel marzo scorso e non è stato ricostruito.

Sono rimaste in efficienza due sale di proiezione: il «Corso», che è il locale di maggior prestigio, e il «Filodrammatici» che è sempre stato parrocchiale. L'unico teatro cittadino, il «Galletti», è in fase di ristrutturazione da anni e non si sa ancora se e quando potrà riaprire i battenti.

In questo quadro, gli autonomisti dell'Uopa hanno lanciato una vera e propria campagna di protesta per la pessima ricezione dei canali televisivi nazionali, invitando i telespettatori, specie nelle vallate, a segnalare le insufficienze e a organizzarsi in comitati. Non si esclude che si arrivi a una clamorosa azione al momento di versare il canone di abbonamento. Della questione si era occupata attivamente anche la comunità montana valle Ossola. Da una riunione che si era tenuta a livello regionale, era emerso che la Rai non aveva in programma interventi nell'Ossola per migliorare la ricezione del secondo canale e che la terza rete non si potrà vedere prima della fine del 1981.

A seguito dell'impossibilità della Rai di coprire tutte le zone d'ombra, era stata varata dalla Regione una legge che prevedeva la concessione di contributi alle comunità montane per migliorare la ricezione dei programmi.

«A tutt'oggi — precisa la presidenza della comunità montana Valle Ossola — *ci è pervenuta solo una richiesta di carattere generico di contributo da parte del comune di Trasquera. Sarebbe perciò opportuno che le reali necessità in questo campo venissero specificate dettagliatamente e inviate alla comunità che provvederà a inoltrare la richiesta di contributo regionale entro il 31 dicembre di ogni anno».*

a.v.

Conferenza ad Arona

Come si viveva ai tempi di San Carlo

ARONA — «Vita sociale nel territorio del Verbano ai tempi di San Carlo» è l'argomento di una conversazione che avviene oggi pomeriggio al collegio De Filippi ad Arona. Relatori saranno i lunesi Giacomo Pisoni e Pierangelo Frigerio, noti storici delle terre verbanesi e autori di apprezzati saggi sull'argomento.

L'iniziativa avviene nel quadro della ricorrenza di San Carlo, e rappresenta ormai una tradizione che va rinnovandosi da qualche anno. Si tratta di un contributo di studi promosso a suo tempo dagli oblati che reggono tuttora le sorti del celebre collegio aronese e che da vari anni si sono trasferiti proprio al colle di San Carlo.

L'importanza dell'argomento e la notorietà degli oratori ne fanno un appuntamento da non perdere, non soltanto per gli studiosi e gli appassionati ma anche più semplicemente per coloro che vogliono approfondire vicende e tradizioni delle terre in cui vivono.

La festa religiosa al colle di San Carlo avverrà invece domani con una messa solenne cantata dalla Scola Lorenzo Perosi di Arona. *(m. b.)*

Milva, «la rossa» è nata a Oleggio

Oleggio — In questi giorni, in campo discografico, si parla molto del long playing di Milva dal titolo «La Rossa». Il disco, scritto e musicato per lei da Enzo Jannacci, è stato realizzato grazie agli arrangiamenti del maestro oleggese Natale Massara, esperto musicista, che da anni richiama e segue nelle tournée italiane ed estere la «Pantera di Goro», dirigendola anche nei suoi recital.

Del nuovo disco, Nat Massara ha detto che, con le musiche di Jannacci, Milva è irriconoscibile, briosa, spumeggiante, scanzonata. Grazie quindi a Natale Massara ed a Jannacci, gli amanti di musica leggera scopriranno in Milva un'interprete ben diversa dal cliché nel quale l'avevano collocata. *(n. g.)*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue arabic climax.
Coccia: La locandiera.
Excelsior: Il lupo e l'agnello.
Faraggiana: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino.
S. Cuore: Alien.

ARONA

Roma: Il cappotto d'astrakan.
Lux: Urban cowboy.

BORGOMANERO

Moderno: Amore in prima classe.
Nuovo: Desiderio, la vita interiore.
Lux: Un sacco bello.

DOMODOSSOLA

Corso: Non ti conosco più amore.
Filodrammatici: Poliziotto e canaglia.

GALLIATE

Smeraldo: Lo chiamavano Trinità.

GHEMME

Italia: Ispettore Callaghan, operazione Skorpio.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Pari e dispari.

OLEGGIO

Comunale: Gole ripenti.
Moderno: Star trek.

GOZZANO

Sociale: Porno teen-agers.

OMEGNA

Sociale: Bellmondo bullet.

TRECATE

Vittoria: L'impero colpisce ancora.

VERBANIA

Apollo: La cicala.
Aristom: Esausi girls.
Vip: Taglio di diamanti.
Sociale (Intra): Il bandito degli occhi azzurri.
Sociale (Pallanza): Bentornato Picchiatello.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Squadra speciale 44 Magnum.

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariecchino: Maledetti vi amerò.
Astoria: Zucchero, miele e peperoncino.
Cagnoni: I giganti del West.
Manzoni: Fico d'India.
Colli Tiburtini: I piaceri solitari.

FARMACIE

Novara: Agnelli, corso Cavallotti. Franzoni, corso Milano. Cognago, corso Italia.
Verbania: Nitsis, p. Gramsci 10.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angiomenecana, p.za Principessa Margherita.
Sesto Calende: Abano, via Piave.

L'ENERGIA DELLA SOLARA: MAGGIOR POTENZA, MINOR CONSUMO.

Solara, una nuova Talbot, un nuovo concetto di potenza in economia
Tre cilindrate, quattro versioni
LS 1294 cc - GL 1442 cc
GLS 1592 cc - SX 1592 cc
Consumi limitatissimi con la versione 1592 cc

5 marce, 16,4 Km con 1 litro a 90 all'ora
Solara, la migliore espressione della classe e della tecnologia Talbot
Da L. 6.367.000 (salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi
GARANZIA TOTALE 12 MESI

SOLARA, LA NUOVA TALBOT, IN DIMOSTRAZIONE PRESSO:

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Via Verbano 104 - 28100 NOVARA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
Tel. 471.200 - 471.777

MAGAZZINO RICAMBI
Tel. 471.353

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il ministro Reviglio ha assicurato che parteciperà ai lavori

Oggi un convegno finanziario su società e impresa familiare

VERCELLI — Il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, ha assicurato la sua partecipazione ad un importante convegno in programma oggi al centro congressi «Pastore» della Camera di commercio.

L'incontro è promosso dal Collegio dei ragionieri di Vercelli e Biella e dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Il tema, «Società di fatto ed impresa familiare - aspetti giuridici, fiscali e tributari», sembra riservato agli addetti ai lavori, ma interessa direttamente un buon terzo della popolazione attiva della provincia.

Su 35 mila ditte che operano nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia, ben tremila sono società di fatto (con circa 10 mila addetti) ed almeno 19 mila imprese familiari (che occupano complessivamente oltre 70 mila persone).

«I problemi sia per la società di fatto che per l'impresa familiare sono molti — sostengono gli organizzatori dell'incontro — *ed in parte di difficile soluzione. Per questo abbiamo scelto un tema così specifico, che interessa due importanti fasce di lavoro, nelle quali si trovano artigiani, titolari di imprese di servizi, commercianti e così via».*

Il convegno si inizierà alle 9,30, con la relazione ufficiale del dott. Tommaso Lamedica, alla quale seguiranno altri interventi di partecipanti al congresso. Dopo il dibattito e una colazione di lavoro, l'incontro riprenderà nel pomeriggio per concludersi in serata.

I tecnici discuteranno dei molti punti oscuri della legislazione relativa alle imprese familiari e sui problemi fiscali e tributari che presenta la società di fatto (che non ha cittadinanza nel nostro diritto civile). I dubbi più rilevanti e gli interrogativi più importanti verranno quindi sottoposti al ministro Reviglio, che potrà fornire i necessari chiarimenti.

Quali i punti più controversi? Per le società di fatto riguardano soprattutto il come regolarizzare la situazione aziendale, passo necessario per compiere tutta una serie di atti e — soprattutto — per ottenere più agevolmente un fido bancario.

«Molti problemi — sostengono i ragionieri — *vi sono anche per le imprese familiari. Per citarne uno: il diritto di famiglia con il regime di comunione dei beni. In questo caso i coniugi che lavorano insieme in un'impresa familiare possono distribuire la propria partecipazione in quote diverse dal 50 per cento a testa? Se, in base a quello che sembra la disposizione di legge, non lo fanno, scatta però la "copertione aziendale", che in Italia non è regolata e che, secondo l'ufficio del registro, può spingere alla "società di fatto", con tutte le difficoltà che ne conseguono».*

Solo un piccolo esempio, ma di problemi fiscali, giuridici e tributari ce ne sono parecchi e per molti di essi sembra non esistere soluzione. Forse qualche risposta potrà venire dal convegno di oggi. **d. co.**

Un'ora di sciopero per i ritmi aumentati

Crescentino, una nuova vertenza nel reparto «anime» Teksid

CRESCENTINO — *Una trentina di lavoratori dello stabilimento Teksid hanno scioperato l'altro pomeriggio per un'ora. E' rimasto inattivo il reparto anime, sono macchine a caldo. La sospensione del lavoro è stata decisa di comune accordo tra operai e rappresentanti sindacali per protestare contro «i ritmi di produzione molto elevati e contro le condizioni ambientali di lavoro».*

«La ripresa dell'attività dopo la lunga vertenza di ottobre è stata caratterizzata da una salita vertiginosa dei ritmi di carico e di lavoro — dice Franco Risoli, sindacalista e membro del consiglio di fabbrica — I tempi sono stati dimezzati: se un tempo un vetro si faceva in 100 secondi adesso lo si fa in 60. Prima controllavamo i tempi insieme ai capiquadra ora il nostro intervento è molto difficile. Questa crescita esagerata e stressante di ritmo di lavoro si riscontra un po' in tutti i reparti, ma è più drammatica nel reparto anime.

«Qui vi è un forte assenteismo dovuto — *afferma* — a malattie. Si lavora con la resina ed i lavoratori soffrono assai spesso di bruciori agli occhi, al basso ventre ed in altre parti del corpo. L'altro giorno — *continua Risoli* — si è toccata la punta massima di 25 persone in infermeria. Ciò avviene soprattutto da quando si utilizza un nuovo tipo di resina che agisce più in fretta.

Nelle scorse settimane vi è stato un incontro con i capi officina che però non ha portato ad alcun risultato. Ora il sindacato e le maestranze preannunciano nuovi scioperi.

La risposte della Teksid sono molto sapliche. «Un recupero dei tempi — *dicono* — c'è stato senza alcun dubbio. Ma però sempre sotto i limiti contrattuali. Quanto all'uso di resine, si tratta di resine di normale lavorazione in fonderia. Le analisi di queste sostanze sono dettagliate (in tutti i suoi componenti)». **l. p.**

La «Pro loco del lago» in assemblea a Viverone

VIVERONE — *La dodicesima assemblea generale della «Pro loco del lago» si è riunita nel salone dell'Hotel Lido Viverone.*

In programma la relazione sullo svolgimento della stagione estiva 1980 e il consuntivo delle attività promozionali organizzate dalla società, che sarà svolta dal presidente Sergio Sarasso il quale presenterà anche, a grandi linee, le attività in programma per la prossima stagione.

Nella stessa circostanza, verranno consegnati premi e riconoscimenti agli operatori turistici della zona che durante il 1980 hanno ristrutturato il proprio locale o dato inizio ad una nuova attività nel settore turistico-alberghiero.

In programma, anche la premiazione dei vincitori del «concorso enologico 1980 per i produttori di vino passito del lago di Viverone».

Premi anche per gli sportivi: oltre ad un gruppo di quattordici atleti che hanno partecipato nella stagione a più manifestazioni, sarà consegnato il trofeo di sportiva dell'anno» a Cilaia Mocca, vincitrice assoluta della traversata a nuoto del lago e della regata di «wind-surf». (w. ca.)

Le manifestazioni di questo fine settimana

A Desana si canta la risaia Castagne a Livorno e Vercelli

VERCELLI — Numerosi appuntamenti interessanti per questo week-end nel Vercellese. Torna ad esibirsi (dopo due anni), il più amato complesso «folk» della zona: «I Celti»; castagnate benefiche a Vercelli e a Livorno Ferraris; teatro per i bambini nel capoluogo.

«I Celti» hanno scelto per il loro ritorno il «Caffè Tizzoni» di Desana, un piano-bar aperto da pochi mesi che, dopo il jazz ed il cabaret ha deciso di riservare la serata di oggi ai più celebri «folk-singers» del Vercellese.

Il trio, che ha in repertorio le canzoni più care al cuore dei vercellesi (da «Gioba di Capusin» a «O Signur» a «Na sera a la stasion»), riproporrà i suoi successi richiamando — come è già successo in passato — un folto pubblico. L'ultima apparizione su un palcoscenico dei «Celti» risale al settembre del '78, in occasione della «Sagra del riso». Al pubblico spettacoli fu un pienone.

Il segreto di questo trio sta nella perfetta fusione delle loro singole peculiarità artistiche. Cesare Filippone è «la voce» caratteristica del gruppo, il tipico «guitto» che porge le canzoni della risaia (o dell'osteria) con una cadenza tutta sua, sciolta da qualche bicchiere di vino.

Alceo Montoan è il giullare della formazione, amatissimo dai bambini, con una voce estremamente elastica e suggestiva. Beppe Scaiparo, infine, è il «lead guitar» del gruppo, un musicista preparato che è riuscito a superare le difficoltà create gli da un malaugurato incidente al braccio.

Per gli amanti delle castagne, invece, gli appuntamenti del week-end sono addirittura due, entrambi domenica. A Vercelli l'Avis (volontari sangue) ha organizzato una castagnata il cui ricavato sarà interamente devoluto a scopo benefico. I donatori di sangue vercellesi si sono rivolti a quelli di Quarona per preparare una «otto ore» di caldarroste per tutti.

I bracieri e le padelle traforate, nelle quali cuoceranno le castagne della Valsesia, verranno sistemati all'inizio del viale Garibaldi, e funzioneranno dalle 10 del mattino fino alle 16. La castagnata dell'Avis si svolgerà anche col cattivo tempo, in piazza Zumaglini, sotto i portici.

L'altra castagnata è in programma, sempre a domani, a Livorno Ferraris, in viale 4 Novembre. E' la «Castagnata d'autunno», giunta alla sua seconda edizione ed organizzata dai Gruppi riuniti livornesi (già promotori, fra l'altro, del palio dei rioni), con il patrocinio del Comune.

Tre quintali di caldarroste saranno distribuiti davanti alla sede del «gruppo ex pensionati» (la carrozza tranviaria vicino alle scuole). L'amministrazione municipale, inoltre, ha pensato di distribuire le caldarroste anche ai bimbi delle due scuole elementari.

L'altro appuntamento del fine-settimana è riservato ai bambini. A Vercelli, alle 16, all'Auditorium di Santa Chiara, verrà rappresentato il terzo spettacolo della quarta rassegna teatrale per ragazzi organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune nell'ambito della seconda edizione di «Autunno a Vercelli». La compagnia «Teatro studio 75» metterà in scena lo spettacolo «Crack». L'ingresso è gratuito. **d. co.**

Di sera nel cortile buio di uno stabile di corso Libertà

Un orefice aggredito e accoltellato da banditi mentre chiude il negozio

VERCELLI — *Accoltellato da due rapinatori un orefice mentre chiude il negozio. I banditi sono poi fuggiti, a piedi, dileguandosi senza rubare nulla. Il commerciante, Mario Marola, 53 anni, abitante in via Filippo di Martignana 4, è in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Andrea» per una profonda ferita al fianco sinistro.*

L'episodio è successo l'altra sera, poco dopo le 20, nella oreficeria di cui è titolare la moglie, Luisa Crippa, 47 anni, in corso Libertà 120. Mario Marola aveva già chiuso il negozio, abbassando la serranda sul corso. La moglie era andata a casa, a preparare la cena. L'orefice si era invece fermato in laboratorio, sul retro. Doveva finire alcuni lavori ancora in sospeso. «Verso le otto — ha poi raccontato ai responsabili della Squadra Mobile — sono uscito, ho chiuso la porticina a chiave. Poi qualcuno mi ha aggredito».

La porta del retro dà su un cortiletto buio, e Mario Marola non è riuscito a vedere distintamente i suoi aggressori. Erano in due, col volto coperto da passamontagna. «Non hanno detto una parola — ha detto l'orefice — Mi sono saltati addosso. Forse volevano immobilizzarmi». I banditi cercavano probabilmente di impadronirsi delle chiavi per entrare nel negozio e far man bassa di gioielli. Approfittando del fatto che l'ora di chiusura era trascorsa da una trentina di minuti avrebbero potuto agire indisturbati.

Mario Marola

Ma Mario Marola non si è fatto spaventare ed ha reagito, cercando di difendersi. Uno dei banditi tentava di bloccarlo tenendolo da dietro, mentre il suo complice lo aggrediva di fronte. «Ad un tratto — ha poi detto Mario Marola — ho sentito un colpo al fianco sinistro, come fosse un pugno. I rapinatori mi hanno lasciato andare e sono fuggiti di corsa, uscendo dal cortiletto. Solo dopo, toccandomi con la mano il fianco, mi sono accorto che perdevo sangue».

La ferita, provocata da un coltello a serramanico o da caccia, era abbastanza profonda. L'orefice, comprimendosi il fianco, ha raggiunto la porticina del retro e si è trascinato fino al telefono, chiamando, a casa, i familiari. Pochi minuti più tardi è giunto il figlio che, in auto, l'ha accompagnato all'ospedale.

Ricoverato, Mario Marola è stato sottoposto in serata ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono poi migliorate durante la notte, anche se i medici hanno comunque mantenuto riserbo la prognosi.

Dato l'allarme, la polizia ha iniziato le ricerche dei due banditi (probabilmente giovani). Ma i rapinatori ormai si erano dileguati senza lasciare tracce. Pochi gli elementi in mano agli inquirenti per identificare gli aggressori dell'orefice: l'oscurità del cortiletto ha celato molti particolari che avrebbero potuto agevolare le indagini. **d. co.**

Nelle aziende agricole

La visita dei tecnici stranieri

VERCELLI — Sono partite nei giorni scorsi le delegazioni di tecnici ed agricoltori stranieri che, divisi in due gruppi, hanno compiuto visite tecniche ad impianti agricoli del Vercellese. Il programma era stato concordato da diversi enti ed istituti scolastici stranieri con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il primo gruppo, composto da agricoltori francesi della zona di Digione, ha visitato le attrezzature, le macchine agricole ed i campi di coltivazione di riso dell'azienda agricola «Castello» di Prarolo.

Il secondo gruppo, più numeroso, comprendeva tecnici provenienti da Somalia, Etiopia, Filippine, Egitto, Sudan, Malaysia, Bangladesh, Panama e Corea del Sud. Al termine di un corso sulla cooperazione in Italia, ha scelto di visitare strutture cooperativistiche ed associazionistiche della provincia. **d. co.**

Vercelli — Contrariamente all'andamento regionale, negli ultimi mesi in provincia di Vercelli si è registrato un aumento nelle vendite di autovetture.

Nel campionato di serie C, girone A

La Libertas stasera col Volley Brenna

VERCELLI — Si inizia stasera, al Palasport di Vercelli, alle 21,15, il campionato di pallavolo di Serie C.: nel girone la Libertas Sme affronta il Volley Brenna. La Libertas negli ultimi anni, dopo partenze folgoranti, ha ceduto nella seconda parte del torneo, per cui la classifica che all'inizio lasciava sperare addirittura nella promozione, alla fine era molto meno soddisfacente.

La Libertas è una bella squadra. Abbastanza equilibrata in tutti i reparti, con a disposizione uomini che hanno una notevole esperienza e nello stesso tempo sono ancora freschi di energie. Sono allenati da Giacomo Roveglia, un ex campione della leggendaria Olimpia (la società che compie proprio in questi giorni 35 anni) e che, come allenatore, ha dimostrato ampiamente di saper condurre una squadra nelle acque burrascose di un campionato.

In casa Libertas in queste ore si è tormentati dal fatto che si attende che la Federazione faccia sapere se Gianfranco Manachino e Salini potranno giocare per la Sme. I due hanno chiesto il loro trasferimento da Casale a Vercelli, ma la Federazione non ha ancora dato il suo parere.

Pallacanestro femminile, serie C

Scontro al vertice fra Zucca e Casati

VERCELLI — L'Argentina Zucca gioca stasera, alle 21, ad Arcore contro il Casati. E' la quarta trasferta consecutiva delle vercellesi che hanno risolto a favore la prime tre: un risultato davvero meluscolo che ha lanciato la formazione vercellese, allenata dal bravo Roselli, al primo posto della classifica del campionato di Serie C di basket femminile.

E' un incontro difficilissimo, perchè la formazione di casa divide il primo posto in classifica con le vercellesi e non intende certo lasciarsi sfuggire l'occasione, di fronte poi al proprio pubblico, di conquistare quel successo che le permetterebbe di staccare le avversarie.

Le vercellesi giocheranno tranquille: non hanno ambizioni particolari di promozione, per cui si battono senza timori e problemi. E poichè si tratta di un complesso forte, i risultati positivi vengono l'uno dopo l'altro, proprio in virtù di una condizione psicologica particolare. Il Casati potrà anche vincere, ma avrà un osso ben duro da rodere. **f. l.**

VERCELLI — Il giudice sportivo Coi ha inflitto quattro giornate di squalifica a Renzo Berio dell'Olidanico, due giornate a Marco Barbonaglia della Comas e Giovanni Allera del Quinto.

Prima categoria: arriva il St-Vincent

L'invincibile Santhià attende i valdostani

SANTHIA' — *Liquidato agevolmente (2-0) come era nelle previsioni della vigilia il «familino di coda» Verrone, i granata di «mister» Pino Rossi si preparano ora a fare gli onori di casa ai valdostani di St. Vincent. La vittoria in trasferta di domenica scorsa, anche se scontata, ha consolidato la posizione del Santhià in testa alla classifica del girone B della Prima categoria, ad un punto di vantaggio dalla Pro Roasio.*

I granata sono imbattuti dall'inizio del campionato; hanno all'attivo il più alto numero di reti finora segnate nell'intero girone. Per la squadra di Rossi, il St. Vincent non appare un avversario impossibile: con due sole vittorie, tre pareggi e tre sconfitte è piazzato nella parte medio-bassa della classifica, con sette punti contro i 13 del Santhià.

Stando alle previsioni della vigilia, non ci dovrebbero essere eccessive difficoltà per l'allenatore santhiatese a schierare la squadra-tipo con il reparto d'attacco al gran completo. **w. ca.**

L'allenamento dei tiratori in Germania

VERCELLI — Sono rientrati da Tauber (Germania Occidentale) Gianni Muzio, preparatore tecnico della Federazione italiana Scherma ed i tiratori dell'Associazione Scherma Pro Vercelli, gli spadisti Marco Falcone, Fabrizio Ferraro e Flavio Tassinari.

Assieme agli altri azzurri della spada italiana, Bianchi, Fenecco e Felli, hanno preso parte ad un allenamento internazionale organizzato dal paesi aderenti al Meo. All'allenamento, che è durato dieci giorni, erano assenti i francesi, campioni olimpionici di spada a Mosca.

I ragazzi si sono incontrati con i tiratori d'Austria, Olanda e Lussemburgo e tedeschi, alcuni dei quali di grossa caratura.

Sempre in tema di allenamenti, la fiorettista Sandra Cossa ha preso parte all'incontro di Foggia con le ragazze della nazionale juniores. Sabato, infine, alla Pro Vercelli, alle 14,30 avranno luogo i campionati regionali di spada per terza categoria mentre a Torino gareggeranno, domenica mattina, le fiorettiste. **f. l.**

NOTIZIE SPORTIVE

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Mia moglie l'archicissima.
Civico: Manuela.
Nuovo Italia: Oltre il giardino.
Principe: Bruce Lee la bestia umana.
Verdi: Il casinista.
Viotti: Il grande uno rosso.

BORGO D'ALE
Vittoria: Pomo-choc.

CIGLIANO
Aurora: Immacolata e Concetta.
Splendor: Qua la mano.

GATTINARA
Italia: Tesoro mio.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Kramer contro Kramer.

SANTHIA'
Ideal: La ripetente (a l'occhietto al preside.
Splendor: Femmine infernali.

TRONZANO
Lux: L'impero colpisce ancora.

DESANA
Caffè Tizzoni: ore 22,30 i Celti.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
Vercelli: Galleria d'arte AB: sapone Mario Tozzi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.
Il Gabbiano: personale di pittura e grafitto di Pier Domenico Gianl. Orario: 16-19.
Piccolo Studio - Basilica di Sant'Andrea: mostra collettiva del Club Arte '71. Orario: 16-19.
Caresana: al Show-room di Tommasino sapone Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE
GTP
(Canali 35-51 Uhf)
Ore 12,15 Film: «L'amante dell'assassino»; 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale»; 19 Anteprima sport: anticipazioni sportive; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55 Notizia flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale»; 21 Sfilata Contipel; 21,45 Film «La proprietà non è più un furto»; 22,45 Notiziario automobile; 23,15 Telenotte: notiziario; 23,30 Film «L'amico del padrino», 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)
Ore 16,30 Colpo grosso (gioco a squadre), replica; 16,30 Cartoni animati della serie «Gackeen»; 19,30 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Videovercelli sport; 20,55 Telefilm della serie «Lavorne & Shirley»; 21,25 Telefilm della serie «Police woman»; 22,25 Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 22,45 Film «Giochi proibiti».

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Piaggi; **Chevron**, corso De Rege; **Chevron**, cascina Ranza; **Tamoco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cagliero.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101. **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	10	8
Biella	10	5

Temperature il 7 novembre dell'anno scorso Vercelli (15; 5), Biella (14, 8). **Umidità media:** Vercelli 65%, Biella 86%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 16,11. **Le previsioni:** cielo coperto con possibilità di schiarite. Temperature stazionarie.

Vercelli ha un nuovo A&O DISCOUNT!
IN CORSO SALAMANO 2A
Affiliato al Centro Distributivo A&O di Vercelli come l'altro in Via Dante 75!

A&O DISCOUNT
il nuovo negozio contro il carovita perché:
* prezzi sempre bassi su tutti i prodotti
* prodotti selezionati per le necessità familiari
* una spesa più facile, più veloce, più economica

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Gala Gold Line

VERCELLI: Rognone, Corso Libertà 142 - **BIELLA:** Dell'Orco, Via Lamarmora 10 - **BORGO D'ALE:** Zannoni, Via Matteotti 19 - **BORGOSESIA:** Rossi, Via XX Settembre 34 - **COSSATO:** Bada, Via Mazzini 24; Monte, Via Martiri Libertà 27 - **GATTINARA:** Garbasso, Corso Valsesia 91 - **LIVORNO FERRARIS:** Molinari, Via G. Ferraris 18 - **PONZONE TRIVERO:** Ivaldi, Via Provinciale 175

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 19 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.298

Il progetto discusso in Consiglio

Centro d'incontro decide la giunta?

BIELLA — L'istituzione di un Centro d'incontro giovanile, richiesto da un gruppo di ragazzi e ragazze appartenenti a organizzazioni politiche e sociali, dovrà essere discussa dalla giunta e, successivamente, dal Consiglio comunale.

Lo ha precisato Gian Luca Susta, assessore all'istruzione, durante un incontro indetto per esaminare la questione. Il suo intervento è stato sollecitato dai promotori della struttura, la cui realizzazione era stata caldeggiata già da qualche tempo. L'estate scorsa, in particolare, erano avvenuti i primi incontri tra i giovani per abbozzare un progetto di massima su cui discutere.

L'incontro ha fatto emergere la possibilità di due soluzioni diverse: un Centro d'incontro autogestito, oppure un organismo analogo affidato ad un coordinatore assunto dall'amministrazione comunale, per organizzare le varie attività.

I fautori della prima soluzione ne sostengono la validità in quanto, a loro dire, offrirebbe maggiori garanzie di autonomia. Gli altri invece ritengono che la presenza di un animatore possa assicurare una attività migliore.

E' stata pure sostenuta da alcuni la necessità di indire un'assemblea dei giovani della città, per conoscere il maggior numero possibile di pareri sulla eventualità, e meno, di aprire il Centro.

La posizione è giustificata con la preoccupazione che il Centro possa diventare in seguito un ambiente riservato, o frequentato da pochi giovani. I promotori dell'iniziativa hanno accusato l'amministrazione comunale di indisponibilità a prendere in esame la questione.

«E' sorto, a questo proposito, un equivoco che occorre spiegare — ha fatto presente l'assessore Susta —: siamo disposti a discutere con i giovani tutti i loro problemi e le questioni inerenti all'iniziativa, ma non possiamo invece accettare a scatola chiusa un progetto di cui si chiedono la realizzazione».

Anche Emy Strobino, segretaria della sezione biellese della Fgci, una delle organizzazioni che caldeggiano in modo particolare la costituzione del Centro, sostiene la necessità di un confronto diretto con i giovani della città.

«La struttura — spiega —, nel nostro intento, deve nascere e diventare un servizio di cui i giovani possano usufruire, ma proprio per questo è indispensabile conoscere quali sono le loro esigenze. Non solo, ma riteniamo importante che altre associazioni giovanili, seppur con esperienze diverse, si affianchino a quelle che già operano per la realizzazione delle strutture allo scopo di allargare maggiormente la partecipazione». d. ca.

Problemi di approvvigionamento anche a Occhieppo Inferiore

Vallemosso acquista 20 sorgenti per potenziare la rete idrica

VALLEMOSSO — *I problemi della scarsità d'acqua e, conseguentemente, della ricerca di nuove sorgenti per alimentare gli acquedotti, stanno diventando una costante preoccupazione degli amministratori biellesi.*

Dopo i casi di Candelo e, recentemente, di Gaglianico, che hanno chiesto al Comune di Biella di vendere loro acqua potabile per poter superare la momentanea difficoltà nell'approvvigionamento idrico, Vallemosso ha deciso addirittura l'acquisto di 20 sorgenti. Sono necessarie per potenziare l'erogazione dell'acquedotto comunale e far fronte alla sempre più crescente richiesta di acqua potabile da parte degli abitanti.

L'amministrazione comunale, trovandosi di fronte al problema, ha ritenuto che la soluzione sia la più adeguata alle esigenze di rifornimento idrico. Le sorgenti alimentavano, un tempo, un vecchio acquedotto privato, che è stato oramai sostituito da quello costruito nel 1972. Sono distribuite in diversi terreni, per complessivi 16 mila metri quadrati, che il Comune ha dovuto acquistare con una spesa di circa 6 milioni.

Il progetto delle sorgenti con la rete idrica è già stato approvato, sono stati stanziati 108 milioni, ed i lavori dovrebbero iniziarsi entro breve tempo. La quantità d'acqua che affluirà nelle condutture è stata valutata intorno ai 150, 200 litri al minuto, più di un terzo degli attuali valori. Le sorgenti, a detta degli esperti in materia, offrono le garanzie per un'erogazione costante dell'acqua.

Anche ad Occhieppo Inferiore l'approvvigionamento idrico sta diventando un problema per gli abitanti: nei giorni scorsi l'acqua è mancata per 48 ore ed episodi di questo genere si ripetono, purtroppo, frequentemente. La causa di tutto ciò sono le condutture dell'acquedotto che incominciano a risentire del peso degli anni ed i guasti, perciò, a detta degli utenti, sono quasi all'ordine del giorno.

Gli inconvenienti potrebbero essere attenuati, se non proprio con il rifacimento di alcuni tratti della rete idrica, con una revisione costante ed accurata delle condutture, per prevenire in tempo i guasti. d. ca.

Industria tessile in crisi Forse 50-80 mila posti di lavoro in pericolo

(Servizio in altra pagina)

Auto contro camion Due donne ferite

BORGOSESIA — Un grave incidente stradale è avvenuto a Crevacuore nei pressi della frazione Azoglio. La «500» guidata da Emilia Bernardelli, casalinga di 58 anni, residente ad Arona, proveniente da Borgosesia sulla strada provinciale per Crevacuore non ha rispettato il segnale di stop ed è stata investita da un autocarro condotto da Renzo Pignolo, 33 anni, macellaio.

A fianco della donna, seduta una sua amica, Jolanda Oldani, 58 anni di Oleggio. Entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Borgosesia con prognosi riservata.

Verso un chiarimento la polemica nella frazione

Incontro all'elementare di Aglietti per lo sdoppiamento di una classe

COSSATO — Si avvia verso un chiarimento la polemica sorta nel complesso scolastico elementare di Aglietti, a seguito dello sdoppiamento di una quarta classe, composta da 28 allievi, in due da 13 alunni ciascuna. I genitori di quattro bambini, dopo aver cercato inutilmente altre soluzioni, avevano ottenuto il trasferimento dalla sezione A, affidata ad una maestra insegnante, Cosimina Barone, alla B, dove presta servizio la precedente maestra, Cleme Zegna, grazie alla presentazione di un certificato medico in cui emerge che il trasferimento ha avuto influenza sullo stato di salute degli scolari.

Questo fatto, aveva creato del malcontento fra i genitori degli altri nove scolari della quarta A, i quali hanno chiesto ed ottenuto di discutere la questione con il Consiglio di circolo: a loro dire è necessario che la situazione venga normalizzata ripristinando quella «omogeneità», che ora è venuta a mancare.

Ora i genitori dei quattro allievi trasferiti nella sezione B, hanno preso posizione sulla vicenda. In una lettera, firmata da Mariella Aglietti, Maria Luisa Spaudo, Sergio Perini e Giuseppe Loconsole, affermano, fra l'altro, di essersi «sforzati di impostare un rapporto di collaborazione e comprensione con l'insegnante della sezione A, ma inutilmente. Alla visita medica siamo ricorsi — hanno affermato — soltanto quando lo stato di salute dei nostri figli lo ha reso indispensabile».

Sostengono pure che i ragazzi non emarginano i compagni di scuola dell'altra sezione, come era stato detto: dati gli stretti rapporti degli anni precedenti, nutrono nei loro confronti una sincera amicizia. Nella lettera si legge fra l'altro: «Non riusciamo a comprendere quale motivazione abbia spinto gli altri genitori ad intraprendere una azione così intensa ed ostile nei nostri confronti. Per questa ragione, ci dichiariamo disponibili a qualsiasi tipo di incontro, che permetta il lieto superamento di una vicenda che non può che amareggiare tutti».

I firmatari della lettera, dopo aver dichiarato che non potranno subire passivamente le ulteriori iniziative, volte, non certo contro le proprie persone, quanto soprattutto ai danni dei loro figli, invitano «tutte le parti interessate ad una pacata riflessione ed a sospendere azioni che, in modo sottile ma sostanziale, vanno progressivamente assumendo l'aspetto di una vera e propria violenza morale».

Il Consiglio di circolo e la 3ª Direzione didattica hanno già fissato l'incontro per mercoledì prossimo alle ore 20,15 nei locali annessi alla Direzione.

La Malfa incontra industriali e sindacalisti

BIELLA — Il ministro del Bilancio, onorevole Giorgio La Malfa, repubblicano, sarà oggi a Biella per incontrarsi con un gruppo ristretto di imprenditori.

E' previsto, successivamente, un incontro del ministro repubblicano con i maggiori dirigenti delle organizzazioni sindacali biellesi e valsesiane. (p. m.)

Il segretario della federazione

Nuova alleanza psi ha rieletto Ceria

BIELLA — Ugo Ceria è stato riconfermato segretario della Federazione biellese del partito socialista. La nomina, avvenuta durante la preannunciata riunione del direttivo, pone fine alle polemiche scaturite in casa socialista in questi ultimi giorni: avevano provocato la rottura della maggioranza costituita dopo il congresso di zona tra i «lombardiani» e la corrente «Collettivo di sinistra per l'alternativa», che fa capo in campo nazionale ad Achilli. Ugo Ceria, lombardiano si era dimesso per correttezza: altri 15 componenti del direttivo avevano seguito il suo esempio.

Ugo Ceria

L'incontro da cui è emersa la nuova linea della federazione socialista è avvenuta alla presenza di 28 membri del direttivo, su 31. Ugo Ceria ha presentato una relazione che è stata messa ai voti: 18 componenti «autonomisti» e «lombardiani» l'hanno approvata, mentre hanno votato contro i 10 rappresentanti del «Collettivo di sinistra per l'alternativa».

Sono state quindi indette le votazioni da cui è scaturito il nuovo comitato esecutivo, oltre che la riconferma dell'incarico ad Ugo Ceria. I nuovi membri sono Franca Musso, «autonomista», vicesegretaria; Franco Smerieri e Mario Buzio, «lombardiani»; Elio Chiappini e Sebastiano Piori, «autonomisti».

Pier Giulio Piantedosi, segretario uscente, farà parte dell'esecutivo quale componente di minoranza.

La componente di minoranza ha comunque assicurato la sua collaborazione. Sono già state prese due decisioni: il partito, per il rinnovo del Comitato comprensoriale, presenterà una lista propria, mentre per la nomina di responsabili della commissione di studio e di lavoro potranno concorrere anche persone non appartenenti al Comitato esecutivo. (d. ca.)

Commissione studio

Per salvare l'ospedale di Trivero

TRIVERO — La prevantivata soppressione dell'ospedale considerato una struttura superflua nell'ambito del piano socio-sanitario regionale, continua ad essere osteggiata dall'amministrazione comunale e dai medici del nosocomio. All'interrogativo su quale potrà essere il futuro dell'ospedale, cercherà di rispondere una commissione, costituita per presentare un progetto in alternativa a quello regionale.

L'organismo è composto da esponenti politici di Trivero a cui si affiancano i medici Antonio Bariuglio e Giuliano Orlano. Sono Umberto Bosio, Franco Pettinaroli, Franco Caldana, Giulio Barberis Canonico, Nino Pozzo, Gianni Perino, Luigino Cerino, Oreste Loro Piana, Gian Paolo Barbero e Oscar Beltrame.

La commissione si è riunita, per ora, solo ufficiosamente, per abbozzare un programma di intervento. Probabilmente parteciperanno ai lavori anche i responsabili dell'ospedale di Varallo, sul quale incombe lo stesso destino di quello di Trivero. d. ca.

Manifestazioni folcloristiche nei vari comuni del Biellese

Festa dell'autunno con castagnate

BIELLA — *In molti comuni del Biellese la giornata di domenica sarà dedicata alle commemorazioni del 4 novembre, anniversario della Vittoria. In città, alle 10, è previsto il raduno nella piazzetta del Battistero, a cui seguirà la deposizione di una corona d'alloro al sacrario del cimitero urbano. Alle 11,30, dopo la messa in duomo, il fornerà un corteo che raggiungerà i giardini Zumaglini, dove sarà reso omaggio ai caduti di tutte le guerre. Nel pomeriggio, alle 16, la Banda musicale cittadina, diretta dal maestro Antonino Tatone, terrà un concerto nella palestra di via Belletti Bona.*

Ad Andorno Micca la ricorrenza del 4 novembre sarà ricordata con una cerimonia indetta dal consiglio direttivo della sezione Combattenti, a cui seguirà la distribuzione del «rancio speciale».

L'anniversario della Vittoria verrà pure festeggiato a Pollone: gli alpini in congedo hanno indetto per domani mattina una serie di manifestazioni che culmineranno con un convivio.

La castagna è un'altra protagonista del fine settimana nel Biellese. A Gaglianico, domani pomeriggio, alle 14, l'associazione dei genitori, in collaborazione con il gruppo sportivo «Il passero», organizza la festa della «castagna»; il programma prevede giochi vari ed una caccia al tesoro. Durante la manifestazione saranno distribuiti cinque quintali di caldarroste.

Castagnata a Pralungo, nella frazione Sant'Eurosia: la manifestazione avrà inizio alle 14. Alla distribuzione di caldarroste verrà affiancata la prima esposizione di prodotti e lavori esposti dagli agricoltori e dagli artigiani della zona. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a domenica prossima 16 novembre.

Ancora le castagne al centro dei festeggiamenti organizzati a Camburzano e a Rosazio. Nel primo comune, la castagnata si svolgerà nei locali dell'asilo, con inizio alle 14. Alla stessa ora prenderà l'avvio, a Rosazio, la «Festa dell'autunno».

A Pettinengo sarà ricordato, domani, il 105° anniversario della fondazione della «Società operaia». Alle 11 sarà scoperta una lapide a ricordo del dottor Camillo Norzia, indimenticabile figura di medico. I partecipanti raggiungeranno poi Montiglio d'Asti, per la tradizionale convivio.

Due appuntamenti anche per questa sera al Circolo Sociale, alle 21, per gli appassionati di musica classica, che potranno assistere ad un concerto del quintetto barocco dell'orchestra sinfonica della Rai. A Viverone, invece, si svolgerà la 22ª assemblea generale della Pro loco, durante la quale verranno premiati atleti ed operatori commerciali. d. ca.

Golf a Magnano

MAGNANO — Walter Pavignano ha vinto sul campo golf «Le Betulle» la Coppa Gherardini, gara a 18 buche, Stableford, Hcp, alla quale hanno preso parte 80 concorrenti. L'handicap del vincitore è stato abbassato da 12 a 11.

Questa la classifica relative alle prime posizioni: 1) Walter Pavignano punti 37; 2) Piero Botto 36; 3) Gianluca Camanna 34; 4) Paolo Maina 33; 5 Arnaldo Manera 33; 6) Roberta Bergesi 32 (prima signora); 7) Remo Valzorio 31; 8) Gianni Bossetti 30; 9) Giovanni Gusta 30; 10) Gianluigi Pagliardi 30; 11) Nanni Serralunga 29

In attesa del processo per il delitto di Camandona

Madre e figlio in carcere si dichiarano fiduciosi

BIELLA — *Anna Miniggio, 45 anni, ed il figlio Guido Piana, sono rimasti alquanto sconcertati dalla notizia che la madre di Rino Piana, Elide Laudano, 68 anni, si è costituita parte civile contro di loro, al processo che si svolgerà alla Corte d'assise di Novara il 21 novembre prossimo. Anna Miniggio ed il figlio dovranno rispondere della morte di Rino Piana, rispettivamente marito e padre, ucciso a rivoltellate in casa il 6 luglio del 1979.*

La famiglia Piana, allora, abitava nella frazione Canova di Camandona. Madre e figlio sono difesi rispettivamente dagli avvocati Gianni Chiorino e Marco Titoni. Elide Laudano, invece, è patrocinata dall'avvocato Piero Chiorino.

Per un disguido la foto di Rino Piana, che appare ora, è stata scambiata nei giorni scorsi con quella del cognato, Benito Stocchi, che è del tutto estraneo alla vicenda.

Anna Miniggio ed il figlio Guido si ritengono tuttavia tranquilli, confidando che il processo in Assise metterà in luce la verità. All'epoca del fatto, la donna giustificò l'uccisione del marito sostenendo che il rapporto familiare era diventato ormai insostenibile. L'omicidio sarebbe maturato dopo un ennesimo litigio, che era stato udito anche dai vicini di casa. d. ca.

Rino Piana

Biella — Il Consiglio del quartiere San Paolo, presieduto da Domenico Duso, ha concluso l'esame della delibera programmatica riguardante il piano regolatore generale della città, e l'adeguamento alla legge regionale n. 56.

Netro — Raffaele De Vigilia è il nuovo segretario della Comunità Alta valle dell'Elvo. Sostituisce Albino Ranco, deceduto nei giorni scorsi.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: gli ospiti sono ultimi ma riservano sorprese

La Lana Gatto contro il Casale un avversario imprevedibile

BIELLA — Questa sera, alle 21, la Lana Gatto ospiterà nella palestra Rivetti il Casale. I biancorossi, reduci da due sconfitte consecutive a Varese e a Rho, dovranno assolutamente vincere per non compromettere definitivamente l'ammissione alla «poule» B.

La gara, considerato che il Casale è l'unica squadra del girone ancora a quota zero, dovrebbe risultare facile per Sarselli ed i suoi compagni: la realtà si presenta però diversamente, in quanto la Lana Gatto ha all'attivo un solo successo ottenuto sul modesto Kkt Torino ed è priva di guida tecnica dopo le dimissioni di Fiaborea.

Ad accrescere qualche timore nell'ambiente c'è l'ottima prestazione dei casalesi nel turno precedente: per poco non hanno battuto il Varese, una delle capoliste del girone, che ha dovuto faticare, e non poco, per imporsi di un solo punto (77-76).

La Lana Gatto dovrà quindi impegnarsi a fondo per conquistare il successo e per dare ancora un senso al suo campionato. Non è da escludere che proprio alla vigilia della gara i dirigenti riescano a rimpiazzare Fiaborea. In caso contrario sarà ancora il capitano Sarselli a svolgere la duplice funzione di allenatore-giocatore.

Questo lo gare in programma per la quinta giornata: Lana Gatto-Casale; Varedo-Rho; Varese-Legnano; Asteose-Kkt Torino.

La classifica: Varese e Rho punti 8; Legnano 6; Varedo 4; Lana Gatto, Kkt Torino e Asteose 2; Casale 0. g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'impero dei sensi n 2.
Impero: Saturn tre
Marconi: Café express
Mazzini: L. insegnante va al mare con tutta la classe
Odeon: Fico d'India
Sociale: Venerdì 13

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Non ti conosco più amore

CANDELO

Verdi: Il signor Robinson

COGGIOLA

Radar: 007 l'uomo dalla pistola d'oro

COSSATO

Michaletti: La ripetente fa l'occhietto al preside
Primavera: (pomeriggio) Mazinga contro Goldrake, (sera) Star trek

CREVACUORE

Aurora: Apocalypse now

PRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora

SERRAVALLE

Corso: Chiesa perché capitano tutte a me

VARALLO

Teatro Civico: La supplente va in città

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel 38.684
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini tel 22.256
Coassolo: Frolotto via Garibaldi 61 tel 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 8 tel 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.035; Biogilo: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglio: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.69.13; Trivero: 75-048; Valdilana: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte,** via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti recentemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
● **Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel 29.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i giorni festivi; chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 72, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio:
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 41, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Martiri 17, via Martiri 15.

TELEBIELLA

Ore 20,30 Videogiornale, 20,45 Lunedì sport (spettacolo); 23,30 Videogiornale

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC; pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO..
FAI COME ME!

Anch'io, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo.
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per ricrescere dei bei capelli forti, folti e naturali.
È il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo (ma più di una volta) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ricuperato il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione.
Con simpatia e riconoscenza

arte e tecnica dei capelli veri

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
Tel. (011) 65.71.53

Dal martedì al sabato solo per appuntamento

IMPORTANTE AZIENDA NAZIONALE
cerca in affitto locale mq 50 circa
per ricovero merce a furgone Fiat Daily in Biella città o vicinanze. Si richiede locale su terrapieno, piano carrato, apertura porta m 2,30x2,70 h.
Telefonare (011) 739.0170 o 739.9247 ore ufficio

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto: sport spettacoli weekend tempo libero.